



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **19 OTT. 2022**

Protocollo N° **487660** /51.04 Class: A.000.01.2 Prat. Fasc. Allegati N°

OGGETTO: Trasmissione deliberazione della Giunta regionale n. 108/CR del 18 ottobre 2022: "Adozione della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025. Proposta per il Consiglio regionale. Art. 36 e paragrafi 4.1 e 6 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e art. 7 e Sezione III della L.R. n. 35/2001."

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
VENEZIA

e, p.c.: Al Signor Segretario Generale
della Programmazione
SEDE

La Giunta regionale ha approvato la deliberazione indicata in oggetto.

Si prega la S.V. di voler disporre l'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno del Consiglio regionale, per il formale definitivo provvedimento di competenza, ai sensi dell'art. 36, e del paragrafo 4.1 dell'Allegato 4/1, del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e dell'art. 17 della legge regionale n. 35 del 29 novembre 2001.

Il testo in formato digitale è trasmesso all'indirizzo uatt@consiglioveneto.it.

Cordiali saluti



d'ordine del Presidente
Il Segretario della Giunta
Dott. Lorenzo Traina

P.O. Segreteria di Giunta – Atti deliberativi:
Dott.ssa Annalisa Giacometti
(tel. n. 041/2792937 – fax n. 041/2793627)
e-mail: uff.delibere@regione.veneto.it
Referente: Roberta Balzan - tel. n.041 2792894

Segreteria della Giunta regionale
**Direzione Attività istituzionali della Giunta regionale e Rapporti
Stato/Regioni**
Dorsoduro, 3901 – 30123 Venezia Tel. 0412792947 – Fax 041/2793627
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



giunta regionale
XI legislatura

Proposta n. 1800 / 2022

PUNTO 17 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 18/10/2022

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 108 / CR del 18/10/2022

OGGETTO:

Adozione della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFRR) 2023-2025. Proposta per il Consiglio regionale. Art. 36 e paragrafi 4.1 e 6 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e art. 7 e Sezione III della L.R. n. 35/2001.



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Elisa De Berti	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Francesco Calzavara	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
Segretario verbalizzante	Roberto Marcato	Presente
	Lorenzo Traina	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

FRANCESCO CALZAVARA

STRUTTURA PROPONENTE

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Adozione della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025. Proposta per il Consiglio regionale. Art. 36 e paragrafi 4.1 e 6 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e art. 7 e Sezione III della L.R. n. 35/2001.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), previsto dal Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", come integrato e modificato dal Decreto Legislativo n. 126 del 10 agosto 2014 e dalla Legge Regionale n. 35 del 29 novembre 2001 "Nuove norme sulla programmazione", rappresenta il principale strumento della programmazione regionale.

Il Decreto legislativo sopra citato prevede, all'articolo 36, comma 3, che le Regioni ispirino la propria gestione al principio della programmazione, adottando a tal fine il bilancio di previsione finanziario, riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale, elaborato sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel DEFR.

In ordine ai tempi di adozione, il DEFR, ai sensi del paragrafo 4.1 dell'Allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" del D.lgs. n. 118/2011, deve essere adottato dalla Giunta Regionale e trasmesso al Consiglio entro il 30 giugno dell'anno antecedente a quello cui il documento si riferisce e deve essere aggiornato con l'adozione di una Nota di aggiornamento.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 65/CR del 21 giugno 2022, ha adottato il DEFR 2023-2025, atto trasmesso, con nota della Segreteria della Giunta regionale prot. n. 279986 del 22 giugno 2022, al Consiglio regionale per la successiva approvazione mediante atto deliberativo. Successivamente, con deliberazione n. 86/CR del 16 agosto 2022, con riferimento alla Nota di Aggiornamento, la Giunta regionale ha formulato le "Prime determinazioni in relazione alla manovra di bilancio 2023-2025. Proposta per il Consiglio regionale" e con DGR n. 9/DDD del 16 agosto 2022 ha adottato il disegno di legge relativo al Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025.

Il D.Lgs. n. 118/2011, Allegato 4/1, punto 6 prevede che, entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale alle Camere, da effettuarsi entro il 27 settembre di ogni anno ai sensi della Legge 4 agosto 2016 n. 163 "Modifiche alla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della Legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243" la Giunta regionale presenti al Consiglio regionale la Nota di aggiornamento del DEFR e, comunque, non oltre la data di presentazione del disegno di Legge di bilancio.

Il 28 settembre 2022 il Consiglio dei Ministri ha approvato la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022.

La Nota di Aggiornamento del DEFR 2023-2025, di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale, dopo il primo paragrafo di carattere metodologico, rappresenta in maniera sintetica il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, e illustra il contesto di finanza pubblica, il quadro generale di finanza regionale e il quadro di riferimento della spesa per l'anno 2023.

Viene fornito un quadro sintetico della programmazione europea e nazionale, anche aggiornando lo stato di programmazione e attuazione della politica di coesione, dello sviluppo rurale, delle politiche marittime, della pesca e dell'acquacoltura e i collegamenti tra il DEFR e i principali strumenti della programmazione



regionale, quali il Programma di Governo 2020-2025 e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con DACR n. 80 del 20 luglio 2020, che delinea le traiettorie future per uno sviluppo sostenibile del Veneto al 2030 in chiave sociale, economica e ambientale. Di quest'ultima, è rappresentato un monitoraggio effettuato a livello di macroarea e con una selezione di indicatori tra quelli inseriti nella SRSvS.

Inoltre viene rappresentato un breve quadro sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), strumento con cui l'Italia, all'interno del quadro europeo di riferimento – Dispositivo di Ripresa e Resilienza, ha voluto rispondere alla crisi pandemica legata al Covid-19, esponendo il percorso di partecipazione della Regione del Veneto.

Sulla base del quadro normativo su esposto e al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio, il DEFR 2023-2025 della Regione del Veneto e la relativa Nota di Aggiornamento, come di consueto, presentano la medesima struttura/classificazione in Missioni e Programmi del Bilancio.

In particolare, nell'ambito della sezione "Le Missioni regionali", per ogni Missione sono descritti gli indirizzi strategici per il triennio successivo, seguiti da una tabella sintetica di collegamento tra gli Obiettivi strategici regionali e gli Obiettivi operativi prioritari, nonché la descrizione dei Programmi e dei relativi risultati attesi. Gli Obiettivi operativi prioritari sono declinati, all'Allegato 1 del Documento, in schede di dettaglio, in analogia a quanto avvenuto negli anni scorsi.

Nell'Allegato 2 "Indirizzi alle Società ed agli Enti", descrive gli obiettivi riferiti alle Società controllate e partecipate, agli Enti strumentali controllati e partecipati nonché degli ambiti entro cui agiscono altri Enti e collegati all'azione amministrativa regionale del territorio.

Dal punto di vista metodologico, la Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR, responsabile della predisposizione del DEFR e della relativa Nota di Aggiornamento, si è avvalsa delle informazioni fornite dalle Strutture regionali, in accordo con gli Assessorati di riferimento.

Il DEFR e la relativa Nota di Aggiornamento costituiscono punto di riferimento per il Piano della Performance - che viene aggiornato e adottato annualmente, in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 - e per il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - previsto dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012, considerato l'articolo 6 del Decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 113 del 6 agosto 2021.

Nell'ambito del processo di concertazione previsto, in particolare, dagli articoli 2, 4 e 17 della L.R. n. 35/2001, il percorso di condivisione e confronto del DEFR con il relativo Tavolo è iniziato il 20 giugno 2022 e proseguito con la raccolta delle osservazioni e dei contributi del partenariato, che sono stati oggetto di successiva istruttoria da parte delle strutture, di concerto con gli Assessorati di riferimento. Ne è seguito il riscontro ai soggetti proponenti, con separate note della Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR in data 29 settembre, e si è provveduto, se del caso, all'inserimento delle proposte nella Nota di aggiornamento.

In data 30 settembre u.s., il Tavolo di concertazione per la programmazione generale si è riunito per discutere su priorità e strategie regionali e per un aggiornamento sullo stato di attuazione del PNRR.

La concertazione prosegue con la riunione del Tavolo sulla Nota di Aggiornamento al DEFR 2023-2025 convocata per il giorno 26 ottobre p.v. e all'interno del Consiglio Regionale, organo competente alla relativa approvazione.

La Nota di aggiornamento del DEFR 2023-2025 costituisce presupposto alla manovra di bilancio per il triennio 2022-2024; pertanto, tutti questi atti debbono essere intesi e letti in maniera integrata.

Come di consueto, al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza e efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, l'Amministrazione provvederà a monitorare e controllare, attraverso l'applicativo informatico SFERE, l'andamento delle attività programmate per poter,



eventualmente, procedere con gli opportuni interventi correttivi in caso di scostamento rispetto alle previsioni. Ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 35/2001, la Giunta regionale predispone annualmente un rapporto di monitoraggio sugli obiettivi previsti nella Nota di aggiornamento del DEFR, da trasmettere al Consiglio regionale per le conseguenti valutazioni sulla programmazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009;

VISTO l'art. 36 e il paragrafo 4.1 e 6 dell'Allegato 4/1 del Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 126 del 10 agosto 2014;

VISTA la Legge n. 190 del 6 novembre 2012, come novellata dal D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016;

VISTO l'art. 1, co. 3, lettera a) della Legge n. 163 del 4 agosto 2016;

VISTO il Decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 113 del 6 agosto 2021;

VISTI gli articoli 2, 4, 7, 17, 27 e la Sezione III della la Legge Regionale n. 35 del 29 novembre 2001, così come modificata dalla Legge Regionale n. 15 del 20 aprile 2018;

VISTA la deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 65/CR del 21 giugno 2022 e n. 86/CR del 16 agosto 2022 e n. 9/DDL del 16 agosto 2022;

VISTO l'art. 2 co. 2 lettere a) e c) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Segretario Generale della Programmazione ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con DGR n. 1082 del 09/08/2021, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti della Segreteria Generale della Programmazione;

DELIBERA

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di adottare la proposta della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) per il triennio 2023-2025, nel testo di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;



4. di incaricare la Segreteria della Giunta regionale della trasmissione della presente deliberazione al Consiglio regionale per l'approvazione di competenza, prevista ai sensi dell'art. 36, e del paragrafo 4.1 dell'Allegato 4/1, del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e dell'art. 17 della L.R. n. 35 del 29 novembre 2001.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
f.to - Dott. Lorenzo Traina -





REGIONE DEL VENETO



Nota di Aggiornamento DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2023-2025

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI, ATTIVITÀ ISPETTIVE E SISTAR



fe2988ee



Per la predisposizione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025, la Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SSTAR, si è avvalsa della collaborazione e delle informazioni fornite dalle Strutture regionali, che hanno operato in accordo con gli Assessorati di riferimento sulla base delle specifiche competenze per materia e che si ringraziano.

Segreteria Generale della Programmazione
Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SSTAR



fe2988ee



INDICE

Premessa del Presidente..... 3

1. Nota metodologica 6

2. Il quadro macroeconomico 12


3. Il contesto di finanza pubblica ed il quadro generale di finanza regionale 29


4. Il quadro di riferimento della spesa 37


5. Gli ambiti della programmazione europea e nazionale..... 39


6. Quadro dei principali riferimenti della programmazione regionale 53


LE MISSIONI REGIONALI..... 95


 **MISSIONE 01** Servizi istituzionali, generali e di gestione 96


 **MISSIONE 03** Ordine pubblico e sicurezza 115


 **MISSIONE 04** ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO 117


 **MISSIONE 05** Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali 121

 **MISSIONE 06** Politiche giovanili, sport e tempo libero..... 125

 **MISSIONE 07** Turismo 129

 **MISSIONE 08** Assetto del territorio ed edilizia abitativa 133

 **MISSIONE 09** Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente..... 139

 **MISSIONE 10** Trasporti e diritto alla mobilità 154



	MISSIONE 11	Soccorso civile	161
	MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	165
	MISSIONE 13	Tutela della salute.....	172
	MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	177
	MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....	186
	MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	190
	MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	199
	MISSIONE 18	Relazioni con le altre Autonomie territoriali.....	202
	MISSIONE 19	Relazioni internazionali	205
	ALLEGATO 1 - GLI OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI ATTUATIVI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2023-2025		208
	ALLEGATO 2 - INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ ED AGLI ENTI.....		399



Premessa del Presidente

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 si inquadra in un contesto in continua evoluzione, caratterizzato da dinamiche non sempre pienamente prevedibili, che impattano sugli scenari macroeconomici e sociali.

Il 2022, che doveva rappresentare l'anno di superamento della pandemia, che tante sofferenze ha provocato ma che ha anche consolidato lo spirito di profondo altruismo e dimostrato la resilienza del sistema socio-economico veneto, è, viceversa, fortemente condizionato dalla ingiustificabile invasione della Russia dell'Ucraina e dal conseguente conflitto bellico, che determina forti ricadute sull'andamento dell'economia e del commercio internazionale, particolarmente accentuata per l'Europa anche a causa della dipendenza da paesi terzi nella fornitura di materia prime e nell'aumento del costo dell'energia.

Lo shock sui prezzi energetici e sulle altre materie prime sta generando una spinta inflazionistica tale per cui le principali banche centrali hanno introdotto politiche monetarie restrittive per limitare l'inflazione a livelli fisiologici, intorno al 2% - ed evitare che essa si trasformi in una tassa invisibile profondamente iniqua e regressiva, che grava in maniera ancor più forte fra chi ha meno possibilità - ma che, per converso, potrebbero avere effetti di ulteriore rallentamento delle economie.

Questa situazione di incertezza complessiva, inoltre, non favorisce gli investimenti, soprattutto da parte delle imprese e delle famiglie, contribuendo ulteriormente ad un futuro dai contorni ancora non definiti.

Le stime di crescita del PIL, a fine dell'anno scorso particolarmente incoraggianti a seguito dell'effetto rimbalzo derivante dalla progressiva apertura delle attività economiche – possibile grazie ai positivi risultati della campagna vaccinale – sono state, conseguentemente, riviste, al ribasso, in corso d'anno.

Ad oggi, i dati registrano, secondo quanto riportato nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza nazionale, un andamento del PIL italiano crollato nel 2020 del - 9%, risalito nel 2021 del + 6,7%, temporaneamente rafforzato nel 2022 con un +3,4% e fermo nella sua corsa a +0,1% nel 2023.

Le performance del Veneto seguono questo andamento, tendenzialmente accentuato sia nel periodo di contrazione che in quello di espansione.

Questo quadro generale di incertezza deve ancor più trovare risposte di lungo periodo, programmando politiche che siano solide e solidali, coerenti con i contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile- in termini economici, sociali ed ambientali – che la Regione ha approvato, prima in Italia, nel luglio 2020, mettendo al centro lavoro di qualità, sistema produttivo, innovazione, ambiente, digitalizzazione, sanità, infrastrutture e governance multilivello.



La Strategia è il punto di riferimento dell'azione programmatrice regionale, con le 39 Linee di Intervento, raggruppate in 6 Macroaree, che rappresentano gli obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025; essa è oggetto di monitoraggio all'interno di questa Nota di Aggiornamento, come avvenuto lo scorso anno.

I temi trattati nella Strategia permettono di inquadrare in un'ottica di programmazione strategica le opportunità che provengono dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Ad oggi, il territorio veneto registra l'assegnazione di 4,6 miliardi di euro, con un impatto di oltre 12 miliardi di euro in termini di valore aggiunto e con il coinvolgimento di oltre 61 mila lavoratori.

Risorse sicuramente importanti, cui se ne aggiungeranno altre, ma che rischiano di mettere a dura prova i soggetti attuatori, in primis i comuni, in assenza di un adeguato supporto tecnico per la gestione dei progetti, alla stregua di quanto avviene con i Programmi Operativi cofinanziati con i Fondi Strutturali Europei, e di interventi mirati in termini di semplificazione normativa ed amministrativa.

L'amministrazione regionale, con il prezioso lavoro del Tavolo per la concertazione generale, sta monitorando attentamente l'andamento degli investimenti e le opportunità che il PNRR ancora offre.

È evidente che una attenta riflessione a livello europeo deve essere fatta in merito ad interventi specifici in materia di energia; nel frattempo, e con la massima celerità, ci assumiamo, come Regione, la responsabilità di un mirato intervento fiscale sull'IRAP che possa dare benefici a quelle realtà dei servizi particolarmente colpiti e che impattano sulle persone più fragili.

In un'ottica strategica, la Regione ha avviato un importante percorso condiviso che ha portato all'adozione dei documenti preliminari per il Nuovo Piano Energetico Regionale, che vedrà lo sviluppo di cinque dimensioni: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, contrasto alla povertà energetica e ricerca, innovazione e competitività.

Senza dimenticare gli altri documenti di piano e politiche, il quadro programmatore si sta, inoltre, consolidando a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del Programma Regionale FSE+ e dell'ormai prossima approvazione anche del FESR 2021-2027; si tratta di una programmazione assolutamente rilevante, che vale complessivamente oltre due miliardi di euro.

Con riferimento ai programmi relativi allo sviluppo rurale, la cui programmazione è passata a livello nazionale, e alle politiche marittime e della pesca, per la quale la Regione svolge il ruolo di organismo intermedio, ci si riferisce ad un valore di risorse superiore agli ottocentosettanta milioni di euro.

Il quadro si arricchisce con la recente istituzione della Zona Logistica Semplificata per il Veneto, che vede il proprio baricentro nel porto di Venezia e Chioggia e coinvolge anche 17 comuni polesani. Si tratta di una grande opportunità per lo sviluppo del Veneto, in particolar modo nell'ambito di settori come la logistica, i trasporti e le attività produttive.



È l'ulteriore dimostrazione che il lavoro incessante porta risultati concreti, a maggior ragione amplificati grazie ad un pro-attivo approccio di condivisione e di squadra con gli Enti locali, le forze economiche e sociali, il sistema delle Università e della ricerca.

Un motivo in più per concludere il percorso verso l'autonomia che rappresenterà un beneficio non solo per il Veneto ma per tutta l'Italia.

Il Presidente della Regione del Veneto
Luca Zaia



1. Nota metodologica

1.1 Il ciclo della pianificazione, programmazione e controllo: un quadro di sintesi

Il ciclo della pianificazione, della programmazione e del controllo rappresenta lo strumento fondamentale del quale ogni organizzazione si deve dotare per verificare che l'attività di gestione, diretta al raggiungimento delle finalità istituzionali, si stia svolgendo in condizioni di efficienza ed efficacia.

Attraverso la pianificazione e la programmazione (che consentono, a diversi gradi di dettaglio e orizzonti temporali, di fissare gli obiettivi) ed il controllo (che consente di verificare se tali obiettivi siano stati raggiunti ed in che misura) un Ente, sia di natura privata che pubblica, può comprendere l'andamento della sua attività di gestione e capire se e in che modo migliorarla.

In estrema sintesi, quale quadro ricognitivo, vengono di seguito individuati gli ambiti, i Documenti e le principali fasi, che caratterizzano la programmazione europea, nazionale e regionale.

L'ambito europeo

- **Semestre europeo:** il semestre europeo segue un preciso calendario (a partire da novembre precedente l'anno di riferimento per arrivare a luglio) in base al quale l'Unione Europea formula orientamenti agli Stati membri i quali, a loro volta, presentano i loro programmi ("programmi nazionali di riforma" e "programmi di stabilità o di convergenza"). Dopo la valutazione di tali programmi, gli Stati membri ricevono raccomandazioni specifiche riguardanti le politiche nazionali di bilancio e di riforma. Gli Stati membri tengono conto di tali raccomandazioni quando definiscono il bilancio dell'esercizio successivo e quando prendono decisioni relative alle politiche da attuare.
- **Country report:** sono le relazioni con cui la Commissione europea esamina la situazione economica e sociale degli Stati membri dell'Unione Europea. Questi documenti, uno per ogni Paese, vengono pubblicati annualmente nel mese di marzo e contengono analisi relative agli indicatori macroeconomici e sociali più rilevanti.

L'ambito italiano

- **Documento di Economia e Finanza (DEF) e la relativa Nota di Aggiornamento:** previsto dalla Legge 7 aprile 2011, n. 39, rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria. Proposto dal governo e approvato dal Parlamento, esso indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Si compone di tre sezioni: Programma di Stabilità; Analisi e tendenze di finanza pubblica; Programma Nazionale di Riforma (PNR).
- **Programma Nazionale di Riforma:** è il documento strategico mediante il quale ogni Stato Membro dell'Unione europea presenta annualmente la portata degli interventi di riforma messi in atto dalle amministrazioni nazionali e regionali, per conseguire gli obiettivi nelle varie annualità. A seguire, la Commissione valuta i Programmi, presenta le Raccomandazioni specifiche per Paese e, dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, gli Stati membri vengono invitati a seguire tali Raccomandazioni. Le Regioni contribuiscono in maniera attiva ad arricchire il Programma Nazionale di Riforma con un documento complessivo che rappresenta le misure da esse adottate.



L'ambito regionale

- **Programma di Governo:** previsto all'Art. n. 51 dello Statuto del Veneto (L.R. statutaria n. 1 del 17 aprile 2021, come modificata dalla L.R. statutaria n. 1 del 12 maggio 2020).
- **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS):** prevista quale strumento di attuazione regionale nell'ambito della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017) e in coordinamento a quanto stabilito nell'Agenda 2030 (Risoluzione n. 70/1, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015).
- **Documento di Economia e Finanza Regionale e relativa Nota di aggiornamento:** previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, descrive gli scenari macroeconomici e finanziari, la programmazione regionale, le politiche da adottare e gli obiettivi da perseguire; espone, altresì, il quadro delle risorse disponibili per la programmazione unitaria dei programmi cofinanziati da fondi europei. Per la Regione del Veneto, il DEFR individua gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi prioritari, che sono descritti, in maniera puntuale ed esplicativa, nella Nota di Aggiornamento. Esso ha un orizzonte temporale di medio periodo (il triennio) ed è aggiornato annualmente.
- **Legge di stabilità:** prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, contiene il quadro di riferimento finanziario e dimostra la copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa.
- **Bilancio di previsione:** previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 rappresenta contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel DEFR.
- **Collegato alla legge di stabilità:** previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, è la norma legislativa con la quale sono disposte, al fine di attuare contenuti del DEFR, modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali con riflessi sul bilancio.
- **Obiettivi operativi complementari:** costituiscono traiettorie di miglioramento nell'efficienza dell'azione amministrativa, ovvero iniziative complementari a quelle strategiche; essi sono adottati all'inizio di ogni anno con Decreto del Segretario Generale della Programmazione.
- **Piano della performance:** previsto dall'articolo 10 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è il documento triennale di fissazione di indirizzi, obiettivi e relativi indicatori attribuiti alla dirigenza ed a tutto il personale; esso ha come punto di riferimento il DEFR e gli obiettivi dell'amministrazione.
- **Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza,** in attuazione della Legge n. 190/2012, come novellata dal D.Lgs. n. 97/2016, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Il Piano viene definito in raccordo con gli strumenti della programmazione regionale quali, in particolare, il DEFR e il Piano della performance.
- **Programma triennale dei lavori pubblici e Programma biennale per l'acquisto di beni e servizi,** di cui al comma 7 dell'art. 21 del Codice dei Contratti Pubblici, anche secondo le disposizioni del DM 14/2018 di cui al comma 8 dello stesso articolo 21 del Codice. In merito al Programma triennale



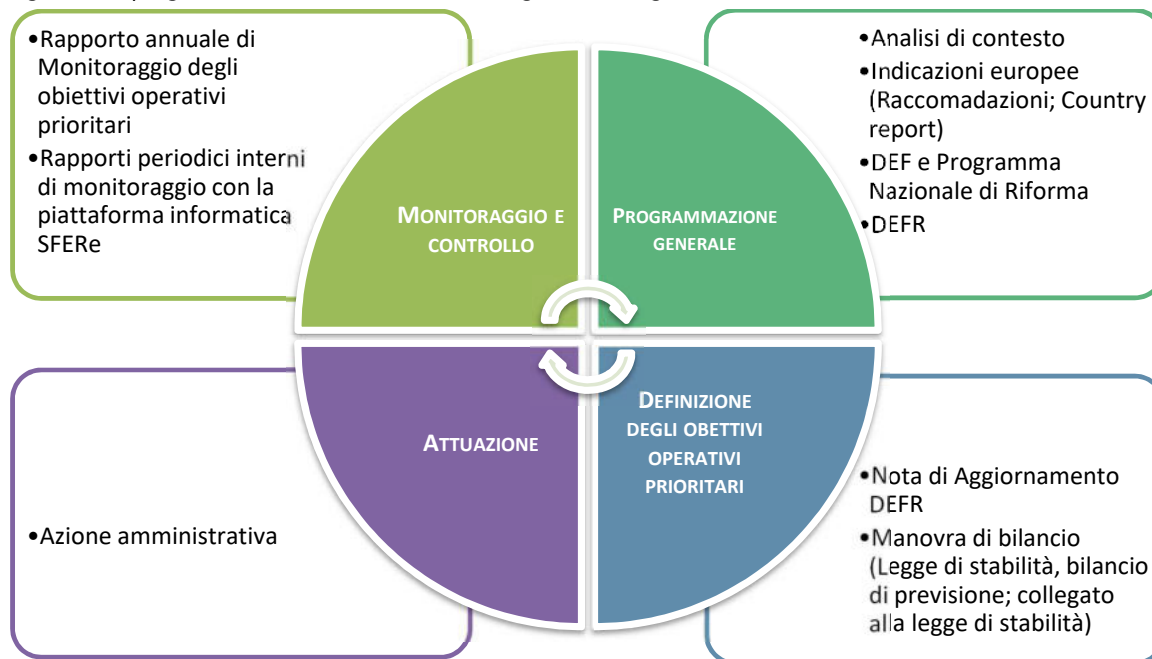
dei lavori pubblici, l'art. 4 della L.R. n. 27/2003 prevede che lo stesso sia adottato dalla Giunta regionale e successivamente approvato dal Consiglio regionale. Ogni programma è redatto scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati. In merito al Programma biennale per l'acquisto di beni e servizi, l'art. 21 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici", dispone che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici. Alla suddetta disposizione normativa è stata data attuazione con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".

- **Programmazione operativa:** attraverso la piattaforma informatica SFERe, gli obiettivi operativi (prioritari e complementari) vengono declinati in attività ed in fasi; parimenti, vengono ad essi associate le risorse finanziarie e quelle umane.
- **Monitoraggio:** attraverso la piattaforma informatica SFERe vengono monitorati periodicamente la realizzazione degli obiettivi e le attività/fasi connesse e il raggiungimento dei relativi indicatori.
- **Reporting e controllo:** dal monitoraggio, si procede alla formulazione di una reportistica sia a livello aggregato che per singolo obiettivo, evidenziando scostamenti rispetto a quanto programmato. In particolare, l'articolo 27, comma 3, della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 35, stabilisce che la Giunta regionale predisponga annualmente un rapporto di monitoraggio. Il rapporto è trasmesso al Consiglio regionale per le conseguenti valutazioni. Dall'attività di controllo scaturiscono informazioni e riflessioni che hanno implicazioni nella formulazione del DEFR e del Piano della Performance del periodo successivo.



Nella seguente Fig. 1.1 viene rappresentato il ciclo della programmazione e del controllo.

Fig. 1.1 - La programmazione ed il controllo strategico nella Regione del Veneto



1.2 Il DEFR e la relativa Nota di aggiornamento: lo strumento della programmazione regionale

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) rappresenta il principale strumento della programmazione regionale, ai sensi del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come integrato e modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

In particolare, l’art. 36, comma 3, prevede che le Regioni ispirino la propria gestione al principio della programmazione, di modo che il bilancio di previsione finanziario sia elaborato sulla base delle politiche contenute nel DEFR.

L’Allegato n. 4/1 al citato D.Lgs. n. 118/2011 relativo al “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, inoltre, stabilisce che “il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) definisca gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, che abbia carattere generale, a contenuto programmatico e costituisca lo strumento a supporto del processo di previsione” prescrivendo, altresì, che il bilancio di previsione esponga “l’andamento delle entrate e delle spese riferito ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell’Ente”.

Infine, l’Allegato n. 14 del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che nel bilancio di previsione le spese siano classificate in Missioni e Programmi.

In ordine ai tempi di adozione del DEFR, definito lo scenario di finanza pubblica delineato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) per garantire la necessaria coerenza con gli strumenti della



finanza pubblica nazionale, l'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 prescrive che il DEFR debba essere adottato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio entro il 30 giugno dell'anno antecedente a quello cui il documento stesso si riferisce. Il DEFR dovrà, poi, essere aggiornato e trasmesso al Consiglio regionale entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale e, comunque, non oltre la presentazione del disegno di legge di bilancio.

Al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio, il DEFR della Regione del Veneto è articolato in Missioni, proponendo la medesima struttura/classificazione del bilancio.

Il DEFR, e la relativa Nota di Aggiornamento, costituiscono punto di riferimento per il Piano della Performance e per il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza e efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, l'Amministrazione provvederà a monitorare e controllare, attraverso l'applicativo informatico di Project management "SFERe", l'andamento delle attività programmate nella Nota di Aggiornamento al DEFR per poter, eventualmente, procedere con gli opportuni interventi correttivi in caso di scostamento rispetto alle previsioni.

Va tenuto presente che l'aspetto programmatico, pur se orientato oltre il breve periodo, non deve prescindere dall'analisi di contesto che può, in modo anche drammatico ed improvviso, mutare nel tempo. Alcune situazioni, come ad esempio quelle pandemiche o geopolitiche, influenzano notevolmente gli scenari macro economici con aspetti mutevoli pienamente valutabili nel medio periodo, ma che prevedono azioni che possono attuarsi in modifiche repentine di quanto programmato.

La Nota di aggiornamento al DEFR 2023 -2025 rappresenta in maniera sintetica il quadro congiunturale internazionale, nazionale e regionale, e illustra il contesto di finanza pubblica, il quadro generale di finanza regionale e il quadro di riferimento della spesa per l'anno 2023. Inoltre, fornisce un quadro sintetico della programmazione europea e nazionale e i collegamenti tra il DEFR e i principali strumenti della programmazione regionale, quali il Programma di Governo 2020-2025 e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con DACR n. 80 del 20 luglio 2020, che delinea le traiettorie future per uno sviluppo sostenibile del Veneto al 2030 in chiave sociale, economica e ambientale. Di quest'ultima, è rappresentato un monitoraggio effettuato a livello di macroarea e con una selezione di indicatori tra quelli inseriti nella SRSvS. Parimenti, vi sono riferimenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), strumento con cui l'Italia, all'interno del quadro europeo di riferimento – Dispositivo di Ripresa e Resilienza, ha voluto rispondere alla crisi pandemica legata al Covid-19 ed espone alcuni contenuti relativamente all'azione regionale volta ad individuare, realizzare e monitorare specifici interventi in tale ambito.

Sulla base del quadro normativo su esposto e al fine di garantire la giusta relazione con il sistema del bilancio, il DEFR 2023-2025 della Regione del Veneto e la relativa Nota di Aggiornamento, come di consueto, presentano la medesima struttura/classificazione in Missioni e Programmi del Bilancio.

Sempre nella Nota di Aggiornamento, sono descritti gli Obiettivi operativi prioritari che definiscono le azioni operative messe in campo dall'Amministrazione regionale per realizzare le proprie politiche.

Nella prospettiva, volta ad un visone a 360° del "Sistema Regione", nell'Allegato 1 "Indirizzi alle società ed agli Enti", sono assegnati gli obiettivi di medio lungo termine alle Società controllate e partecipate e agli Enti strumentali, nonché individuati gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all'azione amministrativa regionale del territorio. Inoltre, è presente un collegamento con le



Missioni di riferimento in cui sono coinvolti Enti e Società, e sono individuate le connessioni con gli obiettivi strategici, oltre a riportare l'indicazione del sito istituzionale di riferimento.



2. Il quadro macroeconomico¹

2.1 Dal quadro congiunturale internazionale alla situazione dell'economia veneta²

Lo scenario internazionale

L'aggressione russa all'Ucraina iniziata il 24 febbraio scorso cambia improvvisamente le prospettive globali. In un momento in cui l'economia mondiale cercava di ritrovare un nuovo equilibrio dopo due anni di pandemia, l'attacco mette in ginocchio il popolo ucraino, porta a una grave recessione in Russia, crea fortissime tensioni sui prezzi di molte materie prime, causa significativi blocchi delle linee commerciali, nonché introduce grande incertezza che pesa su famiglie e imprese rispetto a prospettive future e a possibili mosse e contromosse delle parti coinvolte. In questo contesto, altro elemento "di disturbo" è dato dal rialzo dell'inflazione, peraltro già avviato sul finire del 2021.

Il conflitto tra Russia e Ucraina si inserisce in un ciclo economico mondiale che nel 2021 vede un ampio sviluppo dopo la profonda recessione del 2020 per Covid-19 che, oltre all'elevato costo umano e sociale, ha bloccato l'attività economica. La crescita 2021 risulta eccezionale sia per l'effetto statistico di rimbalzo che per l'ingente risposta della politica economica.

Il Fondo Monetario Internazionale stima un incremento del PIL globale del 6,1% nel 2021, con un miglioramento sia dei paesi industrializzati che degli emergenti, anche se non tutti hanno recuperato il livello pre-crisi.

Il forte rimbalzo della domanda nel 2021 si confronta con un'offerta non in grado di mantenere lo stesso ritmo a causa del blocco delle linee del commercio, della scarsità di materie prime e semilavorati che spingono verso l'alto i prezzi delle commodities. Il 2022 inizia con segnali rassicuranti dal lato della prosecuzione della crescita economica, accompagnata tuttavia dalla preoccupazione che il rialzo dell'inflazione possa ostacolare la crescita futura. Tra le maggiori economie mondiali solo la Cina mantiene per ora un'inflazione significativamente inferiore all'obiettivo della banca centrale. In tale contesto l'invasione russa in Ucraina mette a rischio l'equilibrio geopolitico mondiale e le sue relazioni economiche. La guerra condiziona l'economia mondiale³, ma soprattutto i Paesi dell'area euro. Gli effetti diretti delle sanzioni agli scambi commerciali con Russia e Ucraina condizionano l'export di alcuni settori e la chiusura o penalizzazione delle attività di molte aziende occidentali in Russia. Gli effetti indiretti, secondo diversi economisti, a seguito del congelamento delle riserve in valuta della Banca centrale russa sono i possibili default delle banche russe, problemi nel rimborso delle tranches del debito pubblico denominato in dollari. Il tutto crea un impatto sul clima di fiducia delle famiglie e delle imprese. Inoltre, stanno diventando pesanti le conseguenze sui prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche e agricole. Vanno ricordate le difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime di cui i Paesi interessati dal conflitto sono produttori. Dato tale quadro, il Fondo Monetario Internazionale prevede una crescita globale del 3,2% nel 2022, che dovrebbe decelerare al 2,9% nel 2023. Per le economie avanzate si prevede un +2,5% nel 2022 e un +1,4% nel 2023; per i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo +3,8% nel 2022 e +2,6% nel 2023.

La guerra cambia le prospettive soprattutto per l'economia dell'UE, provocando nuove interruzioni nell'offerta globale, alimentando ulteriori pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime e

¹ A cura dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto, salvo diversa indicazione.

² Dati disponibili al 5 settembre 2022.

³ Riferimenti a Congiuntura REF, 21 marzo 2022



umentando l'incertezza. L'UE è sottoposta a un duro colpo, a causa della sua vicinanza geografica alla Russia e all'Ucraina, alla forte dipendenza dal gas importato e all'elevata integrazione nelle catene globali del valore. Un ulteriore aspetto rilevante è l'impegno legato all'accoglienza di rifugiati ucraini in fuga dalla guerra, che si stima superino i 7 milioni⁴.

L'economia dell'intera UE, dopo aver chiuso il 2021 a +5,4%, dovrebbe registrare una crescita del 2,7% nel 2022 e dell'1,5% nel 2023. La crescita nella Zona euro dovrebbe attestarsi al 2,6% nel 2022, per poi scendere all'1,4% nel 2023.

Lo scenario italiano

L'Italia risente delle conseguenze economiche della guerra Russia-Ucraina per la forte dipendenza energetica dalla Russia e per l'esposizione significativa in termini di scambi commerciali e finanziari. L'aumento della bolletta energetica e dell'inflazione a partire dalla scorsa estate sta pesando sulla spesa di famiglie e imprese e limitando la produzione industriale. I livelli attuali di inflazione, in primis mossi largamente dalla ripresa post pandemica, hanno in seguito subito gli effetti provocati dal conflitto in Ucraina, raggiungendo massimi storici.

Ad agosto 2022 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) segna un +8,4% sul rispettivo mese del 2021: l'aumento è dovuto principalmente all'energia elettrica e al gas nel mercato libero che producono l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (in parte mitigata dal rallentamento di quelli dei carburanti) e che, insieme con gli alimentari lavorati e i beni durevoli, spingono l'inflazione a un livello che non si registrava da dicembre 1985, quando fu pari a +8,8%. Si rileva l'accelerazione dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa": +9,7%, un aumento che non si osservava da giugno 1984. L'inflazione acquisita per il 2022 ad agosto 2022 è pari al 7,0%. L'indice di fiducia dei consumatori si contrae nei primi 6 mesi del 2022, con l'eccezione del mese di maggio. A giugno e a luglio 2022 l'indice ritorna a contrarsi, raggiungendo un minimo da maggio 2020. Si segnala un diffuso peggioramento di tutte le componenti ad eccezione dei giudizi sull'opportunità di acquistare beni durevoli nella fase attuale.

Le Note di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 tengono conto del peggioramento delle prospettive economiche e forniscono una previsione tendenziale per il 2022 del Prodotto Interno Lordo italiano del +3,3%, superiori rispetto a quanto previsto ad aprile (2,9%), mentre la crescita prevista per il 2023 viene indicata con 0,6%, in forte calo rispetto al +2,4% stimato lo scorso aprile. La previsione di fonte Prometeia, datata 30 settembre 2022, prospetta una crescita del PIL nazionale del +3,4% per il 2022 e del +0,1% per il 2023.

Il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente indicato nel suo *World Economic Outlook*⁵ un taglio di 0,9 punti sulla stima di crescita del Pil italiano del 2023; la stima indica l'Italia in recessione (-0,2%), pesa il caro energia ma anche all'impatto della stretta monetaria in corso.

Nel primo trimestre del 2022 l'economia italiana, dopo quattro trimestri di crescita sostenuta, registra una stabilità (+0,1%). In termini tendenziali, però, la crescita risulta ancora molto sostenuta, +6,3%. Per il secondo trimestre del 2022 il PIL è in aumento dell'1,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,7% in termini tendenziali. La variazione acquisita per il 2022 è pari a 3,5%.

Nel trascorso 2021 l'economia italiana registra una crescita di intensità eccezionale per il forte recupero dell'attività produttiva, dopo un 2020 caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria.

Il PIL ai prezzi di mercato è pari a 1.782.050 milioni di euro correnti, con un aumento del 6,7% rispetto al 2021 in termini costanti. A trascinare la crescita è soprattutto la domanda interna: nel 2021 si registra, in termini costanti, un incremento del 16,5% degli investimenti fissi lordi e del 4,2% dei consumi finali nazionali. La spesa per consumi di beni aumenta del 6,1% e quella per servizi del 4,4%.

⁴ UNHCR, Operational Data Portal.

⁵ <https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2022/10/11/world-economic-outlook-october-2022>.



Per tutte le funzioni di consumo si rilevano incrementi: i più accentuati riguardano le spese per alberghi e ristoranti, +18,9%, per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa, +10,6%, per trasporti, +10,0% e per istruzione +10,0%.

Gli investimenti fissi lordi segnano un incremento del 16,5% (-8,0% nel 2020), con aumenti generalizzati a tutte le componenti: +21,8% gli investimenti in costruzioni, +18,9% in macchinari e attrezzature, +9,8% in mezzi di trasporto e +1,8% in prodotti della proprietà intellettuale.

Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi salgono del 18,2% e le importazioni del 24,8%.

Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto segna crescite marcate, particolarmente nelle attività manifatturiere, nelle costruzioni e in molti comparti del terziario. Il valore aggiunto mostra aumenti del 11,5% nell'industria in senso stretto, del 21,6% nelle costruzioni e del 4,7% nelle attività dei servizi. Si rileva una contrazione dell'1,3% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

La crescita dell'attività produttiva si accompagna a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche registra un miglioramento rispetto al 2020 per il buon andamento delle entrate a fronte del più contenuto aumento delle uscite, nonostante il protrarsi delle misure di sostegno introdotte per contrastare gli effetti della crisi.

Lo scenario veneto⁶

Il Veneto nel 2021 si rialza con vigore dagli effetti rilevanti della prima ondata pandemica: nelle stime del 2021 mostra una capacità di reazione superiore alla media italiana, per arrivare a fine anno a un +7,0%. Nel 2021 la variazione degli investimenti dovrebbe essere pari a +17,5%, affiancato da una crescita dei consumi delle famiglie del 4,7%. Tutti i settori mostrano segni positivi. L'industria cresce del 13,1%, le costruzioni del +18,2%, trainate anche dall'utilizzo dei bonus sull'edilizia, il terziario migliora del +4,2% nel 2021.

Tab. 2.1.1 - Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2015). Veneto e Italia - Anni 2019:2023

	2019		2020		2021		2022		2023	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
Prodotto interno lordo	0,5	0,8	-9,0	-9,7	6,7	7,0	3,4	3,4	0,1	(b)
Spesa per consumi finali delle famiglie (c)	0,3	0,6	-11,3	-12,7	5,3	4,7	4,3	3,4	0,2	
Spese per consumi finali AA. PP. e Isp	-0,6	0,5	-0,5	0,0	1,6	0,8	0,1	1,3	0,3	
Investimenti fissi lordi	1,2	1,0	-8,0	-10,5	16,5	17,5	9,3	10,0	-0,3	
Importazioni (a)	-0,4	-1,7	-12,0	-13,4	24,8	28,5	40,7	34,2	8,0	
Esportazioni (a)	3,2	2,4	-9,1	-7,6	18,2	16,7	24,3	19,4	6,3	

(a) Valori correnti

(b) La previsione di luglio 2022 per il Veneto era di +1,9% nel 2023, ma si ritiene superata dai nuovi avvenimenti

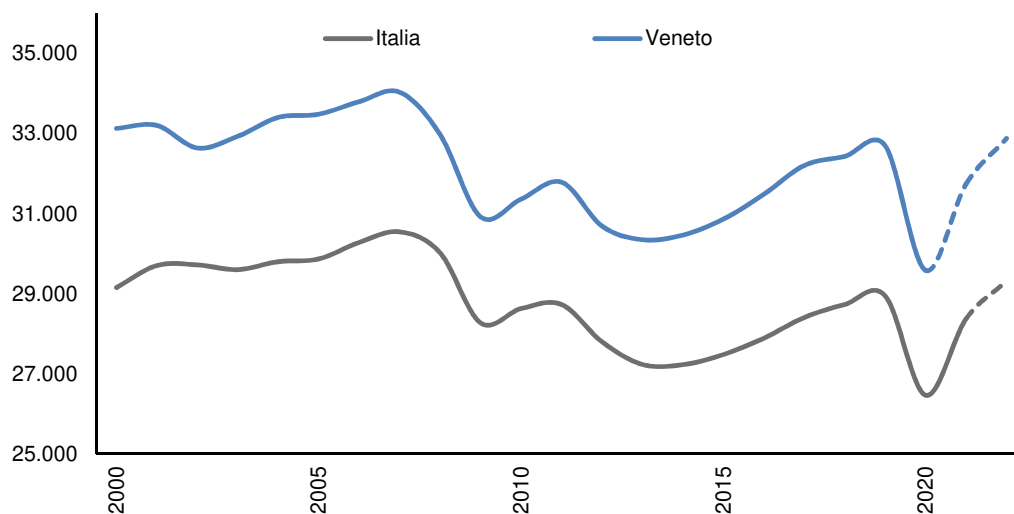
(c) Per le previsioni 2022 e 2023 per l'Italia la voce include la spesa delle istituzioni sociali private (Isp)

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia a luglio 2022

⁶ I dati dei conti territoriali di Istat sono attualmente disponibili al 2020, per gli anni successivi si fa riferimento a stime e previsioni Prometeia. Si ritiene di dover fornire le informazioni più aggiornate possibili, quindi si riportano le previsioni Prometeia rilasciate il 30 settembre per l'Italia e quelle di luglio per il Veneto, non essendo ancora disponibili le previsioni a livello regionale.



Fig. 2.1.1 - PIL pro capite (euro anno 2015). Veneto e Italia - Anni 2000:2022



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati e previsioni Prometeia

Il PIL pro capite nel 2021 viene stimato pari a 33.764 euro a valori correnti, superiore del 12% rispetto a quello nazionale; a valori reali viene stimato in aumento del 7,3% rispetto al 2020, ma ancora inferiore rispetto al livello 2019, il quale, secondo le previsioni, sarà superato nel 2022. In questo contesto sono stati persi tutti gli sforzi fatti in questi anni per raggiungere i livelli pre-crisi del 2007, anno in cui l'economia veneta aveva raggiunto il suo picco. Si prevede però per i prossimi anni un recupero più intenso in Veneto rispetto alla media italiana, grazie alla presenza di un sistema produttivo forte e internazionalizzato.

Le previsioni per il 2022 per la nostra regione sono di fonte Prometeia e risalgono a luglio 2022, quindi risentono di una probabile lieve sottostima: il PIL veneto si prevede aumenterà almeno del +3,4%; il valore aggiunto per il settore industriale avrà una crescita moderata (+1,6%), balzerà del +14,3% per le costruzioni, per il protrarsi dei favori fiscali, crescerà del +3,4% il comparto dei servizi. Positivi, ma in rallentamento, i consumi delle famiglie, +3,4%, e gli investimenti fissi lordi, +10%. Il PIL pro capite nel 2022 viene previsto pari a 36.602 euro, con un aumento di oltre 2.800 euro rispetto al 2021.



Fig. 2.1.2 - Spesa per consumi finali (anno 2019=100). Veneto e Italia - Anni 2000:2022

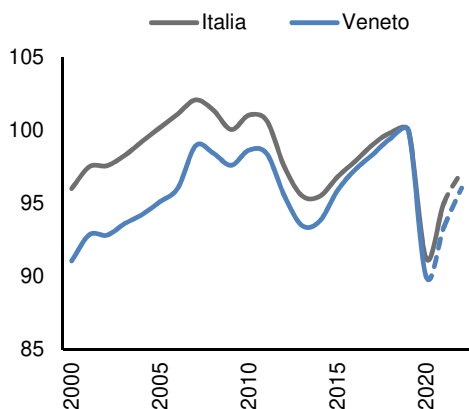
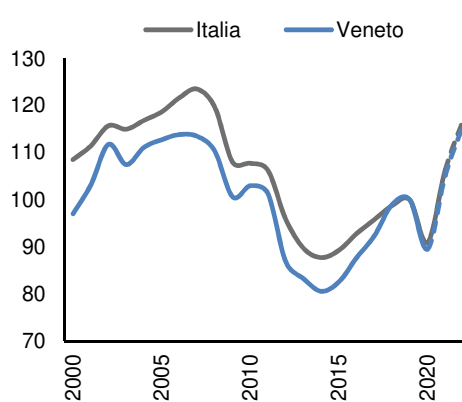


Fig. 2.1.3 - Investimenti fissi lordi (anno 2019=100). Veneto e Italia - Anni 2000:2022



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati e previsioni Prometeia

Tra le componenti che concorrono alla formazione del Prodotto Interno Lordo sono stati analizzati i consumi finali e gli investimenti fissi lordi nel tempo, tenendo come riferimento (pari a 100) il livello che avevano nel 2019, anno di riferimento per la situazione pre pandemica. Dal punto di vista dei consumi, le stime e previsioni per il Veneto ipotizzano l'inizio della ripresa già nel 2021, ma ad un ritmo abbastanza contenuto che consentirà di ritornare ai livelli pre pandemia non prima del 2025.

Per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, che rappresentano il valore dei beni durevoli acquistati dalle unità produttive residenti, per essere utilizzati nel processo produttivo, nonché il valore dei servizi incorporati nei beni d'investimento acquistati, la regione mostra una maggiore capacità di ripresa, visto che già nel 2021 dovrebbe esser stato recuperato il livello del 2019, precedente quindi alla flessione legata all'emergenza sanitaria. Le previsioni per gli anni a venire mostrano una crescita davvero notevole, che in altri due anni farebbe tornare il Veneto ai livelli raggiunti negli anni 2006-2007, considerato periodo di massimo splendore dell'economia veneta. La tendenza risulta sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita nazionale.

Per il 2023, a luglio si prevedeva un aumento del PIL veneto dell'1,9%, ma tale dato si considera superato dalla revisione al ribasso della crescita a livello europeo e nazionale; in attesa del nuovo dato, si presume una situazione di stabilità rispetto al 2022, in linea con l'andamento medio italiano.

2.2 Le imprese

La dinamica imprenditoriale veneta nel 2021, consapevoli che il sistema degli incentivi sta ritardando le eventuali cessazioni, si chiude con il segno positivo. Al 31 dicembre 2021 nel sistema produttivo della regione si contano 429.779 imprese attive, che costituiscono l'8,3% della base imprenditoriale nazionale. Il numero di imprese attive regionali risulta in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+0,5%); un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, in cui si era registrata una dinamica in continua contrazione. Il trend dell'ultimo anno vede crescere molti settori del terziario e il comparto delle costruzioni, mentre si contraggono leggermente i principali e più tradizionali settori produttivi. Gli incrementi più rilevanti sono quelli riportati dalle attività finanziarie (+4,4%), dai servizi alle imprese (+3,4%), dalle attività immobiliari (+2,2%) e dai servizi sociali e personali (+1,1%), mentre si può osservare una leggera contrazione per l'industria manifatturiera (-0,9%), l'agricoltura (-0,6%) e il commercio (-0,5%), dinamiche che ricadono nel processo di lungo periodo di ricomposizione settoriale del sistema produttivo regionale. Nell'ultimo anno l'edilizia veneta, grazie all'impatto delle

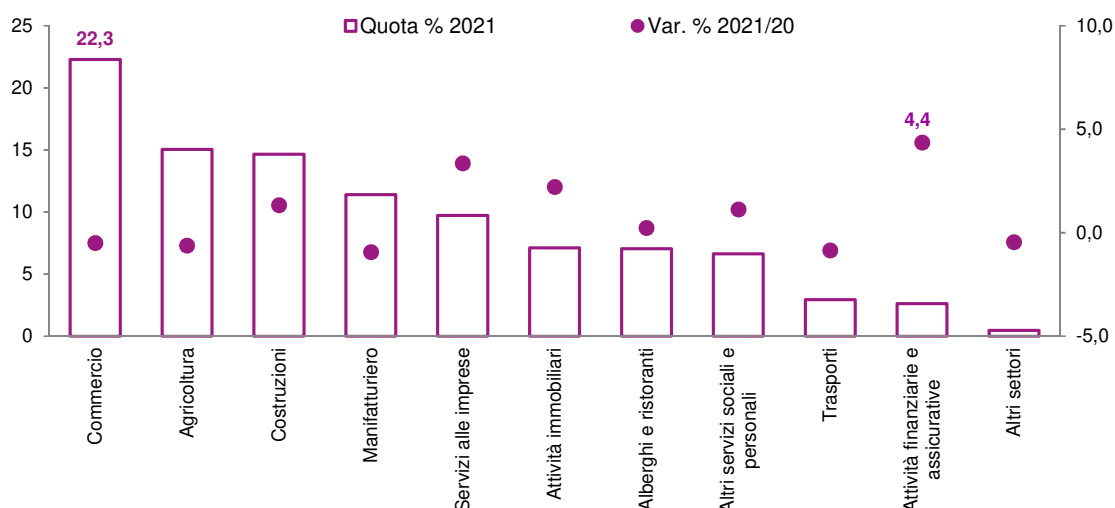


varie agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni degli edifici e la riconversione energetica, vede crescere il numero di imprese di oltre 800 unità (+1,3%).

Nel 2021 i fallimenti registrati in Veneto, con 738 procedure, crescono su base annua del +4,5% ma risultano essere considerevolmente inferiori ai livelli pre-pandemia (-25,5% rispetto al 2019). Questo loro contenimento è probabilmente riconducibile al regime temporaneo di agevolazioni alle imprese e alla proroga delle misure pubbliche di sostegno al credito introdotte per salvaguardare le aziende in difficoltà e garantire la tenuta del tessuto imprenditoriale. Malgrado la crisi e le difficoltà imposte dall'emergenza sanitaria, il sistema produttivo regionale sembra reggere il colpo, anche se si teme che il numero dei fallimenti continuerà ad aumentare dopo che misure e sovvenzioni di protezione adottate in questo periodo di emergenza verranno meno.

Nel 2021 la base imprenditoriale artigiana regionale rimane stabile: a fine anno sono 123.946 le imprese artigiane venete, il 28,8% del totale delle imprese, più o meno lo stesso numero di quelle attive a fine 2020. La dinamica imprenditoriale femminile nel 2021 si chiude con il segno positivo (+0,9%).

Fig. 2.2.1 – Quota e variazione percentuale annua delle imprese attive per categoria economica. Veneto - Anno 2021



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere

Cresce, quindi, anche il numero delle imprese a conduzione femminile che a fine anno raggiungono le 88.672 unità, con un'incidenza percentuale sul totale tutto sommato stabile nel tempo: nel 2021 tocca il 20,6% delle imprese complessivamente presenti nel territorio regionale.

Nonostante le difficoltà legate al momento storico, dopo più di un lustro tornano a crescere (+1,6%) anche le imprese giovanili⁷, ritornando a superare la soglia delle 32 mila unità. Una crescita di buon auspicio per la trasformazione digitale del tessuto produttivo regionale perché i giovani, per motivi di natura e formazione, sono in grado di rafforzare la capacità di innovazione delle imprese, promuovere la creatività e sviluppare nuove idee.

Il secondo trimestre 2022 si chiude con una dinamica imprenditoriale inalterata: nel periodo aprile-giugno 2022 il numero di imprese attive presenti in Veneto è di 429.659; 23 imprese attive in meno rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. A livello settoriale, le flessioni registrate nel

⁷ Imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni.



comparto agricolo regionale e nel ramo industriale sono compensate dalla crescita di imprese attive nei settori delle costruzioni.

2.3 L'export

I dati provvisori sull'interscambio commerciale del 2021 confermano la straordinaria capacità competitiva del sistema produttivo regionale, che sui mercati esteri consegue risultati superiori alle previsioni. Con la ripresa del commercio mondiale, dopo la caduta avvenuta nel 2020, dovuta alla drammatica diffusione della pandemia e alle conseguenti misure di contenimento adottate nei mesi centrali del 2020, le esportazioni venete raggiungono il loro massimo storico: nel 2021 le esportazioni regionali arrivano a 70,3 miliardi di euro e registrano un tasso di crescita (+16,7% rispetto al 2020) che consente anche il pieno recupero dei livelli pre pandemia (+7,8% rispetto al valore registrato nel 2019). Il Veneto si conferma la terza regione esportatrice, dietro a Lombardia ed Emilia Romagna, e in valore assoluto le esportazioni venete rappresentano il 13,6% di quelle nazionali.

I principali mercati di destinazione per le merci venete sono quelli della Ue, +20% su base annua e +11,3% se confrontato col dato del 2019, a cui è ascrivibile oltre il 57% del valore complessivo dei prodotti esportati. Dinamica positiva anche per gli scambi con i mercati extra Ue, che registrano una crescita su base annua del +12,6% (+3,5% se confrontato col dato del 2019). Tra i mercati extra Ue, la migliore performance viene realizzata nel Nord America: nel 2021 le esportazioni venete verso quest'area aumentano del +14,9% su base annua. Buone anche le performance registrate nei mercati dell'America Latina, del Medio Oriente e dell'Asia centrale, spinte dalla robusta crescita delle esportazioni verso Emirati Arabi Uniti (+27,6%), Messico (+33,3%) e India (+40,7%), che determinano il pieno recupero dei livelli di export pre-pandemici. Un minore dinamismo caratterizza, invece, il fatturato estero realizzato dalle imprese venete nei mercati dell'Asia orientale: pur in presenza di un elevato incremento dell'export su base annua (+11,2% rispetto al 2020), che riporta il valore degli scambi sopra la soglia dei 4 miliardi di euro, gli operatori regionali non sono riusciti a riguadagnare i valori registrati nel 2019 (-6,5%).

Tab. 2.3.1 - L'interscambio commerciale. Valori espressi in milioni di euro, quota % e variazione %. Veneto e Italia - Anni 2022:2019(*)

	Esportazioni				
	Var. % I sem. 2022/ I sem. 2021	2021 mln. euro	Quota % 2021	Var. % 2021/20	Var. % 2021/19
Veneto	19,3	70.252	13,6	16,7	7,8
Italia	22,5	516.262	100,0	18,2	7,5

	Importazioni				
	Var. % I sem. 2022/ I sem. 2021	2021 mln. euro	Quota % 2021	Var. % 2021/20	Var. % 2021/19
Veneto	41,2	53.304	11,4	28,5	11,3
Italia	44,4	466.008	100,0	24,8	9,8

(*) I semestre 2022 e anno 2021 dati provvisori

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat



Nel 2022 la dinamica positiva delle esportazioni venete dovrebbe continuare poiché il forte effetto di trascinamento positivo del 2021 compenserebbe l'indebolimento dell'interscambio dovuto al conflitto in Ucraina: l'Istituto Prometeia, nelle previsioni del mese di luglio, stima per l'anno in corso una crescita dell'export regionale vicina ai venti punti percentuali su base annua. Va rilevato, tuttavia, che il consistente incremento delle esportazioni, in termini di valore, potrebbe in parte riflettere l'aumento dei prezzi generato dall'aumento dei costi dei trasporti internazionali e delle materie prime. I segnali positivi per il fatturato estero delle imprese regionali vengono confermati anche dai dati provvisori del primo semestre dell'anno pubblicati dall'Istat: l'export veneto mostra una dinamica positiva e molto sostenuta (+19,3% rispetto allo stesso periodo del 2021).

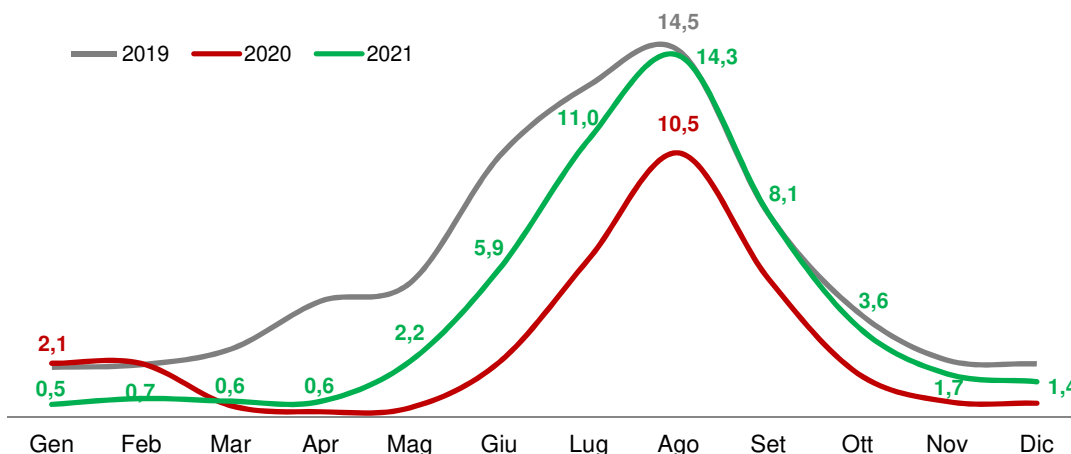
I dati del 2021 evidenziano il trend di crescita anche degli approvvigionamenti provenienti dall'estero, +28,5% su base annua che diventa +11,3% se confrontato col dato del 2019, che porta il valore delle importazioni regionali di merci a raggiungere i 53,3 miliardi di euro. La crescita delle acquisizioni oltreconfine risulta più intensa dai mercati extra Ue (+38,7% su base annua) piuttosto che dai paesi dell'Unione europea (+23,5%).

Il saldo della bilancia commerciale veneta, ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni, risulta essere positivo e nel 2021 raggiunge i 17 miliardi di euro (1,8 miliardi in meno rispetto al 2020). L'avanzo commerciale con i Paesi Ue è pari a 5,8 miliardi, in leggero aumento rispetto a quanto fatto registrare nel 2020, mentre quello verso i mercati extra Ue tocca il valore di 11,2 miliardi di euro. Cresce l'avanzo commerciale con i mercati del Nord America (+846 milioni di euro rispetto al 2020) e raggiunge il valore record di 6,4 miliardi di euro. Cresce anche il disavanzo commerciale con l'Asia orientale, che corre velocemente verso i 3,4 miliardi di euro, mentre si registra, prima volta nel corso degli ultimi anni, un leggero disavanzo verso i mercati mediorientali.

2.4 Il turismo

Gli arrivi di turisti nel primo trimestre 2022 risultano più che triplicati rispetto allo stesso periodo del 2021, quando le limitazioni agli spostamenti erano ancora stringenti, ma appaiono ancora ridotti di circa un terzo rispetto alla situazione pre-Covid. Le prime anticipazioni della stagione estiva fanno pensare ad un'evoluzione positiva.

Fig. 2.4.1 – Milioni di presenze per mese. Veneto - Anni 2019:2021



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto



Focalizzando l'attenzione sull'anno 2021, si può affermare che i segni di ripresa del turismo sono evidenti, tanto che la stagione estiva regge il confronto con lo stesso periodo del 2019, anno eccezionale dal punto di vista dei flussi turistici. Il 2021 si chiude con +50,8% degli arrivi e +55,8% delle presenze rispetto all'anno precedente, anche se il confronto con il 2019 non è ancora favorevole (-41,3% arrivi e -28,9% presenze).

I turisti italiani sfruttano appieno le occasioni proposte dal territorio veneto (nell'ultimo anno arrivi +34,7%, presenze +29,7%), mentre il passaggio alla zona bianca di giugno e la ripresa dei principali voli internazionali di luglio hanno rappresentato un primo invito rivolto agli stranieri, che complessivamente nel 2021 risultano in forte aumento rispetto all'anno precedente (arrivi +72,1%, presenze +85,4%), ma ancora con forti defezioni rispetto all'ultimo anno di normalità (circa la metà di quanto si registrava nel 2019).

Tirando le somme, il 2021 rappresenta un anno di ripresa per tutti e cinque i comprensori veneti. Le località balneari mostrano la situazione maggiormente prossima a quella pre-covid, mentre le città d'arte sono le destinazioni che hanno avuto le maggiori perdite di turisti: ha pesato la forte riduzione di americani, inglesi e cinesi.

Sotto il profilo economico, la spesa sostenuta dai turisti stranieri in Veneto nel 2021 è pari a 3,2 miliardi di euro e, nonostante rappresenti solo la metà della cifra raggiunta nel record storico del 2019, appare evidente la ripresa rispetto al 2020 (+40,2%).

2.5 Il mercato del lavoro

Nel 2021 e all'inizio del 2022 si registrano segnali di ripresa nel mercato del lavoro, ma sarà necessario aspettare i prossimi mesi per capire le conseguenze delle recenti tensioni sui mercati delle materie prime risultanti all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (al momento in cui scriviamo non disponiamo già di dati che ci rivelino le conseguenze di ciò).

Secondo i dati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro, dopo il difficile anno passato per l'emergenza sanitaria, nel 2021 l'occupazione torna a salire tanto a livello medio nazionale che in Veneto, anche se non sono ancora raggiunti i livelli del 2019. Dopo la forte contrazione nell'occupazione subita dalle donne tra il 2019 e il 2020 ed il contemporaneo aumento di inattività, nel 2021 ad aumentare nella regione sono esclusivamente le occupate donne (+2,4%) e i dipendenti (+1,3%); uomini e lavoratori indipendenti, invece, non recuperano e continuano a diminuire registrando in un anno, rispettivamente, un calo del -1,3% e del -3,7%. Rilevante la discesa dei lavoratori indipendenti veneti soprattutto rispetto al 2019: -11,6% in due anni, a soffrire maggiormente sono le province di Verona e Padova che segnano una diminuzione del 23,7% e del 14,4%.

Nel 2021 il numero di occupati in Veneto è pari a 2.080.525 e il tasso di occupazione passa dal 67,5% del 2019 al 65,2% del 2020 fino a salire nuovamente al 65,7% del 2021, valore non molto distante da quello registrato prima della precedente crisi economica, quando il tasso di occupazione regionale nel 2008 era 66,4%, e di molto superiore al tasso italiano che si attesta nel 2021 al 58,2%.

A fronte della progressiva discesa del tasso di occupazione maschile, che in due anni in Veneto registra una diminuzione dell'indice di due punti percentuali e mezzo (76% il tasso nel 2019 e 73,5% nel 2021), le donne, dopo la significativa perdita dell'anno scorso (oltre 3 punti percentuali in meno tra il 2019 e il 2020), vedono salire il tasso al 57,7% contro il 55,8% dell'anno prima.

Contemporaneamente, i disoccupati, pari a 115.636 nel 2021, diminuiscono dell'11,2% rispetto un anno fa, a fronte, invece, di un aumento di persone in cerca di lavoro in Italia di quasi il 3%. Il tasso di



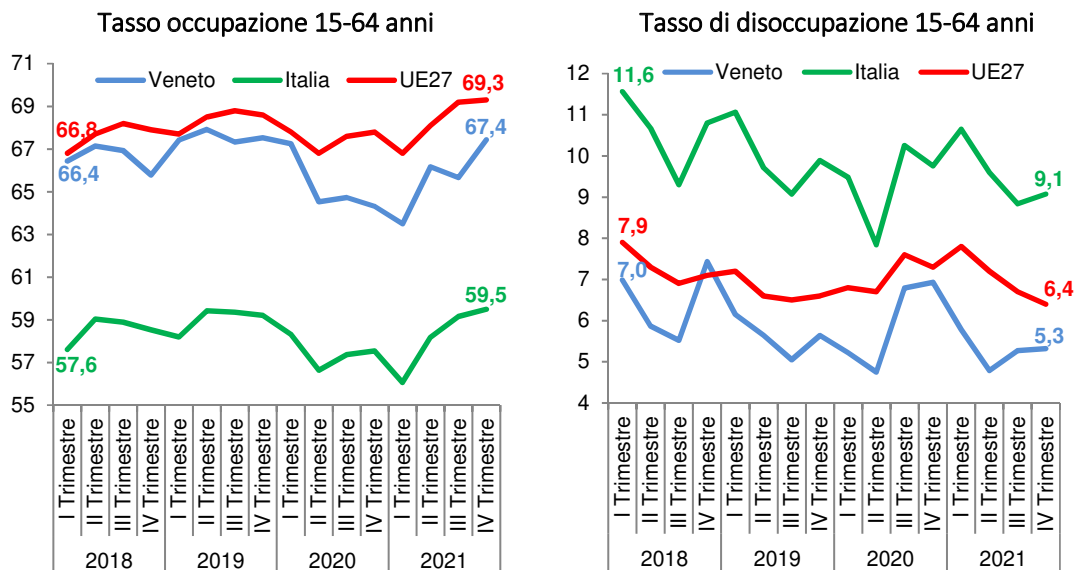
disoccupazione veneto passa dal 5,9% al 5,3% (in Italia cresce da 9,3% a 9,5%), minore anche del dato registrato nel 2019 (5,6%).

Diversamente da quanto accade a livello medio italiano, dove si registra un aumento di persone in cerca di lavoro in entrambi i sessi, in Veneto i disoccupati si contraggono soprattutto per la componente femminile che presenta un calo, rispetto un anno fa, del 17,3% a fronte del -3,5% degli uomini. I dati sulla disoccupazione devono, però, essere letti insieme ai dati degli inattivi che nella nostra regione diminuiscono rispetto ad un anno fa dello 0,5%, grazie esclusivamente al calo dell'inattività femminile, ma risentono ancora della rilevante crescita avvenuta rispetto al 2019 (+7,1% la variazione 2021/2019).

Il tasso di inattività, ovvero il rapporto percentuale tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento, cresce in Veneto con la crisi pandemica e si stabilizza nel 2021 allo stesso valore del 2020 (30,6%), molto al di sotto però del dato italiano pari al 35,5%.

Negli ultimi mesi dell'anno sono evidenti i segnali di ripresa. Nel IV trimestre 2021 il tasso di inattività nel nostro territorio decresce arrivando a contare il 28,7% contro il 30,8% dello stesso trimestre del 2020 e il 28,3% del 2019. L'occupazione cresce in misura rilevante e nel IV trimestre 2021 registra un tasso di occupazione del 67,4%, in linea a quello rilevato nel IV trimestre 2019; nel contempo il tasso di disoccupazione si attesta al 5,3% contro il 6,9% di un anno prima. L'Italia e l'UE27 seguono la stessa tendenza: cresce l'occupazione e scende la disoccupazione; più in dettaglio, negli ultimi tre mesi dell'anno 2021 il tasso di occupazione è pari per l'Italia a 59,5% e per l'UE27 a 69,3%, mentre il tasso di disoccupazione, rispettivamente, pesa il 9,1% e il 6,4%.

Fig. 2.5.1 - Tasso di occupazione 15-64 anni e tasso di disoccupazione per trimestre (*). Veneto, Italia e UE27 - Anni 2018:2021



(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento) X 100

Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) X 100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat e Istat



Complessivamente, il Veneto si conferma tra le regioni leader in Italia: nel 2021 registra il sesto tasso di occupazione più elevato e il secondo tasso di disoccupazione più basso recuperando, in disoccupazione, ben quattro posizioni rispetto all'anno scorso e ritornando al primato pre pandemia. Il tasso di disoccupazione veneto è inferiore anche a quello medio europeo pari al 7% nel 2021 (mentre quello italiano è tra i più alti d'Europa).

In merito al Goal 8 dell'Agenda 2030 (Lavoro dignitoso e crescita economica), sono evidenti, nonostante i segnali di ripresa a livello macroeconomico, i divari profondi a livello nazionale e sovranazionale. A livello di occupazione si rilevano significative discrepanze rispetto all'ambizione delineata dal nuovo Pilastro europeo per i diritti sociali che indica di raggiungere un tasso di occupazione nella fascia d'età 20-64 anni del 78% entro il 2030: su questo fronte l'Italia, che registra nel 2021 un tasso del 62,7% contro il valore medio europeo del 73,1%, si mostra indietro rispetto a Paesi europei simili e non, con tassi di crescita dell'occupazione tali da rendere difficile il raggiungimento del target. Grande la disparità tra ripartizioni territoriali in Italia: nel Mezzogiorno meno della metà dei 20-64enni è occupato, nel Centro sono il 67,2% e nel Nord il 71,4%. Il Veneto, invece, come sopra descritto, con un tasso di occupazione dei 20-64 enni pari al 70,8% potrà avere buone possibilità in dieci anni di raggiungere l'obiettivo.

A livello di provincia, nel 2021 Belluno e Treviso spiccano per i livelli più elevati occupazionali: 68,2% il tasso di occupazione per entrambe, valore che le classifica nella top ten della graduatoria dei livelli di occupazione più alti fra tutte le province italiane (Treviso si posiziona all'ottavo posto e Belluno al decimo). Belluno presenta anche il tasso di occupazione femminile più alto: 63% a fronte del dato medio veneto pari al 57,7% e al dato medio italiano del 49,4%, valore, quello bellunese, che supera di molto anche il target della Strategia Europa 2020, fissato al 60%, da raggiungere entro il 2020. Treviso, invece, è la provincia veneta con il tasso di occupazione maschile più elevato (76,5%) e anche l'unica provincia del Veneto che rileva un aumento di occupati tra il 2019 e il 2021: +2,8%.

Gli indici più bassi di occupazione in Veneto, invece, si trovano a Padova (62,9%) e a Rovigo (63,1%). Nel contempo, Belluno, sebbene negli anni della pandemia vede aumentare le persone in cerca di lavoro, registra il quarto tasso di disoccupazione più basso fra tutte le province d'Italia. Anche Vicenza e Verona rientrano nella top ten (rispettivamente, in nona e decima posizione) e non lontana Treviso al quattordicesimo posto.

La situazione dei Neet in Veneto

Per quanto riguarda i giovani, nel 2021 la quota di 15-29enni che non studiano né lavorano, ovvero i Neet, diminuisce ma non recupera il livello pre pandemia. In Italia sono il 23,1% i ragazzi esclusi dal mercato del lavoro e dal sistema formativo, in calo rispetto al 2020, quando avevano raggiunto il 23,7%, con un incremento di 1,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente l'emergenza sanitaria. Fortunatamente la situazione nel Veneto è migliore: sebbene anche nella nostra regione i livelli siano ancora più alti di quelli registrati nel 2019, i 15-29enni Neet sono il 13,9% contro il 14,8% del 2020 (nel 2019 era 12,4%), la quota più bassa registrata fra tutte le regioni italiane.

Le differenze regionali rimangono elevate e ricalcano la dicotomia Nord-Mezzogiorno. Le regioni con la quota più elevata di Neet sono la Sicilia (36,3%), la Campania (34,1%), la Calabria (33,5%) e la Puglia (30,6%). Rispetto all'anno scorso, a diminuire in Veneto sono le femmine (-2 punti percentuali), registrando anche una quota di giovani femmine in condizione di Neet più bassa anche di quella rilevata prima della pandemia, mentre i maschi aumentano di poco (+0,2 punti).



Tab. 2.5.1 - Indicatori del mercato del lavoro per genere. Veneto e Italia - Anni 2019:2021

	Veneto			Italia
	2019	2020	2021	2021
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,5	65,2	65,7	58,2
Tasso di occupazione femminile	59,0	55,8	57,7	49,4
Tasso di disoccupazione	5,6	5,9	5,3	9,5
Tasso di inattività	28,4	30,6	30,6	35,5
% 15-29enni Neet (*)	12,4	14,8	13,9	23,1

(*) Giovani che non studiano, non si formano e non lavorano

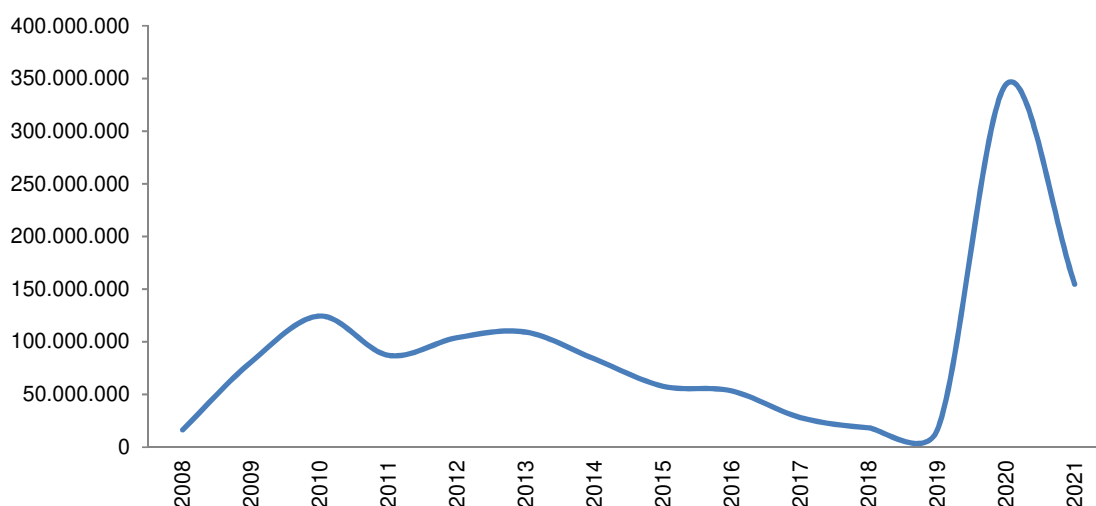
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Diminuisce la richiesta di cig

Tra le misure messe in atto dal Governo per far fronte all'emergenza sanitaria, risulta di particolare rilevanza il potenziamento della cassa integrazione guadagni (cig). Le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate forniscono un'idea molto chiara della situazione emergenziale che ha coinvolto anche la nostra regione. In Veneto nel 2020 sono state autorizzate 344.479.784 di ore, quando in tutto l'anno 2010, anno durante il quale la crisi economica è stata più dura, ne erano state concesse 124.505.840. A queste si aggiungono le ore concesse tramite i fondi di solidarietà ai lavoratori dipendenti di aziende appartenenti a settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale: si parla per tutto il 2020 di oltre 135 milioni di ore contro le appena 327.290 registrate nel 2019.

A seguito dell'allentamento delle misure restrittive e della ripresa, l'andamento nel 2021 migliora, anche se il ricorso all'integrazione salariale è ancora elevato rispetto al periodo pre-Covid: nel 2021 vengono autorizzate circa 155 milioni di ore di cig, meno della metà di quelle concesse nel 2020, e circa 90 milioni di ore tramite i fondi di solidarietà.

Fig. 2.5.2 - Ore autorizzate in cassa integrazione guadagni. Veneto - Anni 2008:2021



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Inps



Il 2022 si apre con il segno positivo

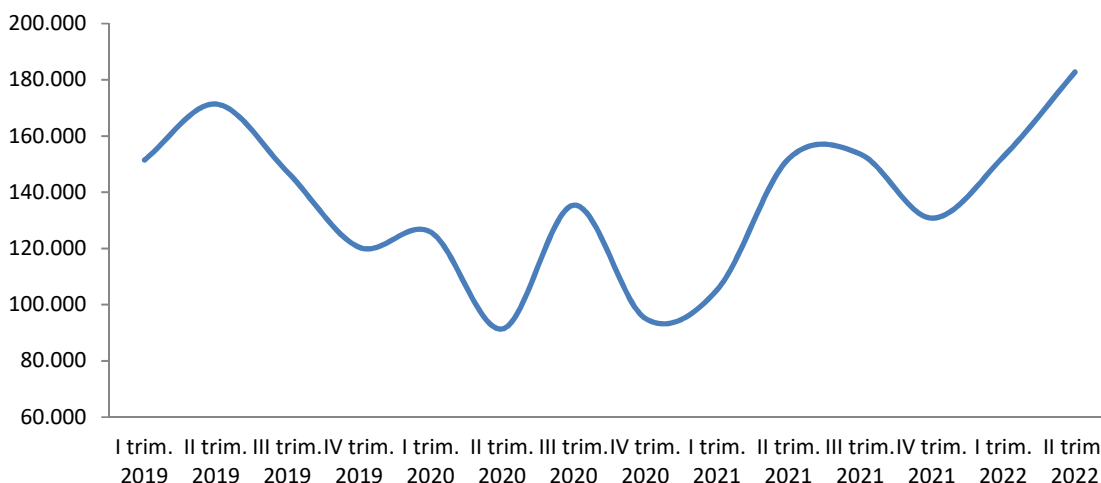
Secondo i dati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro, l’anno 2022 si apre positivamente. Rispetto al primo trimestre 2021, nei primi tre mesi dell’anno in Veneto si registra un aumento di occupati e una decrescita di disoccupati e inattivi. La stessa tendenza positiva prosegue anche nel secondo trimestre dell’anno: rispetto allo stesso periodo 2021, sono +2,9% gli occupati nel nostro territorio, -15,2% i disoccupati e -1,4% gli inattivi. I tassi seguono la stessa dinamica: il tasso di occupazione torna ai livelli pre pandemia ed è pari a 67,7%, l’indice di disoccupazione si attesta a 4,1% e quello di inattività 29,4%.

Anche i dati pubblicati da Veneto Lavoro registrano un’apertura d’anno positiva del mercato del lavoro veneto, relativamente ai lavoratori dipendenti nelle imprese private. In Veneto il volume di assunzioni nel primo semestre è pari a 335.500, superiore del 30% rispetto al dato del 2021, e di poco al di sopra del dato del 2019 in cui i reclutamenti nei sei mesi erano stati 323.100. I lavoratori assunti nella prima metà del 2022 sono soprattutto italiani (il 70% del totale assunti), uomini (il 58%) e adulti per oltre la metà (un terzo i giovani). A livello territoriale, dopo aver pagato i costi più rilevanti della crisi pandemica, le province di Venezia e Verona, ad elevata propensione turistica, sono quelle che trainano positivamente il bilancio occupazionale veneto, a conferma del periodo favorevole per il settore dei servizi turistici.

L’analisi per settore mette in evidenza che, nel semestre, la migliore performance, rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso, si registra nei Servizi con un aumento delle assunzioni del +41,2%. Il differenziale sull’anno precedente è significativo nell’ambito del turismo dove la domanda di lavoro cresce del +65,5% nel semestre. L’Industria presenta nel semestre una variazione tendenziale delle assunzioni del +25,7%, mentre per l’agricoltura, che da mesi mostra un andamento del mercato del lavoro peggiore degli anni passati, a causa dei condizionamenti propri del settore, le assunzioni sono in diminuzione del 5% sul 2021.

Da evidenziare anche la forte diminuzione della richiesta di cig: nel primo semestre 2022 in Veneto vengono autorizzate meno di 20 milioni di ore, più ore dell’intero anno 2019, ma al di sotto del valore registrato nel primo semestre 2021 dell’82,5% (nei primi sei mesi del 2021 si contavano circa 113 milioni di ore).

Fig. 2.5.3 - Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per trimestre. Veneto - Anni 2019:2022



Fonte: Elaborazioni dell’Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Veneto Lavoro – La bussola “Il mercato del lavoro veneto nel secondo trimestre 2022”, Luglio 2022



Ulteriori informazioni sono reperibili al sito <https://statistica.regione.veneto.it/> che contiene altri prodotti informativi sempre aggiornati con i dati di statistica ufficiale sulla situazione socio-economica del Veneto come il “[Bollettino socio-economico del Veneto](#)”, “[Statistiche Flash](#)”, le “[Novità](#)” e molto altro.

2.6 Gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) nel Veneto

Di seguito una breve descrizione dell’andamento dei dodici indicatori, selezionati dal Comitato BES, che monitorano otto domini del benessere equo e sostenibile. Non essendo disponibili di fonte Istat a livello regionale tutti gli stessi dodici indicatori riportati nel Documento di Economia e Finanza, si è provveduto, in qualche caso, a riportare delle proxy, così come evidenziato nelle note della tabella.

Dominio: benessere economico

1. Reddito disponibile lordo pro capite

Il reddito disponibile lordo pro capite, ossia il rapporto tra il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici e la popolazione, è una misura molto significativa nella stima del livello di benessere economico di un territorio. In Veneto l’andamento del reddito disponibile lordo pro capite fa osservare valori costantemente superiori rispetto al livello nazionale.

Il 2020 porta i segni che il sistema economico globale subisce a causa della pandemia e tutte le variabili economiche vengono sottoposte a uno shock molto intenso. Nel 2020 in Veneto il reddito disponibile lordo pro capite subisce una contrazione vicina al 3%, che lo riporta, in termini reali, appena al di sotto del livello del 2009, prima grande crisi del nuovo millennio, ma anche ben al di sopra del minimo del 2012, altro anno di difficoltà nel ciclo economico. Le stime al 2021[1] fanno presagire una ripresa.

2. Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)

Nel 2019, in Veneto, si osserva un lieve miglioramento nella disuguaglianza dei redditi (4,0) rispetto al 2015 (4,3), ovvero il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito vale 4 volte il reddito totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. In Italia questo indicatore vale 5,7 e quindi evidenzia maggior disuguaglianza rispetto al Veneto. Si stima che la dinamica dell’indice nel 2020 risulterà al rialzo, inevitabilmente influenzata dall’impatto dello shock pandemico.

3. Indice di povertà assoluta

Nel 2021, nelle regioni del Nord, la percentuale di persone in condizioni di povertà assoluta, secondo le stime preliminari Istat, è diminuita rispetto al picco raggiunto nel 2020 (dal 9,3% all’8,2%), mentre in Italia è rimasta costante (9,4%). Nel lungo periodo però la tendenza è in peggioramento, con valori più che raddoppiati dal 2010.



Dominio: salute

4. Speranza di vita in buona salute alla nascita

La speranza di vita in buona salute alla nascita, dopo l'eccezionale aumento nel 2020 di 2,2 anni, si è ridotta di 1,9 anni (0,5 per l'Italia), attestandosi a 60,6 anni.

5. Eccesso di peso

Probabilmente per la maggiore sedentarietà acquisita con le misure di contrasto alla pandemia, in Veneto rimane elevata anche nel 2021 la percentuale di persone adulte in sovrappeso o obese, che raggiunge il 44,6% (era 42,7% nel 2019), il valore più alto mai registrato. In Italia è del 44,4%.

Dominio: istruzione e formazione

6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

L'abbandono scolastico precoce riguarda i giovani che lasciano gli studi con la sola licenza media, un fenomeno grave, sia per le sue cause più frequenti (disagio economico e sociale) sia per gli effetti a breve e lungo termine (difficoltà di trovare lavoro e aggravamento delle disuguaglianze). Negli ultimi anni il Veneto, in linea con la tendenza nazionale, ha fatto progressi registrando rilevanti diminuzioni. Inoltre, la situazione in Veneto è decisamente migliore della media nazionale: nel 2021 la quota di giovani di età compresa tra 18 e 24 anni che ha lasciato la scuola prima di ottenere il diploma o una qualifica professionale di almeno 2 anni è pari al 9,3% contro il 12,7% dell'Italia, raggiungendo anche il target europeo di non superare il 10% entro il 2020 e già in linea con l'obiettivo fissato di ridurre il tasso al di sotto del 9% entro il 2030.

Dominio: lavoro e conciliazione dei tempi di vita

7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Nel 2021 il tasso di mancata partecipazione al lavoro torna a calare dopo l'aumento osservato nel 2020 a causa della pandemia. L'allentamento delle misure restrittive imposte dal governo per contrastare la pandemia ha prodotto la diminuzione degli inattivi (aumentati durante la crisi sanitaria) che in parte sono tornati a lavorare e in parte sono diventati disoccupati. Il calo può quindi essere interpretato come la riattivazione di una forza lavoro "sospesa" durante l'emergenza sanitaria. In Veneto l'indice è pari a 10,2% nel 2021 rispetto al 19,4% dell'Italia ed è il terzo valore più basso registrato fra tutte le regioni italiane (primi Trentino Alto Adige con 9,1% e Emilia Romagna con il 10%).

8. Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli

Un mercato del lavoro inclusivo deve consentire opportunità di partecipazione a tutte le donne. Il lavoro domestico e di cura all'interno della famiglia non è ancora equamente distribuito tra uomini e donne e richiede a quest'ultime di modulare le attività extradomestiche in funzione del lavoro di cura. Non solo permane lo sbilanciamento del gap occupazionale di genere, ma di più sono anche le occupate tra le donne senza figli rispetto alle donne con figli piccoli. La situazione in Veneto è comunque migliore di quella media italiana: il rapporto tra i tassi di occupazione nella fascia di età



25-49 anni fra le donne con figli in età prescolare e le donne senza figli risulta nel 2021 pari al 78,7% in Veneto rispetto il 73% dell'Italia (valore pari a 100 indica l'uguaglianza tra i due tassi). Rispetto al 2018, inoltre, l'indice in Veneto migliora leggermente, a differenza di quanto accade a livello medio nazionale.

Dominio: [sicurezza](#)

9. Indice di criminalità predatoria

In Veneto, l'indice di criminalità predatoria, composto da tre sotto-indicatori (il numero di vittime di rapine, di furti in abitazione e di borseggi per 1.000 abitanti), dopo il minimo storico del 2020 a seguito delle misure restrittive alla circolazione (12‰), registra un lieve aumento nel 2021 (13,7‰, in Italia 11,2‰) rimanendo, tuttavia, significativamente al di sotto del livello del 2019 (19,3‰).

Dominio: [politica e istituzioni](#)

10. Durata dei procedimenti civili

L'indice di efficienza della giustizia civile indica che, nel 2021, la durata media effettiva in giorni dei procedimenti (297, contro la media italiana di 426 giorni) ha registrato una positiva diminuzione che perdura dal 2015.

Dominio: [ambiente](#)

11. Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti

Le emissioni di CO2 e altri gas climalteranti sono da monitorare attraverso specifici inventari gestiti da Ispra e da Arpav rispettivamente per l'Italia ed il Veneto. L'ultimo anno disponibile nell'inventario regionale (INEMAR) è attualmente il 2017. Si nota dal 2010 al 2017 una tendenziale lieve contrazione, con valori che oscillano da 7,6 a 6,9 tonnellate per abitante all'anno.

Dominio: [paesaggio patrimonio culturale](#)

12. Abusivismo edilizio

Secondo i dati provvisori, nel corso del 2021 l'indice di abusivismo edilizio, ovvero il numero di costruzioni abusive realizzate nell'anno ogni 100 costruzioni autorizzate dai Comuni, si attesta a 4,7 punti (15,1 in Italia), registrando un'ulteriore diminuzione sul trend avviato nel 2019.



Tab. 2.6.1 - Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per dominio. Veneto e Italia – Anni 2010, 2015 e 2021

Dominio	Indicatore	Veneto			Italia		
		2010	2015	2021	2010	2015	2021
Benessere economico	1. Reddito disponibile lordo pro capite (a)	18.582,4	19.172,0	20.211,5	17.680,2	17.972,1	18.804,5
	2. Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) (b)	4,1	4,3	4,0	5,7	6,3	5,7
	3. Indice di povertà assoluta (c) (f)	3,5	6,7	8,2	4,2	7,6	9,4
Salute	4. Speranza di vita in buona salute alla nascita (d)	59,2	59,5	60,6	57,7	58,3	60,5
	5. Eccesso di peso (tassi standardizzati)	44,4	43,2	44,6	45,6	44,1	44,4
Istruzione e formazione	6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (e)	--	10,9	9,3	--	14,3	12,7
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro (e)	--	10,7	10,2	--	19,7	19,4
	8. Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (e)	--	78,3	78,7	--	74,8	73,0
Sicurezza	9. Indice di criminalità predatoria (d)(f)	20,6	28,1	13,7	16,5	23,1	11,2
Politica e istituzioni	10. Durata dei procedimenti civili (g)	335	397	297	482	494	426
Ambiente	11. Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	n.d.	n.d.	n.d.	8,9	7,5	7,2
Paesaggio patrimonio culturale	12. Abusivismo edilizio (d)	5,2	7,2	4,7	12,2	19,9	15,1

(a) Ultimo anno disponibile 2020. Sostituisce l'indicatore "Reddito disponibile lordo corretto pro capite", in quanto lo stesso non è disponibile a livello regionale.

(b) L'ultimo anno disponibile è il 2019.

(c) I dati del 2021 sono stime preliminari.

(d) I dati del 2021 sono provvisori.

(e) Primo anno disponibile 2018.

(f) I dati riportati in "Veneto" si riferiscono al Nord Italia.

(g) Primo anno disponibile 2012.

(h) Per il Veneto la fonte è l'inventario INEMAR e l'ultimo anno disponibile è il 2017

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e INEMAR

[1] Stime di fonte Prometeia.



3. Il contesto di finanza pubblica ed il quadro generale di finanza regionale

3.1 Le previsioni su PIL e inflazione assunte per la redazione degli scenari di finanza pubblica

L'economia italiana, dopo la profonda recessione del 2020 ha registrato, secondo le stime ISTAT, una crescita del PIL del 6,7% nel 2021; la crescita si è confermata essere sostenuta anche nei primi 7 mesi del 2022, benché vi sia stato un rallentamento causato dall'aumento del costo dell'energia e delle materie prime, correlati alle difficoltà di approvvigionamento delle catene produttive ed al conflitto tra Russia ed Ucraina. Il protrarsi di quest'ultimo, unitamente ad una contrazione della fiducia di consumatori e imprese, ha spinto al notevole rialzo i prezzi in diversi settori: *l'inflazione, misurata dal deflatore del PIL, è prevista al 3% nell'anno in corso, con un aumento al 3,7% nel 2023 per poi scendere al 2,5% nel 2024 ed all'1,9% nel 2025.*

Lo scenario programmatico economico-finanziario, non essendosi ancora insediato il nuovo Governo, non è stato aggiornato nella Nota di Aggiornamento al DEF (NADEF), rispetto al DEF. Lo scenario tendenziale previsto nella NADEF, pur ipotizzando una riduzione delle attività economiche negli ultimi trimestri dell'anno, prevede un *tasso di crescita 2022 del PIL del 3,3%*, rispetto al 3,1% previsto dal DEF, grazie alle ottime performance registrate nei primi mesi dell'anno. Le maggiori banche centrali, al fine di contenere l'inflazione, hanno rapidamente invertito la rotta interrompendo le politiche monetarie espansive, riducendo o azzerando gli acquisti di titoli e introducendo una serie molto rapida e ravvicinata di *rialzi dei tassi d'interesse di riferimento*. Tali rialzi dovrebbero continuare fino a ristabilire il controllo dell'inflazione: ciò avrà inevitabilmente un impatto depressivo sull'economia globale e sul PIL ed un effetto negativo sul servizio del debito. Tuttavia il volano generato dagli investimenti previsti dal PNRR dovrebbe, nelle previsioni del Governo uscente, sostenere la crescita. Per effetto di tali considerazioni, la crescita attesa dal Governo per il 2023 è *pari allo 0,6%*, a causa dei rischi di approvvigionamento del gas, della riduzione del commercio internazionale, dell'aumento dei prezzi e dei tassi di interesse. Per effetto nel biennio successivo della attesa riduzione delle pressioni inflazionistiche, del rientro dell'incertezza e della ripresa della domanda estera, si stima una ripresa del PIL *all'1,8% nel 2024 ed all'1,5% nel 2025.*

3.2 Risultati e tendenziali di finanza pubblica

I risultati di finanza pubblica hanno registrato negli ultimi due anni, dopo gli eventi pandemici, un miglioramento in forza della ripresa dell'economia: infatti *l'indebitamento netto* della Pubblica amministrazione (cioè il deficit o disavanzo annuale tra entrate e spese comprensive degli interessi passivi), che nel 2021 era stato pari al 7,2%, nel 2022 si è ridotto al 5,1%. Il *saldo primario* (cioè il saldo annuale tra entrate e spese senza considerare tra esse gli interessi passivi), benché continui ad essere negativo, è passato dal -6,0% del 2020 al -3,7% nel 2021, mentre nel 2022 dovrebbe attestarsi al -1,1%.

Successivamente è previsto un valore positivo pari allo 0,5% nel 2023, una leggera flessione allo 0,2% nel 2024, per poi risalire allo 0,7% nel 2025.

La spesa per *interessi passivi*, attestatasi al 3,6% del PIL nel 2021, è prevista in aumento nel 2022 al 4% per poi attestarsi al 3,9% nel 2023 ed al 3,8% nel 2024. Il *rapporto fra il debito pubblico ed il*



prodotto interno lordo, rispetto al picco del 154,9% del 2020, è sceso nel 2021 al 150,3% e nel 2022 è previsto scendere ulteriormente al 145,4%. Un graduale processo di ulteriore riduzione è programmato dal 2023 con una contrazione al 143,2%, nel 2024 al 140,9% e nel 2025 al 139,3%. Il rapporto fra debito/PIL sarà riportato verso il livello pre-crisi (134,1% del 2019) per la fine del decennio.

Tab. 2 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE-INDICATORI FINANZIARI E PIL:
VALORI CONSUNTIVI 2020-2021 E TENDENZIALI 2022-2025

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Saldo primario/PIL (%)	-6,0	-3,7	-1,1	0,5	0,2	0,7
Saldo primario (miliardi di euro)	-99,6	-65,1	-21,6	10,4	4,8	14,9
Interessi passivi/PIL (%)	3,5	3,6	4,0	3,9	3,8	3,9
Interessi passivi (miliardi di euro)	58,1	63,8	75,2	78,0	77,7	82,4
Indebitamento netto/PIL (%)	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2
Indebitamento netto (miliardi di euro)	-157,8	-128,9	-96,8	-67,6	-73,0	-67,6
Debito pubblico /PIL (%)	154,9	150,3	145,4	143,2	140,9	139,3
Debito pubblico (miliardi di euro)	2.572,3	2.677,9	2.758,0	2.835,1	2.908,7	2.976,0
PIL reale consuntivo e tendenziale reale (var.% su anno precedente)	-8,9	6,7	3,3	0,6	1,8	1,5
PIL nominale consuntivo e tendenziale (var.% su anno precedente)	-7,5	7,3	6,4	4,4	4,3	3,5
PIL consuntivo e tendenziale (miliardi di euro)	1.660,6	1.782,1	1.896,2	1.979,2	2.064,3	2.136,6

Fonte: dati ed elaborazioni su NADEF 2022, variazione PIL anno 2020 fonte DEF 2022, i valori assoluti del 2020 sono calcolati come prodotto il valore% per il PIL

3.3 Quadro di riferimento per la finanza regionale e temi prioritari nelle relazioni finanziarie Stato-Regioni

Si espongono di seguito alcuni temi attuali sulla finanza regionale e le principali priorità e criticità delle relazioni finanziarie tra Stato e Regioni.

1. È necessario attuare le norme che prevedono il coinvolgimento di Regioni ed Enti locali nella definizione degli obiettivi di finanza pubblica

In primo luogo una ennesima notazione sul mancato coinvolgimento preventivo delle Regioni e degli Enti locali nella definizione e approvazione del DEF 2022 dello Stato. In effetti il DEF 2022 dello Stato ripropone un problema ravvisato anche negli anni precedenti: è rimasto inattuato l'importante ruolo assegnato dal D.Lgs. 68/2011 sul federalismo fiscale alla Conferenza permanente per il Coordinamento della Finanza pubblica⁸, in cui siedono rappresentanti di tutti i livelli di governo (Stato, Regioni, Enti locali). Questa Conferenza ha per legge l'obiettivo di "concorre(re) alla ripartizione degli obiettivi di finanza pubblica per sottosettore istituzionale". I sottosettori istituzionali sono quelli delle amministrazioni centrali, amministrazioni locali (in cui rientrano Regioni, Enti locali, Enti sanitari) ed Enti di previdenza.

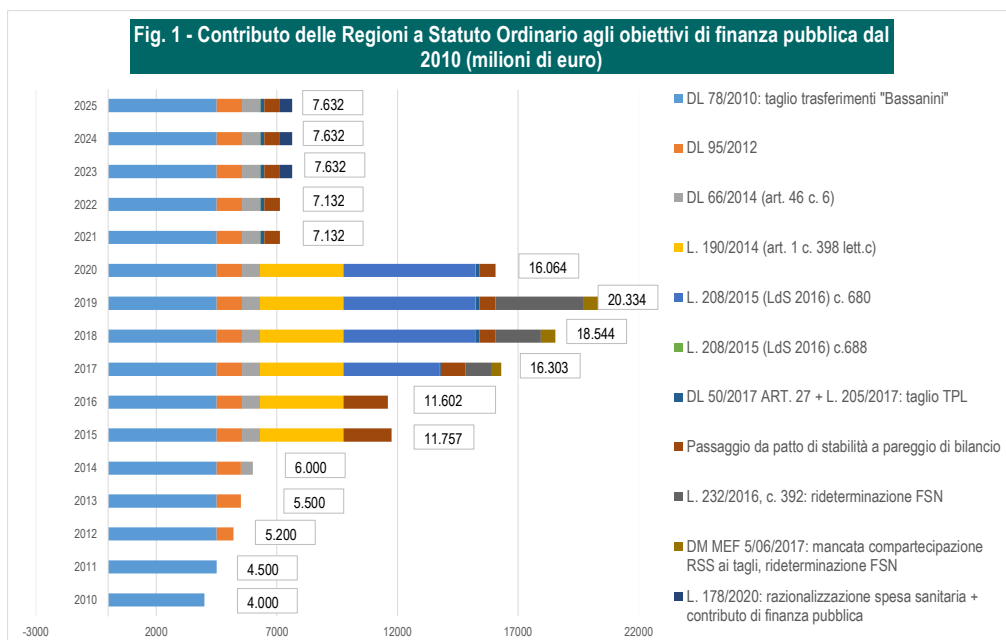
⁸ Art. 36 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 68/2011.

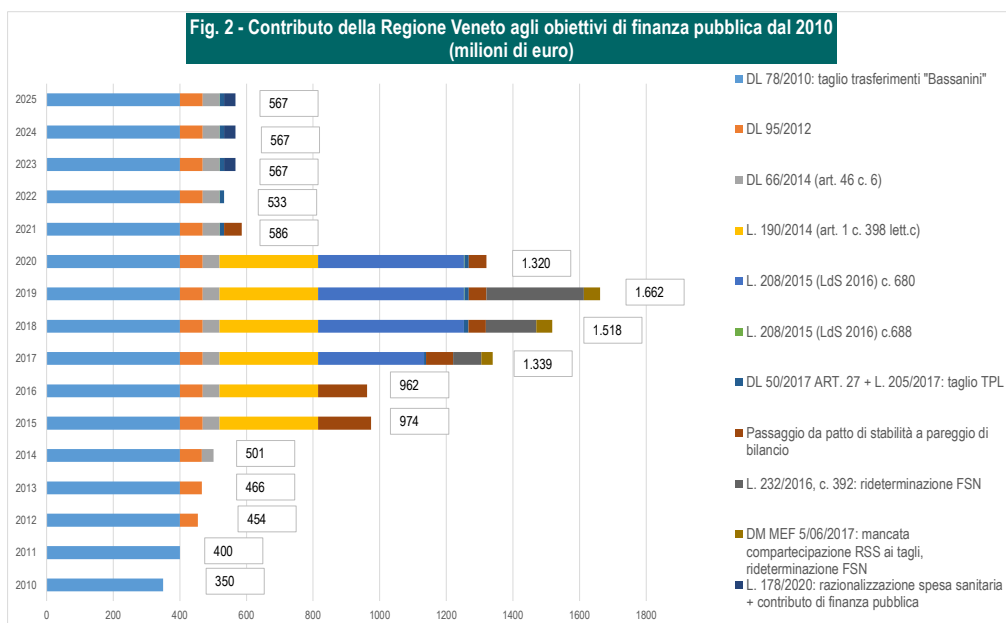


Anche quest'anno le Regioni e gli Enti locali non sono stati chiamati a concorrere agli obiettivi di finanza pubblica. "Concorrere" vuol dire decidere insieme prima che il DEF sia approvato. Nella pratica invece ogni anno le Regioni e gli Enti locali, così come la Conferenza, sono chiamate ad esprimere un parere solo a conti fatti, dopo l'approvazione del DEF.

II. Evitare ulteriori concorsi delle Regioni agli obiettivi di finanza pubblica e sostenere gli extra-costi di funzionamento per il caro energia

La legge di bilancio 2021 dello Stato (articolo 1, commi 850-851, della legge 178/2020) ha già previsto per le Regioni un contributo di 196 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 (13,9 milioni a carico del Veneto) ed una razionalizzazione della spesa sanitaria di 300 milioni di euro. Questo nuovo contributo si aggiunge a quanto le Regioni hanno dato in passato in termini di miglioramento dei saldi di finanza pubblica, soprattutto negli anni dal 2011 (con il taglio dei trasferimenti Bassanini) ad oggi. L'accumularsi delle manovre di finanza pubblica a loro carico ha condotto a raggiungere il picco nel 2019, con un concorso cumulato per il Veneto di 1,7 miliardi (20,3 miliardi per le Regioni a statuto ordinario), dovuto alla sovrapposizione di tagli ai trasferimenti statali e riduzione della crescita dei livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extra-sanitaria. Per il 2023 il concorso cumulato per il Veneto è stimato in 533 milioni (7,1 miliardi per le RSO) per poi salire fino ai 567 milioni nel 2025. Le Regioni, in un recente documento, hanno evidenziato che la norma citata, che mirava a definire risparmi connessi alla "riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile", è stata scritta in un contesto ormai superato dalla realtà e dalla modifica della legislazione sulle modalità di utilizzo del lavoro agile nelle PA, ora diverse da quelle previste nel periodo pandemico; ma soprattutto, è ora inserita in una situazione di aumento dei costi di funzionamento per le regioni dovuti all'impennata dei prezzi delle fonti energetiche. Il Governo ha dimostrato particolare attenzione a tale criticità per il settore sanitario e per gli Enti locali, mentre il comparto delle funzioni regionali extra-sanitarie nel 2022 ha dovuto assorbire i maggiori costi senza alcun ristoro statale.





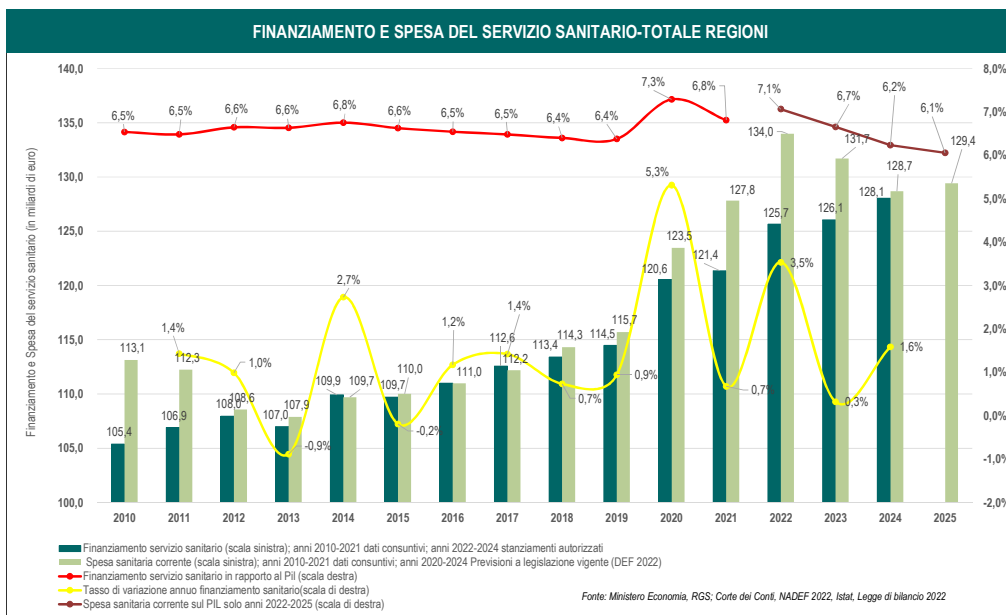
Si ritiene indispensabile a tal proposito un contributo almeno dal 2023 a sostegno anche delle amministrazioni regionali: a tal fine, si propone di abrogare le norme che prevedono il contributo di finanza pubblica per liberare risorse nei bilanci delle regioni e far fronte al caro dei prezzi delle fonti energetiche.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome auspica che, come fatto negli anni passati con tutti i Governi che si sono succeduti, nello spirito di leale collaborazione, anche con il nuovo Governo si possa procedere con un accordo fra Stato - Regioni antecedente all'approvazione della manovra di bilancio 2023 – 2025 in Consiglio dei Ministri, per definire fra l'altro una soluzione anche a questa tematica.

III. Sanità: stabilizzare il finanziamento del sistema sanitario rispetto al PIL almeno ai livelli pre-Covid; garantire l'equilibrio delle gestioni negli anni Covid

La sanità rappresenta circa il 75% della spesa del bilancio regionale e quindi è importante valutarne la congruità del finanziamento standard definito dallo Stato, in termini assoluti e in rapporto al PIL. La legge di bilancio statale 2022 ha fissato il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato nel 2022 a 124,1 miliardi; il decreto legge 144/2022 ha stanziato 1,6 miliardi aggiuntivi per i costi energetici (cd. Decreto Aiuti ter), per un totale di 125,7 miliardi, pari al 7,1 per cento del PIL tendenziale. La spesa sanitaria prevista invece nel DEF per il 2023 è di 126,1 miliardi, quella del 2024 di 128,1 miliardi.





Come ha anche sottolineato l'UPB⁹, le previsioni del DEF sulla spesa sanitaria di natura corrente, evidenziano una flessione dell'incidenza della spesa sul PIL negli ultimi anni di previsione: infatti la quota di spesa sul PIL cala continuamente nel triennio, passando dal 7,0 per cento nel 2022 al 6,6 per cento nel 2023, al 6,3 per cento nel 2024 ed è prevista in ulteriore diminuzione al 6,1 per cento nel 2025. Nel 2019 prima della pandemia era stata del 6,5 per cento. Questo potrebbe far pensare ad una riproposizione delle politiche di controllo e contenimento della spesa sanitaria registrata ante-Covid. Si ricordi che dal 2011-2019 il finanziamento sanitario ha subito una forte stabilizzazione: è cresciuta infatti con variazione media annua dello 0,9%, inferiore quindi anche al tasso di inflazione che ricordiamo essere in forte ascesa negli ultimi mesi.

Le regioni intendono porre l'attenzione inoltre sui maggiori costi e la necessità di mantenere l'equilibrio economico finanziario 2022. Per tale motivo ritengono opportuna una verifica puntuale sugli effettivi costi sostenuti dalle aziende sanitarie ed un'adeguata copertura finanziaria. In tale contesto è stata comunque apprezzata l'azione del Governo uscente per lo stanziamento di 1,6 mld di euro per i maggiori costi energetici e da Covid-19 (valore aggiornato con l'assestamento del bilancio dello Stato 2022 e con il DL 144/2022 Aiuti ter).

Si rileva inoltre, in conseguenza della mancata attuazione del federalismo fiscale, l'assenza nel campo sanitario, come nei trasporti, di qualsiasi aggancio alla dinamica dei tributi e delle compartecipazioni, come pure previsto dall'art. 119 Cost. e dalle disposizioni attuative (L. 42/2009 e D.lgs. 68/2011).

IV: Ristabilire condizioni più dinamiche di finanziamento del TPL e assicurare il sostegno per i minori ricavi da tariffa ed i costi energetici

Il trasporto pubblico locale è, dopo la sanità, il settore più rilevante di intervento regionale, anche se dimensionalmente molto più contenuto.

Il settore del TPL ha risentito particolarmente della riduzione dei ricavi del traffico dovuta all'emergenza sanitaria. A sostegno del settore i decreti per l'emergenza hanno stanziato a partire dal 2020 complessivamente circa 2,8 miliardi. Per il 2021 la criticità è stimata in 950 milioni. In ogni

⁹ UPB, Rapporto sulla programmazione di bilancio 2022, maggio 2022.



caso occorre riportare il finanziamento ordinario del TPL su livelli più adeguati di finanziamento, incorporando una linea di evoluzione dinamica.

In tal senso si registra un primo positivo intervento del Governo che ha incrementato lo stanziamento del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato, agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario, per un importo pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022, 200 milioni di euro per l'anno 2023, 300 milioni di euro per l'anno 2024, 350 milioni di euro per l'anno 2025 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026. Tali incrementi riflettono la necessità ordinaria di finanziamento. Altra questione riguarda *i maggiori costi energetici*: le aziende di trasporto hanno registrato un forte incremento degli stessi. Il fondo, di cui all'art. 9, comma 1, del DL 115/2022, nonostante l'incremento previsto nel DL Aiuti ter, (in totale 140 milioni di euro) risulta ampiamente insufficiente, aggirandosi il reale fabbisogno del settore intorno alla cifra di circa 400 milioni di euro.

Inoltre i contratti di servizio prevedono un adeguamento del corrispettivo al tasso di inflazione programmato che si tradurrà in una spesa obbligatoria per le regioni e province autonome.

V. Attuare il federalismo fiscale ex D.Lgs. 68/2011: riavviare il tavolo di fiscalizzazione dei trasferimenti statali e attribuire alle Regioni il gettito IVA da lotta all'evasione in proporzione alla misura della compartecipazione regionale.

Occorre attuare il federalismo fiscale ex D.Lgs. 42/2009 e D.Lgs. 68/2011, la cui decorrenza iniziale era stabilita al 2013. Il Governo uscente intendeva supportare le entrate con gli incassi della lotta all'evasione. Le Regioni richiedono anche al nuovo Governo di poter ricevere parte del gettito ritratto dalla lotta all'evasione riferibile alla compartecipazioni all'IVA come disposto dall'articolo 9 c. 2 del D.Lgs. 68/2011 e mai attuato fino ad ora (si ricorda che le regioni per il finanziamento della sanità ricevono il 70,14% del gettito nazionale IVA ordinario). Per questo occorre sbloccare il Decreto MEF di attribuzione del gettito IVA da lotta all'evasione alle Regioni, ormai fermo dal 2013. Occorre a tal proposito dare operatività al tavolo tecnico di confronto Stato-Regioni di applicazione del citato D.Lgs. 68 del 2011 per la definizione delle procedure e delle modalità di applicazione delle norme in materia di fiscalizzazione dei trasferimenti e applicazione delle norme sulle fonti di finanziamento e di perequazione. Le prime analisi sulla definizione dei fabbisogni standard delle regioni previsto dal D.Lgs. 68/2011 per le materie su cui insistono i LEP denotano il sottofinanziamento statale del diritto allo studio cui fanno fronte le regioni con risorse proprie. Si ricorda infatti che la materia Istruzione è ricompresa tra le materie LEP ai sensi dell'art. 14 c. 1 del D.Lgs. 68/2011, il cui finanziamento deve essere integralmente assicurato dallo Stato.

VI. Attribuire alle Regioni le risorse anticipate per gli indennizzi agli emotrasfusi.

Vi è la necessità di garantire alle Regioni il rimborso completo delle somme anticipate per l'erogazione degli indennizzi ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati¹⁰. Con la legge di bilancio 2021 sono stati rimborsati alle regioni solo 50 milioni di euro (4,3 per il Veneto), ma l'esborso totale ammonta per il periodo 2015-2019 a 841 milioni (72 milioni per il Veneto). Le regioni chiedono pertanto di coprire il pregresso e costituire un finanziamento nazionale annuale alla spesa.

¹⁰ Legge 25 febbraio 1992, n. 210, funzione trasferita alle Regioni in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112.



VII. Trasferire alle Regioni che ne hanno assunto le funzioni, le risorse per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle province.

Rimane irrisolto il problema della mancata riassegnazione alle Regioni, subentrate nell'esercizio delle funzioni, delle risorse acquisite dallo Stato per la riallocazione delle funzioni "non fondamentali" di province e città metropolitane, per effetto dell'art. 1, commi 418 e 419 della L. 190/2014. A tal fine è importante applicare le sentenze della Corte costituzionale (sentenze 205/2016 e 137/2018) che hanno sancito tale riassegnazione, e dimostrare gli effetti finanziari decisivi sul bilancio regionale come richiesto dalla sentenza 76/2020 della stessa Corte. Solo con la riassegnazione sarà possibile liberare margini di bilancio per rispondere agli adeguamenti di fabbisogno operativo delle funzioni ex provinciali esercitate dalla regione.

VIII. Rinegoziare il debito

Occorre avviare i lavori del tavolo Stato-Regioni per la ristrutturazione del debito (articolo 39, comma 12, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n.162) per cercare di rinegoziare le condizioni dei prestiti assunti dalle Regioni, anche se ora i tassi sono in ascesa. Ad oggi le uniche operazioni che sono state autorizzate alla rinegoziazione sono i mutui stipulati con il MEF per il Fondo anticipazioni liquidità che presentassero un tasso di interesse pari o superiore al 3%. La ristrutturazione del debito delle Regioni è sollecitato in particolare da quelle Regioni che non avevano potuto beneficiare dell'operazione di ristrutturazione effettuata con il concorso finanziario del MEF ex art. 45 DL 66/2014 (Veneto, Emilia, Piemonte), per i limiti normativi adottati dal provvedimento.

IX. Sostenere gli investimenti, coinvolgendo nella regia le Regioni

A partire dal 2017 i bilanci regionali sono stati interessati, per effetto della normativa statale, da una riqualificazione della spesa a favore del finanziamento per gli investimenti. Essi hanno potuto beneficiare di allentamenti del patto di stabilità o di riduzioni dei tagli a patto di realizzare investimenti attraverso l'iscrizione dei propri avanzi vincolati. Si tratta, quindi, in ultima analisi, di investimenti autofinanziati mediante una riqualificazione della spesa.

Inoltre al sostegno agli investimenti derivante dai margini correnti positivi di gestione si aggiungono i trasferimenti statali in conto capitale, in particolare quelli relativi all'attuazione dell'articolo 1, commi da 134 a 138, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con cui si prevede di dare il massimo impulso possibile agli investimenti regionali.

Per gli anni 2021 e successivi si auspica che dagli stanziamenti del bilancio statale e dalle risorse del Recovery Plan arrivi un rinnovato ulteriore impulso agli investimenti regionali. Tra l'altro, nelle recenti intese con il Governo, le Regioni hanno espresso la volontà di essere promotrici dello sviluppo dei propri territori e di assumere un ruolo di *hub* territoriale per il coordinamento della spesa di investimento.

In tal senso si rileva che i trasferimenti in conto capitale che transitano nel bilancio regionale e di cui le Regioni assumono la regia, sono utilizzati in parte per investimenti diretti ed in parte per contributi agli investimenti dei Comuni. L'UPB nell'"Audizione dell'Ufficio parlamentare di bilancio sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale" indica: "*l'analisi delle singole linee di intervento consente di cifrare in un intervallo compreso tra circa 66 e 71 miliardi, approssimativamente tra il 34,7 e il 36,9 per cento del complesso delle risorse RRF destinate all'Italia, il valore finanziario delle misure che gli Enti territoriali, in quanto soggetti attuatori, dovranno gestire*".

Il ruolo di coordinamento delle Regioni diverrebbe pertanto non trascurabile anche se non troverebbe pieno compimento.



Per la manovra 2023 le richieste regionali sugli investimenti riguardano:

- *l'incremento delle risorse per gli investimenti regionali* (articolo 1, c. 134 della legge 145/2018) di cui il 70% minimo da trasferire agli Enti locali, anche per dare copertura al caro materiale legato alle opere pubbliche;
- *l'Incremento delle risorse in materia di edilizia sanitaria* e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (art. 20- legge 67/1988): è fondamentale per le regioni prevedere risorse da affiancare a quelle del PNRR al fine di continuare il percorso di rinnovamento e aggiornamento del settore;
- *l'Istituzione di un fondo per la revisione dei prezzi delle opere pubbliche* in analogia a quello istituito per quelle del PNRR: essendo prioritario per la crescita del Paese l'obiettivo di aumentare gli investimenti, risulta necessario istituire un fondo per la revisione dei prezzi delle opere pubbliche in analogia a quello istituito per quelle del PNRR. Spesso si tratta di opere comunque correlate al PNRR e pertanto da considerarsi anch'esse fondamentali per la crescita del Paese. Il DL 144/2022 Aiuti ter è intervenuto a favore dei comuni e occorre integrare il finanziamento per tutte le opere pubbliche per non ostacolare o rallentare il contributo alla crescita del PIL.

3.4. Linee di indirizzo della manovra di bilancio regionale

Il bilancio 2023-2025 dovrà far fronte alle nuove sfide prodotte dalla decelerazione dell'economia, indotta dal conflitto bellico, dal caro energia, dall'ascesa dei prezzi e dei tassi. Le linee programmatiche sono intese: a) al perseguimento degli equilibri di bilancio anche grazie al proseguimento dell'opera di controllo, razionalizzazione e contenimento dei costi di funzionamento, senza far mancare le risorse necessarie al cofinanziamento delle risorse comunitarie; b) al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali; c) a misure fiscali volte all'aggiornamento in senso migliorativo delle disposizioni fiscali agevolative dell'Addizionale regionale Irpef a favore dei disabili (in conseguenza della riforma degli scaglioni Irpef prevista dalla L. 234/2021) ed allo sgravio IRAP per le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza coperto da una corrispondente flessibilità fiscale a carico di settori relativamente meno esposti agli effetti della crisi; d) al proseguimento della fornitura di servizi sanitari di qualità in un contesto di efficienza della gestione; e) al pieno sfruttamento delle assegnazioni per investimenti.



4. Il quadro di riferimento della spesa

Il quadro di riferimento della spesa per le Missioni, alla data di stesura del presente Documento, è dato dalla DGR 9/DDL del 16 agosto 2022 relativa al Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025, redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011. Quest'ultimo, che costituisce a tutti gli effetti la normativa di riferimento in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, prevede che in autunno, successivamente all'approvazione della Nota di Aggiornamento del DEF nazionale, il quale definisce il quadro di finanza nazionale, vengano formulati la Nota di Aggiornamento al DEFR 2023-2025, da approvare con deliberazione del Consiglio regionale, e il Bilancio di previsione 2023-2025 che, a seguito dei lavori del Consiglio regionale, viene approvato con legge regionale.

Essendo strettamente interconnessi, sia in termini di contenuti che nei tempi di adozione, il documento di Programmazione regionale e quello di Bilancio devono necessariamente essere letti come un tutt'uno; ovvero, se da un lato il DEFR e la relativa Nota di Aggiornamento, indicando il "cosa si farà", definiscono gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, dall'altro, il Bilancio conterrà il "quanto" verrà messo a disposizione, in termini di risorse finanziarie, a livello di Missione e Programma, per il perseguimento degli Obiettivi dell'Ente.

In considerazione delle pesanti ricadute sul tessuto economico e sociale conseguenti la situazione pandemica prima e la situazione di conflitto in Ucraina poi, con le pesanti ricadute nel settore dell'energia, la Regione del Veneto ha avviato da tempo numerose iniziative, ed altre eventualmente ne seguiranno, che hanno comportato e comporteranno una parziale riallocazione mirata delle risorse stanziata a bilancio relativamente ai settori più colpiti. Conseguentemente, anche per quest'anno, le previsioni di spesa sotto riportate devono ritenersi quale indicazione di massima rispetto agli stanziamenti per il 2023.

Ciò premesso, con riferimento al presente DEFR, come detto, si fa riferimento alla DGR 9/DDL del 16 agosto 2022 per la quantificazione della spesa. In particolare, nel 2023 la spesa prevista associata alle 18 Missioni, in cui si articola il DEFR, ammonta ad euro 12.691.839.293,98, mentre per le Missioni tecniche (Fondi e accantonamenti; Debito pubblico; Anticipazioni finanziarie; Servizi per conto terzi) la spesa ammonta ad euro 4.388.937.212,33 (v. Tabella seguente).

Previsioni di competenza della spesa per Missioni anno 2023 (valori in euro) <i>Bilancio di previsione 2023-2025 (DGR 9/DDL del 16 agosto 2022)</i>	
MISSIONE	Previsioni di competenza 2023
Servizi istituzionali, generali e di gestione	578.641.055,76
Ordine pubblico e sicurezza	943.000,00
Istruzione e diritto allo studio	48.331.004,58
Tutela dei beni e delle attività culturali	34.229.757,33
Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.398.659,39
Turismo	13.917.309,88
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	51.237.548,39



MISSIONE	Previsioni di competenza 2023
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	216.345.551,70
Trasporti e diritto alla mobilità	888.443.432,71
Soccorso civile	13.553.773,32
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	188.792.349,12
Tutela della salute	10.340.113.616,96
Sviluppo economico e competitività	53.482.508,96
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	122.261.735,95
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	114.658.984,50
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	7.751.525,30
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.034.900,18
Relazioni internazionali	9.702.579,95
<i>Totale Missioni</i>	<i>12.691.839.293,98</i>
Fondi e accantonamenti	1.591.691.472,63
Debito pubblico	84.277.440,18
Anticipazioni finanziarie	0,00
Servizi per conto terzi	2.712.968.299,52
<i>Totale Missioni Tecniche</i>	<i>4.388.937.212,33</i>
Disavanzo debito autorizzato e non contratto	185.255.717,84
Disavanzo di amministrazione	40.492.697,15
<i>Totale generale delle spese</i>	<i>17.306.524.921,30</i>

Relativamente agli importi sopra evidenziati, si segnala che il D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce obbligatoriamente che, a partire dal bilancio di previsione 2016-2018, siano creati dei Fondi per accantonare risorse regionali ovvero, nello specifico, il Fondo Crediti Dubbia esigibilità; il Fondo Rischi legali; il Fondo Rischi escussioni ai quali si aggiunge, ai sensi dei commi 550-552, art. 1, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, il Fondo perdite per le società partecipate.

Con riferimento alle risorse finanziarie (comunitarie, nazionali e regionali) riconducibili al finanziamento dei Programmi Operativi, si segnala che le stesse sono inserite, secondo quanto previsto già dalla classificazione del Bilancio, nei programmi "originari", ovvero nei programmi specifici per materia. All'interno dei Programmi dedicati alla Politica Regionale Unitaria settoriale, invece, trovano collocazione, in linea di massima, le risorse comunitarie assegnate alle Autorità di Gestione (Missione 1) per l'assistenza tecnica e le risorse statali riconducibili al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). Le risorse per la cooperazione territoriale, allocate nella Missione 19, sono all'interno del Programma "Cooperazione Territoriale".



5. Gli ambiti della programmazione europea e nazionale

5.1 La programmazione dei fondi europei

A livello europeo, la programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027 ha preso avvio il 29 maggio 2018 con l'adozione da parte della Commissione europea delle **proposte legislative relative all'uso dei finanziamenti della politica di coesione per il periodo 2021-2027** (COM(2018) 375), definendo il sostegno dei fondi intorno ad alcune fondamentali **priorità di intervento** dell'UE:

- **Un'Europa più intelligente**: trasformazione economica innovativa e intelligente;
- **Un'Europa più verde** e a basse emissioni di carbonio;
- **Un'Europa più connessa**: mobilità e connettività regionale alle TIC;
- **Un'Europa più sociale** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- **Un'Europa più vicina ai cittadini**: sviluppo sostenibile e integrato nelle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali.

A seguito della pressione sui sistemi sanitari europei e delle repentine e imponenti conseguenze economiche e sociali derivanti dalla pandemia da COVID-19, a partire da marzo 2020 gli strumenti della politica di coesione disponibili nell'ambito dei programmi per il periodo 2014-2020 sono stati adeguati con una prima modifica del regolamento (UE) n. 1303/2013, al fine di rafforzare i sistemi sanitari degli Stati membri mediante maggiori investimenti e di sostenere gli operatori economici e i lavoratori (Regolamento (UE) 2020/460), a cui è seguita una seconda, volta a offrire agli Stati membri una flessibilità eccezionale nella gestione e modifica dei rispettivi programmi, ove necessario, per affrontare la situazione di crisi (Regolamento (UE) 2020/558).

Il 26 maggio 2020 la Commissione europea ha inoltre proposto un **piano volto a mobilitare gli investimenti per la ripresa** - oggetto del Consiglio europeo del 21 luglio 2020 - basato su due pilastri:

- 1) uno strumento europeo di emergenza per la ripresa (**NextGenerationEU**);
- 2) il **rafforzamento del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027**.

Per dare attuazione a questo secondo pilastro, il 27 maggio 2020 è stata adottata dalla Commissione europea la proposta modificata di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2020) 443) e il 28 maggio 2020 la **proposta di modifica della proposta di regolamento recante le disposizioni comuni** (CPR) applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo per una transizione giusta (JTF) e agli altri fondi a gestione concorrente, prevedendo in particolare una maggiore flessibilità per il trasferimento delle risorse tra i Fondi, integrata da ulteriore flessibilità per i trasferimenti tra FESR, FSE+ o Fondo di coesione e il conferimento alla Commissione del potere di adottare atti di esecuzione per prevedere misure temporanee per l'uso dei Fondi in risposta a circostanze eccezionali e inconsuete (COM(2020) 450).

Rimane confermata l'opportunità di formulare la politica di coesione per il periodo 2021-2027 attorno a strategie di crescita adeguate alle esigenze future, in particolare attraverso una concentrazione tematica incentrata sulla **competitività economica**, sugli obiettivi del **Green Deal** e sulla promozione del **pilastro europeo dei diritti sociali**.



In tal senso le modifiche proposte al CPR sono integrate da una parallela **proposta di modifica della proposta di regolamento relativo al FESR (COM(2020) 452)**, allo scopo di rafforzare la **resilienza dei sistemi sanitari e dell'istruzione**, la **formazione a distanza**, creare **posti di lavoro** e sostenere le imprese in difficoltà - qualora siano istituite misure temporanee di aiuto di Stato in risposta a circostanze specifiche - e di sfruttare meglio il potenziale della **cultura** e del **turismo** in considerazione della vulnerabilità di questi settori alla crisi e della loro importanza cruciale in diverse regioni.

Analogamente, è stata adottata anche la **proposta di modifica della proposta di regolamento relativo FSE+ (COM(2020) 447)**, allo scopo di rafforzare il sostegno alle misure in materia di **occupazione giovanile** e **povertà infantile** e di concentrarsi maggiormente sul **sostegno della forza lavoro in vista delle transizioni verde e digitale**.

Per quanto attiene la **dotazione finanziaria** dei diversi Programmi regionali in termini di risorse UE, a seguito dell'approvazione del Parlamento Europeo del 17 **dicembre 2020**, **il Consiglio ha adottato il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093** che stabilisce definitivamente il **QFP dell'UE per il periodo 2021-2027**.

A seguire, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del 24 giugno 2021 (**Regolamento FSE+**), il Regolamento (UE) n. 1058/2021 (**Regolamento FESR**) del 24 giugno 2021 e il Regolamento (UE) n. 1060/2021 24 giugno 2021, quest'ultimo recante disposizioni comuni applicabili ai fondi strutturali, tra cui il FESR e il FSE+. **Il 30 giugno 2021 sono stati pubblicati i Regolamenti del pacchetto coesione 2021-2027** che sono ufficialmente in vigore dal 1 luglio 2021.

La politica di coesione tiene conto, nell'attribuzione delle risorse finanziarie, della situazione economica generale del singolo Stato, mentre all'interno degli Stati membri, viene stabilita l'appartenenza delle singole Regioni ad una delle tre categorie già note ossia Regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate. In queste ultime rientra la Regione del Veneto. In base a questa suddivisione, sono state stabilite dal Regolamento le soglie massime delle quote di cofinanziamento UE (art. 112 CPR) che fissa al 40 % quella per le Regioni più sviluppate.

Nella versione definitiva dei Regolamenti sopra richiamati, il **FESR si conferma focalizzato sulla riduzione delle disparità regionali e sulle sfide che devono essere affrontate** dalle Regioni in tutta Europa con riguardo agli ambiti di intervento che includono, tra l'altro: ricerca e innovazione; sostegno alle PMI e investimenti per l'occupazione; contributo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio; sostegno alle reti digitali, energetiche e di trasporto; istruzione e infrastrutture sociali; finanziamenti per lo sviluppo urbano sostenibile.

Il **FSE+ interviene a sostegno dell'occupazione e della mobilità professionale, dell'istruzione e della formazione, dell'inclusione sociale**, contribuendo pertanto anche all'obiettivo strategico di «un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali».

A livello nazionale, tra il mese di marzo 2019 e il mese di ottobre 2019, sono stati animati 5 tavoli di partenariato nazionale i cui temi di discussione, a partire dalle linee guida per l'Italia nell'ambito del Semestre europeo 2019 contenute nel cosiddetto "Country report", erano stati declinati in quattro **"temi unificanti"** che rappresentano altrettante sfide che l'Italia deve affrontare per concorrere al raggiungimento degli obiettivi europei: **lavoro di qualità, territorio e risorse naturali per le generazioni future, omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini, cultura veicolo di coesione economica e sociale**.



Gli esiti dei tavoli nazionali hanno rappresentato la base per la costruzione della strategia dell'Accordo di Partenariato - che stabilisce il quadro entro il quale saranno inseriti i Programmi Regionali del FESR e del FSE+ del Veneto.

L'**Accordo di Partenariato 2021-2027** dell'Italia è stato poi adottato dalla Commissione Europea il 15 luglio 2022 con la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 4787. L'Accordo definisce strategie, metodi e priorità di spesa delle risorse cofinanziate dai Fondi europei per le politiche di coesione 2021-2027.

A livello regionale, è stato attivato, con la DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019, il "**Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027**" che ha preso avvio il 3 febbraio 2020. Nella stessa data è stato anche adottato dalla Giunta regionale un primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale, relativo al quadro conoscitivo del contesto socio-economico e ambientale regionale, alle esperienze significative dell'attuale programmazione 2014-2020, rilevanti per il nuovo ciclo 2021-2027, e agli indirizzi a supporto del confronto partenariale sull'individuazione delle priorità di sviluppo del Veneto al 2030, denominato "**VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027**".

Gli esiti del percorso partenariale sono stati restituiti all'intero Tavolo di partenariato e sono stati al centro di un evento realizzato alla fine del mese di luglio, che ha visto il coinvolgimento di tutti gli Assessori Regionali toccati dalla politica di coesione.

Tutti i materiali degli eventi e le informazioni sugli sviluppi del percorso e la documentazione sui Programmi Regionali sono pubblicati nel sito web regionale dedicato accessibile al link: <https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/>.

Parallelamente le AdG sono state impegnate nel coinvolgimento e nel confronto interno alla struttura regionale, predisponendo documenti informativi, schede di analisi e raccolta informazioni, momenti di incontro che hanno portato alla **definizione di una prima proposta di PR FESR 2021-2027 e di PR FSE+ 2021-2027**, corredate da una tabella che riguarda le dotazioni finanziarie orientative declinate per priorità e obiettivi specifici.

Tali proposte sono state poi portate all'attenzione della **Giunta Regionale**, che le ha approvate, prima con la DGR n.1415 del 12 ottobre 2021 ai fini della consultazione del partenariato e della redazione del Rapporto Ambientale della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PR FESR 2021-2027, poi con la DGR n. 134/CR del 23 dicembre 2021 ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio regionale. Il 15 febbraio 2022, con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 16, le proposte PR FESR e FSE+ sono state **approvate dal Consiglio Regionale** ai fini della loro presentazione per l'approvazione da parte della Commissione Europea. Nel mese di aprile 2022 i Programmi Regionali FESR e FSE+, a seguito del confronto con il Dipartimento per le politiche di coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri e con l'Agenzia Nazionale per le Politiche del Lavoro - ANPAL, sono stati notificati alla Commissione Europea per la loro valutazione e approvazione.

Così come previsto dal quadro di regolamentare dell'Unione europea, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 637 del 1 giugno 2022, così come integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 826 del 12 luglio 2022, si è provveduto all'istituzione del **Comitato di Sorveglianza unico del PR FESR e del PR FSE+ 2021-2027**, individuandone la composizione, e definendo gli adempimenti organizzativi e procedurali necessari ai sensi del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, artt 38, 39 e 40. Il Comitato sorveglia l'attuazione di entrambi i programmi - PR Veneto



FESR e PR Veneto FSE+ 2021-2027 - ed esamina i progressi compiuti nell'attuazione del programma e nel conseguimento dei target intermedi e finali. A tal fine svolge i compiti indicati negli articoli 40 e 41 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, quelli indicati nell' AP Italia 2021-2027, e quelli previsti dal proprio regolamento interno la cui approvazione avverrà nel corso della prima seduta del Comitato stesso la cui convocazione è prevista entro il mese di ottobre 2022.

Al termine della fase di negoziato intercorsa nei mesi successivi, il **Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027** nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (PR Veneto FSE+ 2021-2027) **è stato approvato** con Decisione finale della Commissione europea C(2022)5655 in data **1 agosto 2022**.

Elevare la qualità della vita delle persone è la sfida centrale del Programma Regionale FSE+, che dispone di una dotazione finanziaria di 1.031.288.508,00 euro, che include una quota di cofinanziamento statale pari al 42% e una quota di cofinanziamento regionale pari al 18%.

Il PR Veneto FSE+ 2021-2027 mira a dotare le persone e le organizzazioni delle competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto, migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per continuare a cogliere la sfida di aumentare le opportunità di lavoro delle persone. In particolare, in questo PR FSE+ **le politiche di gender balance volte a colmare i divari di genere e a incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, rivestono un ruolo prioritario**.

I principi e diritti fondamentali per assicurare equità e buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale previsti dal Pilastro Europeo dei Diritti Sociali sono inoltre perseguiti concentrando le risorse FSE+ verso nuove priorità volte a superare la sfida delle nuove fragilità e dell'esclusione sociale, con **un intervento maggiormente incisivo verso la popolazione in situazioni di vulnerabilità socio-economica** come i lavoratori in condizioni di lavoro inadeguate, i disoccupati di lungo periodo, le persone non autosufficienti e, più in generale, le persone svantaggiate.

Il Programma si articola in quattro priorità:

- **Priorità Occupazione** per migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, per promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere e l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
- **Priorità Istruzione e Formazione** per la formazione professionale, fino al livello terziario e per l'apprendimento permanente;
- **Priorità Inclusione Sociale** per incentivare l'inclusione attiva, per promuovere la partecipazione attiva e migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità per i gruppi svantaggiati e in particolare i non autosufficienti;
- **Priorità Occupazione Giovanile** per migliorare l'accesso all'occupazione dei giovani.

Al 31/08/2022 sono state attivate complessivamente 5 procedure per la selezione dei progetti.

La **proposta del PR Veneto FESR 2021-2027**, approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 16 del 15 febbraio 2022 è stata tempestivamente inoltrata alla Commissione europea sul FESR.

Il negoziato è ancora in corso.



Il PR Veneto FESR 2021-2027 prevede una dotazione complessiva pari a 1.031.288.510,00 euro e si articola in quattro priorità:

- **un'Europa più competitiva e intelligente** attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC;
- **un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio**, ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e della prevenzione dei rischi, nonché della mobilità urbana sostenibile;
- **un'Europa più sociale e inclusiva** attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- **un'Europa più vicina ai cittadini** attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

Il PR Veneto FESR 2021-2027 intende contribuire alla crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, fortemente innovativo e sostenibile, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e PA, che sviluppi occupazione di qualità in un contesto territoriale vitale, attrattivo e sicuro per le persone e le imprese e che assicuri la tutela dei valori e dei beni naturali, paesaggistici e culturali, aumentando l'impegno in materia di decarbonizzazione, riduzione dell'inquinamento e per la gestione e prevenzione dei rischi.

I settori di intervento principali del PR Veneto FESR 2021-2027 riguarderanno, in particolare: lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione sia in campo tecnologico che digitale; la promozione della crescita delle PMI con un incremento negli investimenti produttivi; il sostegno all'efficienza energetica e alla riduzione dell'impatto ambientale; l'aumento della resilienza verso i rischi naturali; una maggiore inclusività e accessibilità delle strutture per l'istruzione e la formazione; una specifica attenzione allo sviluppo territoriale delle Aree urbane, con interventi che riguardano la mobilità urbana sostenibile, i servizi digitali ai cittadini, la rigenerazione urbana verde, l'abitare sostenibile; la conferma degli interventi in campo turistico e culturale per le Aree Interne della Regione.

Con riferimento al ciclo 2021-2027 e al nuovo Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI-A Italia-Croazia, il processo di programmazione è stato formalmente avviato a fine 2020, con l'istituzione della Task Force ITALO-CROATA, in linea con i tempi dettati dal Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo del Consiglio del 24 giugno 2021. La fase di programmazione ha visto particolarmente impegnati l'Autorità di Gestione e il Segretariato Congiunto che hanno supportato la Task Force nel processo di analisi territoriale propedeutico alla definizione della strategia del Programma e di accordo sulle priorità, nella consultazione del partenariato a livello nazionale e transfrontaliero, nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Programma, le cui attività sono state avviate in attuazione della DGR n. 1695 del 25 novembre 2021, con il coinvolgimento delle autorità ambientali italiane e croate e la realizzazione di una consultazione pubblica transfrontaliera. La Task Force si è incontrata 11 volte nel corso del 2020 e 2021, arrivando a definire con DGR n. 254 del 15 marzo 2022 la bozza di Programma Interreg, che, a seguito del confronto intercorso tra gli Uffici regionali competenti e la Commissione europea è stato approvato con Decisione C(2022) 5935 del 10 agosto 2022. Il nuovo Programma ha una dotazione finanziaria del Fondo FESR di 172,9 milioni di euro (216,2 milioni di euro compreso il co-finanziamento nazionale), mentre l'area geografica di cooperazione conferma l'impianto del Programma 2014/2020



e a livello statistico (NUTS3) comprende 25 province italiane e 8 contee croate. La struttura della proposta del “Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2021/2027” si articola in 5 priorità tematiche, riguardanti: 1) l’innovazione blu, 2) la crescita green, 3) il trasporto marittimo sostenibile, 4) la cultura e il turismo come leve di uno sviluppo economico rispettoso dell’ambiente e 5) una *governance* integrata che rafforzi la cooperazione tra i due Paesi partner. Ulteriori informazioni ed aggiornamenti sull’avanzamento del processo di programmazione relativo al nuovo Programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG VI A Italia-Croazia 2021/2027 sono disponibili sul sito web: www.italy-croatia.eu.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, la **Politica di Sviluppo Rurale** viene disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della **Politica Agricola Comune** (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115.

L’Autorità di Gestione del PSP – individuata in Italia nel Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) - delega alle Regioni la programmazione e la gestione degli interventi di sviluppo rurale disciplinati nel Piano Nazionale, prevedendo la predisposizione di un Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027.

Nel Complemento la Regione descrive e motiva, in coerenza alle esigenze territoriali, le specifiche strategiche, la scelta degli interventi da attivare, tra quelli previsti dal PSP, e dettaglia le specifiche opzioni selezionandole tra quelle consentite (criteri di ammissibilità, impegni e obblighi, forme di sostegno, intensità degli aiuti e dei premi, principi di selezione). Il Mipaaf verifica la conformità al PSP del Complemento regionale per lo sviluppo rurale proposto.

Per assicurare al settore agricolo e a tutto il sistema rurale continuità di sostegno e certezza del quadro legislativo, a fronte del prolungarsi del confronto istituzionale per l’approvazione dei pertinenti Regolamenti, la vigenza degli strumenti del periodo 2014-2020 è stata prorogata al 31 dicembre 2022.

Nel 2021 e nel 2022 il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 è stato modificato e integrato finanziariamente e sono stati programmati nuovi bandi sulle Misure più efficaci per sostenere la ripresa del settore nel quadro post pandemico.

Contemporaneamente è stata assicurata l’elaborazione e l’aggiornamento dei documenti strategici regionali, sulla base degli esiti della Conferenza regionale dell’Agricoltura e dello sviluppo rurale e dei relativi atti (DGR n. 1297 del 10 settembre 2019) e delle consultazioni del “Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030” (“Partenariato PAC2030”), istituito con la DGR n. 723 del 09 giugno 2020. Tali documenti hanno guidato la partecipazione diretta all’elaborazione e messa a punto del documento di programmazione nazionale coordinata dal Mipaaf (Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-27 - PSP). Nel corso del 2022 è stata definita la proposta di PSP, in vista della sua approvazione da parte della Commissione europea entro il 2022.

La proposta di PSP e le osservazioni della CE, nonché il riparto tra Regioni delle risorse 2023-2027, hanno fornito le basi per la **redazione della Proposta di Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 per il Veneto**, documento che declina l’attuazione del PSP in Veneto per quanto riguarda lo Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEASR, approvato nella sua prima versione dal Consiglio regionale il 26 luglio 2022.

Il Complemento regionale è stato sottoposto alla consultazione da parte del Partenariato PAC 2030 e, in base alla versione finale del PSP licenziato dalla Commissione europea, verrà corretto e approvato nella sua versione definitiva entro la fine del 2022.



Successivamente verranno predisposte le disposizioni attuative regionali (indirizzi procedurali generali e specifici, criteri di selezione, cronoprogramma dei bandi, linee di comunicazione e di informazione) e avviate le procedure per la selezione delle domande di aiuto e dei progetti da finanziare.

Con il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2021/1139 del 7 luglio 2021 è stato istituito il **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura - FEAMPA** (2021-2027).

Con il Decreto n. 69969 del 14 febbraio 2022 il Mipaaf, vista l'intesa raggiunta in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 2 febbraio 2022, ha approvato la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie in quota comunitaria del FEAMPA 21-27 tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, dando atto che le ripartizioni delle risorse assegnate ad ogni singola Regione saranno definite nell'ambito dell'Accordo multiregionale che alla data del presente monitoraggio deve ancora essere formalizzato.

Nel corso dell'anno 2023, pertanto, a seguito del ricevimento del nuovo Programma Operativo da parte del MiPAAF, la Regione del Veneto, in qualità di Organismo Intermedio, sarà chiamata a completare tutti gli adempimenti necessari all'avvio del nuovo ciclo di programmazione.

5.2 I Programmi Operativi 2014-2020

Il **Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020** della Regione del Veneto (POR FESR), approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5903 in data 17 agosto 2015 con una dotazione finanziaria totale di 600.310.716 euro, contribuisce strategicamente alle politiche regionali in materia di ricerca e innovazione, agenda digitale, politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale.

Al 31 agosto 2022 complessivamente, sono stati selezionati 11.902 progetti con una maggior concentrazione sugli assi 1 (Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione) e 3 (Competitività dei sistemi produttivi). Gli impegni dei beneficiari ammontano a 495.218.761,04 euro, pari ad oltre l'82,49% del programma, mentre i pagamenti ammontano a 407.522.078,64 euro, raggiungendo oltre il 67,89% del programmato.

L'attuazione del Programma è stata caratterizzata dal perdurare degli effetti della diffusione del Covid-19. Nonostante il protrarsi della pandemia, con impatti importanti sul territorio sia sotto il profilo economico che sociale, a cui si sono aggiunti problemi di approvvigionamento di materie prime e aumento dei prezzi delle stesse. il POR FESR ha mantenuto un buon livello di avanzamento fisico e finanziario.

Relativamente all'Asse 1 - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione - non sono stati avviati nuovi bandi; è invece proseguita l'attuazione e la rendicontazione dei bandi avviati nelle scorse annualità. Per quanto riguarda l'Asse 2 - Agenda Digitale – grazie al bando per la costituzione di Innovation Lab sono stati realizzati 14 Innovation Lab e 137 Palestre Digitali attive, per un totale di 151 centri, diffusi sull'intero territorio veneto; è inoltre continuata l'attuazione dei progetti dedicati alla digitalizzazione dei processi amministrativi (Azioni 2.2), a cui fanno capo 7 Soggetti Aggregatori per il Digitale afferenti a Province e Comuni del territorio. Infine sono continuati i lavori per l'attuazione del Grande Progetto Banda Ultra Larga, BUL (Azione 2.1.1).

All'interno dell'Asse 3 si registrano due incrementi di dotazione finanziaria in favore di misure avviate nelle annualità precedenti.



Per quanto riguarda gli assi 4 - Sostenibilità energetica e Qualità ambientale e 5 Rischio sismico ed idraulico è proseguita l'attuazione dei progetti da parte dei beneficiari; tuttavia la generale crisi di reperimento delle materie prime e la consistente lievitazione dei prezzi dei materiali conseguenti alla situazione emergenziale, hanno avuto un impatto sul quadro economico dei progetti e sui tempi di realizzazione degli stessi.

Per quanto riguarda l'Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile sono proseguite le realizzazioni dei progetti avviati negli anni 2019 e 2020. Nell'ambito dell'Azione 9.5.8 rimane un solo progetto da completare. Per l'Azione 4.6.3 risultano ancora in corso 6 progetti per i quali i beneficiari hanno richiesto la proroga della data di chiusura. Rimangono da completare due progetti dell'Azione 9.4.1 sub 1 e due progetti dell'Azione 9.4.1 sub 2. Si ricordano infine i 10 progetti afferenti all'Azione 2.2.2 che, dovendo essere realizzati in modo congiunto da parte delle AU, richiedono procedure particolarmente complesse.

Con riferimento all'Asse 7 - Assistenza Tecnica, le attività realizzate hanno riguardato prioritariamente il supporto alle strutture coinvolte nella gestione del Programma, la realizzazione degli interventi di comunicazione, informazione e promozione, la gestione del rapporto con il valutatore indipendente nonché il coordinamento e la realizzazione dei compiti di sorveglianza. Nella tabella che segue sono riportati gli Assi in cui si articola il Programma, le relative risorse finanziarie e lo stato di avanzamento al 31 agosto 2022.

PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014-2020 DISTINTO PER ASSI AL 31/08/2022 (VALORI IN EURO) ¹¹						
Asse		Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Impegni a favore dei beneficiari	Pagamenti a favore dei beneficiari
1	Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione	174.853.296,00	176.150.934,44	1.011	148.692.594,21	125.325.551,40
2	Agenda digitale	53.000.000,00	46.753046,38	35	32.793.716,67	16.601.527,23
3	Competitività dei Sistemi produttivi	183.651.390,00	237.280.327,20	10.511	183.811.526,39	159.158.878,82
4	Sostenibilità energetica e Qualità ambientale	64.088.330,00	479.101.02,69	192	28.598.434,52	28.421.113,97
5	Rischio sismico ed idraulico	45.000.000,00	53.517580,64	54	36.446.679,27	25.050.805,71
6	Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	59.892.770,00	60.585.110,76	57	51.114.255,59	40.722.768,69
7	Assistenza tecnica	19.824.930,00	20.726.129,89	42	13.761.554,39	12.241.432,82
Totale		600.310.716,00	595.013.129,31	11.902	495.218.761,04	407.522.078,64

Dati forniti dall'AdG FESR.

¹¹ **Importo programmato (PF):** importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del POR approvato dalla Commissione europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione.

Importo stanziato: importo totale a valere sul POR stanziato nei bandi o altre procedure di attivazione, comprensivo di overbooking e al lordo di eventuali economie.

Numero dei progetti selezionati: sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili (l'entità "progetto" è quella definita ai fini della richiesta CUP).

Impegni dei beneficiari: quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa agli impegni giuridicamente vincolanti dei beneficiari ex art. 2 Reg. CE 1303/13.

Pagamenti dei beneficiari: quota di contributo pubblico a valere sul POR (UE+Stato+Regione, overbooking compreso) relativa all'importo delle spese sostenute dai beneficiari giudicate ammissibili al cofinanziamento comunitario e potenzialmente certificabili alla Commissione europea nel rispetto delle regole stabilite dall'art. 131 del Reg. CE 1303/13.



Il **Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020** della Regione del Veneto (POR FSE), approvato con Decisione finale della Commissione Europea C(2014) 9751 in data 12 dicembre 2014, successivamente modificata con Decisioni CE 8658 del 7 dicembre 2018 e 7421 del 22/10/2020, dispone di una dotazione finanziaria di 764.031.822,00 euro che include una quota di cofinanziamento statale pari al 35% e una quota di cofinanziamento regionale pari al 15%. Gli interventi del POR FSE sono finalizzati a dare un impulso decisivo alla crescita del territorio regionale incentrata sulla competitività del capitale umano, su più elevati livelli occupazionali e di una rafforzata coesione sociale.

La strategia di fondo che ha guidato la strutturazione del programma è fortemente incentrata sul contenimento della disoccupazione, la prevenzione dell'esclusione sociale, il sostegno alla competitività del sistema economico quale leva di sviluppo del territorio, la valorizzazione della ricerca, il potenziamento del sistema d'istruzione e formazione ed il raccordo tra sistema scolastico e mondo del lavoro.

In data 29 giugno 2022 il Comitato di sorveglianza ha approvato una modifica non rilevante del piano finanziario del Programma rimodulando le dotazioni previste per ciascun Asse nei limiti ammessi dall'articolo 30, paragrafo 5 del Reg. CE 1303/2013 senza impattare sull'ammontare della dotazione finanziaria complessiva dello stesso.

Al 31 agosto 2022 sono state attivate n. 166 procedure di selezione dei progetti per un ammontare complessivo di risorse stanziare pari a 899.881.673 euro, corrispondenti al 118% delle risorse totali disponibili per l'intero periodo di programmazione, grazie anche all'utilizzo di risorse regionali aggiuntive a titolo di overbooking. I progetti finanziati al 31 agosto 2022 sono stati 10.247 per un ammontare complessivo di impegni a favore dei beneficiari pari a 886.943.174 euro, corrispondenti al 116% della dotazione finanziaria del programma. I pagamenti effettuati dai beneficiari a fronte dei progetti finanziati ammontano complessivamente a 673.758.311 euro, corrispondenti al 88% della dotazione finanziaria del programma e al 76% degli impegni.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio per Asse prioritario dello stato di avanzamento finanziario al 31 agosto 2022.

Piano finanziario e dati attuazione del POR FSE 2014-2020 distinto per Assi al 31/08/2022						
(VALORI IN EURO)						
Asse	Dotazione Finanziaria del Programma (P.F.)	Costo ammesso	Numero progetti selezionati	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	
1	Occupabilità	259.013.796	302.556.033,86	4.950	291.536.093,44	220.594.345,33
2	Inclusione sociale	197.349.112	192.095.587,45	3.354	191.102.536,41	153.814.383,03
3	Istruzione e formazione	264.772.134	358.575.865,94	1.781	357.660.837,36	279.384.558,00
4	Capacità istituzionale	18.116.376	20.792.270,25	145	20.781.792,18	9.715.284,19
5	Assistenza tecnica	24.780.404	25.861.915,53	17	25.861.915,53	10.249.740,85
Totale		764.031.822,00	899.881.673,03	10.247	886.943.174,92	673.758.311,40

N.B: Importi comprensivi della riserva di efficacia dell'attuazione ex art. 20 Reg. CE 1303/13, la cui assegnazione definitiva era subordinata al conseguimento dei target intermedi al 2018.

Dati forniti dall'AdG FSE, corrispondenti ai dati validati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio IGRUE.



Il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020** del Veneto a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015)3482 in data 26 maggio 2015. Il programma risponde contemporaneamente alla Politica Agricola Comunitaria (Reg. UE n. 1307/2013) e al Quadro Strategico Comune dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Reg. UE n. 1303/2013).

Il Programma, dopo la modifica a seguito della proroga di due anni dell'applicazione delle norme del quadro della PAC del periodo 2014-2020 disposta dal regolamento UE 2020/2220, ha una dotazione finanziaria pari a 1.510.375.176 euro: il 43% è di fonte comunitaria, il 40% è costituito dal cofinanziamento statale e il 17% dal cofinanziamento regionale. A questi fondi si aggiungono i fondi EURI pari a 50.866.958 euro (non cofinanziati); queste sono risorse provenienti dall'European Union Recovery Instrument (EURI) istituito con Regolamento UE 2020/2094, per sostenere anche con gli strumenti dello sviluppo rurale il risanamento europeo che integra i pacchetti nazionali di stimolo allo scopo di attenuare l'impatto socioeconomico della pandemia da COVID-19.

Si compone di 6 obiettivi generali (Priorità), articolati complessivamente in 17 obiettivi specifici (focus area). Gli obiettivi sono perseguiti attraverso una strategia di 16 Misure che a loro volta sono composte da 45 Tipi di Intervento.

Al 31 agosto 2022 il Programma di Sviluppo Rurale ha impegnato l'87% della spesa pubblica programmata e ha eseguito pagamenti per il 67% della spesa programmata.

Il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali del PSR è stato aggiornato con DGR n. 1067 del 03 agosto 2021 della Giunta regionale con la programmazione dei bandi a tutto il 2021 e 2022.

A maggio 2022 la Giunta regionale ha proposto una modifica del programma motivata dalla necessità di rispondere a fabbisogni in ambito forestale già individuati nel PSR che, a seguito dell'evento straordinario della tempesta VAIA dell'ottobre 2018, si sono accresciuti oltre le previsioni e sviluppati nel medio lungo periodo. Si sono integrate le risorse a favore della Misura 8 per investimenti in ambito forestale. La modifica è stata approvata con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 5162 final del 14 luglio 2022.

A giugno 2022 sono stati aperti i termini per le presentazioni delle domande di sostegno per il tipo di intervento 4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - riduzione emissioni prodotte da attività agricole – Strutture e Dotazioni, 8.4.1 Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici, 8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali e 8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali.

Al 31 agosto 2022, i 9 GAL, selezionati con la DGR n. 1547 del 10 ottobre 2016, hanno proseguito l'attuazione delle Strategie di sviluppo locale promulgando i bandi con riferimento agli ambiti territoriali di competenza e impegnato tutte le risorse programmate per il sostegno all'attuazione delle azioni previste dalle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Nella tabella che segue sono riportate le Misure in cui si articola il programma e le relative risorse finanziarie impegnate e liquidate a favore dei beneficiari.

Al 31 agosto 2022 è stato stanziato oltre il 100% delle risorse programmate.



Piano finanziario e dati attuazione del PSR 2014-2020 distinto per Misure al 31/08/2022 [1] (valori in euro)						
Misura	Importo programmato (P.F.)	Importo stanziato	Numero progetti selezionati	Impegni a favore dei beneficiari	Pagamenti a favore dei beneficiari	
1	Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione	31.356.612	28.221.472	341	25.480.483	16.328.579
2	Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione aziende agricole	15.865.028	19.832.351	44	12.796.137	5.804.967
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	21.857.607	25.300.000	165	22.077.530	11.727.764
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	571.780.455	596.602.949	5.739	569.438.588	343.972.420
5	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	4.116.419	5.500.000	38	815.694	301.444
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	158.072.056	177.855.892	2.986	150.466.563	101.345.939
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	51.980.519	51.732.690	20	51.893.437	26.369.344
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	50.029.539	65.950.000	677	43.432.850	28.478.980
10	Pagamenti agro-climatico ambientali	299.517.394	291.320.833	8.572	261.429.671	245.118.053
11	Agricoltura biologica	58.798.237	61.496.603	979	39.563.768	38.642.876
13	Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	138.130.798	160.076.910	25.224	126.639.809	119.322.733
14	Benessere degli animali	1.297.590	1.492.679	206	1.309.060	1.294.815
15	Servizi silvo-climatico ambientali e salvaguardia della foresta	37.106	35.978	9	35.978	35.978
16	Cooperazione	25.943.878	46.700.000	1.658	25.814.283	15.652.321
19	Supporto allo sviluppo locale di tipo partecipativo	90.030.148	79.722.246	30	89.969.379	59.477.836
20	Assistenza tecnica	19.422.023	13.534.037	49	11.955.268	9.670.031
21	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalla crisi COVID-19	23.006.725	23.627.356	6.744	23.010.905	23.003.405
TOTALE		1.561.242.134	1.649.001.996	53.481	1.456.129.400	1.046.547.484

(1) Importo programmato (PF): importo totale (UE+Stato+Regione) come da Piano Finanziario del PSR approvato dalla Commissione Europea, comprensivo della riserva di efficacia dell'attuazione.

Dati forniti dall'AdG del PSR 2014-2020 (FEASR).

Il **Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020** è stato adottato con Decisione di esecuzione finale della Commissione C(2015)8452 in data 25/11/2015 e contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico, socialmente responsabili;
- b) favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) dell'Unione;
- c) promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
- d) favorire lo sviluppo e l'attuazione della Politica Mediterranea Integrata (PMI) dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

La programmazione FEAMP è stata attivata con un forte ritardo rispetto alle altre programmazioni comunitarie: le cause non risultano imputabili alle Regioni italiane e sono dovute principalmente alla tardiva approvazione del regolamento di base (Reg. UE n. 508/2014) e del richiamato Programma Operativo.

Nel gennaio 2017 il competente Ministero (MiPAAF) ha reso disponibili alle Regioni, che rivestono il ruolo di Organismi Intermedi (OOII), le schede di Misura che devono essere utilizzate dalle stesse per poter procedere all'emissione dei bandi.

La Regione del Veneto ha provveduto alla emissione di un primo bando (DGR n. 1142/2016) per l'acquisizione delle candidature dei Gruppi di Azione Costiera (FLAG, *Fisheries Local Action Group*) ai fini dell'attuazione delle Strategie di cui agli artt. 62, 63 e 64 del Reg. (UE) n. 508/2014 (CLLD, *Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo*).



Sono state acquisite n. 2 candidature FLAG che a seguito degli esiti istruttori da parte della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca in qualità di Autorità di Gestione (AdG) regionale, sono state approvate con D.D.R. n. 10 del 20 ottobre 2016. A seguito di rimodulazione del piano finanziario, conseguente alla Decisione n. C(2020)128 del 13/01/2020 della Commissione Europea, per l'attuazione delle Strategie CLLD, attualmente risultano concessi complessivamente euro 6.132.185,85.

Al fine, pertanto, di dare continuità all'azione programmatica in capo alla Regione del Veneto, così come previsto dal Programma Operativo (PO) FEAMP Italia 2014-2020, la Giunta Regionale, dall'inizio della programmazione al 31 agosto 2022 ha adottato i seguenti provvedimenti relativi alle aperture dei termini per la presentazione delle domande di contributo come riportato sinteticamente nella seguente tabella:

PROVVEDIMENTO	NUMERO BANDI/MISURE	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE	PROGETTI AMMESSI
DGR n. 213 del 28/02/2017	15	7.219.427,00	85
DGR n. 740 del 29/05/2017	13	1.470.387,00	15
DGR n. 973 del 06/07/2018	24	21.229.160,00	131
DGR n. 1581 del 30/10/2018	2	1.361.009,10.	7
DGR n. 1943 del 23/12/2019	16	16.862.625,65	132
DGR n. 80 del 26/01/2021	1	200.000,00	1
DGR n. 1043 del 28/07/2021	1	1.723.430,00.	262
DGR n. 1108 del 9/08/2021	1	2.794.331,44	308
DGR n. 1109 del 9/08/2021	1	621.493,54	18
DGR n. 1471 del 25/10/2021	1	996.158,00	2
DGR n. 383 dell'8/04/2022	1	1.838.324,00	In corso di istruttoria
DGR n. 1031 del 16/08/2022	1	597.430,73	Scadenza bando 24/10/2022
PROGETTI A TITOLARITA'	1	1.115.381,66	15

Complessivamente, quindi, alla data del 31 agosto 2022, sono risultati ammissibili a finanziamento n. 1084 progetti (n. 976 progetti ammessi a contributo a seguito dei bandi regionali riportati in tabella ai quali vanno sommati n. 108 progetti ammessi a contributo a seguito dei bandi pubblicati dai due FLAG) per un contributo pubblico complessivo concesso e impegnato alla data del 31 agosto 2022 pari ad euro 38.527.678,73 (dato BIBICO/NUSICO). Nel totale dei progetti ammessi a contributo vengono ricompresi anche n. 15 progetti a titolarità, a valere sulla Misura di Assistenza tecnica 7.78, attivati con decreti del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria.

Sono state acquisite le seguenti risorse comunitarie e statali: a titolo di anticipazione per le annualità 2014-2017, complessivi Euro 1.294.794,00 (di cui Euro 695.702,00 quale quota comunitaria ed Euro 599.092,00 quale quota statale del FdR); a titolo di rimborso per spese certificate nelle annualità 2018-2019-2020-2021, complessivi Euro 8.350.828,72 (di cui Euro 4.912.252,19 quale quota comunitaria ed Euro 3.438.576,53 quale quota statale del FdR).

Nella tabella che segue sono riportate le risorse finanziarie complessive (FEAMP 50%, FdR 35% e quota regionale 15%) che fanno riferimento al Piano Finanziario FEAMP 2014-2020 della Regione del Veneto nell'ultima versione a seguito della Modifica ordinaria del PO con Decisione di Esecuzione della Commissione n. C(2022) 6482 final del 5 settembre 2022 e il relativo stato di avanzamento al 31 agosto 2022.



PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE DEL FEAMP 2014-2020 DISTINTO PER CAPI AL 31/08/2022 (VALORI IN EURO)				
Capo		Importo programmato (P.F.)	Importo concesso e impegnato	Numero progetti selezionati
1	Sviluppo sostenibile della pesca	11.277.611,14	9.355.614,43	420
2	Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	14.092.065,77	10.366.408,78	488
3	CLLD - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca (FLAG)	6.132.185,85	5.666.017,61	108
4	Stoccaggio - Trasformazione e commercializzazione	11.997.232,62	11.983.826,15	53
5	Assistenza tecnica	2.093.341,00	1.155.811,66	15
Totale		45.592.436,38	38.527.678,73	1084

Dati forniti dall'Organismo Intermedio.

Agli importi individuati nella tabella sopra riportata saranno aggiunti nel terzo quadrimestre dell'anno 2022:

- Capo 1 – Euro 1.838.324,00 che saranno concessi per la Misura 1.44 in attuazione della DGR n. 383 del 08/04/2022;
- Capo 2 – Euro 2.794.210,00 già concessi con DDR n. 786 del 26 agosto 2022 per la Misura 2.55 in attuazione della DGR n. 1108 del 09 agosto 2021 (impegno registrato il 07/09/2022);
- Capo 2 – Euro 597.430,73 che saranno concessi per la Misura 2.54 in attuazione della DGR n. 1031 del 16/08/2022;
- Capo 3 – Euro 453.157,79 che saranno impegnati per la Misura 4.63 per le spese di gestione e animazione dei due FLAG;
- Capo 5 – circa Euro 600.000,00 che saranno impegnati per spese di assistenza tecnica entro il 31/12/2022.

La Programmazione FEAMP 2014/2020 deve concludersi inderogabilmente entro il 31 dicembre 2023.

Di particolare interesse per la Regione del Veneto è il **Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg V-A Italia-Croazia**, istituito nella programmazione 2014-2020 e per il quale la Regione del Veneto ha assunto, per la prima volta nell'esperienza della Cooperazione Territoriale, il ruolo di Autorità di Gestione.

Per la selezione dei progetti utili al conseguimento degli obiettivi di Programma, tra il 2017 e il 2021 sono stati aperti **4 pacchetti di bandi** relativi ai quattro Assi tematici del Programma (Innovazione Blu, Sicurezza e Resilienza, Ambiente e Patrimonio Culturale, Trasporto Marittimo) a cui si aggiungono i progetti inerenti il quinto Asse (Assistenza Tecnica). In tutto sono stati selezionati 92 progetti tematici (assi 1-4 del Programma): **22 progetti di tipo "Standard+", 50 progetti di tipo "Standard", 11 progetti "Strategici"** (focalizzati su 11 temi predeterminati) e **9 progetti "Cluster"** (articolati attorno a 5 cluster tematici e rivolti ai beneficiari dei progetti "Standard+" e "Standard". Nella tabella che segue sono riportati gli Assi in cui si articola il Programma, le relative risorse finanziarie e lo stato di avanzamento al 31 agosto 2022.



PIANO FINANZIARIO E DATI ATTUAZIONE PC ITALIA-CROAZIA 2014-2020 DISTINTO PER ASSI AL 31/08/2022 (VALORI IN EURO)						
Asse		Importo programmato (P.F.) ¹²	Importo stanziato ¹³	Numero progetti selezionati ¹⁴	Impegni a favore dei beneficiari ¹⁵	Pagamenti dei beneficiari ¹⁶
1	Innovazione Blu	24.162.867,00	25.181.139,21	14	24.084.604,08	18.974.067,22
2	Sicurezza e resilienza	51.346.091,00	52.290.795,00	18	51.311.862,77	23.464.532,20
3	Ambiente e Patrimonio Culturale	70.475.027,00	72.475.109,06	41	71.575.401,27	49.598.564,29
4	Trasporto Marittimo	43.291.802,00	43.801.142,12	19	42.798.302,36	23.776.265,39
5	Assistenza Tecnica	12.081.433,00	12.081.433,00	5	9.469.476,11	5.736.242,93
Totale		201.357.220,00	205.829.168,39	97	199.239.646,59	121.549.672,03

Dati forniti dall'AdG Italia-Croazia.

¹² **Importo programmato (PF):** importo FESR come da Piano Finanziario del PC approvato dalla Commissione Europea.

¹³ **Importo stanziato:** importo totale FESR a valere sul PC stanziato nei bandi o in altre procedure di attivazione al lordo di economie.

¹⁴ **Numero dei progetti selezionati:** sono i progetti ammissibili selezionati per il finanziamento in relazione alle risorse disponibili.

¹⁵ **Impegni a favore dei beneficiari:** ammontare degli impegni complessivamente assunti dall'AdG verso i partner dei progetti approvati e verso i propri fornitori (quota FESR).

¹⁶ **Pagamenti dei beneficiari:** ammontare delle spese complessivamente sostenute dai beneficiari (quota FESR), comprensivo degli importi certificati al 31/12/2021 (€ 90.653.948,08) e di quelli successivamente rendicontati e potenzialmente certificabili alla Commissione Europea nel rispetto delle regole stabilite dall'art. 1 del Reg. CEE 1303/13.



6. Quadro dei principali riferimenti della programmazione regionale

Con riferimento al presente Documento di programmazione, sono individuati quali principali riferimenti per le politiche regionali:

- Il Programma di Governo del Veneto;
- La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

6.1 Il Programma di Governo del Veneto e gli obiettivi strategici per il triennio 2023-2025

Il programma di governo 2020-2025, presentato dal Presidente della Regione al Consiglio il 21 ottobre, come previsto all'Art. 51 dello Statuto, si fonda su una visione rivolta principalmente a sette aggettivi, che sono anche sette sfide e sette qualità, che delineano i traguardi verso cui guarda il Veneto:

1. VENETO AUTONOMO
2. VENETO VINCENTE
3. VENETO ECCELLENTE
4. VENETO ATTRAENTE
5. VENETO SOSTENIBILE
6. VENETO CONNESSO
7. VENETO IN SALUTE

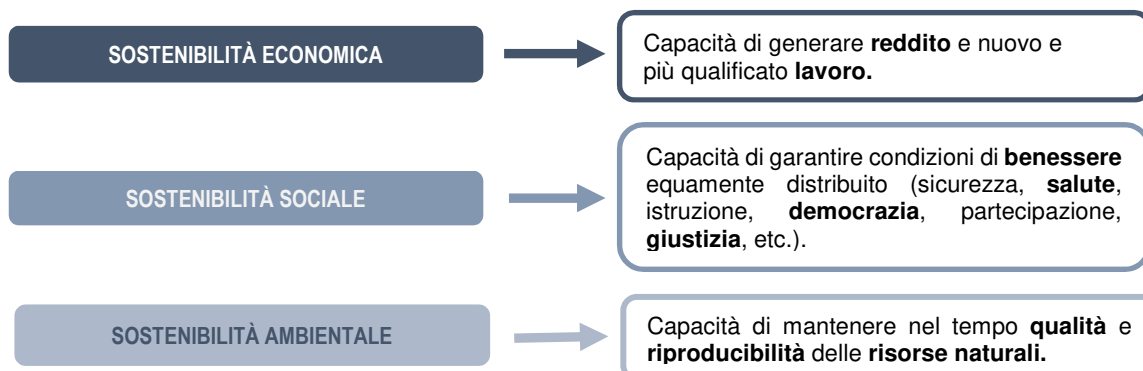
Per la loro trasversalità, le sfide sono collegabili a diverse Missioni del DEFR 2023-2025 e ne permeano i contenuti.

6.2 La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, con Risoluzione A/RES/70/1, "l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", secondo una impostazione olistica che comprende gli aspetti ambientale, sociale ed economico; in particolare, l'Agenda 2030 prevede di raggiungere, entro il 2030, 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (i *Sustainable Development Goals* - SDGs).



Fig. 6.2.1. - Le tre componenti dello Sviluppo Sostenibile



A queste tre dimensioni si può aggiungere una quarta, quella, cioè, relativa alla sostenibilità istituzionale, ossia la capacità/necessità che i soggetti pubblici operino secondo un approccio di sussidiarietà orizzontale e verticale e in sinergia con i soggetti privati rappresentativi delle realtà territoriali.

La declinazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 è la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata nel dicembre 2017 e recentemente sottoposta a "*Voluntary national review*" (Vnr: documento che intende fornire informazioni all'Onu su come si intende dare seguito alla realizzazione dell'Agenda 2030), che individua le scelte strategiche e rispettivi target specifici per la realtà italiana correlati agli SDGs dell'Agenda 2030.

L'SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle "5P" dall'Agenda 2030:

- **Personae**: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- **Planet**: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- **Prosperity**: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- **Peace**: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- **Partnership**: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

La SNSvS si pone come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale.

A seguito di un percorso articolato e di carattere partecipativo, che ha visto protagonisti molti soggetti della società civile, in forma organizzata e non, con una forte regia da parte della Regione, con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020 è stato approvato il documento "2030: la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile".



Fig. 6.2.2. - La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - la rappresentazione grafica



6.3 Il monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Di seguito si propone in modo sintetico il monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) effettuato a livello di Macroarea e con una selezione di indicatori tra quelli inseriti nella SRSvS. Per ogni Macroarea gli indicatori sono stati scelti per l'importanza che rivestono per la realtà del Veneto, preferendo quelli per cui si dispone del dato più aggiornato, meglio se al 2021; inoltre, rientrano tra gli indicatori SDGs pubblicati da Istat e tra quelli previsti per il monitoraggio della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e consentono il confronto con l'Italia e le altre regioni italiane. Si precisa che uno stesso indicatore può riferirsi a più Macroaree, proprio per l'integrazione che c'è tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile e quindi tra le macroaree della Strategia regionale.

Il percorso verso la sostenibilità intrapreso dal Veneto viene monitorato in un'ottica sia di medio-lungo periodo (dal 2010) che di breve periodo (ultimo anno). L'andamento è valutato anche in riferimento ai valori obiettivo previsti dall'Agenda 2030 e dai documenti nazionali ed europei, per gli indicatori per cui sono previsti.

Per una maggiore comprensione, in ogni Macroarea il testo è accompagnato da una tabella "semaforo" dove, per ogni indicatore, le frecce colorate indicano progressi (verde), stabilità (giallo) o peggioramenti (rosso) nel percorso verso la sostenibilità (per un maggior dettaglio sulla metodologia, si veda la sezione apposita).

Si precisa che tra gli indicatori selezionati per il monitoraggio della SRSvS sono compresi, in parte, gli indicatori inseriti nel Documento di Economia e Finanza nazionale per monitorare otto domini del benessere equo e sostenibile, così come predisposti da Istat.

MACROAREA 1 - PER UN SISTEMA RESILIENTE: rendere il sistema più forte e autosufficiente

Molte delle sfide globali costituite dalla sicurezza alimentare, dalla capacità di far fronte a pandemie e dai cambiamenti climatici, richiedono capacità di comprensione, di risposta immediata del sistema, di flessibilità dei processi di allocazione delle risorse e di collaborazione tra diversi attori e livello di governo. Tali caratteristiche dipendono in gran parte dalla qualità delle infrastrutture di rete, siano esse fisiche, conoscitive e previsionali (capacità di raccogliere ed elaborare dati a fini previsionali e di prevenzione del rischio), digitali o del sistema produttivo, tutte finalizzate a rendere il sistema territoriale più forte e autosufficiente.

Linee di intervento e programmi, piani o azioni afferenti

1. *Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria:* Piano socio-sanitario della Regione del Veneto, Realizzare il nuovo polo ospedaliero di Padova.
2. *Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile:* Gestire i piani di post emergenza di protezione civile, Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera.
3. *Sostenere interventi di riconversioni produttive verso il biomedicale, la biosicurezza e la cura della persona:* Piano regionale Prevenzione – programma Nutrizione, Piano nazionale prevenzione vaccinale, Bandi regionali FESR – Covid-19.
4. *Potenziare la capacità di adattamento delle filiere produttive e incentivare il rientro di attività de localizzate:* Bandi regionali FESR – reti innovative e distretti.
5. *Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero:* Incremento delle superfici condotte con metodo biologico, Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari, Bandi regionali del Programma di Sviluppo Rurale, Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità, Piano nazionale e



Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile, Bandi regionali FEAMP 2014-2020 - Pesca e Acquacoltura sostenibile.

6. *Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture*: Realizzazione opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico, Piano regionale dei trasporti.

Gli indicatori

La pandemia ha condizionato in maniera significativa il settore della sanità e della salute, ha influenzato la gestione dei servizi e gli interventi, spingendo a riflettere sulle priorità del sistema e sulle strategie da perseguire. Significativo è stato l'effetto sulla mortalità, non solo per i decessi causati direttamente dal Covid-19, ma anche per quelli dovuti all'acuirsi delle condizioni di fragilità della popolazione, soprattutto anziana, o ai ritardi o alle rinunce alle cure in questo periodo. Nel 2021 si registra, comunque, un segnale di miglioramento rispetto al picco di mortalità del 2020: in Veneto si stima una contrazione dei decessi per tutte le cause di morte di -6,5% (-5,0% in Italia); tuttavia, rispetto alla media degli anni 2015-2019, la mortalità continua ad essere elevata, con +9,1% (+9,8% in Italia). Così, se nel 2020 la maggiore mortalità ha comportato una riduzione della speranza di vita alla nascita di circa un anno per il Veneto, e per l'Italia, le stime provvisorie per il 2021 evidenziano, invece, un accenno di ripresa: in Veneto la speranza di vita è stimata a 83,2 anni (82,4 in Italia), migliore rispetto al 2020 (82,9 anni in Veneto, 82,1 anni per l'Italia), seppur non ancora perfettamente in linea con il dato pre-pandemia.

La speranza di vita in buona salute alla nascita, ovvero il numero di anni che si vivono senza problemi di salute, nel 2020 ha subito un inaspettato miglioramento, con un guadagno di 2,2 anni rispetto al 2019, per effetto di un aumento della quota di persone che, nel contesto della pandemia, ha probabilmente valutato con maggior favore la propria condizione di salute¹⁷. Nel 2021, questo miglioramento viene riassorbito, ritornando al livello pre-pandemia (60,6 vs 60,3 nel 2019).

La pandemia e le restrizioni che ne sono conseguite hanno notevolmente inciso sugli stili di vita della popolazione. Probabilmente per la maggiore sedentarietà acquisita con le misure di contrasto alla pandemia, in Veneto rimane elevata anche nel 2021 la percentuale di persone adulte in sovrappeso o obese, che raggiunge il 44,6% (era 42,7% nel 2019), ritornando ai livelli del 2010 e annullando i progressi degli ultimi 10 anni. Obesità e sovrappeso sono tenuti in grande attenzione specialmente per bambini e ragazzi, poiché predittori di obesità nell'età adulta. Sullo stato ponderale dei bambini/ragazzi si registra un preoccupante aumento: 26% sono i minori in sovrappeso nel 2020 (26,3% in Italia).

L'eccesso di peso è considerato universalmente uno dei principali problemi di sanità pubblica, in quanto è tra i principali fattori di rischio per le patologie non trasmissibili (malattie respiratorie croniche, cardiovascolari, diabete e tumori). Tra il 2010 e il 2018 si assiste a una diminuzione della probabilità di morte per queste patologie: l'andamento di lungo periodo permetterebbe di avvicinarsi al target dell'OMS (-25% della probabilità di morte per malattie non trasmissibili), tuttavia nel 2020 si stima a livello nazionale che per via della crisi pandemica la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili sia aumentata significativamente a causa dell'incremento del numero di persone che hanno rinunciato o postposto le cure.

Per quanto riguarda invece le malattie infettive più comuni, la prevenzione attraverso la vaccinazione antinfluenzale ha registrato un sensibile aumento: durante la stagione invernale 2020/2021, la copertura per gli ultrasessantacinquenni è salita al 61% (era il 53,9% l'anno precedente), grazie anche alle campagne di informazione sulla necessità di partecipare alla vaccinazione, allo scopo di ridurre

¹⁷ La speranza di vita in buona salute alla nascita si basa sui dati di mortalità ma anche sulla percezione che le persone hanno del proprio stato di salute. Come riportato nel "Rapporto annuale 2021-La situazione del Paese" di Istat, questa componente soggettiva è molto legata alla componente psicologica ed emotiva, che reagisce particolarmente nei contesti di crisi. La drammaticità degli eventi sembra aver portato a non dare per scontata la propria situazione e a enfatizzarne l'apprezzamento.



la circolazione del virus influenzale tra gli adulti e gli anziani e di evitare situazioni di sovraccarico sugli ospedali, già particolarmente impegnati nella cura della malattia da Covid-19.

L'intensificazione degli eventi calamitosi (frane, alluvioni, incendi boschivi, nubifragi, fenomeni climatici estremi, ondate di calore) sono fenomeni collegati ai cambiamenti climatici. Gli eventi atmosferici estremi sono sempre più frequenti e sottopongono l'intera popolazione a rischi maggiori rispetto al passato che vanno pertanto mitigati. Il rischio varia molto a seconda della conformazione del territorio: in base agli ultimi dati disponibili riferiti al 2020, in Veneto è costante la quota di popolazione esposta al rischio frane (0,1%) mentre è in aumento la quota esposta a rischio di alluvioni (11,6%).

In merito alla sostenibilità del sistema agroalimentare, si evidenziano segnali positivi incoraggianti, anche se rimane qualche ombra. In Veneto la percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche è del 5,5% nel 2020, in netto aumento rispetto al 2010 (1,9%), ma nell'ultimo anno subisce una frenata (6,2% nel 2019) e rimane sotto la media nazionale (16,4%), allontanandosi dall'obiettivo di raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche entro il 2030, come previsto dalla Strategia europea dal produttore al consumatore.

In calo l'uso di concimi, ammendanti e correttivi nonché di prodotti fitosanitari, per il quale però il Veneto risulta una delle regioni d'Italia col rapporto più elevato delle relative quantità per ettaro di superficie¹⁸. L'obiettivo di ridurre entro il 2030 l'uso dei prodotti fitosanitari del 50% rispetto alla media del periodo 2015-2017, definito sempre dalla Strategia europea dal produttore al consumatore, è ancora lontano ma si è intrapresa la strada giusta.

Rimane, infine, critica la situazione relativa alla frammentazione del territorio naturale e agricolo: anche se il fenomeno sembra frenare, in Veneto nel 2020 oltre la metà del territorio è caratterizzato da frammentazione (44% la media nazionale).

¹⁸ L'indicatore "Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura" non fa riferimento direttamente all'uso di prodotti fitosanitari da parte degli agricoltori, ma alle quantità di prodotti fitosanitari vendute alle aziende agricole. I dati derivano dall'indagine Istat "Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari", un'indagine annuale censuaria che rileva i quantitativi di prodotti fitosanitari prodotti o importati che sono stati distribuiti dalle singole imprese con il proprio marchio in ciascuna provincia.



Tab. 6.3.1 - Macroarea 1 "Per un sistema resiliente": i principali indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 (**) e all'anno precedente




Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
	Anno	Veneto	Italia	Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)		da 2010	da anno precedente
				Anno	Valore	Anno	Valore		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (in anni)	2021	60,6	60,5	2020	62,5	2010	59,2	→	↓
Probabilità di morte per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (a)	2018	8,1	9,0	2017	8,1	2010	9,3	↑	→
Eccesso di peso tra gli adulti (18 anni e più) (%) (b)	2021	44,6	44,4	2020	44,5	2010	44,4	→	→
Eccesso di peso tra i minori da 3 a 17 anni di età (%) (c) (d)	2020	26,0	26,3	2019	23,1	2011	22,4	↓	↓
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	2021	61,0	66,5	2020	53,9	2010	71,2	↓	↑
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo	2020	93,2	92,7	2019	95,1	2013	90,0	↑	↓
Popolazione esposta al rischio frane (%)	2020	0,1	2,2	2017	0,1	2015	0,1	→	→
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	11,6	11,4	2017	9,5	2015	9,3	↓	↓
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (%)	2020	5,5	16,4	2019	6,2	2010	1,9	↑	↓
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (%)	2020	59,3	44,4	2019	59,3	2012	59,2	→	→
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (kg/ha)	2019	28,2	12,4	2018	29,6	2010	29,7	↑	↑

(a) Sostituisce l'indicatore "Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte 30-69 anni" non più disponibile;
 (b) Proporzione standardizzata con la popolazione europea 2013 di 18 anni e più; (c) Valori medi biennali: l'anno t si riferisce al biennio (t-1)/t; (d) L'indicatore è cambiato rispetto al monitoraggio precedente che si riferiva alla classe di età 6-17, non più disponibile.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

-  In miglioramento
-  Stabile
-  In peggioramento

MACROAREA 2 - PER L'INNOVAZIONE A 360°: rendere l'economia e l'apparato produttivo maggiormente protagonisti nella competizione globale

La globalizzazione e le nuove tecnologie moltiplicano le occasioni e costringono ad un processo continuo di dialogo fra diversi saperi e ambiti: la domanda non è più "se innovare" ma "come innovare". L'innovazione, applicata in tutti gli ambiti produttivi, può dare un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale; essa costituisce un importante volano per tutti i settori e può contribuire in modo sostanziale a ridurre l'impatto antropico sugli ecosistemi e a migliorare le condizioni di lavoro, lo stato di salute di una comunità, il livello di istruzione e cultura, nonché una condivisione più ampia del sapere e quindi anche del grado di democrazia.



Linee di intervento e programmi, piani o azioni afferenti

1. *Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico:* Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, Strategia di Specializzazione Intelligente (RIS3 Veneto), Agenda Digitale del Veneto 2020, Potenziare e migliorare il modello regionale dei poli tecnico-professionali.
2. *Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione:* Bandi regionali FSE - Progetti di ricerca.
3. *Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione:* Bandi regionali Programma di Sviluppo Rurale, Tutela e sviluppo dell'artigianato veneto, Sviluppo del sistema commerciale, Bandi regionali FSE - Sviluppo Competenze Capitale Umano - Offerta Regionale Istruzione e Formazione Professionale - Poli Tecnico Professionali e Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), Bandi regionali FSE - Sostenere il Rientro dei Talenti.
4. *Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e dei sistemi di trasporto intelligenti per migliorare gli spostamenti delle persone:* Piano Regionale Trasporti.
5. *Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese:* Sistema dei fondi di garanzia.

Gli indicatori

La spesa in Ricerca e Sviluppo in percentuale sul Prodotto Interno Lordo è un indice della capacità di un territorio di svilupparsi e per questo la Strategia Europa 2020 ne ha indicato il target al 3% per l'Europa. Il valore-obiettivo declinato per l'Italia al 2020 è l'1,53%, valore che è stato raggiunto nel 2020¹⁹, anche se l'intensità di ricerca rimane bassa rispetto alla media europea (2,32%). L'ultimo anno disponibile per il Veneto si riferisce al 2019 e indica un 1,38%, dimostrando che il nostro territorio, pur partendo da una situazione di debolezza rispetto ad altre regioni del nord, sta facendo evidenti passi in avanti: la spesa su PIL è raddoppiata rispetto al valore di 0,68% riferito al 2006. Lo stesso si può dire per il numero di ricercatori: in Veneto sono 26,8 ogni 10.000 abitanti, in linea con il dato medio nazionale (26,9) e in forte aumento rispetto al passato.

Uno dei fattori determinanti il divario rispetto alla situazione europea è la struttura produttiva del nostro territorio, caratterizzata da una forte prevalenza di micro e piccole imprese attive in settori tipici del "Made in Italy", generalmente associate ad attività a bassa e media tecnologia. Per questo più che ricerca in senso lato, in Veneto si introducono innovazioni. La propensione all'innovazione delle imprese venete risulta in costante aumento e superiore a quella media in Italia: il 62,3% delle imprese venete introduce innovazioni di prodotto o processo, rispetto il 55,6% in Italia.

L'introduzione delle più recenti tecnologie digitali garantisce alle imprese importanti risparmi di costo, un reale miglioramento nell'efficienza produttiva e apre la strada a nuovi canali di business, dimostrandosi un'importante leva per la competitività. La percentuale di imprese con vendita via web, sia verso i clienti finali che verso le aziende e/o istituzioni pubbliche, risulta però leggermente meno elevata in Veneto rispetto alla media italiana. L'andamento di questi due ultimi fenomeni è positivo nel lungo periodo, ma si registra un leggero decremento a livello regionale nel 2021, rispetto al 2020, per la tipologia di vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche.

Gli eventi degli ultimi anni hanno evidenziato la necessità di accelerare gli interventi di infrastrutturazione digitale e l'allargamento delle possibilità e capacità dei cittadini di utilizzare servizi digitali. Anche perché l'Italia sconta ancora gap importanti con i principali Paesi europei, sia in termini di disponibilità di infrastrutture digitali, soprattutto ad altissima capacità, che in termini di competenze digitali di cittadini e imprese. Tuttavia, gli investimenti più recenti, dettati anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, stanno iniziando a produrre risultati, cogliendo un cambio di

¹⁹ Dato previsionale non disponibile a livello regionale.



passo nella transizione digitale a livello nazionale, come certificato dal *Digital Economy Society Index* (DESI) 2022 della Commissione europea.

In Veneto nel 2020 le famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile sono il 79,5% rispetto alla media nazionale del 77,8%. In termini di infrastrutture digitali, l'Italia ha obiettivi ambiziosi: con la Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga - "Verso la *Gigabit Society*" si prefigge di portare la connettività ad altissima velocità, ossia a 1 Gbps, su tutto il territorio nazionale entro il 2026, in anticipo di 4 anni rispetto agli obiettivi posti dal *Digital Compass* della Commissione europea.

Con riferimento alle capacità digitali dei cittadini, la maggioranza degli internauti ha ancora competenze basse; tuttavia in Veneto la percentuale di chi vanta abilità elevate è maggiore che a livello medio nazionale, in aumento nel tempo. Secondo l'ultimo dato disponibile a livello regionale, che risale al 2019 e quindi non risente ancora dell'impulso al digitale determinato dalla pandemia sanitaria, il 23,8% dei cittadini in Veneto ha competenze digitali elevate rispetto al 22% in Italia. L'obiettivo, previsto dalla Strategia nazionale per le competenze digitali, è di innalzare la percentuale al 43% entro il 2025, per raggiungere i livelli medi europei.

Ricerca, innovazione, digitalizzazione sono leve per l'incremento di competitività di un territorio con risvolti sul benessere economico. La sfida è aumentare, oltre alla ricchezza, anche la produttività del lavoro, obiettivo non semplice per un'economia come quelle italiana e veneta con una forte prevalenza di imprese attive in settori caratterizzati da una elevata intensità di occupazione, si pensi alla filiera del turismo.

I tassi di occupazione e disoccupazione in Veneto evidenziano una situazione decisamente migliore alla media nazionale. Nel 2020 però la riduzione dei ritmi produttivi ha avuto effetti rilevanti sul mercato del lavoro, facendo registrare un nuovo e ulteriore shock dopo la crisi economica del 2008 e mantenendo il tasso di occupazione (70,2% nel 2020) lontano dal target del 78% previsto entro il 2030 dal Pilastro europeo dei diritti sociali. Nel 2021 l'occupazione torna a salire e il Veneto registra un tasso di occupazione del 70,8%; si tratta di una crescita ancora modesta che colora l'indicatore di giallo (ovvero tendenza stabile), secondo la metodologia usata. I disoccupati diminuiscono facendo registrare un tasso di disoccupazione veneto pari al 5,3%; nel contempo, tuttavia, occorre evidenziare che gli inattivi negli ultimi due anni sono aumentati (+7,1% la variazione 2021/2019) e che solo nell'ultimo periodo ritornano a diminuire (-0,5% la variazione 2021/2020).



Tab. 6.3.2 - Macroarea 2 "Per l'innovazione a 360°": i principali indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 (**) e all'anno precedente

Indicatore	Ultimo anno		Veneto				Veneto variazione	
	Anno	Veneto Italia	Anno precedente	Valore	Anno 2010 (o inizio serie)	Valore	da 2010	da anno precedente
Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al Pil (%)	2019	1,4 1,5	2018	1,4	2010	1,0	↑	→
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) per 10.000 abitanti	2019	26,8 26,9	2018	25,4	2010	15,7	↑	↑
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (%)	2018	62,3 55,6	2016	44,9	2010	39,1	↑	↑
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%) (a)	2021	12,0 14,0	2020	11,7	2013	4,7	↑	↑
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (%) (a)	2021	7,0 8,6	2020	7,5	2013	3,5	↑	↓
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (%)	2020	79,5 77,8	2019	79,2	2010	48,5	↑	→
Persone di 16-74 anni che hanno competenze digitali avanzate (%)	2019	23,8 22,0	2016	22,8	2015	22,4	↑	↑
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (%)	2020	-7,8 -7,0	2019	0,0	2010	1,3	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2021	5,3 9,5	2020	5,9	2010	5,7	↑	↑
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8 62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→

(a) Sostituisce l'indicatore "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)" non più disponibile.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

 In miglioramento
 Stabile
 In peggioramento
 n.d Non disponibile

MACROAREA 3 - PER UN BEN-ESSERE DI COMUNITA' E PERSONE: creare prosperità diffuse

Elevati consumi e tassi di occupazione non sono sufficienti per eliminare la presenza di ambiti di povertà, seppur limitati in Veneto. La sfida è quella di superare queste criticità con politiche attive in tema di lavoro e assistenza sociale sul territorio, maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro, diffusa manutenzione delle infrastrutture ad uso delle comunità (ad esempio, scuole e ospedali). Attenzione andrà posta anche sulla necessità di continuare a promuovere e sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di potenziare le reti già attive, estendendole ai diversi operatori dei territori, secondo un approccio multisettoriale e multi-professionale.



Linee di intervento e Programmi, Piani o Azioni afferenti

1. *Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto*: Interventi a sostegno della famiglia e della natalità, Politiche a favore degli anziani, politiche a favore dei disabili, Interventi a favore dei giovani.
2. *Ridurre le sacche di povertà*: Piano Regionale per il contrasto alla povertà - Reddito Inclusione Attiva - Affidamento minori, Piano Regionale per il contrasto alla povertà - Empori della Solidarietà.
3. *Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione*: Piani di Zona dei servizi sociali e sociosanitari, Progetti area penale interna ed esterna, Piani di intervento in materia di politiche giovanili, Favorire il Diritto allo Studio Ordinario, Sostenere l'occupabilità dei giovani, soprattutto di coloro che non studiano e non lavorano (*Neet*), Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Programma Integrato di Edilizia Residenziale Sociale.
4. *Fornire un'offerta formativa competitiva allargata*: Bandi regionali FSE - Istruzione e Formazione, Progetti mirati al sistema scuola per l'arricchimento dell'offerta formativa, Bandi regionali FSE - ITS Academy Veneto, Bandi regionali FSE- Formazione Continua.
5. *Potenziare l'offerta culturale*: Cultura come motore per lo Sviluppo Socio-Economico e il miglioramento della qualità della vita.
6. *Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive*: Piano della prevenzione - Promozione dell'attività motoria, Promozione della Pratica Sportiva.
7. *Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi*: Piano strategico 2018-2020 per il consolidamento e il miglioramento delle attività a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, Bandi regionali FSE - nuove competenze per il lavoro e la formazione linguistica, Bandi regionali FSE - Occupabilità, Programma garanzia giovani, Inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti a rischio espulsione.
8. *Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.)* Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi ERP, Programma Integrato di Edilizia Residenziale Sociale.
9. *Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)*: Sviluppo della cultura del volontariato, inclusione sociale e uguaglianza attraverso il sostegno economico e il rafforzamento del *know how* agli enti del terzo settore.

Gli indicatori

Per questa macroarea il Veneto si posiziona generalmente in modo più favorevole rispetto alla media italiana. Prima della pandemia la quasi totalità degli indicatori mostrava un andamento positivo e favorevole agli obiettivi di sviluppo sostenibile, la pandemia ha avuto un impatto negativo sul mercato del lavoro e quindi sulle condizioni economiche e il benessere delle famiglie.

Il dualismo funzionale che caratterizza i servizi socio-educativi per la prima infanzia, servizio assistenziale e di sostegno al lavoro femminile da un lato e importante stimolo pedagogico per i bambini dall'altro, ne fa un elemento cardine delle politiche di inclusione e di sviluppo sostenibile. La percentuale di bambini 0-3 anni che frequentano un servizio per la prima infanzia in Veneto nel 2020 risulta il 35,3% (28% in Italia), con un trend positivo di aumento sia nel lungo che nel breve periodo.

Una leva importante per il benessere personale e della comunità è sicuramente un'istruzione di qualità. Purtroppo la pandemia e la difficile gestione della didattica a distanza hanno fortemente inciso sui risultati scolastici dei ragazzi. Secondo i dati Invalsi, nel 2022 sale al 22,4% la percentuale di studenti di seconda superiore che in Veneto non raggiungono competenze alfabetiche adeguate,



quando era il 16,5% prima della pandemia; ancora più alta la quota di chi non dimostra di avere competenze numeriche adeguate, ossia il 28,6% rispetto al 18,5% nel 2019. Nonostante questo, il Veneto continua a porsi ai primi posti della graduatoria regionale per i migliori livelli di competenze (il Veneto è primo, fra tutte le regioni, per livelli più alti in italiano e quarto in matematica).

Competenze non adeguate sono spesso frutto di marginalità sociale o di deprivazione culturale che i bambini e i ragazzi si trovano a vivere in contesti ambientali e familiari. La pandemia ha peggiorato le condizioni economiche delle famiglie, specie di quelle più numerose e con figli minori, aumentando le disuguaglianze. Nel 2020 ritorna a crescere il rischio di povertà o esclusione sociale dopo la riduzione osservata nel 2019; anche nel 2021, nonostante la ripresa, la situazione non migliora. Si allontana, dunque, l'obiettivo di ridurre del 20% il numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale rispetto al 2019, come previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali. In Veneto il rischio di povertà o esclusione sociale arriva a coinvolgere nel 2020 il 15% della popolazione, un valore ancora decisamente inferiore alla media nazionale (24,9%) o europea (21,6%), ma in aumento di quasi 5 punti percentuali rispetto alla situazione pre-pandemica. Nel 2021 la percentuale si attesta al 16,9%, in ulteriore peggioramento. Sul reddito della famiglia incidono molto i costi per l'abitazione, che se troppo elevati sottraggono risorse a voci di spesa anche essenziali. In Veneto, nel 2020, il 4,6% delle persone spende più del 40% del proprio reddito per la casa in cui vive (7,2% in Italia), un valore in crescita rispetto al 2019 (3,7%), anche se più basso rispetto a dieci anni prima. Le spese per la casa spingono a cercare alloggi più piccoli di quanto servirebbe oppure a condividere gli spazi con altri; il 21,4% delle persone vive in sovraffollamento abitativo, una quota che nel lungo periodo risulta in peggioramento.

Nel complesso, prima dell'emergenza sanitaria, il mercato del lavoro nella nostra regione registrava una buona performance. In particolare, il tasso di occupazione in età 20-64 anni, che si mantiene abbondantemente sopra la media nazionale, nel 2019 era tornato ai livelli pre-crisi economica, toccando il valore di 72,6%. La pandemia ha arrestato la crescita occupazionale degli ultimi anni facendo registrare in Veneto un tasso del 70,2% nel 2020, lontano dal target del 78% previsto entro il 2030 dal Pilastro europeo dei diritti sociali, crescendo di poco nel 2021 (70,8%). Non mancano, però, i segnali positivi: il numero di assunzioni nel primo semestre del 2022 è superiore del 30% rispetto al dato del 2021 e di poco al di sopra del dato anche del 2019.

Una misura della mancata connessione fra mondo formativo e mondo del lavoro è espressa dal numero di *Neet*, ossia di giovani che non studiano e non lavorano. In Veneto la quota di *Neet* è contenuta, soprattutto se confrontata con la media italiana: nel 2021 è il 13,9% dei giovani di età 15-29 anni rispetto alla media italiana di 23,1%, il valore più basso tra le regioni italiane. Pur essendo in miglioramento rispetto al 2020 e rispetto al 2010, la quota di *Neet* non è ancora tornata ai livelli del 2019 pre-pandemia e si mantiene ancora lontana dal target europeo di ridurre la percentuale al di sotto del 9% entro il 2030 (Pilastro europeo per i diritti sociali).

Buoni livelli occupazionali sono importanti per il benessere della persona, famiglia e comunità, fondamentale strumento di inclusione sociale, ma è cruciale che questi lavori siano di qualità e soprattutto che proteggano il lavoratore dal rischio di infortuni: in Veneto, il tasso di infortuni mortali e di inabilità permanente nel 2019 è in linea con la media nazionale e nel lungo periodo si è registrato un calo dei casi.

Nel 2021, con la progressiva ripresa della mobilità stradale, dopo un 2020 condizionato pesantemente dalle misure adottate per contrastare la diffusione del Covid-19, aumenta il numero



di vittime per incidenti stradali (285 vittime registrate in Veneto, +24,5% rispetto al 2020), pur rimanendo significativamente sotto il livello del 2019. Il calo del 15,2% rispetto al 2019 in Veneto misura il primo passo verso l'obiettivo, fissato dalla Commissione Europea e dal Piano nazionale sicurezza stradale 2030, di dimezzare i decessi per incidenti stradali nella decade 2020:2030 rispetto al 2019 (individuato come anno-base invece del 2020 condizionato dalla pandemia).

Tab. 6.3.3 - Macroarea 3 "Per un ben-essere di comunità e persone": alcuni indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 (**) e all'anno precedente

Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
	Anno	Italia		Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)		da 2010	da anno precedente
		Valore	Valore	Anno	Valore	Anno	Valore		
Tasso di minori di età compresa tra 3 e 36 mesi frequentanti i servizi per la prima infanzia	2020	35,3	28,0	2019	33,9	2010	20,4	↑	↑
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)(a)	2022	22,4	34,1	2019	16,5	2010	n.d.	n.d.	↓
Competenza numerica non adeguata (studenti classi II scuola secondaria secondo grado)(b)	2022	28,6	45,6	2019	18,5	2010	n.d.	n.d.	↓
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese	2022	25,5	37,7	2021	31,2	2010	n.d.	n.d.	↑
Persone in povertà o esclusione sociale (%)	2021	16,9	25,2	2020	15,0	2010	16,1	→	↓
Tasso di sovraccarico del costo della casa (% persone per cui il costo della casa supera il 40% del reddito)	2020	4,6	7,2	2019	3,7	2010	6,6	↑	↓
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	2019	21,4	28,3	2018	21,8	2010	17,2	↓	↑
Tasso di occupazione (20-64 anni)(%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→
Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni	2021	13,9	23,1	2020	14,8	2010	15,2	↑	↑
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle ultime 4 settimane (c)	2021	10,6	9,9	2020	7,6	2010	5,9	↑	↑
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (per 10.000 occupati)	2019	10,8	10,8	2018	12,6	2010	14,0	↑	↑
Numero di morti in incidente stradale	2021	285	2.875	2020	229	2010	396	↑	↓

(a) Sostituisce l'indicatore "Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 (livello di competenze di base) per la competenza funzionale in lettura", non più disponibile; (b) Sostituisce l'indicatore "Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 (livello di competenze di base) per la competenza scientifica", non più disponibile; (c) Sostituisce l'indicatore " Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti", non più disponibile.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, Invalsi e ISS - Sistema di sorveglianza PASSI-OKKIO alla salute

-  In miglioramento
-  Stabile
-  In peggioramento
- n.d. Non disponibile



MACROAREA 4: PER UN TERRITORIO ATTRATTIVO: tutelare e valorizzare l'ecosistema socio-ambientale

Le risorse che influenzano la capacità attrattiva di un territorio riguardano il capitale di conoscenza, reputazionale, infrastrutturale, imprenditoriale, naturale e storico. L'immagine percepita (interna ed esterna) è un *asset* fondamentale per l'attrattività e il mantenimento di capitali, cervelli, persone e forza lavoro qualificata. Le recenti designazioni del Veneto quale sito per le Olimpiadi invernali 2026 e delle Colline del Prosecco da parte dell'Unesco sono due grandi opportunità di sviluppo per la regione. L'impegno di tutelare anche altri siti regionali continua con le candidature del Monte Grappa e del Monte Baldo nella rete MAB (*Man and Biosphere*) dell'Unesco.

Linee di intervento e Programmi, Piani o Azioni afferenti

6. *Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico*: PPRA - Piani paesaggistici regionali d'ambito, Piano di Recupero e Valorizzazione Siti UNESCO, Campionati mondiali sci alpino 2021, Piano di tutela delle acque, Veneti nel Mondo.
7. *Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna*: Campionati mondiali sci alpino 2021, Partecipazione all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
8. *Valorizzare il patrimonio e l'economia della laguna e dei litorali*: Salvaguardia di Venezia.
9. *Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali*: Sistema fieristico, Piano Strategico del Turismo.
10. *Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità*: Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e Piano paesaggistico regionale, Riorganizzazione e razionalizzazione degli Enti parchi regionali, Riduzione del consumo di suolo, Reti ecologiche - Natura 2000.
11. *Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità*: Edilizia Sostenibile, Piani per Eliminazione Barriere Architettoniche, Ammodernamento parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale.
12. *Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese*: Agenda Digitale 2020, Bandi regionali FESR - Sviluppo urbano sostenibile.

Gli indicatori

L'attrattività di un territorio si misura anche in termini di benessere socio-economico. Il Veneto è la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio: il 9,2% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in questo territorio. Il PIL pro capite nel 2020 risulta pari a 31.253 euro correnti, superiore del 12,3% rispetto a quello nazionale. Il 2020 porta effetti pesanti sull'economia veneta a causa dell'emergenza sanitaria, ma le stime per il 2021 mostrano una capacità di reazione superiore alla media italiana, trascinata dal recupero della produzione e dei consumi, per cui si stima un incremento del PIL del 7%. Per il 2022 è attesa una crescita del PIL pari al +3,4%.

I tassi di occupazione e disoccupazione in Veneto evidenziano una situazione decisamente migliore rispetto alla media nazionale. Nel 2020 la riduzione dei ritmi produttivi ha avuto effetti rilevanti sul mercato del lavoro, facendo registrare un nuovo e ulteriore shock dopo la crisi economica del 2008 e mantenendo il tasso di occupazione (70,2% nel 2020) lontano dal target del 78% previsto entro il 2030 dal Pilastro europeo dei diritti sociali. Nel 2021 l'occupazione torna a salire e il Veneto registra un tasso di occupazione del 70,8%; si tratta di una crescita ancora modesta che colora l'indicatore di giallo (ovvero tendenza stabile), secondo la metodologia usata. I disoccupati diminuiscono, facendo registrare un tasso di disoccupazione veneto pari al 5,3%; nel contempo, tuttavia, occorre evidenziare



che gli inattivi negli ultimi due anni sono aumentati (+7,1% la variazione 2021/2019) e che solo nell'ultimo periodo ritornano a diminuire (-0,5% la variazione 2021/2020).

Dal punto di vista ambientale viene monitorato uno degli indicatori che rileva una situazione problematica: l'impermeabilizzazione del suolo, cioè la copertura artificiale del terreno con asfaltature o cementificazione, connessa col degrado del paesaggio e, talvolta, col rischio idrogeologico: in Veneto il valore per abitante è superiore a quello nazionale e rimane stabile nel tempo. Si rileva che è un indicatore fortemente correlato con la presenza di aree produttive e la geografia del territorio. L'abusivismo edilizio è un ulteriore grave aspetto dello sfruttamento indiscriminato del suolo e del territorio che ha ripercussioni importanti sugli ecosistemi naturali; i valori più elevati, oltre il 45%, si riscontrano in alcune regioni del Sud Italia, mentre le quote più basse, al di sotto del 10%, si riscontrano nelle regioni del Nord. In Veneto, secondo i dati provvisori, nel corso del 2021 l'indice di abusivismo edilizio si attesta a 4,7 punti (15,1 in Italia), registrando un'ulteriore diminuzione sul trend avviato nel 2019.

La disponibilità di infrastrutture e servizi per la connessione sia fisica che virtuale sono sempre più indispensabili per la competitività e lo sviluppo di un territorio. In Veneto si rileva una buona soddisfazione di collegamenti con i mezzi pubblici: la percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di questo tipo è inferiore alla media italiana e la situazione è in miglioramento nell'ultimo biennio.

Le famiglie con connessione (virtuale) a banda larga fissa e/o mobile sono in Veneto il 79,5% rispetto alla media nazionale del 77,8%. In termini di infrastrutture digitali, l'Italia ha obiettivi ambiziosi: con la Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga - "Verso la *Gigabit Society*" si prefigge di portare la connettività ad altissima velocità, ossia a 1 Gbps, su tutto il territorio nazionale entro il 2026, in anticipo di 4 anni rispetto agli obiettivi posti dal Digital Compass della Commissione europea.

L'introduzione delle più recenti tecnologie digitali garantisce alle imprese importanti risparmi di costo, un reale miglioramento nell'efficienza produttiva e apre la strada a nuovi canali di business, dimostrandosi un'importante leva per la competitività. La percentuale di imprese con vendita via web, sia verso i clienti finali che verso le aziende e/o istituzioni pubbliche risulta però leggermente meno elevata in Veneto rispetto alla media italiana. L'andamento di questi due ultimi fenomeni è positivo nel lungo periodo, ma si registra un leggero decremento a livello regionale nel 2021, rispetto al 2020, per la tipologia di vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche.



Tab. 6.3.4 - Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo": alcuni indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 (**) e all'anno precedente




Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazioni	
	Anno	Veneto	Italia	Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)		da 2010	da anno precedente
				Anno	Valore	Anno	Valore		
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (%)	2020	-9,5	-8,5	2019	0,8	2010	1,4	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2021	5,3	9,5	2020	5,9	2010	5,7	↑	↑
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (m2/ab)	2020	525	359	2019	522	2012	504	↓	→
Abitazioni abusive costruite nell'anno per 100 abitazioni autorizzate dai Comuni (a)	2021	4,7	15,1	2020	5,4	2010	5,2	↑	↑
Percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	2020	26,0	30,2	2019	29,7	2010	26,4	→	↑
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (%)	2020	79,5	77,8	2019	79,2	2010	48,5	↑	→
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%) (b)	2021	12,0	14,0	2020	11,7	2013	4,7	↑	↑
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web alle imprese e alle istituzioni pubbliche (%) (b)	2021	7,0	8,6	2020	7,5	2013	3,5	↑	↓

(a) Dati provvisori per il 2021 ; (b) Sostituisce l'indicatore "Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%)", non più disponibile.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

 In miglioramento
 Stabile
 In peggioramento
 n.d. Non disponibile

MACROAREA 5 - PER UNA RIPRODUZIONE DEL CAPITALE NATURALE: ridurre l'inquinamento di aria, acqua e terra

L'elevato sviluppo economico e la posizione geografica del Veneto hanno prodotto nel tempo effetti sulla conservazione e sull'equilibrio socio-ambientale ed economico del sistema. Anche l'elevata attrattività culturale-ambientale e paesaggistica, fonte di sviluppo economico e di elevata intensità turistica, esercita impatti non sempre positivi. La qualità dell'ecosistema naturale influisce sulla qualità delle condizioni di vita, lavoro e salute degli abitanti, nonché sulla fruibilità delle risorse naturali. L'economia circolare gioca un ruolo fondamentale in quest'ambito ed è in crescita. Essa considera i rifiuti non come materiali di scarto ma come risorse che possono essere riutilizzate, riducendo, in tal modo, lo spreco e favorendo il riuso. L'innovazione tecnologica e il rapporto con gli enti di ricerca in quest'ambito è cruciale.



Linee di intervento e Programmi, Piani o Azioni afferenti

1. *Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficiamento energetico*: Piano Energetico Regionale su Fonti Rinnovabili Risparmio Energetico e Efficienza Energetica, Bandi regionali FESR - Misure per la sostenibilità energetico ambientale del patrimonio edilizio.
2. *Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria*: Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera.
3. *Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua*: Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) sul territorio regionale, Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati, Piano di tutela delle acque – PFAS, Piano prevenzione inquinamento e il risanamento acque del bacino idrografico Laguna di Venezia - Piano Direttore 2000.
4. *Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico*: Sistema di allertamento del rischio idrogeologico e idraulico, Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) Distretto Idrografico Padano e del Distretto delle Alpi Orientali, Piano regionale per rischio valanghe, Piano Faunistico Venatorio Regionale, Piano di Recupero e Valorizzazione Siti UNESCO, Carta Ittica Regionale, Bandi regionali FEAMP - Pesca e Acquacultura sostenibile.
5. *Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce*: Piano Strategico del Turismo del Veneto, Turismo Green, Partecipazione all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
6. *Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi*: Bandi regionali FESR - Economica circolare.

Gli indicatori

La sostenibilità ambientale viene misurata sulla base della situazione inerente alcuni settori chiave: energia, rifiuti, aria, acqua, terra. Il Veneto dimostra un efficiente sistema di gestione dei rifiuti urbani e riciclo degli stessi, un buon livello di ricorso all'energia da fonti rinnovabili, nonostante il suo rallentamento negli ultimi anni, ma permangono delle problematiche legate alla qualità dell'aria e alla non ottimale efficienza delle reti idriche. Inoltre, si registra un'elevata concentrazione per ettaro di superficie di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, seppure con un trend in diminuzione dal 2010 al 2020.

Scendendo più nel dettaglio, la quota di energia da fonti rinnovabili (escluso il settore dei trasporti) sul consumo finale lordo nel 2020 si attesta al 18,7% in Veneto, valore allineato alla media italiana. Tale valore consente il superamento dell'obiettivo del 10,2% previsto entro il 2020 dal Decreto 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per la regione, ma impone un notevole sforzo per poter migliorare in vista dei più ambiziosi obiettivi 2030 e nel contrasto all'attuale crisi energetica.

L'incentivazione di meccanismi di sostegno all'economia circolare ha nella gestione dei rifiuti uno snodo importante, individuando in questi materiali nuove risorse per il comparto produttivo piuttosto che scarti di cui liberarsi. Se da un lato non si riesce ancora a far diminuire la quantità di rifiuti in termini assoluti, continua a diminuire invece nel medio periodo il ricorso alla discarica, seppure con una fluttuazione verso l'alto sia nel 2019 che nel 2020. Nel 2020 la percentuale dei rifiuti in discarica si attesta in Veneto al 14,7% a fronte di una media nazionale del 20,1%. Migliora la percentuale di recupero dei rifiuti che in Veneto passa dal 64,9% del 2010 al 68,8% del 2020, valori entrambi già al di sopra dell'obiettivo del 50% fissato per il 2020 dalla Direttiva 2008/98/CE e anche a quello del 60% per il 2030 stabilito dal Parlamento europeo. Infine si mantiene sempre sui livelli di eccellenza rispetto al resto delle regioni italiane la raccolta differenziata, la cui costante crescita ha portato nel 2020 a superare il 76% dei rifiuti raccolti in modo differenziato.



Permane una situazione migliorabile per quanto riguarda lo sfruttamento delle risorse idriche a causa delle perdite delle reti di distribuzione. Infatti nel 2018 l'efficienza delle reti stesse non supera il 59,1%, valore lievemente superiore al 58% che rappresenta la media italiana, ma in calo sia rispetto al 2015 (60%) che al 2012 (64,4%).

Dal 2015 al 2020, si osserva un progressivo aumento della percentuale di popolazione esposta al rischio di alluvioni, che passa dal 9,3 all'11,6%. Questo incremento può rappresentare un "warning" rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici: gli eventi atmosferici estremi sono sempre più frequenti e sottopongono l'intera popolazione a rischi maggiori rispetto al passato che vanno, pertanto, mitigati.

Riguardo alla protezione delle aree naturali si mantiene costante nel tempo la superficie regionale che rientra all'interno alle aree EUAP e/o Natura 2000 ricoprendo il 23% di quella totale.

In Veneto la quantità di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo²⁰, seppur rimane elevata e superiore alla media nazionale, è in riduzione: nel 2020 sono distribuiti 936 kg per ettaro (558,5 kg/ha la media nazionale), rispetto ai 981,7 kg/ha del 2019 e ai 1.200,1 kg/ha del 2010. Considerando che la Strategia europea dal produttore al consumatore indica come obiettivo la riduzione del 20% dell'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019, i dati del 2020 (-4,3% rispetto al 2019) suggeriscono che si è intrapresa la strada giusta.

Il rispetto dell'ambiente e la realizzazione di uno sviluppo economico eco-compatibile sono al centro delle politiche a tutti i livelli territoriali con la finalità di trasformare un sistema produttivo intensivo e non sostenibile dal punto di vista dell'impiego delle risorse a un modello di economia circolare, che ha nella sostenibilità ambientale il proprio punto di forza, senza tralasciare l'obiettivo del benessere sociale ed economico. Il contesto socio-economico attuale vede il Veneto in posizione privilegiata rispetto alla media nazionale. Il PIL pro capite nel 2020 risulta pari a 31.253 euro correnti, superiore del 12,3% rispetto a quello nazionale. Il 2020 porta effetti pesanti sull'economia veneta a causa dell'emergenza sanitaria, ma le stime per il 2021 mostrano una capacità di reazione superiore alla media italiana, trascinata dal recupero della produzione e dei consumi, per cui si stima un incremento del PIL del 7%. Per il 2022 è attesa una crescita del PIL pari al +3,4%.

Il tasso di occupazione in Veneto evidenzia una situazione decisamente migliore alla media nazionale. Nel 2020 la riduzione dei ritmi produttivi ha avuto effetti rilevanti sul mercato del lavoro, facendo registrare un nuovo e ulteriore shock dopo la crisi economica del 2008 e mantenendo il tasso di occupazione (70,2% nel 2020) lontano dal target del 78% previsto entro il 2030 dal Pilastro europeo dei diritti sociali. Nel 2021 l'occupazione torna a salire e il Veneto registra un tasso di occupazione del 70,8%; si tratta di una crescita ancora modesta che colora l'indicatore di giallo (ovvero tendenza stabile), secondo la metodologia usata.

²⁰ L'indicatore "Fertilizzanti distribuiti in agricoltura" non fa riferimento direttamente all'uso di fertilizzanti da parte degli agricoltori, ma alle quantità di fertilizzanti vendute alle aziende agricole. I dati derivano dall'indagine Istat "Distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)" presso le imprese, un'indagine censuaria annuale che rileva i quantitativi di fertilizzanti prodotti o importati che sono stati distribuiti dalle singole imprese con il proprio marchio in ciascuna provincia.



Tab. 6.3.5 - Macroarea 5 "per una riproduzione del capitale naturale": alcuni indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni (*) rispetto al 2010 (**) e all'anno precedente

Indicatore	Ultimo anno			Veneto				Veneto variazione	
	Anno	Veneto	Italia	Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)		da 2010	da anno precedente
				Anno	Valore	Anno	Valore		
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2019	17,6	18,2	2018	17,8	2012	15,9	↑	↓
Quota di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) sul consumo finale lordo di energia (%)	2020	18,7	19,1	2019	16,6	2012	15,0	↑	↑
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (%)	2020	14,7	20,1	2019	14,4	2010	19,3	↑	↓
Percentuale di riciclaggio (% di recupero)(a)(b)	2020	68,8	54,4	2019	68,0	2015	64,9	↑	↑
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)	2020	76,1	63,0	2019	74,7	2010	58,7	↑	↑
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (%)	2018	59,1	58,0	2015	60,0	2012	64,4	↓	→
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	11,6	11,4	2017	9,5	2015	9,3	↓	↓
Aree protette (EUAP e/o Natura 2000) (%)	2017	23,0	21,6	2016	23,0	2012	23,0	→	→
Fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo (kg/ha)	2020	939,6	558,5	2019	981,7	2010	1200,1	↑	↑
Tasso di crescita annuo del Pil reale per abitante	2020	-9,5	-8,5	2019	0,8	2010	1,4	n.d.	n.d.
Tasso di occupazione (20-64 anni)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→

(a) Quantità di materia proveniente dalle attività di trattamento del rifiuto urbano e reimmesse in un ciclo produttivo industriale, rispetto al totale dei rifiuti prodotti; (b) Per il Veneto la fonte è Arpav, per l'Italia è Ispra

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Arpav, Ispra e Istat

↑ In miglioramento

→ Stabile

↓ In peggioramento

n.d. Non disponibile

MACROAREA 6 - PER UNA GOVERNANCE RESPONSABILE: ripensare il ruolo dei governi locali anche attraverso le nuove tecnologie

La crescente consapevolezza del significato di sviluppo sostenibile e il costante riferimento ai 17 Goals nell'attività di governo deve favorire un impegno crescente di tutta la classe dirigente e supportare lo sviluppo di una leadership dei processi di integrazione. Il coinvolgimento degli stakeholders dovrà sempre più favorire l'individuazione di obiettivi condivisi e un approccio sistemico ai problemi. La crescente integrazione e il mutuo rafforzamento, anche attraverso lo sviluppo di banche dati interconnesse, richiede una maggior integrazione tra ambiti diversi di policy e strumenti di attuazione integrati. Diventa cruciale lo sviluppo di partnership che abbiano come fine ultimo lo sviluppo sostenibile.



Linee di intervento e Programmi, Piani o Azioni afferenti

1. *Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate*: Autonomia del Veneto, Bandi regionali FSE - Capacità Istituzionale - accordi con il sistema giudiziario, Processi di accorpamento/fusione dei comuni e gestione integrata dei servizi, Progetto portale integrato autonomie locali (PIAL).
2. *Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo*: Sviluppo della *governance* delle destinazioni turistiche.
3. *Promuovere le pari opportunità*: Bandi regionali FESR e FSE per giovani e donne.
4. *Rafforzare la collaborazione tra il mondo della conoscenza e gli attori nel territorio*: Bandi regionali FESR - partnership tra sistema della ricerca e imprese.
5. *Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori*: Piano d'Azioni Regionale per gli Acquisti Verdi.
6. *Promuovere la rendicontazione sociale e ambientale nella PA e nelle imprese*: Bilanci sociali nelle PA.

Gli indicatori

Nell'ambito di una *governance* responsabile, è importante che la crescita economica, misurata dal PIL, sia accompagnata da una buona distribuzione dell'occupazione, da una maggiore inclusività di genere nel mondo del lavoro, da innovazione d'impresa, nonché da una Pubblica Amministrazione attenta alla sostenibilità ambientale e sociale dei suoi interventi.

La forte correlazione tra politica e benessere della comunità viene, in parte, esplicitata dall'andamento di alcune variabili socio-economiche. Il contesto socio-economico, misurabile attraverso i dati, vede il Veneto in posizione privilegiata rispetto alla media nazionale. Il PIL pro capite nel 2020 risulta pari a 31.252,6 euro correnti, superiore del 12,3% rispetto a quello nazionale e la sua evoluzione segue la tendenza nazionale. I tassi di occupazione e disoccupazione in Veneto evidenziano una situazione decisamente migliore della media nazionale. Nel 2020 però la riduzione dei ritmi produttivi ha avuto effetti rilevanti sul mercato del lavoro, facendo registrare un nuovo e ulteriore shock dopo la crisi economica del 2008 e mantenendo il tasso di occupazione (70,2% nel 2020) lontano dal target del 78% previsto entro il 2030 dal Pilastro europeo dei diritti sociali. Nel 2021 l'occupazione torna a salire e il Veneto registra un tasso di occupazione del 70,8%; si tratta di una crescita ancora modesta che colora l'indicatore di giallo (ovvero tendenza stabile), secondo la metodologia usata. I disoccupati diminuiscono facendo registrare un tasso di disoccupazione veneto pari al 5,3%; nel contempo, tuttavia, occorre evidenziare che gli inattivi negli ultimi due anni sono aumentati (+7,1% la variazione 2021/2019) e che solo nell'ultimo periodo ritornano a diminuire (-0,5% la variazione 2021/2020).

Un mercato del lavoro inclusivo dovrebbe consentire un'equa partecipazione a donne e uomini, con tassi di occupazione confrontabili. Nel 2021, il Veneto si situa in una condizione migliore della media italiana ma ancora lontana dalla parità, dato che lavorano solo 78,5 donne ogni 100 uomini. Nel lungo periodo si assiste a un miglior bilanciamento, in particolare nel 2021 quando la componente femminile, largamente impiegata nei lavori di cura e assistenza, recupera le posizioni nel mercato del lavoro perse nel 2020 e la componente maschile perde posizioni. Tuttavia non è ancora raggiunto l'obiettivo del dimezzamento del gap occupazionale di genere previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda l'innovazione d'impresa, la struttura produttiva del nostro territorio è caratterizzata da una forte prevalenza di micro e piccole imprese attive in settori tipici del "Made in Italy", inclini a introdurre innovazioni. La propensione all'innovazione delle imprese venete risulta in



costante aumento e superiore a quella media in Italia: il 62,3% delle imprese venete introduce innovazioni di prodotto o processo, rispetto il 55,6% in Italia.

Una delle principali frontiere dell'innovazione per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione è la rendicontazione sociale e ambientale, un potente strumento che favorisce la trasparenza dell'agire amministrativo e sollecita la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. L'ultimo dato disponibile, che risale al 2017, vede il Veneto tutto sommato in linea con la media italiana: il 15,3% delle istituzioni pubbliche adottano questo tipo di rendicontazione, sono il 16,1% in Italia. L'esiguità dei dati a disposizione per questo indicatore non consente di evidenziare trend di lungo periodo; nel breve termine si assiste ad una generale riduzione di questa pratica.

Tab. 6.3.6 - Macroarea 6 "Per una governance responsabile": alcuni indicatori. Veneto e Italia - Ultimo anno, variazioni rispetto al 2010 () e all'anno precedente**




Indicatore	Ultimo anno		Veneto				Veneto variazione		
			Anno precedente		Anno 2010 (o inizio serie)				
	Anno	Veneto	Italia	Anno	Valore	Anno	Valore	da 2010	da anno precedente
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (%)	2020	-9,5	-8,5	2019	0,8	2010	1,4	n.d.	n.d.
Tasso di disoccupazione (%)	2021	5,3	9,5	2020	5,9	2010	5,7	↑	↑
Tasso di occupazione (20-64 anni) (%)	2021	70,8	62,7	2020	70,2	2010	68,7	→	→
Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne e degli uomini (per 100)	2021	78,5	73,7	2020	74,9	2010	71,2	↑	↑
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (a)	2018	62,3	55,6	2016	44,9	2010	39,1	↑	↑
Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (b)	2017	15,3	16,1	2015	19,3	2010	n.d.	n.d.	↓

(a) Sono incluse le imprese con attività di innovazione di prodotto/processo che non sono terminate entro il triennio di riferimento, perché abbandonate/sospese o ancora in corso. L'anno t si riferisce al triennio (t-2):t; (b) L'anno 2015 si riferisce al triennio 2012-2015, l'anno 2017 al biennio 2016-2017.

(*) Le variazioni sono calcolate usando il tasso composto di crescita annua (TCCA), si veda la sezione "Metodologia".

(**) Variazione media annua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

-  In miglioramento
-  Stabile
-  In peggioramento
- n.d. Non disponibile



METODOLOGIA

La tabella “semaforo” con alcuni indicatori della macroarea

Per ogni macroarea viene presentata una tabella con alcuni degli indicatori previsti per il monitoraggio della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile contenente il valore dell’indicatore per l’ultimo anno di disponibilità dei dati per Veneto e Italia e le tendenze per il Veneto.

La tendenza degli indicatori viene sintetizzata attraverso il calcolo delle variazioni in due intervalli temporali di riferimento:

- *Breve termine*: ultimo anno disponibile su anno precedente, di norma 2021 su 2020;
- *Medio-lungo termine*: ultimo anno disponibile, di norma 2021, su 2010.

In mancanza di valori disponibili per gli anni indicati, le variazioni sono calcolate per gli intervalli più prossimi a quelli di riferimento, o non elaborate, se la serie storica disponibile non consente approssimazioni soddisfacenti.

Uniformandoci alla metodologia usata da Istat nel “Rapporto SDGs 2021”, le variazioni di ogni indicatore sono classificate in base ai valori del *Tasso Composto di Crescita Annuo (TCCA)*, calcolato come:

$$TCCA = \left(\frac{y_t}{y_{t_0}} \right)^{\frac{1}{t-t_0}} - 1$$

dove t_0 è l’anno-base, t è l’anno più recente e y il valore dell’indicatore nell’anno t , t_0 .

Per gli indicatori con verso positivo, cioè quelli il cui incremento indica convergenza verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile:

La tendenza di lungo periodo, ossia rispetto al 2010, è considerata:

- *in miglioramento* (freccia verde) per valori di $TCCA > 0,5\%$ (ossia per tassi di crescita annui superiori allo 0,5%);
- *stabili* (freccia gialla) se $-0,5\% \leq TCCA \leq 0,5\%$;
- *in peggioramento* (freccia rossa) per valori di $TCCA < -0,5\%$.

La tendenza di breve periodo, ossia rispetto all’anno precedente:

- *in miglioramento* (freccia verde) per valori di $TCCA > 1\%$ (ossia per tassi di crescita annui superiori all’1%);
- *stabili* (freccia gialla) se $-1\% \leq TCCA \leq 1\%$;
- *In peggioramento* (freccia rossa) per valori di $TCCA < -1\%$.

La scala si applica, naturalmente, in senso inverso per gli indicatori con verso negativo.

Nella sintesi grafica, i risultati delle variazioni sono rappresentati dai colori delle frecce verde, giallo e rosso in analogia con i colori del semaforo. Le celle sono lasciate in bianco nel caso di intervalli temporali non coperti dalle serie storiche disponibili.



6.4 Gli obiettivi strategici e quelli operativi

Oltre a proporre lo stretto collegamento con il Programma di Governo e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (da quest'ultima, che pur non identificandosi completamente con l'attività dell'amministrazione regionale, vi sono infatti ambiti di attività, anche strategici, non riconducibili in maniera diretta ai contenuti dello sviluppo sostenibile, derivano buona parte degli obiettivi strategici regionali), nel Documento è confermata, con la Nota di Aggiornamento al DEFR 2023-2025, la rappresentazione degli obiettivi come introdotta nelle sue precedenti versioni (Fig. 6.3).

Fig. 6.4.1 – La rappresentazione degli obiettivi



Il primo livello è costituito dagli obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale. Essi:

- derivano dalle Linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ma riguardano anche ambiti ad essa non collegati;
- presentano un elevato grado di rilevanza;
- sono perseguiti primariamente dall'Amministrazione regionale pur non escludendo la partecipazione attiva da parte di altri soggetti;
- sono soggetti alle dinamiche (positive o negative) di fattori esogeni;
- fanno riferimento ad un orizzonte di medio-lungo periodo.

Un secondo livello riguarda la circostanza che ogni obiettivo strategico è articolato in obiettivi operativi, suddivisi in:

- obiettivi operativi prioritari;
- obiettivi operativi complementari.

Ogni obiettivo strategico si attua attraverso più obiettivi operativi (sia prioritari che complementari).

Viceversa, gli obiettivi operativi (sia quelli prioritari che quelli complementari) possono partecipare a più obiettivi strategici.

Gli obiettivi operativi prioritari sono previsti nel DEFR; nella Nota di aggiornamento si è provveduto ad inserire per ciascuno di essi la relativa "schede obiettivo", che contiene informazioni di dettaglio, in analogia con quanto avvenuto negli anni scorsi.



Gli obiettivi operativi complementari – con le relative “schede obiettivo” - vengono adottati annualmente con Decreto del Segretario Generale della Programmazione a seguito dell’approvazione della manovra di bilancio e della conseguente assegnazione delle risorse, con il bilancio finanziario gestionale, alle strutture amministrative della Giunta regionale.

Di seguito si presenta l’elenco degli obiettivi strategici e dei relativi obiettivi operativi prioritari, distinti fra quelli collegati alla Strategia Regionale (33) per lo Sviluppo Sostenibile e quelli non collegati (5), per un totale di 38 Obiettivi strategici e 107 operativi prioritari.

Obiettivi strategici e obiettivi operativi prioritari collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e al Programma di Governo

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025			
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI		
1. Per un sistema resiliente	VENETO CONNESSO	Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.		
			Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.		
			Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.		
				Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.	
	VENETO SOSTENIBILE	Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture		Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale.	
				Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.	
				Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione.	
					Aggiornare la pianificazione regionale attraverso l'adozione del nuovo Piano Energetico Regionale.
					Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare.
					Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale.
	Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero		Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.		
			Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (programma di sviluppo rurale).		
	Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile		Redigere il Piano di protezione civile per rischio idraulico di livello regionale.		
			Redigere le Linee guida per la pianificazione di protezione civile di livello locale per rischio idraulico.		
			Definire e integrare il sistema di allertamento per rischio mareggiate nelle attività del Centro Funzionale Decentrato (CFD).		



SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
	VENETO ECCELLENTE	Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero	Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo tramite la rete della consulenza. Favorire l'innovazione del sistema produttivo agricolo ed agroindustriale. Realizzare il coordinamento tecnico della commissione politiche agricole. Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori. Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.
	VENETO IN SALUTE	Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria	Potenziare i piani strategici della prevenzione anche attraverso l'operatività dei tavoli regionali intersettoriali istituiti. Rafforzare i servizi territoriali attraverso lo sviluppo integrato delle case della comunità, delle centrali operative territoriali ed il potenziamento delle cure domiciliari. Attuare la Missione 6 componenti investimento 1 e 2 del PNRR.
	ALTRE PRIORITÀ	Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture	Avviare la procedura di approvazione del progetto per il finanziamento e la realizzazione del treno delle dolomiti.

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
2. Per l'innovazione a 360 gradi	VENETO ATTRAENTE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione	Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR 2014 – 2022. Turismo digitale per organizzare e gestire l'offerta turistica regionale anche sul digitale ed intercettare le richieste della domanda turistica attraverso le ICT. Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato. Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
		Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione	Sostenere l'istruzione tecnica superiore.
		Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.



SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
	VENETO ECCELLENTE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione	Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR 2014 – 2022.
			Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
			Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
			Favorire l'attrazione degli investimenti.
	VENETO ECCELLENTE	Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
			Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
			Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
	VENETO ECCELLENTE	Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione	Favorire l'attrazione degli investimenti.
			Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
	VENETO ECCELLENTE	Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico	Favorire l'accesso al credito.
Sostenere l'istruzione tecnica superiore.			
Promuovere il "brokeraggio dell'innovazione" attraverso figure esperte in grado di aiutare imprese e imprenditori a focalizzare i propri bisogni di innovazione e ad individuare ed affrontare le principali sfide tecnologiche.			
Migliorare le performance innovative del sistema regionale in funzione degli obiettivi previsti nei domini tecnologici prioritari individuati dalla strategia di specializzazione intelligente regionale (S3 Veneto).			
VENETO ECCELLENTE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione	Sostenere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo - in particolare attraverso gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027.	
		Potenziare l'operatività delle Reti Innovative Regionali e dei distretti industriali per renderli soggetti in grado di erogare servizi per l'innovazione e la digitalizzazione alle imprese.	
VENETO ECCELLENTE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione	Sviluppare la banda ultra larga.	
		Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'Agenda digitale.	
VENETO VINCENTE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione	Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR 2014 – 2022.	
VENETO CONNESSO	Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di	Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.	



SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
		trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
		Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione	Favorire l'attrazione degli investimenti.
		Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese	Favorire l'attrazione degli investimenti.
	VENETO SOSTENIBILE	Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
			Sostenere lo sviluppo delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del programma operativo del FEAMP/FEAMPA.
		Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
1. Per un sistema resiliente	VENETO SOSTENIBILE	Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione	Recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli. Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
		Potenziare l'offerta culturale.	Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo.
	VENETO ECCELLENTE	Potenziare l'offerta culturale.	Sostenere il sistema di musei, archivi e biblioteche del territorio e favorirne l'attività di rete.
			Favorire percorsi partecipativi e progetti integrati in ambito turistico-culturale.
		Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità.	
	Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.	
Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori.			



SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
		Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	Favorire percorsi partecipativi e progetti integrati in ambito turistico-culturale.
			Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità.
			Promuovere e sostenere le imprese culturali e creative, nonché valorizzarne le attività in chiave di rigenerazione urbana.
			Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
	VENETO ATTRAENTE	Fornire un'offerta formativa competitiva allargata	Sostenere il diritto allo studio universitario.
			Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale.
	VENETO IN SALUTE	Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione.
			Sostenere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo di giovani e donne.
	ALTRE PRIORITÀ	Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.	Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità.
		Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.	Favorire la domiciliarità delle persone con disabilità.
		Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Sviluppare le azioni previste dalla L.R. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità".
			Aggiornare la programmazione del sistema di offerta dei servizi residenziali per le persone anziane non autosufficienti.
			Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza.
Consolidare il piano triennale dipendenze di contrasto alle sostanze stupefacenti.			
Ridurre le sacche di povertà		Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.	
Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.		



SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
4. Per un territorio attrattivo	VENETO CONNESSO	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
			Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.
	VENETO CONNESSO	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
			Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
	VENETO CONNESSO	Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.	Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
			Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
	VENETO CONNESSO	Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
	VENETO SOSTENIBILE	Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050".
			Favorire l'acquisizione delle aree verdi rimanenti da parte delle amministrazioni comunali per la creazione di parchi urbani e promuovere la qualità architettonica.
Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato.			
Migliorare le valutazioni di incidenza ambientale all'interno dei processi di pianificazione e progettazione.			
Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.		Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.	
Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.		Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.	
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.		Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento.	
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio	Sviluppare gli indirizzi del piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), del piano paesaggistico regionale e della pianificazione d'area per il governo e il monitoraggio delle trasformazioni territoriali.		



SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025		
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI	
		culturale e ambientale e paesaggistico.	Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in particolare vitivinicolo. Promuovere il ruolo dell'agricoltore nelle politiche faunistico venatorie, paesaggistiche e turistiche.	
		Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.	Dare attuazione al Piano Regionale dei trasporti 2020-2030.	
	VENETO ECCELLENTE	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale. Favorire percorsi partecipativi e progetti integrati in ambito turistico-culturale. Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità. Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato. Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR 2014 – 2022.
			Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
			Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali. Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionale e internazionali, le produzioni venete del settore secondario.
			Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
			Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese	Sviluppare la banda ultra larga. Realizzare servizi di e-government e dare attuazione all'agenda digitale.
			VENETO ATTRAENTE	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
	Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.		



SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
		Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza, la rete dei prodotti made in Italy e delle tipicità venete. Promuovere la presenza del veneto nel panorama internazionale anche attraverso la cooperazione allo sviluppo sostenibile.
		Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
	VENETO VINCENTE	Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici. Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR 2014 – 2022.
		Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
5. Per una riproduzione del capitale naturale	VENETO CONNESSO	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale. Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
		Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua	Riqualificare ambientalmente porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
		Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico	Riqualificare ambientalmente porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.



SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
VENETO SOSTENIBILE		Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.	Dare attuazione al piano aria e procedere al suo aggiornamento.
		Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico	Riqualificare ambientalmente porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
			Rafforzare la tutela dell'ecosistema attraverso l'attribuzione di nuove competenze amministrative ad ARPAV e/o agli EELL.
			Realizzare le azioni previste dal PAF (Priorities Action Framework) per il quadro finanziario pluriennale 2021 - 2027 per Rete Natura 2000 in Regione del Veneto.
			Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.
			Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica.
			Garantire la tutela della fauna ittica attraverso l'applicazione della Carta Ittica Regionale.
			Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale).
			Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
		Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico.
Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.			
Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero	Dare attuazione all'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali.		
	Valorizzare una "governance responsabile con iniziative sull'economia circolare".		
Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua	Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in particolare vitivinicolo.		
	Riqualificare ambientalmente porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.		
	Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale.		
	Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS.		
Incentivare l'uso di energie rinnovabili e	Mitigare l'impatto dell'uso dei nitrati in agricoltura e tracciare gli effetti dell'uso in agricoltura dei materiali fertilizzanti di origine extra agricola.		
	Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (programma di sviluppo rurale).		
		Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.	



SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
		l'efficiamento energetico	Promuovere la costituzione di comunità di energia rinnovabile. Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale.
		Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, cammini, etc.) esperienziale e nuovi percorsi di visita del territorio veneto. Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo.
	VENETO ECCELLENTE	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026. Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.
		Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
	VENETO ATTRAENTE	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
	VENETO VINCENTE	Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026. Promuovere l'area delle colline del prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.

SRSvS	Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
1. Per un sistema	VENETO ATTRAENTE	Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Migliorare la governance e l'organizzazione delle destinazioni per intercettare i nuovi bisogni della domanda turistica.
	VENETO ECCELLENTE	Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.	Attuare la semplificazione normativa e procedimentale e la reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi, in particolare per favorire la realizzazione degli interventi nell'ambito del PNRR.



SRSvS	Programma di Governo			DEFR 2023 - 2025
MACRO AREA	PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI	
		Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.	
	VENETO SOSTENIBILE	Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.	Valorizzare una "Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare".	
		Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico.	
	VENETO AUTONOMO	Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.	Implementare la banca dati di finanza pubblica e la banca dati fiscale.	
	ALTRE PRIORITÀ	Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.	Dare attuazione al riordino territoriale. Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei comuni.	

Obiettivi strategici e obiettivi operativi prioritari collegati al Programma di Governo ma non collegati alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025		
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI	
VENETO AUTONOMO	Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.	Procedere nel percorso di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione Analizzare gli aspetti finanziari di attuazione dell'Autonomia differenziata e del Federalismo fiscale regionale proponendo soluzioni rispettose dell'autonomia finanziaria regionale. Implementare la banca dati di finanza pubblica e la banca dati fiscale.	
	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Implementare la banca dati di finanza pubblica e la banca dati fiscale.	
VENETO VINCENTE	Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.	



Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Predisporre gli strumenti della programmazione 2021-2027 della Politica Agricola Comune (PAC).
VENETO ECCELLENTE	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione.
		Valorizzare e/o alienare il patrimonio immobiliare regionale.
		Attuare la semplificazione normativa e procedimentale e la reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi, in particolare per favorire la realizzazione degli interventi nell'ambito del PNRR.
		Predisporre gli strumenti della programmazione 2021-2027 della Politica Agricola Comune (PAC). Coordinare e monitorare, ai fini dell'integrazione delle attività di competenza dell'autorità di gestione FESR e dell'autorità di gestione FSE PLUS (FSE+), la Politica Regionale di Coesione 2021-2027.
	Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
VENETO SOSTENIBILE	Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.	Valutare le misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione delle emissioni climalteranti idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori.
	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Predisporre gli strumenti della programmazione 2021-2027 della Politica Agricola Comune (PAC).
	Aumentare i servizi ai cittadini.	Dare attuazione al Piano regionale dei trasporti 2020-2030.
VENETO CONNESSO	Aumentare i servizi ai cittadini.	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
		Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.
		Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
VENETO ATTRAENTE	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Predisporre gli strumenti della programmazione 2021-2027 della Politica Agricola Comune (PAC).
VENETO IN SALUTE	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Garantire l'accesso ai farmaci innovativi nel rispetto dei vincoli finanziari.



Programma di Governo	DEFR 2023 - 2025	
PRIORITÀ DI LEGISLATURA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
ALTRE PRIORITÀ	Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli enti strumentali.
		Garantire gli equilibri di bilancio.
		Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
		Programmare interventi per fronteggiare la carenza di professionisti sanitari nel SRR.
		Garantire la programmazione delle risorse in un'ottica di efficientamento dei fattori produttivi e assicurando la sostenibilità del sistema.



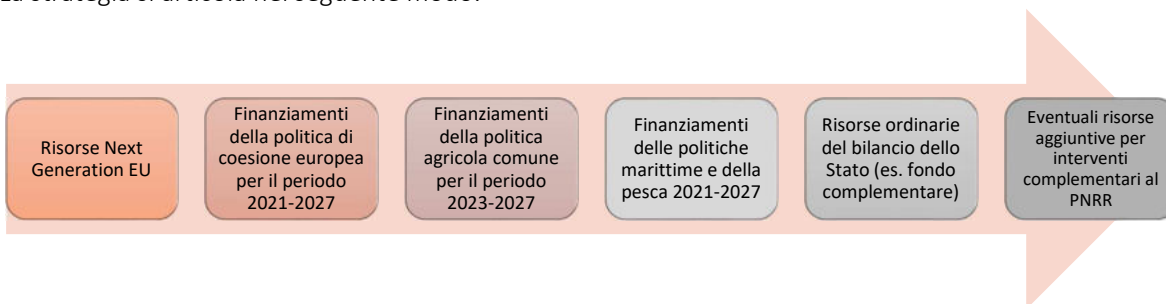
6.5 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta lo strumento con cui l'Italia, all'interno del quadro europeo di riferimento, ha voluto rispondere alla crisi pandemica legata al Covid-19.

Il contesto di programmazione

Il Piano agisce in un orizzonte temporale che avrà conclusione nel 2026 e si iscrive nella strategia di sviluppo più ampia che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di policy.

La strategia si articola nel seguente modo:



Il quadro delle risorse

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli Stati membri:

- A. il REACT-EU concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie, con una dimensione di 47,5 miliardi;
- B. il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. La sua dimensione totale è pari a 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi sono sovvenzioni e 360 miliardi prestati a tassi agevolati.

In particolare, per quanto riguarda il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza le risorse pari a 235,12 miliardi di Euro, derivano per 191,50 miliardi (che includono sia prestiti sia sovvenzioni) dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, per 13 miliardi di Euro dal React EU e per 30,62 miliardi di Euro dal Fondo complementare.

Il Fondo Complementare

Con Decreto Legge n. 59 del 6 maggio 2021 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"²¹, in vigore dall'8 maggio, è stato istituito il Fondo Complementare al PNRR: le risorse sono pari a 30,62 miliardi di Euro per 30 interventi, tra i quali edilizia residenziale pubblica, superbonus, aree interne, autobus e navi, ferrovie regionali, materiale rotabile, strade e ponti.

Tali risorse si intendono aggiuntive rispetto agli altri fondi, in particolare il FSC. Si tratta di risorse aggiuntive per investimenti: parte europea e fondo complementare vanno viste come un pacchetto di 222 miliardi di Euro complessivi. A queste risorse occorre aggiungere quelle relative al Fondo REACT-EU, pari a 13 miliardi di Euro, da utilizzare nel periodo 2021-2023.

²¹ Come modificato dall'avviso di rettifica pubblicato in GU SG n. 111 dell'11 maggio 2021.



La struttura del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano è articolato in 6 pilastri, 3 assi strategici e 6 missioni, come di seguito rappresentato.

A. 6 pilastri (REG. (UE) 2021/241)



Questi 6 pilastri sono così dettagliati:

1. Transizione verde (discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell’Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030), deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani;
2. Trasformazione digitale, deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali, migliorare la connettività, sostenere la ricerca e sviluppo (R&S) nelle TLC e l’adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali;
3. Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, deve portare ad una ripresa rapida, solida e inclusiva che migliori la crescita potenziale, contribuendo a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella Strategia annuale per la crescita sostenibile;
4. Coesione sociale e territoriale, deve portare alla riduzione delle disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali, nonché ad affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito;
5. Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, deve rafforzare la capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo, rafforzando le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie;
6. Politiche per le nuove generazioni, l’infanzia e i giovani, devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali.

B. 3 assi strategici

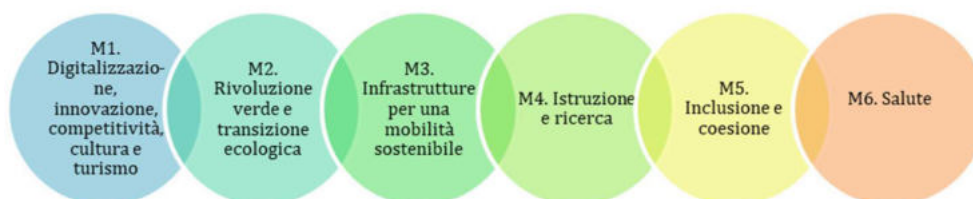
1. Digitalizzazione e innovazione di processi, prodotti e servizi: rappresentano un fattore determinante della trasformazione del Paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del Piano;
2. Transizione ecologica: alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il



dissesto del territorio, minimizzare l’impatto delle attività produttive sull’ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future;

3. Inclusionione sociale: fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell’economia e superare diseguglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. Le tre priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali.

C. 6 missioni



- Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (3 componenti): sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo.
- Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica (4 componenti): è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell’economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività.
- Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile (2 componenti): si pone l’obiettivo di rafforzare ed estendere l’alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l’ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l’interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.
- Missione 4 - Istruzione e ricerca (2 componenti): punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell’offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l’aumento dell’offerta di posti negli asili nido, favorisce l’accesso all’università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.
- Missione 5 - Inclusionione e coesione (3 componenti): investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l’imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusionione.
- Missione 6 - Salute (2 componenti): è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell’assistenza sul territorio, con l’integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l’ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

La governance del PNRR è disciplinata dal Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, con la legge 29 luglio 2021, n. 108. In particolare, il Decreto reca le disposizioni in



ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo le funzioni di competenza delle differenti amministrazioni implicate e, inoltre, le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee. Tale governance, in sintesi, risulta incentrata sull'istituzione di una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano volta per volta i Ministri e i Sottosegretari competenti, in ragione delle materie affrontate in ogni seduta.

Tappe nell'attuazione del PNRR

Si segnalano di seguito alcune tappe fondamentali nell'attuazione del PNRR:

- il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano (presentato ufficialmente dal nostro governo alla Commissione il 30 aprile 2021);
- il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea. Alla Decisione è allegato un corposo allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale;
- il 13 agosto 2021 la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, ha erogato all'Italia 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore del Paese;
- il 13 aprile 2022 è stata pagata la prima rata da 21 miliardi di euro. Il piano prevede 10 rate di finanziamento;
- il 27 settembre 2022 la Commissione europea ha comunicato la valutazione preliminare positiva per la seconda rata di finanziamenti per l'Italia pari a 21 miliardi di euro, che certifica il raggiungimento dei 45 obiettivi previsti nel PNRR per il primo semestre del 2022;
- entro fine 2022 dovranno essere conseguiti ulteriori 55 traguardi e obiettivi per richiedere la terza rata di finanziamenti, pari a 19 miliardi di euro.

Il percorso di partecipazione della Regione del Veneto al PNRR

Con riferimento all'attività svolta dalla Regione del Veneto, al fine di assicurare il corretto presidio dell'attuazione del PNRR, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 950 del 13 luglio 2021, sono stati definiti l'organizzazione del coordinamento tecnico ed il monitoraggio dei progetti regionali finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le funzioni di coordinamento tecnico e di monitoraggio sono affidate al Comitato dei Direttori, presieduto dal Segretario Generale per la Programmazione. Esso è coadiuvato dalla Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR e dalla Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio, stante l'ampio numero di soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR, esso viene effettuato con riferimento non solo alle risorse attribuite alla Regione del Veneto, ma considerando anche le risorse assegnate agli altri enti, in primo luogo Città Metropolitane, Comuni, Province e altri Enti.

A seguire, si fornisce un quadro di sintesi delle risorse assegnate alla data del 29 settembre 2022.



QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE ASSEGNATE PNRR E PNC AL 29/09/2022		
Risorse nazionali	72.193,59	
di cui assegnate al territorio veneto*	4.644,35	6,43%
DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE REGIONALI		
Digitalizzazione	289.740.617,00	6,24%
Infrastrutture e trasporti	986.322.740,78	21,24%
Rigenerazione urbana	1.064.760.714,23	22,93%
Istruzione e ricerca	959.389.561,36	20,66%
Lavoro e politiche sociali	162.784.472,60	3,50%
Turismo e cultura	370.233.725,61	7,97%
Salute	586.019.220,80	12,62%
Tutela del territorio	202.054.579,40	4,35%
Modernizzazione PA	23.048.000,00	0,50%
TOTALE RISORSE	4.644.353.631,78	100%

* I valori sono espressi in milioni di euro.

In relazione alle risorse assegnate al territorio regionale, è stata effettuata, grazie alla collaborazione con il Centro Studi Sintesi CGIA di Mestre, un’analisi di impatto secondo rigorosi metodi statistici econometrici (modello W. Leontief) al fine di dare una ricostruzione sugli effetti diretti, indiretti ed indotti degli investimenti PNRR in Veneto.

L’analisi viene effettuata con cadenza semestrale, ed è ad oggi disponibile con riferimento alle risorse assegnate al territorio alla data del 29 settembre 2022, pari a 4.644,35 milioni di euro.

L’analisi svolta ipotizza che gli interventi nel territorio vengano effettuati per il 50% da imprese venete e per il 50% da imprese con sedi in altre regioni d’Italia. Si rileva, sinteticamente, come dall’attuazione del PNRR a livello regionale, derivino importanti effetti moltiplicatori sia a vantaggio del territorio veneto sia per il resto d’Italia, come si evince dalla matrice a quattro blocchi costruita appositamente nell’ambito dell’analisi in questione.

Si riporta, ai fini di chiarezza espositiva, il quadro sintetico delle risultanze della matrice input output utilizzata per l’analisi degli investimenti PNRR in Veneto al 29 settembre 2022.

**Impatti complessivi della programmazione socio-economica della Regione Veneto
(produzione in milioni di euro, addetti in unità)**

	REGIONE VENETO	RESTO DEL PAESE	TOTALE NAZIONALE
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.639	7.601	12.240
ADDETTI	24.656	36.751	61.407

Elaborazione Centro Studi Sintesi CGIA di Mestre

Al fine di garantire lo scambio di informazioni, migliorare il coordinamento degli interventi, attuare un adeguato sistema di monitoraggio ed elaborare proposte condivise per l’attuazione del PNRR, la DGR 950/2021 ha previsto la costituzione di un tavolo tecnico per lo scambio di informazioni in merito



ai progetti ed allo stato di avanzamento degli stessi, opportunamente coinvolti l'UPI, l'ANCI, le associazioni degli altri enti titolari di progetti e/o gli enti stessi; è prevista, altresì, la possibilità di sottoscrizione di Protocolli.

In merito, è stato istituito con DGR n. 1710 del 17 dicembre 2021 il Tavolo di partenariato per il PNRR e la programmazione generale, insediatosi in data 20 gennaio 2022.

Già a partire dal Comitato dei Direttori, svoltosi in data 8 novembre 2021, è stato dato avvio al percorso di individuazione e di definizione di alcune progettualità strategiche per il Veneto da finanziarsi potenzialmente con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il lavoro svolto ha avuto come base di partenza il Piano Regionale di Ripresa e Resilienza (DGR n. 1529/2020) e ha determinato una maggior finalizzazione delle progettualità rispetto al PNRR, approvato il 13 luglio 2021.

La proposta formulata dall'Amministrazione regionale è stata oggetto di confronto e di affinamento in seno al Tavolo di partenariato del PNRR.

Il lavoro, condiviso con il partenariato, ha portato alla definizione di 16 proposte progettuali, oggetto di informativa alla Giunta (DGR/INF n. 2/2022) e presentate in data 9 marzo 2022 alla Prima Commissione Consiliare. Successivamente, in data 15 marzo 2022, il Consiglio Regionale ha adottato le risoluzioni n. 53 e n. 54.

I progetti sono stati ulteriormente affinati e presentati al Tavolo di partenariato per il PNRR in data 17 marzo 2022, per la più ampia condivisione, e costituiscono il documento denominato "**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I Progetti Strategici per il Veneto del futuro**" adottato dalla Giunta regionale con l'allegata DGR n. 296 del 22 marzo 2022.

Detto documento è stato trasmesso il 29 marzo 2022, a firma del Presidente della Regione del Veneto, al Presidente del Consiglio dei Ministri con l'auspicio di un confronto nelle sedi più opportune, per approfondire e condividere i progetti, al fine di garantire agli stessi un adeguato sostegno finanziario.

Si tratta di progettualità che dovranno essere meglio definite e granulate in base agli avvisi e/o ai bandi ministeriali.

[Aggiornamenti sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#)

Sul sito ufficiale regionale è stata pubblicata una pagina relativa al PNRR nella quale è possibile trovare i documenti principali inerenti al PNRR. Viene inoltre pubblicata la lista dei link ai siti dei Ministeri per i quali risultano attribuite risorse PNRR e alle rispettive pagine delle notizie.

Per avere un tempestivo aggiornamento circa il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si rinvia inoltre al sito <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>. Esso è in continuo aggiornamento e offre la possibilità di conoscere giorno dopo giorno tutte le iniziative.



LE MISSIONI REGIONALI





MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La Regione ritiene che il cammino verso il conseguimento dell'**autonomia differenziata** debba proseguire il suo corso speditamente, nell'attuale difficile contesto economico e sociale post-pandemico altresì aggravato dall'emergenza energetica e dalle molteplici ripercussioni della guerra in corso: l'obiettivo principale di questo innovativo percorso di riforma si pone perfettamente in linea con le strategie di ripresa economica, rinnovamento e ammodernamento delle Istituzioni e del Paese, proprie del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.

Appare essenziale infatti, in questo momento, introdurre novità ordinamentali che consentano alla Regione di giungere ad un cambio di passo, ed al Paese intero di innescare meccanismi virtuosi, in grado di imprimere un significativo impulso all'economia.

La Regione intende pertanto, in ossequio alla volontà popolare espressa con il referendum del 2017 e in forza del mandato ricevuto, proseguire con fermezza nel dialogo e confronto con le istituzioni statali, in particolare con il nuovo Governo e il nuovo Parlamento espressione delle elezioni politiche del 25 settembre 2022, per giungere all'attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, innescando un processo complessivo di innovazione del regionalismo che introduca logiche meritocratiche, improntate alla promozione della "buona amministrazione" e dell'assunzione di responsabilità dei territori.

Coerentemente, particolare attenzione sarà prestata alla verifica delle proposte normative statali in merito agli aspetti finanziari relativi all'attuazione dell'**Autonomia differenziata e del Federalismo fiscale** e alla proposta di modelli quantitativi rispettosi dell'autonomia finanziaria regionale. A tal proposito saranno utilizzate le funzionalità della banca dati di finanza pubblica e della banca dati fiscale.

Per quanto attiene le **politiche di bilancio e finanziarie**, la Regione, al fine di concorrere alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica valide per gli enti territoriali, intende perseguire gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.

L'Amministrazione regionale, si impegna, inoltre, nel proseguire l'attività di **lotta all'evasione fiscale** e, parallelamente, l'attività di analisi della situazione economico-fiscale di cittadini ed imprese del Veneto, al fine di fornire all'Amministrazione idonei e tempestivi strumenti per decisioni rapide e mirate in attuazione di politiche fiscali eque ed efficienti.

Assicurare l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, la valutazione della **sostenibilità degli investimenti**, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e collaborazione, richiede interventi di miglioramento continuo, mirati a rafforzare i **processi di programmazione, gestione e controllo**. In tale ottica si innesta la capacità di garantire il **coordinamento dei rapporti con gli organi giurisdizionali e di controllo**, utilizzando le forme di semplificazione consentite dalle tecnologie dell'informazione e sviluppate per affrontare l'emergenza sanitaria da Covid 19.

Come per gli obiettivi di Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, ha previsto il Goal 16 dedicato alla sostenibilità delle istituzioni (Pace, giustizia e istituzioni solide), come richiamato nella **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** (Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020), il cui perseguimento richiede la capacità di coordinare la partecipazione attiva di tutti i livelli territoriali, anche l'attuazione delle misure del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, approvato dal Consiglio Ecofin il 13 luglio 2021, impone il coordinamento del presidio da parte delle articolazioni organizzative a vario titolo interessate, nell'ambito dei tavoli di coordinamento tecnico delle Commissioni nazionali e della Conferenza delle Regioni, al fine di intraprendere le azioni più proficue per il rispetto delle prerogative regionali.



Una sostenibilità che passa inevitabilmente attraverso un percorso di **riforma e di rafforzamento della PA**. La Missione 1, Componente 1 denominata “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” prevede infatti un percorso di riforma della PA, che richiede conoscenze e competenze adeguate, flessibilità, maggior orientamento ai cittadini e alle imprese, una maggior digitalizzazione in un’ottica di maggior smartizzazione.

La stessa attuazione del PNRR dovrebbe avere come parola d’ordine la sostenibilità, che non può prescindere dal coinvolgimento delle Amministrazioni regionali. In quest’ottica la Regione si è dotata di soluzioni organizzative volte al **monitoraggio dell’attuazione del PNRR in Veneto** e al coordinamento dello sviluppo di proposte progettuali per il Veneto del futuro da finanziarsi nell’ambito del PNRR.

Anche la Politica di Coesione europea 2021-2027 richiede uno sforzo congiunto da parte di tutte le strutture interessate ai relativi Programmi Operativi volto a costruire una programmazione attuativa in grado di sostenere la ripresa economica e il rilancio dei settori maggiormente colpiti dalla crisi economica e sociale causata dal Covid-19 e dagli effetti derivanti dall’emergenza Ucraina.

In merito, con riferimento alla **programmazione delle politiche di coesione 2021-2027** si è deciso di agire in continuità con il “modello di programmazione condiviso” già definito per i fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020, tra cui il FESR e il FSE, anche in riferimento alla Cooperazione Territoriale Europea e alle strategie macroregionali dell’Unione europea che interessano i territori del Veneto (Strategia dell’UE per la Regione Adriatico Ionica – EUSAIR e Strategia dell’UE per la Regione Alpina – EUSALP), riprendendolo nelle fasi di preparazione dei **Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027**, con l’istituzione di un Tavolo di partenariato congiunto (“Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027”, DGR 1923/2019). In esito all’attività di consultazione partenariale realizzata, tenuto conto anche delle strategie regionali (SRSvS, RIS3, Agenda digitale, ecc.) e delle iniziative sul territorio a cui la Regione partecipa, con DGR n. 134/CR del 23 dicembre 2021, sono state trasmesse al Consiglio regionale, ai sensi dell’art. 9 comma 2 della L.R. n. 26/2011, la proposta di PR FESR 2021-2027 e la proposta di PR FSE+ 2021-2027 della Regione del Veneto, successivamente approvate con deliberazione n. 16 del 15/02/2022 e inviate alla Commissione europea all’inizio del mese di aprile 2022, dando avvio al negoziato formale che per quanto attiene al PR FSE+ 2021-2027 si è concluso con l’approvazione da parte della Commissione del programma “PR Veneto FSE+ 2021-2027” (DEC.UE 01/08/2022, N. 5655) mentre per quanto concerne il PR FESR 2021-2021 il negoziato è tuttora in corso.

Anche alla luce del mandato affidato dal Consiglio regionale del Veneto per la conduzione del negoziato, in collaborazione con le Autorità di Gestione (AdG) FESR e FSE+, nonché nelle fasi di attuazione dei PR FESR e FSE+, si ritiene ancora più forte la necessità di garantire il coordinamento delle Autorità di Gestione da parte dell’Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria, anche attraverso l’istituzione di un Comitato di sorveglianza unico del PR FESR e del PR FSE+ avvenuta con DGR n. 637 del 1/06/2022.

Con riferimento al **POR FESR e POR FSE 2014-2020**, proseguono le attività per addivenire alla loro chiusura nei termini stabiliti dai regolamenti comunitari, nel rispetto annuale dell’N+3.

Per quanto riguarda il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) continua l’attuazione del Piano nel quale sono confluiti gli strumenti delle Programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-2013 e gli interventi non più finanziati dai Fondi Europei, a seguito della riprogrammazione del POR FESR e FSE 2014-2020 in contrasto alla pandemia da covid-19, la cui realizzazione prosegue grazie all’assegnazione di risorse FSC 2014-2020.

Per la **Programmazione FSC 2021-2027**, dopo l’assegnazione di un primo stralcio di risorse e l’individuazione, con delibera CIPESS 79/2021, degli interventi di immediato avvio, a maggio 2022 sono state individuate le Aree Tematiche, gli Obiettivi Strategici e le Priorità di intervento per



l'impiego dei Fondi della nuova programmazione che dovrà avvenire in coordinamento e complementarità funzionale con PNRR e programmazione dei Fondi strutturali.

Con delibera del CIPESS, sarà disposta la ripartizione della dotazione finanziaria FSC 2021-2027 tra le diverse aree tematiche e, dopo l'attribuzione delle risorse, si procederà alla definizione del Piano di Sviluppo e Coesione Veneto 2021-2027.

La delibera CIPESS n. 41/2021 ha istituito i **Programmi Operativi Complementari (POC)** in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del DL 19/05/2020 n. 34, convertito in legge 17/07/2020, n. 17. Il POC della Regione nasce nel quadro complessivo di riprogrammazione del FESR e FSE 2014-2020, in corrispondenza dell'opzione di flessibilità offerta dalla Commissione europea che ha consentito, per il periodo contabile 2020-2021, la certificazione della spesa ammissibile con rimborso al 100% da parte dell'UE (Reg. UE 2020/558 in combinato disposto con l'art. 242 sopra richiamato). Al POC vengono pertanto assegnate risorse per l'equivalente di tale spesa certificata. Le attività previste nell'ambito del POC sono: la definizione e approvazione del documento e del relativo SigeCo; l'attuazione degli interventi; la certificazione della spesa.

Sempre nell'ambito del periodo di programmazione 2021-2027, la **Politica di Sviluppo Rurale** viene disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico **Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027**, come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115.

La programmazione e la gestione degli interventi di sviluppo rurale disciplinati nel Piano Nazionale è affidata alle Autorità di gestione regionali che devono predisporre il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027. Il Complemento descrive e motiva, in coerenza alle esigenze territoriali, le specifiche strategiche, la scelta degli interventi da attivare e dettaglia le opzioni selezionandole tra quelle consentite (criteri di ammissibilità, impegni e obblighi, forme di sostegno, intensità degli aiuti e dei premi, principi di selezione).

Nel 2021 il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 è stato prorogato al 2022, modificato in PSR 2014-2022 e integrato finanziariamente e sono stati programmati nuovi bandi sulle Misure più efficaci per sostenere la ripresa del settore nel quadro post pandemico.

A fine 2021 è stata resa disponibile dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali la prima bozza di Piano Strategico, sulla quale il 31 marzo 2022 la Commissione Europea ha espresso le proprie osservazioni.

La bozza di Piano e le osservazioni hanno fornito le basi per la redazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 per il Veneto.

Il Complemento, sottoposto alla consultazione da parte del Partenariato PAC 2030, viene approvato dal Consiglio regionale e inviato al Mipaaf per la verifica della sua conformità al PSP.

Successivamente vengono predisposte le disposizioni attuative regionali (indirizzi procedurali generali e specifici, criteri di selezione, cronoprogramma dei bandi, linee di comunicazione e di informazione) e avviate le procedure per la selezione delle domande di aiuto e dei progetti da finanziare.

Sempre con l'obiettivo di rafforzare i processi di coordinamento, programmazione e controllo, al fine di assicurare lo sviluppo virtuoso dell'azione amministrativa della Regione, prosegue anche il potenziamento dell'intero sistema di governance degli **Enti strumentali e delle società controllate e partecipate**, in un'ottica di condivisione ed attuazione delle politiche regionali e di una maggiore integrazione dei flussi informativi; l'obiettivo per l'Amministrazione è quello di assicurare un monitoraggio costante degli organismi partecipati, mettendo in atto, all'occorrenza le opportune misure correttive.

In tale ottica è necessario rafforzare anche la capacità amministrativa delle Regioni e degli altri Enti Locali, al fine di **semplificare le procedure complesse**, abbattendo la durata media effettiva delle



tempistiche procedurali nonché l'arretrato, a beneficio di cittadini ed imprese. Questo comporta la creazione di un presidio sistematico della semplificazione che, con la partecipazione e collaborazione di tutti gli stakeholder di riferimento, definisca una strategia di lungo periodo, che persegua anche la riduzione della spesa pubblica.

In coerenza con il sopracitato Goal n. 16 dell'Agenda 2030, orientato a creare istituzioni efficienti, responsabili e inclusive a tutti i livelli, l'Amministrazione regionale è attivamente impegnata a promuovere e consolidare la **diffusione della legalità e della trasparenza**, nel rispetto dei principi costituzionali e della L. 190/2012, attuata anche dal D.Lgs. n. 33/2013, attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle strutture regionali, degli Enti e delle società regionali.

L'Amministrazione regionale è, altresì, impegnata nell'osservanza del Regolamento UE/ 679/2016 (**GDPR - General Data Protection Regulation**) e degli obblighi conseguenti, per la protezione dei dati personali, quale strumento reputazionale e di legittimazione. Le scelte e le politiche pubbliche devono infatti perseguire, fra gli obiettivi primari, la tutela del cittadino in tutti i suoi aspetti, a cominciare dai suoi beni più "preziosi" quali i dati personali atti a identificarlo. Il lavoro strategico e trasversale di adeguamento permanente ai parametri europei rende necessario promuovere un investimento stabile nel garantire all'Amministrazione le professionalità e le risorse, altamente specializzate, sia di tipo giuridico amministrativo che tecnico informatico.

Risulta, infatti, di fondamentale importanza, accanto alle azioni volte a ridurre la complessità amministrativa e normativa, implementare l'utilizzo di banche dati e garantire **l'interoperabilità dei diversi sistemi informatici** ad oggi in uso presso le Pubbliche Amministrazioni.

In tale contesto si colloca l'intervento operato dal legislatore regionale (art. 11 legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34) volto ad incentivare e sostenere il pluralismo e l'innovazione tecnologica e infrastrutturale nel settore dell'**informazione e della comunicazione**, attraverso l'istituzione del Fondo per il Pluralismo e l'innovazione dell'informazione.

Prosegue altresì l'impegno della Regione nel promuovere lo sviluppo virtuoso della propria azione amministrativa nella logica della sostenibilità che si articola attraverso due assi:

1. valorizzare gli **"acquisti verdi"** quale strumento di attuazione dell'**economia circolare** e di promozione della "responsabilità sociale e ambientale" per le amministrazioni e le imprese come previsto dal GOAL 12 dell'Agenda 2030.
2. Promuovere azioni di **razionalizzazione della "spesa energetica"**. Questa azione si collega al GOAL 7 dell'Agenda 2030 "Energia Pulita e accessibile", Target 7.3 "entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica", e al GOAL 11 "Città e comunità sostenibili", Target 11.6 "entro il 2030 ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti". Le iniziative dirette a ridurre i consumi energetici dell'amministrazione regionale impattano infatti direttamente sulla riduzione delle emissioni di CO2 nell'ambiente e quindi incidono sulla qualità dell'aria, riqualificano gli immobili di proprietà regionale migliorando il tasso di efficienza energetica degli stessi. Per tali attività è stato avviato il processo di certificazione ISO 50001 quale strumento che consente di misurare i consumi energetici e il trend di razionalizzazione della spesa energetica.

L'emergenza sanitaria Covid-19, le recenti vicende internazionali ed il conseguente rallentamento registrato nell'economia e nel mercato immobiliare hanno inciso e continueranno ad avere ripercussioni anche sull'attuazione dei programmi specifici di **alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare** che rientrano in un processo più ampio di riforme di tipo organizzativo, realizzate in questi ultimi anni, finalizzate alla razionalizzazione nell'impiego di risorse strumentali e patrimoniali.



Prosegue, infine, l'azione regionale di difesa della propria amministrazione nei vari stadi e gradi in giudizio e innanzi a tutte le giurisdizioni nazionali ed europee, perseguendo una ottimizzazione della gestione del contenzioso e una riduzione dei relativi costi.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.	Procedere nel percorso di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
	Analizzare gli aspetti finanziari di attuazione dell'Autonomia differenziata e del Federalismo fiscale regionale proponendo soluzioni rispettose dell'autonomia finanziaria regionale.
	Implementare la banca dati di finanza pubblica e la banca dati fiscale.
	Attuare la semplificazione normativa e procedimentale e la reingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi, in particolare per favorire la realizzazione degli interventi nell'ambito del PNRR.
Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.	Coordinare e monitorare l'attuazione degli interventi regionali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
	Valorizzare una "Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare".
Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione	Predisporre gli strumenti della Programmazione 2021-2027 della Politica Agricola Comune (PAC).
	Valorizzare e/o alienare il Patrimonio Immobiliare regionale.
	Valorizzare le partecipazioni societarie regionali e la governance degli Enti strumentali.
	Implementare la banca dati di finanza pubblica e la banca dati fiscale.
	Garantire gli equilibri di bilancio.
	Coordinare e monitorare, ai fini dell'integrazione delle attività di competenza dell'autorità di gestione FESR e dell'autorità di gestione FSE PLUS (FSE+) la Politica Regionale di Coesione 2021-2027.
Assicurare l'impegno nella lotta all'evasione.	
Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi	Valorizzare una "Governance responsabile con iniziative sull'economia circolare".

PROGRAMMA 01.01 ORGANI ISTITUZIONALI

La Regione, forte della volontà popolare espressa con il referendum del 2017, intende dare nuova linfa al confronto con lo Stato, e, nello specifico, al negoziato con il nuovo Governo, nel pieno rispetto del principio di unità e indivisibilità della Repubblica e in attuazione del principio di leale collaborazione tra livelli istituzionali, promuovendo, anche in raccordo con le altre Regioni che hanno avviato da tempo questo percorso, un'accelerazione dell'iter di attuazione del c.d. regionalismo



differenziato, per giungere ad un nuovo assetto dei rapporti Stato-Regione volto ad accrescere il buon governo e la competitività dell'intero Sistema Paese e nel contesto europeo.

Parallelamente, a livello regionale, la Regione intende curare l'approfondimento, la promozione e lo sviluppo delle conoscenze sui temi dell'evoluzione del regionalismo, e sul regionalismo differenziato, mediante l'attività dell'Osservatorio regionale sull'autonomia differenziata ed i rapporti con il mondo accademico.

In particolare, nell'ambito dell'avviato percorso di attuazione del regionalismo differenziato, oltre che nella redazione di atti normativi, regolamentari nonché di provvedimenti amministrativi di carattere strategico, viene assicurata un'assistenza giuridica e consulenziale di alto livello agli organi e alle strutture dell'Ente attraverso l'organizzazione di un team di funzionari altamente specializzati in grado di garantire la "qualità" del processo di normazione.

Per quanto attiene l'ordinaria gestione dei rapporti Stato-Regione, la Regione continua il suo impegno nel garantire una presenza costante e incisiva ai Tavoli tecnici delle Commissioni in cui si articola la Conferenza delle Regioni e ai Tavoli politici e tecnici presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Dicasteri, al fine di rappresentare e salvaguardare gli interessi regionali nell'ambito dei lavori preparatori delle Conferenze. Si conferma, quindi, la necessità di garantire la partecipazione attiva alle sedute delle Conferenze (delle Regioni e Province Autonome, Unificata e Stato-Regioni) e del CIPESS, nonché ai Tavoli, contribuendo alla predisposizione di idonei provvedimenti normativi che possano meglio rispondere alle peculiari esigenze del territorio regionale.

In linea con i processi di semplificazione e snellimento sin qui condotti la Regione persegue infatti l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare le procedure amministrative e i flussi informativi da esse creati, agendo al proprio interno nei rapporti tra le sue articolazioni operative, promuovendo in particolare la standardizzazione dei modelli, la semplificazione e l'informatizzazione dei processi e la totale disponibilità dei documenti in formato elettronico, migliorandone la fruizione anche a beneficio dell'utenza.

Con riferimento ai Rapporti con l'Unione europea, in conformità all'articolo 18 dello Statuto, si proseguirà nell'assicurare l'attuazione della Legge regionale n. 26/2011, relativa alla partecipazione alla fase discendente di attuazione del diritto europeo nell'ordinamento regionale, raccogliendo le direttive degli ultimi anni di possibile interesse per la Regione e promuovendo le iniziative delle Strutture regionali volte ad assicurare la conformità della normativa regionale a quella europea.

La Regione, attraverso la Delegazione di Bruxelles presso l'Unione Europea intende rafforzare il proprio ruolo in Europa assicurando l'adeguata rappresentanza, tutela e promozione delle priorità e degli interessi del Veneto presso le Istituzioni europee e altri organismi europei ed internazionali.

La Regione, inoltre, tramite la Sede di Roma, instaura relazioni con le rappresentanze diplomatiche nella Capitale al fine di promuovere il ruolo del Veneto nel contesto internazionale e di favorire relazioni di collaborazione con realtà territoriali ed economiche di altri Paesi.

Infine, per valorizzare e promuovere l'identità veneta, così come previsto dallo Statuto regionale, viene prestata ospitalità e assistenza all'Associazione dei Veneti a Roma.

Risultati attesi

- 1 - Negoziare con lo Stato maggiori competenze per ottenere forme di autonomia differenziata, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.
- 2 - Promuovere l'adeguamento dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione Europea, anche al fine di limitare il numero delle procedure di infrazione che coinvolgono la Regione.
- 3 - Rafforzare le relazioni con le rappresentanze diplomatiche nella Capitale.
- 4 - Incrementare il livello qualitativo del processo di normazione.
- 5 - Razionalizzare ed efficientare i flussi informativi tramite la digitalizzazione delle procedure.



- 6 - Incrementare la partecipazione della Regione, anche attraverso la Sede di Roma, a Tavoli tecnici, Conferenze e riunioni istituzionali.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Segreteria della Giunta regionale.

**PROGRAMMA 01.02
SEGRETERIA GENERALE**

Tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli Uffici e della corrispondenza in arrivo e in partenza, rientrano in questo programma. I servizi archivistici garantiranno l'organizzazione e la trasmissione della memoria documentaria dell'attività regionale orientando l'azione di consultazione e gestione del patrimonio archivistico in modalità informatizzata. Verrà realizzato, per stralci funzionali, l'accesso alla banca dati dell'archivio consentendo consultazione ed estrazione di copie in modalità da remoto.

Risultati attesi

- 1 - Ottimizzare la conservazione digitale e garantire la consultabilità degli archivi da remoto.

Strutture di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

**PROGRAMMA 01.03
GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE,
PROVVEDITORATO**

Il perseguimento dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, nel rispetto dei principi di trasparenza, legalità, imparzialità e collaborazione, in una logica di miglioramento continuo, richiede interventi di coordinamento della programmazione attuativa nelle diverse aree di intervento regionale e la capacità di curare i rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione regionale e gli organi giurisdizionali e di controllo, mettendo a sistema le modalità innovative sviluppate per affrontare l'emergenza sanitaria da Covid 19, attraverso il ricorso a varie forme di semplificazione e alle tecnologie dell'informazione.

Come per gli obiettivi di Agenda 2030, da un punto di vista istituzionale, anche l'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è attuata mediante il presidio da parte delle articolazioni organizzative a vario titolo interessate, coordinando l'attivazione di percorsi partecipativi in grado di coinvolgere tutti i soggetti chiamati a intervenire, nell'ambito dei tavoli di coordinamento tecnico delle Commissioni nazionali e della Conferenza delle Regioni, al fine di intraprendere le azioni più proficue per il rispetto delle prerogative regionali.

In particolare, da un punto di vista attuativo, per il perseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale, nell'ambito di quanto definito nella Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile del Veneto, redatta secondo un approccio che considera la dimensione economica, sociale e ambientale, si tratta ora di affinare le attività di supporto alla realizzazione delle attività, anche potenziando la partecipazione dei portatori di interesse regionali, e al monitoraggio, in itinere ed ex post, ad essa riconducibili.



Analogamente, proseguirà l'importante azione di presidio delle attività riconducibili all'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con particolare riferimento ai progetti regionali che via via dovessero essere finanziati, al fine di intraprendere le azioni più proficue per il rispetto delle prerogative regionali.

La Regione, al fine di concorrere alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica valide per gli enti territoriali, intende perseguire gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 quale obiettivo operativo prioritario.

Continuerà la partecipazione, l'analisi e la proposta della Regione ai tavoli di confronto con il Governo e interregionali sui temi finanziari.

Proseguirà, anche con l'ausilio della Banca dati di finanza pubblica, il supporto all'iter di attuazione dell'Autonomia differenziata ex art. 116 c. 3 Cost., relativamente agli aspetti finanziari, con la stima delle risorse e delle fonti di finanziamento.

Sarà monitorata l'applicazione del federalismo fiscale previsto dalla L. 42/2009 e D.Lgs. 68/2011, con i correlati fabbisogni standard nelle materie LEP, con proposte che favoriscano il superamento dell'impasse attuale neocentralista. Sarà attuata la programmazione della provvista di finanziamenti destinati agli investimenti regionali.

La Regione prosegue, inoltre, nello svolgimento delle seguenti attività che, nonostante la contingente situazione pandemica, non hanno subito rallentamenti:

- fornire sostegno amministrativo e giuridico al Tavolo tecnico operativo di coordinamento per la predisposizione del bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011;
- garantire l'aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili e il deposito dei conti giudiziali di competenza (artt. 138 e 140 del D.Lgs. n. 174/2016, DGR 2137/2017);
- assicurare le verifiche documentali su spesa certificata sui fondi SIE di cui ai Regolamenti UE n. 2013/1303 (programmazione 2014-2020), n. 2021/1060 (programmazione 2021-2027) e su spesa certificata nell'ambito del Piano Sviluppo e coesione (art. 44 DL 34/2019 e Delibera CIPESS n. 30/2021).

In relazione alle partecipazioni societarie, detenute direttamente e indirettamente dalla Regione del Veneto, queste sono valorizzate attraverso la revisione periodica ordinaria del portafoglio esistente, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento. Si intende assicurare e implementare l'attività di governance delle società partecipate e degli enti strumentali, anche mediante lo sviluppo di processi integrati e l'utilizzo di sistemi informatici innovativi, appropriati ed idonei a garantire in modo sempre più efficace, efficiente e tempestivo i flussi informativi specie verso gli organismi di controllo.

Prosegue inoltre la programmazione di servizi e forniture, attuata mediante l'approvazione di un programma biennale (D.M. n. 147/2018, in attuazione dell'art. 21, D.Lgs. n. 50/2016), concernente tutti i beni e servizi regionali di valore superiore ai 40.000,00 euro e collegato alle previsioni di bilancio nonché al programma triennale dei lavori pubblici. In relazione agli obiettivi della spesa e di sostenibilità ambientale, e in coerenza con quanto previsto nella macroarea 6 "Per una governance responsabile" della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, l'Amministrazione regionale sosterrà l'applicazione dei C.A.M. - Criteri Ambientali Minimi nella logica del Green Public Procurement (GPP), avvalendosi anche di una rete creata tra più istituzioni (DGR n. 196/2019), per incentivare l'attuazione dei principi di economia circolare.

Infine, per quanto riguarda i processi di razionalizzazione del patrimonio ICT della Regione del Veneto e delle sue Aziende collegate si sta effettuando un percorso che passa attraverso lo sviluppo di sinergie informatiche sempre più stringenti tra i principali attori del sistema regionale. Si punta ad una "convergenza" delle diverse infrastrutture digitali che ci consentiranno non solo di ottimizzare gli investimenti, ma anche di prevedere la realizzazione di nuovi servizi, in termini di innovazione, per



i cittadini, per le imprese e per tutto il comparto della pubblica amministrazione veneta. A tale scopo è in corso di realizzazione un progetto per l'attivazione di un HUB-regionale unico condiviso in primo luogo con le Aziende regionali. In questo modo i servizi infrastrutturali disponibili potranno essere condivisi tra tutti gli attori del sistema e, operando in un mix dinamico tra dotazioni informatiche fisse (server on-site) e via internet (in cloud), permetteranno economie di scala e servizi di migliore qualità e scalabilità. Nell'ambito dei servizi necessari al funzionamento della macchina amministrativa, assume particolare importanza l'utilizzo delle reti di telecomunicazione e di trasmissione evoluta dei dati che diventa pratica fondamentale per la condivisione delle informazioni e per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia in tutti gli ambiti dell'amministrazione regionale. Il sistema di comunicazione e telecomunicazione regionale (SCR) rappresenta quindi un'estesa e articolata infrastruttura che garantisce elevati standard di qualità, in grado di erogare servizi presso tutte le sedi regionali e costituisce il sistema di riferimento per molti Enti pubblici sul territorio regionale (aziende sanitarie, Enti locali, agenzie, ecc.) dove scambiare informazioni.

Risultati attesi

1. Assicurare il coordinamento della programmazione e curare la gestione dei rapporti con gli organi giurisdizionali e di controllo.
2. Qualificare il ciclo della programmazione e il sistema dei controlli interni.
3. Supportare il percorso di attuazione della SRSvS.
4. Implementare un sistema più efficace di indicatori per la valutazione ex post delle politiche pubbliche.
5. Valorizzare il portafoglio delle partecipazioni societarie ed assicurare la governance delle stesse e degli enti strumentali.
6. Perseguire gli equilibri di Bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.
7. Implementare il modello di stima della spesa storica, del sistema di finanziamento e della perequazione con riferimento all'Autonomia differenziata e al Federalismo fiscale regionale, attraverso l'ausilio della Banca dati di finanza pubblica e verifica delle eventuali proposte ministeriali o della Commissione tecnica fabbisogni standard.
8. Implementare i servizi "on-line" di conoscenza e supporto alle stazioni appaltanti sul tema degli acquisti verdi.
9. Dare un orientamento comune a tutto il territorio regionale in materia di acquisti verdi.
10. Assicurare gli strumenti tecnologici per il miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa.
11. Realizzare l'intervento di convergenza tecnologica a supporto, principalmente, delle Aziende Regionali.
12. Monitorare i provvedimenti nazionali di finanza pubblica influenti sulla finanza regionale e rappresentare le esigenze specifiche del Veneto nei rapporti finanziari interregionali e con lo Stato.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.04

GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

La gestione diretta e indiretta dei tributi di propria pertinenza, costituisce un impegno continuo per la Regione, che prosegue anche nell'attività di lotta all'evasione e nelle attività di monitoraggio della



riscossione di IRAP e addizionale all'IRPEF effettuato in convenzione dall'Agenzia delle Entrate e della riscossione coattiva affidata ad Agenzia delle Entrate-Riscossione. Le procedure informatiche di gestione dei singoli tributi in uso continueranno ad essere implementate ed aggiornate e, inoltre, proseguiranno il rinnovo ed il potenziamento dei software obsoleti e non più in grado di mantenere costantemente aggiornati i dati informativi dei contribuenti.

Sarà implementato il portale regionale di ulteriori funzioni per il cittadino, già reso disponibile al pubblico dall'anno 2022, che consentiranno maggior celerità e trasparenza all'azione amministrativa / tributaria regionale.

Saranno inoltre attivate, in via sperimentale, le procedure di incremento delle modalità di pagamento attraverso il circuito PagoPA anche per le aziende erogatrici del gas naturale, fornendo alle medesime gli avvisi di scadenza mensili in una fornitura annuale.

Per la gestione diretta dei tributi regionali, si proseguirà nell'attività di realizzazione di software in grado di acquisire i dati informativi della riscossione coattiva svolta dagli agenti della Riscossione per completare il circuito informativo dei dati relativi ai vari processi di acquisizione delle entrate. Attraverso tali strumenti sarà possibile fornire all'Amministrazione regionale ed ai vari organi di controllo, informazioni gestionali e contabili, sempre più complete.

L'incremento dell'attività di contrasto all'evasione, favorirà in definitiva anche una più tempestiva comunicazione con il cittadino/contribuente e permetterà la regolarizzazione delle posizioni tributarie in tempi più ristretti, dando la possibilità al contribuente di utilizzare strumenti di ravvedimento sprint.

Risultati attesi

- 1 - Raggiungere condizioni di equità, efficacia ed efficienza nella gestione dei tributi demandati alla Regione a garanzia delle più importanti entrate a libera destinazione del bilancio regionale.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.05

GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Proseguirà l'attività di aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione dell'asset patrimoniale non più funzionale alle esigenze istituzionali.

Il settore delle alienazioni si prevede continuerà a risentire della crisi di mercato immobiliare sia per la pandemia Covid-19 che per i sopravvenuti, recenti eventi internazionali. Si proseguirà nella puntuale analisi dei beni compresi nel piano e, soprattutto, nella strategia di valorizzazione di alcuni complessi immobiliari di particolare rilievo.

A seguito della recente modifica della L.R. 7/2011, apportata dalla L.R. 6/2022, si è ridotta l'attività di coordinamento ed integrazione dei piani degli Enti strumentali con quello regionale, nell'ottica di snellimento delle procedure di alienazione e di autonomia degli Enti stessi, ferma restando l'attività di controllo in capo alla Regione.

Proseguirà inoltre l'attività di razionalizzazione degli spazi condotti in locazione passiva al fine di contenere e ridurre la spesa. Si procederà con il rinnovo dei contratti in scadenza valutando i relativi canoni di locazione con il mercato corrente. Il fine ultimo è quello di razionalizzare gli spazi per renderli più efficienti ed adeguati alle esigenze delle strutture regionali.

L'applicativo utilizzato per la gestione inventariale dei beni mobili e immobili, di proprietà regionale, verrà implementato con nuovi moduli informatici finalizzati ad una gestione dei cespiti mobiliari,



coerentemente con i principi del D.Lgs. n. 118/2011, ai fini di una migliore estrazione dei dati volti a illustrare le risultanze dello stato patrimoniale allegato al rendiconto di gestione.

Risultati attesi

- 1 - Dare costante impulso al processo di valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare non più funzionale alle esigenze istituzionali, aggiornando conseguentemente lo stato patrimoniale.
- 2 - Razionalizzare e ottimizzare i costi di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare in modo sostenibile ed efficiente.

Strutture di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 01.06**UFFICIO TECNICO**

Nell'ottica di un'efficiente gestione delle sedi centrali della Giunta, si intende continuare il percorso di efficientamento energetico degli edifici attraverso l'analisi e il monitoraggio dei costi e dei consumi attraverso un programma di predisposizione delle diagnosi energetiche per tutti gli edifici delle sedi centrali degli uffici della Giunta Regionale. In tale contesto si inserisce anche l'attuazione di un sistema di gestione per l'energia che sia certificato secondo le regole della ISO 50001.

Gli interventi sono pianificati con particolare riferimento agli impianti per il condizionamento dei locali, oltre che dell'isolamento termico delle strutture e dell'eventuale produzione di energia, nell'ottica della trasformazione in edifici Nearly Zero Energy Building (NZEB). Tali azioni si collegano alle iniziative a sostegno del GOAL 7 e del GOAL 11 dell'Agenda 2030.

Per quanto riguarda i complessi monumentali di Villa Contarini in Piazzola sul Brenta, della Rocca di Monselice, di Palazzo Pepoli in Trecenta, di Villa Margherita già Tonello in Recoaro Terme e di Forte Cosenz in Venezia prosegue l'attività di conservazione attraverso interventi di restauro degli apparati murari e delle coperture, di rifunzionalizzazione degli spazi interni, di adeguamento ed efficientamento energetico degli impianti tecnologici, nonché di sistemazione delle aree scoperte.

Risultati attesi

- 1 - Introdurre un sistema di misurazione e controllo dei consumi energetici attraverso il conseguimento della certificazione ISO 50001.
- 2 - Valorizzare i complessi monumentali e promuoverne la fruizione pubblica.

Strutture di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 01.08**STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI**

A supporto della programmazione e a beneficio dell'intera comunità, la Regione del Veneto si avvale del proprio Ufficio di Statistica per comunicare e diffondere dati e analisi derivanti da flussi di statistica ufficiale, per fornire un quadro socio-economico sempre aggiornato, anche alla luce dei più recenti eventi geopolitici e sanitari. Per la diffusione si privilegiano i canali telematici e il web del Sistema informativo di Governo del Veneto (SiGoVe).



Con Dgr n. 761/2022 è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2022-2024, con il quale l'amministrazione ha integrato in una visione strategica coerente una serie di provvedimenti formalmente tra loro autonomi e distinti che però in un'ottica d'integrazione sinergica vanno a interfacciarsi tra loro come il Piano della Performance, il Piano delle Azioni Positive, quello di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza il Piano Operativo per il Lavoro Agile e da ultimo il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale. L'erogazione delle attività istituzionali della Regione del Veneto passano necessariamente sempre di più attraverso un sistema informativo moderno, efficace ed economico. A tal fine si continuerà ad investire per migliorare i singoli applicativi regionali, rispondendo alle nuove e mutate esigenze degli utenti e della normativa, coerentemente con i nuovi trend tecnologici (es. intelligenza artificiale, blockchain, cloud, etc.).

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la quantità, la qualità e la tempestività di aggiornamento delle informazioni statistiche disponibili attraverso il Sistema informativo di Governo (SiGoVe) e i canali telematici.
- 2 - Incrementare l'utilizzo da parte dei cittadini dei servizi e delle infrastrutture digitali abilitanti messe a disposizione da parte della Pubblica Amministrazione.
- 3 - Adeguare i sistemi informativi per supportare gli adempimenti previsti dalla normativa in tema di armonizzazione dei sistemi contabili.
- 4 - Adeguare gli strumenti di comunicazione tra le Pubbliche Amministrazioni e all'interno di esse per supportare i processi di riorganizzazione ed innovazione digitale.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 01.10

RISORSE UMANE

Le azioni messe in campo per il rilancio del Paese, in primis il PNNR e il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale, richiedono una complessiva rivisitazione dei tradizionali modelli gestionali del mondo pubblico, nell'ottica di uno sviluppo del potenziale delle risorse umane.

La pubblica amministrazione è infatti oggetto di una profonda riforma: semplificazioni, formazione, capitale umano, digitalizzazione, interoperabilità delle banche dati e cloud, ma questo approccio, che investe in pieno l'organizzazione della PA, senza considerare le persone, i dipendenti e la motivazione degli stessi di essere a servizio del territorio, non basta.

La riforma in atto coinvolgerà molteplici aspetti della gestione del personale, il D.L. 36/2022 ha portato ulteriori novità per la pubblica amministrazione.

La semplificazione delle procedure concorsuali per efficientare il turnover in atto nelle pubbliche amministrazioni.

La regolamentazione del lavoro a distanza che potrà diventare una modalità ordinaria ed efficace articolazione dell'attività lavorativa.

Una rinnovata attenzione alla formazione del personale che va potenziata sia in termini di risorse che di personale e resa continua e permanente nell'arco della vita lavorativa di ogni dipendente.

Completare è la transizione digitale, con interventi di formazione mirati a rafforzare le competenze del personale.



Permane la necessità di continuare nel percorso volto ad efficientare il sistema di valutazione tramite la misurazione dei risultati e la responsabilizzazione degli attori; non può esserci monitoraggio delle politiche e delle strategie senza misurazione e valutazione della performance.

Risultati attesi

- 1 - Sviluppare, tramite un piano di formazione capace di individuare gli ambiti di maggiore rilievo sotto il profilo del rafforzamento della capacità amministrativa, le competenze e la motivazione del personale.
- 2 - Predisporre, tramite attività di studio ed elaborazione, una nuova procedura informatica per la gestione del sistema di misurazione e valutazione delle performance del personale della Giunta regionale.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

PROGRAMMA 01.11

ALTRI SERVIZI GENERALI

Nell'ambito del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ai consistenti investimenti previsti nell'arco temporale che va dal 2021 al 2026 si accompagna un articolato quadro di riforme da adottare secondo un serrato cronoprogramma il cui rispetto è condizione per l'erogazione delle relative risorse. Ciò implica, per le materie di competenza regionale, un notevole impegno di carattere organizzativo, oltre che sul versante della normazione e delle procedure amministrative vigenti. A tal riguardo si rende necessario: individuare gli ostacoli alla corretta e tempestiva attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR in ambito regionale derivanti dalle disposizioni normative e da provvedimenti amministrativi e proporre rimedi per il loro superamento; coordinare l'elaborazione di proposte, anche provenienti da soggetti esterni, pubblici o privati, finalizzate al superamento delle disfunzioni derivanti dalla normativa vigente e dalle relative disposizioni di attuazione al fine di garantirne maggiore coerenza ed efficacia; curare l'elaborazione di un programma di azioni prioritarie ai fini della razionalizzazione e revisione normativa; valutare e proporre soluzioni per un miglior riparto di competenze tra Regione, Province e Comuni ai fini di una realizzazione celere ed efficace del PNRR in ambito regionale e ogni altra attività preordinata al raggiungimento degli obiettivi testé elencati. Per il perseguimento di dette finalità la Regione, mutuando l'organizzazione adottata dallo Stato con l'art. 5 del decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, come convertito con modificazioni dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021, ha istituito apposito presidio organizzativo con compiti di semplificazione e razionalizzazione della regolazione, riduzione di oneri amministrativi, tempi e costi che attualmente gravano su imprese e cittadini, anche attraverso l'ottimizzazione del riparto di funzioni e compiti che possono essere svolti dagli Enti locali, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà, anche avvalendosi di un pool di esperti, come previsto dal PNRR per l'Assistenza tecnica a livello centrale e locale.

In attuazione di quanto previsto dal DPCM 12.11.2021 e dal Piano Territoriale approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1718 del 9 dicembre 2021, la Regione, in qualità di soggetto attuatore, prosegue nella realizzazione dell'intervento previsto all'interno della Missione 1, Componente 1, Subinvestimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR" in vista del raggiungimento dei target intermedio e finale, effettuando il monitoraggio semestrale delle procedure complesse mappate di competenza di Regione, Province/CMV e Comuni ed elaborando proposte di semplificazione normativa e procedimentale per il superamento delle criticità riscontrate. Il collegamento tra Istituzioni europee e territorio è garantito dalla Sede di Bruxelles,



impegnata nella divulgazione delle opportunità offerte dai programmi europei a gestione diretta della Commissione Europea. Tali attività saranno perseguite attraverso il rafforzamento della collaborazione tra Enti e territorio, con particolare riferimento ai temi della Ricerca e innovazione, della cultura e del turismo, della sanità, dell'ambiente e del primario. Queste iniziative potranno avvalersi della collaborazione con gli Enti strumentali della Regione del Veneto e con i Soggetti domiciliati presso la Sede di Bruxelles. Continuerà a essere garantita la tempestiva e capillare diffusione delle informazioni e della documentazione attinente ai lavori delle Reti alle quali la Regione partecipa in un costante raccordo tra le strutture regionali competenti e il livello politico di riferimento.

La Giunta ed il Consiglio regionale si avvalgono della Sede di Bruxelles "al fine di assicurare un efficace sistema di relazioni con le Istituzioni e gli Organismi dell'Unione Europea" (Legge regionale n. 26 del 25 novembre 2011, art. 14, comma 2).

Saranno inoltre presidiati i lavori del Comitato delle Regioni per apportare un contributo fattivo da parte della Regione nell'elaborazione di documenti di policy, per la tutela degli interessi del territorio. Con l'obiettivo di dare attuazione all'articolo 11 della legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34, istitutivo del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, l'Amministrazione regionale provvederà, attraverso l'erogazione di idonei contributi a favore delle emittenti radiotelevisive e delle testate giornalistiche *on line* con sede operativa nella Regione del Veneto, ad incentivare e sostenere il pluralismo e l'innovazione tecnologica e infrastrutturale nel settore dell'informazione e della comunicazione, assicurando la massima diffusione, fruibilità e accessibilità all'informazione a copertura dell'intero territorio regionale e garantendo una maggiore trasparenza e facilità di documentazione.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, (in attuazione della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016) e il Piano della performance triennale, (ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, modificato dal D.Lgs. n. 74 del 25 maggio 2017) adottati dalla Regione del Veneto, definiscono come obiettivi strategici trasversali a tutte le strutture regionali la mappatura dei processi e delle attività, l'analisi del rischio corruttivo, l'attuazione e il monitoraggio delle misure per il trattamento del rischio nonché gli obblighi di trasparenza. Annualmente l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, ne verifica la coerenza e ne attesta la correttezza.

La necessaria integrazione fra strumenti di programmazione e di controllo (Piano anticorruzione e trasparenza, Piano delle performance, Documento di Economia e Finanza Regionale, ecc.) costituisce un obiettivo da perseguire in continuità, affinando sempre più le sinergie fra i vari documenti di programmazione e strumenti attuativi.

La protezione dei dati personali (privacy) è altrettanto importante per l'Amministrazione regionale. Garantire la loro circolazione quando necessario, nel rispetto della tutela dei diritti delle persone è un obiettivo cruciale. L'architettura privacy delineata nella DGR n. 596/2018 coinvolge e rende protagoniste le strutture regionali ed è supportata dall'applicativo "gestionale privacy", indispensabile per monitorare e documentare le scelte organizzative, le attività nonché l'osservanza degli "adempimenti privacy" in un'ottica di documentabilità e responsabilizzazione delle strutture regionali.

Si proseguirà con le attività formative legate alla partecipazione della Regione alla "Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana" al fine di diffondere e divulgare la cultura della trasparenza, dell'anticorruzione, della semplificazione amministrativa e della privacy in particolare coinvolgendo i dipendenti regionali, degli enti/società regionali e degli enti locali nelle materie di maggiore attualità.



Rientrano tra le attività e i servizi di carattere generale, il supporto giuridico e consulenziale, che viene garantito agli organi e alle strutture dell'Ente al fine di migliorare l'esercizio della funzione amministrativa e di assicurare la certezza dei rapporti giuridici, la riduzione del contenzioso legale e il contenimento della spesa per l'acquisizione di servizi.

Proseguirà, inoltre, l'attività interna di assistenza e difesa dell'amministrazione regionale, così come di consiglieri, amministratori e dipendenti regionali, in ogni stato e grado dei giudizi, attivi e passivi, proposti avanti la magistratura ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, nei giudizi avanti la Corte costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nei procedimenti arbitrali e avanti ad ogni altro organo giurisdizionale. La Regione patrocina e difende gli Enti, le Società, le Aziende e le Agenzie istituite con leggi regionali. Inoltre, assiste e fornisce consulenza nelle questioni connesse al contenzioso e all'attività precontenziosa a favore degli organi ed uffici della Regione nonché agli Enti strumentali e Società partecipate.

Infine, l'attività di valutazione delle decisioni di investimento, volta a garantire la sostenibilità economico-finanziaria, ambientale e sociale, proseguirà nell'ottica dello sviluppo sostenibile, applicando i modelli e le tecniche valutative adeguate all'attività considerata. Nell'ambito del partenariato pubblico-privato sarà favorita l'individuazione delle soluzioni finanziarie più efficienti e che minimizzino i rischi per la Pubblica Amministrazione. In relazione alla programmazione delle opere pubbliche, oltre all'attività strettamente valutativa, continueranno le azioni di diffusione della cultura della valutazione ex-ante volte alla valorizzazione e al potenziamento della progettazione sotto gli aspetti della coerenza programmatica, dell'individuazione e soddisfacimento dei bisogni del territorio, delle analisi finanziarie e dei rischi, e degli impatti di rilancio economico e sociale sulla collettività. Si proseguirà l'avviato processo di valutazione ex-post dei piani d'investimento in funzione della nuova programmazione, al fine di aumentare l'efficacia degli stessi sul territorio.

Risultati attesi

- 1 - Rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, di programmazione, di controllo e di valutazione dell'Ente Regione e gli altri strumenti di pianificazione.
- 2 - Favorire il dialogo inter istituzionale tra il livello locale e il livello europeo.
- 3 - Favorire la conoscenza delle policy europee, attuali e di prossima definizione.
- 4 - Favorire la divulgazione delle opportunità offerte dai fondi comunitari a gestione diretta dell'Unione Europea.
- 5 - Rafforzare la conoscenza e il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
- 6 - Ottimizzare la gestione del contenzioso giurisdizionale per la Regione, gli enti strumentali e le società partecipate e ridurre i relativi costi.
- 7 - Diffondere la conoscenza e l'applicazione degli strumenti di valutazione.
- 8 - Garantire il pluralismo dell'informazione attraverso l'erogazione di idonei contributi a favore delle emittenti radiotelevisive e delle testate giornalistiche on line con sede operativa nella Regione del Veneto.
- 9 - Promuovere la diffusione di buone pratiche di amministrazione o di alta tecnologia a servizio dell'attività amministrativa e supportare gli enti locali e gli enti del "sistema regionale" in una efficiente attività formativa.
- 10 - Monitorare costantemente le procedure complesse fonte di criticità al fine di porre in essere azioni il loro superamento.
- 11 - Elaborare proposte di semplificazione della normativa vigente e delle relative misure attuative anche al fine di favorire la realizzazione degli interventi nell'ambito del PNRR.
- 12 - Attuare la reingegnerizzazione delle procedure complesse fonte di criticità.
- 13 - Implementare l'utilizzo di banche dati da parte della Pubblica Amministrazione e garantirne l'interoperabilità.



- 14 - Razionalizzare le procedure di divulgazione dei documenti e delle informazioni reperite, mediante riduzione del numero di movimentazione.
- 15 - Contrastare il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Segreteria della Giunta regionale.

Avvocatura.

Responsabile Anticorruzione e trasparenza.

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 01.12**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**

La politica di coesione europea 2021-2027 richiede una visione unitaria degli strumenti di programmazione generale con i contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e le misure previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche al fine di assicurare una governance unitaria/coordinata delle risorse comunitarie, statali e regionali disponibili, tenuto conto anche degli effetti derivanti dall'emergenza Ucraina.

Il coordinamento generale delle politiche regionali in materia di Fondi Strutturali e di Investimento europei è assicurato attraverso il coinvolgimento delle strutture regionali competenti e degli enti strumentali o società partecipate a cui è delegata la gestione.

In particolare, a garanzia di una sana gestione finanziaria dei programmi, i regolamenti comunitari prevedono un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione e un'Autorità di Audit. Con riferimento alla programmazione 2021-2027 dei fondi SIE, si richiama l'approvazione dei Programmi FESR e FSE+ da parte del Consiglio regionale (deliberazione n. 16 del 15 febbraio 2022), inviati alla CE nel mese di aprile 2022, dando avvio al negoziato formale, che per quanto attiene al PR FSE+ 2021-2027 si è concluso con l'approvazione da parte della Commissione del programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" (DEC.UE 01/08/2022, N. 5655) mentre per quanto concerne il PR FESR 2021-2021 il negoziato è tuttora in corso. Parallelamente, le ADG dei due programmi sono impegnate nelle attività propedeutiche all'effettiva attuazione (individuazione dei criteri di selezione; definizione dei SIGECO; per il FESR, predisposizione della VEXA per la gestione degli Strumenti Finanziari e definizione della Smart Specialization del Veneto; individuazione delle Autorità Urbane e delle Aree Interne nell'ambito dello sviluppo locale; etc.).

Per quanto attiene la realizzazione delle varie attività, il supporto trasversale è imperniato sul Sistema Informativo Unitario della programmazione regionale (SIU), che permette di gestire unitariamente i singoli bandi e azioni e di migliorare la qualità del Reporting e della trasmissione delle informazioni tra i beneficiari e le strutture responsabili delle azioni (SRA) finanziate. Tale impostazione si conferma anche in corrispondenza della programmazione 2021-2027, per cui si dovrà procedere all'aggiornamento/revisione del SIU, in coordinamento con le diverse ADG, la Direzione ICT Agenda Digitale e le SRA.

La visione unitaria nella gestione delle iniziative del POR FESR e FSE 2014-2020, che assicurasse una governance coordinata delle risorse comunitarie, è stata rafforzata nel processo di costruzione dei Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ per il periodo 2021-2027. Per quanto riguarda il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), in data 29 aprile 2021, il CIPESS con propria delibera n. 30, ha adottato il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto che, ai sensi dell'art. 44 DL 34/19, costituisce il Piano



operativo unitario in sostituzione della molteplicità di Programmi finanziati dal FSC per ogni Amministrazione titolare di risorse.

Il Piano si articola in due Sezioni: una Sezione ordinaria nella quale confluiscono le risorse provenienti dalle precedenti programmazioni FSC a titolarità regionale (2000-2006 e 2007-2013), destinata ad essere implementata con le future assegnazioni; e una Sezione speciale nella quale confluiscono le risorse FSC destinate alla prosecuzione degli interventi non più finanziati dai fondi europei, a seguito della riprogrammazione dei POR FESR e FSE 2014-2020 in risposta alla pandemia da COVID-19. Le azioni POR relative all'emergenza sono state destinate prioritariamente a favore di interventi nel campo sanitario, delle attività economiche, del lavoro e del sociale. I relativi bandi, salvo la disponibilità di eventuali economie, sono stati tutti avviati. Gli interventi emergenziali del POR FESR e del POR FSE, si concluderanno coerentemente con le tempistiche previste per la chiusura dei due Programmi (31/12/2023 - termine di ammissibilità delle spese).

Per quel che concerne gli obiettivi di tipo fisico e finanziario, prosegue anche nel 2023 l'attività di monitoraggio per il conseguimento degli obiettivi annuali di spesa fissati dalla regola "n+3" e dei target di risultato e di output approvati nei Programmi 2014-2020. Tale attività sarà completata da un'azione di monitoraggio procedurale, sostenuta dalle funzionalità del SIU e dall'attività di valutazione dei Programmi condotta dal valutatore indipendente.

Per quanto riguarda il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia, per il quale la Regione del Veneto svolge il ruolo di Autorità di Gestione, nel corso del 2021 sono state allocate tutte le risorse disponibili dal ciclo di programmazione 2014-2020. Nel 2023 proseguirà quindi l'azione di monitoraggio sulle attività finanziate così da raggiungere l'obiettivo di spesa fissato dalla regola "n+3" e, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea del nuovo Programma, si procederà con l'implementazione della programmazione 2021-2027.

Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato (ADP) 2014-2020, strumento di programmazione nazionale dei Fondi SIE, sono dettate le linee per perseguire l'obiettivo di coesione territoriale volto al rallentamento dello spopolamento delle aree interne attraverso la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), iniziativa di tipo trasversale e plurifondo (FESR, FSE, FEASR e Leggi di Stabilità Nazionali).

In particolare, la realizzazione della SNAI nella Regione del Veneto, si attua attraverso sei Aree Strategiche: l'Area Interna di Alpage Zoldo e l'Area Interna del Cadore di nuova istituzione, l'Area UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, l'Area UM Comelico, l'Area UM Agordina e l'Area Contratto di Foce Delta del PO e finanzia interventi di sviluppo locale con i fondi SIE, mentre i fondi Legge di stabilità sono destinati al miglioramento dei servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità).

Nel 2023 e seguenti, si proseguirà, pertanto, con l'attuazione degli APQ delle 4 Aree Interne esistenti e degli interventi in essi individuati e alla definizione delle Strategie (e delle conseguenti attività per il loro avvio) per le 2 nuove Aree.

Per quanto riguarda le risorse statali a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, continueranno le attività di coordinamento e di monitoraggio volte all'attuazione dei progetti, ora allocati nella Sezione ordinaria del PSC.

Sempre nella stessa Sezione confluiranno le risorse FSC per il ciclo di programmazione 2021-2027.

A tal proposito, con delibera Cipess n. 79/2021 è stata assegnata al Veneto una prima quota di risorse FSC 2021-2027 per 69,2 milioni di euro e sono stati approvati a finanziamento n. 12 interventi. A seguire, sono state intraprese le attività preliminari per l'avvio e l'attuazione degli interventi (rapporti con le Amministrazioni centrali, coordinamento delle SRA) e con DGR n. 716 del 14/06/2022 sono state approvate le disposizioni per la governance e le modalità di attuazione degli interventi.



Sono inoltre in corso di definizione le Aree tematiche e gli Obiettivi Strategici che porteranno all'approvazione dei nuovi PSC e al riparto delle risorse stanziare con la legge di bilancio 2021 (L. n. 178/2020, art. 1 commi 177-178).

I progetti saranno progressivamente gestiti e monitorati attraverso l'applicativo SIU, a seguito di un aggiornamento/revisione, così come previsto anche per la programmazione dei fondi FESR e FSE+ 2021-2027.

Sempre per la programmazione FSC 2021-2027, nella primavera 2022, sono state individuate le Aree tematiche e gli Obiettivi strategici e, a seguito dell'attribuzione delle risorse e di disposizioni normative di attuazione, sarà definito il nuovo Piano di Sviluppo e Coesione (PSC).

Per quanto concerne il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia, nel 2023 proseguirà l'azione di monitoraggio sulle attività finanziate così da raggiungere l'obiettivo di spesa fissato dalla regola "n+3" e, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea del nuovo Programma, valido per il periodo 2021-2027, avvenuta con Decisione C(2022) 5935 del 10 agosto 2022, si procederà con la sua implementazione.

Per quanto riguarda il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 cofinanziato dal FEASR, verranno avviate eventuali ulteriori procedure di selezione (bandi) al fine di assicurare il completo raggiungimento degli obiettivi programmati e l'utilizzo delle risorse disponibili, alla luce delle possibili economie accertate in fase di realizzazione delle operazioni finanziate.

Da fine 2021, l'evoluzione delle dinamiche dei costi dei materiali e dei mercati di riferimento indotta dagli effetti della pandemia prima e dall'esplosione nel 2022 del conflitto russo-ucraino potrebbe impattare pesantemente sugli investimenti sostenuti dal Programma, aumentando il livello di rinunce all'aiuto o di economie da parziale realizzazione delle operazioni finanziate. Per questo si rafforzerà il monitoraggio del PSR 2014-2022 al fine di assicurare il pieno utilizzo al 31 dicembre 2025 (n+3) delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici, sanzioni e revoche per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Continuo sarà il confronto dell'Autorità di Gestione del PSR con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), Organismo Pagatore di competenza per gli aiuti allo sviluppo rurale, al quale sono state delegate anche la gestione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni finanziate. L'avvio della programmazione 2023-2027 per la Politica Agricola Comune (PAC) sconta le difficoltà conseguenti alla novità della previsione di un unico Piano Strategico Nazionale per ciascun Stato Membro che riassume gli interventi previsti dal primo pilastro della PAC (già a regia unica nazionale) e anche lo Sviluppo rurale, politica quest'ultima che sin dall'origine ha avuto in Italia regia e gestione esclusivamente regionale.

Nel corso del 2022 viene messa a punto una adeguata governance nazionale dello sviluppo rurale, prevedendo la piena responsabilità delle Regioni per l'attuazione degli interventi sostenuti dalle risorse del FEASR, formalizzata attraverso la predisposizione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027.

Infine, per quanto riguarda il Programma FEAMP 2014-2020 nel proseguire l'attuazione delle iniziative previste dal Programma Operativo Nazionale PON FEAMP ITALIA 2014-2020 - sulla base delle schede di misura concertate con l'Autorità di Gestione nazionale e approvate dal Comitato di Sorveglianza - si attiveranno ulteriori procedure selettive in coerenza ai fabbisogni e si rafforzerà l'attività di monitoraggio. L'impegno è volto ad assicurare il pieno utilizzo delle risorse assegnate alla Regione del Veneto quale Organismo intermedio da piano finanziario, delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici e decadenze per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Quanto alla nuova programmazione si parteciperà, a livello nazionale e con le altre Regioni, alla definizione e alla predisposizione degli strumenti attuativi per il Periodo di Programmazione 2021-2027.



A garanzia di una sana gestione finanziaria dei programmi, i regolamenti comunitari prevedono che sia designata un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione e un'Autorità di Audit. Per quanto riguarda i POR FESR, FSE e PC Italia Croazia, il Veneto ha individuato una propria Autorità di Audit che l'IGRUE - MEF, in qualità di organismo di coordinamento nazionale, ha designato formalmente. L'AdA è composta pressoché esclusivamente da personale interno e agisce in posizione di terzietà e indipendenza rispetto alle altre Autorità, con il compito di verificare, secondo gli standard internazionali di audit, le procedure di gestione e la spese certificate alla Commissione europea nonché, per ogni periodo contabile, di relazionare sull'attività di controllo svolta ed esprimendo un parere sulla corretta attuazione dei programmi. Proseguirà altresì la partecipazione al Gruppo dei revisori a supporto dell'AdA della Provincia autonoma di Bolzano per il Programma Interreg V-A Italia Austria.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la gestione dei fondi FESR, FSE, FEASR, FEAMP, FSC, assicurandone l'integrazione e la complementarità.
- 2 - Dare corso alla definizione dei nuovi Programmi Operativi della programmazione europea 2021-2027 assicurando l'ampia consultazione del partenariato regionale e, ove pertinente, transfrontaliero.
- 3 - Avviare l'attuazione dei Programmi regionali dei fondi FESR e FSE+ 2021-2027.
- 4 - Dare attuazione agli Accordi di Programma Quadro (APQ) della Strategia Nazionale per le Aree Interne del Veneto.
- 5 - Migliorare l'accesso e la gestione dei fondi diretti europei.
- 6 - Migliorare il coinvolgimento del territorio e dei forum previsti dal Documento Veneto Sostenibile nella definizione e gestione dei fondi regionali, ministeriali ed europei.
- 7 - Assicurare l'attività di audit dei programmi regionali cofinanziati da fondi UE.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.





MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

La Regione ha competenza esclusiva in materia di polizia amministrativa locale che esercita nel quadro delle norme di coordinamento dettate dallo Stato, ai sensi dell'art. 117 comma 2 lettera h e dell'art. 118 comma 3 della Costituzione ed è chiamata a svolgere un ruolo attivo sui temi della sicurezza integrata e della sicurezza urbana, in conformità alle vigenti disposizioni normative nazionali (in particolare il D.L. n. 14/2017 convertito con L. n. 48/2017) e regionali (in particolare la L.R. n. 9/2002 e la L.R. n. 24/2020).

È inoltre attivamente impegnata nel proseguire, implementare e consolidare le iniziative per la prevenzione ed il contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della **cultura della legalità**, in attuazione della Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48. Rientrano in questo ambito i progetti di sensibilizzazione delle giovani generazioni alla cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, nonché progetti di ricerca e diffusione di conoscenze e buone prassi sui temi di prevenzione e contrasto all'infiltrazione del crimine organizzato e di stampo mafioso nel tessuto economico e sociale della nostra regione.

In questo quadro la "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SNSvS) ha previsto tra gli obiettivi strategici nazionali anche quello di intensificare la **lotta alla criminalità**, al fine di ridurre in maniera significativa, entro il 2030, il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato. A sua volta, la Regione, nel definire la propria Strategia di Sviluppo Sostenibile, ha individuato nell'ambito della Macroarea n. 6 "Per una *governance* responsabile" una linea di intervento volta alla promozione della partnership tra pubblico e privato per il **benessere collettivo**. Si vuole, infatti, proseguire e ampliare il proprio impegno per favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità, anche mediante il sostegno alla Polizia locale con progetti di potenziamento strumentale e di formazione dedicati.

Nell'ambito della diffusione della cultura della legalità e del benessere collettivo si colloca anche la gestione delle sanzioni derivanti dalle violazioni delle Ordinanze del Presidente della Regione Veneto emesse in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da virus Covid-19, mediante lo sviluppo di un modello operativo specifico.

Si intende comunque stipulare accordi mirati con Enti locali, amministrazioni pubbliche e Autorità nazionali preposte all'ordine e alla sicurezza, al fine di contribuire, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, al perseguimento dei suddetti obiettivi strategici nazionali e regionali.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Favorire l'attuazione di progetti mirati in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e per la diffusione della cultura della legalità.



PROGRAMMA 03.02

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

La Regione intende proseguire nelle azioni di sostegno a progetti di implementazione, razionalizzazione ed efficientamento dell'operatività della Polizia locale mediante una pluralità di azioni:

- favorendo l'interoperabilità degli apparati e il dialogo operativo e interistituzionale fra le forze e le autorità di polizia nazionali e locali;
- concorrendo al finanziamento di sistemi tecnologicamente avanzati di telesorveglianza e servizi informatici per la sicurezza, per l'adeguamento tecnologico e tecnico strumentale delle Polizie locali anche attraverso l'acquisto di mezzi mobili e radio compatibili con la rete radio regionale TETRA;
- sostenendo la formazione, affinché la Polizia locale sia adeguatamente preparata ad affrontare i propri compiti, sempre più impegnativi e complessi, ai quali è chiamata.

In tema di sicurezza urbana integrata, ferme restando le competenze esclusive dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza, ed in coerenza con le linee generali di sicurezza integrata approvate in sede di Conferenza unificata, verranno favorite le iniziative avviate dai Comuni, ivi compresa la sottoscrizione dei Patti per la sicurezza urbana tra sindaci e prefetture, come previsto dall'articolo 5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito il 18 aprile 2017, n. 48, volte al miglioramento delle condizioni di vita nei quartieri più a rischio, alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, alla promozione della legalità e del decoro urbano, alla promozione dell'inclusione sociale, quali sistemi preventivi e complementari al controllo del territorio e della diffusione della legalità.

Proseguiranno inoltre le progettualità e le iniziative nell'ambito delle politiche coordinate di intervento per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Tra gli strumenti che verranno attivati rientrano la stipula di accordi istituzionali dedicate la promozione di iniziative di sensibilizzazione all'interno delle scuole.

Infine, in tema di rispetto della legalità proseguiranno anche le procedure messe in atto per la gestione delle sanzioni covid-19, secondo quanto prescritto dalle Ordinanze del Presidente della Regione Veneto.

Risultati attesi

- 1 - Favorire il potenziamento e interoperabilità degli apparati e la razionalizzazione organizzativa e funzionale della Polizia locale.
- 2 - Promuovere progetti di diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi e di stampo mafioso.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.



 **MISSIONE 04****ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

La programmazione dell'offerta formativa, la pianificazione della rete scolastica e le funzioni amministrative in materia di istruzione sono state conferite alla Regione con D.Lgs. n. 12/1998 e la L.R. n. 11/2001. Mediante l'attuazione della L.R. n. 8/2017, relativa al sistema educativo del Veneto, s'intende promuovere l'**integrazione delle istituzioni scolastiche e formative tra loro e con il mercato del lavoro** ai fini dello sviluppo e della crescita umana e sociale, obiettivo primario delle politiche regionali.

A partire dal riconoscimento della centralità della persona saranno poste in essere, in stretta correlazione con le istituzioni coinvolte nell'ambito del sistema educativo regionale, attività volte ad accrescere la qualità complessiva di quest'ultimo e azioni atte a sostenere le potenzialità di ciascuno, anche attraverso la personalizzazione dei modelli di apprendimento.

Al fine di permettere agli studenti più fragili e a maggior rischio di abbandono scolastico di completare il proprio percorso formativo, la Regione si impegna a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale e materiale. Continuerà a promuovere il confronto tra gli istituti superiori e le università, al fine di fornire gli strumenti utili a favorire il perseguimento delle aspirazioni personali e professionali anche favorendo attività di orientamento di ciascuno. È fondamentale tenere in considerazione nel percorso di crescita personale lo sviluppo ed accrescimento degli interessi e in questo processo la scuola riveste il ruolo principale.

Attraverso sistemi formativi di qualità, finalizzati a dare risposta alle esigenze del mercato del lavoro, la libertà di scelta e pari opportunità nell'accesso ai percorsi educativi a tutti i livelli, sarà possibile perseguire lo scopo di incrementare la competitività dei settori produttivi regionali.

La Regione si impegna a continuare il confronto istituzionale in atto con il Ministero dell'Istruzione per definire i criteri per l'attribuzione delle autonomie e degli organici scolastici di pertinenza di ciascun territorio regionale, con l'obiettivo di rendere più efficace l'esercizio delle competenze regionali in **materia di dimensionamento**, favorendo così scelte coerenti con le esigenze dei singoli territori anche con l'obiettivo di contenimento della spesa pubblica.

La Regione **rende effettivo il diritto allo studio in ogni ordine e grado**, anche attraverso la destinazione di risorse agli Atenei per l'erogazione alle studentesse e agli studenti delle borse di studio e alle famiglie per favorire la libera scelta di istruzione e il superamento delle barriere economiche.

Nello stesso tempo sostiene lo sviluppo di nuove competenze per consentire agli studenti del secondo ciclo di istruzione un più efficace ingresso nel mondo del lavoro, l'offerta di istruzione terziaria professionalizzante rappresentata dagli **ITS Academy** (Istituti Tecnici Superiori) e realizza un sistema innovativo di orientamento dei giovani, anche con interventi finanziati con il Fondo Sociale Europeo.

In sintesi, la missione dedicata all'istruzione e al diritto allo studio, che interessa la Macroarea prevista dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "3. Per il benessere di comunità e persone" ha l'obiettivo di fornire un'offerta formativa competitiva allargata, che favorisca l'inserimento lavorativo dei giovani, in collaborazione con il sistema imprenditoriale veneto, anche con azioni che favoriscano il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle competenze dei ricercatori nei contesti aziendali. Tale direttrice strategica assume ancora più importanza in un'ottica di rilancio della competitività regionale a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e dell'attuale rincaro dei beni energetici.



Saranno inoltre promossi interventi di razionalizzazione, di miglioramento delle condizioni di sicurezza, di adeguamento e miglioramento sismico e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto.

Infine si proseguirà nell'attività di miglioramento della connettività e la dotazione digitale degli istituti scolastici, a partire dall'accesso alla banda larga. La Regione si impegna in questa direzione nel coordinare le risorse e azioni sul territorio per favorire il processo di digitalizzazione delle scuole del Veneto.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere il diritto allo studio universitario.
Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.	Sostenere l'istruzione tecnica superiore.

PROGRAMMA 04.02

ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Il programma intende, attraverso un'offerta formativa di qualità che accresca le competenze degli studenti e che sostenga le famiglie nel libero accesso all'istruzione, sostenere, valorizzare e promuovere un efficace sistema scolastico sull'intero territorio regionale.

Al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale, si intende continuare a garantire agli studenti del primo e secondo ciclo d'istruzione residenti nel territorio regionale, il sostegno finanziario per la copertura parziale delle spese sostenute dalle famiglie, attraverso azioni volte a limitare il fenomeno dell'abbandono scolastico e a sostenere prioritariamente le famiglie più vulnerabili e numerose. Si conferma l'impegno a sostenere la realizzazione di progetti mirati a sviluppare le competenze degli studenti del secondo ciclo con la finalità di sviluppare le aspirazioni e inclinazioni di ciascuno studente della Regione e consentire un ingresso nel mondo del lavoro più efficace e rapido anche tramite il Tavolo regionale sui Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (già Alternanza Scuola-Lavoro) cui partecipano tutte le parti sociali.

Si intende continuare a sostenere i percorsi di IFTS che favoriscono l'interazione tra il sistema impresa e il sistema dell'istruzione e della formazione.

Si intende, inoltre, proseguire nel consolidamento di un sistema unitario e innovativo di orientamento utile ai giovani per una scelta consapevole e informata del percorso maggiormente rispondente a capacità e aspirazioni proprie.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare le opportunità per l'esercizio del diritto allo studio da parte degli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione.
- 2 - Incrementare le opportunità di formazione e di sviluppo delle competenze per gli studenti del secondo ciclo di istruzione finalizzate ad un miglior inserimento nel mondo del lavoro anche consolidando l'innovatività e l'unitarietà del sistema regionale di orientamento.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.



PROGRAMMA 04.03

EDILIZIA SCOLASTICA

Verrà proseguita l'attuazione dei programmi di finanziamento già avviati e concernenti il miglioramento delle condizioni di sicurezza e salubrità, l'adeguamento e il miglioramento sismico e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto, anche in attuazione della L.R. n. 59/1999. In tal modo verrà, peraltro, garantito il supporto tecnico-amministrativo alle iniziative statali, tra cui quelle afferenti al PNRR e, in particolare, –all'Investimento 3.3: "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole". previsto nella Missione 4 – Istruzione e ricerca, Componente 1.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare e adeguare gli edifici scolastici sotto il profilo della sicurezza dei luoghi di lavoro e della salubrità degli ambienti anche nei confronti del rischio epidemiologico da SARS-COV-2.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 04.04

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Il programma intende sostenere l'istruzione e la ricerca universitaria attraverso interventi a beneficio dei diversi soggetti operanti nel territorio veneto che prevedano la realizzazione di percorsi volti allo sviluppo dei sistemi d'innovazione regionali e che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo, in un quadro economico globale.

Inoltre, nell'ottica di attuazione del Diritto allo Studio universitario, si intende continuare a garantire l'erogazione di contributi per il pieno successo formativo di tutti gli studenti universitari capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, per la copertura delle spese di mantenimento attraverso aiuti economici, la messa a disposizione di un ventaglio di opportunità di accesso ai servizi ed eventualmente finanziando la mobilità internazionale degli studenti universitari. In tale contesto, ed in coerenza con le finalità della Legge regionale 7 aprile 1998, n. 8, sarà inoltre valutata ogni misura atta a promuovere la più celere copertura finanziaria delle borse di studio universitarie, al fine di garantirne l'erogazione in tempi congrui a favore degli studenti aventi diritto e di favorire altresì, per quanto di competenza, il più ampio sostegno alle scelte di programmazione degli Atenei del Veneto.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare le opportunità di accesso ai servizi per studenti universitari.
- 2 - Incrementare le opportunità di ricerca e lavoro per i laureati inoccupati/disoccupati.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.05

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Il sostegno del sistema regionale di istruzione terziaria professionalizzante realizzata dalle ITS Academy rappresenta un elemento centrale nelle politiche formative regionali, coerente con le



priorità indicate dalla programmazione regionale per lo sviluppo economico oltreché con i fabbisogni espressi dal territorio.

Per questo si svilupperà ulteriormente il supporto alle Fondazioni in modo che possano rafforzare il ruolo di soggetti in grado di sviluppare un dialogo con il sistema produttivo e creare una relazione stabile, che consenta una continua lettura di bisogni del sistema produttivo e la definizione dell'offerta formativa tempestiva ed efficace in linea con i trend di competenze richieste.

Risultati attesi

1 - Incrementare l'offerta regionale del servizio di Istruzione Tecnica Superiore.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 04.07**DIRITTO ALLO STUDIO**

Il programma intende offrire opportunità di ampliamento dell'offerta formativa alle istituzioni scolastiche e formative del Veneto attraverso il finanziamento di progetti proposti da scuole o da altri soggetti erogatori di servizi educativi e formativi, selezionati sulla base di apposite bandi pubblici che definiscono le priorità di intervento o attivati in accordo con l'Ufficio scolastico regionale.

Saranno inoltre valorizzate la diffusione delle discipline sportive tra gli studenti del Veneto con interventi ad hoc, nonché l'approfondimento di tematiche relative all'educazione alla cittadinanza e alla legalità.

Risultati attesi

1 - Consolidare l'ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative.

2 - Valorizzare e sostenere, tra gli studenti, lo sviluppo di percorsi di educazione alla cittadinanza e alla legalità e la diffusione delle discipline sportive.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.





TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

La cultura costituisce **motore fondamentale per la crescita personale, sociale ed economica** e motore di inclusione sociale, capace di favorire il benessere delle persone, la qualità della vita e lo sviluppo economico del territorio.

Il Programma di governo regionale, la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la nuova Programmazione europea e il Programma Triennale della cultura 2022-2024 hanno definito gli indirizzi cui debbono conformarsi le politiche regionali in materia di cultura, che dovranno sostenere ancora più efficacemente azioni per favorire la ripresa e il rilancio del settore, particolarmente colpito dall'emergenza sanitaria.

In questo quadro si intende **potenziare l'offerta culturale** tramite interventi e incentivi che favoriscano un rilancio complessivo delle attività facilitando: la programmazione partecipata (anche in chiave turistica); i progetti integrati tra i vari ambiti culturali, le istituzioni culturali e i diversi settori; l'incremento dell'attrattività e dello sviluppo economico del territorio.

Il rilancio del settore avviene anche attraverso la promozione e il sostegno delle attività culturali e di spettacolo nonché delle manifestazioni che esprimono la vivace e composita realtà culturale valorizzando gli aspetti identitari. Al riguardo, proseguirà il percorso già avviato, volto ad orientare le relative progettualità al rispetto dei criteri ambientali minimi (ad esempio riduzione dei consumi energetici e dei mezzi di trasporto privato per raggiungere l'evento, etc..) per migliorare la sostenibilità delle predette iniziative e **diffondere modelli di realizzazione più sostenibili** come richiesto dall'Agenda 2030.

Il settore richiede inoltre iniziative che sappiano favorire ed accrescere la fruibilità ed inclusività del patrimonio culturale e dei servizi culturali, anche rivolte a target specifici (giovani studenti, realtà di piccole dimensioni, ecc..). Particolare attenzione sarà data alla digitalizzazione del patrimonio culturale, favorendone le relative progettualità. Si prevede inoltre di proseguire nel sostegno a interventi di conservazione e restauro di beni culturali, in particolare di quelli di interesse artistico. La misura si inserisce nel programma regionale volto a conservare, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale e si affianca alle azioni in corso di realizzazione grazie ai fondi del PNRR.

Sempre nell'ottica di valorizzare i beni e le attività culturali della nostra regione che vanta molte eccellenze, la **valorizzazione dei siti UNESCO** consentirà di creare opportunità di sviluppo interessanti e una più profonda conoscenza del territorio e delle sue ricchezze culturali. Per il rilancio anche economico del settore, si intendono promuovere e sostenere **le imprese culturali** e creative, favorendo lo sviluppo delle loro attività, supportando la ripartenza di quelle esistenti e la nascita di nuove imprese, nonché valorizzare le attività di queste per favorire processi di rigenerazione urbana. Lo sviluppo del territorio verrà altresì perseguito sostenendo la produzione cinematografica e audiovisiva, anche in collaborazione con **Veneto Film Commission**.

A questi obiettivi concorrerà la nuova programmazione PR FESR 2021-2027.

In tale contesto altre due azioni giocheranno un ruolo importante nel rilancio del settore: l'aggiornamento professionale, in particolare nel digitale, degli operatori culturali e il portale "Cultura Veneto", che intende valorizzare il patrimonio culturale della nostra regione.

Un elemento culturale fondamentale è costituito dalle lingue minoritarie parlate nel territorio regionale, che racchiudono un importante patrimonio di identità, tradizioni e stili di vita che è importante tutelare e valorizzare. A tal fine, la Regione intende predisporre una strategia per la valorizzazione delle lingue di minoranza individuando le azioni per consentirne uno sviluppo in



armonia con l'evoluzione sociale, contrastando in particolare le dinamiche di isolamento delle comunità linguistiche soggette, peraltro, a costante spopolamento.

Considerato l'importante ruolo assunto dalle associazioni di emigrazione venete ed estere nella valorizzazione della nostra cultura si prevede il sostegno ad iniziative in ambito culturale e turistico svolte da tali associazioni, con lo scopo di rafforzare i legami con le nostre comunità estere, valorizzare la cultura e le tradizioni venete nel mondo, e in definitiva promuovere lo stesso Veneto. Continuerà la promozione e il sostegno ai Musei, Archivi e Biblioteche (MAB) che rappresentano presidi culturali presenti in tutto il territorio veneto, centri di aggregazione sociale soprattutto per i piccoli comuni, garanzia di costante promozione della conoscenza, dell'informazione, dello stimolo alla curiosità, della socialità, dell'alfabetizzazione digitale, nonché argine alla povertà educativa e all'analfabetismo funzionale. Vanno inoltre evidenziate le riconosciute eccellenze (la Biennale di Venezia, l'Arena di Verona, La Fenice, solo per fare alcuni esempi) e le diffuse istituzioni culturali (Musei, Archivi, Biblioteche) che ogni giorno alimentano i flussi culturali del nostro territorio.

Ne deriva, pertanto, che le politiche regionali del settore intendono promuovere un modello culturale basato non solo sulle eccellenze, ma che sia anche capillarmente diffuso nel territorio e organizzato in rete di cooperazione e geometrie variabili, finalizzate ad erogare servizi in modo efficace ed efficiente, attuando economie di scala.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Potenziare l'offerta culturale.	Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità. Favorire percorsi partecipativi e progetti integrati in ambito turistico-culturale. Sostenere il sistema di musei, archivi e biblioteche del territorio e favorirne l'attività di rete.
Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità. Favorire percorsi partecipativi e progetti integrati in ambito turistico-culturale. Promuovere e sostenere le imprese culturali e creative, nonché valorizzarne le attività in chiave di rigenerazione urbana.
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività culturali e di spettacolo di rilevante impatto per il territorio, anche nell'ottica della sostenibilità. Favorire percorsi partecipativi e progetti integrati in ambito turistico-culturale. Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale.

PROGRAMMA 05.01

VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

Il programma è diretto a conservare, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale, anche mediante l'utilizzo di risorse comunitarie. In particolare, l'azione regionale, in sinergia con Istituzioni e Università, riguarderà interventi di valorizzazione del patrimonio di interesse culturale diretti alla migliore conoscenza e fruizione dei beni culturali, anche attraverso la digitalizzazione e con riferimento a target specifici.

Si intende inoltre potenziare il coinvolgimento dei cittadini e della comunità, nell'ottica del welfare culturale e dell'*audience development*, pubblicizzando le iniziative e le nuove misure regionali e favorendo l'uso delle tecnologie digitali. Il rafforzamento dei percorsi partecipativi contribuirà ad agevolare la ripresa ed il rilancio del settore, facilitando l'osmosi tra ambiti culturali diversi.



Proseguirà l'azione regionale di rafforzamento del rapporto tra cultura e impresa, valorizzando le attività delle imprese culturali e creative atte a favorire i processi di rigenerazione urbana.

Risultati attesi

- 1 - Rafforzare la conoscenza, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale veneto, anche attraverso la digitalizzazione.
- 2 - Potenziare la partecipazione consapevole del territorio allo sviluppo culturale, sociale ed economico.
- 3 - Consentire la rigenerazione e la valorizzazione di beni sottoutilizzati favorendo l'insediamento al loro interno di operatori della cultura, che attraverso la loro presenza permettano una maggiore e migliore fruizione del bene storico.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 05.02

ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

L'azione regionale promuoverà e sosterrà le attività di spettacolo, favorendo la programmazione partecipata, attraverso le reti esistenti, coordinando gli interventi, ottimizzando le risorse disponibili e garantendo un'offerta di qualità inclusiva e capillarmente diffusa sul territorio. L'azione comprende anche gli interventi volti a consolidare i rapporti di collaborazione con le istituzioni più significative del panorama culturale veneto. Verranno sostenuti gli interventi di valorizzazione dell'identità veneta, nonché promosse e sostenute le manifestazioni, espressione della vivace e composita realtà culturale veneta: i relativi bandi regionali saranno l'espressione di percorsi trasparenti con tutti i soggetti potenzialmente interessati e avranno una particolare attenzione alla ricaduta sul territorio delle iniziative. In relazione alle azioni delineate si continuerà a favorire il percorso volto al rispetto dei criteri ambientali minimi e alla sostenibilità. Inoltre, si favoriranno meccanismi di dialogo e confronto tra il sistema degli Enti partecipati dalla Regione e le realtà FUS ed extra-FUS, allo scopo di creare una filiera culturale veneta. Nell'ambito del PR FESR 2021-2027 l'azione regionale sarà volta a favorire e a sostenere la produzione cinematografica e audiovisiva, anche capitalizzando le esperienze pregresse, nell'ottica di favorire lo sviluppo turistico ed economico. Per attuare un sistema regionale degli istituti e dei luoghi della cultura, volto a produrre un miglioramento complessivo dei servizi offerti, verranno individuate e approntate misure di accompagnamento, di supporto e di aggiornamento degli operatori del settore. Il patrimonio culturale veneto sarà valorizzato attraverso l'implementazione del portale regionale con nuovi contenuti dinamici e redazionali, anche attraverso la creazione di itinerari tematici, al fine di valorizzare il territorio e la sua vocazione turistica.

Ai fini di attivare azioni per la tutela e la promozione delle minoranze linguistiche regionali, verrà predisposto il documento di programmazione "Strategia regionale per la valorizzazione delle lingue di minoranza 2022-2025" contenente tutte le azioni necessarie a riportare il ruolo della lingua minoritaria al centro della vita delle comunità locali.

Si prevede la realizzazione di una serie di interventi volti al perseguimento dell'obiettivo di valorizzazione della cultura veneta all'estero, oltre che del mantenimento dei legami con i nostri emigrati. In particolare, si prevede l'organizzazione degli eventi istituzionali contemplati dalla L.R. n. 2/2003 e dalla L.R. n. 8/2008, il sostegno agli organismi associativi del mondo dell'emigrazione, veneti ed esteri, attraverso contributi al loro funzionamento, alle iniziative culturali presentate dagli stessi e alle iniziative per favorire il rientro di coloro che, dopo anni di permanenza all'estero, desiderano rientrare nella terra di origine. Per diffondere le varie culture locali e le conoscenze legate al Veneto



verrà attivato l'apposito portale dedicato ai Veneti nel mondo. In ordine al tema delle biblioteche, oltre al Polo regionale bibliotecario, si dovrà porre attenzione a tutto il sistema regionale bibliotecario, sostenendone lo sviluppo per rafforzarne la capacità nell'erogazione dei servizi, in primis quello di prestito interbibliotecario.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la comunicazione sulle opportunità offerte dalla Regione in ambito culturale.
- 2 - Favorire un'offerta culturale di qualità, diffusa, sostenibile, e che valorizzi gli aspetti identitari.
- 3 - Sostenere la produzione cinematografica e audiovisiva in funzione dello sviluppo del territorio.
- 4 - Favorire la crescita qualitativa dei servizi culturali, nell'ottica del raggiungimento dei livelli minimi di qualità e valorizzazione, monitorando i risultati conseguiti.
- 5 - Tutelare e promuovere le minoranze linguistiche regionali.
- 6 - Rafforzare la rete con i nostri corregionali anche in funzione dello sviluppo del nostro territorio e salvaguardare e valorizzare la cultura veneta nel mondo, potenziando i legami con le comunità venete che vivono all'estero.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.
Segreteria Generale della Programmazione.





MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

La Regione del Veneto intende perseguire ed incentivare politiche di promozione relative alla **crescita armonica dei nostri giovani**, specialmente in questo momento storico in cui i ragazzi necessitano di nuove sfide ed opportunità. L'obiettivo è quello di fornire il supporto necessario alla loro realizzazione volta a plasmare persone positive, consapevoli delle proprie capacità, potenzialità e responsabilità e integralmente inserite nei relativi contesti sociali (**cittadinanza attiva**).

In particolare, si intende dare attuazione alla L.R. n. 18 del 20 maggio 2020 "Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio comunale dei ragazzi come strumento di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa".

A seguito dell'uscita dal periodo di emergenza epidemiologica dovuto al Covid-19 è necessario adottare specifiche politiche finalizzate alla **promozione della pratica motoria e sportiva** a tutti i livelli, al fine di favorire stili di vita sani tra la cittadinanza. L'amministrazione regionale sosterrà in particolare l'associazionismo veneto nello svolgimento di iniziative volte a promuovere lo sport e l'attività motoria in genere, con particolare attenzione ai giovani e ai disabili, categorie particolarmente colpite durante il periodo pandemico. Per tutte le fasce d'età va garantita l'offerta sportiva, ove possibile gratuita, soprattutto come forma di promozione del benessere psico-fisico e prevenzione primaria in collegamento con la Missione 13.

I grandi eventi sportivi sono un'occasione importante per la promozione dello sport, attraendo atleti e spettatori nazionali ed internazionali: in tale contesto si inserisce l'organizzazione **Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026**, evento di primaria importanza per la valorizzazione e il rilancio del territorio montano e delle produzioni dedicate allo sportsystem invernale.

Sono previsti interventi di integrazione della dotazione impiantistica esistente e il miglioramento dell'accessibilità alle aree interessate dall'evento sportivo. Si prevede altresì di avviare politiche per lo sviluppo delle produzioni legate allo sportsystem in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale. I Giochi rappresentano un'irripetibile opportunità per il territorio veneto, in particolare per quello montano, costituendo una straordinaria occasione per potenziare i flussi turistici e accrescere l'offerta di turismo sostenibile.

Il percorso che ha preso avvio con l'assegnazione a Milano e Cortina dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026 si sta consolidando grazie alla definizione del modello di "Governance dei Giochi" e all'avvio delle attività finalizzate al migliore svolgimento dell'evento, nella prospettiva della piena valorizzazione dei principi della *legacy* e della sostenibilità e nel rispetto della Carta Olimpica e dell'Agenda 2030: sia dal lato dell'organizzazione dei Giochi, con la piena operatività della Fondazione Milano Cortina 2026 e della Fondazione Cortina, sia sul piano della realizzazione delle opere infrastrutturali e sportive, che vede impegnati la società Infrastrutture Milano Cortina S.p.A., il Commissario Straordinario e i soggetti attuatori già operativi nei territori degli Enti interessati, nell'ambito delle politiche regionali e statali di promozione degli investimenti necessari in vista dei Giochi. In vista delle Paralimpiadi, ospitate a Cortina nel marzo del 2026, e considerato il valore fondamentale dello sport nella vita dei giovani, la Regione ritiene fondamentale valorizzare le opportunità date alla fruizione degli sport paraolimpici, a partire dagli interventi sull'impiantistica sportiva.

Considerato che la piena realizzazione degli obiettivi contenuti in questa missione dipende anche dalla **qualità e dell'entità del patrimonio impiantistico sportivo**, esso va costantemente migliorato ed adeguato. In tale contesto riveste un'importanza strategica la puntuale conoscenza della dotazione



impiantistica sportiva delle strutture sportive presenti nel territorio veneto sulle quali si intende dare evidenza completare dell'attività di rilevazione, già avviate nelle annualità precedenti e i cui esiti costituiranno un fondamentale strumento di supporto per la pianificazione degli interventi regionali in materia di impiantistica sportiva, un valido servizio a favore degli enti proprietari e/o gestori, in particolare delle Amministrazioni comunali, nonché a favore dei cittadini interessati a praticare sport. Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, la Regione del Veneto provvederà alla redazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e del progetto di fattibilità tecnica economica dell'intervento di riqualificazione dell'impianto di bob "Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo, per lo svolgimento delle discipline del bob, parabob, slittino e skeleton, nell'ambito dei giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano Cortina 2026, che sarà successivamente trasmesso al Commissario Straordinario per l'appalto lavori. Particolare attenzione deve essere posta al tema della legalità degli appalti e alla necessità di prevenire infiltrazioni della malavita nel tessuto imprenditoriale.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Partecipare all'organizzazione dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.
Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.	Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità.

PROGRAMMA 06.01 SPORT E TEMPO LIBERO

La richiesta di sport e attività motoria in Veneto, venuta meno l'emergenza sanitaria, è in continua crescita, mentre sul territorio vi è una grande varietà di proposte. La nostra regione è tra le prime in Italia per numero di praticanti l'attività sportiva e si posiziona come una regione a basso livello di sedentarietà. Questi risultati evidenziano una tendenza generalizzata da parte della cittadinanza verso stili di vita sani e alla ricerca del benessere psico-fisico. La pratica sportiva, intesa sia come attività agonistica a tutti i livelli (da parte di individui normodotati e con disabilità) sia come attività fisico motoria, oltre ad essere finalizzata al miglioramento della vita delle persone, assume un ruolo fondamentale anche dal punto di vista sociale, migliorando le relazioni e l'inclusione sociale. La politica regionale è, pertanto, orientata a sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva in quanto strumento essenziale per lo sviluppo della persona, della pace, della tolleranza, dell'emancipazione delle donne e dei giovani, degli individui e delle comunità. In vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026, verranno realizzate e potenziate le opere infrastrutturali, viarie e sportive necessarie alla realizzazione dell'evento e proseguiranno le attività inerenti l'organizzazione dei Giochi.



In particolare, la Regione del Veneto sarà impegnata, in sinergia con gli organismi appositamente costituiti, entro il quadro di riferimento della Legge olimpica (Comitato Organizzatore - Fondazione Milano Cortina 2026, Fondazione Cortina e società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.), a cooperare nelle attività finalizzate alla realizzazione delle opere e degli interventi infrastrutturali necessari per la migliore riuscita dell'Evento, mediante l'attuazione di un piano strategico complessivo che costituirà una importante occasione per lo sviluppo del territorio mediante l'avvio di specifici progetti in ambito sportivo, turistico e di valorizzazione delle eccellenze del territorio.

La Regione del Veneto nell'attuazione di detti progetti, coopererà anche ponendo particolare attenzione alla gestione degli impianti e delle infrastrutture anche nelle fasi successive alla conclusione dell'evento medesimo.

Infine, proseguirà l'intervento regionale in materia di impiantistica sportiva, secondo le finalità e i contenuti della L.R. n. 8 dell'11 maggio 2015 (articolo 11), assicurando premialità agli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti e di adeguamento al fine di garantirne la più ampia fruizione anche da parte dei soggetti con disabilità, nonché per la realizzazione di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva. Andrà inoltre favorito lo sport di cittadinanza in aree urbane, anche come occasione di rigenerazione e riqualificazione di contesti difficili sotto il profilo sociale, allo scopo di favorire un'aggregazione positiva.

Risultati attesi

- 1 - Organizzare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.
- 2 - Realizzare le infrastrutture sportive e viarie necessarie allo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.
- 3 - Incrementare la diffusione della pratica sportiva.
- 4 - Incrementare la diffusione della pratica sportiva tra gli atleti con disabilità.
- 5 - Incrementare la disponibilità di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva nonché promuovere gli interventi di messa in sicurezza e di adeguamento degli impianti esistenti.

Strutture di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 06.02

GIOVANI

Le giovani generazioni rappresentano una delle ricchezze fondanti della nostra società, per questo motivo promuoverne la partecipazione, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva, significa valorizzarne il ruolo all'interno della società, rendendoli attori principali per ampliare lo spazio d'azione che essi devono avere al suo interno. Tale sfida prosegue attraverso la promozione dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili, istituiti nel 2017, con strumenti come leva per l'attivazione, condivisione e responsabilizzazione dei giovani verso i propri territori e comunità, oltre che come ambito per lo sviluppo del loro personale capitale umano e sociale (competenze e relazioni), e dei Consigli comunali dei ragazzi, istituiti nel 2020, valido strumento di partecipazione istituzionale dei giovani alla vita politica e amministrativa.

A tal fine, la Regione del Veneto:

- accompagna i giovani nella delicata fase di transizione alla vita adulta, puntando all'aumento dei livelli di autonomia e delle prospettive di realizzazione personale, in ottica di inclusione attiva, attraverso i Piani di intervento in materia di politiche giovanili;



- promuove la realizzazione di progetti e laboratori per i giovani, finalizzati a stimolare l'espressione di idee innovative, accrescere le competenze, favorire lo scambio intergenerazionale e il confronto di idee e buone prassi, migliorando nel contempo la comunicazione tra giovani, comunità di appartenenza e istituzioni;
- promuove la partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica del loro specifico territorio attraverso la rete regionale dei Consigli comunali o sovracomunali dei ragazzi;
- sensibilizza i giovani e la comunità locale e sostiene il Servizio civile, sia universale che regionale, quale forma e percorso concreto di orientamento, formazione e promozione della partecipazione giovanile alla vita sociale e alla cittadinanza attiva;
- incentiva il Servizio civile regionale negli ambiti previsti dalla normativa.

Risultati attesi

- 1 - Promuovere la realizzazione dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili e dei progetti in favore dei giovani.
- 2 - Promuovere la rete regionale dei consigli comunali o sovracomunali dei ragazzi.
- 3 - Promuovere il Servizio civile sia universale che regionale.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.





TURISMO

Per affrontare gli scenari evolutivi del turismo post Covid, con deliberazione n. 13/CR del 15 febbraio 2022 la Giunta regionale, dopo un ampio processo partecipativo, ha predisposto il **Programma Regionale per il Turismo (PRT) 2022-2024**, poi definitivamente approvato dal Consiglio regionale con proprio provvedimento n. 41 del 22 marzo 2022, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2013. Il nuovo PRT è pertanto alla base sia del presente Documento di programmazione che dei Piani Turistici Annuali, a partire dal PTA 2022, approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 548 del 9 maggio 2022. La programmazione regionale, in ambito turistico, è conseguentemente articolata negli approcci umano (territori, comunità, persone), trasversale (imprese, prodotti, ricerca & sviluppo), comunicativo (marca & marketing) e strumentale (ecosistema di governance, turismo digitale, osservatorio), con le rispettive linee strategiche e di azione.

Altri strumenti di programmazione di riferimento sono quelli relativi alle **Politiche di Coesione 2021-2027**. Il Consiglio regionale del Veneto ha, infatti, con propria deliberazione n. 16, approvato la proposta di Programma regionale FESR 2021-2027 e la proposta di Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione del Veneto (PDA 36/2022), che sono state successivamente trasmesse alla Commissione Europea.

Coerentemente, gli interventi a sostegno del turismo nell'ambito delle Politiche di Coesione si rifanno alle 5 Priorità previste dall'Unione Europea.

In particolare, nell'ambito della Priorità 1 (Una Europa più competitiva intelligente), le misure dell'obiettivo specifico 2 sono orientate a sostenere l'organizzazione dell'offerta turistica delle destinazioni venete (Organizzazioni di Gestione della Destinazione OGD e Marchi d'Area) e delle loro imprese con il digitale; gli interventi dell'obiettivo specifico 3 puntano a sostenere la competitività delle PMI attraverso:

- a) **rigenerazione e innovazione delle strutture ricettive** per l'evoluzione in termini di piena accessibilità, sviluppo tecnologico, transizione digitale ed ecologica, innovazione di servizi e prodotti;
- b) creazione, sviluppo e consolidamento di **club di prodotto** per favorire il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche venete;
- c) attivazione, sviluppo e consolidamento di aggregazioni di imprese per la **promozione sul mercato nazionale e internazionale** favorendo l'aggregazione tra imprese turistiche, culturali e creative;
- d) partecipazione a **manifestazioni fieristiche** in Italia e nel Mondo, per la promozione turistica e culturale a regia regionale.

Nell'ambito della Priorità 5 (Un'Europa più vicina ai cittadini), l'obiettivo specifico 5, prevede interventi volti a sostenere le attività di affiancamento per lo sviluppo di strategie che portino alla costituzione di marchi d'area quali strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti.

Le Politiche di Coesione e il PRT, unitamente alle attività di **cooperazione transfrontaliera e ai progetti europei**, costituiscono quindi la base per la definizione degli obiettivi della presente Missione.

Il turismo è stato uno dei settori più colpiti dall'emergenza sanitaria e dalle conseguenti difficoltà di ripartenza, ma sconta - come evidenziato anche dal Programma Regionale per il Turismo 2022-2024 - anche ritardi e carenze già preesistenti. In particolare, il ritardo digitale e nel sistema di "connessione" integrata del Veneto ha in parte ridotto le occasioni per far conoscere il proprio brand turistico nel mondo, ampliare l'offerta e sviluppare adeguatamente la sharing economy. Per migliorare le opportunità di crescita di tutti i segmenti turistici e favorire soggiorni più lunghi, in tutti i periodi dell'anno, va rafforzata la qualità e l'integrazione dell'offerta - anche attraverso l'utilizzo



del Destination Management System regionale - valorizzando tutti gli ambiti di attrazione, ambientali, paesaggistici, artistici e culturali e promuovendo tutto il territorio veneto. In tal senso, attraverso le citate misure per il turismo delle Politiche di Coesione 2021-2027, vanno ulteriormente sostenuti gli investimenti per il miglioramento complessivo della qualità dei servizi a supporto della presenza turistica, a partire dall’ammodernamento della rete alberghiera anche in funzione di un migliore rapporto qualità-prezzo. Vanno inoltre estese nuove formule dell’offerta: destagionalizzare l’offerta, percorsi tematici e specialistici per incentivare la domanda nei nuovi segmenti, in particolare dell’offerta turistica “lenta” (ciclovie, percorsi a piedi, ecc.)

Per affrontare le continue trasformazioni del fenomeno turistico, migliorare il tasso di occupazione, la qualità del lavoro e il rapporto con le comunità ospitanti è necessario - insieme alle direzioni regionali competenti - effettuare una mappatura dei nuovi fabbisogni di competenze per le imprese, mettendo a fattor comune le diverse banche dati. Inoltre, è fondamentale cercare di favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro nel turismo in sinergia con le parti sociali, gli enti bilaterali, il mondo della formazione e con il coinvolgimento attivo di Veneto Lavoro, anche attivando specifiche politiche attive di qualificazione, ricollocazione e formazione continua a tutti gli addetti (lavoratori e imprese).

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, cammini, etc.) esperienziale e nuovi percorsi di visita del territorio veneto. Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Turismo digitale per organizzare e gestire l’offerta turistica regionale anche sul digitale ed intercettare le richieste della domanda turistica attraverso le ICT.
Potenziare l'offerta culturale.	Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo.
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, cammini, etc.) esperienziale e nuovi percorsi di visita del territorio veneto. Realizzare iniziative di cooperazione internazionale per il turismo. Promuovere, valorizzare e qualificare le risorse turistiche nei mercati nazionale e internazionali.
Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.	Migliorare la <i>governance</i> e l’organizzazione delle destinazioni per intercettare i nuovi bisogni della domanda turistica.



PROGRAMMA 07.01

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Tenendo conto del contesto internazionale, nazionale e regionale e dei mutati scenari del turismo - ed a seguito della recente approvazione del nuovo Programma Regionale per il Turismo e della programmazione delle politiche di coesione 2021-2027, si sono individuate le seguenti linee di programmazione:

- a. La “rigenerazione” qualitativa dell’offerta turistica.
- I mutati scenari internazionali impongono ancora più l’esigenza di innovare e differenziare l’offerta turistica di imprese e destinazioni per intercettare le nuove esigenze della domanda turistica. É in questo contesto che la Regione intende operare al fine di favorire:
- la trasformazione delle destinazioni turistiche venete in vere e proprie *Smart Tourism Destination*;
 - la creazione e lo sviluppo di reti di imprese/club di prodotto per favorire l’aggregazione e il posizionamento competitivo;
 - interventi per la rigenerazione e l’innovazione delle imprese e delle strutture esistenti, finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio;
 - il sostegno ad aggregazioni di imprese per la promozione sui mercati nazionali ed internazionali per riattivare la domanda verso le destinazioni venete dopo il forzato stop delle attività turistiche a causa del Covid-19 e tenuto conto della crisi ucraina.
- b. La governance delle destinazioni turistiche, in un’ottica di miglioramento dell’accoglienza.
- Nell’ambito della propria progettualità strategica, la Regione del Veneto intende far evolvere le destinazioni turistiche venete da meri tavoli di concertazione a forme di presidio organizzato. Negli ultimi anni la Regione ha avviato alcune azioni che coinvolgono direttamente tutte le destinazioni e che proseguiranno attraverso le seguenti linee prioritarie:
- diffusione e applicazione a tutti i livelli di destinazione (locali e regionale) della Carta dell’Accoglienza e dell’Ospitalità;
 - applicazione dei nuovi standard di accoglienza ed informazione omogenei per tutti i punti di contatto regionali (hub, uffici di informazione e accoglienza turistica, Info point, etc.) con riferimento a tutto il territorio regionale;
 - implementazione e ampliamento delle attività di analisi e di ricerca dell’Osservatorio Turistico Regionale Federato e integrazione di nuovi indicatori e data set.
- c. Lo sviluppo del turismo digitale.
- La Regione del Veneto si è dotata di un *Destination Management System, Deskline 3.0*, ovvero di un software per la gestione integrata delle funzioni tipiche delle destinazioni turistiche, dall’informazione all’accoglienza, dalla promozione alla commercializzazione dell’offerta. Negli anni successivi sono proseguite le iniziative per favorire il più ampio utilizzo del DMS regionale da parte dei soggetti del sistema turistico veneto. Questa attività ha portato ad integrare la piattaforma regionale e i relativi contenuti in oltre 300 integrazioni tra siti web, portali, app, etc. Nei prossimi anni si intende continuare nella ulteriore diffusione dell’utilizzo del DMS oggi adottato da tutti gli 82 uffici turistici del Veneto, da diversi club di prodotto e da alcune destinazioni turistiche, cercando di favorire sempre più l’utilizzo anche delle funzionalità di booking e *dynamic packaging*, la collaborazione con altri strumenti digitali e l’interoperabilità con il costruendo *Tourism Digital Hub* nazionale. Si darà inoltre concreto avvio all’Ecosistema Digitale Veneto previsto dal PRT e da Agenda Digitale per il Vento per favorire l’engagement della domanda di mercato e metterla in relazione con l’offerta turistica regionale organizzata tramite il DMS.



- d. Le strategie di comunicazione e promozione dell'offerta turistica veneta: la Regione, in previsione della ripresa dei flussi turistici post pandemia da Covid-19, intende promuovere la propria immagine e notorietà turistica attraverso una strategia di comunicazione e marketing territoriale in grado di rafforzare, sia in Italia che all'estero, la competitività dell'intero "sistema turistico veneto", differenziando e innovando l'offerta regionale alle mutate e diversificate esigenze della domanda turistica. Si punterà a favorire una gestione dinamica della selezione dei mercati di riferimento e delle aree geografiche su cui intervenire, valorizzando destinazioni e prodotti meno legati ai grandi flussi di massa, massimizzando l'utilizzo degli strumenti di comunicazione digitali in grado di promuovere il brand "*Veneto, the land of Venice*". In una prospettiva di sviluppo integrato l'azione regionale sarà inoltre orientata ad attivare, anche con il coinvolgimento delle imprese del settore, comprese quelle della cultura e dello spettacolo, capaci di creare opportune reti in grado di integrarsi nell'offerta turistica regionale, iniziative di promozione turistica come occasioni di marketing delle specificità e delle eccellenze territoriali, nella consapevolezza che il turismo possa rappresentare un fattore fondamentale per la ripresa economica e produttiva delle comunità locali.
- e. Cooperazione transfrontaliera e progetti europei.
La partecipazione ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (INTERREG) consente, grazie allo scambio di esperienze con altri soggetti ed Enti di altri Paesi, di supportare trasversalmente le altre linee strategiche, concorrendo a rafforzare la competitività turistica dei territori coinvolti, innovandone e diversificandone l'offerta, contribuendo a destagionalizzarne i flussi turistici, promuovendone i prodotti tipici dei territori, le risorse naturali e culturali e favorendo lo sviluppo di servizi innovativi, accessibili e sostenibili.

Risultati attesi

- 1 - Riportare il numero degli arrivi e delle presenze di turisti italiani ed esteri ai livelli pre-Covid-19, qualificando la domanda in un'ottica di turismo sicuro e sostenibile puntando nel contempo ad una maggiore redditività per le imprese, a una maggiore tutela ambientale e a maggiori benefici per le comunità ospitanti.
- 2 - Favorire l'aumento degli standard qualitativi e della gamma dei servizi disponibili da parte delle PMI turistiche, incrementandone la competitività, puntando anche sulla disintermediazione dell'offerta.
- 3 - Sviluppare prodotti turistici emergenti (cicloturismo, enogastronomia, fluviale, rurale, siti inseriti nella lista Patrimonio UNESCO, ecc.) per favorire il riposizionamento delle destinazioni turistiche venete.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.





MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Le finalità della Missione 8 sono riconducibili alle linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “1.Sviluppare, valorizzare e tutelare l'*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico” e “5.Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità” e sono coerenti con le Missioni 1, 2 e 3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Italia.

Difatti, in tema di assetto del territorio, è necessario coniugare i modelli di sviluppo insediativo e di sviluppo infrastrutturale con la **sostenibilità ambientale delle trasformazioni** e il contenimento del **consumo del suolo** agricolo e naturale, al fine di garantire la sicurezza del territorio, migliorare la qualità della vita dei cittadini, tutelare il paesaggio veneto e avviare nel contempo un processo di rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale.

Il suolo rappresenta una risorsa limitata e non rinnovabile; pertanto è di fondamentale importanza promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso la riduzione progressiva e controllata del consumo del suolo per finalità insediative e infrastrutturali che consenta di mantenere gli equilibri ambientali, di salvaguardare la salute, la produzione agricola, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico.

A tal fine la Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Nome per il governo del territorio e in materia di paesaggio” ha previsto fra i propri obiettivi e principi informativi, azioni e strategie atte a ridurre, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, per azzerare l'incremento del consumo di suolo entro il 2050, secondo le indicazioni dell'Unione Europea. L'obiettivo di proteggere il capitale naturale e la biodiversità, già recepito nel Settimo programma europeo d'azione per l'ambiente (PAA) “Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta” - congiuntamente ad una serie di azioni per garantire la sostenibilità dell'ambiente urbano mediante opportune politiche in materia di pianificazione e progettazione urbana sostenibile – è stato confermato nell'8° PAA “Invertire le tendenze insieme”, definito dal Consiglio dell'UE con propria decisione del 2022. Tra i numerosi contenuti, tale documento ha evidenziato la necessità di azioni degli Stati membri e delle autorità regionali e locali per contrastare il degrado del suolo e per garantirne la protezione e l'uso sostenibile. Nell'ottica quindi di garantire la tutela delle risorse e nel contempo dare adeguata risposta alle necessità insediative e infrastrutturali di ogni settore, appare prioritario promuovere e sostenere il riuso e la rigenerazione di aree già interessate da processi di edificazione, orientando gli interventi edilizi verso ambiti già urbanizzati, degradati o dismessi, e innescando processi di restauro territoriale anche attraverso la restituzione all'uso agricolo o naturale di aree compromesse, attraverso l'applicazione della Legge regionale 4 aprile 2019, n. 14 “**Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio** e modifiche alla Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, la legge promuove operazioni di rinaturalizzazione del suolo occupato da manufatti incongrui mediante la loro demolizione e il riconoscimento di specifici **crediti edilizi** da rinaturalizzazione; ed operazioni idonee a favorire anche processi di densificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, ove non si pongano in contrasto con la necessità di mitigare il fenomeno urbano delle “**isole di calore**” e con l'obiettivo, altrettanto importante, di aumentare le **infrastrutture verdi** e gli **spazi aperti** all'interno della “città costruita”. Le due leggi regionali operano dunque sinergicamente, da un lato per favorire la “pulizia del territorio” da elementi di degrado urbanistico, contribuendo al **riordino urbano** con conseguente miglioramento



della **qualità della vita** all'interno delle città, e dall'altro per incentivare processi di riqualificazione e di rigenerazione urbana. Nello stesso tempo resta prioritario attivare la promozione di interventi di recupero di ulteriori aree degradate ai fini del raggiungimento dell'obiettivo "saldo zero" di consumo del suolo a compensazione dei processi derogatori di pianificazione territoriale di interesse regionale. Tanto gli obiettivi espressi dalle suddette leggi, quanto le azioni ad essi collegati, risultano in sinergia con le misure del PNRR sui temi della rigenerazione urbana (Missione 5 "Inclusione e Coesione" Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Investimento 2.1 "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"; Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" Linea di intervento 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine"), come pure con gli obiettivi tematici e le azioni proposte per lo sviluppo sostenibile e integrato nel PR-FESR 2021-2027 (DGR n. 1415 del 12/10/2021). Obiettivi coerenti sono espressi inoltre dalle Linee di intervento "1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico" e "5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità" nella Macroarea 4 "Per un territorio attrattivo" della SRSvS. L'importanza e il carattere trasversale del tema del verde urbano ed extraurbano sono confermati dalla ricorrenza dell'argomento presso numerosi tavoli di lavoro regionali attivati in relazione non solo alle funzioni di mitigazione microclimatica, decontaminazione dell'aria e regolamentazione dell'acqua piovana, ma anche ai benefici delle infrastrutture verdi per il benessere fisico e sociale dei cittadini. Saranno pertanto intraprese e sostenute le attività che comportino l'aumento e la tutela dell'indice verde cittadino, l'introduzione di modelli alternativi per la manutenzione del verde, la gerarchizzazione in chiave sostenibile dei percorsi.

In tema di sostenibilità ambientale delle trasformazioni e qualità della vita, rappresentano un ruolo chiave gli aspetti conoscitivi e lo sviluppo delle **informazioni territoriali**, per attuare modelli dinamici di gestione territoriale orientati alla salvaguardia delle funzioni dei beni ambientali e paesaggistici del Veneto. In tal senso, per lo sviluppo delle trasformazioni territoriali, sono strategici gli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento (**PTRC**), che costituisce il quadro coordinato di riferimento per le diverse politiche regionali di governo del territorio, proponendosi come strumento flessibile per la gestione coordinata delle trasformazioni territoriali e la prefigurazione di scenari futuri. Il Piano si propone come principale strumento di riferimento per la pianificazione comunale, provinciale e di settore, configurandosi come quadro di supporto all'attività di *governance* della Regione, cui vanno rapportate e bilanciate le politiche territoriali perseguite; è il supporto fondamentale per disegnare il programma delle azioni e monitorare l'evoluzione.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Sviluppare gli indirizzi del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), del Piano paesaggistico regionale e della pianificazione d'area per il governo e il monitoraggio delle trasformazioni territoriali.
Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree	Promuovere una programmazione dell'uso del suolo più razionale attraverso il contenimento del consumo di suolo non ancora urbanizzato.



verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità previste dalla L.R. 14/2019 "Veneto 2050".
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Favorire l'acquisizione delle aree verdi rimanenti da parte delle amministrazioni comunali per la creazione di parchi urbani e promuovere la qualità architettonica. Recupero edilizio, efficientamento energetico e messa in sicurezza sismica di alloggi per le categorie sociali deboli.

PROGRAMMA 08.01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Il programma comprende le attività e i servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione, pianificazione e progettazione dell'assetto territoriale, che richiedono interventi e processi di innovazione tecnologica che consentano il continuo monitoraggio delle azioni e degli effetti espliciti sul territorio dagli strumenti urbanistici, al fine di fornire supporto alle scelte e alle soluzioni idonee. A tal fine, la sostenibilità della pianificazione e le dinamiche territoriali saranno efficacemente monitorate e misurate anche migliorando gli strumenti di conoscenza e di governo del territorio, attraverso l'attività dell'Osservatorio della Pianificazione Territoriale e attraverso il Sistema Informativo Territoriale. Le strategie pianificatorie devono pertanto essere sviluppate in un contesto di condivisione e concertazione con gli attori del territorio, favorendo una *governance* partecipativa e inclusiva. L'azione regionale sarà poi orientata alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico - culturale, attraverso il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e il Piano Paesaggistico Regionale, orientato quest'ultimo a difendere e promuovere, con la collaborazione del Ministero della Cultura, i valori identitari del paesaggio veneto. E, in quest'ottica, vanno pertanto ulteriormente rafforzate le funzioni dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e della rete degli Osservatori Locali. Al fine di avviare a soluzione le criticità presenti sul territorio, l'attenzione sarà focalizzata soprattutto sulla valorizzazione dei principali sistemi territoriali regionali - città, pianura, litorale e montagna veneta - secondo le indicazioni del PTRC. In tale contesto la Regione continuerà a svolgere un'attività di coordinamento e monitoraggio della riduzione della programmazione del consumo di suolo, in coerenza con l'obiettivo dell'Unione Europea che prevede l'azzeramento entro l'anno 2050. L'attività di monitoraggio degli strumenti di pianificazione territoriale adottati dai Comuni in applicazione della legge urbanistica regionale, e in coerenza con la L.R. n. 14/2017 e la L.R. n. 14/2019, continuerà ad essere sviluppata attraverso l'acquisizione e l'elaborazione delle banche dati territoriali, anche in considerazione delle informazioni fornite dall'ARPAV e da ISPRA, sulla base di specifici accordi di collaborazione per l'interscambio dei dati e delle analisi. Inoltre dovrà proseguire il coordinamento degli Enti Locali per il monitoraggio delle applicazioni alle disposizioni della L.R. n. 14/2019 "Veneto 2050", con le quali si è promossa una strategia finalizzata alla rigenerazione e alla riqualificazione edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare del Veneto. In particolare si dovrà porre attenzione e ogni conseguente valutazione al monitoraggio degli effetti dovuti alle applicazioni dei crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER), iscritti sul Registro dei Crediti (RECRED), riconosciuti per la demolizione di manufatti incongrui e/o degradati, secondo i criteri attuativi e le modalità operative approvate con deliberazione della Giunta regionale 2 marzo 2020, n. 263. Le attività di monitoraggio riguarderanno anche il PTRC approvato nel 2020, attraverso la verifica dei processi di adeguamento dei piani territoriali e urbanistici subordinati. Proseguirà anche l'attività di calibrazione del modello teorico e operativo per il piano di monitoraggio del PTRC e dei relativi indicatori, anche in relazione alle attività di collaborazione avviate con le



competenti strutture regionali e con il MITE per il monitoraggio VAS degli strumenti urbanistici comunali.

Prosegue, inoltre, l'attività dell'Osservatorio regionale appalti che ha, tra i vari compiti, anche quello di elaborare una relazione annuale sull'andamento degli appalti sul territorio regionale, la quale da un lato offre agli operatori del settore e alle amministrazioni una analisi dettagliata del mercato delle iniziative pubbliche che hanno un impatto sul mercato dei lavori, dei servizi e delle forniture, così da favorirne scelte e operatività, dall'altro fornisce uno strumento di informazione e conoscenza su come le stazioni appaltanti operano nel campo degli appalti pubblici. Al fine di accrescere le competenze dei dipendenti pubblici ed aumentare la capacità operativa delle amministrazioni aggiudicatrici l'Osservatorio collabora con ITACA all'organizzazione ed alla realizzazione delle iniziative di formazione nei confronti dei RUP e dei funzionari pubblici del territorio regionale. Nel 2021 si è costituita la Rete degli Osservatori Regionali dei Contratti Pubblici nell'intero territorio nazionale con strutture omogenee in grado di collaborare con gli organi dello Stato alla tutela della trasparenza e della legalità nel settore dei contratti pubblici, a supporto delle stazioni appaltanti nell'attuazione del codice dei contratti pubblici e nel monitoraggio delle fasi di programmazione, affidamento ed esecuzione dei contratti anche in previsione dell'attuazione degli ingenti investimenti provenienti dal PNRR.

L'Osservatorio supporta altresì il Referente unico nella composizione del programma triennale dei lavori pubblici e del programma biennale delle acquisizioni di forniture e servizi dell'Amministrazione regionale sulla base delle proposte formulate dalle competenti Strutture regionali.

Infine la Giunta regionale intende continuare a incentivare la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità, concedendo contributi ai piccoli comuni, tramite bando, e/o promuovendo iniziative che la Giunta regionale riconosce necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive, nonché opere di particolare interesse od urgenza.

Risultati attesi

- 1- Completare e potenziare gli strumenti di conoscenza e di supporto alle decisioni per l'integrazione e la sostenibilità delle politiche di pianificazione territoriale, paesaggistica, di settore e urbanistica, anche attraverso la definizione di idonei processi e strumenti di attuazione delle politiche attive di qualità del paesaggio.
- 2- Monitorare i processi di riduzione del consumo di suolo, (anche mediante la realizzazione e l'aggiornamento di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili), favorire l'edificazione negli ambiti urbani consolidati preservando e tutelando le aree naturali e agricole e incrementando le aree verdi urbane e periurbane, sostenere i processi di rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione edilizia e ambientale e il riuso degli edifici abbandonati, la riqualificazione urbana, e promuovere interventi di rinaturalizzazione del territorio.
- 3- Contribuire alla raccolta dei dati inviati dalle Stazioni Appaltanti del Veneto, alla semplificazione della regolamentazione in tema di appalti e all'individuazione delle distorsioni sull'applicazione della norma.
- 4- Promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici che garantiscano un tempestivo affidamento e una ristretta tempistica di esecuzione.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.



PROGRAMMA 08.02

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

In prosecuzione degli indirizzi assunti nelle precedenti annualità, la tutela del diritto alla casa per le categorie deboli viene perseguita mediante azioni di sostegno alla locazione o alla cessione in proprietà (con iniziative attuate da parte delle Imprese di Costruzione e dalle Cooperative di Abitazione) per le categorie aventi requisiti tali da rientrare nel *Social housing*. In particolare si sta intervenendo con nuove risorse finanziarie statali, a cui sarà necessario aggiungere risorse proprie della Regione, finalizzate alla manutenzione straordinaria, nonché all'efficientamento energetico, prioritariamente sulle unità abitative "sfitte" che necessitano di specifici interventi di edilizia sovvenzionata realizzati dai Comuni e dalle A.T.ER. del Veneto per renderle agibili tempestivamente. In tale contesto assume particolare rilievo l'applicazione della Legge regionale n. 39 del 3.11.2017, di riforma delle norme regionali in materia di Edilizia Residenziale Pubblica. Al fine di garantire piena efficacia nella gestione e nella valorizzazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica si proseguirà nell'azione di monitoraggio dell'attuazione della citata legge.

Si intende inoltre porre in essere azioni per la riqualificazione urbanistica e ambientale di ambiti territoriali caratterizzati da particolare degrado sociale e urbano, in particolare nei Comuni ad alta tensione abitativa, con specifiche iniziative e finanziamenti da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), di concerto con l'amministrazione regionale, anche mediante specifici programmi integrati di edilizia residenziale sociale.

Le principali norme di riferimento sono date dalla deliberazione consiliare (DACR) n. 55 del 10.07.2013 (Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto), dalla Legge n. 80 del 23.05.2014 (Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica), dalla Delibera CIPE n. 127 del 22.12.2017 (Programma integrato di edilizia residenziale sociale) e dalla Legge n. 101 dell'1.7.2021, di cui al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza - relativamente al programma denominato "Sicuro verde e sociale" .

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 - Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" - proseguono le iniziative volte ad incrementare la disponibilità di alloggi nelle aree urbane da assegnare alle fasce meno abbienti, tramite i Comuni, aggregati in Autorità Urbane. Tra le finalità delle iniziative, vi è anche la sperimentazione di modelli sociali ed abitativi inclusivi come il co-housing, tenuto conto di caratteristiche non assistenziali bensì legate a progettualità sociali mirate a stimolare la capacità di mettersi in gioco e di reagire alle difficoltà socio-economiche delle persone e famiglie appartenenti alle categorie fragili in disagio abitativo. Di pari passo proseguono anche le iniziative, finalizzate alla realizzazione di interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale e l'housing sociale per persone senza dimora, legati a progettualità sociali di accompagnamento nel percorso verso l'autonomia individuale con l'obiettivo di favorire la riduzione del numero di persone in disagio abitativo.

Si sta procedendo, infine, con la definizione di un piano pluriennale per l'ampliamento e l'offerta dell'edilizia pubblica.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare e migliorare l'offerta di unità abitative destinate alla locazione ed all'acquisto per i meno abbienti e per le categorie deboli che si trovano in particolare disagio abitativo, economico e sociale anche mediante la riqualificazione edilizia ed urbanistica di contesti degradati.



- 2 - Migliorare l'offerta di servizi e unità abitative per i senza dimora mediante interventi di manutenzione straordinaria, recupero edilizio, efficientamento energetico ed adeguamento sismico di edifici esistenti di proprietà pubblica.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

Area Sanità e sociale.





MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La politica regionale in questo settore è volta a proteggere il capitale naturale, quale risorsa cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo anche socio-economico del territorio. Le componenti ambientali ed economiche dello sviluppo sono tra loro complementari; per questo la sostenibilità ambientale figura tra gli obiettivi della *governance* regionale. Un'economia più verde, infatti, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale.

Per utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, è necessario favorire l'introduzione di tecniche innovative, capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, secondo criteri di compatibilità e coerenza con le norme vigenti nei settori coinvolti nel reimpiego, e garantire una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, anche impegnandosi in un'opera di sensibilizzazione e mediante campagne d'informazione mirate.

Dettagliando le singole tematiche oggetto della Missione, con riferimento alla **gestione e tutela delle acque**, sarà promosso lo sviluppo del settore fognario – depurativo e l'uso sostenibile della risorsa idrica sia attraverso il coordinamento tra i vari Enti e soggetti interessati nella programmazione e gestione degli interventi, sia attraverso l'implementazione del quadro conoscitivo dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici. Si proseguirà nella realizzazione delle infrastrutture acquedottistiche per il superamento della **contaminazione da PFAS** delle acque potabili, a completamento di quelle emergenziali di competenza commissariale in corso di ultimazione, al fine di ottimizzare la fornitura di **acqua di buona qualità** da fonti garantite alle aree interessate.

Con riferimento alla pianificazione regionale in materia di **rifiuti urbani e speciali**, si procederà con le fasi di attuazione dell'aggiornamento del Piano, che ha come obiettivo un ulteriore miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, un razionale utilizzo delle risorse per gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, anche mediante una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente. In tale contesto dovrà essere promosso ogni intervento orientato a strategie di riciclo, compostaggio, riuso e riduzione per incrementare il riciclaggio di alta qualità, riducendo sempre più lo smaltimento in discarica e il ricorso all'incenerimento. Importanti azioni attuative saranno: la costituzione del Comitato di bacino regionale, già previsto dalla L.R. 52/2012, e l'attivazione del Tavolo di coordinamento dei sottoprodotti e del tavolo tecnico per gli End of Waste. L'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti contiene un aggiornamento del Piano per la bonifica delle aree inquinate, che individua le azioni per la loro riqualificazione, a partire dai siti di interesse pubblico.

Perseguendo il costante miglioramento della **qualità dell'aria**, si proseguirà a dare corso all'attuazione delle misure previste dal vigente Piano Regionale per la Tutela e il Risanamento dell'Atmosfera (DCR n. 90 del 19 aprile 2016). In parallelo, si procederà all'aggiornamento del Piano, avviato con la DGR 1537 dell'11 novembre 2021, alla luce delle varie strategie intraprese a livello internazionale e delle specifiche azioni attivate a livello di Bacino Padano. La procedura coinvolgerà tutte le strutture regionali, prioritariamente quelle competenti per efficientamento energetico, agricoltura e trasporti, quali settori responsabili delle principali criticità per la qualità dell'aria. Il Piano valuterà altresì l'effetto delle misure proposte anche sulla riduzione di emissioni climalteranti. Proseguirà l'attuazione delle misure straordinarie previste dalla DGR 238/2021, in risposta alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'11 novembre 2020 in esito alla procedura di infrazione



2014/2147 per i superamenti di PM10. Proseguiranno infine le azioni previste dal Progetto *LIFE Prepair* (Po Regions Engaged to Policies to Air) di cui la Regione Veneto è partner.

Per quanto attiene alla **salvaguardia di Venezia**, della sua Laguna e del Bacino Scolante, le attività saranno indirizzate alla tutela dell'ambiente e delle sue matrici, proseguendo nell'attuazione degli interventi di competenza regionale in relazione ai finanziamenti disponibili a valere sulle risorse della Legge Speciale per Venezia.

Le iniziative volte alla salvaguardia di Venezia terranno inoltre in considerazione le proposte della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità, che emergeranno, in particolare, nell'ambito del Cantiere Transizione Energetica e Ambiente.

A tale proposito, nel contesto del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera, si favorirà l'impiego di energie rinnovabili, con particolare attenzione alla produzione e stoccaggio dell'**idrogeno**, agevolando, per quanto di competenza, la trasformazione degli impianti industriali esistenti, nella consapevolezza che il rispetto degli obiettivi posti dalla normativa speciale per Venezia, in materia di difesa ambientale della laguna e della città stessa contribuirà al rilancio, anche in termini di "sostenibilità", del Polo Industriale di Porto Marghera.

Inoltre, nel contesto della riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera, devono essere inquadrate le iniziative volte a conseguire la piena funzionalità del Progetto Integrato Fusina, proseguendo inoltre nell'attuazione di quanto previsto dall'Accordo di Programma del 31 marzo 2008 "Vallone Moranzani" e dalle sue più recenti modifiche, in collaborazione con tutti i soggetti istituzionali e gli Enti competenti coinvolti.

Per adattarsi in maniera efficace ai cambiamenti climatici sarà necessario anticipare i possibili effetti negativi sul territorio rafforzandone la resilienza ed elaborando risposte adeguate, posto che vanno necessariamente ed effettivamente contenuti gli effetti dell'**emergenza climatica**, sia attraverso l'elaborazione di un Piano Energetico regionale con obiettivi di abbattimento degli inquinanti atmosferici e di riduzione delle emissioni climalteranti mediante il risparmio energetico e l'utilizzo delle energie rinnovabili, sia attraverso la predisposizione di una Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. In questo campo le sfide da affrontare sono rappresentate dalla gestione dei fenomeni alluvionali, dalla creazione di sistemi urbani resilienti e dalla minaccia alla biodiversità, con l'obiettivo generale del miglioramento della qualità ambientale e della tutela della salute umana. Appare inoltre necessario, attenzionare la disponibilità della risorsa idrica per i diversi utilizzi: idropotabile umano, in agricoltura e per i fini produttivi, tra i quali l'energia. Al fine di garantire la disponibilità anche nelle fasi di criticità va avviata la progettazione e la realizzazione di infrastrutture di invaso dell'acqua e di difesa dalla risalita del cuneo salino nei tratti terminali dei fiumi.

Le politiche regionali saranno indirizzate alla tutela e alla **messa in sicurezza del territorio**, in un'ottica di sostenibilità delle comunità, delle città e dei territori, concentrandosi sulla organizzazione di sistemi di prevenzione e previsione degli eventi estremi, attraverso il rafforzamento del sistema previsionale integrato del Centro Funzionale Decentrato (ARPAV, Difesa del Suolo e Protezione Civile), e sulla programmazione e realizzazione di opere infrastrutturali per la **difesa idraulica e idrogeologica** e alla programmazione di opere di carattere forestale per la difesa idrogeologica e per la conservazione del suolo in un'ottica di mantenimento della presenza delle popolazioni sui territori più fragili.

In particolare, a seguito degli eventi atmosferici avversi connessi con la tempesta Vaia di fine ottobre 2018, assume carattere di priorità completare gli interventi di ripristino della sicurezza idrogeologica e valanghiva e di aumento della resilienza delle infrastrutture e dei boschi nonché incentivare la pianificazione forestale, quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo in termini di valorizzazione economica e di conservazione ambientale. Azioni di informazioni rivolte a



operatori e a cittadinanza verranno sviluppate anche in merito agli interventi di contrasto e ripristino di danni di origine biotica e abiotica al patrimonio forestale.

Sempre nell'ambito delle azioni per la tutela e per la messa in sicurezza del territorio, l'Amministrazione regionale sta concludendo gli ultimi finanziamenti assegnati nell'ambito dei **fondi strutturali europei**, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2014-2020 a valere sul POR FESR e definiti dall'Asse 5 "Rischio Sismico e Idraulico", Priorità di investimento 5b, Obiettivi specifici 5.1 e 5.3, e sta gestendo i finanziamenti statali derivanti dall'attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, rifinanziato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145. Tutte queste iniziative contemplano le attività di messa a norma sismica a valere sul patrimonio edilizio pubblico ubicato nelle aree maggiormente a rischio, laddove considerato strategico o rilevante, attraverso interventi di tipo strutturale ed opere strettamente connesse.

Con riferimento alle azioni di tutela ambientale, le politiche regionali si concretizzeranno nella raccolta, analisi, sviluppo e condivisione di dati provenienti dalle stazioni di controllo terrestri e dalle aeree in grado di agevolare e sostenere le **Valutazioni Ambientali**. Le stesse saranno altresì indirizzate alla valorizzazione, e ove possibile, alla semplificazione, della Valutazione Ambientale Strategica quale strumento a supporto della pianificazione e programmazione territoriale e della valutazione d'incidenza.

La difesa dell'ambiente naturale verrà assicurata anche attraverso le azioni di tutela e valorizzazione dell'ecosistema messe in campo dai Parchi naturali regionali il cui sistema di governance è stato riorganizzato e razionalizzato dalla L.R. n. 23/2018.

Quale azione aggiuntiva e sinergica a quanto sopra esposto, potrà essere valutata anche la possibilità che la Regione sostenga la spesa per la quota fissa del Telepass, mediante procedura ad evidenza pubblica per evitare code al casello autostradale, quale soluzione di incorporazione dei costi dei danni ambientali sul **trasporto inquinante**, che ne costituisce una significativa concausa; individuando le soluzioni normative ricavabili, sia dalla disciplina comunitaria (Direttiva 1999/62/CEE relativa alla tassazione di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto delle merci su strada), sia dalla normativa statale di suo recepimento ed attuazione (Decreto legislativo n. 7 del 2010).

Inoltre, tra le azioni conseguenti alle strategie di sviluppo sostenibile riferite al territorio regionale, vanno contemplate l'implementazione e la continua evoluzione del **patrimonio conoscitivo geografico**, nel solco di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 32 del 2010, in recepimento della direttiva 2007/2/CE "INSPIRE" (INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe). Tali obiettivi vanno perseguiti attraverso l'acquisizione e l'aggiornamento di dataset geografici oltre che mediante lo sviluppo di funzionalità dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV) tese ad incrementare il numero e la qualità dei servizi basati sull'informazione geografica a supporto tra l'altro delle iniziative previste dal PNRR specie in particolare nella M2 C4, ma anche oltre alle M1 C1 e M1 C2

È infine opportuno dare impulso a iniziative volte a diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza nella cittadinanza delle problematiche ambientali e climatiche, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.



GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.	Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.	Dare attuazione al piano aria e procedere al suo aggiornamento.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	Favorire lo sviluppo del settore fognario depurativo regionale.
	Garantire la messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da PFAS. Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Rafforzare la tutela dell'ecosistema attraverso l'attribuzione di nuove competenze amministrative ad ARPAV e/o agli EELL.
	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico.
	Riqualificare ambientalmente Porto Marghera per favorire un modello di sviluppo sostenibile.
	Realizzare le azioni previste dal PAF (Priorities Action Framework) per il quadro finanziario pluriennale 2021 – 2027 per Rete Natura 2000 in Regione del Veneto.
Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali.	
Favorire l'uso sostenibile della risorsa idrica.	
Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Dare attuazione all'Aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti urbani e speciali.
Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Migliorare le valutazioni di incidenza ambientale all'interno dei processi di pianificazione e progettazione.
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico.
	Valorizzare e salvaguardare il territorio e le aree silvo-pastorali. Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale.
Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.	Valutare le misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione delle emissioni climalteranti idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori.

PROGRAMMA 09.01 DIFESA DEL SUOLO

La Regione è impegnata ad affrontare i temi della difesa del suolo, sia direttamente per il tramite dei propri uffici territoriali, sia attraverso il confronto continuo con la molteplicità dei soggetti coinvolti in ambito di bacino idrografico (Autorità di Distretto idrografico, Consorzi di Bonifica, Enti Locali,



Associazioni di categoria), sui temi di rilevante importanza quali: ridurre il rischio idraulico e geologico e sismico tutelare l'incolumità delle persone, salvaguardare i beni artistici, economici e sociali, sempre traguardando verso possibili scenari più sostenibili per il territorio veneto, con particolare attenzione alla tutela della risorsa idrica.

Le azioni che mette in campo la Regione per realizzare il programma sono di varia natura e comprendono: la collaborazione alla pianificazione di bacino; la realizzazione di grandi opere infrastrutturali; la realizzazione di interventi di sistemazione dei corsi d'acqua della rete idraulica principale e minore; la difesa dei litorali per il contrasto del fenomeno dell'erosione costiera; il ripristino di opere marittime e la protezione della linea di costa oltre alla prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico.

La Regione promuove e sostiene interventi di tipo non strutturale che agiscono sul danno potenziale, tramite strumenti e norme per la prevenzione e il controllo del dissesto, il corretto utilizzo del territorio e l'approntamento di piani di emergenza, comprese le azioni di informazione e formazione della popolazione e delle Amministrazioni interessate dal rischio.

Nell'ambito delle attività relative alla pianificazione e al monitoraggio del territorio, la Regione intende proseguire altresì nello sviluppo di azioni e programmi che permettano di prevenire i fenomeni, anche attraverso il potenziamento dei sistemi di allerta e prevenzione dei rischi. A tal fine, le conoscenze del territorio vengono costantemente approfondite, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto e al fenomeno della subsidenza, attraverso studi e monitoraggi sugli aspetti geologici, idraulici e sismici, curando la realizzazione e l'aggiornamento della cartografia geologica (CARG) e di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili (aerofotogrammetrica, LiDAR, satellitare, in situ etc.). A supporto della gestione e del monitoraggio del territorio sarà ampliato l'uso degli Earth Observation Data con soluzioni che aumenteranno la condivisione delle risorse informative.

Inoltre, per accrescere la conoscenza e l'informazione relativa al territorio e garantire, in coerenza con le normative nazionali ed europee, l'unicità dei dati e la massima interoperabilità, si potranno utilizzare le nuove funzionalità e i geo-servizi dell'Infrastruttura dei Dati Territoriali regionale (IDT-RV2.0) che consentiranno un migliore e più efficiente utilizzo delle informazioni territoriali e ambientali, e che, tramite piattaforme innovative, potranno integrarsi con nuovi applicativi regionali al fine di soddisfare le diverse esigenze degli utenti. L'implementazione delle informazioni territoriali e geografiche su apposita piattaforma informatica sarà utile anche per svolgere le azioni di monitoraggio dei Piani Territoriali, e per fornire un'aggiornata documentazione e rappresentazione delle dinamiche territoriali dei diversi settori.

Per gli aspetti legati alla programmazione e gestione della risorsa idrica in agricoltura su scala di Bacino Distrettuale, in applicazione alla Direttiva Quadro Acque, a livello regionale si assicureranno l'implementazione e l'aggiornamento del Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente - DANIA e del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura - SIGRIAN resi disponibili dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali. Tali attività sono richieste per candidare al finanziamento e sostenere, nelle diverse sedi istituzionali, i progetti predisposti dai Consorzi di bonifica, con particolare riferimento alle iniziative assunte nell'ambito del PNRR.

Lo studio del territorio è altresì funzionale alla prevenzione del rischio sismico che in ambito regionale risulta essere più accentuato nella fascia pedemontana (OPCM 3519/2006), ma tuttavia presente anche nelle zone di pianura, come testimoniato dall'esperienza del sisma del maggio 2012 e dei conseguenti danni registrati. La Regione è dunque impegnata nella mappatura del territorio per la valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone caratterizzate da



comportamento sismico omogeneo e nell'identificazione degli edifici, strategici e rilevanti, potenzialmente più a rischio dal punto di vista sismico.

In quest'ambito è previsto il completamento degli interventi programmati a valere sul POR FESR 2014-2020, Asse 5 "Rischio sismico ed idraulico", Priorità d'investimento 5b, Obiettivo specifico 5.3, Azione 5.3.1 AdP e Azione 5.3.2 AdP, che, relativamente al rischio sismico contempla sia azioni di messa a norma sismica, attraverso interventi di tipo strutturale o opere strettamente connesse, del patrimonio edilizio pubblico definito strategico (la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità della Protezione Civile) e rilevante (che può assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso), ubicato nelle aree maggiormente a rischio, sia azioni di integrazione e di sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso l'attivazione di reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce.

Risultati attesi

- 1 - Ridurre le condizioni di pericolosità idraulica e geologica del territorio.
- 2 - Aumentare il patrimonio conoscitivo sui temi della pericolosità idraulica, geologica, sismica e della risorsa idrica.
- 3 - Tutelare il territorio e la risorsa idrica.
- 4 - Aumentare il patrimonio conoscitivo sui temi della pericolosità idraulica, geologica, sismica e della risorsa idrica.
- 5 - Rendere disponibili nuove funzionalità e geo-servizi dell'Infrastruttura Dati Territoriali regionale (IDT - RV2.0) per la tutela e lo sviluppo del territorio, favorendo l'accessibilità e la fruibilità dei dati da parte dei cittadini, dei Comuni e dei professionisti.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 09.02

TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Al fine di ottimizzare la governance ambientale multilivello, si procederà con il verificare la percorribilità di azioni dirette allo sviluppo di iniziative di supporto all'iter istruttorio-amministrativo funzionale all'emanazione dei provvedimenti autorizzativi in ambito ambientale, da implementare attraverso il coinvolgimento degli Enti locali veneti e/o di ARPAV. Ciò in coordinamento con le funzioni di supporto tecnico già spettanti all'Agenzia, nell'intento di preservarne la natura di organo tecnico-scientifico e la relativa autonomia, nonché di stimolare una più ampia ed organica partecipazione della stessa nell'ambito dei procedimenti in campo ambientale quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza regionale e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). La Regione Veneto si riserva di svolgere comunque un ruolo di indirizzo e coordinamento.

Nel contesto delle attività di competenza regionale in materia di salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, si evidenzia ulteriormente il permanere di una rilevante criticità finanziaria determinatasi a seguito della mancanza di stanziamenti a favore della Regione del Veneto a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia disposti dal "Comitato di Indirizzo, Coordinamento e Controllo per l'attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia, di cui all'art. 4 della L. n. 798/1984 (cosiddetto "Comitatone")". Alla luce di tale situazione finanziaria, si proseguirà nella rivalutazione dei programmi di intervento approvati dal Consiglio regionale nei precedenti riparti di



spesa dei fondi della Legge Speciale per Venezia, al fine di individuare eventuali risorse che potessero rendersi disponibili, da destinare a nuovi interventi ritenuti particolarmente urgenti e prioritari per la salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante. Gli interventi realizzati con gli stanziamenti della Legge Speciale per Venezia sono principalmente riconducibili ai settori della fognatura e della depurazione, della riqualificazione del reticolo idrografico scolante nella Laguna nonché della bonifica dei siti inquinati e del monitoraggio ambientale. In particolare, si favorirà la rapida attuazione degli interventi emergenziali per la messa in sicurezza e la bonifica ambientale in siti inquinati ricompresi nel territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, nonché la prosecuzione dei monitoraggi ambientali, per la cui attuazione è stata individuata ARPAV, al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali e di mantenere la continuità delle serie storiche dei monitoraggi pregressi, nella prospettiva di supportare la futura programmazione degli interventi.

Nell'ottica di una visione integrata tra Bacino Scolante – Laguna di Venezia – mare antistante e in riferimento alla partecipazione regionale a diversi programmi di finanziamento europei, tra i quali il programma INTERREG Italia – Croazia, finalizzato, come noto, a supportare la collaborazione tra i due stati che si affacciano sul bacino Adriatico, sarà proposto e condiviso un nuovo strumento di gestione, il “Contratto di Costa Veneta”, che rappresenta un patto territoriale a livello locale finalizzato all'attuazione concreta delle politiche europee, nazionali e regionali, relative alla protezione dell'ambiente, all'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici e ad una nuova gestione integrata del territorio, unitamente alla valorizzazione e alla promozione dello sviluppo locale.

Per quanto attiene al Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera, rientrante peraltro nell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia, la Regione del Veneto sta procedendo, con il supporto tecnico di Veneto Acque S.p.A., alla progettazione e realizzazione dei tratti di marginamento di propria competenza delle macroisole industriali. Risulta infine strategica la ridefinizione tecnica e la riprogrammazione finanziaria del Progetto Integrato Fusina, tenuto conto dell'articolato quadro delle intese vigenti su Porto Marghera, anche in termini di riconversione industriale nell'ottica della transizione energetica. In tale contesto, alla luce delle recenti importanti modifiche di alcune parti dell'Accordo di Programma “Vallone Moranzani”, la Regione proseguirà nell'attuazione degli interventi di propria competenza, garantendo il coordinamento con le attività del Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico nel Veneto e del Commissario Straordinario per la Bonifica delle Discariche Abusive.

Nell'ambito del programma rientra anche la gestione delle attività estrattive e delle connesse azioni di recupero ambientale sul territorio regionale. La legge di settore (L.R. 16 marzo 2018 n. 13) è stata oggetto di atti di indirizzo da parte della Giunta regionale per una corretta e completa applicazione. Sono in corso di adozione i criteri per la predisposizione di depositi cauzionali a garanzia delle ricomposizioni ambientali delle cave e la determinazione dei modi e dei criteri per il riconoscimento dei contributi per la ricomposizione di cave degradate.

In tale contesto risulta inoltre necessario uniformare l'azione di vigilanza sulle cave e fornire concreto supporto tecnico alle amministrazioni comunali che la stessa legge individua quali autorità di vigilanza.

Sulla scorta dell'esito del monitoraggio del Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC) sarà necessario valutare l'aggiornamento dello stesso in relazione ai possibili fabbisogni.

Al fine di attuare nel territorio veneto uno sviluppo economico e sociale improntato alla sostenibilità ambientale, sarà cura dell'Amministrazione regionale garantire che il modello procedimentale previsto dalla normativa di settore venga applicato, coniugando la necessità di un'attenta ed efficace protezione dell'ambiente con l'esigenza di assicurare, ai soggetti proponenti, risposte celeri rispetto alle iniziative proposte. Sarà necessario, a tal fine, continuare col processo di applicazione della Legge



Regionale n. 4/2016, tenendo in considerazione le recenti e significative modifiche legislative introdotte nella normativa statale di riferimento dalla Legge 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021 recante "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), così da assicurare l'efficienza e l'efficacia delle valutazioni ambientali ed il loro coordinamento nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli interventi.

In particolare, in considerazione degli imminenti appuntamenti internazionali e delle relative opere che vedono l'Amministrazione regionale protagonista nell'organizzazione dei prossimi Giochi Olimpici e Paraolimpici Invernali di Milano-Cortina 2026, la struttura competente per la VIA fornirà il proprio supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali interessate ai fini della valutazione dei progetti sul tema sostenibilità ambientale e dell'applicazione della normativa di settore mediante il coinvolgimento del Comitato Tecnico Regionale VIA che verrà chiamato ad esprimersi in coerenza a quanto previsto dalla DGR 1678 del 17 ottobre 2017.

Infine, nell'ottica di garantire un'efficace azione di verifica delle condizioni ambientali individuate e imposte nei provvedimenti ambientali per garantire la sostenibilità ambientale dell'opera oggetto di valutazione, in applicazione della DGR 1620/2019, si provvederà al monitoraggio e alla verifica della corretta ottemperanza delle stesse.

Concorrono a creare una cultura di sostenibilità e sviluppo sostenibile anche le azioni di educazione ambientale. In particolare, le iniziative programmate della "Scuola" per l'Ambiente hanno lo scopo di creare processi virtuosi di conoscenza e spunti di approfondimento delle molteplici tematiche ambientali che interessano la comunità. La collaborazione con ARPAV assicura lo sviluppo coordinato di un punto di riferimento variamente fruibile.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità delle istruttorie dei procedimenti in campo ambientale, con riduzione dei tempi procedurali, al fine di innalzare il livello di tutela dell'ambiente.
- 2 - Proseguire nell'attuazione degli interventi di competenza regionale volti alla salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, nonché delle attività di monitoraggio ambientale finalizzate alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali.
- 3 - Proseguire con i progetti di bonifica e messa in sicurezza delle aree contaminate nel SIN di Porto Marghera e nel territorio del Bacino Scolante, compresi gli interventi di competenza regionale relativi al completamento dei marginamenti delle macroisole industriali di Porto Marghera e la riprogrammazione tecnica e finanziaria del Progetto Integrato Fusina e degli interventi previsti dall'Accordo di Programma "Vallone Moranzani".
- 4 - Migliorare gli strumenti per la gestione delle risorse minerarie e delle relative procedure amministrative.
- 5 - Migliorare l'efficienza delle valutazioni ambientali e l'integrazione delle procedure di VIA nei procedimenti autorizzativi.
- 6 - Sviluppare la "Scuola" per l'Ambiente.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.



PROGRAMMA 09.03

RIFIUTI

Terminato l'iter di aggiornamento della pianificazione regionale in materia di rifiuti (DGRV n. 988 del 9.08.2022), si dispone ora di uno strumento allineato ai nuovi indirizzi contenuti nel Piano d'Azione dell'Unione Europea per l'economia circolare, nonché alla Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con deliberazione Consiglio regionale del Veneto n. 80 del 20 luglio 2020, e coerente con l'uso agricolo produttivo del territorio e le regolamentazioni pertinenti.

Il rinnovato strumento di programmazione è focalizzato all'ulteriore miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti a livello regionale, ad un razionale utilizzo delle risorse per gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, favorendo l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, garantendo contemporaneamente una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente.

Si avvia pertanto una fase attuativa, nell'ambito della quale saranno intraprese iniziative a sostegno della riduzione della produzione di rifiuti, all'allungamento di vita dei beni e al contrasto delle diverse forme di abbandono, promuovendo sistemi premiali per i soggetti pubblici e privati più virtuosi.

Per quanto attiene i settori produttivi, allo scopo di contenere il consumo di materie prime, l'attuazione del Piano rifiuti passerà attraverso l'individuazione di strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale, di utilizzo di sottoprodotti e di incentivazione di attività di preparazione per il riutilizzo e recupero di materia.

In particolare si provvederà a:

- favorire e incentivare le iniziative volte alla gestione dei rifiuti contenenti "inquinanti emergenti", allo scopo di minimizzare l'immissione degli stessi nelle matrici ambientali;
- avviare la costituzione del Comitato di bacino regionale;
- attuare e promuovere iniziative finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti (imballaggi, plastica monouso, ecc.);
- promuovere studi, anche in collaborazione con ARPAV, per sviluppare maggiormente i processi di recupero al fine di accelerare la cessazione della qualifica di rifiuto di alcuni materiali, tra i quali il *car fluff*;
- sviluppare strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale, di utilizzo di sottoprodotti e di incentivazione di attività di preparazione per il riutilizzo e il recupero di materia;
- Avviare la costituzione del tavolo di coordinamento sottoprodotti e del tavolo tecnico "*end of waste*".

Si provvederà inoltre a garantire il proseguimento della collaborazione con il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, al fine di ottemperare rapidamente a quanto disposto dalla sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13.

Nell'ambito delle attività di competenza regionale in materia di tutela e risanamento ambientale, si proseguirà, con più cospicue risorse, ad incentivare l'attuazione degli interventi di bonifica dei siti contaminati e le operazioni di rimozione dei rifiuti da parte dei comuni, nonché a favorire l'ammodernamento e la realizzazione di impianti per la corretta gestione dei rifiuti, con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili. Al fine di intervenire con maggiore efficacia nella riduzione dei rifiuti, la Regione promuoverà le iniziative a sostegno della vendita di prodotti sfusi, di imballaggi e contenitori riutilizzabili e l'impiego di beni realizzati con materiali di recupero.



Risultati attesi

- 1 - Promuovere una corretta gestione dei rifiuti, completando la definizione del quadro della governance sul ciclo dei rifiuti previsto dalla L.R. n. 3/2000 e dando piena attuazione al rispetto della gerarchia di trattamento prevista dalla normativa nazionale e regionale.
- 2 - Verificare l'effettivo e compatibile utilizzo di materia proveniente dal riciclo dei rifiuti, in coerenza con le altre programmazioni regionali vigenti, sviluppando strumenti di semplificazione amministrativa a sostegno di progetti di simbiosi industriale, di utilizzo di sottoprodotti e di incentivazione di attività di preparazione per il riutilizzo e il recupero di materia.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.04**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Si continuerà a dare attuazione alla strategia che punta alla razionalizzazione e allo sviluppo del servizio idrico integrato regionale garantendo, da un lato, la fornitura all'utenza, con particolare riferimento alle popolazioni residenti nelle aree interessate dalla contaminazione da PFAS, di acqua potabile di buona qualità e dall'altro, la tutela dell'ambiente tramite un utilizzo efficiente della risorsa idrica ed il miglioramento dei processi di depurazione delle acque reflue. Allo scopo si favoriranno, anche attraverso azioni di sostegno economico, l'espansione infrastrutturale delle opere acquedottistiche, delle reti fognarie e dei sistemi di depurazione, nonché il coordinamento tra gli Enti ed i Soggetti deputati alla pianificazione e alla gestione delle risorse idriche.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità e l'efficienza nell'erogazione di acqua potabile all'utenza con priorità alle popolazioni residenti nelle aree interessate della contaminazione da PFAS.
- 2 - Sviluppare e razionalizzare il settore fognario-depurativo.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.05**AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE**

Saranno assicurati elevati standard di qualità e di protezione dell'ambiente innescando processi in cui l'ambiente viene visto come risorsa. In tal senso verrà garantita una maggiore qualità al processo di pianificazione territoriale, di programmazione delle politiche di sviluppo e di progettazione e sarà perseguita una maggiore efficacia nelle valutazioni di sostenibilità ambientale assicurando la tutela delle risorse ambientali e della biodiversità, anche mediante ricorso alle tecniche di valutazione ambientale strategica, finalizzate alla verifica della sostenibilità delle proposte di pianificazione e di programmazione territoriale e ambientale.

La valutazione ambientale strategica (VAS), è lo strumento indispensabile per garantire che la programmazione e pianificazione regionale risulti compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile. Si intende dare corso alla VAS di piani, programmi o loro varianti, anche individuando procedure amministrative semplificate, promuovendo adeguate forme partecipative finalizzate ad orientare gli iter decisionali verso condizioni di elevata sostenibilità ambientale. Verrà progettato ed attuato il monitoraggio ambientale finalizzato al controllo dei risultati attesi ed eventualmente alla



correzione delle azioni intraprese. Analogamente a quanto sopra, si provvederà ad accompagnare lo sviluppo territoriale nel rispetto delle aree di rilevanza unionale della rete Natura 2000 (Direttive 92/43/Cee "Habitat" e 2009/147/Ce "Uccelli") attraverso il rafforzamento, in termini di efficienza ed efficacia, dei sistemi di analisi funzionali alla valutazione di incidenza. Verranno messe a disposizione risorse informative comuni e sussidi operativi di supporto (anche sotto forma di banche dati cartografiche, di elenchi, di strumenti metodologici o applicativi), da utilizzarsi per la redazione della documentazione relativa alle analisi sulla sostenibilità ambientale e per l'attività valutativa delle stesse da parte delle Autorità competenti (di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).

Saranno, inoltre, valorizzati e salvaguardati i territori di competenza regionale (Parchi e aree protette) mettendone in risalto le rispettive peculiarità ed agevolando una migliore fruizione da parte dell'utenza sensibilizzata sugli aspetti di tutela ambientale e di salvaguardia della biodiversità e favorendo in tal modo la crescita culturale inerente a queste tematiche. Saranno implementate le misure previste dal PAF (Priorities action framework) 2021 - 2027 e la revisione dei piani ambientali dei parchi regionali. L'avvio di questo processo è legato alla necessità di utilizzare (nel rispetto delle norme che le tutelano) le risorse ambientali della Regione e renderle fattori di sviluppo.

Il sistema dei Parchi regionali darà inoltre corso alle attività di tutela e promozione dell'ecosistema naturale deliberate dagli organi del nuovo sistema di governance degli Enti Parco introdotto dalla L.R. 23/2018 ".

La Regione proseguirà nella programmazione e attivazione degli interventi di difesa idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale con lo scopo di migliorare l'azione di difesa del territorio, avvalendosi per la loro realizzazione anche della collaborazione dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura. Proseguiranno altresì gli interventi volti al ripristino della funzionalità dei suoli boscati devastati dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018, anche al fine di contrastare l'azione destabilizzante di fattori biotici e abiotici di salvaguardare gli habitat e il paesaggio; di migliorare le condizioni socio-economiche nell'ottica di preservare la montagna dal rischio di abbandono delle popolazioni residenti e di perseguire il benessere sociale. In tale contesto, è intenzione della Giunta regionale attuare una specifica strategia per il contrasto all'infestazione di bostrico tipografo, insetto che sta provocando estesi danni alle foreste di abete rosso. Pertanto, gli strumenti e le risorse resi disponibili a seguito del ciclone Vaia, vengono indirizzati prioritariamente al sostegno di operazioni che concorrono al ripristino della sicurezza idrogeologica e all'aumento della resilienza dei boschi, cui concorrono anche gli strumenti di programmazione cofinanziati dai fondi europei FESR e FEASR. Si proseguirà inoltre nell'attività di sostegno e promozione della realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura.

In tema di aree protette, assume particolare significato, in termini di natura paesaggistica, sociale ed economica, l'area del bacino della laguna di Venezia, per la tutela della quale sono state approvate apposite leggi nazionali, a partire dalla L. n. 171/1973, che prevede, in particolare, all'art. 5 l'istituzione della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, con funzione, tra l'altro, di espressione di parere vincolante su tutti gli interventi di trasformazione e di modifica del territorio. In tale contesto, si ricorda che l'art. 95 del D.L. 104/2020, convertito, con modificazioni, nella Legge 126/2020, prevede la costituzione della nuova Autorità per la Laguna di Venezia, cui sono attribuite tutte le funzioni e competenze relative alla salvaguardia della città di Venezia e della sua Laguna.

forestale regionale (L.R. n. 52/1978) e dei provvedimenti di disciplina regionale alla luce del progressivo completamento del quadro giuridico nazionale avviato con il Decreto Legislativo n. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali". Particolare attenzione viene posta all'incentivazione della pianificazione forestale quale strumento base per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo in termini sia di valorizzazione economica che di tutela ambientale e all'attuazione delle azioni prioritarie individuate nella Strategia Forestale Nazionale.



Risultati attesi

- 1 - Contenere il dissesto idrogeologico, incrementare la sicurezza idraulica del territorio.
- 2 - Migliorare la sostenibilità ambientale dei documenti pianificatori, programmatici e di progetto.
- 3 - Migliorare la gestione dei boschi, garantendo il rafforzamento e la continuità della pianificazione forestale e programmando azioni di ripristino e miglioramento della resilienza dei boschi.
- 4 - Promuovere la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura.
- 5 - Valorizzare le aree protette e sensibilizzare il cittadino sulle loro peculiarità.
- 6 - Salvaguardare ed incrementare la biodiversità.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 09.06**TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE**

La Regione persegue la corretta gestione delle acque, tutela la qualità ambientale dei corpi idrici e mira al perseguimento e al mantenimento degli obiettivi ambientali ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e delle Direttive Comunitarie, in particolare della Direttiva 2000/60/CE.

I piani di settore, quale il Piano di tutela delle Acque e i Piani di Gestione delle Autorità di bacino Distrettuali, definiscono le azioni e le misure necessarie per il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale assunti per i corpi idrici regionali, sia in termini di corretta gestione e riduzione dei prelievi da acque superficiali e sotterranee, sia attraverso la promozione del riuso delle acque reflue, sia infine in termini di disciplina degli scarichi. La finalità di tutela delle risorse idriche sarà perseguita anche mediante le attività istruttorie svolte nell'ambito dei procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio di provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), con l'attenta valutazione dei possibili impatti sulle risorse idriche e la conseguente individuazione delle più idonee prescrizioni tecniche e gestionali per la riduzione e mitigazione degli stessi.

La Regione promuove inoltre lo sviluppo dell'utilizzo delle risorse geotermiche, di acqua minerale, termale e idropiniche regionali in un'ottica di compatibilità ambientale degli interventi, con particolare riguardo agli aspetti di tutela e valorizzazione del patrimonio idrogeologico.

La Regione, inoltre, riconosce e favorisce lo sviluppo di strumenti per la gestione integrata e partecipata dell'acqua sul modello dei Contratti di Fiume, dei Contratti di Costa e dei Contratti di Lago che perseguono la valorizzazione e riqualificazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi; promuove altresì l'uso sostenibile della risorsa idrica anche attraverso la stipula e l'attuazione di appositi accordi di programma con i soggetti interessati finalizzati in particolare all'applicazione del deflusso ecologico sulla base di specifiche attività di verifica e sperimentazione.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare il quadro conoscitivo relativo all'assetto idrologico, idromorfologico, biologico e chimico dei corpi idrici e perseguire il raggiungimento negli stessi dello stato qualitativo buono come previsto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE.
- 2 - Sviluppare l'utilizzo sostenibile delle risorse geotermiche regionali.



- 3 - Promuovere la gestione integrata e l'uso sostenibile della risorsa idrica attraverso strumenti di programmazione e/o accordi di programma con i soggetti interessati.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.07**SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI**

Il prolungato abbandono delle zone montane e collinari marginali nella nostra regione determina gravi problematiche, sia nella gestione dei servizi esercitati dai piccoli comuni di montagna, che nella manutenzione di un territorio fragile e delicato come quello montano. Proprio per intervenire sulla questione dell'abbandono delle zone montane e contestualmente rivitalizzare e ripopolare le aree montane, le azioni svolte dall'amministrazione regionale sono dirette a sostenere gli enti locali della montagna, attraverso incentivi finanziari che possano garantire i servizi essenziali alla popolazione e il mantenimento in efficienza del territorio, in particolare con interventi nella viabilità silvo-pastorale e sentieristica, condizioni di base indispensabili per assicurare lo sviluppo sostenibile della montagna. L'emergenza sanitaria ha ulteriormente aggravato il problema e ha portato la Regione del Veneto a riservare al territorio montano, ed in particolare ai piccoli Comuni delle aree svantaggiate, ancora in attuazione della L.R. n. 30/2007, il supporto alle funzioni e ai servizi essenziali per la qualità della vita dei cittadini residenti; tra questi servizi si ricomprendono, a titolo esemplificativo, la gestione, la manutenzione e lo sgombero neve delle strade comunali, il riscaldamento degli stabili comunali e delle scuole. Il sostegno continuerà ad essere rivolto, prioritariamente, ai comuni in situazioni di elevato svantaggio rilevato dalla compresenza di indici sfavorevoli di spopolamento, anzianità della popolazione, superficie agricola inutilizzata.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere le iniziative di manutenzione, di rivitalizzazione e ripopolamento del territorio e di erogazione di servizi essenziali alla popolazione.
- 2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 09.08**QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO**

Perseguendo il costante miglioramento della qualità dell'aria monitorato negli anni, si proseguirà ad attuare quanto previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA, aggiornato nella sua ultima versione con DCR n. 90 del 19/04/2016), realizzando le azioni/misure in esso indicate.

Nondimeno, vista la sentenza della Corte di Giustizia europea del 10 novembre 2020 relativa al superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in determinate zone e agglomerati italiani, la Regione del Veneto procederà ad attivare le iniziative necessarie per accelerare il raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità dell'aria.

Si proseguirà pertanto nell'attuazione delle azioni e delle misure concertate con le Regioni del Bacino Padano, che hanno sottoscritto con la Regione del Veneto un Accordo interregionale, e nell'attuazione di quelle individuate dal Progetto *Life Prepair*, che sono finalizzate a favorire



l'informazione, la formazione, la divulgazione, la raccolta di esperienze, la diffusione di *best practices*, la condivisione di banche dati relative agli esiti dei monitoraggi ambientali, relativamente alle matrici Energia, Biomasse, Trasporti e Agricoltura. Al Progetto partecipano, oltre alle Regioni del Nord Italia anche le relative Agenzie per l'Ambiente e la Slovenia.

Si procederà con l'attuazione del pacchetto di misure straordinarie contenute nella DGR 238 del 2. marzo.2021, definite in coordinamento con le Regioni del Bacino Padano, e comprendenti misure in ambito di agricoltura, traffico, riscaldamento domestico, ed azioni di comunicazione e sensibilizzazione della cittadinanza.

In particolare, si prevedono incentivi per interventi di rottamazione e sostituzione di veicoli inquinanti con mezzi ad emissioni basse o nulle, e di rottamazione e sostituzione di stufe a biomassa obsolete e ad elevato impatto ambientale con apparecchi più performanti, dotati di adeguata certificazione ambientale.

Si procederà parallelamente con l'aggiornamento del PRTRA medesimo alla luce delle strategie intraprese a livello nazionale ed internazionale, nonché degli studi di scenario effettuati in ambito del Progetto *LIFE Prepair* che indicano le riduzioni di emissioni da perseguire per raggiungere il rispetto dei valori limite nelle zone di superamento di PM10.

L'iter di aggiornamento del piano, avviato con DGR dell'11 novembre 2021, prevede un percorso partecipato con le autorità ambientali e le strutture regionali responsabili di attuazione delle misure nei prioritari settori dell'efficientamento energetico, dei trasporti, dell'agricoltura, nonché dei principali stakeholders, allo scopo di definire le azioni correttive da apportare allo strumento vigente, coordinandole in particolare con quelle del Piano Energetico Regionale, con la finalità di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria nel più breve tempo possibile.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare la qualità dell'aria attraverso l'aggiornamento e l'attuazione delle azioni del vigente Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, coordinandolo con la pianificazione regionale, e in un'ottica di integrazione con le iniziative delle altre Regioni del bacino padano.
- 2 - Contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.09

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE

L'azione regionale per intervenire sul problema globale dei cambiamenti climatici si avvarrà di un primo documento preliminare di valutazione interdisciplinare degli impatti più significativi dello stato di fatto e di quanto pianificato, avvalendosi delle competenze tecnico scientifiche ed i dati prodotti da ARPAV.

Saranno analizzati, in modo coordinato, gli impatti sulla qualità dell'aria, sulla protezione civile e le emergenze, sulla risorsa idrica, sulle politiche energetiche, sulla salute, sul turismo, sull'agricoltura. L'analisi degli impatti sarà completata con proposte di interventi strutturali, organizzativo-gestionali, comunicativi, informativi e formativi per il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti dalla programmazione regionale, predisposti in collaborazione con ARPAV, associazioni di categoria e associazioni ambientaliste.



Verrà effettuato il coordinamento del processo di programmazione con riferimento alle risorse FESR e FSC, al fine di definire un quadro unitario delle strategie regionali inerenti le materie di competenza e delle conseguenti azioni da includere nei Programmi attuativi/operativi per la declinazione a livello regionale degli obiettivi previsti dalle politiche di coesione 2021-2027. Essenziale, in collaborazione con ARPAV, affrontare i grandi temi dei cambiamenti climatici, della prevenzione dei rischi e della transizione ecologica, declinati nel contesto della transizione verde verso un'economia a crescente riduzione di emissioni di carbonio, resiliente, circolare, più pulita ed equa, sostenibile con investimenti "verdi". Imprescindibile quanto previsto dall'OP 2 - un'Europa più verde, il sostegno, in ambito urbano, ad interventi di recupero a livello di infrastrutture e servizi, limitando il consumo del territorio e a tutela della sostenibilità ambientale. Si rende di principale importanza la promozione di modelli di produzione e consumo che allungano il ciclo di vita dei prodotti tramite il riutilizzo, la ripartizione, il ricondizionamento e il riciclo dei materiali esistenti. Allo scopo, poi, di contrastare il cambiamento climatico e di prevenire i rischi legati agli eventi calamitosi è essenziale la predisposizione di interventi volti a fronteggiare la calamità e la risposta post-evento (rischio sismico, idraulico, erosione costiera).

Risultati attesi

- 1 - Elaborare un documento di valutazione dei potenziali impatti e delle azioni programmatiche nei diversi settori, propedeutico alla stesura di una vera e propria "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC), in coerenza con la Strategia Europea e quella Nazionale sullo stesso tema.
- 2 - Migliorare la gestione dei fondi FESR, FSC, assicurandone l'integrazione e la complementarietà.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.





TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Ai fini di conseguire una visione organica del sistema dei trasporti e della mobilità e definire una *governance* complessiva del settore, si intende proseguire nell'attuazione del nuovo **Piano Regionale dei Trasporti** che dovrà tener conto delle mutate condizioni socioeconomiche e di mobilità della Regione e sviluppare le necessarie politiche tese a favorire l'**innovazione tecnologica** e la **sostenibilità ambientale** nel settore, anche individuando le migliori soluzioni tecnologiche attivate o sperimentate a livello nazionale ed internazionale. Per la definizione di un quadro strategico di ampio respiro, sono stati individuati una serie di obiettivi, a cui tendere sin d'ora, finalizzati da un lato ad ammodernare l'assetto infrastrutturale della Regione, e dall'altro ad assicurare una più efficiente gestione delle risorse e un maggior coordinamento dei soggetti pubblici interessati.

A tale riguardo si intende proseguire nell'implementazione delle strategie del Piano, dando priorità a quanto stabilito dal Piano stesso con l'obiettivo di sviluppare una nuova **governance integrata della mobilità regionale**, ovvero ridefinire le politiche di gestione complessiva della mobilità regionale, ricercando ed implementando modelli decisionali e gestionali più efficienti per il suo sviluppo, anche in coordinamento con il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, per contribuire alla riduzione delle emissioni dovute al trasporto.

Nell'esplicitazione delle singole azioni come per le necessarie attività di coordinamento, il Piano dovrà altresì individuare alcuni strumenti di pianificazione subordinata, strettamente coerenti al suo quadro generale, in parte già previsti dall'ordinamento regionale ed in parte introdotti dal Piano stesso.

Nell'ambito degli interventi strategici, e nel programma di realizzazione delle infrastrutture di interesse nazionale, previsti dalla Legge Obiettivo n. 443/2001, finalizzati alla valorizzazione del paesaggio, alla conservazione del territorio e alla salvaguardia degli equilibri climatici, risulta inserita l'arteria stradale denominata "**Pedemontana Veneta**". Peraltro inserita di recente anche nel D.M. 564 del 07.12.2020 quale intervento necessario nell'ambito delle infrastrutture viarie a servizio dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.

L'opera, caratterizzata dal preminente interesse nazionale e per la quale concorre l'interesse regionale, già inserita nel Piano Regionale dei Trasporti della Regione del Veneto sin dal febbraio del 1990, risulta in fase di completamento, e consentirà il potenziamento delle interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto, per soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle aree regionali coinvolte, oltre a garantire una maggiore accessibilità di collegamento dell'area Pedemontana all'Autostrada A27, arteria questa primaria per il raggiungimento di Cortina d'Ampezzo, sede dei giochi olimpici invernali 2026.

A fronte dell'entrata in esercizio della Superstrada Pedemontana Veneta verranno valutate le rilevanti implicazioni che questo comporterà sulle infrastrutture viarie stradali, tenuto conto in particolare del traffico merci.

Per quanto riguarda l'ammodernamento dell'assetto infrastrutturale, vengono considerati prioritari la realizzazione della linea **AV/AC** (tratto Brescia-Padova) per il completamento del Corridoio Mediterraneo, in ambito ferroviario, e il **rafforzamento del sistema della portualità regionale** e della rete delle **vie navigabili interne** di competenza regionale. Viene altresì data priorità alla realizzazione del **collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia**, nodo strategico della mobilità nazionale e internazionale, attraverso la nuova bretella ferroviaria Dese-Tessera, nonché alla prosecuzione del programma di efficientamento della rete ferroviaria. Si intende inoltre, al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e incentivare la mobilità sostenibile, anche in ambito montano, potenziare il sistema della **mobilità ciclabile**, a valere sui fondi del PNRR, e le sue interconnessioni con



le altre modalità di trasporto ferro/gomma/acqua, per promuovere l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto ecologico, in un quadro di riqualificazione dell'ambiente e del territorio.

Per quanto concerne invece l'efficientamento nella gestione delle risorse nel settore stradale e autostradale, si ritiene strategico il ruolo regionale per favorire il coordinamento e la maggior efficienza delle azioni dei diversi soggetti gestori della rete, anche promuovendo le cosiddette “*smart roads*”, al fine di garantire maggiore sicurezza nella circolazione e positive ricadute nel sistema della mobilità regionale. In questo ambito, la Regione del Veneto ha acquisito la maggioranza del capitale sociale della società Veneto Strade S.p.A.; può così proseguire il percorso di riorganizzazione societaria, in sinergia all'attuale socio, Provincia di Belluno e, in futuro, ad ANAS S.p.A., così come sancito nel Protocollo di intesa firmato il 23 febbraio 2018. Si intende proseguire nelle attività di sostegno ad ANAS S.p.A., soprattutto nella realizzazione degli investimenti connessi a Cortina 2026, data la fondamentale rilevanza che detti Eventi sportivi rivestono per il territorio interessato e per l'intero ambito regionale.

Altro settore sul quale l'Amministrazione regionale ritiene strategico ed intende fornire il proprio contributo è quello legato alla sicurezza stradale: l'azione regionale si esplicherà sia mediante il coordinamento di iniziative di formazione e informazione connesse a questa tematica, collaborando con Enti, società ed Associazioni, sia mediante eventuali iniziative proprie che diffondano il concetto della sicurezza e l'importanza della prevenzione.

Parallelamente, si ritiene strategico intervenire nel settore del **Trasporto Pubblico Locale**, al fine di migliorare gli attuali servizi di trasporto, garantendo i **servizi minimi** e favorendo l'**ammodernamento della flotta**, anche a valere su fondi PNRR, e con l'uso altresì di piattaforme MAAS (Mobility as a service), anche in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026, e lo sviluppo di processi di integrazione e intermodalità. Si mira a garantire, per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l., una gestione efficiente dei contratti di servizio per il trasporto pubblico ferroviario. Infine, si mira a definire il progetto del **Treno delle Dolomiti**, ed a verificarne la sostenibilità economica, attraverso un apposito studio di prefattibilità e del collegamento ferroviario con l'aeroporto di Verona ed il Lago di Garda. In questo contesto, anche nell'ottica di riduzione del tasso di motorizzazione, saranno incentivati, entro il 2030, progetti di **trasporto pubblico** alimentato con fonti rinnovabili, con tratte che raggiungano almeno i primi comuni limitrofi alle principali città, potenziando al contempo la rete di piste ciclabili in ambito urbano, i servizi di *sharing mobility*, di micro mobilità e l'interscambio treno-bici, a partire dai capoluoghi di provincia e dall'asse Padova-Venezia-Treviso.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.
	Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
	Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020 - 2030.
	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.



Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
	Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
Aumentare i servizi ai cittadini.	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
	Dare attuazione al Piano Regionale dei Trasporti 2020 - 2030.
	Ammodernare il parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale anche a valere sui fondi PNRR.
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l'acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno.
	Avviare la procedura di approvazione del progetto per il finanziamento e la realizzazione del treno delle Dolomiti.
	Realizzare l'alta velocità - alta capacità ferroviaria nella tratta Brescia-Padova.
	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Completare la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.
	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.
	Assicurare un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale in ambito regionale.
	Promuovere la sperimentazione delle e-roads, strade dotate delle infrastrutture per la guida autonoma.

PROGRAMMA 10.01 TRASPORTO FERROVIARIO

Obiettivo primario della Regione, è quello di valorizzare al massimo il trasporto ferroviario, al fine di incentivare l'utilizzo della modalità ferroviaria; a tale riguardo si intende proseguire con le azioni finalizzate alla realizzazione del collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia.

Su questo tema, si darà impulso anche ad un approfondimento tecnico relativo al collegamento con l'aeroporto Catullo di Verona e la sponda est del lago di Garda.

Si intendono inoltre garantire, per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. i servizi di trasporto ferroviario di interesse regionale e locale, prevedendone il miglioramento della qualità offerta tramite la gestione del contratto in essere con Trenitalia S.p.A. e l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario regionale sulle linee Chioggia-Rovigo, Rovigo-Verona ed Adria-Mestre.

Per quanto riguarda gli investimenti ferroviari, si ritiene essenziale per il triennio 2023-2025 la realizzazione dei lavori di elettrificazione della tratta Adria-Mira Buse della linea ferroviaria Adria-Mestre oltre che altre tratte (Vicenza – Schio, Cerea – Isola della Scala ecc.). Anche per le linee ferroviarie Chioggia-Rovigo e Rovigo-Verona sarà necessario continuare a investire per migliorare la qualità del servizio e attrarre nuova utenza, anche pensando a forme innovative di mobilità sostenibile.

Sempre in merito al potenziamento del sistema di trasporto ferroviario, è obiettivo primario dell'Amministrazione proseguire nelle iniziative volte ad adeguare le infrastrutture esistenti, per aumentare la sicurezza della linea ferroviaria, incrementarne la fruibilità (eliminazione dei passaggi a livello, rialzo dei marciapiedi, adeguamento delle stazioni, etc.), al fine di potenziare il servizio



ferroviario, quale futura ossatura portante del sistema di trasporto regionale, e infine riorganizzare il servizio di autobus per integrarlo, e non sovrapporlo, a quello ferroviario, creando così coincidenze e capillarità di servizio. Si ritiene inoltre necessario proseguire con le azioni finalizzate allo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie principali, nello specifico degli investimenti AV-AC, sia mediante un supporto attivo nell'iter amministrativo e tecnico delle progettazioni in corso, sia collaborando per la miglior integrazione degli interventi già in corso di realizzazione (tratta Brescia Verona, e Verona-Bivio Vicenza), anche con risorse PNRR ed Europee.

Risultati attesi

- 1 - Migliorare l'accessibilità del territorio veneto e contribuire a contenere i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
- 2 - Promuovere la realizzazione del collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.02

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il complesso delle attività di competenza della Regione in materia di Trasporto Pubblico Locale è finalizzato alla costruzione e gestione, in collaborazione con gli Enti locali, di un'offerta di servizi di trasporto collettivo efficiente ed efficace, orientata alla soddisfazione del cittadino utente. Il rilancio e la razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico incentrati sul miglioramento della qualità offerta costituiscono le principali linee di azione finalizzate a dare una risposta concreta ai problemi di congestione del traffico, dell'inquinamento ambientale, dell'incidentalità, del risparmio energetico e, più in generale, del contenimento dei costi sociali connessi alla mobilità. In particolare, si intende garantire l'esercizio dei servizi minimi di TPL automobilistici e lagunari, l'ammmodernamento del materiale automobilistico, di navigazione e su rotaia, nonché l'innovazione tecnologica e infrastrutturale a servizio del TPL. Si darà attuazione e si provvederà al monitoraggio degli investimenti già avviati a valere sul Piano Strategico della Mobilità Sostenibile e sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Si darà avvio altresì alla realizzazione dei Programmi di investimento a valere sulle risorse del PNRR, in particolare della misura M2C2- 4.4.2 del PNRR che prevede una dotazione di 800 milioni di Euro per il rinnovo delle flotte del servizio pubblico regionale ferroviario con l'acquisto di treni a combustibile pulito per il periodo 2021-2026.

Si mira infine all'effettiva integrazione delle diverse modalità di servizio dal punto di vista sia degli orari e dell'organizzazione che delle tariffe, anche attraverso la promozione della bigliettazione elettronica integrata nel servizio di TPL automobilistico e ferroviario. Al conseguimento dei risultati del programma indicato contribuiscono anche le azioni di cui all'asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" del POR-FESR 2014-2020, e delle nuove programmazioni del POR FESR, rivolte in particolare al rinnovo di materiale rotabile mediante l'acquisto di mezzi ad alimentazione elettrica, ibrida oppure con caratteristiche di classe ambientale euro 6, nonché allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente, consistenti principalmente in tecnologie informatiche e della comunicazione, applicate ai sistemi TPL.



Risultati attesi

- 1 - Valorizzare i servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e lagunari migliorandone l'efficienza (rapporto ricavi/costi), l'efficacia (aumento dei passeggeri trasportati) e la qualità (l'aumento dei servizi, la diminuzione delle code ed il confort sui mezzi).
- 2 - Rinnovare il parco veicolare regionale e aggiornare i sistemi tecnologici a supporto dei servizi di TPL.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.03 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA

Al fine di favorire la navigazione sulle vie d'acqua e dare pieno compimento ad una rete idroviaria di considerevole ampiezza e reale funzionalità, in linea con gli standard europei anche in tema di decarbonizzazione, si intende contribuire alla sistemazione e adeguamento delle idrovie del Sistema Idroviario Padano Veneto, per raggiungere una completa funzionalità, a vantaggio dell'interscambio di merci e del trasporto di persone, anche a scopo turistico.

Il tema della connessione dei terminal portuali con le aste di navigazione interna sarà inoltre considerato prioritariamente nella definizione della nuova circoscrizione portuale.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la competitività del trasporto per vie d'acqua nei confronti del trasporto su gomma.
- 2 - Favorire l'intermodalità e il trasporto delle merci per via d'acqua.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.04 ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO

La Regione intende rivedere e potenziare il sistema della mobilità ciclabile, al fine di promuovere l'uso della bicicletta quale modalità di trasporto ecologico in un quadro di riqualificazione dell'ambiente (urbano ed extraurbano) e di mobilità sostenibile.

Di conseguenza, si intende privilegiare lo spostamento su bicicletta rispetto ad altre modalità di spostamento, meno orientate al contenimento dei consumi energetici, alla tutela dell'ambiente e della salute, alla rapidità degli spostamenti nei percorsi cittadini e per il tempo libero.

Tali obiettivi saranno realizzati attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture, che consentano la creazione di una rete di mobilità ciclabile, attraverso la gerarchizzazione e il collegamento dei diversi percorsi presenti nel territorio e/o in fase di progettazione, quali quelli nazionali (sistema delle ciclovie promosse dal MIMS), regionali, provinciali e comunali, la messa in sicurezza dei percorsi esistenti, mediante la separazione dell'utenza debole dal traffico veicolare, e l'individuazione di forme di gestione per una corretta manutenzione dei percorsi ciclabili stessi. Al contempo è necessario promuovere e potenziare i servizi di *sharing mobility* e le forme di micro-mobilità nei centri urbani maggiormente popolati. Si intende infine proseguire l'attività già svolta nelle precedenti annualità, finalizzata al miglioramento del sistema impiantistico-funiviario, con particolare riferimento alle infrastrutture ubicate in aree montane, tale obiettivo sarà realizzato attraverso l'incentivazione di



interventi volti all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento e al miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti esistenti nonché alla realizzazione di nuove infrastrutture e di piste da sci, di sistemi di innevamento programmato e di attrezzature complementari ed accessorie per la gestione delle aree sciabili attrezzate, anche in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026.

Risultati attesi

- 1 - Contenere, mediante l'incentivazione all'utilizzo del mezzo ciclabile, i livelli d'inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
- 2 - Migliorare l'offerta impiantistica e la fruibilità delle aree sciabili attrezzate.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.05

VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

Si intende proseguire, anche nel triennio 2023-2025, gli interventi di rilevanza strategica regionale e sovra regionale, migliorando le interconnessioni tra le reti stradali dei Corridoi Europei, le reti stradali nazionali e quelle del territorio veneto, al fine di soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità delle diverse aree regionali, nell'ottica di rilanciare le politiche per le città e quelle delle filiere produttive, in particolare del turismo. In tale contesto si incoraggia un approccio che non solo miri alla conservazione del territorio ed alla salvaguardia degli equilibri climatici, ma che elevi l'infrastruttura ad elemento di valorizzazione del paesaggio, puntando a standard di qualità estetica elevati.

Avanzano, altresì, le attività finalizzate al completamento della Superstrada Pedemontana Veneta, intervento infrastrutturale sulla rete viaria stradale di valenza strategica a livello regionale e nazionale, confermando inoltre la scelta di procedere all'apertura anticipata delle tratte funzionali ultimate prima della conclusione definitiva dell'intera opera assicurando così in anticipo la permeabilità dei flussi di traffico delle arterie principali nel nuovo asse superstradale.

Si intende procedere, parimenti, con la riduzione delle situazioni di criticità, dovute al congestionamento del traffico nelle aree urbane ed extraurbane, il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e l'ottimizzazione della mobilità ciclabile, anche mediante l'assegnazione agli enti locali attuatori delle risorse assegnate dallo Stato in attuazione alla L. 145/2018.

In tale contesto si prevede di promuovere, presso il Ministero competente, l'adeguamento e la messa in sicurezza della S.S. 309 "Romea", e di migliorare l'accessibilità del territorio veneto anche mediante la realizzazione della Strada Regionale 10 Monselice - Legnago, per tratte funzionali; nonché mediante nuovi interventi volti al completamento dei collegamenti sulla viabilità ordinaria regionale e di interesse strategico, nonché interventi di messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale esistente. Si prevede inoltre di dare avvio anche agli interventi preordinati alla realizzazione dell'importante opera viaria di interesse regionale nota come "Terraglio Est".

In fine si darà seguito alle azioni preordinate alle seguenti attività:

- il sostegno agli Enti locali per l'adeguamento e la messa in sicurezza della viabilità, con specifico riferimento alle azioni previste dalla L.R. n. 39/1991;
- la prosecuzione di interventi su viabilità regionale già oggetto di progettazione da parte di Veneto Strade S.p.A.;
- l'aggiornamento del Piano Triennale di adeguamento della rete viaria, ai sensi dell'art. 92 della L.R. n. 11/2001;
- in materia di grandi opere in regime di finanzia di progetto, prosecuzione dell'analisi e verifica sull'utilità pubblica, sulla sostenibilità finanziaria e sul rapporto costo/benefici, anche con



riferimento ai parametri standard europei, ed in ragione delle modifiche apportate alla L.R. 15/2015.

Risultati attesi

- 1 - Svolgere tutte le azioni di monitoraggio, controllo e Alta Vigilanza per l'attuazione del contratto di concessione per il completamento della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta.
- 2 - Migliorare l'accessibilità al territorio del Veneto, contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 10.06**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ**

Al fine di coordinare e dare attuazione alle azioni dell'Amministrazione regionale e degli altri soggetti pubblici e privati interessati nel settore della mobilità, con particolare riferimento alle mutate condizioni sociali, economiche e ambientali del territorio, si intende procedere all'attuazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti con orizzonte di programmazione al 2030. Si prevede inoltre di migliorare l'accessibilità dei territori e la qualità dell'atmosfera, attraverso l'incentivazione di forme di trasporto sostenibili sul piano ambientale, utilizzando le risorse del PAR FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 e delle nuove programmazioni del POR FESR. In particolare, per quanto riguarda le risorse del PAR FSC 2007-2013, gli interventi sono ricompresi nell' Asse 1 - Linea 1.2 "Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile" e nell' Asse 4 - Mobilità sostenibile - Linee 4.2 "Impianti a fune", 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale" e 4.4 "Piste ciclabili". Gli interventi in corso sono nello specifico finalizzati al rinnovo del parco veicolare impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale dei centri urbani dei comuni capoluogo di provincia, all'ammodernamento e all'innovazione tecnologica degli impianti a fune esistenti dedicati al trasporto di persone, alla realizzazione e completamento di piste ciclabili. Per quanto riguarda invece la programmazione PAR FSC 2014-2020, gli interventi sono ricompresi nell'Asse tematico F "Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale" e riguardano il rinnovo del materiale rotabile ferroviario e del parco mezzi adibito al trasporto pubblico locale su gomma, ed il miglioramento della sicurezza e dell'efficienza del trasporto ferroviario attraverso specifici investimenti, in particolare a valere sulla tratta Mestre-Adria. Infine, per il tramite della riprogrammazione delle somme residue afferenti alla programmazione 2000-2006, si intende procedere a finanziare interventi relativi a piste ciclabili, perseguendo l'obiettivo di fornire un apporto positivo alla risoluzione dei problemi della mobilità nelle aree urbane e periurbane, e costituire un'opportunità di sviluppo turistico sostenibile nelle aree di pregio.

Risultati attesi

- 1 - Contribuire a ridurre le concentrazioni medie annuali dell'inquinamento atmosferico.
- 2 - Rinnovare ed adeguare tecnologicamente il comparto impianti a fune.

Struttura di riferimento

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.





MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

Il territorio veneto è interessato da una molteplicità di rischi, sia di origine naturale che antropica. In particolare, nelle ultime decadi l'impatto sul territorio regionale degli eventi meteo-idrogeologici e idraulici è costantemente aumentato, causando danni ingenti alla popolazione, all'ambiente, alle attività economiche e ai beni culturali.

Ciò è in parte dovuto agli effetti dei cambiamenti climatici che, come noto, determinano un aumento nella frequenza di accadimento e una maggior intensità intrinseca degli eventi estremi. Parallelamente, il costante aumento di consumo di suolo si riflette in una maggior esposizione e vulnerabilità del territorio.

A fronte del citato aumento del livello di rischio sul territorio, si rende necessario aumentare la capacità di risposta del **Servizio Regionale di Protezione Civile** (istituito con legge regionale n. 13 del 1 giugno 2022), in particolare implementando e perfezionando misure di prevenzione non strutturali. Tra esse, l'Amministrazione regionale ritiene di fondamentale importanza la pianificazione di protezione civile di livello regionale e il sistema di allertamento.

Tale approccio è in linea con il nuovo Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (2021-2027), che prevede, oltre al resto, la definizione di un Piano di protezione civile regionale per il rischio idraulico e la definizione e implementazione di un sistema di allertamento per il rischio mareggiate.

Il Piano regionale per il rischio idraulico, già in corso di preparazione, dovrà essere redatto tenendo conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 recante *Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali* e dovrà essere accompagnato dalla stesura di Linee guida regionali per la predisposizione dei piani di protezione civile di livello locale. Tale attività andrà a rafforzare sensibilmente la capacità di risposta istituzionale a livello regionale e locale in caso di evento alluvionale previsto e/o in atto, contribuendo con la definizione di scenari di riferimento e di modelli di risposta operativi efficienti.

In tale contesto la valorizzazione del **volontariato** merita un'attenzione specifica per l'importante apporto che può fornire nella gestione delle situazioni emergenziali anche di assistenza alla popolazione, e nell'attività di prevenzione quale l'informazione alla popolazione sui potenziali rischi che possono manifestarsi sul territorio veneto. A questo fine la Regione garantisce un sistema di corsi di aggiornamento per volontari e dipendenti, lavorando in sinergia con le Province, la Città Metropolitana di Venezia e gli altri Enti coinvolti nel sistema della Protezione civile. Nell'ambito delle competenze dell'Amministrazione regionale, come previsto dal Decreto legislativo del 2 gennaio 2018 n. 1 e dalla legge regionale del 1 giugno 2022 n. 13, rientra l'attività di prevenzione e riduzione dei rischi di origine naturale e antropica, nonché il miglioramento dello standard qualitativo degli interventi di emergenza. L'attività della Regione è dunque indirizzata a consolidare le sinergie tra le diverse componenti del sistema fra cui l'ARPAV, una delle componenti nella gestione del Centro Funzionale Decentrato (CFD), per cui è importante il potenziamento delle strutture, sia in termini di dotazione di personale che di tecnologia, quali ad esempio l'acquisizione di sistemi previsionali avanzati e lo sviluppo di una pianificazione che fornisca l'**analisi dei rischi presenti sul territorio**, le azioni possibili per ridurli oltre alla definizione dell'organizzazione e delle procedure per la gestione delle emergenze.

Risulta di rilievo il ruolo svolto da ARPAV nell'ambito del Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione Veneto, struttura deputata alla definizione e diffusione dei documenti di allertamento regionale relativi ai rischi meteorologici, idrogeologico-idraulico, valanghivo. ARPAV svolge attività di previsione e monitoraggio idro-meteorologico e valanghivo e, in generale, fornisce supporto alla



Direzione Regionale di Protezione Civile al fine di garantire il pieno funzionamento del Centro Funzionale Decentrato (CFD) in condizioni ordinarie e straordinarie.

Garantire una sempre maggior efficacia del **sistema di allertamento regionale**, sia nella fase previsionale che in quella di monitoraggio in corso di evento, consente di migliorare la risposta del territorio ai fenomeni meteo-idrologici rilevanti e costituisce un'importante misura non strutturale volta a incrementare la resilienza del territorio.

La definizione e l'implementazione di un sistema di allertamento per rischio mareggiate è di strategica importanza per il territorio regionale, dato l'alto impatto e l'aumentata frequenza che questi eventi hanno sul territorio. L'integrazione nelle attività del Centro Funzionale Decentrato (CFD) della previsione e valutazione di questa tipologia di rischio si ritiene decisiva sia per migliorare la capacità di risposta istituzionale che per aumentare la resilienza dei cittadini, che potranno essere tempestivamente allertati in caso di evento previsto e/o in corso. A tal fine, l'Amministrazione regionale coinvolgerà una molteplicità di soggetti che concorreranno all'implementazione di tale sistema, primi fra tutti ARPAV e il Centro Maree del Comune di Venezia.

Nell'ambito della prevenzione è fondamentale, altresì, la messa a norma e il **miglioramento sismico degli edifici** pubblici e privati al fine di ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare, avendo quale obiettivo la diminuzione degli interventi post-emergenziali.

Infine, con riferimento alle attività conseguenti ad eventi calamitosi, risulta di particolare rilevanza la gestione della fase Post Emergenza. In questa fase, terminata la prima emergenza, si procede alla messa in sicurezza e al ripristino delle condizioni antecedenti l'evento calamitoso, mediante la realizzazione di interventi individuati a seguito delle valutazioni delle relative ricognizioni. Laddove siano disponibili le risorse necessarie vengono individuati gli interventi di ripristino nonché, ove le disposizioni normative lo consentano, quelli volti alla riduzione del rischio residuo per le infrastrutture pubbliche e private.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.	Redigere il Piano di protezione civile per rischio idraulico di livello regionale.
	Redigere le Linee guida per la pianificazione di protezione civile di livello locale per rischio idraulico.
	Definire e integrare il sistema di allertamento per rischio mareggiate nelle attività del Centro Funzionale Decentrato (CFD).
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Ridurre la vulnerabilità del patrimonio immobiliare pubblico e privato nei confronti del pericolo sismico anche con studi di microzonazione.

**PROGRAMMA 11.01
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**

La complessità del sistema di protezione civile, che prevede il coinvolgimento di diversi e numerosi Enti, rende indispensabile la condivisione costante del patrimonio informativo specifico.

La stesura del Piano Regionale di protezione civile, per assicurare una coordinata attività di soccorso, diviene elemento cardine dell'attività regionale in materia di Protezione Civile e la predisposizione di



procedure operative condivise con le altre componenti del Sistema nazionale e regionale di Protezione Civile diventa elemento determinante per garantire l'efficacia delle attività in emergenza. Il programma è rivolto anche alla valorizzazione del ruolo svolto dal Volontariato anche attraverso l'addestramento e le esercitazioni, nonché mediante la realizzazione di specifici corsi formativi, favorendo così la sinergia operativa con la Protezione Civile.

Il Programma riconosce il ruolo strategico del sistema di allertamento, e si pone l'obiettivo di migliorare questa attività a livello regionale. In particolare, si propone di definire e implementare un sistema di allertamento dedicato al rischio mareggiate, che preveda la valutazione delle criticità, e dunque delle allerte, su zone di allerta specificatamente definite e la diramazione di bollettini e avvisi sul territorio.

Risultati attesi

- 1 - Individuare e definire gli scenari e la correlata perimetrazione delle aree a rischio per la predisposizione delle conseguenti misure finalizzate alla salvaguardia della vita e dei beni, al fine di migliorare l'efficacia e il coordinamento dell'attività di soccorso e di assistenza alla popolazione attraverso la definizione di procedure operative condivise.
- 2 - Favorire la formazione del Volontariato anche attraverso l'addestramento e le esercitazioni, affinché, in occasione di eventi emergenziali, possa intervenire a supporto degli Enti e delle Istituzioni responsabili della gestione dell'evento.
- 3 - Migliorare la capacità di risposta istituzionale e la resilienza del territorio e della popolazione in caso di eventi previsti e/o in corso relativamente al rischio mareggiate, attraverso la cooperazione tra gli enti che ricoprono ruoli e responsabilità nell'ambito del sistema di allertamento quali Regione, ARPAV e Centro Maree del Comune di Venezia.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 11.02

INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI

Le situazioni emergenziali richiedono l'impiego di risorse straordinarie, nell'ambito di piani regionali, gestioni commissariali o concordate a livello nazionale con riferimento alla specifica normativa di settore, per far fronte alle situazioni di criticità conseguenti ai danni causati dagli eventi calamitosi a seguito dei quali è fondamentale garantire la ripresa delle normali condizioni di vita delle popolazioni colpite. In tale ambito è pertanto forte l'impegno ad assicurare, mediante la gestione efficace delle risorse destinate alle azioni di post-emergenza, un sistema adeguato per il ripristino delle condizioni di sicurezza della popolazione, del territorio e del patrimonio pubblico danneggiato, nonché per il ristoro, ove possibile, delle perdite subite dalle attività economiche e imprenditoriali.

In particolare andranno sviluppate le azioni volte al superamento delle maggiori criticità manifestatesi, individuando le azioni necessarie a garantire, laddove possibile, l'implementazione della resilienza delle infrastrutture pubbliche e predisponendo una adeguata pianificazione da attuare con le risorse che si rendono disponibili anche mediante l'impiego di economie.

Con particolare riferimento al rischio sismico, si intende favorire l'adeguamento degli edifici pubblici e privati a standard antisismici, nelle zone potenzialmente più a rischio del Veneto, al fine di aumentarne la sicurezza strutturale fino ai livelli previsti dalla normativa vigente. Gli interventi del presente programma sono finanziati con risorse di cui alle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e relativo Dipartimento di Protezione Civile e sono destinate sia a soggetti pubblici sia, per il tramite dei Comuni, a soggetti privati, per edifici ad uso residenziale e produttivo. Tali interventi,



di natura prettamente strutturale o consistenti in opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, si collocano in complementarità con gli interventi finanziati dal POR FESR 2014-2020, le cui risorse sono collocate nell'ambito della Missione 9 - Programma n. 1.

Risultati attesi

- 1 - Conseguire la maggiore efficacia e tempestività nella realizzazione degli interventi finanziati dai relativi Piani post Emergenziali o di altre attività Commissariali e nell'utilizzo delle relative economie di spesa accertate, laddove consentito, per il finanziamento di ulteriori interventi individuati nel medesimo contesto critico.
- 2 - Definire modalità standardizzate per la gestione post emergenziale delle segnalazioni e dei finanziamenti.
- 3 - Adeguare gli edifici pubblici e privati alla normativa vigente, dal punto di vista sismico.

Struttura di riferimento

Area Tutela e sicurezza del territorio.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.





MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Il sistema veneto, basato su un modello di gestione della Long Term Care capace di promuovere l'integrazione socio-sanitaria multilivello, rafforza e valorizza una presa in carico globale e multidimensionale delle persone, secondo una visione unitaria e di continuità che coinvolge e integra tutte le dimensioni sociali, quali la casa, il lavoro, l'istruzione, etc. L'obiettivo è di fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni assistenziali e promuovere processi generativi orientati al coinvolgimento e alla partecipazione sempre più attiva dei soggetti più vulnerabili.

A tale riguardo, si rimarca l'importanza della famiglia e della comunità locale nello sviluppo di progetti di vita e di inclusione sociale delle persone, sia quelle con limitazioni funzionali sia quelle in condizione di povertà o di disagio sociale, valorizzando, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, il ruolo trasversale dei soggetti del Terzo Settore, che contribuiscono, attraverso gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione, a rendere le reti sociali sempre più forti e coese. Su questa linea **saranno pertanto incentivati i servizi e gli interventi: di supporto alle persone non autosufficienti e con disabilità**, in particolare al fine di migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie; La Giunta con l'approvazione delle DGR 912/22 e DGR 996/22 ha programmato un incremento di 188 milioni di euro nel triennio 2022/24 148 per l'area anziani e 40 per l'area disabilità determinando concretamente l'aggiornamento del fondo della non autosufficienza. Inoltre verranno promossi i servizi di contrasto alle dipendenze, con particolare riguardo alle nuove forme di dipendenza legate alla poliassunzione, all'alcool, al gioco d'azzardo ed alla tecnologia; a sostegno dei bisogni dell'infanzia, dell'adolescenza, della famiglia, dando piena attuazione alla L.R. n. 20/2020 "Interventia sostegno della famiglia e della natalità". Inoltre saranno incentivate le azioni di contrasto ai fenomeni di marginalità, specie con riferimento ai contesti in cui vi è la necessità di promuovere l'inclusione sociale attraverso un welfare generativo e di comunità.

A tale riguardo, saranno realizzati interventi abitativi di *co-housing*, *housing first* e *housing led* per un abitare sempre più inclusivo e di comunità.

In ambito sociale, una particolare attenzione è rivolta al fenomeno della violenza contro le donne, grave violazione dei diritti umani fondamentali ed ostacolo al raggiungimento **dell'uguaglianza di genere e all'emancipazione di tutte le donne e le ragazze** (Obiettivo 5 dell'Agenda 2030). Proseguiranno le azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno, secondo quanto previsto dalla normativa statale e regionale vigente (L. n. 119/2013 e L.R. n. 5/2013), nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul, ratificata con L. n. 77/2016). Le iniziative includeranno altresì azioni volte al raggiungimento della autonomia lavorativa, abitativa e sociale delle donne vittime, come ulteriore forma di prevenzione del fenomeno.

Infine, appurato che il ruolo della popolazione immigrata in Veneto, ed il rispettivo apporto sociale ed economico, sta assumendo un'importanza ancor maggiore in conseguenza dei flussi migratori generati dalla crisi ucraina, la Regione intende, per far fronte a queste sfide, implementare una politica di **inclusione dei cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti** creando una nuova governance degli interventi al fine di consentire una più incisiva azione di promozione dell'insegnamento della lingua italiana e di potenziamento scolastico, un maggiore inserimento delle comunità immigrate nella vita regionale e l'accesso al lavoro dignitoso.



GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Ridurre le sacche di povertà.	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Sostenere le strutture di accoglienza per le donne vittime di violenza.
	Consolidare il Piano triennale dipendenze di contrasto alle sostanze stupefacenti.
	Aggiornare la programmazione del sistema di offerta dei servizi residenziali per le persone anziane non autosufficienti.
Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.	Favorire la domiciliarità delle persone con disabilità.
	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.
	Sviluppare le azioni previste dalla L.R. 20/2020 "interventi a sostegno della famiglia e della natalità".

PROGRAMMA 12.01

INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

In linea con la normativa e gli orientamenti nazionali vigenti si intende sostenere il sistema dei servizi educativi di qualità, innovativi, capaci di fornire un supporto reale ai bisogni delle famiglie e ai recenti cambiamenti registrati in ambito familiare e nelle organizzazioni lavorative. Il risultato è quello di consolidare una cultura e una professionalizzazione del servizio educativo. L'obiettivo della Regione del Veneto è quello di ottimizzare sul territorio i suddetti servizi, sia in termini qualitativi che quantitativi, attraverso un supporto e un sostegno per la gestione dei servizi stessi e la ricerca di una migliore e diversificata risposta alle esigenze delle famiglie.

Quanto al tema della tutela dei minori, richiede una particolare attenzione e, soprattutto, un approccio multidisciplinare - sociale, educativo e psicologico - in modo da essere un'efficace risposta ai bisogni "complessivi" espressi dalle famiglie stesse.

A tal fine, la Regione del Veneto:

- promuove i servizi per la prima infanzia contribuendo alle spese di funzionamento delle scuole dell'infanzia non statali, contenendo i costi delle rette per le famiglie;
- favorisce lo sviluppo e il coordinamento del sistema regionale nidi in famiglia;
- supporta l'affido familiare quale risorsa elettiva finalizzata al sostegno dei minori in situazione di disagio;
- promuove e sostiene la rete regionale delle strutture di accoglienza socio-sanitarie e sociali per minori;
- sostiene il Sistema Veneto Adozioni;
- promuove l'azione di prevenzione, protezione e cura dei minori vittime/autori di abuso sessuale



grave maltrattamento attraverso le équipe provinciali/inter-provinciali.

Risultati attesi

- 1 - Contenere i costi delle rette dei servizi alla prima infanzia e promuovere il sistema regionale nidi in famiglia.
- 2 - Supportare l'affido familiare e sostenere il Sistema Veneto Adozioni.
- 3 - Promuovere l'attività e le iniziative del Garante regionale dei Diritti della Persona.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.02

INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

La programmazione dei servizi socio-sanitari contempla risposte diversificate, innovative e flessibili, sviluppate anche in co-progettazione con il terzo settore, che assicurano livelli assistenziali volti a fornire risposte adeguate alle esigenze delle persone non autosufficienti o con disabilità, per il miglioramento dell'inclusione, dell'autonomia personale e per favorire la permanenza a domicilio delle stesse. Fra gli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (c.d. Dopo di Noi), vi sono percorsi individualizzati per la vita indipendente con particolare riferimento all'abitare, percorsi volti all'autonomia, all'occupabilità e all'inclusione sociale dedicati alle persone con disabilità, in particolare a quelle con autismo e gli interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del *caregiver* familiare. Tali attività si coordinano con il PNRR, M5C2 (linea di investimento 1.2), con il PR FSE+ 2021-2027, (Ob. spec. k) e si contestualizzano inoltre nell'ambito della SRSvS, Macro-area 3 "Per il ben-essere di comunità e persone".

Proseguiranno, altresì, le attività di turismo inclusivo che favoriscono l'inclusione, lo sviluppo personale, la partecipazione della persona con disabilità e lo sviluppo di progetti di inserimento/reinserimento lavorativo destinato a persone fragili con capacità lavorative in sinergia con i Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL) delle Aziende ULSS venete.

Nel corso del triennio 2023-2025 si intende, in fine, proseguire l'azione di sensibilizzazione sul tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche finalizzata alla fruizione di edifici pubblici e spazi urbani, sostenendo finanziariamente la dotazione (nuova redazione o aggiornamento) dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) da parte dei comuni.

Risultati attesi

- 1 - Potenziare e personalizzare i modelli di percorsi assistenziali.
- 2 - Sviluppare modelli sperimentali di presa in carico per l'integrazione socio-sanitaria e lo sviluppo di abilità e competenze per l'occupabilità di persone con disabilità.
- 3 - Sviluppare forme innovative di supporto alle famiglie di persone non autosufficienti e con disabilità.
- 4 - Sviluppare progetti di formazione e inclusione sociale che coinvolgano i ragazzi con e senza disabilità.
- 5 - Stimolare la programmazione dei comuni in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.



PROGRAMMA 12.03

INTERVENTI PER GLI ANZIANI

La programmazione regionale si orienta al rafforzamento dell'erogazione di servizi volti a costruire infrastrutture sociali che possano garantire un supporto alle persone fragili a partire dalla loro dimora.

In coerenza con il PNRR, alla M5C2 (linee di Investimento 1.1.2 e 1.1.3), nonché con il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, viene promossa la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza. Tale priorità guida anche il PR FESR 2021-2027 (ob. spec. iii) e il PR FSE+ 2021/2027 (Ob. spec. k). Pertanto la strategia regionale intende proseguire nel miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza delle misure in atto a favore degli anziani fragili e non autosufficienti.

Gli ambiti di intervento prioritario riguardano:

- la promozione di politiche che includono percorsi di invecchiamento attivo ed in salute, a favore degli anziani;
- il miglioramento del sistema di supporto alle famiglie rispetto alla gestione dei congiunti fragili o non autosufficienti (domiciliarità e residenzialità);
- la riqualificazione del sistema della rete delle strutture residenziali, al fine di fornire risposte sempre più adeguate anche all'evoluzione del contesto nella prospettiva post pandemica.

Risultati attesi

1. Aggiornare il sistema delle impegnative della domiciliarità e della residenzialità.
2. Implementare servizi di informazione e orientamento capaci di ricomporre i bisogni delle famiglie e sostenerle nell'organizzazione delle attività assistenziali a domicilio.
3. Rafforzare l'ambito territoriale di assistenza, anche dando ulteriore impulso ai progetti sollievo.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.04

INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

La Regione del Veneto, in continuità con il Piano Regionale approvato con DGR 1504/2018, aggiornato con DGR n. 1193/2020 e dando seguito a quanto disposto nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 (Piano povertà 2021-2023), intende con la nuova programmazione, accompagnare gli ambiti territoriali sociali nella realizzazione di strategie condivise per l'attuazione dei nuovi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali in materia di contrasto alla povertà introdotti dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 e dalla legge di bilancio 2022 (L. n. 234/2021). Un'attenzione particolare è rivolta alle situazioni di grave sfruttamento e marginalità compresa la promozione di iniziative socio-educative e di inclusione sociale nei confronti di persone autrici di reato.

A tale fine si prevede di:

- promuovere percorsi di inclusione sociale e lavorativo in favore di categorie fragili, attraverso le misure: Reddito di Inclusione Attiva (RIA); Sostegno all'Abitare (SOA) e Povertà Educativa (PE) nonché attraverso un fondo apposito per le nuove vulnerabilità generate dalla crisi del COVID-19;
- fornire sostegno alimentare a persone e famiglie in difficoltà, attraverso gli empori della solidarietà;



- implementare progetti di trasporto e accompagnamento sociale per cittadini in difficoltà e in condizioni di marginalità;
- implementare il consolidamento di un sistema unico e integrato di emersione e assistenza di vittime di tratta e/o grave sfruttamento, attraverso il progetto “N.A.V.I.G.A.Re” (Network Antitratta per il Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali) e l’utilizzo del Numero Verde Nazionale Antitratta;
- potenziare altresì le iniziative rivolte ai NEET anche al fine di sottrarli al lavoro nero;
- promuovere e potenziare una programmazione integrata e condivisa di azioni ed interventi socioeducativi e di inclusione sociale, anche abitativa, in favore di persone detenute ed in esecuzione penale esterna.

Per quanto attiene al Sistema delle Dipendenze, l’emergere costante di nuove sostanze ed il potenziamento di quelle già conosciute, l’abbassamento dell’età di primo utilizzo, il policonsumo di droghe e alcol, l’incremento di situazioni di cronicità, le accresciute difficoltà delle famiglie sono rappresentative delle mutazioni profonde di questi ultimi anni. Tra le dipendenze comportamentali ha assunto particolare rilievo il Disturbo da Gioco d’Azzardo. Gli interventi della Regione sono:

- la costituzione di un Tavolo Tecnico permanente sulle Dipendenze;
- la riqualificazione del Sistema delle Dipendenze e la definizione del budget triennale per il pagamento dei Livelli Essenziali di Assistenza per persone con dipendenze;
- l’estensione del Piano Regionale Triennale per le Dipendenze 2020-2022 sino all’anno 2023;
- l’aggiornamento del Piano Operativo regionale sul Gioco d’Azzardo Patologico.

Infine, la Regione sosterrà le strutture di accoglienza, protezione e sostegno delle donne vittime di violenza.

Infine, il previsto potenziamento della rete con il mondo scolastico ed universitario, le Amministrazioni locali ed il Terzo settore, consentirà l’attivazione di misure rivolte ad una sempre più efficace integrazione dei Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Veneto con le Comunità locali. Questa *governance* troverà la sua concreta attuazione nell’attivazione di corsi per l’insegnamento della lingua italiana e dei fondamentali principi di educazione civica, destinati in particolare alle figure più svantaggiate quali, ad esempio, le donne, le persone con disabilità e i minori. Saranno inoltre promosse azioni di valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali, attività informative tramite sportelli e interventi di promozione del dialogo tra le diverse culture ed iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale, anche attraverso l’importante apporto che in questo campo può offrire la pratica sportiva, al miglioramento dell’accesso ai servizi e più in generale al lavoro dignitoso. In tutti i processi descritti continuerà ad essere curata l’attività di ricerca e analisi sul fenomeno migratorio regionale.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la diffusione dei modelli di Reddito di Inclusione Attiva (RIA, SOA, PE), Empori della Solidarietà e trasporto sociale STACCO, sviluppando la rete tra le amministrazioni locali, gli Enti del Terzo Settore e il privato sociale.
- 2 - Sviluppare la pianificazione, la programmazione ed il controllo del Sistema regionale delle dipendenze al fine di promuovere e garantire prestazioni socio-sanitarie appropriate ai bisogni delle persone affette da dipendenze patologiche.
- 3 - Promuovere iniziative socio-educative e di inclusione sociale delle persone autori di reato.
- 4 - Aumentare la qualità dei servizi e delle strutture di supporto alle donne vittime di violenza.
- 5 - Favorire l’inserimento sociale, scolastico e lavorativo della componente immigrata della popolazione, attraverso l’incremento delle competenze civico – linguistiche degli adulti e dei minori, anche attivando azioni di contrasto alla dispersione scolastica.



- 6 - Promuovere la partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale e il corretto accesso ai servizi, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione.
Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.05**INTERVENTI PER LE FAMIGLIE**

L'evoluzione del welfare in una prospettiva di "community care" propone la centralità della famiglia nelle dinamiche sociali, economiche e culturali.

A tal fine, si intende dare attuazione alla L.R. n. 20/2020 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità", promuovendo una politica organica ed integrata e perseguendo un ruolo di coordinamento delle politiche settoriali verso un sistema di azioni strutturali a sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità.

In attuazione dei principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale e per rafforzare la coesione sociale dei territori, s'intende promuovere il coinvolgimento e la valorizzazione degli Ambiti Territoriali Sociali, in grado di individuare le forme organizzative più idonee per favorire la partecipazione attiva dell'associazionismo familiare e degli operatori economici, assicurando, in raccordo con la Regione, una funzione di coordinamento tesa a garantire livelli omogenei di intervento, rispettosi delle singole peculiarità territoriali.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere le "famiglie fragili".
- 2 - Potenziare la rete dei consultori.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 12.07**PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI**

La programmazione regionale dei servizi socio-sanitari, nell'ottica del potenziamento delle opportunità a sostegno delle persone anziane, disabili e delle loro famiglie, promuove prestazioni socio-assistenziali integrate e multilivello capaci di sostenere la persona e la sua famiglia nelle situazioni di fragilità. Quest'approccio promuove il benessere sociale, integrando le politiche socio-sanitarie con quelle educative, della formazione, del lavoro e abitative, associando alla ricerca di azioni il più adeguate possibili al bisogno individuale, anche la valutazione del contesto sociale in cui si opera. A tal fine, nell'ottica di un governo sempre più efficace, si intende potenziare la collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) attraverso lo sviluppo di comunità di pratica (CdP) e la valorizzazione del Sistema Informativo di Offerta dei Servizi Sociali (SIOSS).

Risultati attesi

1. Analisi dei dati SIOSS.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.



PROGRAMMA 12.08

COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Gli Enti del Terzo Settore (ETS), ivi comprese le cooperative sociali, rappresentano il fulcro della sostenibilità di un modello di governance sia sul piano sociale che economico. La "Riforma del Terzo settore" ha ridisciplinato il no profit e l'impresa sociale ponendo ordine alle attività di interesse generale che gli enti privati costituiti con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, senza scopo di lucro, promuovono e realizzano mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Nel perseguire gli obiettivi della riforma del terzo settore, ovvero valorizzare la "funzione centrale" degli enti pubblici nelle dinamiche collaborative con gli enti espressione della società civile e della sussidiarietà organizzata, la Regione del Veneto è chiamata a mettere in campo tutte le azioni possibili rispetto al coinvolgimento degli enti in argomento.

S'intende, pertanto, implementare un modello di progettazione bottom-up, nel quale gli ETS radicati sul territorio, partecipano alla realizzazione dei programmi di sviluppo regionale, in coerenza con gli obiettivi predefiniti nella strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile.

I nuovi bisogni emersi nel post emergenza socio-sanitaria Covid-19, gli interventi nel settore sociale previsti nelle "Missioni" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), i nuovi livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), introdotti dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023, ridisegnano il quadro dei servizi sociali regionali ed il ruolo del Terzo settore.

In tale contesto la Regione promuove azioni di coordinamento, supporto e sostegno all'operato degli ETS, in particolare delle associazioni di volontariato, di promozione sociale e delle Fondazioni del Terzo settore, iscritte nel Registro Unico degli Enti del Terzo settore, attraverso apposite linee guida di indirizzo degli interventi per il bene comune nonché di finanziamenti mirati a sostenere il welfare veneto, la comunità locale e le nuove categorie di soggetti vulnerabili che la pandemia ha generato.

Risultati attesi

- 1 - Realizzazione di progetti a valenza locale da parte delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle Fondazioni del Terzo settore.
- 2 - Realizzare, all'interno della cornice delle aree prioritarie di intervento concordate con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, delle iniziative in linea con gli obiettivi dell'Agenda2030.
- 3 - Sostenere gli ETS con esperienza nella promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.





MISSIONE 13

TUTELA DELLA SALUTE

La lotta al Covid-19 ha messo in evidenza a livello planetario le difficoltà nell'affrontare eventi epidemici di grande portata, per cui diventerà fondamentale nel prossimo futuro riprogrammare e rivedere molti aspetti del sistema sanitario, al fine di garantire una risposta sollecita e adeguata a ogni forma di bisogno assistenziale, sia esso pandemico o meno.

In particolare, l'ineluttabile diffusione dei contagi e gli effetti drammatici del Coronavirus hanno indotto il legislatore nazionale a riorganizzare l'assistenza territoriale per **favorire l'attività di prevenzione e promozione della salute, attraverso modelli organizzativi integrati**.

Il Servizio Sanitario Regionale ha dimostrato una buona capacità di risposta alla pandemia, sapendo adattarsi ai diversi scenari epidemiologici che si sono susseguiti; tuttavia si pone la necessità di rivedere alcuni aspetti organizzativi dei sistemi di cura e prevenzione, sia ospedalieri che territoriali, per rispondere agli stimoli e alle sfide che la pandemia ha posto all'attenzione del governo sanitario nazionale e regionale, in considerazione anche del fatto che gli **scenari epidemiologici del Covid-19** sono in continua evoluzione. La strategia di *testing*, la presa in carico dei soggetti positivi e dei relativi contatti attraverso il *contact tracing* e le conseguenti misure non farmacologiche sono state progressivamente rimodulate al variare dello scenario epidemiologico, al fine di assicurare la riduzione di contagi, ricoveri e decessi.

L'intenso carico di lavoro a livello ospedaliero e territoriale, il protrarsi dello stato emergenziale fino alla prima parte del 2022 e l'aumento delle conseguenze cliniche dovute al Coronavirus - con impatto sul breve, medio e lungo termine - hanno ridotto la disponibilità dei posti di degenza ospedaliera e stimolato la definizione di percorsi riabilitativi prevalentemente extra ospedalieri, al fine di garantire la continuità assistenziale anche in situazioni geografiche sfavorevoli (territori montani, lagunari, del Polesine e delle aree a bassa densità abitativa), che possono risultare più disagiate, e portato a realizzare un modello di presa in carico del paziente secondo il concetto di prossimità.

Il Piano pandemico regionale, in attuazione del "Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PANFLU 2021-2023)", richiede il potenziamento di tutti i servizi maggiormente coinvolti nella gestione operativa di una pandemia, prevedendo modelli organizzativi con adeguate dotazioni di personale e definizione di dotazioni standard, che interagiscono e si adattano ai diversi piani di sanità pubblica.

Mai come in questo periodo si è compreso quanto il sistema uomo-ambiente sia fragile e spesso in precario equilibrio, e quanto dipenda dall'uomo stesso cercare di preservarlo nel migliore modo possibile. Tutto questo è alla base del **nuovo Piano Regionale Prevenzione** approvato con DGR n. 1858 del 29 dicembre 2021, ed è stato sviluppato nelle diverse azioni dei macro obiettivi previsti, in maniera condivisa e integrata, non solo con diversi attori, ma con i diversi piani, atti, linee d'indirizzo, già attivi. L'approccio seguito nella stesura del PRP 2020-2025 è quello *One Health*, approccio combinato, multidisciplinare e intersettoriale in cui si tiene conto di tutti i fattori determinanti lo stato di salute e di benessere - economici, sociali e ambientali - per una strategia integrata ambiente e salute.

Tutto ciò comporta anche un riorientamento della prevenzione a livello regionale, a partire dai Dipartimenti di Prevenzione, in un momento storico molto difficile come quello attuale, dove le risorse sono convogliate e indirizzate ad affrontare l'emergenza pandemica. Una parte importante di questo nuovo piano riguarda proprio il riconoscimento dei diversi ruoli che, a vario titolo, si occupano della prevenzione dei fattori di rischio e della promozione della salute, oltre che della tutela dai rischi associati alle emergenze ambientali e all'esposizione a sostanze chimiche: in particolare, ai



Dipartimenti di Prevenzione verrà chiesto di svolgere un ruolo di supporto nel territorio di appartenenza, svolgendo la fondamentale attività di consulenza e di coordinamento di tutti gli attori coinvolti.

Va inoltre evidenziato che l'anno 2023 è l'ultimo anno di vigenza del Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR) 2019-2023, approvato con L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018, che rimane naturalmente il principale strumento di pianificazione per lo sviluppo e il consolidamento del Servizio Sanitario Regionale.

Tra gli elementi caratterizzanti il PSSR 2019-2023 c'è il **miglioramento dell'integrazione di luoghi di cura, professioni e risorse**: esso indica, infatti, importanti interventi nell'ambito del potenziamento dell'assistenza territoriale, con particolare riferimento alla cronicità, alla non autosufficienza e alla terza età, nell'assistenza ospedaliera, nell'integrazione tra ospedale e territorio, nelle strutture intermedie, nella ricerca della migliore appropriatezza in ambito farmaceutico, specialistico e protesico.

Al fine di garantire la sostenibilità economico-finanziaria del sistema offrendo un'assistenza più conforme ai nuovi bisogni della popolazione, le esigenze fondamentali, soprattutto nella fase di predisposizione del futuro Piano Socio Sanitario Regionale che si sta aprendo, rimangono il miglioramento dell'efficienza gestionale e amministrativa del SSR e la garanzia della risposta ai fabbisogni assistenziali, mantenendo l'alto livello qualitativo dei servizi erogati, in riferimento alla qualità delle attività di prevenzione orientate alla riduzione dei fabbisogni clinico-assistenziali e al livello di organizzazione della rete dei servizi alla persona.

Al fine di mantenere un sistema sanitario resiliente, per il Sistema Sanitario Regionale del Veneto diviene fondamentale rafforzare le attività e gli interventi di mitigazione del rischio già esistenti, valorizzando e potenziando ulteriormente la prevenzione sanitaria, non solo per il contenimento delle malattie infettive, ma anche per le attività di contrasto ai fattori di rischio legati alla cronicità.

Ci si trova oggi a dover affrontare un nuovo scenario assistenziale che richiede l'adozione di interventi graduali di razionalizzazione e riconversione dell'offerta sociale e socio-sanitaria, in modo da consentire al sistema di rispondere in maniera più adeguata ai nuovi e più complessi bisogni della società.

L'avvento della pandemia ha posto in evidenza la necessità di revisione dei modelli organizzativi tradizionali in relazione alle nuove esigenze sanitarie manifestatesi. Nella fase post pandemica è necessario far fronte a nuove e diverse esigenze di salute che richiedono una **riorganizzazione dei servizi e una revisione delle figure sanitarie coinvolte nei processi organizzativi**. È necessario inoltre sviluppare strumenti per far fronte alla nota carenza di personale sanitario.

Tra le azioni di maggior impatto vanno ricordate quelle relative alle strutture e ai servizi territoriali, in quanto primo luogo di accesso al Sistema Sanitario Regionale, assieme alle strutture di emergenza e urgenza ospedaliera.

In un Paese con una elevata popolazione anziana affetta da patologie croniche e invalidanti, la risposta sanitaria deve porre maggiore attenzione e garantire servizi territoriali più vicini ai bisognosi, migliorando la copertura assistenziale primaria, potenziando le cure domiciliari e riorganizzando le reti di prossimità con gli Ospedali di Comunità.

La **ridefinizione delle strutture territoriali**, infatti, consente ai malati fragili e cronici di accedere a luoghi dotati di team multidisciplinari con medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri e assistenti sociali, in grado di offrire vari servizi sanitari senza gravare sugli ospedali.

Analogamente, il **potenziamento delle cure domiciliari** permette di identificare un modello condiviso e uniforme di erogazione delle cure anche avvalendosi di nuove tecnologie (telemedicina, digitalizzazione, ecc.) per rilevare i dati clinici del paziente in tempo reale anche a distanza: riconoscere il domicilio quale luogo privilegiato per la cura della persona, con una qualità della vita



ed esiti di salute migliori nella popolazione, migliorando l'efficienza del sistema e riducendo il rischio di ricoveri inappropriati, ha infatti già indotto al ripensamento dell'assistenza territoriale e delle cure domiciliari, consentendo ai pazienti di mantenere l'autonomia e l'indipendenza presso la propria abitazione.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.	Rafforzare i servizi territoriali attraverso lo sviluppo integrato delle case della comunità, delle centrali operative territoriali ed il potenziamento delle cure domiciliari.
	Potenziare i piani strategici della prevenzione anche attraverso l'operatività dei tavoli regionali intersettoriali istituiti.
	Attuare la missione 6 componenti investimento 1 e 2 del PNRR.
Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.	Garantire la programmazione delle risorse in un'ottica di efficientamento dei fattori produttivi e assicurando la sostenibilità del sistema.
	Garantire l'accesso ai farmaci innovativi nel rispetto dei vincoli finanziari.
	Programmare interventi per fronteggiare la carenza di professionisti sanitari nel SSR.

PROGRAMMA 13.01

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

La pandemia da Covid-19 ha reso necessario un cambiamento all'interno dei sistemi sanitari, volto a limitare contagi, ricoveri e decessi e continuando, nel contempo, a garantire i servizi sanitari alla popolazione.

Nell'ambito delle malattie infettive, in un contesto di uscita dalla fase emergenziale causata dalla pandemia, è importante promuovere, oltre alle misure di protezione individuale più opportune, anche l'adesione alle vaccinazioni per la protezione da malattie trasmesse da virus respiratori, quale elemento utile sia nella protezione della salute dei cittadini - in particolare dei soggetti più fragili -, sia per garantire una maggiore efficienza del sistema sanitario, non sovraccaricato dalle malattie virali.

Considerando la persona al centro del sistema sanitario, gli interventi preventivi devono essere differenziati per condizione socio-economica, con un approccio *life-course* e con una particolare attenzione alle categorie più fragili; importante il lavoro intersettoriale con altri soggetti, anche esterni al mondo sanitario, al fine di creare ambienti che siano in grado di sostenere comportamenti favorevoli alla salute, ambienti dove i determinanti della salute siano rafforzati e i possibili fattori di rischio siano ridotti al minimo.

Nel periodo emergenziale il SSR ha reagito con prontezza, rivoluzionando le strutture e i servizi sanitari: sono stati convertiti e aggiunti posti letto ospedalieri ove necessario, ma sono state individuate anche nuove modalità di erogazione delle prestazioni, come la telemedicina.

Successivamente, l'attenzione è stata rivolta al potenziamento delle cure domiciliari, privilegiando il criterio di prossimità delle cure ai pazienti più fragili e cronici, incrementando l'assistenza primaria, alleviando la pressione ospedaliera e riducendo il possibile rischio di contagio.



Sono stati implementati gli Ospedali di Comunità, quali luoghi rivolti ai pazienti che necessitano di cure a medio-bassa intensità e di breve durata. Tali strutture, ispirate al principio di prossimità delle cure (vicinanza della struttura sanitaria rispetto al domicilio dell'assistito), facilitano la transizione dei pazienti dimessi dagli ospedali e rappresentano un supporto ai familiari per l'organizzazione delle cure.

Risultati attesi

- 1 - Sviluppare e rafforzare i servizi di preminente rilevanza strategica del SSR, in un'ottica post-pandemica.
- 2 - Garantire i Livelli Essenziali di Assistenza, con particolare attenzione all'ambito della prevenzione.
- 3 - Incrementare l'efficienza, l'appropriatezza, l'efficacia e la sostenibilità dei servizi del SSR.
- 4 - Promuovere il miglioramento della qualità dell'assistenza, ospedaliera e territoriale.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.

PROGRAMMA 13.05

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI

Nell'ottica dell'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse finanziarie oggi disponibili, appare innanzitutto importante coordinare e razionalizzare l'efficacia degli interventi sulle strutture sanitarie.

Il modello "*Hub and Spoke*", confermato Piano Socio Sanitario 2019-2023, si configura quale struttura portante dell'organizzazione dell'assistenza ospedaliera, sulla quale vanno definite e strutturate le reti cliniche che devono prevedere la valorizzazione delle altre strutture partecipanti. In riferimento agli ospedali classificati come "*Spoke*", sarà mantenuta la funzione di ospedali per acuti con i relativi servizi esistenti, valutando il loro potenziamento e prevedendo altresì interventi di efficientamento, ammodernamento e riqualificazione delle strutture.

Tra gli obiettivi che si vuole perseguire per il controllo degli investimenti, vi è l'adeguamento ed innalzamento della sicurezza degli edifici e degli impianti nel rispetto di quanto stabilito dalle norme in materia di antincendio e protezione dagli eventi sismici, assicurando in tal modo la piena funzionalità degli edifici ospedalieri e socio-sanitari.

Risulta inoltre necessario coordinare le esigenze di adeguamento funzionale delle strutture sanitarie con gli interventi di adeguamento alle norme di sicurezza, sia antincendio che sismica, ottimizzando altresì gli investimenti necessari per garantire la continuità dell'esercizio.

Azioni prioritarie che la programmazione regionale deve perseguire sono l'ottimizzazione degli spazi esistenti, anche mediante la demolizione e ricostruzione degli immobili sanitari in una visione di programmazione di lungo periodo, al fine di anticipare le esigenze di modelli funzionali clinici e sanitari che una sanità moderna e tecnologicamente avanzata richiede sempre più e in maniera preponderante.

Particolare rilevanza assume poi l'attuazione degli investimenti previsti nella Missione 6 Salute del PNRR, attraverso la programmazione, progettazione e realizzazione delle Case della Comunità, delle Centrali operative Territoriali e degli Ospedali di Comunità per quanto riguarda l'ambito territoriale, e delle strutture sanitarie, con l'ammodernamento tecnologico e digitale e l'adeguamento alle norme di sicurezza delle stesse, per quanto riguarda l'ambito ospedaliero.

Sono previsti per il 2022 la sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo e l'avvio delle attività di programmazione e progettazione, mentre nel corso del 2023, verranno avviate le fasi per la realizzazione degli interventi con l'appalto delle relative opere.



Risultati attesi

1 - Adeguare le strutture sanitarie coinvolte.

Struttura di riferimento

Area Sanità e sociale.




MISSIONE 14
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

L'attuale fase di ripresa dopo la pandemia e il mutevole contesto internazionale richiedono uno sforzo straordinario in vista delle nuove sfide poste dalla transizione digitale ed ecologica: la Regione, sfruttando appieno le opportunità offerte dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** e dalla **nuova programmazione FESR 2021-2027**, punterà su innovazione e investimenti cercando di qualificare le imprese e le filiere, oltre che rafforzare le attività di ricerca, con l'obiettivo di creare un impatto sistemico nei settori strategici dell'economia regionale.

Il trasferimento di **nuove conoscenze** e lo **sviluppo di modelli di business** sempre più **orientati all'innovazione, alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica** rappresenteranno l'obiettivo principale delle policy regionali per garantire sviluppo e occupazione di qualità. L'azione regionale sarà particolarmente rivolta a **sostenere i settori maggiormente colpiti dai recenti aumenti delle materie prime e dei costi energetici** e a favorire la nascita di **nuove imprese**, con speciale attenzione all'**imprenditoria femminile e giovanile**.

Le nuove tecnologie, mettendo a disposizione delle imprese una gamma di funzionalità potenzialmente illimitate per migliorare le prestazioni operative e superare i vincoli di scala anche nelle realtà più piccole, consentiranno di conseguire nuovi livelli di competitività, modernizzando l'organizzazione del lavoro e migliorando l'efficienza dei processi operativi, orientando il sistema economico regionale verso un **nuovo modello di sviluppo basato su filiere settoriali** e sulla **modernizzazione tecnologica** degli asset materiali e immateriali, anche attraverso idonee strategie di **riposizionamento nelle catene del valore**.

Al fine di creare condizioni favorevoli per attrarre nuovi investimenti e favorire lo sviluppo delle imprese già operative o la nascita di nuove, sarà istituita la nuova **Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino**.

Nel contesto dato, la Regione attuerà quindi politiche volte a **favorire l'accesso al credito** per sostenere i diversi settori economici cercando di rispondere alle esigenze delle imprese di disporre, rapidamente e a condizioni favorevoli, di adeguata **liquidità**, anche per far fronte a **nuovi investimenti**. Saranno inoltre attivate iniziative finalizzate a promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema commerciale, sostenendo i **distretti del commercio** in un'ottica d'integrazione fra commercio, turismo e cultura e valorizzando il **commercio di prossimità** come presidio di comunità.

In tema di **ricerca e innovazione** l'obiettivo è quello di favorire, capitalizzando anche l'esperienza maturata negli ultimi anni, la transizione verso un modello di sviluppo fondato sulla conoscenza, conferendo carattere di resilienza, antifragilità e sostenibilità alla crescita del sistema socio economico. Seguendo questa prospettiva l'azione di governo regionale - in linea con le priorità individuate dalla **nuova Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3 Veneto)** e in sintonia con gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - mira a rafforzare l'ecosistema veneto dell'innovazione sostenendo l'evoluzione delle imprese verso processi di **transizione industriale, digitale energetica ed ecologica**, innovandone i modelli di business, favorendo la creazione di nuove competenze e garantendo la stabile collaborazione con il sistema della ricerca. In particolare, attraverso le traiettorie tecnologiche e gli ambiti strategici di sviluppo regionale individuati dalla S3, la Regione intende promuovere, rafforzare e valorizzare, su scala interregionale e comunitaria, gli ecosistemi dell'innovazione costituiti da reti di imprese, ivi compresi i professionisti, ed organismi di ricerca organizzati, in primis, attraverso il **modello delle Reti Innovative Regionali**. In funzione della S3, la cui attuazione sarà peraltro oggetto di un costante monitoraggio e valutazione nonché di una continua attività di ascolto e confronto con il



territorio, verranno attuate le azioni e le relative strumentazioni agevolative in tema di innovazione, ricerca industriale e trasferimento tecnologico previste dal Programma Regionale FESR 2021-2027 i cui effetti accresceranno il potenziale competitivo del sistema veneto all'interno di scenari socio economici globali sempre più soggetti a profondi e repentini mutamenti. Le politiche di sostegno all'innovazione e alla ricerca, hanno altresì come obiettivo quello di **migliorare il posizionamento della Regione nel contesto europeo della ricerca**, anche attraverso la partecipazione attiva ad iniziative e partenariati tematici a livello nazionale e comunitario, cogliendo le opportunità ed agendo in sinergia con gli strumenti proposti dal PNRR, tra i quali quelli che riguardano la crescita diffusa della ricerca intersettoriale, multidisciplinare e ad alto valore aggiunto e la capacità del sistema di capitalizzarne i risultati nelle specifiche filiere produttive per il tramite di efficaci meccanismi di trasferimento tecnologico. Per sostenere la transizione ecologica delle imprese, verso processi volti sempre più alla tutela del territorio ed al risparmio energetico, potranno essere previste, anche sollecitando misure a livello nazionale, forme di premialità per quelle imprese che pongano in essere interventi sostenibili coerenti con le politiche di tutela dell'ambiente.

La Regione, in attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale n. 48/2017 "Disciplina delle attività regionali in materia di **promozione economica e internazionalizzazione** delle imprese venete" sostiene l'export attraverso lo sviluppo di politiche volte a favorire la promozione e la valorizzazione del sistema produttivo veneto nei mercati esteri. Particolare attenzione verrà data al rilancio delle esportazioni made in Veneto attraverso la partecipazione delle PMI e delle aziende artigiane a fiere internazionali, missioni imprenditoriali e ad altre iniziative di marketing a regia regionale. Saranno incentivate forme di collaborazione con il Sistema Camerale Veneto, le Associazioni imprenditoriali e con gli altri attori di settore, dai consorzi all'export alle aziende maggiormente rappresentative, al fine di attuare specifiche iniziative promozionali qualificate e opportunamente condivise.

Parimenti, in attuazione di quanto previsto dal Programma Promozionale del Settore Primario, di cui all'art. 12 della Legge regionale 16/1980 e ss.mm.ii, verrà incentivata la promozione e valorizzazione dei prodotti e dell'immagine complessiva del comparto agroalimentare veneto, unitamente alla promozione integrata del territorio regionale sotto il profilo produttivo, ambientale e culturale. Il **settore agroalimentare** veneto, caratterizzato da una produzione variegata e di alta qualità, rappresenta, peraltro, un comparto fondamentale non solo per l'economia del territorio regionale, ma anche per diversificare e qualificare l'offerta turistica attraverso l'enogastronomia ed il turismo slow.

A supporto delle varie strategie settoriali, sarà ulteriormente sviluppato il settore dell'**Information & Communication Technology (ICT)** al servizio delle PMI, il quale rappresenta l'indispensabile presupposto per la modernizzazione del tessuto produttivo: in particolare la strategia regionale si orienta verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps). In merito è stato avviato il **piano nazionale per le infrastrutture digitali** il quale permetterà da un lato, essendo realizzato con risorse statali, di riprogrammare le risorse regionali su altri interventi significativi e, dall'altro, di vedere realizzate quelle opere ritenute strategiche per lo sviluppo del territorio. Al fine di sostenere i servizi innovativi diretti alle imprese e alla cittadinanza, la strategia regionale si orienterà inoltre alla realizzazione di **servizi di e-Government** interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le *smart cities and communities*. La Regione, in particolare, in linea con gli obiettivi del documento "**ADVeneto2025**", approvato con D.G.R. n. 156 del 22/02/2022, si pone l'obiettivo di rendere il Veneto più attrattivo, sfruttando il digitale per superare alcune situazioni di "difficoltà" delle comunità più periferiche del nostro territorio - ad esempio si pensi alla ridotta accessibilità logistica, allo spopolamento, alla carenza di servizi etc. - e, contemporaneamente, attivare iniziative e progetti per far partecipare tutta la popolazione alle



nuove opportunità offerte dal digitale limitando il più possibile qualsiasi forma di divario digitale (da quello infrastrutturale, a quello culturale, a quello economico).

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
	Favorire l'attrazione degli investimenti.
	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.
	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
	Favorire l'accesso al credito.
	Favorire l'attrazione degli investimenti.
Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.	Promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo.
Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.	Migliorare le performance innovative del sistema regionale in funzione degli obiettivi previsti nei domini tecnologici prioritari individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S3 Veneto).
	Sostenere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo - in particolare attraverso gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027.
	Potenziare l'operatività delle Reti Innovative Regionali e dei Distretti Industriali per renderli soggetti in grado di erogare servizi per l'innovazione e la digitalizzazione alle imprese.
	Sviluppare la banda ultra larga.
Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.	Realizzare servizi di e-Government e dare attuazione all'Agenda digitale.
	Promuovere il "brokeraggio dell'innovazione" attraverso figure esperte in grado di aiutare imprese e imprenditori a focalizzare i propri bisogni di innovazione e ad individuare ed affrontare le principali sfide tecnologiche.
Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.	Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive.



Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Sostenere e favorire lo sviluppo dell'artigianato.
Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini e imprese.	Sviluppare la banda ultra larga. Realizzare servizi di e-Government e dare attuazione all'Agenda digitale.
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Promuovere il commercio estero e valorizzare, nei mercati nazionale e internazionali, le produzioni venete del settore secondario. Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza, la rete dei prodotti Made in Italy e delle tipicità venete.

**PROGRAMMA 14.01
INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**

L'azione regionale sarà particolarmente rivolta a sostenere i settori maggiormente colpiti dai recenti aumenti delle materie prime e dei costi energetici e a favorire gli investimenti privati in tutte le filiere produttive nel solco della transizione ecologica e digitale, con speciale attenzione alla nascita di nuove imprese e all'imprenditoria di genere e giovanile.

Con riferimento al settore manifatturiero, caratterizzato dalla prevalente presenza di micro e piccole imprese, l'introduzione nei modelli produttivi di soluzioni innovative per promuovere lo sviluppo sostenibile delle singole imprese e delle filiere produttive consentirà, grazie alle nuove tecnologie digitali ed allo sviluppo dello smart manufacturing (Industria 4.0), di migliorare le prestazioni operative e di superare i vincoli di scala anche nelle realtà più piccole, sbloccando nuovi livelli di competitività, modernizzando l'organizzazione del lavoro e ottimizzando i processi produttivi.

Nell'ambito delle politiche di sviluppo dell'artigianato saranno attuate misure per sostenere e valorizzare il settore, con particolare riferimento alle eccellenze della produzione veneta e dell'artigianato artistico e tradizionale.

L'istituzione della nuova Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino consentirà di sviluppare ulteriormente le politiche regionali volte a favorire l'attrazione degli investimenti e l'insediamento nel territorio di nuove attività economiche, anche di carattere innovativo, sia attraverso l'introduzione di significative semplificazioni di natura amministrativa, sia grazie a programmi di investimento finalizzati ad attrarre nuovi investimenti e a favorire il ritorno di attività precedentemente delocalizzate (reshoring).

Nell'attuale contesto sarà prioritario sostenere il rilancio delle attività economiche regionali con interventi atti a garantire la liquidità delle imprese, facilitando l'accesso al credito con idonee misure a sostegno della garanzia pubblica e con l'attivazione di nuove misure agevolative in cui lo strumento finanziario è combinato alla concessione della sovvenzione. Saranno pertanto implementate nuove misure agevolative presso la finanziaria regionale e potenziata la "Sezione regionale Regione Veneto" istituita presso il Fondo centrale di Garanzia per le PMI, anche valorizzando il ruolo dei Confidi intermediari finanziari e confermando il sostegno a nuove forme di progettualità, quali ad esempio le operazioni di "workers buyout" nei contesti di crisi aziendale.

Saranno altresì attuati interventi per sostenere i programmi di internazionalizzazione delle imprese finalizzati a consentire alle PMI l'accesso o il consolidamento nei mercati esteri, attribuendo particolare attenzione ai progetti integrati di filiera in grado "fare sistema" e di fornire un adeguato



supporto ai comparti produttivi regionali, altrimenti penalizzati dalle limitate dimensioni aziendali del sistema produttivo veneto.

In particolare, l'azione regionale sarà orientata alla realizzazione di iniziative di promozione all'estero delle produzioni venete al fine di garantire una maggiore visibilità alla qualità e varietà delle produzioni regionali, in particolare del settore secondario. Gli interventi di sostegno regionale saranno rivolti ad incentivare le imprese all'export, avvicinando le stesse in modo coordinato ai vari mercati esteri. La partecipazione a manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, le missioni di sistema e gli *incoming* di operatori esteri in Veneto, adeguatamente coordinate a livello regionale, consentiranno nel loro insieme di proporre nei mercati di riferimento un "Sistema Veneto" sempre più rappresentativo rispetto ai competitors internazionali. Particolare attenzione sarà rivolta al tema dell'attrazione degli investimenti esteri in Veneto (IDE), dando continuità alla collaborazione con Veneto Sviluppo S.p.A. per l'attività di valutazione di programmi e progetti strategici e innovativi di rilevante dimensione proposti da imprese estere nel territorio regionale. È prevista inoltre la continuazione dell'Accordo con la Regione Friuli Venezia Giulia per l'internazionalizzazione del Sistema Nord-Est, anche a seguito dell'adesione a partire dal 2022 della Provincia autonoma di Trento.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la competitività delle PMI.
- 2 - Attrarre nuovi investimenti e favorire il reshoring delle imprese.
- 3 - Incentivare e supportare l'imprenditoria giovanile e femminile.
- 4 - Favorire l'accesso al credito delle imprese.
- 5 - Promuovere le eccellenze regionali, rendere conosciuti i sistemi produttivi ed il Veneto nel suo complesso, anche in funzione dell'attrazione degli investimenti esteri in Veneto.
- 6 - Consolidare la presenza delle PMI venete del Settore Secondario sui mercati esteri.

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.
Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 14.02

COMMERCIO RETI DISTRIBUTIVE E TUTELA DEI CONSUMATORI

In coerenza con i principi europei di inclusione, coesione, rivoluzione verde e transizione ecologica e in linea con i percorsi avviati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Regione assicurerà lo sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema distributivo sotto il profilo ambientale, territoriale e sociale. A tal fine verrà ulteriormente implementato e sviluppato l'innovativo modello partenariale pubblico-privato costituito dai Distretti del Commercio e saranno attuate, anche attraverso l'impiego di risorse derivanti dalla nuova programmazione europea 2021-2027, misure di sostegno ai processi di digitalizzazione e alla transizione ecologica delle aziende del commercio e dei servizi con la finalità di sostenere progettualità integrate orientate allo sviluppo urbano sostenibile e alla salvaguardia ed alla riqualificazione dei centri storici, valorizzando il sistema commerciale di prossimità e in particolare quello con valore storico, artistico e culturale, il cui esercizio costituisce testimonianza dell'identità commerciale delle aree urbane di antica formazione.

Sotto il profilo della semplificazione amministrativa, la Regione proseguirà nella sua azione di snellimento, semplificazione e concreta riduzione degli adempimenti burocratici connessi all'avvio ed alle modificazioni delle attività economiche, in continuità con le azioni regionali già intraprese



nell'ambito del sistema degli Sportelli unici per le Attività produttive in fattiva collaborazione tra tutti i livelli di governo ed in conformità con i contenuti dell'Agenda per la semplificazione.

Con riferimento alla tutela dei diritti dei consumatori saranno attuati, anche attraverso risorse statali ed in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori iscritte al registro regionale, interventi per il rafforzamento della rete degli sportelli a disposizione del cittadino e saranno programmate iniziative di educazione ed informazione per accrescere l'attenzione e la consapevolezza dei consumatori, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione.

L'azione regionale sarà inoltre orientata al sostegno del comparto agroalimentare mediante la realizzazione di azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità, con particolare riferimento a quelle a marchio certificato, da realizzarsi in Italia e all'estero anche con il coinvolgimento del sistema produttivo locale e dei soggetti pubblici e privati a vario titolo rappresentativi del settore. Particolare attenzione sarà rivolta al mercato europeo, principale destinazione delle esportazioni regionali, e saranno selezionate alcune manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale aventi carattere specialistico.

L'attività di supporto tecnico organizzativo per la realizzazione della partecipazione regionale alle principali manifestazioni fieristiche verrà affidata alla società in house Veneto Innovazione S.p.A.

Risultati attesi

- 1- Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità delle attività commerciali.
- 2- Incrementare i livelli qualitativi e quantitativi dell'offerta commerciale, con particolare riferimento al commercio di prossimità.
- 3- Aumentare la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari a marchio DOP, IGP, DOC e DOCG.
- 4- Favorire il coordinamento e la sinergia delle azioni promozionali per una promozione integrata del territorio e delle eccellenze turistiche e culturali (promozione integrata produzioni tipiche/turismo slow).

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 14.03

RICERCA E INNOVAZIONE

Con il ciclo di programmazione 2021-2027 saranno attivati e monitorati gli elementi organizzativi e di contenuto finalizzati all'attuazione e gestione della Strategia di Specializzazione Intelligente - S3 Veneto. Tra la strumentazione operativa a tal fine prevista, sono di centrale importanza sia l'efficace attuazione della programmazione comunitaria "PR FESR 2021-2027" (con particolare riferimento alle azioni definite nell'OP1 "Un'Europa più intelligente", OS 1.1 e OS 1.4) sia la funzione di supporto operativo nell'implementazione delle attività da parte della "in house" regionale Veneto Innovazione S.p.A.. Ciò premesso, saranno quindi programmate e realizzate azioni volte a promuovere l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze a favore del sistema produttivo veneto attraverso:

- il sostegno ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale del sistema imprenditoriale veneto;
- il sostegno, il potenziamento e la valutazione del potenziale innovativo, della crescita competitiva e della capacità progettuale delle Reti Innovative Regionali, dei Distretti Industriali e delle Aggregazioni di imprese riconosciuti dalla Regione in base alla L.R. 30 maggio 2014, n. 13;
- il sostegno di start-up innovative e di spin-off della ricerca, l'inserimento agevolato nelle imprese di personale di ricerca qualificato, il ricorso a servizi per l'innovazione; la valorizzazione di



- competenze nuove e/o trasversali e di expertise manageriali, il potenziamento dell'infrastruttura di ricerca e la partecipazione a network nazionali e comunitari sui temi della collaborazione (es. Cluster Tecnologici Nazionali, Piattaforme Tecnologiche Europee, ecc.);
- il coinvolgimento della Regione in iniziative nazionali (es. "Accordi per l'innovazione") e comunitarie (es. Horizon Europe) che consentano di attivare ulteriori strumenti finanziari a sostegno degli interventi in materia.

Risultati attesi

- 1 - Realizzare un efficace sistema di monitoraggio progettuale, degli ambiti e delle traiettorie tecnologiche individuate dalla S3 attraverso il ricorso a strumenti e iniziative (anche di tipo partecipativo) volti a migliorare la gestione e attuazione della Strategia.
- 2 - Aumentare la capacità innovativa del sistema regionale attraverso lo sviluppo di nuove competenze e la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a loro volta in grado di generare effetti moltiplicativi sul territorio.
- 3 - Rafforzare l'operatività delle Reti Innovative Regionali e dei Distretti industriali in termini di offerta di servizi innovativi, capacità innovativa, partecipazione ad iniziative di collaborazione.

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 14.04

RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Nell'ambito dello Sviluppo della Società dell'informazione, in aderenza con gli obiettivi prefissati dall'Europa attraverso l'adozione e la promozione della Digital Agenda for Europe, in coerenza con le azioni programmatiche previste dal POR FESR 2014-2020 e in linea con i mutati Piani Nazionali in ambito di Agenda Digitale Italiana, è stato redatto il documento "Agenda Digitale del Veneto 2025" con cui la Regione Veneto si pone l'obiettivo di rendere il Veneto più attrattivo, sfruttando il digitale per superare alcune situazioni di "difficoltà" delle comunità più periferiche del nostro territorio - come ad esempio si pensi alla ridotta accessibilità logistica, allo spopolamento, alla carenza di servizi etc. - e, contemporaneamente, attivare iniziative e progetti per far partecipare tutta la popolazione alle nuove opportunità offerte dal digitale, limitando il più possibile qualsiasi forma di divario digitale (da quello infrastrutturale, a quello culturale, a quello economico). In coerenza con questa strategia continueranno ad essere sviluppate le Azioni previste dal POR FESR 2014-2020 per i seguenti Assi:

- Asse 2 "Agenda digitale", le Azioni poste in essere hanno l'obiettivo di ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività a banda ultra larga; potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo di servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete attraverso soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'acquisizione di nuove competenze ICT, stimolando la diffusione del web e dei servizi pubblici digitali; favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili mediante lo sviluppo di soluzioni tecnologiche nell'ambito della PA, dell'e-Government e per l'utilizzo delle banche dati pubbliche;
- Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile", le Azioni, volte anch'esse a rafforzare il processo digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione dei servizi digitali, prevedono due macro interventi, il primo riconducibile allo sviluppo di servizi di management per le aree urbane e di servizi per l'e-Government e, il secondo, per l'erogazione di servizi più efficienti e interattivi per imprese e cittadini tramite la standardizzazione dei dati e dei processi amministrativi.



VENETO ULTRAVELOCE: PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E LA QUALITÀ DELLA VITA

Per sostenere la competitività del territorio e migliorare la qualità della vita dei Veneti, in coerenza con le azioni programmatiche previste dal POR-FESR 2014- 2020 e con l'Agenda Digitale del Veneto 2020, è previsto lo sviluppo delle nuove reti telematiche, infrastruttura indispensabile per il Veneto del domani. In particolare la strategia regionale si orienta verso lo sviluppo della banda ultra larga (almeno 100 Mbps), coerentemente con il Piano Nazionale BUL, attraverso un'infrastruttura a "prova di futuro". Il raggiungimento degli obiettivi infrastrutturali (cantierabilità dei progetti di Banda Ultra larga per le aree bianche del Veneto produttive) sarà finanziato dalle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, di cui al Programma 14.05, previste per l'attuazione dal Piano Nazionale Banda Ultra Larga e dalle risorse della programmazione europea Regionale FESR e FEASR 2014-2020. In particolare nel POR-FESR 2014-2020, nell'Asse 2 "Agenda digitale", c'è un'azione specifica che ha l'obiettivo di ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività in banda ultra larga con attenzione alle aree produttive del Veneto.

Nel corso del 2019 a causa dei ritardi del Concessionario, Open Fiber S.p.A., nell'attuazione del Piano BUL in Veneto la Regione del Veneto si è attivata per far valere il rispetto delle condizioni contrattuali. In particolare, la Regione del Veneto, attraverso la propria Avvocatura, ha provveduto a "diffidare" il Ministero dello Sviluppo Economico per ottenere, tra gli altri aspetti, un'accelerazione della realizzazione delle opere in argomento, tenuto conto che lo stato di attuazione dei lavori non è in linea con il cronoprogramma concordato, e che gli stessi ritardi sono stati più volte segnalati dalla Regione al Ministero stesso.

Con DGR n.1883 del 29/12/2020 è stata approvata la nuova versione del Piano tecnico, presentata da Infratel Italia S.p.A. (Società in-house del MISE) in sede di Comitato BUL del 20/11/2020. Tale versione del Piano tecnico recepisce, tra le altre cose, la modifica del cronoprogramma in funzione della nuova pianificazione presentata dal Concessionario, a causa dei ritardi accumulati dallo stesso nell'attuazione, nell'ordine di tre anni.

Tenendo conto degli ulteriori rallentamenti avvenuti nei primi mesi del 2021 purtroppo si stima che il ritardo complessivo possa avvicinarsi ai 4 anni.

A maggio 2020 il Cobul Nazionale, anche sulla base delle esigenze emerse nel corso dell'emergenza Covid-19, ha finanziato due azioni complementari al Piano BUL infrastrutturale: i voucher per sostenere la domanda di connettività delle famiglie e delle imprese ed il piano scuole per connettere i plessi scolastici veneti a banda ultra larga.

Tenendo presente che il recente PNRR ha previsto un'azione al fine di completare il Piano BUL in quelle zone del territorio (chiamate zone "Grigie") in cui i servizi di connettività non sono adeguati: si auspica che questi nuovi interventi previsti dal PNRR facciano tesoro delle esperienze pregresse riconoscendo finalmente alle Amministrazioni Regionali un ruolo attivo nell'attuazione. Ad aprile 2022 la Regione del Veneto, attraverso la propria Avvocatura, ha provveduto a "diffidare" nuovamente il Ministero dello Sviluppo Economico per ottenere un'accelerazione della realizzazione delle opere in argomento, tenuto conto che lo stato di attuazione dei lavori non è ancora una volta in linea con il cronoprogramma inserito Piano Tecnico, approvato solamente poco più di un anno prima con DGR 1883 del 29/12/2020.

Oltre a ciò, la Regione del Veneto promuove: la valorizzazione, attraverso il digitale, delle specificità del Veneto (manifattura, cultura, turismo e *agrifood*); il consolidamento di progetti di sviluppo e diffusione della cultura digitale e dell'innovazione locale; l'utilizzo di nuovi *trend* tecnologici della trasformazione digitale (AI, IoT, ecc.); l'acquisizione del nuovo paradigma dell'innovazione



tecnologica (moderna, culturale e user centric); l'avvio di un processo dinamico di *governance* dell'innovazione territoriale.

Nello specifico, si procederà a verificare le condizioni per sviluppare iniziative volte a favorire il mantenimento e il rientro di competenze e professionalità digitali di alto livello per il tessuto produttivo del Veneto attraverso azioni a sostegno della nuova imprenditorialità e/o imprenditorialità giovanile veneta.

Risultati attesi

- 1 - Sviluppare e diffondere la banda ultra larga nel territorio.
- 2 - Sostenere la domanda di Banda Ultra Larga.
- 3 - Realizzare servizi di *e-Government* interoperabili, integrati (*joined-up services*), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le *smart cities and communities*.
- 4 - Consolidare e rendere pienamente partecipativo il processo di attuazione del documento programmatico "Linee Guida per l'Agenda Digitale" coinvolgendo gli *stakeholders* a più livelli.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 14.05

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ

La Regione del Veneto prosegue l'azione che prevede di dotarsi di una nuova infrastruttura di interoperabilità dei dati, basata su tecnologia API volta a favorire lo sviluppo della data economy. Si tratta di valorizzare i dati pubblici delle PA, rendendoli fruibili anche al mondo privato per sviluppare nuove tipologie di servizi.

Risultati attesi

- 1 - Favorire l'ingresso delle imprese nell'economia digitale e di internet.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.





MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Con l'evoluzione dei modelli produttivi e delle professioni, è necessario assicurare servizi formativi di qualità in grado di accompagnare le persone nello sviluppo delle competenze che consentano di affrontare le sfide socio-economiche e crescere nella propria vita personale e professionale.

In questo ambito assume un ruolo centrale la politica di coesione dell'Unione Europea ed in particolare il **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)** (già Fondo Sociale Europeo), che rappresenta il principale strumento per l'occupabilità, la competitività, l'inclusione sociale e l'incremento dei livelli di istruzione e formazione.

L' "Agenda per le competenze per l'Europa" presentata a luglio 2020 dalla Commissione europea ha fissato obiettivi quantitativi per il miglioramento del livello delle competenze, a cui concorre il "Patto per le competenze" (*Pact for skills*) che definisce le principali linee di azione per l'attuazione dell'Agenda.

In tale contesto, si intende rafforzare l'**integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione professionale, lavoro e ricerca**, attraverso l'attivazione di strumenti che permettano di valorizzare e rendere spendibili conoscenze e competenze acquisite nei diversi contesti produttivi e nei diversi momenti della propria vita professionale in una logica di *lifelong learning*, anche promuovendo lo **sviluppo dell'autoimprenditorialità**.

A tal fine proseguiranno alcune politiche che, comprendendo e coinvolgendo tutti gli attori primari del sistema socio-economico regionale (il mondo delle imprese, dei lavoratori, il sistema pubblico/privato dei servizi al lavoro, il sistema degli organismi di istruzione e formazione) puntano ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità dell'occupazione, intervenendo, strategicamente e in maniera mirata, per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro ancora esistenti, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico/privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre i divari ancora esistenti e le aree di disagio socio-economico.

Anche grazie ad un costante confronto con il partenariato economico e sociale, le politiche attive rappresentano uno strumento fondamentale per mantenere attivi lavoratori e imprese e limitano il rischio di dispersione del relativo patrimonio di competenze.

Si evidenzia che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), alla Missione 5 - Inclusione e Coesione - Componente 1 - Politiche per il lavoro, prevede la riforma delle politiche attive del lavoro con l'istituzione di un programma nazionale denominato "**Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori**" - GOL, con l'obiettivo di definire un sistema di presa in carico unico dei disoccupati e delle persone in transizione occupazionale per garantire gli standard dei servizi definiti dai livelli essenziali delle prestazioni in quest'ambito. Le linee principali di intervento per l'attuazione del GOL a livello regionale, partendo dal consolidato modello di cooperazione e integrazione dei servizi pubblici con quelli privati, prevedono, da un lato, azioni utili a migliorare la capacità di analisi previsionale del mercato del lavoro, in termini di competenze e profili professionali richiesti e, dall'altra, l'allestimento di un catalogo di offerta di politiche attive del lavoro che rispondano ai fabbisogni delle persone in un'ottica di personalizzazione degli interventi.

Rileva inoltre l'adozione del "**Piano Nazionale Nuove Competenze**" con la definizione di standard nazionali per la formazione dei disoccupati nonché il rafforzamento del sistema della formazione professionale.

Sul fronte regionale, il 2020 è stato un anno fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, che ha determinato la necessità di riorientare le risorse del POR FSE 2014-



2020 al fine di attuare misure urgenti per il sistema socio-sanitario, per le attività economiche, nonché per i lavoratori e le famiglie.

In particolare, si è dato seguito all'Accordo tra il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione del Veneto, in attuazione a quanto previsto dalle misure nazionali connesse all'emergenza del cd. "Decreto Rilancio" (DL. 19/05/20, n. 34, art. 242, comma 6), coordinato con la Legge di conversione del 17/07/20 n. 77.

Inoltre, nel contesto dell'Accordo sono state assegnate alla Regione del Veneto le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per la realizzazione degli interventi originariamente previsti e non più finanziati dai fondi europei, in quanto sospesi a favore delle citate misure rese necessarie per dare risposta alle situazioni di difficoltà derivanti dalla crisi.

Nel corso del 2023 si completeranno gli interventi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020. Parallelamente si avvieranno a conclusione gli interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione per effetto della riprogrammazione del POR FSE in fase pandemica.

Sul fronte comunitario con DEC.UE 01/08/2022, N. 5655 la Commissione ha approvato il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027 che sarà lo strumento finanziario chiave per attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, sostenere l'occupazione e creare una società equa ed inclusiva.

L'impegno della Regione del Veneto, inoltre, consiste nel sostenere l'**integrazione** delle politiche attive nell'ambito del lavoro e della formazione **con le politiche sociali** ed il sistema integrato di interventi e servizi sociali che concorrono a rendere possibile un ruolo attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà nonché a rischio di esclusione sociale.

Infine, si intende portare a compimento la **realizzazione del sistema di individuazione, valutazione e certificazione delle competenze**, quale strumento di sistema centrale, trasversale ai sistemi di istruzione, formazione professionale e lavoro, che consenta di ottimizzare l'impiego del capitale umano nel mercato del lavoro, quantificando, sulla base di criteri prestabiliti, il bagaglio delle esperienze personali e professionali dell'individuo, qualunque sia il contesto in cui gli apprendimenti siano stati acquisiti.

In conclusione, si confermano gli obiettivi programmatici di sostegno al reingresso dei lavoratori espulsi, di supporto ai giovani per il primo ingresso nel mondo del lavoro, di contrasto alle discriminazioni, promuovendo le pari opportunità, garantendo condizioni di effettiva uguaglianza nei processi decisionali e nella retribuzione, assicurando nel contempo la possibilità di conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro; il tutto basato su una forte coesione e partecipazione sociale e di comunità.

Tali obiettivi assumono ancora più importanza in una logica di superamento dell'emergenza epidemiologica causata dalla pandemia da Covid-19 e di conseguente rilancio del sistema socio economico regionale.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
	Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale.



Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.	Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano.
	Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione.
	Sostenere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo di giovani e donne.

PROGRAMMA 15.01 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

La riforma dei servizi pubblici per l'impiego, avviata nell'anno 2014, ha ricevuto il suo assetto definitivo a fine dell'anno 2017. A partire dall'anno 2018 è stata avviata, inoltre, l'azione di riorganizzazione della rete dei servizi pubblici attorno all'ente regionale Veneto Lavoro a cui è stata affidata la gestione dei Centri per l'impiego (CPI) e del personale inserito che ad oggi conta circa 40 CPI.

Nel contesto del PNRR (M5C1) è previsto un ulteriore intervento per il rafforzamento dei CPI finalizzato a rinnovare la rete nazionale dei servizi per il lavoro, migliorare l'integrazione dei sistemi informativi regionali con il sistema nazionale, aumentare la prossimità ai cittadini, anche sfruttando le nuove tecnologie, favorire l'integrazione con il sistema di istruzione e formazione anche attraverso la rete degli operatori privati.

Un ruolo importante verrà esercitato da due figure di operatore, il *case manager* (riferimento per l'erogazione dei servizi rivolti ai lavoratori) e l'*account manager* (riferimento per l'erogazione dei servizi alle aziende), che garantiranno individualmente la gestione unitaria rispettivamente di ogni singolo utente lavoratore e di ogni azienda cliente.

Infine, proseguiranno le iniziative regionali di politica attiva del lavoro per favorire l'occupazione delle persone con disabilità.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare la capacità di presa in carico dei servizi per il lavoro pubblici, in particolare delle persone più fragili.
- 2 - Rafforzare la cooperazione tra soggetti pubblici e privati.
- 3 - Migliorare il sistema del collocamento mirato (rif. Legge n. 68/1999).

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.02 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le attività e i servizi per la formazione e l'orientamento professionale sono fondamentali strumenti per l'innalzamento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione iniziale, dell'offerta di formazione terziaria professionalizzante e di formazione per l'adattabilità dei lavoratori.

In tale contesto la Regione intende porre in essere azioni volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. In particolare intende confermare la primaria importanza dell'investimento nell'offerta



regionale di percorsi di istruzione e formazione professionale rivolto ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, garantendone l'accesso con interventi finanziati anche attraverso la programmazione del FSE plus.

Inoltre, sempre con risorse del FSE plus, intende rafforzare il sistema di apprendimento permanente, riconoscendo il capitale umano quale fondamento per lo sviluppo sociale ed economico della comunità per favorire la piena realizzazione delle potenzialità di ogni persona e lo sviluppo della conoscenza lungo tutto l'arco della vita - anche per migliorare le capacità di adattamento ai cambiamenti di carattere socio-economico che risultano amplificati dagli effetti dell'emergenza Covid-19.

Risultati attesi

- 1 - Consolidare le azioni volte alla riduzione del tasso di dispersione scolastica.
- 2 - Incrementare lo sviluppo socio-economico attraverso il rafforzamento del sistema di apprendimento permanente.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.

PROGRAMMA 15.03

SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Il programma sostiene lo sviluppo di attività a favore dell'occupabilità della persona attraverso quattro principali direttrici:

- promuovere un'occupazione di qualità per tutti, adulti, con particolare attenzione alle donne, e giovani, attraverso un'offerta di formazione e azioni a sostegno dell'occupabilità sempre più personalizzate;
- sostenere lo sviluppo delle competenze dei lavoratori attraverso percorsi di *re-skilling* e *up-skilling*, includendo dei percorsi *ad hoc* per coloro che sono a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;
- favorire la mobilità formativa e professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona, attraverso il sistema di certificazione delle competenze e l'ulteriore sviluppo del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP);
- sviluppare azioni inclusive verso le fasce più vulnerabili della popolazione.

Risultati attesi

- 1 - Potenziare l'occupazione di qualità.
- 2 - Incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.
- 3 - Sviluppare dispositivi utili a garantire il riconoscimento delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali.
- 4 - Incrementare il numero di lavoratori ricollocati dopo l'espulsione dal mercato del lavoro.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.





MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La politica di sviluppo del settore primario è finalizzata a mantenere la vitalità delle aree rurali e delle aree costiere attraverso programmi di investimento, di modernizzazione e di sostegno alle attività agricole, della pesca e dell'acquacoltura, di sviluppo delle competenze e delle conoscenze degli imprenditori. Tali obiettivi acquisiscono maggior significato se considerati in vista della ripresa e della reazione agli effetti turbativi sui mercati agricoli e agroalimentari delle misure di contrasto alla pandemia da Covid-19, aggravati dall'incremento dei costi per l'energia e per i mezzi di produzione conseguenti all'evento bellico russo-ucraino.

La programmazione settoriale, mediante un approccio coordinato degli interventi da attuare, deve essere tesa a migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale del **settore primario veneto** puntando sui 9 Obiettivi specifici e sull'Obiettivo trasversale previsti dalla Politica Agricola Comune PAC per il periodo 2023-2027 in attuazione del Green Deal EU, in particolare mediante l'impiego delle risorse rese disponibili dal **Complemento per lo Sviluppo Rurale per il Veneto** del PSN PAC 2023-2027 ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il sostegno allo sviluppo rurale avviene mediante i bandi regionali predisposti dall'Autorità di Gestione, e i bandi dei Gruppi di azione locale (GAL), programmati per la fase conclusiva del PSR 2014-2022.

Si assicurerà, in parallelo sino al 2025, la completa ed efficace realizzazione delle operazioni finanziate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, che ha visto estesa la sua competenza al 31 dicembre 2022 in forza del Regolamento UE 2020/2220. In questo modo si darà continuità all'azione regionale di sostegno e di indirizzo dello sviluppo rurale e del sistema agricolo e agroalimentare e alla sua coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Per il **settore della pesca e dell'acquacoltura** la Regione dovrà completare il Programma FEAMP tassativamente entro il 31 dicembre 2023. Contemporaneamente, la Regione sarà chiamata a dare il proprio contributo per il concreto avvio e applicazione del nuovo strumento di programmazione **FEAMPA 2021-2027** che si prefigge vari obiettivi, tra cui il raggiungimento dei risultati ambientali, economici, sociali e occupazionali, un'attenzione al Green Deal europeo, alla Strategia dell'UE sulla Biodiversità ed alla Strategia dell'UE "Dal produttore al consumatore".

Il PO FEAMPA è chiamato a sostenere interventi volti a preservare e ripristinare il capitale naturale europeo attraverso le **politiche sulla biodiversità**, nonché a rendere più sostenibile il sistema alimentare connesso alla pesca, all'acquacoltura e al mare, proponendo misure ed obiettivi che coinvolgono l'intera filiera ittica.

Inoltre, la Regione del Veneto coordinando la Commissione Politiche Agricole, rafforzerà il proprio ruolo attraverso la partecipazione diretta alla definizione delle strategie nazionali, con la diffusione a livello regionale dei provvedimenti normativi e delle strategie in elaborazione a livello nazionale sulle questioni agricole/rurali.

La **competitività del sistema agricolo**, promuoverà modalità di produzione sostenibili ed ecocompatibili, in un'ottica di conservazione dell'agroecosistema, della tutela del territorio rurale e delle aree marino-costiere, in condivisione con il sistema produttivo.

Non saranno trascurate le esigenze collegate alle sentenze di condanna, procedure di infrazione ed EU Pilot in cui la Regione del Veneto è coinvolta, rispetto a temi che hanno ricadute sul mondo agricolo (ad esempio quelle relative alla qualità delle acque e dell'aria).

In tale ottica si provvederà a recepire e dettagliare al livello regionale la Condizionalità rafforzata nell'ambito della nuova "Architettura verde" della PAC 2023-2027.



Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli schemi irrigui regionali ai fini della miglior gestione e utilizzazione della **risorsa irrigua**, per assicurare il suo utilizzo sostenibile e l'equilibrio tra la disponibilità della risorsa idrica e i diversi utilizzi della medesima. Ciò richiede investimenti per l'efficientamento della rete distributiva e di quella irrigua, candidabili al sostegno dell'intervento M2C4.3 "Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime" del PNRR. L'implementazione e l'aggiornamento delle due importanti banche dati DANIA e SIGRIAN a cura della Regione del Veneto è propedeutico alla candidatura degli interventi.

Inoltre, si proseguirà nell'attuazione del programma regionale per un **settore vitivinicolo** sostenibile, promuovendo la diffusione di sistemi di produzione certificati. Coerentemente con gli obiettivi di riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari fissati nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, e la necessità di radicare tra gli agricoltori cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali, si continuerà a promuovere la diffusione di sistemi di produzione certificati nel settore vitivinicolo, con l'utilizzo di tecniche di gestione e strategie di difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale, finalizzate alla riduzione dei quantitativi di prodotti fitosanitari distribuiti (in particolare zolfo). In particolare l'attenzione è rivolta a quei prodotti che contengono sostanze attive la cui presenza è stata riscontrata nei corpi idrici regionali e a quelli che risultano maggiormente utilizzati. I risultati delle attività saranno adeguatamente diffusi con attività di disseminazione e comunicazione, sia attraverso il trasferimento diretto (attività di formazione/informazione svolta da personale regionale), sia attraverso la pubblicazione sui siti web regionali, e la realizzazione di strumenti didattici, seminari, articoli, ecc..

Potranno essere valutate e concordate con i portatori di interesse misure di mitigazione agli effetti dei prodotti fitosanitari nell'ambiente e nella salute umana. Sarà inoltre garantita l'attività di supporto alle Amministrazioni comunali nell'attuazione del Regolamento che disciplina l'uso sostenibile dei **prodotti fitosanitari** (DGR n. 1082/2019).

Parimenti, l'Amministrazione regionale intende continuare a **tutelare e valorizzare il paesaggio agrario** anche mediante la promozione delle proprie specifiche zone, divenute per la loro unicità sito UNESCO. Ci si riferisce in particolare alla prosecuzione del percorso di valorizzazione del paesaggio culturale delle **Colline del Prosecco** di Conegliano e Valdobbiadene, sulla scorta delle determinazioni già assunte nei documenti di programmazione precedenti. Si proseguirà inoltre nel percorso di valorizzazione delle zone della **Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici**, altresì verificando la percorribilità delle loro candidature a **siti UNESCO**.

Si potenzieranno, altresì, le azioni volte a perseguire la tutela del territorio agricolo, disciplinandone l'edificabilità e salvaguardandone il paesaggio, anche tramite iniziative a favore dell'integrazione di quest'ultimo nelle politiche di settore, nonché nei piani e nei programmi regionali, ed azioni volte alla **conservazione e valorizzazione dei paesaggi** agrari e rurali storici. Si intende, inoltre, perseguire la riqualificazione degli ambiti marginali del territorio agricolo attraverso opere di miglioramento fondiario, volte a potenziarne la fertilità agronomica, accompagnandole con sistemazioni fondiarie più adeguate alle esigenze irrigue delle coltivazioni.

Tra le importanti iniziative avviate, è previsto il consolidamento delle azioni di **miglioramento ambientale** a favore degli impollinatori con il progetto Life dal titolo "PollinAction (*Actions for boosting pollination in rural and urban areas* –LIFE19 NAT/IT/000848)", che si colloca nell'ambito della Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

L'azione regionale è volta altresì ad affermare il ruolo strategico delle imprese del settore primario per la gestione del territorio, per la sua partecipazione a migliorare la **capacità di resilienza ai cambiamenti climatici**, per garantire la sicurezza alimentare e per l'ammodernamento delle aree



rurali e costiere, promuovendo la ricerca, la sperimentazione, la formazione degli imprenditori, la consulenza aziendale, il trasferimento dell'innovazione nel settore primario stesso e il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali delle aziende, anche grazie allo sviluppo di specifici indicatori di impatto in grado di qualificare i miglioramenti ambientali introdotti dalle politiche in atto, in particolar modo nello strategico settore vitivinicolo.

Per migliorare la redditività delle aziende agricole ed ittiche e consolidarne la funzione di presidio e di integrazione socio-economica, è inoltre necessario **diversificare le attività economiche delle aziende** stesse attraverso l'incentivazione e lo sviluppo di nuove attività (artigianali, turistiche, sociali), in un sistema integrato di crescita e sviluppo territoriale all'interno del quale si prevede altresì di incentivare la fase di avvio di nuove imprese creando opportunità occupazionali innovative che favoriscano la **permanenza dei giovani**.

Una grande opportunità per le aziende agricole sarà data dall'adozione del nuovo decreto ministeriale che incentiverà la produzione di biometano "sostenibile" per usi diversi, anche attraverso la conversione a biometano di impianti a biogas esistenti, e dall'adozione del "decreto FER2", che prevede incentivi per la realizzazione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile, in attuazione del D.lgs. n. 199/2021 di recepimento della Direttiva RED II.

Prosegue altresì l'azione di sostegno e di incentivo agli investimenti in **innovazione** e in **sostenibilità** delle imprese agricole, affiancando al PSR 2014-2022 il sostegno dell'OCM (vitivinicolo, ortofrutta e miele).

Parallelamente alle **politiche di sostegno alle imprese** del settore primario, verranno sviluppate azioni di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari ed ittici regionali che rientrano tra i regimi di qualità (articolo 16, paragrafo 1 del Reg. UE n. 1305/2013), sostenendo le forme associative delle imprese che operano in base a tali regimi e realizzando azioni di informazione e promozione su tali prodotti. Anche la rete di prodotti Made in Italy e le tipicità venete saranno quindi oggetto di azioni di promozione volte all'aumento della competitività delle imprese. Tali azioni trovano realizzazione più precisamente nell'obiettivo operativo prioritario "Promuovere le imprese agricole e agroalimentari venete sui mercati nazionale ed esteri e valorizzare i prodotti agroalimentari d'eccellenza, la rete dei prodotti Made in Italy e delle tipicità venete" della Missione 14 "sviluppo economico e competitività".

Sarà inoltre opportuno sviluppare strumenti sia di prevenzione e condivisione del rischio legato ad eventi avversi biotici e abiotici, che di finanza agevolata, migliorando quindi la resilienza economica delle imprese del primario.

Sarà data continuità alle azioni di monitoraggio e contenimento delle infestazioni di **insetti nocivi** e delle **fitopatologie**, mediante azioni di supporto alle imprese sia per i relativi danni che in sede preventiva, attraverso studi, ricerche, assistenza tecnica e formazione. Particolare attenzione si presterà, anche utilizzando il quadro normativo di riferimento regionale (L.R. n. 40/2013), per il contenimento delle popolazioni di insetti, nel breve periodo, con misure di difesa a protezione delle colture, in particolare quelle della vite, in applicazione del piano per il contrasto della diffusione delle patologie di cui l'art.12 L.R. 34/2021 e di quanto previsto dal D.M. 32442/2000. Tutte le azioni attuate vedranno il coinvolgimento dell'Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario (Veneto Agricoltura) e dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), ciascuno per le competenze istitutive e secondo gli indirizzi della Giunta Regionale. Si provvederà anche a dare applicazione al IV Programma d'Azione Nitrati, (DGR n. 813 del 22 giugno 2021 in ottemperanza alla Direttiva 91/676/CEE) che rappresenta uno degli strumenti individuati dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile per la linea di intervento n. 3 "Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua" nell'ambito della Macroarea n. 5 "Per una riproduzione del capitale naturale" attività di monitoraggio sulla sostenibilità delle produzioni agro-zootecniche, anche in relazione alle istanze connesse al Piano di Gestione della



Direttiva Quadro Acque, approvato da parte delle Autorità di Distretto del fiume Po e dell'Alto Adriatico.

Verranno attuate le azioni collegate all'agricoltura ed alla zootecnia individuate nel Piano straordinario per la **qualità dell'aria** coordinato tra le regioni del Bacino Padano, funzionali a non superare i limiti normativi definiti per il particolato PM10, nonché alle ulteriori azioni a complemento che potranno essere elaborate sia nel contesto nazionale che del Bacino padano in esito all'approvazione del nuovo Piano Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico PNCA, entrato in vigore a febbraio 2022.

La gestione attenta e responsabile delle risorse ambientali caratterizzerà altresì il settore della **pesca e dell'acquacoltura** nel cui ambito l'obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo del settore garantendo un equilibrio sostenibile tra le risorse ittiche e le capacità di pesca.

In merito alla pesca professionale e all'acquacoltura, l'obiettivo primario è quello dell'individuazione di adeguate forme di governance definite dalla Carta Ittica Regionale di attuazione di misure in grado di dare nuove garanzie di stabilità e ripartenza per un settore fortemente impattato dalla crisi economica legata alla pandemia e dagli effetti dei cambiamenti climatici e dall'incremento dei costi del carburante causato dalla crisi internazionali.

In **materia faunistico-venatoria**, la Regione, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla L. n. 157/1992 e dalla Direttiva dell'Unione Europea 2009/147/CE, tutela la fauna selvatica in base ad una programmazione razionale e condivisa del territorio, disciplina il prelievo venatorio in modo da non contrastare con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica e da non arrecare danno alle produzioni agricole, valorizzando, anzi, il ruolo ambientale positivo dell'attività, garantendo, nel contempo, un prelievo sostenibile delle risorse faunistiche e contribuire al contenimento delle specie aliene. Particolare attenzione verrà poi data alla promozione del ruolo dell'agricoltore nelle politiche faunistico venatorie e paesaggistiche.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.	Promuovere l'area delle colline del Prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.
	Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in particolare vitivinicolo.
	Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR 2014-2022.
	Promuovere il ruolo dell'agricoltore nelle politiche faunistico venatorie, paesaggistiche e turistiche.
Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.	Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR 2014-2022.
	Sostenere lo sviluppo delle attività di pesca professionale ed acquacoltura attraverso l'attuazione del programma operativo del FEAMP/FEAMPA.
Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.	Promuovere l'area delle colline del Prosecco quale sito UNESCO e valorizzare il paesaggio culturale delle aree della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici.
Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.	Mitigare l'impatto dell'uso dei Nitrati in agricoltura e tracciare gli effetti dell'uso in agricoltura dei materiali fertilizzanti di origine extra agricola.
	Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale).
Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere	Garantire la tutela della fauna ittica attraverso l'applicazione della Carta Ittica Regionale.



interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale).
Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.	Migliorare la sostenibilità ambientale del settore agricolo, in particolare vitivinicolo.
	Qualificare, controllare e vigilare sulle produzioni agroalimentari.
	Realizzare il coordinamento tecnico della Commissione Politiche Agricole.
	Sviluppare nuove opportunità per l'imprenditore agricolo tramite la rete della consulenza.
	Favorire l'innovazione del sistema produttivo agricolo ed agroindustriale.
	Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale).
Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.	Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori.

PROGRAMMA 16.01

SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

La programmazione regionale si concentra sullo sviluppo dell'innovazione delle filiere produttive, attraverso l'attuazione di Piani di sostegno nazionali finanziati dalla UE, come nel settore vitivinicolo, olivicolo, nell'ortofrutta e nell'apicoltura. Oltre al sostegno alla competitività del settore agricolo attraverso l'innovazione, la ricerca e la sperimentazione con specifici progetti, la formazione e la consulenza, si dovrà garantire la resilienza economica delle imprese agricole rispetto ai cambiamenti climatici e ai fenomeni estremi, sia mediante l'applicazione di strumenti di prevenzione attiva e passiva, sia con il sostegno alla ricostituzione del potenziale produttivo danneggiato.

A favore del sistema delle produzioni di qualità vengono garantiti il supporto all'iscrizione dei prodotti regionali ai marchi europei DOP e IGP, la promozione del marchio regionale (Qualità verificata) e l'esecuzione dell'attività di controllo e di vigilanza su tali produzioni. Al fine di supportare il settore agroalimentare, la Regione, unitamente al Ministero dello sviluppo economico, finanzia progetti di sviluppo di rilevanti dimensioni ad imprese venete.

Verranno inoltre svolte attività mirate a salvaguardare la qualità delle matrici ambientali, delle specie vegetali e animali, e a proteggere la salute umana.

A tal fine verranno elaborate misure di mitigazione finalizzate ad un uso sostenibile dei fitofarmaci, grazie alla valutazione integrata delle pressioni nel territorio regionale e tenendo conto dei risultati e delle indicazioni che emergeranno dalle attività di collaborazione, realizzate con istituti di ricerca, Enti ed università, anche nell'ambito del programma regionale di viticoltura sostenibile. Ulteriore azioni di riduzione delle pressioni ambientali riguarderanno l'utilizzo dei nitrati di origine agricola e dei fertilizzanti commerciali sulla base delle buone pratiche agricole, nonché su monitoraggi annuali degli indicatori ambientali per l'individuazione di potenziali impatti in agricoltura di diversa origine.

I cambiamenti climatici e la crescita delle importazioni di vegetali da tutti i continenti, determinano l'introduzione sul territorio regionale di insetti alloctoni che possono arrecare seri danni alle



coltivazioni e contribuire ad aumentare il consumo di insetticidi per conseguire il loro contenimento. Pertanto, vengono attivate una pluralità di azioni funzionali all'individuazione e applicazione di metodi di lotta biologica con uso di parassitoidi naturali, oltre alla definizione e divulgazione di bollettini fitosanitari condivisi con i portatori di interesse nei recapiti settimanali.

Si incentiverà il miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture irrigue, consortili ed aziendali per un'irrigazione di precisione.

Nell'attuazione delle politiche indirizzate alla tutela e alla valorizzazione della risorsa idrica per i diversi utilizzi, oltre che all'aggiornamento obbligatorio di DANIA e SIGRIAN, attenzione viene rivolta al rinnovo delle concessioni alle derivazioni idriche in forma collettiva dei Consorzi di bonifica, condizione richiesta per l'ammissibilità ai finanziamenti unionali e nazionali dei progetti di investimento sull'infrastruttura irrigua. Verrà perciò dato compimento a quanto previsto dall'articolo 17bis della L.R. 12/2009 secondo la disciplina della DGR n. 14/2022. Oltre all'accompagnamento dei progetti di investimento per l'aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua verrà predisposta una strategia regionale per la sua tesaurizzazione in primis a fini irrigui, propedeutica alla progettazione dell'infrastruttura necessaria.

Inoltre, proseguirà l'azione di contrasto degli effetti del cambiamento climatico e dei possibili fenomeni di desertificazione con la realizzazione di barriere antiinvasione del cuneo salino sulle principali aste fluviali, nonché con interventi di riconversione irrigua per l'efficientamento e il risparmio nell'uso della risorsa idrica. Parimenti, saranno promossi interventi e iniziative nel settore agricolo per il miglioramento delle infrastrutture irrigue, consortili ed aziendali per un'irrigazione di precisione, anche incentivando le migliori pratiche agricole al fine di incrementare la fertilità del terreno anche con particolare attenzione ai metodi di agricoltura biologica e di agricoltura di precisione.

La Regione incentiva altresì il miglioramento, la valorizzazione e la conservazione delle risorse genetiche e della biodiversità sia vegetale che zootecnica oltre che la diversificazione delle attività agricole.

I temi della sostenibilità ambientale saranno inoltre supportati attraverso delle politiche di sviluppo e valorizzazione del sito UNESCO del paesaggio culturale delle Colline del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene. Tali politiche, oltre a garantire la tutela e la conservazione dell'ecosistema creatosi nel territorio, assicureranno una maggiore visibilità e promozione del sito stesso e degli eventuali altri siti che saranno riconosciuti. La Regione Veneto infatti intende affiancarsi ai promotori delle candidature, da presentare al Ministero dei Beni Culturali, e coordinare gli esperti dei territori della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici per la promozione e salvaguardia del proprio territorio.

Risultati attesi

- 1 - Sostenere e incentivare la competitività delle imprese del settore primario, anche attraverso l'innovazione e la sperimentazione in funzione della sostenibilità dell'attività agricola, agroalimentare e forestale.
- 2 - Implementare azioni a supporto della conoscenza e formazione delle imprese del settore primario.
- 3 - Efficientare l'uso della risorsa idrica irrigua per aumentare la resilienza dell'agroecosistema agli eventi di siccità e ai cambiamenti climatici.
- 4 - Implementare azioni a sostegno della mitigazione degli impatti ambientali connessi all'uso di fitofarmaci e fertilizzanti attraverso le relazioni di monitoraggio istituzionale e la diffusione delle conoscenze su tecniche di agricoltura sostenibile e ad elevata precisione strumentale.
- 5 - Elaborare valutazioni ambientali di monitoraggio del Programma d'Azione Nitrati del Veneto.
- 6 - Promuovere eventuali altre candidature anche finalizzate alla tutela del paesaggio rurale.
- 7 - Promuovere i siti UNESCO.



Strutture di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.
Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

PROGRAMMA 16.02**CACCIA E PESCA**

Nel triennio 2023-2025 verranno implementati e rafforzati i processi per la gestione delle funzioni amministrative e gestionali in materia di caccia e pesca, a seguito dell'entrata in vigore degli strumenti di pianificazione territoriale e regolamentari a carattere regionale approvati a completamento del trasferimento di tali funzioni in capo alla Regione avviato con L.R. n. 30/2016 e L.R. n. 30/2018.

In materia faunistico-venatoria, sarà ulteriormente sviluppata l'attività di programmazione che, in seguito all'approvazione del nuovo Piano Faunistico-venatorio regionale (PFVR) con Legge regionale n. 2 del 28 gennaio 2022, si andrà a concretizzare con l'implementazione degli istituti faunistici che costituiscono il PFVR stesso, nonché con i piani di gestione, controllo e contenimento, ed eventuale eradicazione della fauna invasiva ed aliena che crea impatti negativi sulle attività di interesse antropico e per la valorizzazione del patrimonio faunistico autoctono. In tal senso, le linee guida della prossima fase della pianificazione faunistico venatoria, delle attività legate alla redazione ed attuazione di piani di controllo faunistico ed alla gestione delle problematiche connesse ai danni da fauna selvatica sono già orientate allo sviluppo di un nuovo rapporto con il mondo agricolo, nell'ottica di introdurre ed affiancare, al tema della protezione, quello della gestione delle componenti faunistiche, da conseguire anche attraverso un legame con le misure e gli interventi di sviluppo rurale. In materia di pesca, verrà data concreta attuazione alle previsioni della Carta ittica regionale e dei Piani di miglioramento della pesca in base a quanto previsto dagli artt. 5 e 8 della L.R. n. 19/1998. In particolare, per quanto riguarda le acque dolci (Zona A Salmonicola e Zona B Ciprinicola) le attività principali riguarderanno l'organizzazione e lo sviluppo delle attività di immissione ittica, la delimitazione delle nuove aree di pesca regolamentata individuate dalla Carta Ittica Regionale (Zone di Riposo Biologico, Zone No Kill, Campi Gara) e le attività di recupero della fauna ittica in caso di asciutte.

Per quanto riguarda le acque lagunari (Zona C Salmastrea), l'impegno principale sarà rivolto allo sviluppo e alla ripresa delle attività economiche della pesca professionale e dell'acquacoltura, entrambi settori significativamente impattati dagli effetti della pandemia e dagli effetti delle trasformazioni ambientali delle aree lagunari connesse anche ai cambiamenti climatici in atto; fondamentale a questo scopo sarà anche garantire una manutenzione continua delle aree salmastre oggetto di acquacoltura per garantirne una adeguata "vivificazione", anche eventualmente coinvolgendo i Consorzi di Bonifica.

Sia il Piano faunistico-venatorio regionale sia la Carta ittica regionale hanno quale obiettivo primario la conservazione delle specie di fauna autoctona, in coerenza con le scelte strategiche dell'"Area Pianeta" della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, e della Macroarea 5 "Per una riproduzione del capitale naturale", Linea di intervento 4 "Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Risultati attesi

- 1 - Consolidare e sostenere le forme di governance individuate dalla Carta Ittica Regionale per il settore dell'allevamento dei molluschi nelle aree lagunari.



- 2 - Dare impulso alle azioni di tutela definite all'interno del Piano faunistico-venatorio regionale (PFVR) per una gestione che valorizzi il patrimonio faunistico autoctono del Veneto e contestuale implementazione degli istituti di Piano.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.

PROGRAMMA 16.03

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA

Conformemente a quanto stabilito dalla normativa comunitaria, si proseguirà nell'attuazione delle iniziative previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR), secondo le priorità fissate. Tali iniziative, che saranno attuate mediante l'apertura e la gestione di bandi secondo la tempistica prevista e compatibilmente con l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, riguarderanno:

- l'innovazione nel settore agricolo e forestale;
- il potenziamento della competitività delle aziende agricole finalizzato al miglioramento della redditività delle stesse;
- la difesa e la valorizzazione degli ecosistemi dipendenti dalle attività agricole e forestali; l'incentivazione ad un utilizzo più razionale ed efficiente delle risorse mirato a ridurre il più possibile l'impatto ambientale e climatico;
- il miglioramento del tenore di vita e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

La durata del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 cofinanziato dal FEASR, è stata estesa sino al 31 dicembre 2022 e nel 2021 è stata avviata la fase di transizione verso il Periodo di programmazione 2023-2027. Si attuerà un più intenso monitoraggio al fine di assicurare il pieno utilizzo al 31 dicembre 2025 (n + 3) delle economie generate a seguito di parziali attuazioni, ribassi conseguiti nel caso di appalti pubblici e sanzioni e revoche per mancato rispetto degli impegni da parte dei beneficiari. Continuo è il confronto dell'Autorità di Gestione del PSR con l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), Organismo Pagatore di competenza per gli aiuti allo sviluppo rurale, al quale il PSR ha delegato anche la gestione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni finanziate. Con il continuo coordinamento dei 9 Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati, si assicurano le condizioni per consentire loro l'efficace e completa realizzazione delle strategie di sviluppo locale sostenute dal PSR. In contemporanea, l'Autorità di Gestione completerà la predisposizione del Complemento che darà attuazione a livello regionale degli interventi per lo sviluppo rurale previsti dal Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC per il Periodo di Programmazione 2023-2027. Il Complemento, sottoposto alla consultazione da parte del Partenariato PAC 2030, verrà approvato dal Consiglio regionale e inviato al Mipaaf per la verifica della sua conformità al PSP.

Successivamente verranno predisposte le disposizioni attuative regionali (indirizzi procedurali generali e specifici, criteri di selezione, cronoprogramma dei bandi, linee di comunicazione e di informazione) e avviate le procedure per la selezione delle domande di aiuto e dei progetti da finanziare.

Per quanto riguarda il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) si proseguirà nell'attuazione delle iniziative previste dal Programma Operativo FEAMP ITALIA 2014-2020 la cui chiusura è prevista il 31 dicembre 2023.



Relativamente alle iniziative afferenti alle “Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo” (CLLD) nel corso del 2023 si provvederà ad avviare l’attività dei Gruppi di Azione Costiera (FLAG), nell’ambito della nuova Programmazione FEAMPA 2021-2027.

Anche per il settore della pesca e dell’acquacoltura l’OO.II. Regione del Veneto nel corso del 2023 darà concreto avvio all’applicazione delle Misure di aiuto previste dalla nuova programmazione 2021-2027 del PO FEAMPA che, rispetto all’architettura complessa che ha connotato il ciclo di programmazione 2014-2020, ricomprende diversi elementi volti a semplificare l’attuazione del FEAMPA a livello nazionale, in particolare:

- riduzione a 4 delle Priorità che delincono il campo degli interventi finanziabili tramite il FEAMPA, definite in linea con gli obiettivi generali della Politica Comune della Pesca (PCP);
- maggiore flessibilità per gli Stati membri, che potranno indirizzare e calibrare i finanziamenti concentrandoli verso le proprie priorità strategiche senza dover attingere da un set di azioni ammissibili e misure pre-definite a livello UE;
- definizione di un elenco di operazioni non ammissibili (ad esempio quelle intese a incrementare la capacità di pesca) e investimenti e indennizzi per i pescherecci condizionati agli obiettivi di conservazione della PCP;
- maggiore attenzione ai risultati, attraverso la previsione di indicatori di output e di risultato per valutare l’efficacia degli interventi;
- riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari e le amministrazioni.

Risultati attesi

- 1 - Utilizzare in maniera efficace le risorse comunitarie/nazionali/regionali nella gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR).
- 2 - Utilizzare in maniera efficace le risorse comunitarie/nazionali/regionali nella gestione del Programma cofinanziato dal FEAMPA 2021-2027.

Struttura di riferimento

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.





MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Con l'adozione del *Green Deal europeo*, l'UE e i suoi Stati membri si sono impegnati a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra nell'UE di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Tali ambiziosi obiettivi impongono una revisione al rialzo degli obiettivi nazionali al 2030 previsti dal **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)** in tema di efficienza energetica, fonti rinnovabili, emissioni di gas serra, sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile.

Il Piano per la Transizione Ecologica (PTE), adottato dal Ministero della Transizione ecologica (MITE), che fornisce un quadro delle politiche ambientali ed energetiche nazionali, costituisce un primo aggiornamento degli obiettivi del PNIEC, integrati con le misure previste nell'ambito della Missione 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" sui grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento. Le strategie contenute nella nuova pianificazione energetica regionale, saranno tempestivamente definite, mediante un processo partecipativo di consultazione e condivisione con il territorio, da un lato in stretta sinergia con i programmi operativi della programmazione comunitaria 2021/2027 e con gli investimenti e le riforme previsti dal PNRR, dall'altro dovranno tener conto delle esigenze dettate, nel breve periodo, dalla situazione di crisi energetica indotta dall'attuale contesto internazionale; tali scelte strategiche contribuiranno quindi all'innalzamento del livello di sicurezza energetica, attraverso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, nella direzione di una progressiva autonomia energetica oltre che al raggiungimento degli obiettivi energetici, climatici ed ambientali, definiti ai vari livelli territoriali, in una logica di transizione ecologica e rivoluzione verde, mirando in particolare a: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili a minore impatto ambientale; sostenere gli interventi volti all'utilizzo dell'idrogeno quale vettore "pulito" in grado di garantire un sistema energetico competitivo e sostenibile; aumentare l'efficienza di edifici, mezzi ed impianti, sia pubblici che privati; potenziare e rendere più sicure le reti distributive; promuovere, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali, la realizzazione e diffusione sul territorio delle **comunità energetiche rinnovabili**; sviluppare la cultura delle energie rinnovabili e dell'uso consapevole dell'energia mediante iniziative di sensibilizzazione. Il documento di pianificazione dovrà inoltre esser coerente con gli altri Piani regionali di settore, anche in tema di qualità dell'aria nel settore domestico.

Nel contesto delle attività finalizzate all'incremento delle fonti rinnovabili, assumono una rilevanza strategica l'identificazione delle aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da **fonti rinnovabili** in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale e la revisione delle relative procedure autorizzative.

Lo sviluppo efficiente e l'ammodernamento tecnologico delle infrastrutture per la produzione e la trasmissione e l'accumulo dell'energia elettrica sarà attuato anche tramite il "**Protocollo d'Intesa** su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio" siglato dall'**Amministrazione regionale con Terna S.p.A.** nel 2019.

Infine, le politiche regionali dovranno individuare le misure necessarie per contrastare il crescente fenomeno della Povertà energetica, anche tramite la diffusione di nuove configurazioni di autoconsumo di energia e l'attivazione di specifici strumenti di investimento a favore delle PMI.



L'identificazione delle suddette aree potrà tener conto di analisi costi/benefici e terrà in considerazione gli aspetti di tutela ambientale, paesaggistica, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali e della biodiversità.

La transizione ecologica costituisce un importante *driver* di sviluppo nonché un fattore strategico per accrescere la competitività del sistema produttivo regionale, per incentivare l'avvio di nuove filiere (**idrogeno**) e di attività imprenditoriali ad alto valore aggiunto e per favorire la creazione di occupazione stabile.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.	Aggiornare la pianificazione regionale attraverso l'adozione del nuovo Piano Energetico Regionale.
	Sviluppare la filiera dell'idrogeno da fonti rinnovabili in una logica di economia circolare.
	Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale.
Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.	Promuovere la costituzione di comunità di energia rinnovabile.
	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
	Promuovere la competitività e la transizione energetica regionale.
Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.
Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.	Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici.

PROGRAMMA 17.01 FONTI ENERGETICHE

Si darà corso alla pianificazione di settore, proseguendo l'iter di definizione del Nuovo Piano Energetico Regionale. Parallelamente si darà avvio all'attuazione degli interventi individuati dalla programmazione comunitaria 2021/2027, nonché alla gestione, per quanto di competenza regionale, delle azioni previste dal PNRR in tema di comunità energetiche nei comuni con meno di 5.000 abitanti e di realizzazione di impianti di produzione di idrogeno in aree dismesse. Verranno quindi implementate le azioni che mirano ad una maggiore autonomia energetica ed alla riduzione dei costi energetici, anche mediante la diversificazione delle fonti e ad uno sviluppo sostenibile delle stesse, nonché a potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete, promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno. Le misure regionali saranno volte inoltre all'efficientamento e alla riqualificazione energetica del sistema produttivo, alla promozione ed incentivazione della diffusione delle comunità energetiche, innovative configurazioni che possono contribuire ad una effettiva riduzione dei costi energetici. Infine, con l'obiettivo specifico di velocizzare i tempi dei procedimenti, ed in linea con l'obiettivo del PNRR e con il dettato della normativa nazionale, si rende necessario rivedere la disciplina regionale autorizzativa per gli impianti da fonte rinnovabile, in



particolare fotovoltaici, rispetto ai quali si sta registrando un aumento esponenziale delle richieste di autorizzazione. Tale attività dovrà tener conto delle Aree Idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili che dovranno essere identificate dalla Regione sulla base dei criteri stabiliti dal Ministero della Transizione Ecologica (MITE).

Infine l'Amministrazione regionale sta concludendo gli ultimi finanziamenti assegnati nell'ambito dei fondi strutturali europei, con particolare riferimento a quelli messi a disposizione con la programmazione 2014-2020 a valere sul POR FESR, Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale", per promuovere e conseguire l'efficiamento energetico di edifici, strutture pubbliche e di edilizia residenziale pubblica e del settore produttivo, sostenendo interventi volti alla riduzione dei consumi energetici.

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili.
- 2 - Ridurre i consumi energetici.
- 3 - Sostenere lo sviluppo di nuove filiere *green* come quella dell'idrogeno.
- 4 - Definire le nuove politiche energetiche, anche attraverso il Nuovo Piano Energetico Regionale.

Strutture di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.
Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

PROGRAMMA 17.02

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Le attività di promozione, sostegno e coordinamento regionale finalizzate all'efficiamento energetico degli edifici sono coerenti con la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS, SNSvS, Agenda 2030) e assumono una rilevante importanza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di policy definiti dai piani di settore nazionali. Al perseguimento degli obiettivi energetici di diversificazione delle fonti energetiche e di ricerca ed innovazione, contribuiscono anche i progetti strategici finanziati dalla politica di coesione.

In questo quadro si inserisce il Protocollo sottoscritto dalla Regione del Veneto con l'Arma dei Carabinieri nel 2018, per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico dei presidi territoriali, prorogato e rifinanziato da ultimo nel 2021 con il residuo dei fondi del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC) 2007 – 2013, Asse prioritario 1: "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1. – "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici". A seguito della conclusione nel 2022 degli interventi individuati con precedenti DD.GG.RR. nn. 1842/2018 e 1968/2019, verrà quindi ora data attuazione alle attività di finanziamento di tre nuovi interventi di adeguamento infrastrutturale ed efficientamento energetico su presidi dell'Arma dislocati sul territorio regionale di proprietà di Enti Locali (DGR n. 765/2021).

Risultati attesi

- 1 - Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili.
- 2 - Ridurre i consumi energetici.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.





MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

La Regione mira a realizzare un riordino territoriale attraverso l'individuazione della dimensione territoriale adeguata ed omogenea per area geografica, disciplinando le forme e le modalità dell'esercizio associato delle funzioni da parte dei piccoli Comuni (Rif. L.R. n. 18/2012).

Coerentemente, l'Amministrazione regionale conferma l'attività di promozione dell'associazionismo degli Enti locali perseguendo una politica di incentivazione atta a sostenere i processi di costituzione e di riorganizzazione di forme associative e in particolare i percorsi di **fusione di Comuni**, intesa come forma peculiare di riordino della *governance* locale. In particolare, contributi specifici sono destinati alla redazione di studi di fattibilità per la fusione e lo sviluppo delle aggregazioni comunali. Nell'ambito dell'attività di revisione del **Piano di Riordino Territoriale (PRT)**, che dovrebbe concludersi entro l'anno in corso, l'Amministrazione regionale ha organizzato una serie di incontri con gli Amministratori locali per condividere le principali scelte strategiche per la definizione di un modello di governance territoriale e per migliorare la qualità delle funzioni e dei servizi erogati a cittadini e imprese. Tenendo conto delle buone pratiche e delle esperienze associative in essere, si dovranno ridefinire ambiti adeguati, senza sovrapposizioni di competenze, per un'integrazione dei livelli di governance.

Per quanto attiene all'area omogenea montana e pedemontana, la L.R. 40/2012 "Norme in materia di Unioni montane" ha individuato nelle **Unioni montane** l'ambito territoriale adeguato per l'esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni montani, compreso l'esercizio associato obbligatorio di funzioni fondamentali.

È tutt'ora in corso un processo di riorganizzazione del territorio montano veneto, anche a seguito dello scioglimento/messa in liquidazione di 2 Comunità montane e di 2 Unioni montane nel corso del 2021, mentre, nei primi mesi del 2022, 4 Comuni appartenenti agli Enti estinti hanno aderito ad Unioni montane preesistenti.

La concertazione territoriale decentrata, ai sensi della L.R. 35/2001, vede quali protagoniste le **Intese Programmatiche d'Area (IPA)**, che rappresentano momenti di concertazione con funzioni di analisi del territorio e di proposta di azioni di sviluppo locale che emergano come prioritarie per il territorio stesso. Si tratta di un metodo attraverso il quale vengono formulate proposte con l'obiettivo di incidere non solo sulla programmazione regionale, ma anche su quella degli stessi Enti coinvolti, vincolando su base volontaria le politiche e gli strumenti di programmazione dei soggetti agli obiettivi e alle strategie comuni, che la Regione del Veneto intende valorizzare.

L'Amministrazione regionale sarà parimenti impegnata nel riassegnare un **ruolo strategico alle Province**, mediante il conferimento di nuove deleghe, anche alla luce del percorso di acquisizione di autonomia differenziata, avviato dalla Regione in attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione. Cuore della nuova missione istituzionale delle Province dovranno essere le funzioni trasversali di supporto ai Comuni, così come indicate dalla Legge Delrio e dall'art. 1, comma 7, della L.R. 30/2016 (assistenza tecnica, raccolta dati, statistica, sistemi informativi, avvocatura, uffici Europa e CUC, gestione unitaria di procedure selettive e concorsi).

L'opera di costante adeguamento dell'ordinamento regionale risponde all'esigenza, altrettanto prioritaria, di garantire un'azione di *governance* capace di cogliere e rispondere alle istanze provenienti dalla collettività, dal sistema produttivo e dalle Autonomie locali e di mantenere e sviluppare un clima di fiducia nelle istituzioni.



GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.	Dare attuazione al riordino territoriale.
	Promuovere i processi di accorpamento/fusione dei Comuni.

PROGRAMMA 18.01

RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Il riordino territoriale, obiettivo strategico regionale a partire dal 2010, con l'approvazione del D.L. 78/2010, ha comportato una serie di interventi e azioni, anche sulla base dei successivi interventi legislativi nazionali, su più livelli:

- giuridico-normativo, con l'approvazione delle leggi regionali n. 18 e n. 40 del 2012 e le successive attività di revisione delle stesse, tutt'ora in corso;
- programmatorio, con l'approvazione del Piano di Riordino Territoriale, ora in fase di aggiornamento, così come previsto dalla L.R. 18/2012;
- di sensibilizzazione, informazione e formazione, con la realizzazione di incontri costanti nel territorio, mediante la convocazione del "Centro di Competenze", quale organismo che riunisce referenti tecnici delle Autonomie Locali ed esperti della materia e con l'attivazione e implementazione del Portale informativo delle Autonomie Locali del Veneto e del Geoportale dei dati territoriali, a supporto dei Comuni nell'attività di riorganizzazione istituzionale.

Ogni azione è stata realizzata con l'obiettivo di conseguire risultati performanti in termini di efficacia ed efficienza del sistema delle Autonomie locali, assicurando i costanti rapporti tra le stesse e la Regione.

Particolare attenzione meritano i processi di fusione tra Comuni, disciplinati dalla L.R. 25/1992, recentemente novellata dalla L.R. n. 3/2020, che sarà oggetto di ulteriore revisione normativa. I Comuni di nuova istituzione hanno a disposizione importanti benefici economici e finanziari, nazionali e regionali. La Regione, infatti, riconosce contributi straordinari per i Comuni istituiti a seguito di fusione, ulteriormente implementati dal collegato alla legge di Stabilità regionale n. 34/2022.

Relativamente alle Province, Enti di Area Vasta, la Regione del Veneto procederà nel percorso, condiviso con gli altri livelli istituzionali, per l'assegnazione di un ruolo strategico alle stesse, anche in base alla L.R. n. 19/2015 e alla L.R. n. 30/2016. Tale operazione è stata avviata tenendo conto della specificità del territorio attinente alla Provincia di Belluno (L.R. n. 25/2014) e terrà conto anche delle peculiarità del territorio della Città Metropolitana di Venezia. Il riordino territoriale sarà realizzato attraverso modalità di raccordo, concerto e condivisione con le Autonomie locali. Diventano allora fondamentali le azioni di confronto, concertazione, compensazione, assicurate da organismi quali:

- l'Osservatorio Regionale per l'attuazione della Legge "Delrio";
- il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL);
- il Tavolo Tecnico per la Specificità di Belluno, previsto dall'accordo quadro tra la Regione, le Province e la Città Metropolitana di Venezia, sottoscritto il 26 settembre 2016;
- il Centro di Competenze nell'ambito dell'associazionismo intercomunale del Veneto.

La concertazione con le Autonomie locali è, inoltre, condizione di accesso ai fondi statali per l'associazionismo comunale, ed è un passaggio obbligato, ai sensi della L.R. n. 19/2015 (art. 1, comma



5), per tutti i provvedimenti regionali che vanno ad incidere sull'assetto e sulle competenze delle Province.

Il complessivo processo di riordino territoriale richiede, per risultare concreto e stabile, un sostanziale cambiamento di visione, favorendo la crescita negli amministratori della cultura della gestione associata delle funzioni amministrative. La Regione intende favorire e incentivare questo processo potenziando, attraverso strumenti finanziari e specifici percorsi di formazione rivolti agli amministratori e al personale degli Enti locali, la gestione in forma associata delle funzioni degli Enti locali, valorizzando e innovando al contempo i processi e gli strumenti di concertazione tra la Regione e le Autonomie locali, in una prospettiva di "amministrazione condivisa".

La Regione del Veneto, in continuità con il triennio di programmazione precedente, ha intenzione inoltre di dare applicazione concreta al metodo della programmazione decentrata, realizzata anche attraverso le Intese Programmatiche d'Area.

Risultati attesi

- 1 - Incrementare le gestioni associate delle funzioni tra Enti locali.
- 2 - Promuovere il riordino della *governance* attraverso azioni strumentali tra cui la formazione.
- 3 - Attuare il nuovo riparto di funzioni amministrative degli Enti territoriali del Veneto.

Struttura di riferimento

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.





MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Regione promuove le relazioni con Stati, Organismi internazionali e altri Enti territoriali, in particolare Regioni ed Amministrazioni locali estere, per favorire lo sviluppo economico, culturale ed il consolidamento dell'immagine e della proiezione del Veneto nel contesto internazionale.

In questa prospettiva, si intende cogliere le opportunità costituite non solo dalla sua posizione geografica nel contesto delle reti internazionali, ma anche dal dinamismo che caratterizza le realtà economiche, il mondo della cultura, la rete delle eccellenze dei servizi. Particolarmente significativo, in questo contesto, si prospetta il ruolo dei rapporti internazionali nella promozione della conoscenza delle iniziative strategiche di maggiore impatto, tra cui i **grandi eventi programmati in Veneto** nei prossimi anni, in *primis* delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026.

Ma è soprattutto sul tema delle politiche inerenti lo sviluppo economico, la tutela delle produzioni tipiche, l'ammodernamento delle infrastrutture ed il consolidamento dei primati nel settore della sanità e sociale che le relazioni internazionali diventeranno sempre più centrali nei prossimi anni. In tali contesti le iniziative si declineranno anche con specifiche azioni di promozione delle opportunità per le imprese estere in una logica di attrazione degli investimenti.

Anche il ruolo della **cooperazione internazionale**, da sempre una delle maggiori *expertise* venete per la promozione dei diritti fondamentali della persona e dei popoli, dovrà sapersi ricollocare cogliendo le opportunità che giungono dall'integrazione con il mondo profit, favorendo iniziative per la crescita moderna, armonica e duratura dei Paesi in via di sviluppo, abbandonando definitivamente l'approccio dei soli aiuti.

Particolarmente significativo, nel contesto della cooperazione istituzionale, è il ruolo che sta assumendo la Regione del Veneto non solo all'interno del **Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) "Euregio senza confini"**, di cui fa parte assieme alla Regione Friuli-Venezia Giulia e al Land Carinzia, ma anche nella cornice del Congresso dei Poteri Locali e Regionali; istituzione del Consiglio d'Europa responsabile del rafforzamento della democrazia locale e regionale nei suoi 46 Stati membri e della valutazione dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale. L'emergenza pandemica ha enfatizzato il ruolo di coordinamento transfrontaliero su temi quali le politiche sanitarie ed il libero scambio degli apparati, esperienza che in prospettiva si intende consolidare e rafforzare allargandola ad altri settori, con una particolare attenzione al tema dell'integrazione delle politiche economiche a livello interregionale per rendere più forte e sostenibile la ripresa del PIL.

Infine, sempre maggiore rilevanza assumono i **rapporti con le Istituzioni europee** nella valorizzazione dell'attività istituzionale e di rappresentanza della Regione del Veneto in sede europea: il costante dialogo inter-istituzionale permette infatti il presidio delle policy più rilevanti per il territorio.

Un ruolo diverso, pur in ambito internazionale, è quello svolto dalla Regione grazie ai **Programmi di Cooperazione Territoriale Europea** attivati su tre livelli: transnazionale, transfrontaliero e interregionale, e sviluppati tramite il coinvolgimento degli attori locali e regionali dei Paesi UE e degli Stati in adesione o di recente integrazione nell'Unione europea. Con il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, la Cooperazione territoriale europea vede un nuovo assetto finanziario e geografico. La Regione, consolidando i rapporti di collaborazione con le regioni e i Paesi limitrofi, in particolari quelli dell'area Adriatico Ionica e dell'area Alpina contribuisce all'individuazione e implementazione degli obiettivi strategici e dei contenuti dei **nuovi Programmi Interreg**, incentrati sui cinque Obiettivi di Policy indicati dalla UE per un'Europa più intelligente, verde, sociale, connessa e più vicina ai cittadini, e in coerenza con le Strategie macro-regionali **EUSAIR** ("EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region") e **EUSALP** ("EU Strategy for the Alpine Region"). La Regione del Veneto è inoltre l'Autorità di



Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera **Interreg Italia – Croazia** ed è impegnata nel dare piena attuazione alla strategia del Programma, mettendo in pratica altresì ogni attività per il finanziamento dei progetti e di accompagnamento degli stessi nella loro realizzazione.

GLI OBIETTIVI REGIONALI

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI
Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.	Promuovere la presenza del Veneto nel panorama internazionale anche attraverso la cooperazione allo Sviluppo Sostenibile.

PROGRAMMA 19.01

RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

La proiezione internazionale della Regione rappresenta uno strumento di valorizzazione di tutte le componenti del sistema economico veneto e si realizza attraverso lo sviluppo di relazioni strutturate con istituzioni ed enti di Paesi esteri come pure con organizzazioni internazionali.

Particolare rilevanza assume il rapporto con la rete diplomatica italiana ed estera che rappresenta il principale interlocutore dell'attività di presidio delle relazioni per il sistema veneto nel suo complesso. Il continuo mutamento del quadro internazionale richiede la capacità di adattarsi ai nuovi scenari e di valutare le opportunità che essi offrono, anche in ordine alla partecipazione ad organismi sovranazionali e transnazionali. La Regione, grazie ai suoi punti di forza quali la buona rete infrastrutturale e le condizioni di sviluppo, può assumere un ruolo strategico di coordinamento e di impulso per potenziare i rapporti istituzionali esistenti e aumentare la capacità attrattiva del Veneto anche in termini di investimenti esteri.

Si intende intensificare lo sforzo per migliorare la qualità delle relazioni con gli Stati con le cui autorità locali il Veneto intrattiene rapporti di collaborazione in ambito economico, sociale e culturale: interlocutori prioritari per la Regione del Veneto sono sia Paesi avanzati come Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Australia, sia emergenti come il Brasile, l'Area balcanica, la Cina e i mercati Asean. Particolare attenzione sarà dedicata ai rapporti con il continente africano che per potenzialità, dimensioni ed eterogeneità necessita di un approccio differenziato.

La necessità di adottare strategie più coerenti con l'evoluzione dei modelli di cooperazione internazionale spingerà nei prossimi anni la Regione a definire una nuova programmazione delle strategie di intervento nei Paesi in via di sviluppo o in via di transizione. Coerentemente ai dettami della Legge n. 125/2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" si promuoverà una maggiore integrazione tra l'iniziativa dei soggetti pubblici e privati, *profit* e *no profit*, cogliendo le opportunità degli accordi internazionali per sviluppare iniziative innovative, indirizzate allo sviluppo socio economico, ma mantenendo allo stesso tempo una costante attenzione al tema dei diritti umani anche attraverso lo sviluppo dell'educazione alla cittadinanza globale. Ne consegue l'abbandono della visione meramente solidaristica e assistenzialistica che ha caratterizzato per decenni la cooperazione allo sviluppo a favore di una visione dinamica, attenta ai rapidi mutamenti degli scenari geopolitici, geo ambientali e geo economici in atto e aperta a nuove più avanzate progettualità e collaborazioni, in tutto nel quadro degli obiettivi della sostenibilità. Lo sforzo orientato ad un nuovo modello di business della cooperazione comprenderà anche i Paesi origine dei maggiori flussi migratori, ove la condizione politica consenta di impostare iniziative stabili e durature, favorendo politiche integrate di programmazione degli accessi.



Risultati attesi

- 1 - Promuovere la proiezione internazionale della Regione, del suo sistema produttivo e delle sue realtà culturali.
- 2 - Promuovere lo sviluppo della collaborazione delle realtà economiche, sociali e culturali venete e di azioni di cooperazione allo sviluppo, con territori esteri con i quali sono stati sottoscritti Accordi e Intese.

Struttura di riferimento

Segreteria Generale della Programmazione

**PROGRAMMA 19.02
COOPERAZIONE TERRITORIALE**

La Regione supporta e coordina la partecipazione degli stakeholders e dei beneficiari veneti all'Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" della politica di coesione europea, ed in particolare ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg), in cui il Veneto è ricompreso, e alle iniziative da sviluppare nell'ambito delle Strategie macroregionali Adriatico Ionica (EUSAIR) e dell'Area Alpina (EUSALP). Per quanto riguarda l'avvio dei Programmi CTE 2021-2027, la Regione partecipa ai tavoli e ai gruppi di lavoro nazionali e internazionali per la definizione e la successiva implementazione - anche con il coinvolgimento del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021- 2027 - degli obiettivi e dei contenuti dei nuovi Programmi Interreg rilevanti per il Veneto: Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Croazia, Central Europe, Spazio Alpino, Adriatico Ionico (IPA-ADRION), Mediterraneo (Euro-MED) e Interreg Europe. Di particolare rilievo è il ruolo svolto dalla Regione del Veneto quale Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2014-2020, il cui obiettivo generale è contribuire allo sviluppo del potenziale di "crescita blu" dell'area interessata. Nel corso del 2023 l'Autorità di Gestione sarà impegnata nell'accompagnare la regolare chiusura dei progetti finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020, progetti Strategici e progetti Cluster, questi ultimi, finanziati nel 2022, al fine di massimizzare le esperienze e i risultati raggiunti dal Programma attraverso l'attuazione di Progetti Standard+ e Standard. L'Autorità di Gestione Italia-Croazia, dopo l'approvazione del nuovo Programma, provvederà alla sua implementazione.

Risultati attesi

- 1 - Supportare il territorio regionale nel completamento della Cooperazione territoriale europea 2014-2020 e nell'avvio e implementazione del ciclo programmatorio Interreg 2021-2027.
- 2 - Proseguire nell'attuazione del Programma di Cooperazione Interreg Italia-Croazia 2014-2020 e avviare l'attuazione del Programma di Cooperazione Interreg Italia-Croazia 2021-2027.

Struttura di riferimento

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.



ALLEGATO 1 - GLI OBIETTIVI OPERATIVI PRIORITARI ATTUATIVI DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI 2023-2025

Gli obiettivi operativi prioritari sono numerati con un codice a sei numeri intercalati da due punti. I primi due numeri si riferiscono alla Missione, i secondi due al Programma, mentre gli ultimi due numeri distinguono gli obiettivi.





MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

01.01.01 PROCEDERE NEL PERCORSO DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 116, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

La Regione intende promuovere la sollecita prosecuzione del percorso delineato dalla Costituzione per il conseguimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, considerato il delicato e complesso contesto di crisi economica, sociale ed ora anche internazionale, che imprese e famiglie si trovano a fronteggiare e che richiede una decisa assunzione di responsabilità da parte di tutte le Istituzioni, chiamate a rispondere ai cittadini. Ciò, anche in esito al referendum consultivo regionale dell'ottobre 2017, con il quale l'elettorato veneto si è espresso decisamente a favore della realizzazione del regionalismo differenziato. Alla luce del rinnovato contesto politico-istituzionale scaturito dalle elezioni politiche del 25 settembre 2022, occorrerà innanzitutto riavviare i contatti con il nuovo Governo affinché possa proseguire, anche con la nuova compagine ministeriale, il confronto politico e tecnico sulle richieste regionali di maggiore autonomia; sarà altresì indispensabile garantire il coinvolgimento del nuovo Parlamento, la cui Commissione parlamentare per le questioni regionali ha già affrontato - e più volte - il tema dell'attuazione del regionalismo differenziato e del federalismo fiscale. Sarà pertanto necessario, anche in questa nuova fase del percorso del Veneto verso la maggiore autonomia, coordinare le attività volte ad assicurare il supporto dell'Osservatorio regionale sull'autonomia differenziata e del suo Comitato scientifico, così come la collaborazione in essere con le Istituzioni universitarie come l'Università di Padova e l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.

Destinatari

- Soggetti ed istituzioni del Veneto.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Intesa con lo Stato.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Autonomo.



Indicatori

Numero documenti predisposti

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Predisposizione di n. 2 documenti propedeutici all'acquisizione di maggiori forme e condizioni di autonomia.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione.

01.03.01 VALORIZZARE LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE REGIONALI E LA GOVERNANCE DEGLI ENTI STRUMENTALI

Si intende valorizzare le partecipazioni societarie, direttamente e indirettamente detenute dalla Regione, attraverso una gestione efficace ed efficiente delle stesse, in attuazione del Piano di razionalizzazione periodico adottato ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016.

L'obiettivo è di garantire un continuo monitoraggio dei processi di dismissione o razionalizzazione già avviati, nonché attuare altre operazioni di natura straordinaria sulla base delle politiche regionali definite, tenuto conto che il prolungarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19 ha inevitabilmente generato degli slittamenti nei processi di razionalizzazione avviati sul portafoglio regionale esistente. In particolare, in attuazione del succitato art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, entro il 31 dicembre di ogni anno, l'Amministrazione regionale deve relazionare sull'attuazione del Piano di razionalizzazione adottato nell'esercizio precedente e, con provvedimento motivato, effettuare un'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente ed indirettamente partecipate, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Si intende, inoltre, potenziare l'intero sistema di governance degli Enti strumentali e delle società controllate e partecipate, anche attraverso l'analisi e lo sviluppo di un nuovo applicativo informatico, che consenta di migliorare il monitoraggio delle dinamiche economiche-finanziarie degli stessi organismi partecipati, in collaborazione con le Strutture regionali competenti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Enti strumentali e società regionali direttamente e indirettamente partecipate.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 100 del 16 giugno 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".
- D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".
- Legge regionale n. 53/1993 modificata dalla Legge regionale n. 42/2018 "Modifiche della Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina delle attività di vigilanza e di controllo sugli Enti amministrativi regionali" e disposizioni di coordinamento".
- DGR 1594 del 19 novembre 2021 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2020. Art. 20, D.Lgs. 175/2016.



- DGR 1687 del 9 dicembre 2020 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2019. Art. 20, D.Lgs. 175/2016.
- DGR n. 1816 del 6 dicembre 2019 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2018. Art. 20, D.Lgs. 175/2016".
- DGR n. 1813 del 4 dicembre 2018 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione del Veneto possedute al 31/12/2017. Art. 20, D.Lgs. n. 175/2016".
- DGR n. 1772 del 27 novembre 2018 "Enti regionali. Adozione di un sistema di reporting gestionale".
- DGR n. 324 del 22 marzo 2017 "Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente dalla Regione del Veneto. Art. 24 D.Lgs. n. 175 del 19/08/2016".

Indicatori

Numero di DGR di adozione del "Piano di razionalizzazione periodica"

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	In attuazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, entro il 31 dicembre di ogni anno, la Giunta regionale adotta una deliberazione con la quale approva una relazione sull'attuazione del piano adottato nell'esercizio precedente, evidenziandone i risultati conseguiti, e un'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni detenute, predisponendo un piano di razionalizzazione delle stesse.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali – Direzione Partecipazioni societarie ed Enti regionali.

01.03.02 GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

La Regione, sia nella fase di predisposizione che in quella di gestione del bilancio, svolge una continua azione di monitoraggio e verifica delle variabili che impattano sulla disponibilità delle risorse regionali. Sono tenuti sotto controllo, le poste di bilancio (entrate e uscite) ed i livelli di impegni e pagamenti, ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio come rappresentati nell'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche. A seguito dell'avvio operativo della Nuova Programmazione Comunitaria 2021-2027, si monitoreranno, per ciascun Fondo, i relativi flussi finanziari e gli effetti sull'equilibrio di bilancio.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Strumenti di attuazione

- L.R. di Bilancio di previsione 2023-2025 ed eventuali variazioni generali.
- L.R. di Assestamento del Bilancio di previsione 2023-2025.
- L.R. Rendiconto 2022.
- DGR e Decreti di variazione di Bilancio.



Indicatori

Equilibrio di bilancio

Formula	Entrate - Spese
Target 2023	0,00 euro
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Ai sensi dell'art.1, commi 820-824, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", dal 2021 le Regioni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ricavato dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.03 VALORIZZARE UNA “GOVERNANCE RESPONSABILE CON INIZIATIVE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE”

L'Amministrazione regionale prosegue il percorso intrapreso in termini di sostenibilità ambientale, economica e sociale, in particolare nell'ambito dell'economia circolare, trasferendone i criteri nel settore degli appalti pubblici verdi.

L'Amministrazione regionale è impegnata, con il proprio Piano d'Azione sugli acquisti Verdi, ad assumere iniziative a sostegno del Goal 12 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, garantendo l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) alle gare d'appalto pubbliche.

Inoltre nell'ambito del Protocollo d'intesa sul Green Public Procurement (GPP) sottoscritto dalla Regione con le quattro Università del Veneto, da ARPAV e Unioncamere, annualmente vengono pubblicati due "documenti-guida" di cui uno avente per oggetto una categoria merceologica ben definita (ad oggi somministrazione automatica di alimenti, verde pubblico, servizio di pulizia e sanificazione di edifici), un altro relativo ad un approfondimento su temi di economia circolare (ad oggi GPP e la gestione dei rifiuti, GPP e plastica, GPP e un sistema alimentare sostenibile).

Nel 2022 il "Premio Compraverde Buygreen Veneto", giunto alla V edizione, promosso dalla Regione del Veneto con la collaborazione di Unioncamere Veneto, Confindustria Veneto, CNA Veneto e Confartigianato Veneto, ha inteso valorizzare con successo le imprese e le stazioni appaltanti che adottano iniziative in linea con gli obiettivi posti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con la Missione "Rivoluzione verde e transizione Ecologica" e la Missione "Coesione e Inclusione" in sinergia con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare con il Goal 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo" e con i principi contenuti nel Piano dell'Economia Circolare.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.
- Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.



Strumenti di attuazione

- Appalti "Verdi". Organizzazione e partecipazione ad eventi promozionali sulla materia.
- Programma biennale per l'acquisto di beni e servizi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli istituiti all'interno del Protocollo GPP adottato con DGR n. 196/2019.
- Commissioni per gli appalti e Commissioni per aggiudicazione premi.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

- SNSvS: III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 12 Economia circolare.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 12.

Indicatori

Numero partecipanti al premio

Target 2023	66
Target 2024	100
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di buone pratiche emerse a seguito della partecipazione al bando premio "Compraverde Veneto".

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali– Direzione Acquisti e AA. GG.

01.03.04 ANALIZZARE GLI ASPETTI FINANZIARI DI ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA E DEL FEDERALISMO FISCALE REGIONALE PROPONENDO SOLUZIONI RISPETTOSE DELL'AUTONOMIA FINANZIARIA REGIONALE.

L'obiettivo si prefigge supportare i processi di attuazione dei profili finanziari dell'autonomia differenziata ex articolo 116 Cost. e del federalismo fiscale ex art. 119 Cost., con l'analisi e la formulazione di proposte atte a salvaguardare l'autonomia finanziaria regionale.

Saranno aggiornate le quantificazioni delle risorse finanziarie da devolvere per le competenze da trasferire alla Regione ed analizzati i testi normativi oggetto di confronto con il Governo, con riferimento ai profili finanziari. Sarà in particolare aggiornata la quantificazione della spesa storica riferita alle funzioni devolvibili, sia sulla base della spesa statale regionalizzata, sia sulla base dell'analisi del rendiconto dello Stato o di altre fonti finanziarie ufficiali riguardanti le spese attualmente gestite a livello centrale. Saranno inoltre aggiornate le analisi sulle fonti di finanziamento



delle funzioni oggetto di devoluzione relativa alla scelta dei tributi compartecipati, alla misura della compartecipazione ed agli effetti sul sistema di finanziamento del progetto di riforma fiscale. Sarà monitorata l'evoluzione del processo attuativo del federalismo fiscale ex L. 42/2009 e D.lgs. 68/2011, analizzando le possibili proposte di modifica avanzate dal Governo e proponendo autonomi testi emendativi. Saranno aggiornate le simulazioni sugli effetti finanziari dell'avvio del nuovo sistema di finanziamento e perequazione delle funzioni non essenziali e saranno monitorati i lavori sulla definizione dei fabbisogni standard per le funzioni essenziali, approfondendo i modelli adottati, anche nell'ambito dei lavori della Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Obiettivi strategici di riferimento

- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

Destinatari

- Giunta regionale.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Autonomo.

Indicatori

Numero di report

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Report sul modello.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.05 IMPLEMENTARE LA BANCA DATI DI FINANZA PUBBLICA E LA BANCA DATI FISCALE

L'impianto informativo della Banca dati di finanza pubblica, costruito negli anni precedenti, sarà aggiornato con i dati più recenti con riferimento a tutti gli oggetti di analisi del database, in particolare i conti pubblici territoriali delle Amministrazioni pubbliche, la spesa statale regionalizzata e i bilanci delle amministrazioni regionali e locali, consentendo l'analisi del diverso impatto finanziario del Settore Pubblico sui territori regionali e il confronto delle performance finanziarie delle regioni. Saranno testate le numerose evoluzioni migliorative della Banca dati progettate ed implementate nel corso del 2022 e valutati ulteriori affinamenti e sviluppi. In particolare proseguirà la progettazione di un cruscotto di analisi che permetta pronte elaborazioni delle informazioni contenute nella Banca, a supporto dei lavori nell'ambito dei processi di riforma in atto riguardanti l'autonomia differenziata ed il federalismo fiscale.

Saranno aggiornati i dati delle dichiarazioni dei redditi ed IRAP contenuti nella banca dati fiscale (Fiscaldata) all'anno d'imposta 2021, al fine di assicurare il supporto alla politica fiscale regionale, attraverso analisi e simulazioni quantitative delle proposte di manovre regionali e valutazioni degli effetti finanziari dei progetti di riforma fiscale e degli altri interventi normativi dello Stato sui tributi regionali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.



- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.
- Proseguire nel percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella nostra Regione.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Amministrazioni pubbliche.
- Partì sociali.

Strumenti di attuazione

- L. n. 196 del 31 dicembre 2009, “Legge di contabilità e finanza pubblica”, art. 13.
- L.R. n. 11 del 2 aprile 2014, "Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2014", art. 3.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Autonomo.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
 - Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatori

Numero banche dati aggiornate

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta dell'aggiornamento della Banca dati di Finanza Pubblica, con i dati relativi all'ultimo anno disponibile e delle banche dati IRAP IRPEF (anno d’imposta 2021).

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.06 COORDINARE E MONITORARE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Nel corso del 2023 proseguirà l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), incentrato su milestone e target che descrivono in maniera granulare l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti che si propongono di attuare. Il monitoraggio e la rendicontazione del Piano sono affidati al Ministero dell’economia e delle finanze (MEF) – Servizio centrale per il PNRR, che rappresenta il punto di contatto nazionale con la Commissione europea per l’attuazione del Piano. In tale cornice ciascun soggetto attuatore è chiamato ad operare per garantire la realizzazione degli interventi nei termini previsti. Come noto, fin dall'approvazione del PNRR, l'Amministrazione regionale, con DGR n. 950 del 13 luglio 2021, ha provveduto ad attribuire al Comitato dei Direttori, di cui all’articolo 16 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, e ss. mm. ii., la funzione di coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli enti e società regionali, anche al fine dell’individuazione di soluzioni atte a superare eventuali criticità.



La Regione ha peraltro ritenuto utile attivare un'attività di monitoraggio delle risorse finanziarie assegnate al territorio veneto, a prescindere dal soggetto attuatore per avere un quadro il più possibile esaustivo della situazione regionale. Nel corso del 2023 proseguiranno, pertanto, le attività di ricognizione delle risorse mediante un applicativo dedicato nonché gli studi di approfondimento e di confronto con le altre Regioni. I dati saranno impiegati anche per realizzare analisi di impatto, sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso del 2022, impiegando metodi statistici econometrici (modello W. Leontief) al fine di dare una ricostruzione sugli effetti diretti, indiretti ed indotti delle risorse assegnate. Inoltre, verrà data continuità all'azione propositiva della Regione aggiornando le progettualità per il Veneto del futuro (DGR n. 296/2022) o elaborandone di nuove per tener conto delle possibili evoluzioni del contesto, legate anche alle criticità emergenti. Proseguirà quindi l'azione programmatoria regionale al fine di contribuire al pieno utilizzo delle risorse del PNRR e in stretto confronto con il Tavolo di partenariato per il PNRR e per la programmazione generale, istituito con DGR n. 1710/2021. A tale Tavolo, costituito da soggetti istituzionali, vengono trattate tematiche trasversali e strategiche per una visione integrata tra le politiche; in particolare, esso opera per favorire scelte condivise fra Regione, enti locali, parti economiche e sociali e università nell'individuazione delle strategie regionali rientranti nel Documento di Economia e Finanza Regionale, per formulare progettualità connesse al PNRR, per condividere percorsi di monitoraggio delle riforme e degli investimenti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali apicali.
- CGIA Mestre.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici (ad esempio Enti locali).

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale per l'attività programmatoria.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per la programmazione generale, istituito con DGR n. 1710 del 9 dicembre 2021.

Indicatori

Numero di Report tecnici di monitoraggio strategico

Target 2023	4
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Al fine di supportare le attività di coordinamento, vengono realizzati e forniti alle Strutture di vertice dei report periodici di monitoraggio strategico.



Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Sistema dei controlli, Attività ispettive e SISTRAR.

01.04.01 ASSICURARE L’IMPEGNO NELLA LOTTA ALL’EVASIONE

L’obiettivo è volto a continuare l’azione di contrasto all’evasione fiscale con riferimento ai principali tributi regionali (tassa automobilistica, addizionale IRAP e IRPEF), in collaborazione con l’Agenzia delle Entrate, gli Appaltatori e, per quanto riguarda la riscossione coattiva, con l’Agenzia delle Entrate - Riscossione (ex Equitalia).

In particolare relativamente alla tassa automobilistica, in assenza di ulteriori interventi d’urgenza connessi con lo stato di emergenza per la pandemia da Covid-19 o originati dal rincaro dei costi energetici e conseguentemente delle varie utenze di famiglie e imprese, ci si prefigge di procedere con il completamento della fase di accertamento tributario dell’evaso relativo all’anno di imposta 2020 non ancora notificato e con l’accertamento tributario dell’intero anno di imposta 2021.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia delle Entrate.
- Agenzia delle Entrate-Riscossione (ex Equitalia).
- Soggetto appaltatore per la tassa automobilistica.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- Emissione di avvisi di accertamento.
- Formazione di ruoli e loro esecutività per la riscossione coattiva della tassa automobilistica.

Strumenti di concertazione

- Commissione paritetica con l’Agenzia delle Entrate.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Indicatori

Percentuale capacità di accertamento tassa automobilistica

<i>Formula</i>	N. avvisi di accertamento spediti / N. avvisi di accertamento da emettere * 100
<i>Target 2023</i>	100%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Nell’esercizio “n” viene preso a riferimento il completamento dell’anno di imposta “n-3” ed il 100% dell’anno di imposta “n-2”.



Percentuale capacità di riscossione tassa automobilistica accertata

Formula	N. pagamenti ricevuti/N. accertamenti notificati * 100
Target 2023	25%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Vengono considerati i pagamenti ricevuti nell'esercizio "n" in relazione agli avvisi di accertamento degli anni di imposta "n-3" e "n-2" con esito di notifica positivo.

Numero di report di analisi realizzati sulle riscossioni da controllo dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione

Target 2023	4
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	I report vengono effettuati analizzando le entrate da controllo evidenziando gli scostamenti rispetto all'anno precedente e alla media degli ultimi cinque anni. Il dato viene confrontato in sede di Commissione Paritetica con i componenti dell'Agenzia delle Entrate.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali- Direzione Politiche fiscali e tributi.

01.05.01 VALORIZZARE E/O ALIENARE IL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE

Si intende proseguire nel processo di vendita e valorizzazione degli immobili di proprietà regionale non più funzionali ai compiti istituzionali, di revisione delle locazioni passive allo scopo di efficientarle coerentemente con le finalità regionali, nonché di valorizzazione delle locazioni attive. Nello specifico, nel corso del 2023, proseguirà l'attività di valorizzazione e/o alienazione dei beni già inseriti nel piano vendite e si darà corso ad attività di due diligence anche dei beni immobili pervenuti nel patrimonio regionale per effetto di operazioni di trasferimento da altri Enti/società regionali o da altri enti pubblici. Per i beni immobili appartenenti al demanio culturale, si procederà, ove necessario, all'acquisizione delle autorizzazioni all'alienazione e, per i beni che saranno posti in vendita, si procederà con l'acquisizione di perizie di stima o di aggiornamenti delle stesse. Si procederà, infine, al periodico aggiornamento del piano di valorizzazione e alienazione nell'ottica di mantenere alta l'attenzione sui beni oggetto di vendita, salvi i possibili effetti congiunturali ai quali potrà essere esposto il mercato immobiliare.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Cittadini.
- Altri soggetti interessati all'acquisto.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta Regionale di aggiornamento del Piano di valorizzazione/alienazione. - Ultima DGR n. 787 del 22 giugno 2021: "Aggiornamento Piano di valorizzazione/o alienazione del patrimonio immobiliare. L.R. 7/2011, art. 16. Deliberazione CR n. 37 dell'11 maggio 2021".
- Decreti del Direttore Regionale.



- Rogiti.
- Procedure ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Commissione regionale competente ad esprimere il proprio parere sull’approvazione del PVA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Indicatori

Numero di aste di alienazione indette

Target 2023	3
Target 2024	3
Target 2025	3
Fonte	Interna

Numero due diligence eseguite su beni immobili regionali trasferiti da altri Enti/Società

Target 2023	3
Target 2024	3
Target 2025	3
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Gestione del patrimonio.

01.11.01 ATTUARE LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E PROCEDIMENTALE E LA REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI, IN PARTICOLARE PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL PNRR

Nell’ambito del PNRR, Missione 1, Componente 1, Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance”, il Subinvestimento 2.2.1: “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR”, è finalizzato a supportare le amministrazioni territoriali nella semplificazione delle procedure complesse che danno origine a criticità e/o colli di bottiglia, anche al fine di favorire gli interventi del PNRR.

In tale contesto è stata prevista la creazione di una task force di 1000 esperti (di cui 66 assegnati alla Regione Veneto) proprio con il compito di supportare la Regione e gli enti locali nella gestione e nella semplificazione delle procedure complesse propedeutiche all’attuazione del PNRR ed individuate nel Piano Territoriale regionale, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1718 del 9. Dicembre 2021, in attuazione del DPCM 12 novembre 2021.

Trattasi di 83 tipologie di procedure complesse di competenza della Regione, e/o delle Province/Città Metropolitana di Venezia e/o dei Comuni che toccano i maggiori ambiti strategici di operatività delle amministrazioni e sono ricomprese nei seguenti settori: valutazioni e autorizzazioni ambientali, edilizia e urbanistica, paesaggio, appalti, bonifiche e rifiuti, energia da fonti fossili e rinnovabili, infrastrutture digitali e sistema irriguo.

Il progetto prevede un target di risultato al 30 giugno 2025 misurato secondo una percentuale di abbattimento intermedio e finale delle tempistiche procedurali nonché l’azzeramento dell’arretrato pendente con riferimento alle procedure complesse oggetto di supporto. Al 31 dicembre 2021 è stata raggiunta la prima milestone di rilevanza europea legata alla selezione e al



reclutamento degli esperti e al 30 giugno 2022 è stata raggiunta la seconda milestone di rilevanza nazionale legata alla definizione della baseline in termini di rilevazione della durata media dei procedimenti, delle criticità e dell'arretrato, su cui poi applicare i target di risultato attesi.

La Regione del Veneto, al fine di raggiungere gli obiettivi indicati dal PNRR, provvede, nell'ambito delle proprie competenze normative e regolamentari, ad individuare, anche su proposta di soggetti pubblici e privati e in stretto coordinamento con il territorio, le soluzioni finalizzate alla semplificazione e al miglioramento della regolazione, attuando la reingegnerizzazione sistematica delle procedure ed eliminando gli adempimenti e le autorizzazioni non necessarie.

Tale attività dovrà concretizzarsi in interventi di tipo normativo/regolamentare, amministrativo o organizzativo/gestionale. Laddove le criticità siano rilevate nell'ambito della disciplina statale, dovranno essere elaborate apposite proposte di modifica, mentre qualora si renda necessario intervenire sulla normativa regionale, saranno predisposti disegni di legge di semplificazione al fine di dare attuazione agli obiettivi del PNRR.

Tale attività si svolge nel rispetto di un rigido cronoprogramma indicato a livello europeo e statale ed in conformità con quanto già previsto nell'ambito dell'Agenda per la Semplificazione 2020-2026, aggiornata di recente al fine di renderla coerente con il PNRR.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture Regionali.
- Soggetti pubblici (Province, Città Metropolitana, Comuni).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Piano territoriale approvato con DGR n. 1718 del 9 dicembre 2021, in corso di aggiornamento, in attuazione del DPCM del 12 novembre 2021.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Tavoli tematici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
 - Agenda 2030: SDG 17 Partnership.



Indicatori

Numero di riunioni della Segreteria tecnica - Cabina di Regia di cui alla DGR n. 1718 del 9 dicembre 2021

Target 2023	10
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Numero di proposte processi di semplificazione

Target 2023	4
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Trattandosi di una attività in fase di avvio e condizionata a provvedimenti statali ad oggi non del tutto delineati, l'indicatore potrebbe subire delle variazioni.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – SDP Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

01.12.01 PREDISPORRE GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027 DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)

Per il periodo di programmazione 2021-2027, la Politica di Sviluppo Rurale viene disgiunta dalla Politica di coesione per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), come disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/2115.

L’Autorità di Gestione del PSP - Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 – individuata in Italia nel Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) - delega alle Regioni la gestione degli interventi di sviluppo rurale disciplinati nel Piano Nazionale, prevedendo la predisposizione di un Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027. Nel Complemento la Regione descrive e motiva, in coerenza alle esigenze territoriali, le specifiche strategiche, la scelta degli interventi da attivare, tra quelli previsti dal PSP, e dettaglia le specifiche opzioni selezionandole tra quelle consentite (criteri di ammissibilità, impegni e obblighi, forme di sostegno, intensità degli aiuti e dei premi, principi di selezione). Il MIPAAF verifica la conformità al PSP del Complemento regionale per lo sviluppo rurale proposto.

Per assicurare al settore agricolo e a tutto il sistema rurale continuità di sostegno e certezza del quadro legislativo, a fronte del prolungarsi del confronto istituzionale per l’approvazione dei pertinenti Regolamenti, la vigenza degli strumenti del periodo 2014-2020 è stata prorogata al 31 dicembre 2022.

Nel contesto di un quadro normativo non ancora definito, rispetto ai livelli della programmazione e gestione attuativa (unionale, nazionale e regionale), è stata assicurata l’elaborazione e l’aggiornamento dei documenti strategici regionali, sulla base degli esiti della Conferenza regionale dell’Agricoltura e dello sviluppo rurale e dei relativi atti (DGR n. 1297 del 10 settembre 2019), ai fini della partecipazione diretta all’elaborazione e messa a punto del documento di programmazione nazionale coordinata dal MIPAAF (Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-27 - PSP). Nel primo trimestre 2021 è stata definita una proposta di quadro strategico regionale per il PSN, oggetto di una consultazione online del “Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030” (“Partenariato PAC2030”), istituito con la DGR n. 723 del 09 giugno 2020. Il quadro strategico così definito è stato utilizzato nel 2021 e



nel 2022 quale posizione regionale di riferimento per il confronto, con il MIPAAF e le altre Regioni, finalizzato a definire la governance del PSN 2023-2027 e i suoi contenuti strategici, i fabbisogni e gli interventi.

A fine 2021 è stata resa disponibile dal MIPAAF la prima bozza di PSP, sulla quale il 31 marzo 2022 la Commissione Europea ha espresso le proprie osservazioni.

La bozza di PSP e le osservazioni hanno fornito le basi per la redazione della Proposta di Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 per il Veneto, documento che declina l'attuazione del PSP in Veneto per quanto riguarda lo Sviluppo Rurale cofinanziato dal FEASR.

Il Complemento, sottoposto alla consultazione da parte del Partenariato PAC 2030, in prima versione è stato approvato dal Consiglio regionale il 26 luglio 2022 e inviato al MIPAAF per la verifica della sua conformità al PSP.

Nel 2023 verrà istituito il Comitato di sorveglianza del CSR 2023-2027 e verranno predisposte le disposizioni attuative regionali (indirizzi procedurali generali e specifici, criteri di selezione, cronoprogramma dei bandi, linee di comunicazione e di informazione) e avviate le procedure per la selezione delle domande di aiuto e dei progetti da finanziare. I primi bandi da avviare riguardano la selezione delle strategie di sviluppo locale partecipativo-leader e dei Gruppi di azione locale (GAL) che le attueranno.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Commissione Europea.
- Parlamento Europeo.
- Consiglio Europeo.
- Ministero Politiche Agricole e Forestali (MIPAAF).

Destinatari

- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari.
- Imprese forestali.
- Consorzi di tutela.
- Organizzazione di produttori Agricoli.
- Cooperative.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 2021/2115.
- Regolamento (UE) n. 2021/1060.
- Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Regionale del partenariato del sistema agricolo e Rurale per la PAC 2021-2027 e lo Sviluppo Sostenibile 2030.
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei Servizi di sviluppo agricolo".



- Conferenza Regionale dell'agricoltura e dello Sviluppo Rurale (DGR n. 738 del 28 maggio 2018).
- Tavoli tematici della PAC 2023-2027 istituiti presso il MIPAAF.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (Fondi FEAGA e FEASR).
- Risorse Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze direttamente all'organismo pagatore (AVEPA).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Vincente.
- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.
- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Indicatori

Numero atti amministrativi che verranno approvati dalla Regione per la predisposizione/adozione del PSR 2023-2027

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione ADG FEASR bonifica e irrigazione.

01.12.02 COORDINARE E MONITORARE, AI FINI DELL'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FESR E DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE FSE PLUS (FSE+), LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE 2021-2027

Nelle fasi di attuazione dei PR FESR e PR FSE+ per il ciclo di politiche regionali di coesione 2021-2027, l'attività dell'Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria mira prioritariamente a rafforzare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni trasversali nella programmazione e gestione dei Fondi Strutturali FESR e FSE+ e a promuovere la semplificazione procedurale e il rafforzamento della capacità amministrativa.

Tali attività comprendono il presidio di coerenza strategica con le politiche di sviluppo regionali, tenendo conto delle strategie regionali, tra cui la SRSvS e la RIS3, e delle pertinenti principali iniziative promosse dalla Regione del Veneto, nonché il coordinamento operativo e temporale delle misure previste dai PR FESR e PR FSE+.

L'azione dell'Area, che risponde ad una sempre più forte necessità di garantire il coordinamento delle Autorità di Gestione (AdG) dei due fonti, si pone in continuità con il "modello di programmazione condiviso" che era stato definito per i fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020, tra cui il FESR e il FSE, anche in riferimento alla Cooperazione Territoriale Europea e alle strategie macroregionali dell'Unione europea che interessano i territori del Veneto (Strategia dell'UE per la Regione Adriatico Ionica – EUSAIR e Strategia dell'UE per la Regione Alpina – EUSALP).

Questo modello è stato ripreso nelle fasi di preparazione dei Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 e che, anche alla luce del mandato affidato dal Consiglio regionale del Veneto per la conduzione



del negoziato in collaborazione con le AdG FESR e FSE+, si intende portare avanti anche nelle fasi di attuazione dei PR FESR e PR FSE+.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Commissione Europea, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di coesione (DPCoe).
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (ANPAL).
- Autorità di Gestione del PR FSE.
- Autorità di Gestione del PR FESR.
- Autorità urbane.
- Strutture Responsabili di Azione (SRA).
- AVEPA.
- Veneto Lavoro.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Associazioni di categoria
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del 24 giugno 2021 (Regolamento FSE+).
- Regolamento (UE) n. 1058/2021 (Regolamento FESR) del 24 giugno 2021.
- Regolamento (UE) n. 1060/2021 (Regolamento disposizioni comuni RDC) del 24 giugno 2021).
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 - Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057.
- DGR n. 1010 del 16/08/2022 Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita".
- PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057.
- Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C (2022)5655 del 1° agosto 2022.
- Provvedimento di Istituzione FSC D. Lgs. 88/2011.
- Programma comunitario.
- Procedura ad evidenza pubblica.



Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato della Regione del Veneto del 21 aprile 2021, alla luce dell’evoluzione del negoziato europeo e nazionale della Politica di coesione 2021-2027.
- Tavoli Tematici, nel numero di 4, riguardanti i fabbisogni del territorio e la definizione delle risorse della Politica di coesione.
- Comitati di sorveglianza.
- Commissioni.
- Negoziato con la Commissione europea.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri Enti pubblici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Indicatori

Numero incontri con l’Autorità di Gestione FESR/FSC e l’Autorità di Gestione FSE

Target 2023	4
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Numero incontri Comitato Direttori per complementarietà Fondi FEASR e FEAMP

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria.





MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

03.02.01 FAVORIRE L'ATTUAZIONE DI PROGETTI MIRATI IN TEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E MAFIOSA E PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

Prosegue l'attività di coordinamento delle azioni volte a implementare e consolidare gli strumenti conoscitivi e di prevenzione in tema di contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, previste dalla legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2012. Tali iniziative concorrono anche al perseguimento degli obiettivi strategici nazionali stabiliti nell'ambito della "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SNSvS), approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, e della "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile", approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020, in attuazione dell'Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile adottata dall'ONU nel 2015, tra i cui obiettivi rientra anche la scelta prioritaria di assicurare legalità e giustizia tramite l'intensificazione della lotta alla criminalità e il contrasto alla corruzione nel sistema pubblico. Le iniziative saranno attuate mediante progetti volti alla diffusione della cultura della legalità e promozione della cittadinanza responsabile, che verteranno sulle tematiche della prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e mafiosa e saranno rivolti prioritariamente agli stakeholder territoriali, alle giovani generazioni ed alla pubblica amministrazione, rispondendo all'obiettivo dell'amministrazione di partecipare all'innalzamento dei livelli di percezione della sicurezza e di tutela della popolazione, creando le condizioni utili a favorirne lo sviluppo sociale ed economico.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Soggetti concorrenti

- Istituzioni pubbliche.

Destinatari

- Cittadini (in particolare studenti e insegnanti).
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- L.R. 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".
- DGR di programmazione per l'approvazione delle iniziative.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile



SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile – Linea di intervento 2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDGs 8 Lavoro.

Indicatori

Numero provvedimenti di approvazione delle iniziative

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Approvazione con deliberazione di Giunta regionale.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.




MISSIONE 04
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
04.04.01 SOSTENERE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Si intende attuare il diritto allo studio universitario proseguendo nell'azione volta a garantire l'erogazione di contributi agli studenti universitari capaci e meritevoli, meno abbienti, per la copertura delle spese di mantenimento. Ciò avviene attraverso l'assegnazione di aiuti economici e con la messa a disposizione di una molteplicità di servizi, tra i quali l'accesso alla mobilità internazionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR.
- Università - Aziende regionali per il diritto allo studio universitario - ESU (soggetti attuatori).

Destinatari

- Studenti universitari meritevoli con ISEEU - Indicazione della Situazione Economica Equivalente Universitaria inferiore a determinati limiti.

Strumenti di attuazione

- Piano regionale annuale degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario.

Strumenti di concertazione

- Riunione annuale preparatoria e concertativa del Piano regionale annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario con le Università e gli ESU.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.



Indicatori

Percentuale di soddisfacimento delle richieste

<i>Formula</i>	N. studenti assegnatari di borsa di studio / N. studenti idonei * 100
<i>Target 2023</i>	75,00%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Esterna (ESU ed università)
<i>Note</i>	Per l'anno accademico 2020/2021 gli studenti idonei sono stati 14.844.

Struttura Responsabile

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria – Direzione Formazione e istruzione.

04.05.01 SOSTENERE L’ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

Sarà potenziata l'offerta regionale di formazione terziaria professionalizzante rappresentata dal sistema degli ITS Academy del Veneto, che costituisce un elemento di crescente importanza nell'ambito dell'offerta formativa regionale, essendo in grado di rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste provenienti dalle imprese, elemento che rappresenta una ricchezza del panorama dell'offerta formativa regionale. Inoltre, la presenza di docenti provenienti dalle imprese, la flessibilità didattica ed organizzativa, le attività laboratoriali e di stage e la scelta di affidare la presidenza delle Fondazioni ITS ad un imprenditore permettono a questo segmento di formazione terziaria non universitaria di mettere a disposizione delle imprese le competenze tecniche e tecnologiche necessarie per affrontare con successo, e sostenibilmente, le transizioni verde e digitale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR.
- Fondazioni Istituto Tecnico Superiore (cofinanziatore).

Destinatari

- Diplomatici non occupati.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), M4C1.1 “Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione” - Investimento 1.5 “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)”.
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavolo di confronto tra Regione, Ufficio Scolastico Regionale ed eventuali altri soggetti significativi.



- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR.
- Fondazioni Istituto Tecnico Superiore.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatori

Tasso occupazionale

<i>Formula</i>	N. occupati equivalenti a un anno dal diploma / N. di diplomati * 100%
<i>Target 2023</i>	60%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Esterna
<i>Note</i>	L'indicatore viene calcolato utilizzando il monitoraggio annuale Indire - Tabella Ranking ITS.

Struttura Responsabile

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria – Direzione Formazione e Istruzione.





TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

05.01.01 FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Cogliendo l'opportunità delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si avviano i lavori per la digitalizzazione del patrimonio culturale, posseduto da istituti pubblici e privati del Veneto, aprendo cantieri finalizzati alla produzione di un consistente numero di oggetti digitali. L'operazione consentirà di mettere a disposizione del pubblico, su piattaforma in corso di realizzazione da parte del Ministero della Cultura, riproduzioni digitali dei beni culturali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Cultura (MIC).
- Digital Library - Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale.

Destinatari

- Istituti culturali.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), M1 C3 "Turismo e cultura" - Investimento "1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale".
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali.
- Accordi.

Strumenti di concertazione

- Commissione cultura della Conferenza Stato-Regioni.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo – Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Numero di cantieri di digitalizzazione avviati

Target 2023	5
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Per cantieri avviati si intendono le stazioni di digitalizzazione predisposte all'interno degli istituti gestiti da imprese esterne appositamente selezionate.



Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione beni attività culturali e sport.

05.01.02 SOSTENERE IL SISTEMA DI MUSEI, ARCHIVI E BIBLIOTECHE DEL TERRITORIO E FAVORIRNE L'ATTIVITÀ DI RETE

Si intende attivare iniziative di coordinamento e sostegno a favore di musei, archivi e biblioteche per condividere prassi di servizio pubblico, migliorare la valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppare un maggior coinvolgimento degli istituti riconosciuti che fanno parte del Sistema regionale degli istituti culturali. Verranno, pertanto, attivati webinar e workshop e si procederà con l'attività di raccolta dati e il potenziamento della pagina MAB (Musei, Archivi, Biblioteche) nel Portale Cultura Veneto (culturaveneto.it).

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.

Soggetti concorrenti

- Musei, archivi, biblioteche riconosciute.
- Associazioni delle professioni museali, archivistiche e bibliotecarie.

Destinatari

- Istituti culturali.
- Esperti e professionisti dei settori culturali interessati.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e/o relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di lavoro.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatori

Attività finalizzate al sostegno e allo sviluppo del Sistema

Target 2023	3
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Realizzazione di n. 3 iniziative diverse per l'accompagnamento degli istituti alla piena partecipazione al sistema regionale.



Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione beni attività culturali e sport.

05.01.03 FAVORIRE PERCORSI PARTECIPATIVI E PROGETTI INTEGRATI IN AMBITO TURISTICO-CULTURALE

Il potenziamento dell'offerta culturale, anche in chiave turistica, passa attraverso percorsi partecipativi da realizzarsi attraverso accordi e intese con soggetti pubblici e privati.

Fondamentale anche la promozione di progetti integrati tra i vari ambiti culturali, in particolare progetti di welfare culturale, volti al raggiungimento di un benessere diffuso dei singoli cittadini e della collettività attraverso contesti artistici che siano il risultato di azioni sinergiche tra professionisti della cultura, della sanità, del settore sociale e degli artisti, nonché di progetti di *audience development* diretti ad ampliare e diversificare il pubblico nei luoghi della cultura e a migliorare la fruizione dell'offerta culturale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni Pubbliche.
- Istituzioni culturali pubbliche e private.
- Associazioni, fondazioni, imprese sociali e altri soggetti privati.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale.
- Accordi e intese.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione di soggetti privati.
- Compartecipazione da parte di Enti locali e di Istituzioni culturali.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.



SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone – Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo – Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili

Indicatori

Numero di accordi/intese realizzati con soggetti pubblici o privati

Target 2023	5
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione beni attività culturali e sport.

05.02.01 PROMUOVERE E SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DI SPETTACOLO DI RILEVANTE IMPATTO PER IL TERRITORIO, ANCHE NELL'OTTICA DELLA SOSTENIBILITÀ

In collaborazione con soggetti del territorio di comprovata esperienza e capacità, si intende dare attuazione ad attività culturali e progettualità di spettacolo dal vivo, nonché di valorizzazione dell'identità veneta, rilevanti per lo sviluppo e la crescita culturale del territorio regionale, tenendo in debita considerazione l'impatto e i risultati attesi, anche in termini di sostenibilità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche.
- Istituzioni culturali.
- Associazioni.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale.
- Accordi di collaborazione, convenzioni, protocolli.



Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l’offerta culturale.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone – Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).

- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo – Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Numero di progettualità finanziate

Target 2023	40
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target fa riferimento alla programmazione realizzata nel 2022 ed è vincolato all’assegnazione delle necessarie risorse. Le progettualità si riferiscono a iniziative culturali e iniziative di spettacolo dal vivo.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione beni attività culturali e sport.

05.02.02 PROMUOVERE E SOSTENERE LE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE, NONCHÉ VALORIZZARNE LE ATTIVITÀ IN CHIAVE DI RIGENERAZIONE URBANA

La Regione riconosce il valore economico, sociale e civile delle imprese culturali e creative e, con la L.R. n. 17/2019, individua tra le proprie finalità il sostegno delle attività economiche, dell’occupazione giovanile nel settore culturale, promuovendo interventi a favore della nascita e dello sviluppo delle imprese culturali e creative.

Il sostegno a questo settore consente di avere molteplici ricadute sia sul piano economico e sociale, sia in un’ottica di rigenerazione del territorio che ospita queste imprese. Di particolare importanza è il legame che si verrà a sviluppare tra le imprese beneficiarie di un sostegno e le aree urbane di riferimento, che potranno concorrere vicendevolmente all’avvio di processi di rigenerazione urbana *cultural based*.

In detto ambito, le imprese della filiera della produzione cinematografica e audiovisiva sono caratterizzate da un potenziale creativo e culturale in forte sviluppo in grado di favorire nuove opportunità di lavoro. Inoltre, data la specificità propria del settore, la realizzazione nel territorio



regionale di produzioni cinematografiche e audiovisive rappresenta un'occasione per valorizzare sia aspetti del patrimonio storico, artistico e paesaggistico della regione, sia le produzioni locali tramite il posizionamento dei brand d'impresa.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Veneto Film Commission.
- Rappresentanti delle parti economico-sociali (CCIAA; Confindustria; AGIS; altri).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- PR FESR 2021-2027.
- Bandi a supporto del settore culturale e creativo.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Fondo di Rotazione nazionale.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto eccellente.

Sviluppo sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di imprese beneficiarie del sostegno

Target 2023	15
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione beni attività culturali e sport.





MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

06.01.01 PARTECIPARE ALL'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026

Si intende proseguire nel percorso avviato con l'assegnazione alle Città di Milano e Cortina dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026, garantendo il supporto della Regione del Veneto alla realizzazione delle attività finalizzate al migliore svolgimento dei Giochi, nella prospettiva della piena valorizzazione dei principi della legacy e della sostenibilità e nel rispetto della Carta Olimpica e dell'Agenda 2030.

In relazione all'organizzazione dei Giochi e nell'ambito del modello di Governance definito dalla legge olimpica, proseguirà l'impegno della Regione del Veneto, in sinergia con gli Organismi appositamente costituiti (Comitato Organizzatore - Fondazione Milano Cortina 2026 e società Infrastrutture Milano Cortina 2026 S.p.A.), nelle attività finalizzate alla migliore riuscita dell'evento, ed in particolare nella realizzazione di un piano strategico complessivo per lo sviluppo del territorio veneto e per la valorizzazione delle eccellenze del territorio, mediante la realizzazione di specifici progetti in ambito sportivo e turistico.

Si tratta di un'occasione di fondamentale importanza per il territorio interessato e per tutto l'ambito regionale, considerato il richiamo internazionale che tali eventi sportivi determinano, con presenza di operatori, atleti e appassionati, di rilevante dimensione e con un chiaro indotto positivo in termini economici.

L'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici 2026 richiede un indispensabile monitoraggio e presidio relativamente al processo di realizzazione nel territorio bellunese delle opere infrastrutturali, sia direttamente collegate alla realizzazione delle gare agonistiche, sia di miglioramento della viabilità di accesso al territorio stesso.

In questo contesto assume rilievo fondamentale anche la definizione di una programmazione urbanistica e pianificatoria complessiva, sotto una regia unica a livello regionale, volta a supportare la definizione, la programmazione ed il coordinamento di tutte le iniziative da intraprendere sul territorio in relazione a vari ambiti di rilevanza strategica, tra i quali quello legato alla mobilità, allo sviluppo delle infrastrutture viabilistiche, sportive e alla promozione economica e turistica del territorio.

A questo scopo, la Giunta Regionale ha individuato nel "Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese" l'organismo cui demandare il coordinamento delle strategie in termini urbanistici, infrastrutturali e sportivi ed ha disposto la redazione di un documento tecnico "MasterPlan" con i comuni e la provincia interessati agli eventi per progetti di interesse regionale e per il coordinamento sotto il profilo territoriale-urbanistico delle iniziative per dare attuazione alle opere necessarie per gli eventi sportivi.

Si intende, infine, monitorare il cronoprogramma del piano degli interventi per i giochi olimpici predisposto da SiMiCo S.p.A e oggetto di intesa tra il Ministero delle Infrastrutture Trasporti e Mobilità sostenibile, Regione Lombardia, Province autonome di Trento e Bolzano e Regione del Veneto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere la realizzazione del grande evento Olimpiadi 2026.



- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Regione Lombardia.
- Comune di Milano.
- Comune di Cortina d'Ampezzo.
- Comitato Olimpico Nazionale (CONI).
- Comitato Olimpico Internazionale (CIO).
- Comitato Organizzatore per i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026.
- Provincia Autonoma di Trento.
- Provincia Autonoma di Bolzano.
- Provincia di Belluno.
- ANAS.
- Soprintendenza.
- Società Infrastrutture Milano Cortina.
- Altri Organismi ed Enti coinvolti nell'attuazione del programma di azione.

Destinatari

- Soggetti privati, ivi compresi enti o associazioni di diritto privato a qualsiasi titolo impegnati sul territorio interessato dai Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026 tra cui Consorzio Impianti a fune, Cortina Skiworld, Associazioni sport invernali quali Sci Club, Bob Club, Curling Club, Associazione Albergatori Cortina.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici, ivi compresi enti o associazioni di diritto pubblico a qualsiasi titolo impegnati sul territorio interessato dai Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 73 del 25 maggio 2021 "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali".
- D.L. n. 9 agosto 2022 "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali".
- D.L. n. 16 dell'11 marzo 2020 conv. dalla Legge L. 8 maggio 2020, n. 31 "Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di attività parassitarie".
- Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, art. 1, comma 773-774".
- Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1, commi 18-25.
- Legge regionale n. 44 del 25 novembre 2019 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020".
- DGR n. 1057 del 23 agosto 2022 "Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Designazione del rappresentante in seno al Comitato per il Controllo Analogico della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 Spa", ai fini del controllo analogo congiunto."



- DGR n. 934 del 26 luglio 2022 “Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Piano degli interventi, concernente le opere relative ai Giochi, predisposto della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a.". Espressione dell'intesa, con condizioni, di cui all'articolo 3, comma 2, decreto legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31 e s.m.i., recante "Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di attività parassitarie".”
- DGR n. 660 del 7 giugno 2022 “Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Espressione dell'intesa sullo schema di decreto del Sottosegretario di Stato con delega allo Sport "Istituzione del Forum per la sostenibilità dell'eredità olimpica e paralimpica Milano Cortina 2026". Art. 3 bis del decreto legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 8 maggio 2020, n. 31.”
- DGR n. 552 del 20 maggio 2022 “Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Espressione dell'intesa ai fini della ripartizione tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia autonoma di Trento, delle risorse aggiuntive in capo al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, assegnate tra gli investimenti per infrastrutture e mobilità sostenibili previsti dalla Legge di Bilancio 2022-2024 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234). Modifica Deliberazione di Giunta regionale n. 81 del 1° febbraio 2022.”
- DGR n. 300 del 29 marzo 2022 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Approvazione schema di accordo tra la Regione del Veneto, il Commissario straordinario e il Dipartimento per lo sport, per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione dell'impianto di bob "Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo, per lo svolgimento delle discipline del bob, parabob, slittino e skeleton.”
- DGR n. 263 del 15 marzo 2022 “Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Espressione dell'intesa sullo schema della Direttiva del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sul programma di attività della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 Spa", ai fini del controllo analogo congiunto.”
- DGR n. 175 del 28 febbraio 2022 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Espressione dell'intesa sullo schema di decreto del Sottosegretario di Stato con delega allo Sport «Istituzione del Consiglio Olimpico Congiunto Milano Cortina 2026», ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge 8 maggio 2020, n. 31.”
- DGR n. 149 del 22 febbraio 2022 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Approvazione dello schema di Accordo di programma - tra la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno ed il Comune di Cortina d'Ampezzo - per la realizzazione ed il cofinanziamento dell'intervento di riqualificazione dell'impianto di Bob "Eugenio Monti".”
- DGR n. 81 dell'1 febbraio 2022 “Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Espressione dell'intesa ai fini della ripartizione tra la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia autonoma di Trento, delle risorse aggiuntive in capo al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, assegnate tra gli investimenti per infrastrutture e mobilità sostenibili previsti dalla Legge di Bilancio 2022-2024 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234).”
- DGR n. 1837 del 29 dicembre 2021 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026. Approvazione dell'accordo con gli Enti dell'Area Lombarda e dell'Area Dolomitica per la ripartizione delle quote da rimborsare al Cio in relazione al Broadcast Refund Agreement.”



- DGR n. 1808 del 21 dicembre 2021 “Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Identificazione delle opere connesse agli impianti sportivi delle Olimpiadi invernali 2026 nei territori della regione Lombardia, della regione del Veneto e delle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 1, commi 773 e 774, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Espressione dell'intesa ai fini dell'adozione del decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 774, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.”
- DGR n. 1706 del 29 novembre 2021 “Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026. Espressione dell'intesa ai fini dell'adozione del decreto del Ministro del Turismo ai sensi dell'art. 3 ter decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.”
- DGR n. 1414 del 12 ottobre 2021 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Determinazioni per la costituzione della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.”.
- DGR n. 1359 del 5 ottobre 2021 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Presa d'atto delle risultanze del documento di fattibilità delle alternative progettuali dell'intervento di realizzazione di una struttura per ospitare competizioni internazionali per la disciplina del bob, parabob, skeleton e slittino in Comune di Cortina d'Ampezzo (BL) e determinazione dell'intervento.”
- DGR n. 1297 del 28 settembre 2021 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Presa d'atto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 2021, recante l'autorizzazione alla costituzione della Società "Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.”.
- DGR n. 1285 del 21 settembre 2021 “Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026. Realizzazione del Programma "Veneto in Action". DGR 174/2020 e DGR 355/2021.”
- DGR N. 822 del 22 giugno 2021 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026. Approvazione del Broadcast Refund Agreement e dello schema di lettera di garanzia a supporto dell'adempimento degli obblighi da esso derivanti, da parte della Fondazione Milano Cortina 2026 quale OCOG Approvazione dello schema di lettera di patronage a supporto della Fondazione Milano Cortina 2026 quale OCOG.”
- DGR n. 651 del 20 maggio 2021 “Costituzione della Società Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026. Determinazioni.”
- DGR n. 445 del 6 aprile 2021 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. Determinazioni.”
- DGR n. 355 del 30 marzo 2021 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali. “Veneto in Action”. DGR 174/2020. Ulteriori determinazioni.”
- DGR n. 50 del 26 gennaio 2021 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Determinazioni organizzative”
- DGR n. 1219 del 25 agosto 2020 “Giochi Olimpici e Paraolimpici Invernali Milano Cortina 2026. Disposizioni organizzative per la redazione del documento tecnico "MasterPlan" con i comuni interessati agli eventi per progetti di interesse regionale e per il coordinamento sotto il profilo territoriale-urbanistico delle iniziative per dare attuazione alle opere necessarie per gli eventi sportivi e a quelle connesse e autorizzazione all'acquisto di un Servizio Tecnico di supporto.”
- DGR n. 175 del 14 febbraio 2020 “Comitato garanzia legalità olimpiadi 2027.”



- DGR n. 174 del 14 febbraio 2020 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Disposizioni organizzative per la realizzazione del Programma del Sistema Veneto per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 "Veneto in Action".
- DGR n. 18 del 7 gennaio 2020 “Eventi sportivi di sci alpino 2020/2021 a Cortina d'Ampezzo. Candidatura delle città di Milano e Cortina D'Ampezzo ad ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali del 2026.
- DGR n. 1687 del 19 novembre 2019 “Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali 2026. Approvazione degli schemi di Atto costitutivo e di Statuto del Comitato Organizzatore (COG)”.
- DGR n. 864 del 19 giugno 2019 “Giochi Olimpici invernali 2026. Approvazione del "Host City Contract "Principles"”.
- DGR n. 57 del 29 gennaio 2019 “Eventi sportivi di sci alpino 2020/2021 a Cortina d'Ampezzo. Candidatura delle città di Milano e Cortina D'Ampezzo ad ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali del 2026. Istituzione di un Tavolo tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di Interventi sul territorio bellunese.”
- Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Commissario straordinario e il Dipartimento per lo Sport, firmato il 5 e 6 aprile 2022.
- Accordo di Programma per la realizzazione ed il cofinanziamento dell'intervento di riqualificazione dell'impianto di bob "Eugenio Monti" tra la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno e il Comune di Cortina d'Ampezzo firmato il 23 marzo 2022
- Protocollo di intesa tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia autonoma di Trento, in merito al Piano degli interventi, concernente le opere relative ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026, predisposto della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a., il cui schema è stato approvato con DGR n. 934 del 26 luglio 2022. L'Amministratore delegato e Direttore Generale della SIMICO 2026, acquisita la prescritta intesa da parte di tutti gli enti interessati, con nota prot. n. 552 del 23 agosto 2022 ha trasmesso il Piano degli Interventi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione dello stesso con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'autorità di Governo competente in materia di sport, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2, decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese.

Risorse aggiuntive

- Risorse che saranno trasmesse da Enti pubblici interessati ai giochi olimpici (Stato, Regione Lombardia, Amministrazioni locali).
- Contributi che saranno trasmessi dal Comitato Internazionale Olimpico (CIO).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Vincente.
- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.



Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero atti/provedimenti in materia di Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026

Target 2023	2
Target 2024	0
Target 2025	0
Fonte	Interna

Numero di incontri del Tavolo Tecnico Permanente di coordinamento e programmazione del Piano di Interventi del territorio bellunese

Target 2023	5
Target 2024	0
Target 2025	0
Fonte	Interna

Strutture Responsabili

Segreteria Generale della Programmazione.
 Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio.

06.01.02 SOSTENERE LO SVOLGIMENTO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI, CON PARTICOLARE RIGUARDO PER QUELLE A FAVORE DEGLI ATLETI CON DISABILITÀ

Lo sport va inteso come fattore di inclusione oltre che mezzo per trasmettere principi educativi alle giovani generazioni e per promuovere l'adozione di corretti stili di vita finalizzati al miglioramento della salute del singolo e della comunità. A tal fine e coerentemente con il percorso intrapreso negli anni precedenti, l'intervento regionale sarà orientato al sostegno della pratica motoria e sportiva che si concretizzerà mediante l'assegnazione di contributi a favore dello sport di cittadinanza, degli eventi sportivi, della pratica sportiva in ambito scolastico e del sostegno a favore della promozione della pratica sportiva di atleti con disabilità.



Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali.
- Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).
- Comitato Italiano Paralimpico (CIP).
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti di promozione sportiva.
- Discipline sportive associate.
- Società ed associazioni sportive.
- Enti morali e di culto.
- Istituzioni scolastiche.
- Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB) e Fondazioni.

Destinatari

- Enti di promozione sportiva, Discipline associate, Società ed Associazioni sportive.
- Studenti, atleti, operatori sportivi.
- CONI, CIP, Federazioni sportive nazionali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche.

Strumenti di attuazione

- Piano pluriennale per lo sport 2022-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 124 del 27 settembre 2022.
- Piano esecutivo annuale per lo sport.
- Procedure a bando annuali per l'assegnazione di contributi.

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per lo sport, istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015 - Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatori

Numero di iniziative finanziate

Target 2023	250
Fonte	Interna
Note	Trattasi di una stima rispetto alla media del triennio 2019-2021.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Beni Attività Culturali e Sport.





MISSIONE 07

TURISMO

07.01.01 RIGENERARE E INNOVARE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE ED INFRASTRUTTURALE E LA VALORIZZAZIONE DI NUOVI PRODOTTI TURISTICI ORIENTATI AL TURISMO LENTO (CICLOTURISMO, CAMMINI, ETC.) ESPERIENZIALE E NUOVI PERCORSI DI VISITA DEL TERRITORIO VENETO

Ai fini della diversificazione e dell'innovazione dell'offerta e dei prodotti turistici, per far fronte alla domanda di un turismo di qualità, per una adeguata valorizzazione dei contesti ambientali e culturali in funzione della domanda, della valorizzazione delle risorse locali, dell'allungamento della tradizionale stagione turistica, per favorire la transizione digitale e green di destinazioni e imprese e la promozione sui mercati nazionali e internazionali, si procederà all'attivazione operativa, mediante bandi, delle misure di sostegno a carattere turistico previste a favore delle imprese dalla nuova programmazione delle Politiche di Coesione 2021-2027 (smart tourism destination, creazione e sviluppo di reti di impresa, progetti di rigenerazione delle strutture ricettive, progetti di aggregazioni di imprese per la promozione sui mercati nazionali ed internazionali) la cui gestione amministrativa verrà svolta in convenzione con l'Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA).

Nel contempo, proseguirà l'azione di completamento (con le fasi di rendicontazione dei progetti, liquidazione e controllo) degli iter amministrativi relativi ai bandi ancora in essere attivati a valere sulla Programmazione POR-FESR 2014-2020, con particolare riferimento ai progetti relativi ai bandi finanziati con l'Azione 3.3.4, Sub Azioni A, B, C, e D, nonché ai bandi della Strategia Aree Interne di Asiago, del Comelico, dell'Agordino e del Contratto di Foce, cui si sono aggiunti, nel 2021, i bandi attivati per far fronte ai problemi generati dalla pandemia da Covid-19 (Digitalizzazione delle PMI turistico-ricettive, Interventi di adeguamento delle PMI turistico-ricettive ai protocolli Covid-19).

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Destinatari

- PMI.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.).

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027.
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" - Azione 3.3.4 "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazione turistiche".
- DGR di definizione dei bandi per la concessione dei contributi a favore delle PMI.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.



- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Comitato di sorveglianza POR FESR 2014-2020.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte delle PMI.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero progetti finanziati/gestiti

Target 2023	80
Target 2024	100
Target 2025	120
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

07.01.02 TURISMO DIGITALE PER ORGANIZZARE E GESTIRE L'OFFERTA TURISTICA REGIONALE ANCHE SUL DIGITALE ED INTERCETTARE LE RICHIESTE DELLA DOMANDA TURISTICA ATTRAVERSO LE ICT

La Regione del Veneto già a partire dal 2016 si è dotata di un *Destination Management System, Deskline 3.0*, ovvero di un software per la gestione integrata delle funzioni tipiche delle destinazioni turistiche; dall'informazione all'accoglienza, dalla promozione alla commercializzazione dell'offerta. La piattaforma è in grado di organizzare l'offerta turistica e di renderla fruibile sui siti delle singole destinazioni, club di prodotto e della Regione del Veneto al fine di utilizzare tutti i canali di distribuzione attraverso gli oltre 140 *channel manager* con essa dialoganti. Il DMS Veneto permette la diffusione dei contenuti a uffici di informazioni, portali territoriali e tematici, applicazioni web e canali commerciali di tutti gli attori del sistema turistico, in diversi livelli di governance territoriale, con oltre 230 integrazioni attualmente attive mediante interfaccia tosc e/o web service.

Tra le interfacce in uso sono comprese anche quelle per le integrazioni realizzate con web service dai sistemi regionali, in particolare dalla piattaforma di gestione informatizzata del sistema turistico veneto, che poggia sul Sistema Informativo Regionale Turistico (SIRT), in particolare con ROSS 1000 per le funzioni di gestione dell'anagrafica ufficiale delle strutture ricettive, e verso il portale turistico



veneto. Inoltre, si inserisce nel contesto culturale alimentando il portale Cultura Veneto con gli eventi di pertinenza del settore.

Sono inoltre alimentati dal DMS regionale siti di destinazione/marchi d'area anche per le funzioni di booking e dynamic packaging, oltre che territori di sub-ambito, siti web istituzionali e/o degli uffici IAT, i siti tematici dei club di prodotto riconosciuti e finanziati con i bandi POR FESR, le pagine web di riferimento degli Uffici Cultura delle sette Province del Veneto, oltre ad alimentare applicazioni per mobile e garantire la realizzazione di reportistica personalizzata su eventi, punti di interesse ed alloggi da parte degli 82 uffici IAT di Informazione e Accoglienza turistica.

Il DMS regionale, oltre ai già citati uffici turistici del Veneto, è attualmente adottato da 9 reti di impresa e da 11 OGD (al loro interno 22 marchi d'area o sottoambiti territoriali) ed è utilizzato non solo per le funzionalità collegate agli eventi, ai punti di interesse e alle brochure on line, ma sempre più anche per le attività di *booking* e *dynamic packaging*. È stata altresì realizzata la versione Beta della progressiva web app "Veneto Around me" in grado di integrare contenuti, servizi e funzionalità del DMS regionale per dare immediata evidenza ai dati inseriti nel sistema, amplificarne l'utilità, fungere da incentivo all'aggiornamento e creare efficienti reti tra gli operatori, in relazione anche alla componente di promo commercializzazione.

"Veneto Around me" verrà resa disponibile al pubblico non appena saranno ultimate le attività di controllo delle diverse sezioni. Il DMS regionale garantirà anche l'interoperabilità con il costruendo *Tourism Digital Hub* nazionale, previsto dal PNRR, organizzando ed implementando l'offerta turistica a tutti i livelli di destinazione e quindi, oltre che sui siti di destinazione e regionali, anche sul *Tourism Digital Hub* nazionale con riferimento al sito www.italia.it.

L'offerta turistica, organizzata tramite sistemi DMS ed integrata nell'Ecosistema Digitale con gli altri servizi della destinazione, dovrà essere sempre più impostata verso la multifunzionalità e la scalabilità delle risorse.

La promozione, la preparazione e la vendita del prodotto turistico dovranno strutturarsi secondo modalità multimediali e multicanale, sfruttando le opportunità offerte dal mercato virtuale e dagli strumenti tecnologici di cui lo stesso si serve. Ma non saranno tanto i singoli progressi tecnologici a generare cambiamenti «intelligenti» quanto l'interconnessione, la sincronizzazione e l'uso concertato di diverse tecnologie.

Il Programma regionale per il Turismo, a tal proposito, ha previsto di avviare lo sviluppo di un Ecosistema Digitale Veneto (EDV) ampio, intersettoriale e integrato con le strategie di ADVeneto 2025 per favorire e semplificare le scelte esperienziali del "nuovo" turista digitale e anche di coloro che risiedono ed abitano nella destinazione, coinvolgendo nella realizzazione di questo obiettivo gli attori della web-information (produttori e utilizzatori di contenuti, pubblici e privati), avvalendosi - per quanto riguarda le informazioni e i contenuti dell'offerta turistica - del DMS regionale, Deskline 3.0. Il riconoscimento della RIR "SMARTLAND - Smart Destination in the Land of Venice, Mission 2026" ai sensi della L.R. n. 13/2014 è funzionale allo sviluppo del progetto. A seguito del riconoscimento della summenzionata RIR, avvenuto con DGR n. 1735 del 29 novembre 2019, si sono individuati alcuni ambiti nei quali sperimentare le possibilità di integrazione del DMS regionale - che già aggrega e organizza l'offerta turistica delle destinazioni venete - nel costituendo Ecosistema Digitale Veneto, attraverso la pubblicazione di contenuti del DMS regionale all'interno della piattaforma E015.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.



Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni di categoria.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.).
- Reti e aggregazioni di Imprese turistiche.

Destinatari

- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.).
- Associazioni di categoria.
- Imprese turistiche.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Attuazione Programma Regionale del Turismo e Piani Turistici Annuali, ai sensi della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".
- DGR n. 742 del 14 aprile 2020 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Aggiornamento disciplina regionale e nuovi standard per le attività di informazione ed accoglienza turistica. Deliberazione/CR n. 28 del 10 marzo 2020. Legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013, articolo 15, comma 2".
- Convenzioni con potenziali soggetti partner.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatori

Numero di organizzazioni del sistema turistico veneto che utilizzano il DMS o altri sistemi di gestione digitale dell'offerta turistica

Target 2023	90
Target 2024	100
Target 2025	110
Fonte	Interna
Note	Comprende organizzazioni (OGD, IAT, Consorzi, Club di prodotto, ecc.).

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.



07.01.03 PROMUOVERE, VALORIZZARE E QUALIFICARE LE RISORSE TURISTICHE NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI

Verranno realizzate iniziative di promozione e valorizzazione delle destinazioni e dei prodotti turistici, al fine di consolidare, sia in Italia che all'estero, la notorietà e l'attrattività del Veneto. Sarà garantita la presenza regionale alle principali manifestazioni fieristiche di settore, nonché ad eventi a carattere più specialistico quali *workshop* e *roadshow*. Saranno inoltre attivate iniziative di comunicazione istituzionale su mezzi televisivi, carta stampata, siti web e social media, al fine di aumentare la conoscenza e visibilità dell'immagine turistica del Veneto. Nell'attuazione delle iniziative verrà ricercata l'integrazione con le attività messe in atto dai soggetti pubblici e privati individuati dalla legislazione in materia, con particolare riferimento alla promozione e/o commercializzazione delle destinazioni turistiche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.) riconosciute.
- Società partecipate dalla Regione.
- Consorzi di imprese turistiche riconosciuti.
- Convention Bureau.

Destinatari

- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.) riconosciute.
- Convention Bureau.
- Associazioni inerenti il settore turistico (Federalberghi, Assoindustria, FIPE ecc.).
- Turisti italiani e stranieri.
- Operatori del settore turistico, ricettivo e di accoglienza.
- Consorzi di imprese turistiche riconosciuti.

Strumenti di attuazione

- Legge Regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto".
- Programma Regionale per il Turismo (art. 6 della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Piano Turistico Annuale (art. 7 della L.R. n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Deliberazioni della Giunta Regionale di approvazione delle Iniziative previste dal Piano Turistico Annuale.
- Codice Appalti per individuazione fornitori servizi necessari alla realizzazione delle iniziative di promozione turistica.
- Gestione diretta e/o Accordi di collaborazione con Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.



Risorse aggiuntive

- Quote di partecipazione degli operatori turistici interessati alle varie manifestazioni.
- Eventuali quote di compartecipazione finanziaria da parte dello Stato nell'ambito delle risorse derivanti dal Fondo Unico Nazionale del Turismo.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero iniziative promozionali realizzate

Target 2023	8
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2023, salvo eventuali cambiamenti nella programmazione causa emergenza sanitaria, è prevista la partecipazione regionale alle seguenti manifestazioni di rilevanza internazionale: Vienna - Ferien Messe; Madrid - FITUR; Milano - BIT; Berlino - ITB; Dubai - ATM; Francoforte - IMEX; Rimini - TTG; Londra - WTM.

Numero di inserzioni promozionali su carta stampata e canali TV realizzate nell'ambito del Piano di comunicazione

Target 2023	20
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Target stimato sulla base delle attività promozionali previste nell'ambito del Piano di Comunicazione 2023.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Promozione economica e marketing territoriale.

07.01.04 MIGLIORARE LA GOVERNANCE E L'ORGANIZZAZIONE DELLE DESTINAZIONI PER INTERCETTARE I NUOVI BISOGNI DELLA DOMANDA TURISTICA

I grandi mutamenti di scenario intervenuti nel mercato turistico anche in seguito alla pandemia da Covid-19, alla guerra russo-ucraina e alla conseguente crisi energetica, hanno determinato la necessità di un cambiamento radicale nella costruzione dell'offerta turistica non solo in relazione alla promozione ma soprattutto alla commercializzazione del prodotto. Ci riferiamo in particolare alla necessaria innovazione di prodotto, per evitare il rischio stagnazione per alcune destinazioni; alla valorizzazione della cultura dell'accoglienza e del capitale umano, vero valore aggiunto del turismo



moderno; all'organizzazione dell'offerta turistica sul digitale, ormai una precondizione; alla ricerca di nuove modalità di comunicazione e promozione, legate, anche queste, sempre più al digitale.

La necessità di un cambiamento radicale emerge anche nella costruzione dell'offerta turistica, nella sua promozione, ma soprattutto nella commercializzazione dei prodotti turistici per rispondere alle nuove esigenze della domanda. Questa esigenza è tanto più forte in questa fase così difficile per la ripartenza del sistema turistico. Va ricordato che la soddisfazione percepita dal turista dipende molto anche dalla capacità del "sistema destinazione" di gestire l'intero processo delle diverse fasi dell'esperienza di viaggio: *dreaming, planning, booking, living e sharing*. Una gestione efficace di queste fasi presuppone una forte integrazione e coesione tra tutti gli attori della destinazione e una efficace presenza on-line per l'organizzazione e promo-commercializzazione dell'offerta turistica. Infatti, per non subire i cambiamenti di scenario e non dipendere totalmente dal ruolo delle *Online Travel Agencies* (OTA) è necessario che siano le destinazioni a favorire l'organizzazione dell'offerta turistica sul digitale avvalendosi del *Destination Management System* regionale attraverso una gestione integrata delle funzioni di informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione. Una gestione "sistemica" della destinazione è diventata quindi imprescindibile e dipende soprattutto da due fattori importanti: l'individuazione e la definizione del complesso di attori pubblici e privati, di ruoli, responsabilità e competenze di ognuno di essi e l'individuazione di progetti ed iniziative in grado di aggregare gli interessi degli stessi.

Nell'ambito della propria progettualità strategica, la Regione del Veneto intende far evolvere le Destinazioni turistiche venete nella loro capacità di organizzazione, informazione ed accoglienza facendo leva sulla qualità delle risorse umane locali (turismo di comunità). Il Piano Strategico del Turismo Veneto aveva riaffermato l'importanza del ruolo delle Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni turistiche del Veneto (OGD), quali strumento di governance e programmazione a livello territoriale, prevedendo anche l'istituzione formale del Coordinamento tra le stesse OGD e con la Regione del Veneto. L'obiettivo è quello da un lato di favorire una maggiore collaborazione tra le stesse destinazioni e dall'altro un raccordo con le funzioni organizzative, gestionali e promozionali proprie della Regione concorrendo a una definizione condivisa della strategia turistica veneta in ambito turistico. Proprio attraverso l'attività del Coordinamento Regione-OGD, si intende imprimere un ulteriore impulso alla necessaria evoluzione delle OGD dai meri tavoli di concertazione a forme di presidio organizzato delle destinazioni stesse per giungere a una gestione integrata delle funzioni di informazione, accoglienza, promozione e commercializzazione dell'offerta favorendo l'organizzazione delle Destinazioni anche sul digitale attraverso l'utilizzo del DMS regionale. Infatti, a distanza di quasi 10 anni dall'approvazione della legge regionale n. 11/2013, finalmente, sul territorio stanno emergendo soluzioni interessanti per dare alle destinazioni una nuova dimensione operativa. Anche alla luce di questi risultati - che non sono un punto d'arrivo, ma posizioni da consolidare - appare importante che la Regione del Veneto continui a supportare organizzativamente, con strumenti operativi (Coordinamento, Osservatorio, Carta Accoglienza, DMS, Progetto "Le Porte dell'Accoglienza, etc.). A tale evoluzione sarà necessario dare riconoscimento formale e soprattutto sostegno economico anche tramite alcune misure del PR FESR 2021-2027 (ad esempio quelle per la trasformazione delle destinazioni in *Smart Tourism Destination*, OP1 OSii).

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (O.G.D.) riconosciute.



Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.
- Turisti.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale per il Turismo (art. 6 della L.R. n. 11/2013 “Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto”).
- Carta dell’Accoglienza e dell’Ospitalità.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Coordinamento OGD – Regione del Veneto.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile Linea di intervento 2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di destinazioni (OGD) e rispettivi attori territoriali coinvolti

Target 2023	10
Target 2024	12
Target 2025	15
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

07.01.05 REALIZZARE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER IL TURISMO

In linea con la Programmazione Strategica regionale, il Piano Strategico del Turismo ed i Piani Annuali, l’Amministrazione regionale si impegna, nel contesto delle progettualità internazionali, a contribuire al raggiungimento degli obiettivi posti dalla stessa. Beneficiando degli obiettivi raggiunti grazie alle progettualità attuate negli ultimi 4 anni, alle attività dei progetti attualmente in corso (il progetto strategico del programma IT-HR denominato "Take It Slow" attivo fino a giugno 2023 ed il progetto del programma Erasmus + denominato TOURX attivo fino al 2026) ed alle altre progettualità in valutazione (MariNCulTouR nel programma Interreg Europe) e a quelle che potranno essere presentate e attivate, la Regione del Veneto punta a rafforzare e migliorare il settore del turismo arricchendosi di un confronto tra i Paesi partner.



Le linee di intervento principali, in continuità con le attività precedentemente avviate, possono essere così riassunte:

- Sostenibilità: nella sua dimensione economica, ambientale, sociale predisponendo azioni e prodotti (una pubblicazione specifica per le scuole elementari del Veneto dedicata ai parchi della Regione);
- Risparmio idrico: sensibilizzare all'uso corretto delle risorse idriche da parte degli attori territoriali attivi nel settore turistico ricettivo costiero;
- Diversificazione: sviluppare e differenziare i prodotti turistici in grado di decongestionare alcune aree;
- Qualità: promuovere la sensibilizzazione alle certificazioni e allo *skills development*;
- Smart: puntare ad un turismo basato sull'utilizzo di nuove tecnologie e sulla digitalizzazione;
- Slow: sviluppare un turismo lento, che dia valore "all'esperienza di viaggio" prediligendo le esperienze umane, le relazioni con le comunità locali, l'attenzione ai particolari e scegliendo esperienze di visita diversificate, rallentandone il ritmo (cicloturismo, cammini, attività open air, natura, enogastronomia, ecc.);
- Accessibilità: dotare il territorio di strumenti utili ad abbattere le barriere che si frappongono all'utilizzo dei nostri prodotti turistici grazie ai corsi di formazione, a tutorial mirati, ad attrezzature specifiche per gli stabilimenti balneari, alla produzione di Guide CAA per promuovere il patrimonio culturale rappresentato dalle Ville venete, ad una carta dell'accessibilità per gli operatori economici, all'analisi del livello di accessibilità dei portali di destinazione e molto altro.

In linea generale le iniziative progettuali mirano ad un arricchimento della qualità sia dell'offerta turistico-culturale che, in senso più ampio, della cultura dell'ospitalità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Partner italiani e stranieri dei diversi progetti, stakeholders territoriali.
- Organizzazioni di Gestione delle Destinazioni turistiche (OGD) di riferimento

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Enti Locali.
- Operatori turistici.
- Stakeholders (OGD, scuole, professioni turistiche, musei, ville venete ecc.).

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni e Decreti.
- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).
- Procedura ad evidenza pubblica.
- Partnership Agreement, Subsidy Contract.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.



Risorse aggiuntive

- Fondi di rotazione (FDR).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale (Area Prosperità).

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione.
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di scuole coinvolte nella conoscenza dei parchi

Target 2023	30
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Numero di associazioni e di realtà che si occupano delle diverse forme di disabilità coinvolte nella disseminazione delle guide CAA

Target 2023	40
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Numero di operatori destinatari dei tutorial dedicati all'accessibilità

Target 2023	120
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.





MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

08.01.01 SVILUPPARE GLI INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC), DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE E DELLA PIANIFICAZIONE D'AREA PER IL GOVERNO E IL MONITORAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

Dopo la definitiva approvazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) con deliberazione del Consiglio regionale del 30 giugno 2020, n. 62, l'attività interesserà la pianificazione paesaggistica per l'intero territorio regionale. In quest'ottica, nell'anno 2023 si proseguiranno le attività precedentemente iniziate dal Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP). In questo contesto, sarà fondamentale il coinvolgimento degli enti locali, che dovranno essere informati e coinvolti nel processo di definizione e realizzazione delle politiche territoriali/paesaggistiche. Il lavoro già svolto con l'apparato documentale del PTRC sarà un concreto ausilio ed indirizzo per la stesura del Piano Paesaggistico. L'attività della Regione, oltre alla pianificazione paesaggistica, riguarderà anche la gestione della pianificazione territoriale strategica, ai fini del coordinamento con gli strumenti territoriali di settore. Come per i precedenti anni, anche nel 2023 continuerà il supporto tecnico dell'attività pianificatoria delle Province e dei Comuni in adeguamento del PTRC, anche mediante indirizzi tecnico/amministrativi, al fine di mantenere coerente e omogeneo il quadro regionale della pianificazione territoriale in conformità agli obiettivi del PTRC e ai target dell'Agenda 2030.

Proseguiranno inoltre, in collaborazione con i soggetti e gli enti interessati, le attività di selezione, di popolamento e di testing degli indicatori individuati per il monitoraggio del PTRC, ai fini della valutazione del raggiungimento dei relativi obiettivi strategici territoriali e degli obiettivi di sostenibilità (SDG) delle Strategie Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Ministero della cultura - MIC.
- Enti locali e territoriali.
- Università.
- Associazioni culturali, economiche e sociali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Enti locali e territoriali.
- Associazioni culturali e ambientaliste.
- Associazioni di categoria.

Strumenti di attuazione

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (DACR n. 62 del 30 giugno 2020).



- Piano Paesaggistico Regionale (art. 45 ter della L.R. 11/2004 e artt. 135 e 143 del D.Lgs. n. 42/2004).
- Piani di Area (art. 48, L.R. 11/2004).
- Progetti strategici ex art. 26 L.R. n. 11/2004 e s.m.i.
- Procedure ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici;
- Tavolo Tecnico di Coordinamento con le Province;
- Tavoli di Coordinamento di livello regionale, interregionale, nazionale e internazionale;
- Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP);
- Commissione regionale per il paesaggio;
- Tavoli di concertazione con le Amministrazioni Locali.
- Intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali (ora Ministero della Cultura) e Regione del Veneto sottoscritta il 15 luglio 2009.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l’*heritage* regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di attività relative alla gestione e all'applicazione del PTRC e all'elaborazione del piano paesaggistico.

Target 2023	3
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2023 sono previste 3 attività: la prosecuzione della verifica della ricognizione dei beni paesaggistici di cui agli articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 effettuata dal Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP), la revisione e l'aggiornamento dell'apparato documentale del PTRC relativo alla valorizzazione del paesaggio, supporto agli enti interessati ai fini dell'adeguamento alle direttive e dell'applicazione delle indicazioni dettate dal PTRC.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.02 PROMUOVERE UNA PROGRAMMAZIONE DELL'USO DEL SUOLO PIÙ RAZIONALE ATTRAVERSO IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO NON ANCORA URBANIZZATO

In attuazione della L.R. 14/2017, che detta norme sul contenimento del consumo di suolo, la Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, con deliberazione n. 668 del 15 maggio 2018, ha definito i criteri e le misure di programmazione per la disciplina dell'utilizzo del suolo. A tal



fine, riconosciuta l'importanza di salvaguardare il suolo quale risorsa naturale non rinnovabile e patrimonio dell'umanità, sono state individuate le quantità massime di consumo di suolo da assegnare ai Comuni del Veneto, in coerenza con l'obiettivo comunitario di azzerarne il consumo entro il 2050. Gli obiettivi verranno perseguiti dalla Regione attraverso strumenti normativi e amministrativi, finalizzati a contenere i processi di espansione insediativa e a promuovere e sostenere la riqualificazione urbana ed edilizia.

È inoltre stato sottoscritto uno specifico accordo con ARPAV, per lo svolgimento di attività coordinate di monitoraggio dell'uso e del consumo di suolo. Il dialogo e lo scambio di dati sui temi del consumo di suolo è sempre stato attivo con l'Agenzia Regionale ma l'accordo siglato si pone l'obiettivo di una più articolata analisi delle sue cause e dei suoi effetti oltre a verificare l'efficacia della disciplina di contenimento avviata dalla Regione, attraverso anche la condivisione, l'integrazione, il confronto e l'armonizzazione dei dati.

La Regione proseguirà anche con il monitoraggio e il coordinamento delle attività pianificatorie dei Comuni, attraverso l'acquisizione, la gestione e l'elaborazione dei dati territoriali trasmessi dagli stessi Enti, al fine di verificare le politiche territoriali e urbanistiche.

Inoltre con la L.R. 14/2019 "Veneto 2050" sono state definite le finalità e le misure volte al miglioramento della qualità della vita dei cittadini nelle città, nonché al riordino urbano mediante interventi mirati alla rigenerazione di aree dismesse o sottoutilizzate, la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, al recupero del degrado sociale, culturale o impoverimento economico di parti del territorio incompatibili con il contesto urbano o paesaggistico, in coerenza con le norme della L.R. 14/2017.

Per attuare le azioni di riqualificazione urbana ed edilizia, sono previsti contributi per finanziare iniziative/progetti per la demolizione di opere incongrue o elementi di degrado e la conseguente rinaturalizzazione del suolo.

Al fine di una più efficace azione per il raggiungimento degli obiettivi delineati dall'UE nella "Strategia europea del suolo per il 2030", che definisce un quadro e misure concrete per proteggere e ripristinare i suoli e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile, nonché, nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e nel Programma di governo del Veneto, dove sviluppo, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico costituiscono obiettivo prioritario per un territorio attrattivo, si rende opportuna una complessiva rivisitazione della L.R. n. 11/2004 per rafforzare l'obiettivo primario di protezione dei suoli, per la loro gestione sostenibile e affinché il ripristino dei suoli degradati diventi uno standard comune.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni economiche, sociali e di categoria.
- Università.
- Enti di ricerca.

Destinatari

- Tecnici e professionisti.
- Cittadini.



- Operatori economici.
- Enti locali e Autorità/Enti competenti per il Governo del Territorio e per la tutela ambientale, come previsti dalle LL.RR. n. 11/2004 e n. 14/2017.

Strumenti di attuazione

- L.R. 4 aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- L.R. 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- DGR n. 1911 del 17 dicembre 2019 "Criteri di utilizzo della quantità di 'risorse' del suolo regionale consumabile di cui alla DGR n. 668/2018. Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14".
- DGR n. 668 del 15 maggio 2018 "Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Deliberazione n. 125/CR del 19 dicembre 2017".
- Provvedimenti amministrativi da assumere in attuazione dei contenuti dell'art. 4 L.R. 14/2017.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto ARPAV e Province).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di armonizzazioni delle elaborazioni comunali

Target 2023	40
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'attività consiste nella mosaicatura degli ambiti di urbanizzazione consolidata approvati e trasmessi dai comuni ai sensi dell'art. 13, comma 10 della LR n. 14/2017. Tale mappatura sarà resa disponibile all'interno del portale regionale, successivamente, in un visualizzatore all'interno dell'IDT regionale.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione territoriale.



08.01.03 PROMUOVERE LA RIQUALIFICAZIONE URBANA, EDILIZIA E AMBIENTALE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ESISTENTE ATTRAVERSO L'INCENTIVAZIONE DI PREMIALITÀ PREVISTE DALLA L.R. 14/2019 "VENETO 2050"

La L.R. n. 14/2019 " Veneto 2050 " promuove misure volte al miglioramento della qualità della vita delle persone all'interno delle città e al riordino urbano mediante interventi mirati alla qualità architettonica, alla sostenibilità, alla valorizzazione del paesaggio, alla rinaturalizzazione del territorio veneto e al preferibile utilizzo agricolo del suolo, alla implementazione delle centralità urbane. L'Amministrazione regionale intende quindi promuovere la riqualificazione urbana, edilizia e ambientale del patrimonio immobiliare esistente attraverso l'incentivazione di premialità e incrementi volumetrici connessi all'utilizzo di crediti edilizi da rinaturalizzazione, la demolizione di manufatti incongrui e la riqualificazione edilizia ed ambientale. Le azioni di promozione oggetto dell'obiettivo di cui trattasi si esplicano su diversi livelli e attività. L'Amministrazione regionale intende proseguire nell'attività di coordinamento degli Enti Locali per definire e condividere le azioni, le modalità operative e gli atti finalizzati ad incentivare l'utilizzo e la circolazione dei Crediti Edilizi da Rinaturalizzazione, nonché le premialità previste per gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, di cui all'Allegato A alla legge regionale 14/2019 " Veneto 2050 ". Detta attività di promozione non può prescindere da una strutturata assistenza tecnico- giuridica ai comuni, ai professionisti, nonché ai cittadini in tema di applicazione della L.R. n. 14/2019, anche tramite la pubblicazione di FAQ predisposte da un gruppo di lavoro strutturato e multidisciplinare da attivare presso la Direzione Pianificazione Territoriale. Sempre a supporto degli Enti locali, sono stati previsti ed assegnati specifici sostegni finanziari per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla nuova disciplina in materia di crediti edilizi da rinaturalizzazione introdotti da " Veneto 2050 ". Tale attività di sostegno, iniziata nel 2021, proseguirà congiuntamente al processo valutativo degli strumenti approvati, al fine di risolvere eventuali criticità e valorizzare sul territorio le buone pratiche evidenziate, anche con specifico riferimento alle demolizioni di manufatti incongrui, alla riqualificazione edilizia ed ambientale, alla rinaturalizzazione del suolo. Nel contempo, prosegue la complementare attività di rilevazione dei dati comunali relativi agli interventi edilizi realizzati ai sensi degli art. 6 (Interventi edilizi di ampliamento) e 7 (Interventi di riqualificazione del tessuto edilizio) della legge in parola, al fine di monitorare i positivi impatti sul territorio, in termini quantitativi e qualitativi, sempre avuto riguardo all'obiettivo di consumo di suolo pari a zero.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Cittadini.
- Imprese.

Destinatari

- Comuni.

Strumenti di attuazione

- Rilevazione dati su specifica scheda predisposta dalla Direzione Pianificazione Territoriale.



Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici in tema di rigenerazione e riqualificazione urbana ed edilizia.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di report semestrali

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2023 sono previsti i monitoraggi semestrali sullo stato di attuazione della L.R. n. 14/2019, sulla base dei dati forniti dai comuni su apposita scheda di rilevazione; i report costituiscono la base dati sulla quale viene elaborata la relazione/clausola valutativa prevista dall'art. 15 della L.R. n. 14/2019 medesima.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.01.04 FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DELLE AREE VERDI RIMANENTI DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LA CREAZIONE DI PARCHI URBANI E PROMUOVERE LA QUALITÀ ARCHITETTONICA

In attuazione dell'articolo 9 "Politiche per la qualità architettonica, edilizia ed ambientale, per la riqualificazione e per la rigenerazione" della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, la Regione, al fine di migliorare i livelli di qualità della vivibilità, fruibilità e sicurezza delle città, intende incentivare politiche per la rigenerazione urbana sostenibile e per la riqualificazione del tessuto urbano, volte al riordino degli spazi urbani aperti, pubblici e privati, nonché al recupero di aree dismesse e/o soggette a forme di degrado, mediante interventi mirati alla valorizzazione del verde e la creazione di parchi urbani.

Inoltre, al fine di sostenere le politiche volte a valorizzare la qualità architettonica, la successiva L.R. n. 14/2019, prevede l'istituzione della Commissione per la qualità e la bellezza architettonica, nominata dal Consiglio regionale, con funzioni consultive per gli interventi di particolare rilevanza sotto il profilo della loro complessità ed incidenza sulla forma urbana, sull'assetto territoriale e sul paesaggio, nonché di formulazione di proposte finalizzate al sostegno delle politiche regionali in materia.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.

Destinatari

- Associazioni culturali.
- Cittadini.



- Operatori economici.

Strumenti di attuazione

- L.R. 4 aprile 2019, n. 14 “Veneto 2050, politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.
- L.R. 6 giugno 2017, n. 14 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta.)
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di Tavoli Tecnici con i Comuni per la rigenerazione urbana sostenibile

Target 2023	4
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione territoriale.

08.02.01 RECUPERO EDILIZIO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA SISMICA DI ALLOGGI PER LE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI

L'Amministrazione regionale ha avviato le attività del Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), mediante l’approvazione del Piano degli interventi ammessi al finanziamento, con una disponibilità contributiva di circa 100 milioni di Euro, finalizzato alla riqualificazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, mediante interventi di recupero edilizio ed efficientamento energetico nonché di messa in sicurezza sismica, prioritariamente su alloggi sfitti. Si prevede inoltre di completare i programmi di edilizia residenziale sociale, mediante la realizzazione ed il recupero edilizio, favorendo l'acquisto di alloggi già esistenti in ambiti urbanizzati e manutenzione straordinaria di unità abitative, effettuati sia dai Comuni, sia dalle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) del Veneto, sia per mezzo di interventi realizzati da operatori privati (imprese di costruzione e loro consorzi e Cooperative di abitazione e loro consorzi), da destinarsi alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato o da assegnare in locazione a canone convenzionato. Ulteriormente con i programmi di vendita ordinari e straordinari del patrimonio immobiliare di proprietà delle A.T.E.R. e dei Comuni, si intende dar corso all'approvazione dei piani di reinvestimento dei proventi delle vendite, al fine di consentire lo sviluppo del servizio pubblico di offerta abitativa e la razionalizzazione e l'economicità della gestione degli immobili, oltre all'utilizzo



dei fondi regionali per l'Edilizia Residenziale Pubblica. I suddetti proventi dovranno infatti essere utilizzati per la valorizzazione e il rinnovo del patrimonio di edilizia residenziale pubblica secondo quanto previsto dalle modifiche introdotte, dal provvedimento consiliare n. 50 del 5 aprile 2017, al Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto (Piano approvato con D.C.R. n. 55 del 10 luglio 2013). Tali modifiche hanno lo scopo di garantirne la migliore efficacia in termini di recupero degli alloggi sfitti. Si darà attuazione agli interventi ammessi a finanziamento di cui al programma integrato di edilizia residenziale sociale finanziati dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili in forza della delibera CIPE n. 122/2017. Si intende inoltre portare a termine, anche mediante la riprogrammazione delle iniziative originariamente previste, gli interventi cofinanziati sia da parte del competente Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili che dall'Amministrazione regionale nell'ambito dei programmi denominati "Contratti di Quartiere II" e "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", e realizzati dai Comuni, dalle A.T.E.R. del Veneto e dagli Operatori privati, volti a riqualificare ambiti territoriali urbani degradati e contenitori edilizi dismessi, e a favorire l'insediamento di ambienti abitativi ed il miglioramento delle condizioni di vita e dei rapporti sociali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Imprese di Costruzione e loro consorzi.
- Cooperative di Abitazione e loro consorzi.
- Comuni.
- Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale A.T.E.R. del Veneto.

Destinatari

- Nuclei familiari a basso reddito.

Strumenti di attuazione

- L. 80/2014 Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47. "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015".
- Con riferimento alla L. 80/2014: Decreto del Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 9908 del 12 ottobre 2015.
- Con riferimento ai "Contratti di quartiere II": Decreto Ministeriale n. 2522 del 27 dicembre 2001, a cui ha fatto seguito l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto in data 15 dicembre 2005.
- Con riferimento al "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile: decreto Ministeriale n. 2295 del 26 marzo 2008, a cui ha fatto seguito l'Accordo di Programma Quadro sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione del Veneto in data 23 marzo 2011.
- DCR n. 55 del 10 luglio 2013 "Piano strategico delle Politiche della casa nel Veneto".
- DCR n. 50 del 5 aprile 2017 "Modifiche al Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto".
- DCR n. 72 del 28 ottobre 2008 "Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2007-2009".
- Decreto direttoriale n. 52 del 30 marzo 2022 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.



- Decreto Interministeriale n. 193 del 3 maggio 2021.
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili n. 383 del 7 ottobre 2021.
- Convenzioni sottoscritte tra la Regione del Veneto ed Istituti di credito ai fini di dare completa attuazione agli interventi finanziati destinati alla cessione in proprietà a prezzo convenzionato, di cui al "Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2007-2009".

Risorse aggiuntive

- Risorse private rese disponibili da parte delle Imprese di costruzione e loro consorzi e dalle Cooperative di abitazione e loro consorzi.
- Risorse pubbliche rese disponibili da parte delle A.T.E.R. e dai Comuni del Veneto.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

Indicatori

Percentuale di contributi liquidati rispetto ai contributi regolarmente richiesti entro il 31/10

<i>Formula</i>	Importo contributi liquidati / Importo contributi regolarmente richiesti entro il 31/10 * 100
<i>Target 2023</i>	80%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.





MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

09.01.01 REALIZZARE OPERE INFRASTRUTTURALI PER LA SICUREZZA DAL RISCHIO IDRAULICO

L'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo di realizzare opere infrastrutturali che consentano di garantire la minore o la totale assenza di allagamento a seguito del verificarsi di eventi meteorologici eccezionali, prestando particolare attenzione alla tutela dei beni e delle persone residenti presenti nel territorio veneto. Ad oggi sono realizzati e funzionanti il bacino di laminazione sul Torrente Timonchio in comune di Caldogeno (VI); l'opera d'invaso sul torrente Alpone, in Comune di Montecchia di Crosara (VR), località Colombaretta il bacino di laminazione sul fiume Monticano alla confluenza del Borniola, in comune di Fontanelle (TV); le opere di laminazione delle piene del fiume Agno-Guà, con adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano, nei Comuni di Trissino ed Arzignano (VI) (bacino di monte) e il bacino di laminazione di San Lorenzo sul torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (VR).

Gli altri interventi, in fase di completamento o di avvio, sono:

- la realizzazione di una cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X (TV);
- l'ampliamento e regimazione della cassa di espansione di Pra' dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il fiume Meduna (TV);
- la realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico (bacino di monte) nei comuni di Sandrigo e Breganze (VI);
- la realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente Orolo nei Comuni di Costabissara ed Isola Vicentina e Vicenza (VI);
- l'estensione dell'opera di invaso di Montebello, a servizio del torrente Chiampo, con progetto di ampliamento del bacino esistente nei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI);
- la realizzazione di casse di laminazione sul fiume Piave;
- la realizzazione del bacino di laminazione sul fiume Bacchiglione (c.d. "Bacino di laminazione di Viale Diaz"), in Comune di Vicenza;
- la realizzazione del bacino di valle sul fiume Agno Guà, nei Comuni di Trissino ed Arzignano (VI), ricompreso all'interno delle misure previste e finanziate dal POR-FESR 2014-2020, Asse 5 - "Rischio sismico e idraulico";
- la realizzazione del bacino di invaso sul torrente Astico (bacino di Meda) nel comune di Velo d'Astico (VI);
- la realizzazione del bacino di laminazione e la sistemazione del torrente Tasso nei comuni di Caprino Veronese ed Affi (VR);
- la realizzazione del bacino di laminazione (cosiddetto "Anconetta", 1° stralcio) sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina nei comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD).

Tra le opere è prevista anche la realizzazione dell'Idrovia Padova Venezia che, oltre a rivestire un ruolo fondamentale per la gestione del rischio idraulico della città di Padova e del bacino del Fiume Brenta, assume importanza strategica anche come via di comunicazione a livello regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.



- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM.
- Amministrazioni locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).
- Dipartimento per la Protezione Civile Nazionale.

Destinatari

- Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
- Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3906 del 13 novembre 2010 "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010".
- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri - DPCM del 15 settembre 2015 "Individuazione degli interventi compresi nel Piano stralcio aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione".
- Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013, Asse prioritario 2 "Difesa del Suolo" - Linea di intervento 2.1, "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti".
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 5 "Rischio sismico e Idraulico", Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera".
- Accordo di Programma tra il MATTM, Regione Veneto e Città Metropolitana di Venezia, sottoscritto nel dicembre del 2015, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133 del 12 settembre 2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164 dell'11 novembre 2014).
- Gare d'appalto per la progettazione ed esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Risorse aggiuntive

- Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico 2015-2020 - Stralcio individuato con DPCM del 15 settembre 2015, denominato "Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio".
- Accordo di Programma tra il MATTM, Regione del Veneto e Città metropolitana di Venezia, sottoscritto nel dicembre 2015, per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM



15 settembre 2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legge n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla legge n. 164/2014).

- Risorse assegnate dal MATTM ai sensi del DPCM del 14 luglio 2016 "Modalità di funzionamento del «Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico», di cui all'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221".

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG: 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG: 11. Città sostenibili.

Indicatori

Numero di opere infrastrutturali appaltate per l'esecuzione dei lavori

Target 2023	2*
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Numero di opere infrastrutturali concluse

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Difesa del suolo e della costa.

09.01.02 INCREMENTARE LA SICUREZZA SISMICA DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO SUL TERRITORIO REGIONALE

Nell'ambito del Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020 - Asse 5 "Rischio sismico e Idraulico", l'Amministrazione regionale intende conseguire risultati di maggior efficienza per il sistema di monitoraggio e di sorveglianza e il miglioramento sismico del patrimonio edilizio pubblico. In particolare, per quanto concerne il monitoraggio, la tipologia di interventi programmati nell'ambito dell'Azione 5.3.1 è costituita dall'installazione di un sistema di sensori in tempo reale, utili alla stima del moto del suolo in campo libero e alla stima di danni all'interno di edifici strategici e rilevanti; tali



installazioni potranno permettere, in condizioni di emergenza a seguito di eventi sismici, di accelerare la risposta del sistema di protezione civile (azione 5.3.1). Il progetto prevede l'installazione di circa 300 sensori all'interno di edifici che consentiranno di implementare capillarmente la struttura preposta al monitoraggio sismico, determinando un risultato di eccellenza nel sistema di prevenzione sismica nazionale.

Ad oggi sono stati installati 168 accelerometri all'interno di edifici strategici e rilevanti (presso le sedi della Protezione Civile e sedi Municipali). Per le restanti installazioni si è giuridicamente perfezionato l'accordo con TIM, che concede presso le sue centrali l'installazione di 132 accelerometri se non qualche strumento in più, con tempistiche da definire a breve.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.

Destinatari

- Amministrazioni provinciali e comunali.
- Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste (O.G.S.).

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti della Giunta regionale relativi all'approvazione di progetti e a procedure di assegnazione di contributi a bando.
- Decreti dirigenziali (di impegno, liquidazione, approvazione rendicontazione finale, revoca dei contributi assegnati).
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR)2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 5 "Rischio Sismico e Idraulico", Azione 5.3.1 "Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce" e Azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR 2014-2020.
- Comitato di sorveglianza POR FESR 2014-2020.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori. (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.



Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - asse 5 (Azione 5.3.1)

Target 2023	1.000.000,00* €
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	*Valore cumulato.

Percentuale di riscontro alle richieste della SRA da parte di AVEPA nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 5 (Azione 5.3.2)

Formula	N. di richieste riscontrate / N. di richieste pervenute * 100
Target 2023	100%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio- Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

09.02.01 RIQUALIFICARE AMBIENTALMENTE PORTO MARGHERA PER FAVORIRE UN MODELLO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Si favoriranno gli interventi di riqualificazione ambientale del sito industriale di Venezia Porto Marghera, Sito di Interesse Nazionale, al fine di consentire la transizione verso un modello economico e produttivo basato sulla sostenibilità. In tale contesto, proseguirà l’attuazione degli interventi di competenza regionale finalizzati alla riqualificazione ambientale dell’area, nella prospettiva di sviluppo e di rilancio produttivo della stessa, connessa anche alla creazione di un polo per le attività di produzione, stoccaggio e fornitura di idrogeno e altre forme di energia rinnovabili o naturali. Tale prospettiva rientra tra gli obiettivi della Fondazione “Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità”, in particolare del Cantiere Tematico “Transizione Energetica e Ambiente”, di recente costituzione. Si evidenzia, inoltre, che lo sviluppo di Porto Marghera è stato individuato quale progetto strategico per il Veneto del futuro, ai fini dell’attuazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Per quanto concerne il Progetto Integrato Fusina, tra le priorità vi è la messa in esercizio delle condotte ad esso afferenti, poste a tergo dei marginamenti delle macroisole industriali realizzate dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP., nonché la risoluzione delle problematiche intervenute a seguito del dissesto della sponda sud del Canale Industriale Ovest, trattandosi di interventi funzionali alla gestione efficace ed efficiente della suddetta Piattaforma Polifunzionale.

La riqualificazione ambientale dell’area è inoltre strettamente connessa al completamento degli interventi di marginamento delle macroisole, compresi i tratti di competenza regionale, per la cui esecuzione è stata individuata la società in house Veneto Acque, nonché all’attuazione della revisione dell’Accordo di Programma “Moranzani” e degli interventi di compensazione ambientale ad esso connessi, garantendo contestualmente il supporto tecnico al Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto nella realizzazione degli interventi sulla rete idraulica del Bacino del Lusore e al Commissario Straordinario per la Bonifica delle Discariche Abusive.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell’acqua.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.



- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica.
- Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile.
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.
- Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.
- ISPRA.
- ARPAV.
- Autorità del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.
- Città Metropolitana di Venezia.
- Comune di Venezia.
- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
- Veneto Acque S.p.A.
- Soggetto Attuatore del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto.
- Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive.
- Fondazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità".

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese che operano all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 2015 del 6 dicembre 2016 Progetto Integrato Fusina - Determinazioni in ordine alla proposta di SIFA S.C.p.A., del 29 novembre 2016, di rideterminazione della concessione.
- DGR n. 2055 del 28 dicembre 2018 Politiche energetiche della Regione del Veneto. Approvazione schema di Protocollo d'intesa con la Società Terna S.p.A. per la pianificazione regionale in materia di energia.
- DGR n. 1804 del 29 novembre 2019 A.d.P. Moranzani. Modifica e risoluzione parziale dell'art. 11, relativo al trasferimento degli impianti industriali di San Marco Petroli S.p.A.
- DGR n. 2025 del 30 dicembre 2019 A.d.P. Moranzani. Modifica dell'art. 4 lettera C. Stralcio, dal sistema impiantistico del predetto Accordo, degli interventi previsti nella cassa di colmata per sedimenti di dragaggio non pericolosi denominata Molo Sali.
- DGR n. 286 del 10 marzo 2020 - Approvazione dello Schema dell'Accordo di Programma "Per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera".
- DGR n. 1188 del 18 ottobre 2020 - Stralcio definitivo di tutte le attività, i lavori ed i servizi previsti dall'A.d.P. Moranzani inseriti nel rapporto concessorio con S.I.F.A. S.C.p.A. per la costruzione e la gestione del "Progetto Integrato Fusina", in attuazione dell'art. 14.4 - lett. a) dell'Accordo Transattivo e Modificativo al Contratto di Concessione sottoscritto in data 27 dicembre 2016.



- DGR n. 1721 del 09 dicembre 2021 - Progetto Integrato Fusina. Interventi urgenti per il ripristino delle condotte danneggiate a seguito del dissesto verificatosi sulla sponda sud del Canale Industriale Ovest a Porto Marghera-Venezia e per l'avvio della messa in esercizio del sistema di collettamento e trattamento delle acque reflue.
- DGR n. 231 del 08 marzo 2022 Approvazione degli schemi di Atto costitutivo e di Statuto della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della sostenibilità.
- DGR n. 296 del 22 marzo 2022 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. - I Progetti Strategici per il Veneto del futuro.
- Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera" (Accordo Moranzani), sottoscritto in data 21 marzo 2008.
- Accordo di Programma "Per la Chimica di Porto Marghera" sottoscritto in data 21 ottobre 1998 e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 febbraio 1999.
- Accordo di Programma del 10 aprile 2020 per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del sito di interesse nazionale di Venezia - Porto Marghera, tra il Ministero Dell'Ambiente, la Regione del Veneto e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Permanente per Porto Marghera, istituito ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010 e costituito dai rappresentanti della Regione, della Città Metropolitana di Venezia, dal Comune di Venezia, dalle organizzazioni datoriali e sindacali e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. (Cabina di Regia per il SIN di Porto Marghera, istituita dalla Convenzione attuativa del Protocollo di intesa per l'attuazione del patto per lo sviluppo della Città di Venezia, sottoscritta in data 26 gennaio 2018).
- Cantiere Verticale "Transizione Energetica e Ambiente" nell'ambito della Fondazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità".
- Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 16 dell'A.d.P. Moranzani, sottoscritto in data 31 marzo 2008.
- Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'Area di Crisi Industriale Complessa di Porto Marghera, sottoscritto tra Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Porti di Venezia e Chioggia sottoscritto in data 09 gennaio 2015.
- Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 16 dell'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera, sottoscritto in data 31 marzo 2008.
- Gruppo di Coordinamento e Controllo per l'area di crisi industriale complessa di Venezia - Porto Marghera. Il Gruppo ha il compito di definire e attuare il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale - PRRI.



Risorse aggiuntive

- Risorse derivanti dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.
- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG: 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG: 6 Acqua.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG: 13. Ambiente.

Indicatori

Numero di interventi di riqualificazione ambientale di competenza regionale approvati, ricadenti nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e nelle aree dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani"

Target 2023	2
Target 2024	2
Target 2025	2
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Progetti speciali per Venezia.

09.02.02 RAFFORZARE LA TUTELA DELL'ECOSISTEMA ATTRAVERSO L'ATTRIBUZIONE DI NUOVE COMPETENZE AMMINISTRATIVE AD ARPAV E/O AGLI EELL

L'obiettivo si prefigge di assicurare un supporto agli Uffici della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso nelle fasi dell'iter istruttorio-amministrativo funzionale all'emanazione dei provvedimenti autorizzativi in ambito ambientale di competenza della stessa. Ciò, allo stato, attraverso lo strumento attuativo della preventiva stipula di convenzioni con ARPAV e/o gli EE.LL. presenti sul territorio regionale, al fine di favorire la cooperazione con i servizi di valutazione/controllo regionali in una logica di condivisione delle competenze, perseguendo il miglioramento della qualità delle istruttorie in campo ambientale e la contestuale accelerazione delle



relative tempistiche procedurali. Nondimeno potranno essere adottati ulteriori strumenti attuativi attraverso provvedimenti di natura legislativa.

A seguito dei rapporti convenzionali così instaurati, ARPAV e/o gli EE.LL. coinvolti contribuiranno fattivamente allo svolgimento delle istruttorie amministrative aventi ad oggetto la documentazione prodotta a corredo delle domande, provvedendo alla stesura di un rapporto finale da consegnare alla Direzione riportante gli elementi di valutazione adottati. Le conclusioni riprodotte nel suddetto documento istruttorio saranno poi recepite all'interno del provvedimento autorizzativo, previo eventuale approfondimento/verifica delle eventuali criticità emerse. Ai fini di cui sopra, verranno concordemente individuate le modalità per un processo di istruttoria condiviso e ripercorribile, definendo un format di documento istruttorio e redigendo l'Istruzione Operativa per l'esercizio delle competenze amministrative attribuite in sede convenzionale ai soggetti coinvolti. Tali funzioni di supporto riguarderanno principalmente le procedure di Valutazione ambientale preventiva - ante operam - (art. 6, co. 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) dei potenziali impatti negativi che gli interventi sul territorio (progetti, piani e programmi) possono indurre sull'ambiente, anche nell'ambito delle competenze del Comitato Tecnico VIA. Nella fattispecie, per quanto attiene ai progetti, le procedure in parola sono rappresentate dalla Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.), dalla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR - art. 27/bis, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) nonché dalla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA - art. 5, DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii.) nei casi in cui sussista la possibilità che gli interventi in valutazione generino, anche solo per ragioni di prossimità, impatti negativi sui Siti della Rete Natura 2000. Inoltre, sulla base dei risultati raggiunti, potranno essere eventualmente delegati ad ARPAV e/o gli EE.LL. coinvolti anche le istruttorie amministrative connesse alla valutazione degli impatti di piani e programmi, nell'ambito delle procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS (VA a VAS - art. 12, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS - artt. 13-18, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- ARPAV.
- EELL.

Destinatari

- ARPAV.
- EELL.
- Imprese di qualsiasi natura giuridica, titolari di progetti privati per i quali sia stata presentata istanza nell'ambito di procedure di valutazione ambientale regionali.

Strumenti di attuazione

- L. 241/90 e ss.mm.ii, art. 15.
- Approvazione dello schema di convenzione da parte della Giunta regionale.
- Convenzione/accordo con Arpav e/o EELL (Accordi tra Pubbliche Amministrazioni previsti dall'art. 15 della Legge 241/1990 per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di comune interesse).



Strumenti di concertazione

- Struttura di Staff multidisciplinare, composta da soggetti dotati di particolare competenza ed esperienza nella materia.
- Tavoli tematici pe disamina delle criticità emergenti dalle istruttorie amministrative.

Risorse aggiuntive

- Risorse regionali.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG: 13 Ambiente.

Indicatori

Numero di proposte di programma operativo delle attività di supporto tecnico-amministrativo riconducibili all'art. 27 comma 1 lett.b) L.R. 32/2006 da sottoporre ad ARPAV

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Proposta di programma.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

09.03.01 DARE ATTUAZIONE ALL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI

Con provvedimento della Giunta regionale n. 726 dell'8 giugno 2021, si è dato avvio alla procedura di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali (approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015), in considerazione dell'esigenza di valutare l'adeguatezza dello strumento di programmazione e delle misure proposte in continuità con gli obiettivi originariamente individuati, anche alla luce dei dati ambientali finora raccolti ed elaborati da Arpav. Volendo incentivare la partecipazione di Amministrazioni/Enti al processo di programmazione in tema di rifiuti, si condurrà l'attività in sinergia con i Soggetti pubblici impegnati nella gestione integrata dei rifiuti. Operativamente, conclusa la fase di costituzione dei Consigli di bacino per la gestione integrata dei rifiuti urbani, ai fini dell'ottimale organizzazione, coordinamento e controllo del servizio a livello di ambito territoriale ottimale, saranno avviate le procedure per la costituzione del Comitato di Bacino Regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 52/2012. L'avvenuta approvazione dell'Aggiornamento di Piano (DGRV n. 988 del 9 agosto 2022) rende ora necessario dare attuazione alle nuove misure ivi previste: In particolare alla citata costituzione del Comitato di Bacino Regionale si aggiungono attività strategiche in materia di tariffazione unica e attuazione dei principi dell'economia circolare.



Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Soggetti concorrenti

- Consigli di bacino ai sensi della L.R. n. 52/2012 “Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010).
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV con funzioni di supporto nel rispetto di quanto previsto dall’art. 5 della L.R. n. 03/2000 e ss.mm.ii.

Destinatari

- Associazioni di categoria (es. Confindustria, Confartigianato, Unindustria, Confapi, Coldiretti etc.).
- Cittadini.
- Gestori di impianti pubblici di rifiuti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152/06 “Norme in materia ambientale”, art. 199.
- L.R. n. 52/2012 “Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)".
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 30 del 29 aprile 2015.

Strumenti di concertazione

- Tavoli Tematici tra Regione, Enti pubblici, Consigli di bacino, soggetti pubblici e privati (ex L.R. n. 52/2012) e tavoli tecnici di confronto sui contenuti del nuovo piano di gestione dei rifiuti con Soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della gestione dei rifiuti.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 6. Incentivare l’economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 12. Economia circolare.

Indicatori

Numero di attività svolte (costituzione e avvio del Comitato di bacino Regionale)

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Attività svolte al 31 dicembre 2023 (3 nuove attività + quella residuale esistente).



Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.05.01 REALIZZARE LE AZIONI PREVISTE DAL PAF (PRIORITIES ACTION FRAMEWORK) PER IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027 PER RETE NATURA 2000 IN REGIONE DEL VENETO

I quadri di azioni prioritarie (prioritised action frameworks, PAF) sono strumenti strategici di pianificazione pluriennale, intesi a fornire una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la rete Natura 2000 dell'UE e la relativa infrastruttura verde, specificando il fabbisogno finanziario per tali misure e collegandole ai corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE. Conformemente agli obiettivi della direttiva Habitat dell'UE, sulla quale si basa la rete Natura 2000, le misure da individuare nei PAF sono intese principalmente ad assicurare "il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali". Il quadro di azioni prioritarie deve pertanto concentrarsi sull'individuazione delle esigenze di finanziamento e delle priorità che sono direttamente collegate alle specifiche misure di conservazione stabilite per i siti Natura 2000, nell'intento di conseguire gli obiettivi di conservazione a livello di sito per le specie e i tipi di habitat per i quali sono stati designati i siti (come disposto dall'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva Habitat). Poiché la rete Natura 2000 comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 2009/147/CE (direttiva Uccelli), si considerano anche le esigenze di finanziamento e le misure prioritarie relative alle specie di uccelli presenti nelle ZPS. Per quanto riguarda le attività svolte dalla Regione, sono in atto convenzioni con il Dipartimento del territorio e sistemi agroforestali dell'Università di Padova per attività di ricerca relativa alle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario del Veneto nell'ambito di rete Natura 2000, al fine di raccogliere, elaborare ed organizzare in un database le più recenti informazioni scientifiche finalizzate all'adeguamento delle misure di conservazione e all'individuazione di obiettivi di conservazione anche per fare fronte alla messa in mora complementare rispetto alla procedura di infrazione 2015/2163. Viene aggiornato il database relativo al progetto interregionale "Biostream", un portale che consente la visualizzazione, consultazione ed amministrazione delle banche dati di specie faunistiche e floristiche ("Bio-DB") su scala interregionale, funzionale alla gestione di rete Natura 2000 nelle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento. Questo permette di condividere, per il tramite dello stesso portale, dataset floristici e faunistici ed individuare le prossime necessità in termini monitoraggio per la flora e la fauna del Veneto. È stata attivata la procedura per l'istituzione di un pSIC nell'Alto Adriatico per garantire una migliore protezione dei delfini e delle tartarughe marine (*Tursiops truncatus* e *Caretta caretta*). La redazione del PAF è stata realizzata in collaborazione con il Dipartimento del territorio e sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova (v. DGR n. 663 del 21 maggio 2019). La stesura ha coinvolto la consultazione di esperti di varie istituzioni (per esempio: Parchi Regionali, Associazione Faunisti Veneti, Veneto Agricoltura, Università Cà Foscari) per categoria MAES e dei vari fondi di co-finanziamento. Una serie di incontri ha visto la partecipazione di rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela Territorio e del Mare, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e degli Uffici Regionali competenti. La definizione delle priorità delle azioni da intraprendere si è basata sulle misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della rete Natura 2000, approvate con DGR n. 786 del 27 maggio 2016 e successive modifiche ed integrazioni. Inoltre, le priorità derivano dall'analisi delle condizioni di habitat e specie, focalizzando, ma non limitando, l'attenzione su quegli habitat e specie con uno stato di conservazione sfavorevole. La formulazione



specifiche delle misure e la stima dei costi derivano dai risultati di progetti pregressi (o in fase di realizzazione o progettazione) inerenti le specie e gli habitat considerati, di misure messe in atto a livello regionale (anche co-finanziate) e da altre fonti informative (per esempio, prezzario regionale).

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Transizione Ecologica.
- Università di Padova.
- AVISP.
- Enti parco regionali del Veneto.
- Soggetti gestori dei Soggetti concorrenti siti Natura 200.

Destinatari

- Associazioni naturalistiche: Associazione Faunisti Veneti, WWF, Legambiente.
- Turisti e visitatori che frequentano le aree protette.
- Piccole Medie Imprese naturalistiche.
- Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane.

Strumenti di attuazione

- Direttiva UE Habitat; Direttiva UE Uccelli. DPR n. 357/1997, regolamento di attuazione della Direttiva Habitat.
- Deliberazioni di Giunta regionale che individuano le misure di conservazione dei siti di rete Natura 2000. (DGR n. 786 del 27 maggio 2016 – DGR n. 1331 del 16 agosto 2017 – DGR n. 1709 del 24 ottobre 2017)
- Accordi di collaborazione con Università che forniscono supporto tecnico-scientifico alle attività.
- Affidamenti per la revisione cartografica degli habitat e aggiornamento dei formulari standard dei siti di rete Natura 2000.

Strumenti di concertazione

- Fase di consultazione online aperta a cittadini ed attori economici e sociali prima della definitiva approvazione delle misure di conservazione delle ZPS.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale- Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione. (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 15 Biodiversità.



Indicatori

Numero di interventi attuati e/o finanziati inerenti le attività di conservazione e valorizzazione naturalistica e ambientale

Target 2023	3*
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	I tre interventi sono suddivisi come di seguito: 1.Partecipazione come Partner ad almeno un progetto finanziato da fondi europei (LIFE o INTERREG) che preveda azioni riconducibili a misure del PAF. 2.Individuazione delle Misure e Obiettivi di Conservazione anche delle ZPS (Direttiva Uccelli). 3.Aggiornamento del Database nel portale "Biostream".

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport- Direzione Turismo.

09.05.02 MIGLIORARE LE VALUTAZIONI DI INCIDENZA AMBIENTALE ALL'INTERNO DEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE

L'azione amministrativa in materia di valutazione di incidenza deve dar conto dell'innovazione introdotta dalle Linee Guida Nazionali in materia, comportando da un lato la trasposizione dei criteri metodologici e l'adeguamento dei sistemi di analisi e dall'altro la prosecuzione di azioni di miglioramento ed efficientamento dell'attività valutativa, con risorse informative comuni e sussidi operativi di supporto, nell'ottica della riduzione del consumo di suolo, dell'aumento delle aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, della tutela del sistema delle aree protette e della biodiversità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Università.
- Enti di ricerca.
- Associazioni naturalistiche e ambientali (limitatamente alla pubblicazione di articoli o report sulla distribuzione delle specie nel Veneto).

Destinatari

- Cittadinanza in genere.
- Imprese che necessitano delle valutazioni d'incidenza per svolgere le proprie attività.
- Soggetti pubblici che richiedono la valutazione d'incidenza e autorità competenti per la VINCA stessa.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", art. 6, co. 3.
- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e s.m.i., "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- L.R. n. 24 del 6 luglio 2012 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva



1992/43/Cee, della direttiva 2009/147/Ce, della direttiva 2006/123/Ce e della direttiva 2000/29/Ce (Legge Regionale Europea 2012)".

- DGR n. 2371 del 27 luglio 2006 "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997".
- DGR n. 2200 del 27 novembre 2014 "Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6)".
- DGR n. 786 del 27 maggio 2016 "Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE)".
- DGR n. 2036 del 23 dicembre 2015 "Approvazione del Progetto di ricerca scientifica intitolato "Definizione di metodi standard e di strumenti applicativi informatici per il calcolo degli effetti dei fattori di perturbazione ai sensi della decisione 2011/484/Ue, da impiegarsi nell'ambito della valutazione di incidenza" e dello schema di accordo di collaborazione con l'Università di Trento per l'attuazione dello stesso. Prenotazione di impegno di spesa.
- DGR n. 1003 del 6 luglio 2018 "Autorizzazione alla prosecuzione del progetto di ricerca scientifica avviato con DGR n. 2036/2015 e approvazione dello schema di accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione del Veneto e l'Università di Trento -Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica - DICAM. Art. 15, Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Strumenti di concertazione

- Commissione VAS, istituita ai sensi della DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006.

Risorse aggiuntive

- Risorse regionali.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG: 15 Biodiversità.

Indicatori

Numero di Proposte di attuazione delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione d'incidenza

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si intende dar seguito all'attuazione delle Linee Guida che comporta il prioritario aggiornamento della disciplina regionale in materia, con una proposta da definirsi nel corso del 2023, a cui potranno seguire negli anni seguenti anche lo sviluppo ovvero l'aggiornamento di sussidi operativi di supporto alle valutazioni d'incidenza ambientale, la cui portata è rivolta sia all'amministrazione regionale che agli altri enti locali.



Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

09.05.03 VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI

Le dinamiche che negli ultimi anni hanno interessato le aree boscate del Veneto impongono di porre la massima attenzione alla gestione e all'aumento della resilienza delle foreste, alla tutela e alla valorizzazione delle aree silvo-pastorali, sia in termini di sostenibilità ambientale che di produttività. Si proseguirà con rinnovato impulso nella redazione e sostegno alla pianificazione forestale, sia a livello di proprietà boschive singole o associate che tramite il nuovo strumento dei Piani Forestali di Indirizzo Territoriale introdotto dal Testo Unico per le Foreste e le Filieri Forestali DLgs 34/2018. Particolare attenzione sarà posta all'attuazione delle azioni prioritarie definite dalla Strategia Forestale Nazionale e alla loro declinazione a livello regionale nonché agli adempimenti dettati dall'European Union Timber Regulation. Saranno inoltre promosse azioni di monitoraggio e interventi per la salvaguardia fitosanitaria, con particolare riferimento al contrasto al bostrico tipografo dell'abete rosso, la valorizzazione paesaggistica, naturalistica e ambientale del patrimonio forestale nonché per il sostegno della filiera foresta-legno. Il ciclo programmatorio e gestionale degli interventi selvicolturali assume centralità sia per contrastare i cambiamenti climatici che per aumentare la resilienza del sistema foresta in occasione di calamità ed eventi avversi, concorrendo alla difesa idrogeologica e alla riduzione del degrado del suolo.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici e privati possessori o gestori di boschi.
- Enti Parco regionali.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti Parco regionali.
- Comuni.
- Unioni Montane.
- Altri enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR di programmazione di cui all'art. 35 della L.R. 52/1978 (Legge forestale regionale).
- Procedura ad evidenza pubblica di cui all'art. 23, della L.R. 52/1978.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di concertazione permanente del settore Forestale ex DM 6792 del 26 giugno 2019.
- Tavolo di Filiera del Legno.
- Osservatorio Nazionale per il Pioppo.



- Adesione al PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), che rappresenta l'organo di governo nazionale del sistema di certificazione internazionale PEFC, giusta DGR n. 4041/2000.

Risorse aggiuntive

- Risorse di privati in qualità di co-finanziatori degli interventi.
- Risorse statali derivanti dal Fondo Foreste del MIPAAF e dal fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale (L. 234/2021 arti 1 co. 530).
- Risorse da altri Enti pubblici (Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane in qualità di co-finanziatori degli interventi).

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 13. Ambiente.

Indicatori

Numero di piani forestali collaudati con finalità pianificatorie e di gestione forestale

Target 2023	10
Target 2024	10
Target 2025	10
Fonte	Interna
	Le proprietà boscate di superficie superiore ai 100 ettari vengono gestite con piani di riassetto di durata decennale o dodecennale. La redazione di nuovi piani e la revisione dei piani in scadenza è supportata con un contributo, in base all'art. 23 delle LR 52/1978, secondo bandi con cadenza annuale. L'indicatore riporta il numero di piani di gestione forestale collaudati nell'anno di riferimento.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Uffici Territoriali per il dissesto Idrogeologico.



09.06.01 FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE

Per favorire la realizzazione delle opere infrastrutturali nel settore fognario e depurativo, con particolare riferimento agli agglomerati assoggettabili a procedura di infrazione comunitaria e al bacino del Fratta - Gorzone, la Regione potrà approvare, in ragione delle risorse economiche disponibili, specifici stanziamenti, mantenendo il coordinamento regionale delle azioni degli Enti d'ambito ed eventualmente sostenendo finanziariamente le opere finalizzate alla realizzazione di nuovi collettori fognari a servizio di aree non servite, all'adeguamento di opere esistenti, alla separazione delle linee fognarie miste, alla realizzazione di nuovi impianti di depurazione o all'adeguamento della loro capacità depurativa.

In particolare, si è provveduto a definire ed approvare un Protocollo d'Intesa, finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e del territorio e del Mare e la Regione Lombardia. Gli interventi individuati rientrano nel quadro delle azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi di qualità fissati nel Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po per il Lago di Garda che prevede per lo stesso il raggiungimento dello stato "buono", che è stato raggiunto nella classificazione relativa al sessennio 2014-2019 (che viene riportata nell'aggiornamento del Piano di Gestione in corso di approvazione) e che occorre mantenere nel successivo sessennio. Il programma operativo di infrastrutturazione delle opere di collettamento e depurazione relative al servizio idrico integrato verte a renderle adeguate alle necessità di un territorio a forte vocazione turistica e funzionali al fine di garantire la sicurezza ambientale e la tutela quali-quantitativa del Lago.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Consigli di Bacino (Enti titolati alla programmazione e pianificazione del servizio idrico integrato per ciascun Ambito Territoriale Ottimale di competenza).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti affidatari della gestione del servizio, titolari di convenzione con i Consigli di Bacino).
- Enti Intermedi (soggetti titolati a rilasciare autorizzazioni allo scarico degli impianti).
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV (soggetto deputato ai controlli ambientali).

Destinatari

- Gestori del servizio idrico integrato dell'area interessata.
- Cittadini dei comuni serviti dalla rete fognaria dell'area interessata.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 05 novembre 2009 "Piano Regionale di Tutela delle Acque" e ss.mm.ii.
- DGR n. 2140 del 17 dicembre 2017 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago



di Garda tra Regione Veneto, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e Regione Lombardia”.

- Piani di finanziamento approvati con DD.GG.RR. nn. 2412/2011-2882/2012-2813/2013 e 2728/2014.
- Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del Lago di Garda, tra la Regione del Veneto, il Ministero dell'Ambiente e del territorio e del Mare e la Regione Lombardia sottoscritto dal Presidente della Giunta in data 20 dicembre 2017.

Strumenti di concertazione

- Attività di concertazione e informazione con i Consigli di bacino e i Gestori del Servizio Idrico Integrato, di cui alla L.R. n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

Risorse aggiuntive

- Risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato applicata dal Gestore all'utenza.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG: 6 Acqua.

Indicatori

Percentuale di avanzamento dei piani di finanziamento approvati

<i>Formula</i>	N. di opere concluse / N. di opere finanziate * 100
<i>Target 2023</i>	90%
<i>Target 2024</i>	95%
<i>Target 2025</i>	100%
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Valore cumulato.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.06.02 FAVORIRE L'USO SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA

L'obiettivo mira a garantire l'uso sostenibile della risorsa idrica al fine di rispondere alle esigenze di tutti i suoi diversi utilizzatori nei vari settori interessati (per es. agricolo, idroelettrico, idropotabile) nel rispetto della tutela della qualità dei corpi idrici e della conservazione degli ecosistemi naturali ad essi collegati. Tale obiettivo potrà essere raggiunto anche tramite l'incentivazione allo sviluppo di strumenti per la gestione integrata e partecipata dell'acqua sul modello dei Contratti di Fiume, dei Contratti di Costa e dei Contratti di Lago, ovvero tramite l'attuazione di appositi Accordi di Programma con i soggetti interessati finalizzati in particolare all'applicazione del deflusso ecologico sulla base di specifiche attività di verifica e sperimentazione.



Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Arpav.
- Comuni.
- Autorità di Bacino Distrettuale.
- Consorzi di Bonifica.
- Gestori del Servizio Idrico Integrato e della produzione idroelettrica.

Destinatari

- Cittadini.
- Associazioni Di Categoria.
- Soggetti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- Piano di Gestione dell'acqua delle Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali approvato con DPCM del 27 ottobre 2016.
- Piano di Gestione dell'acqua delle Autorità di Bacino Distrettuale del PO approvato con DPCM del 27 ottobre 2016.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. – Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 13. Ambiente.

Indicatori

Numero di sedute dei tavoli tecnici

Target 2023	2
Target 2024	2
Target 2025	2
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.08.01 DARE ATTUAZIONE AL PIANO ARIA E PROCEDERE AL SUO AGGIORNAMENTO

Per ridurre significativamente l'inquinamento atmosferico, in conformità alle disposizioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DGR/CR n. 90 del 19 aprile 2016), verranno attuate ed implementate azioni a lungo termine, attivando uno specifico coordinamento a livello



pianificatorio nei settori che concorrono all'emissione in atmosfera di sostanze nocive: Agricoltura (Programma di Sviluppo Rurale), energia e biomasse (Piano energetico regionale. Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica – PERFER) e Trasporti (Piano Regionale dei Trasporti del Veneto – PRTV).

Al contempo sarà portata a compimento la procedura per l'aggiornamento del Piano al quadro normativo e all'avanzamento delle conoscenze inerenti la qualità dell'aria nel territorio del Bacino Padano, avviata con la DGR 1537 dell'11 novembre 2021, con il supporto tecnico specialistico di ARPAV. Il Piano recepirà gli impegni assunti con l'Accordo di Bacino Padano di cui alla DGR 836 del 6 giugno 2017 e il pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esito alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia europea del 10 novembre 2020 per il superamento dei limiti di PM10, di cui alla DGR 238 del 2. Marzo 2021.

Ai fini dell'aggiornamento del documento programmatico, sono in corso gli incontri con le strutture regionali interessate dall'individuazione ed attuazione delle misure. Prioritariamente, verranno adottate dalla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica azioni nel settore dei trasporti con erogazione di contributi a soggetti privati per l'acquisto di veicoli a basse emissioni previa rottamazione di veicoli impattanti e nel settore della combustione di biomasse con incentivazione della sostituzione degli impianti più obsoleti con impianti più performanti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale - ARPA Veneto (con ruolo di controllore e attuatore).

Destinatari

- Associazioni di categoria e ordini professionali interessati dall'attuazione delle azioni del Piano.
- Cittadini.
- Enti locali (in particolare Amministrazioni comunali).

Strumenti di attuazione

- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (DGR/CR n. 90 del 19 aprile 2016).
- Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano, sottoscritto in data 9 giugno 2017 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM e le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Strumenti di concertazione

- Gruppo di lavoro, istituito presso il Ministero dell'Ambiente, per il monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 9 giugno 2017, ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo stesso.
- Comitato di indirizzo e Sorveglianza istituito ai sensi dell'art. 4 della Normativa generale, Allegato D, del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.



Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG: 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale delle azioni di Piano attuate

<i>Formula</i>	N. di azioni del piano attuate/N. di azioni del piano di diretta competenza della Regione del Veneto *100
<i>Target 2023</i>	10%
<i>Target 2024</i>	20%
<i>Target 2025</i>	30%
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Il numero delle azioni di competenza della Direzione Ambiente e transizione ecologica sono 15.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.09.01 GARANTIRE LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FONTI IDROPOTABILI CONTAMINATE DA PFAS

Nel Veneto occidentale, a cavallo tra le province di Vicenza, Verona e Padova si è verificata una estesa contaminazione da sostanze perfluoro alchiliche delle acque sotterranee destinate a uso potabile. La popolazione servita dagli emungimenti di queste acque è di oltre 200.000 persone. Immediate misure di abbattimento delle sostanze contaminanti sono state attivate presso i pozzi idropotabili in gestione agli Enti del Servizio Idrico Integrato. Considerata la persistenza di tali contaminanti sono state individuate nuove fonti di approvvigionamento per la distribuzione di acque di buona qualità in sostituzione di quelle a elevata contaminazione (campo pozzi di Almisano). A tale scopo, la Regione, tramite la Società Veneto Acque S.p.A. ed i Gestori del servizio idrico integrato territorialmente competenti, proseguirà nelle attività inerenti la progettazione e la realizzazione di nuove condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni, coerentemente con la pianificazione acquedottistica regionale di cui al Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV), atte a fornire acqua potabile garantita alle aree regionali per le quali l'alimentazione idropotabile è stata contaminata. Le opere considerate si riferiscono nello specifico al Piano Commissariale trasmesso con nota del Commissario prot. n. 4 del 21 giugno 2018. L'obiettivo del Piano Commissariale, che è stato ampliato negli interventi nel 2019, è quello di eliminare l'approvvigionamento idrico dalle falde contaminate e addurre la risorsa idrica da fonti sicure di qualità garantita realizzando nuovi campi pozzi e nuove condotte adduttrici di grande diametro. Nel corso del 2022 sono proseguite in particolare le fasi di progettazione e realizzazione delle opere, con il completamento del nuovo campo pozzi in Comune di Belfiore, che permette l'alimentazione idrica mediante la condotta già realizzata verso Lonigo da Ovest verso Est; è stata inoltre completata l'adduttrice Montecchio – Brendola – Lonigo che permette l'interconnessione della centrale di Lonigo anche dalla direzione Est-Ovest.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente (soggetto finanziatore delle opere).



- Consigli di Bacino (Enti preposti alla programmazione tecnico economica del servizio idrico integrato in ciascun Ambito Territoriale Ottimale).
- Veneto Acque S.p.A. (Società regionale realizzatrice delle condotte di adduzione principali ricomprese nel MOSAV e coordinatrice delle attività di progettazione delle opere).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti realizzatori con la Società Veneto Acque S.p.A. degli stralci funzionali e delle opere locali).

Destinatari

- Residenti nelle aree soggette a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.
- Gestori del servizio idrico integrato operanti a contaminazione da PFAS nelle acque potabili.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 385 del 28 marzo 2017 “Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Affidamento alla società Veneto Acque S.p.A. del coordinamento tecnico degli interventi finalizzati alla progettazione e realizzazione delle condotte di adduzione primaria da fonti idropotabili alternative e relative interconnessioni”.
- DGR n. 1352 del 18 settembre 2018 “Messa in sicurezza delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS). Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Assegnazione alla Società Veneto Acque S.p.A. della progettazione e dell'esecuzione della Condotta di adduzione primaria Piazzola sul Brenta (PD) - Brendola (VI) e del coordinamento tecnico degli ulteriori interventi”.
- Convenzioni con Enti gestori del Servizio Idrico Integrato (Le convenzioni hanno lo scopo di coordinare la progettazione e la realizzazione degli interventi, nonché la successiva gestione delle opere realizzate).

Risorse aggiuntive

- Risorse statali dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare deliberate dal CIPE.
- Risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato applicata dal Gestore all'utenza.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere e (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG: 6 Acqua.

Indicatori

Percentuale di avanzamento delle fasi di realizzazione degli interventi

Target 2023	80%
Target 2024	85%
Target 2025	90%
Fonte	Interna
Note	E' prevista la conclusione degli interventi nelle annualità immediatamente successive al 2024.



Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.09.02 VALUTARE LE MISURE PREVISTE NEI PIANI REGIONALI CON EFFETTO SULLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI IDONEE AD AUMENTARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN TUTTI I SETTORI

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, avviato con DGR 1537 dell'11 novembre 2021, si prevede di sviluppare un'apposita sezione dedicata alla valutazione delle ricadute positive, sulla riduzione delle emissioni climalteranti, delle misure di piano previste nei diversi settori per il miglioramento della qualità dell'aria. In tal modo, si darà conto della misura in cui le azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, nei settori dei Trasporti, Agricoltura, Energia, contribuiscono parallelamente anche al raggiungimento dei generali obiettivi di sostenibilità ambientale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori che contribuiscono alle emissioni climalteranti.

Soggetti concorrenti

- ARPAV (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale Soggetti concorrenti del Veneto).

Destinatari

- Soggetti pubblici.
- Associazioni di categoria.

Strumenti di attuazione

- Aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di coordinamento tra le strutture della giunta in tema della qualità dell'aria.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Indicatori

Elaborazione di un documento di valutazione, propedeutico alla stesura di una vera e propria "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Elaborare un documento di valutazione dei potenziali impatti e delle azioni programmatiche nei diversi settori, propedeutico alla stesura di una vera e propria "Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC)", in coerenza con la Strategia Europea e quella Nazionale sullo stesso tema.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.





MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

10.01.01 AVVIARE LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER IL FINANZIAMENTO E LA REALIZZAZIONE DEL TRENO DELLE DOLOMITI

Prosegue l'attività, avviata nel 2021, per la concretizzazione degli interventi e l'avvio dei conseguenti approfondimenti funzionali e progettuali atti alla realizzazione di una mobilità sostenibile nel comprensorio dolomitico bellunese, incentrata sulla componente ferroviaria, di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto nel novembre 2021 tra Regione del Veneto, RFI S.p.A. e Provincia di Belluno.

Le attività si incentreranno in particolare nell'approfondimento tecnico sullo sviluppo delle direttrici ferroviarie tra Calalzo-Cortina - "Treno delle Dolomiti" e lungo la Valle del Cordevole, in aggiunta a quanto RFI sta sviluppando riguardo la fattibilità e la sostenibilità economica del collegamento tra le due linee commerciali Primolano-Bassano del Grappa e Belluno-Montebelluna.

Le analisi dovranno valutare prioritariamente la realizzazione del collegamento ferroviario con Cortina da Calalzo – integrato da un possibile collegamento Calalzo-Auronzo - tenendo altresì conto delle previsioni di potenziamento della rete di impianti a fune per i collegamenti intervallivi e del sistema della mobilità ciclabile.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Provincia di Belluno.
- Provincia Autonoma di Bolzano.
- Comuni del territorio Cadorino.
- Sistemi Territoriali S.p.A.

Destinatari

- Turisti.
- Cittadini del territorio bellunese.
- Attività economiche del settore turistico alberghiero e dell'indotto.

Strumenti di attuazione

- Tavolo tecnico paritetico tra la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia di Belluno.

Strumenti di concertazione

- Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Bolzano con la supervisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sottoscritto in data 13 febbraio 2016.
- Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia di Belluno per la realizzazione degli studi preliminari alla fattibilità del tracciato approvato con DGR n. 697 del 16 maggio 2017 e sottoscritto da tutti gli Enti coinvolti in data 31 maggio 2018.

Risorse aggiuntive

- In base a quanto previsto dall'art. 4 del Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, la provincia di Belluno e la Provincia Autonoma di Bolzano di cui alla DGR n. 697 del 16 maggio



2017 saranno utilizzati fondi destinati nell'ambito del "Fondo dei Comuni di Confine" per il finanziamento dello studio di fattibilità.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di incontri realizzati nel territorio

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.01.02 REALIZZARE L'ALTA VELOCITÀ - ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA NELLA TRATTA BRESCIA-PADOVA

La realizzazione della linea ad Alta Velocità/Alta Capacità Milano-Venezia-Trieste rappresenta un obiettivo di preminente interesse nazionale e regionale e concorre anche al raggiungimento degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Per quanto riguarda il territorio regionale, è interessata la tratta Brescia-Verona, per la quale è stato sottoscritto da RFI S.p.A. il relativo contratto d'appalto con il General Contractor e sono stati avviati i lavori, nel nodo di Verona, ingresso Ovest ed Est, per il quale è in corso l'approvazione del progetto definitivo e la tratta Verona-Vicenza-Padova, per la quale la sub-tratta Verona-Vicenza ha già ottenuto l'approvazione da parte del CIPE ed è in corso l'approvazione del progetto definitivo. Per tali interventi la Regione del Veneto, nell'ambito delle sue competenze, partecipa attivamente alle procedure approvative, anche attraverso il coordinamento degli Enti locali interessati, oltre che assumendo i necessari provvedimenti approvativi di propria competenza in seno alle procedure attivate da RFI S.p.A..

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile - MIMS.
- Ministero della transizione ecologica - MITE.
- Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e suoi concessionari.
- Comuni interessati.

Destinatari

- Cittadini (utenti del servizio di trasporto ferroviario).
- Soggetti pubblici (RFI S.p.A., Enti Locali, etc.).



Strumenti di attuazione

- DGR n. 1198 del 18 agosto 2020 - "Infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale. Linea - AC Torino-Venezia. Espressione del parere regionale sul progetto preliminare del 2° Lotto funzionale della Tratta AV/AC Verona-Padova, denominato "Attraversamento di Vicenza", ai sensi degli artt. 165 e seguenti del D.Lgs. 163/2006.
- DGR n. 168 del 14 febbraio 2020 - "Infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale. Linea AV/AC Torino-Venezia - Tratta Verona-Padova. Progetto preliminare dell'intervento denominato "Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Est". Parere di competenza regionale, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera.
- DGR n. 1634 del 5 novembre 2019 - "Infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale. Linea AV/AC Torino-Venezia - Tratta Brescia-Verona. Progetto preliminare dell'intervento denominato "Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Ovest". Parere di competenza regionale, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del D.Lgs. 163/2006, per il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera".
- DGR n. 1232 del 1 agosto 2017 "Linea AV/AC Verona-Padova. 1° Lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza - Comuni e Province di localizzazione: Verona, San Martino Buon Albergo, Zevio, Caldiero, Belfiore, San Bonifacio, Arcole, Monteforte d'Alpone e Provincia di Verona, Lonigo, Montebello Vicentino, Brendola, Montecchio Maggiore, Altavilla Vicentina e Provincia di Vicenza. Procedura di approvazione del progetto definitivo ai sensi degli articoli 166 e art. 167 c. 5 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.";
- DGR n. 655 dell'8 maggio 2017 "CEPAV DUE - Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/01 - Linea AV/AC Torino-Venezia, Tratta Milano-Verona, Lotto funzionale Brescia-Verona - Comuni di localizzazione: Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda, Sona, Sommacampagna, Bussolengo e Verona (VR). Procedure di approvazione del progetto definitivo di cui all' art. 166 e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii".
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici (Riunioni dei Sindaci).
- Comitato Regionale VIA.

Risorse aggiuntive

- Tutte le risorse per la realizzazione dell'opera sono in capo al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.



SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di provvedimenti amministrativi adottati rispetto a quelli programmati

<i>Formula</i>	N. di provvedimenti amministrativi adottati / N. di provvedimenti amministrativi programmati * 100
<i>Target 2023</i>	100%
<i>Target 2024</i>	100%
<i>Target 2025</i>	100%
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.01 AMMODERNARE IL PARCO MEZZI IMPIEGATO NEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE A VALERE SUI FONDI PNRR

Si intende proseguire nel sostegno agli investimenti per il materiale automobilistico, di navigazione e su rotaia (principalmente autobus, treni, unità navali), nonché per le tecnologie e le infrastrutture a supporto del trasporto pubblico locale (es. ITS - infomobilità) destinati alle aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale. Si intende in particolare proseguire la gestione dei programmi di investimento avviati negli anni precedenti e avviare nuovi programmi a valere in particolare sulle risorse del Piano Nazionale Strategico della Mobilità Sostenibile (PNSMS), del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo Complementare al PNRR, per rispondere alle esigenze di ammodernamento delle flotte esistenti, di riduzione dell'inquinamento e di potenziamento del servizio offerto nelle aree a maggior "domanda potenziale" con il precipuo intento di migliorare il grado di soddisfazione dei passeggeri, velocizzare i collegamenti e nel contempo favorire un aumento della quota di spostamenti tramite i servizi pubblici.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di trasporto.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL e ferroviario regionale e locale.
- Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti.

Strumenti di attuazione

- Decreto ministeriale n. 319 del 9 agosto 2021. Riparto delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) assegnate alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'acquisto di treni destinati al rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionali.



- Decreto ministeriale n. 315 del 2 agosto 2021. Decreto ministeriale relativo alle risorse del Fondo Complementare al PNRR destinato ad acquisto di autobus.
- Piano Nazionale Strategico della Mobilità Sostenibile (PNSMS). L. n. 232/2016, D.P.C.M. n. 1360/2019 e D. Interm. n. 81/2020 (MIT-MISE-MEF).
- L.R. n. 25 del 30 ottobre 1998 “Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale”.
- Programmi di investimento regionali.
- Accordi di Programma con gli Enti affidanti.
- Convenzioni da sottoscrivere con le Aziende affidatarie del servizio.

Risorse aggiuntive

- Risorse private da aziende di trasporto.
- Risorse pubbliche da aziende di trasporto.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Rapporto tra mezzi acquistati e mezzi acquistabili con i finanziamenti

<i>Formula</i>	N. nuovi mezzi acquistati/N. mezzi acquistabili con i finanziamenti assegnati e disponibili * 100
<i>Target 2023</i>	90%
<i>Target 2024</i>	90%
<i>Target 2025</i>	90%
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Percentuale da intendersi su base annua, non cumulabile su base pluriennale. È stato indicato a livello prudenziale il 90 per cento, considerato che le aziende possono rinunciare all'investimento e tenuto conto, peraltro, che il contributo regionale copre il 60 per cento della spesa. Gli acquisti sono caratterizzati da discontinuità a causa della discontinuità degli interventi finanziari.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.02 PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE DELLA FLOTTA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ANCHE TRAMITE L'ACQUISTO DI MEZZI ELETTRICI E AD IDROGENO

Si intende sostenere l'innovazione dei mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale, l'implementazione di nuove tecnologie finalizzate all'ammodernamento del sistema della mobilità, lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, mediante interventi a valere sull'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 e sulle risorse del nuovo PR FESR 2021-2027 in corso di definizione. In tale ambito, sono previsti interventi di mobilità sostenibile urbana, in particolare volti a favorire l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il rinnovamento delle flotte attraverso l'acquisto di autobus elettrici, la realizzazione di sistemi di ricarica per autobus elettrici, la realizzazione di sistemi infrastrutturali e tecnologici per la gestione del traffico, per l'infomobilità, per il contrasto all'elusione tariffaria e per l'integrazione tariffaria (ad esempio attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento



interoperabili e di bigliettazione elettronica). Con DGR n. 226 del 28 febbraio 2017 le attività di gestione e controllo relative all'obiettivo sono state delegate ad AVEPA, sotto la supervisione ed il controllo da parte dell'Autorità di Gestione la quale si avvale, se del caso, del supporto tecnico della Direzione Infrastrutture e Trasporti per l'analisi delle proposte progettuali presentate dalle Autorità Urbane e per le attività di sorveglianza.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di comparto del trasporto pubblico locale.

Destinatari

- Utenti del servizio di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti affidanti.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea - Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" - Azione 4.6.2 Rinnovo materiale rotabile.
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 36)".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Comitati di Sorveglianza (POR FESR 2014-2020).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.



Indicatori

Numero di autobus acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI

Target 2023	0
Target 2024	0
Target 2025	20
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.01 ASSICURARE UN MAGGIOR COORDINAMENTO DEI SOGGETTI GESTORI DELLA RETE STRADALE E AUTOSTRADALE IN AMBITO REGIONALE

Si intende proseguire anche nel prossimo triennio a perseguire un maggior coordinamento dei soggetti gestori della rete stradale e autostradale regionale, al fine di assicurare una migliore accessibilità del territorio veneto e una più razionale fruizione della rete stradale esistente, beneficiando di maggiori economie di scala e garantendo al contempo sempre migliori condizioni di sicurezza. In ambito sicurezza, nel corso del 2022 ad esempio è stato attivato un tavolo con i diversi concessionari autostradali volto alla promozione e condivisione di iniziative formative di sicurezza stradale, che proseguirà la sua attività anche nel 2023. L’obiettivo si esplicherà altresì anche mediante l’istituzione di appositi tavoli di concertazione e la sottoscrizione di protocolli di intesa con i soggetti coinvolti, nell’ottica di pervenire alla graduale riorganizzazione generale dell’assetto gestionale della viabilità in Veneto, alla luce dei nuovi riassetto societari in via di sviluppo. Si prevede infine di definire la riprogrammazione degli interventi da attuarsi lungo la rete viaria regionale, anche mediante l’aggiornamento del Piano Triennale per la viabilità previsto quale declinazione del Piano Regionale dei Trasporti, approvato il 14 luglio 2020 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75, ed a seguito della riclassificazione della rete stradale di interesse nazionale avvenuta con D.P.C.M. in data 21 novembre 2019.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - MIMS.
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Operatori economici.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 11 del 13 aprile 2001, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”.
- D.Lgs. n. 461 del 29 ottobre 1999 “Individuazione della rete autostradale e stradale nazionale, a norma dell’articolo 98, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”.



- D.Lgs. n 112 del 31 marzo 1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”.
- Legge n. 59 del 15 marzo 1997 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”.
- D.P.C.M. del 21 settembre 2001 “Modifiche al D.P.C.M. 21 febbraio 2000 recante individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. n. 112 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale”.
- D.P.C.M. del 21 febbraio 2000 “Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui agli articoli 99 e 101 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di viabilità”.
- D.P.C.M. del 21 novembre 2019 "Revisione delle reti stradali relative alla Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto”.
- DGR n. 569 del 5 maggio 2020 "Corridoio infrastrutturale di interconnessione del Trentino con il Veneto. Approvazione schema atto aggiuntivo al "Documento Conclusivo" del 6 febbraio 2016 del Comitato Paritetico tra Stato, Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento”.
- DGR n. 201 del 20 febbraio 2018 “Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa, da sottoscrivere tra Regione del Veneto e ANAS S.p.A., per la gestione della rete stradale prioritaria ricadente nel territorio regionale”.
- DGR n. 202 del 20 febbraio 2018 “Accordo Programmatico tra Regione del Veneto ed ANAS S.p.A. per la definizione dello sviluppo infrastrutturale sul territorio regionale”.
- DGR n. 109 del 7 febbraio 2018 “Avvio delle procedure di acquisto delle azioni di Veneto Strade S.p.A. e di individuazione del notaio incaricato alla redazione del contratto di compravendita delle stesse e all'effettuazione delle relative girate azionarie (art. 1 L.R. n. 45/2017)”.
- DGR n. 1587 del 3 ottobre 2017 “Istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento in materia di autorizzazioni alla circolazione dei veicoli eccezionali e dei trasporti in condizioni di eccezionalità”.
- Accordo programmatico e protocollo d'intesa sottoscritti con ANAS S.p.A. in data 28 febbraio 2018.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di concertazione con MIMS, ANAS S.p.A., Province e Comuni, Società Autostradali.
- Attivazione di monitoraggi.
- Eventuali protocolli di Intesa.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.



SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: rigenerare le città garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Numero di procedimenti avviati finalizzati alla concertazione dei soggetti coinvolti

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.02 COMPLETARE LA REALIZZAZIONE DELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

Con la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta si intende assicurare il miglioramento dell'accessibilità del territorio veneto contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale nonché decongestionare la rete stradale ordinaria riducendo conseguentemente i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico. Il raggiungimento di tale obiettivo dapprima perseguito in attuazione della convenzione di concessione per la realizzazione della superstrada Pedemontana in data 21 ottobre 2009 sottoscritta tra il Commissario Delegato e il Concessionario, e l'atto aggiuntivo del 18 dicembre 2013, viene ora attuato alla luce del terzo atto convenzionale sottoscritto tra le parti il 29 maggio 2017 su indicazione della Giunta regionale di cui alle deliberazioni n. 708/2017 e 780/2017. La Regione, subentrata dal 1° gennaio 2017 nella gestione ordinaria dell'opera, ritiene la realizzazione della Pedemontana di assoluta strategicità, valutata la valenza infrastrutturale, l'estensione territoriale, le caratteristiche socio-economiche dei territori attraversati, i distretti produttivi su cui insiste, l'importo dei lavori, il numero delle imprese e delle maestranze coinvolte e, quindi, considera di forte e positivo impulso l'apporto dell'opera allo sviluppo economico, sociale ed occupazionale del Veneto. Nel 2023 è previsto il completamento della costruzione dell'infrastruttura, con l'apertura al traffico anche del tratto vicentino tra Malo e Montecchio Maggiore. Per quanto riguarda l'apertura al traffico dell'interconnessione con l'A4 a Montecchio Maggiore, non essendo competenza di questo Ente ma della Società Autostradale interconnessa, si rimanda alle informazioni fornite da quest'ultima, che ad oggi indicano nel 2023 la conclusione dei lavori. L'Area provvederà al completamento delle attività esercitate per il ruolo di concedente, nella fase di costruzione, che si sono concretizzate attraverso i programmi di monitoraggio e di controllo nei vari ambiti dell'opera pubblica, finalizzati all'esercizio dell'alto controllo ispettivo della concessione stessa. Nel 2023 inoltre particolare importanza avranno le operazioni di collaudo dell'opera e le verifiche per la messa in esercizio definitiva dell'opera.



Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Sviluppare la logistica per l’ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS).
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Operatori economici.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1014 del 4 luglio 2017 “Passaggio della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta all’Area Tutela e Sviluppo del Territorio”.
- DGR n. 2027 del 6 dicembre 2016 “Istituzione di Struttura di Progetto nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.”.
- DGR n. 1264 del 1 agosto 2016 “Superstrada Pedemontana Veneta. Determinazioni”.
- Programmi operativi di monitoraggio generale e specifici per settore.
- Protocolli operativi sottoscritti con il Concessionario e da sottoscrivere.
- Convenzione del 21 ottobre 2009, Rep. 24389, Raccolta n. 12922; Atto aggiuntivo del 18 dicembre 2013; Terzo atto convenzionale del 29 maggio 2017 – a rogito del Notaio Gasparotti di Mestre, Rep. 31601, Raccolta 17984.
- Accordi attuativi per l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori delle tratte funzionali dal casello di Malo al casello di Spresiano-Villorba.
- Direttive del RUP alla Direzione Lavori.

Strumenti di concertazione

- Conferenze di servizi per l'approvazione di progetti in variante e prescrittivi delle disposizioni del Commissario Delegato.

Risorse aggiuntive

- Risorse private derivanti da project financing.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.



SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1 Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di attività di monitoraggio e controllo sulla concessione Superstrada Pedemontana Veneta

Target 2023	4
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce alle attività eseguite nell'ambito del protocollo operativo (ispezioni in loco, controlli e analisi dati, analisi tendenze temporali ed economiche) e procedure di monitoraggio e controllo della concessione suddivisa nei vari ambiti di intervento quali: legalità, tecnico, ambientale, cronoprogramma.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio.

10.05.03 PROMUOVERE LA SPERIMENTAZIONE DELLE E-ROADS, STRADE DOTATE DELLE INFRASTRUTTURE PER LA GUIDA AUTONOMA

Lo sviluppo dei sistemi di ausilio alla guida autonoma è oggetto di grande attenzione da parte del mondo della ricerca e anche del legislatore nazionale, che con il decreto del Ministero dei Trasporti n. 70 del 22 febbraio 2018 regola la sperimentazione di veicoli automatici e connessi su strada pubblica. Attrarre questo tipo di sperimentazione sul territorio veneto è strategico per consentire lo sviluppo di imprese e servizi connessi con la mobilità del futuro intesa come servizio (MaaS, Mobility as a Service) sia per le persone che per le merci, prima che su altri territori in Italia e all'estero.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Concessioni Autostradali Venete - CAV. S.p.A.
- Anas S.p.A.
- Imprese del settore della sensoristica e dell'intelligenza artificiale.

Destinatari

- Cittadini.
- Flotte del trasporto pubblico locale.



- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione.
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 “Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 36)”.
- Piano regionale dei Trasporti (approvato il 14 luglio 2020 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75), Azioni A.5.1 e A7.4.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato istituiti nell'ambito del Programma PR FESR 2021-2027.
- Comitati di sorveglianza.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 gradi - Linea di intervento 4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area persone).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Indicatori

Numero di incontri con i soggetti gestori e gli stakeholders coinvolti nelle Azioni A.5.1 e A.7.4 del PRT

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna



Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.06.01 DARE ATTUAZIONE AL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI 2020-2030

L'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti con orizzonte di programmazione 2030 è avvenuta con DCR n. 75 del 14 luglio 2020. Il Piano è lo strumento finalizzato alla previsione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse forme di mobilità relative a persone e merci che si svolgono sul territorio regionale, nonché dei fabbisogni infrastrutturali delle diverse forme di mobilità, assicurando una rete di trasporto che privilegi l'integrazione tra le varie modalità, ottimizzi lì dove i collegamenti sono sovrapposti e favorisca, in particolare, quelle a minore impatto sotto il profilo ambientale. L'attuazione del Piano, che integra azioni progettuali, realizzative, amministrative, regolatorie e gestionali, richiede strumenti di *governance* innovativi. Questi sono definiti per svolgere efficacemente l'aggiornamento e l'integrazione del Piano, per realizzare il monitoraggio dei fenomeni connessi alla mobilità e per effettuare studi e progetti adeguati all'attuazione del Piano. La configurazione del Piano Regionale dei Trasporti come piano processo, strutturato in obiettivi, strategie ed azioni, comporta una metodologia di pianificazione e programmazione degli interventi molto diversa rispetto a quella prevista dai piani tradizionali. Dal Piano traggono origine i piani di settore in corso di realizzazione tenendo conto delle indicazioni che emergono dal piano stesso. Nel triennio 2023-2025 si prevede il possibile completamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini (e la loro qualità).

Soggetti concorrenti

- Concessionari Autostradali.
- Porti e Aeroporti.
- Interporti.
- Associazioni di categoria.
- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile - MIMS.
- Enti Locali.
- Gruppo Ferrovie dello Stato - FS.
- ANAS S.p.A.
- Università.
- Veneto Strade S.p.A.
- Sistemi Territoriali S.p.A.
- Concessione Autostrade Venete CAV S.p.A.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Province.
- Comuni.



Strumenti di attuazione

- L.R. n. 25 del 30 ottobre 1998 “Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale”.
- DGR 1376 del 23 settembre 2019 “Nuovo Piano Regionale dei Trasporti: adozione. L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12”.
- DGR n. 997 del 6 luglio 2018 “Avvio delle attività di redazione del Piano Regionale dei Trasporti. L.R. n. 25/1998, artt. 11 e 12”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici organizzati tra gli stakeholders.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di monitoraggi sull'avanzamento delle attività propedeutiche all'approvazione dei Piani di settore

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.





MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

11.01.01 REDIGERE IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PER RISCHIO IDRAULICO DI LIVELLO REGIONALE

Ai sensi della Legge Regionale del 1 giugno 2022 n. 13, la Regione provvede alla predisposizione del Piano Regionale di Protezione Civile, articolato per tipologie di rischio. In tale ambito si intende procedere prioritariamente alla redazione dello stralcio di Piano Regionale relativo al rischio idraulico, elaborando scenari di riferimento di livello regionale e il conseguente modello di intervento regionale. Considerata la presenza di diversi attori istituzionali aventi competenza in materia, con particolare riferimento al concorso in emergenza, l'obiettivo vedrà la partecipazione di diversi Enti e Soggetti concorrenti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Soggetti concorrenti

- Autorità di bacino distrettuale.
- ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto.
- ANBI Veneto - Unione Regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue.
- Prefetture.

Destinatari

- Cittadini residenti in aree a rischio idraulico.
- Imprese localizzate in aree a rischio idraulico.
- Prefetture.
- Province.
- Comuni.
- Enti del soccorso.
- Consorzi di bonifica.

Strumenti di attuazione

- DCR di approvazione dello stralcio di Piano regionale relativo al rischio idraulico.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici di confronto con i soggetti concorrenti.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.



Indicatori

Numero di tavoli tecnici di confronto con i soggetti concorrenti

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Numero di proposte di deliberazione di Giunta regionale

Target 2023	n.d.
Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	La Struttura predisporrà la proposta di deliberazione per l'approvazione dello stralcio di Piano regionale relativo al rischio idraulico.

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

11.01.02 REDIGERE LE LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE DI LIVELLO LOCALE PER RISCHIO IDRAULICO

Anche alla luce di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 - Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione Civile - si provvederà alla definizione di Linee Guida per la pianificazione comunale in materia di protezione civile, con particolare riferimento al rischio idraulico. Tali Linee guida integreranno le attuali Linee guida già approvate dalla Regione, aggiornandole alle recenti novità normative.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Soggetti concorrenti

- Autorità di bacino distrettuale.
- Province.
- Prefetture.

Destinatari

- Comuni.

Strumenti di attuazione

- Delibera di Giunta regionale.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici di confronto con i soggetti concorrenti.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.



Indicatori

Numero di proposte di DGR di approvazione delle linee guida

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

11.01.03 DEFINIRE E INTEGRARE IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER RISCHIO MAREGGIATE NELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)

Si intende costituire un accordo con il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree di Venezia finalizzato alla implementazione di un sistema di allertamento per rischio mareggiate in ambito del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, attraverso le attività di studio del livello di marea e dello stato del mare per l'area di competenza, di definizione di soglie e zone di allerta, di definizione e valutazione di livelli di criticità per rischio mareggiate, di predisposizione di prodotti inerenti a fenomeni meteo-marini e al rischio mareggiate, ai sensi della Direttiva PCM 2004, e di procedure per il sistema di allertamento.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Soggetti concorrenti

- CPSM - Centro Previsioni e Segnalazioni Maree di Venezia.
- ARPAV -Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto.

Destinatari

- Componenti e strutture operative del servizio regionale della protezione civile.
- Gestori di pubblici servizi.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione dell'implementazione del sistema di allertamento.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con i soggetti concorrenti per definire aspetti tecnici ed operativi del sistema di allertamento per studio di fenomeni meteo-marini e rischio mareggiate.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.



Indicatori

Numero di Proposte di DGR di approvazione dello schema di convenzione con CPSM di Venezia

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Numero di tavoli tecnici per la definizione di soglie e zone di allerta

Target 2023	n.d.
Target 2024	1
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Numero di Proposte di DGR di approvazione dell'implementazione del sistema di allertamento

Target 2023	n.d.
Target 2024	n.d.
Target 2025	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.

11.02.01 RIDURRE LA VULNERABILITÀ DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO E PRIVATO NEI CONFRONTI DEL PERICOLO SISMICO ANCHE CON STUDI DI MICROZONAZIONE

Si finanziano interventi edilizi/strutturali che consentano di rafforzare o migliorare gli edifici pubblici e privati dal punto di vista antisismico, nelle zone potenzialmente più a rischio, quali l'Alpago, le Prealpi Trevigiane e Vicentine, e la Lessinia. Tali interventi, di natura prettamente strutturale o consistenti in opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, consentiranno di ottenere un sensibile aumento degli indici di sicurezza degli edifici. In particolare, nel 2023 si procederà, in ragione delle risorse eventualmente disponibili, all'assegnazione di una nuova tranche dei contributi previsti dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3907 del 13 novembre 2010 "Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico".

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Imprese localizzate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico del territorio.
- Privati proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico.

Destinatari

- Cittadini proprietari di abitazioni ubicate nelle zone classificate come potenzialmente a maggiore rischio sismico.
- Imprese localizzate nelle zone classificate come potenzialmente a maggior rischio sismico.
- Comuni ed altre Amministrazioni pubbliche.



Strumenti di attuazione

- Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (OPCM) n. 3907 del 13 novembre 2010 “Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico” e seguenti.

Strumenti di concertazione

- Conferenza unificata Stato Regioni.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri Enti pubblici (cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari del contributo, ad es. Comuni, Associazioni/Unioni di Comuni).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di interventi completati – graduatoria 2022

<i>Formula</i>	N. interventi completati / N. interventi finanziati * 100
<i>Target 2023</i>	5%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Percentuale di interventi completati – graduatorie anni precedenti

<i>Formula</i>	N. interventi completati / N. interventi finanziati * 100
<i>Target 2023</i>	25%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Graduatoria 2021 e precedenti.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.





MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

12.02.01 FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Continuerà la realizzazione dei progetti in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità di età compresa tra i 18 ed i 64 anni. Tali progettualità vengono contestualizzate, in una logica di armonizzazione con gli altri servizi nell'ambito della loro programmazione regionale, basata su un piano triennale in attuazione alle disposizioni nazionali. Le progettualità approvate e monitorate in sede di Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVMD) perseguono, sulla base della rilevazione del bisogno, il raggiungimento del maggior grado di autonomia per la realizzazione della vita indipendente delle persone con disabilità attraverso interventi di welfare di comunità e nuove forme di inclusione su base comunitaria. La valorizzazione dell'impegno di tutti i sostegni a disposizione della persona con disabilità è orientata allo sviluppo di un partenariato di territorio che mira al coinvolgimento anche delle associazioni rappresentative delle persone con disabilità, nonché delle diverse organizzazioni del terzo settore operanti nella comunità di riferimento. La definizione del progetto personalizzato rivolto alla persona con disabilità, attraverso la metodica di budget e la riconduzione ad unità dei vari interventi e sostegni disponibili, valorizza nell'orizzonte temporale del piano forme di assistenza indiretta che opportunamente integrate e coordinate promuovono, rispetto al bisogno e alle aspirazioni della persona, interventi caratterizzati da efficacia e flessibilità di realizzazione ed in grado di fare sentire l'individuo protagonista della propria vita.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Aziende ULSS.
- Altri enti attivi sul territorio.

Destinatari

- Le persone con disabilità ed i loro familiari.

Strumenti di attuazione

- Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024.
- Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- L.R. n. 30 del 18 dicembre 2009 "Disposizioni per la istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza e per la sua disciplina".
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Strumenti di concertazione

- Tavolo consultivo regionale per la disabilità di cui al Decreto del Direttore di Area Sanità e Sociale n. 12/2018.



Risorse aggiuntive

- Eventuali cofinanziamenti degli enti attuatori.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Numero soggetti beneficiari dell'intervento

Target 2023	200
Target 2024	200
Target 2025	200
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.03.01 AGGIORNARE LA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI RESIDENZIALI PER LE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI

Si intende procedere con l'aggiornamento e la riforma del sistema dell'offerta dei servizi residenziali, con particolare riferimento alle remunerazioni delle prestazioni socio-sanitarie correlate all'adeguamento degli aspetti funzionali, attuativi della programmazione ed organizzativi della rete dei servizi residenziali secondo una prospettiva di miglioramento e aderenza ai bisogni delle persone non autosufficienti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Enti gestori dei servizi di residenzialità.
- Aziende ULSS.
- Ambiti territoriali.

Destinatari

- Persone anziane non autosufficienti.
- Enti gestori dei servizi residenziali.
- Aziende ULSS.
- IPAB.

Strumenti di attuazione

- La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, comma 1264) istituisce il Fondo nazionale per le non autosufficienze per garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti. Tali risorse sono aggiuntive rispetto alle risorse destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni nonché da parte delle autonomie locali.



Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici previsti dalla DGR n. 996 del 9 agosto 2022.

Risorse aggiuntive

- Stato.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 1. Povertà.

Indicatori

Numero di provvedimenti

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.01 SOSTENERE LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Nel rispetto della normativa internazionale, europea, nazionale e regionale la Regione del Veneto intende proseguire, al fine di prevenire e contrastare la violenza contro le donne, nel rafforzamento della rete di accoglienza e sostegno operante sul territorio, basata principalmente sui centri antiviolenza e sulle case rifugio ai quali si affiancano altre Istituzioni pubbliche, Aziende ULSS, Forze dell'Ordine, Istituzioni scolastiche e altri attori che operano in materia. In particolare, in un'ottica di multidimensionalità del fenomeno, la Regione proseguirà con il riconoscimento e coinvolgimento dei centri per il trattamento degli uomini autori di violenza operanti nel territorio. Infine la Regione contribuirà per promuovere attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza per proseguire nell'azione di cambiamento di mentalità e comportamenti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici.
- Associazioni no profit.

Destinatari

- Associazioni no profit (in quanto soggetti gestori delle strutture).
- Donne residenti in Veneto.
- Popolazione del territorio.

Strumenti di attuazione

- Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento pari opportunità il 17 novembre 2021
- L.R. n. 5 del 23 aprile 2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".



- D.L. n. 93 del 14 agosto 2013 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle Province" convertito con modifiche nella Legge n. 119 del 15 ottobre 2013.
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne istituito dall'art. 8 della L.R. n. 5 del 23 aprile 2013.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri enti pubblici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Indice di copertura dei servizi

<i>Formula</i>	N. di donne residenti in Veneto / N. servizi e strutture dedicate alla prevenzione e al sostegno delle donne vittime di violenza
<i>Target 2023</i>	47.000
<i>Target 2024</i>	47.000
<i>Target 2025</i>	47.000
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Il valore del target indica il grado di fruibilità dei servizi e delle strutture dedicate alla prevenzione e al sostegno delle donne vittime di violenza da parte della popolazione femminile residente nel Veneto. Tali servizi e strutture sono i Centri anti violenza e le Case rifugio A e B, previsti dagli articoli 3 e 4 della L.R. n. 5/2013. Secondo il dato censito nel 2022, i Centri anti violenza sono 26 e le Case rifugio, complessivamente 28. Il target di fruibilità nasce dal rapporto tra la popolazione femminile residente nel Veneto (secondo l'ultimo dato disponibile ISTAT) e il numero delle strutture Anti violenza (54). La distribuzione territoriale dei servizi e delle strutture nel corso degli anni ha registrato un miglioramento, come risulta dai Report annuali pubblicati (https://www.regione.veneto.it/web/sociale/rilevazione-delle-strutture-regionali), a fronte però di un numero di donne prese in carico che si sta rivelando costante nel tempo (più di 3.000 donne nei centri anti violenza e più di 300 tra donne e figli nelle case rifugio).

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.02 CONSOLIDARE IL PIANO TRIENNALE DIPENDENZE DI CONTRASTO ALLE SOSTANZE STUPEFACENTI

Per fronteggiare la situazione di bisogno determinata dal crescente utilizzo di sostanze stupefacenti e psicotrope, è stato approvato, con DGR n. 911 del 9 luglio 2020, il Piano triennale dipendenze che coinvolge le Aziende ULSS attraverso i SerD, gli Enti locali, le istituzioni scolastiche, in particolare le scuole medie inferiori oltre agli istituti superiori, il privato sociale, le associazioni sportive, le forze dell'ordine valorizzando la sinergia tra i vari attori sociali coinvolti. Con la DGR n. 317 del 29 marzo 2022 si sono estesi i tempi di realizzazione del Piano Triennale per le Dipendenze disponendo contestualmente la rimodulazione temporale dei finanziamenti assegnati per i Piani Operativi e per le progettualità trasversali da realizzarsi da parte dei Dipartimenti delle dipendenze delle Aziende ULSS a favore dei soggetti target.



Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS attraverso i SerD.
- I Comuni, in particolare quelli capoluogo di Provincia.
- Le scuole secondarie di primo grado e di secondo grado.
- Il privato sociale, comprese le società sportive.
- Le forze dell'ordine.

Destinatari

- Preadolescenti, adolescenti e lungoassistiti.
- Cittadinanza tutta.
- Privato Sociale Accreditato (per la collaborazione ai singoli progetti dei Piani Operativi Aziendali).
- Aziende ULSS (per la programmazione delle attività previste nel Piano Triennale per le Dipendenze).
- Enti Locali (servizi sociali comunali).

Strumenti di attuazione

- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", articolo 22, commi 2 e 4.
- D.Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", art. 1.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 9 ottobre 1990 "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza".
- DGR n. 317 del 29 marzo 2022 "Estensione temporale sino al 2023 del Piano Triennale per le Dipendenze 2020 - 2022, approvato con DGR n. 911 del 9 luglio 2020".
- DGR n. 911 del 9 luglio 2020 "Approvazione del Piano Triennale per le Dipendenze 2020 - 2022 (D.P.R. 309/1990 e s.m.i.)".
- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Gruppo tecnico di monitoraggio e valutazione del piano triennale delle dipendenze, che vede la partecipazione delle Aziende ULSS e del Privato Sociale Accreditato.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione da parte delle Aziende ULSS e per mezzo di queste degli attori sociali del territorio.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.



Indicatori

Numero di progetti attuati

Target 2023	9
Target 2024	9
Target 2025	9
Fonte	Interna
Note	I soggetti interessati dal Piano Triennale per le Dipendenze sono oltre 14.000 (Fonte: Ser.D del Veneto).

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.04.03 PROMUOVERE AZIONI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E DI PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE

Si darà prosecuzione in tutti i 21 Ambiti Territoriali Sociali alla misura del Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.) e alle misure del Sostegno all’Abitare (S.O.A.) e della Povertà Educativa (P.E.) per rispondere in maniera multidimensionale alle diverse forme di povertà. Al fine di rafforzare l’integrazione tra pubblico e privato, si darà inoltre prosecuzione al progetto degli Empori della Solidarietà, distinti tra diretti e indiretti, per il sostegno alimentare e il recupero delle eccedenze alimentari in cui è anche centrale il ruolo dei centri di ascolto. Infine continuerà il finanziamento al progetto S.T.A.C.C.O. per il trasporto e l’accompagnamento sociale delle persone in situazione di vulnerabilità. Le misure sopracitate, pur nella loro specificità, compongono nel loro insieme un sistema integrato di servizi e interventi in attuazione dell'atto di Programmazione regionale per il contrasto alla povertà 2021-2023 di cui alla DGR n. 593/2022.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre le sacche di povertà.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Comuni.
- Enti del terzo settore.
- Organismi profit.

Destinatari

- Enti del terzo settore.
- Persone in stato di disagio economico o sociale.
- Persone in povertà estrema.
- Persone con disabilità e anziani.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 30 dicembre “Approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà”.
- L. n. 328 dell'8 novembre 2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”.
- L. n. 166 del 19 agosto 2016 “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”.



- L.R. n. 11 del 26 maggio 2011 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari".
- DGR n. 593 del 20 maggio 2022 "Approvazione dell'Atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023. Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 30/12/2021 "Approvazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà" e di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale relativo al triennio 2021-2023".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con i Comuni coinvolti nelle diverse progettualità e i soggetti del Terzo settore.
- Tavolo di lavoro STACCO.
- Commissione interna per la valutazione delle progettualità.
- Tavolo di monitoraggio RIA " Reddito d'Inclusione Attiva".
- Tavolo di monitoraggio IDEA "Gestione eccedenze alimentari e attivazione di empori solidali (L.R. n. 11 del 26 maggio 2011)".

Risorse aggiuntive

- Interamente risorse statali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 2. Ridurre le sacche di povertà.

- SNSvS: I.1 Ridurre l'intensità della povertà (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 1. Povertà.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.1 Ridurre l'intensità della povertà (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 1. Povertà.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

- SNSvS: II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità (Area Pace).
 - Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.



Indicatori

Numero di persone prese in carico (RIA, SOA, PE)

Target 2023	1.800
Target 2024	1.800
Target 2025	1.800
Fonte	Esterna

Numero di persone raggiunte dagli empori

Target 2023	100.000
Target 2024	100.000
Target 2025	100.000
Fonte	Esterna

Numero di persone beneficiarie del trasporto sociale

Target 2023	12.000
Target 2024	12.000
Target 2025	12.000
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.05.01 SVILUPPARE LE AZIONI PREVISTE DALLA L.R. 20/2020 “INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELLA NATALITÀ”

S’intende attivare sportelli (fisici, web o misti), in grado di assicurare attività di supporto per agevolare la conoscenza delle norme e dei provvedimenti nazionali, regionali e locali in materia di politiche familiari e di accesso ai servizi rivolti ai nuclei familiari, in un’ottica di sistema integrato di interventi e di servizi sociali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Aziende ULSS.
- Istituzioni sociali private.

Destinatari

- Ambiti territoriali sociali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 20 del 28 maggio 2020 “Interventi a sostegno della famiglia e della natalità”.
- Deliberazioni di indirizzo e decreti attuativi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.



Indicatori

Numero sportelli attivati / numero sportelli attivabili x 100

Target 2023	70%
Target 2024	70%
Target 2025	70%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.





MISSIONE 13

TUTELA DELLA SALUTE

13.01.01 POTENZIARE I PIANI STRATEGICI DELLA PREVENZIONE ANCHE ATTRAVERSO L'OPERATIVITA' DEI TAVOLI REGIONALI INTERSETTORIALI ISTITUITI

Considerando la persona al centro del sistema sanitario, gli interventi preventivi devono essere differenziati per condizione socio economica con un approccio *life course* e con una particolare attenzione alle categorie più fragili; importante il lavoro intersettoriale con altri soggetti, anche esterni al mondo sanitario, al fine di creare ambienti che siano in grado di sostenere comportamenti favorevoli alla salute, ambienti dove i determinanti della salute siano rafforzati e i possibili fattori di rischio siano ridotti al minimo.

Lo sviluppo di sinergie tra soggetti pubblici e privati, finalizzato ad incentivare la cultura della prevenzione, promozione ed educazione alla salute, è uno strumento utile e prezioso per responsabilizzare la comunità e i singoli a scelte di vita salutari. La promozione del benessere e del diritto alla salute, quali responsabilità comuni e condivise, esige quindi il più ampio coinvolgimento dei diversi soggetti portatori di interesse, della società civile e di diverse strutture pubbliche.

Questo ha portato alla firma del protocollo d'intesa "Veneto per la Salute" (DGR n. 480/2022) tra la Regione e diversi enti istituzionali (es. Anci, Arpav, Inail, Iov, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie,...) che si impegnano nella definizione di politiche favorevoli alla salute e al benessere dei cittadini nei diversi ambiti in cui opera il Piano Regionale della Prevenzione – PRP (malattie croniche non trasmissibili, dipendenze e problemi correlati, ambiente clima e salute, malattie infettive prioritarie, sicurezza e salute sul lavoro).

Il protocollo si prefigge di istituire una sede privilegiata di confronto, condivisione e collaborazione per l'elaborazione di politiche e strategie comuni a supporto della realizzazione di quanto definito nel PRP 2020-2025, mediante la costituzione di un Tavolo di Coordinamento Regionale, denominato "Veneto per la salute", composto dai rappresentanti delle strutture regionali aderenti e dagli enti istituzionali territoriali coinvolti.

In particolare, relativamente alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, a partire dal 2018 la Regione del Veneto ha ulteriormente rafforzato la modalità di lavoro già prevista dalla normativa nazionale, fondata sulla partecipazione attiva di tutti gli Enti e le Parti Sociali nell'ambito del "Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" istituito ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 81/2008, con l'obiettivo di ottenere maggiore efficacia nella programmazione delle attività di prevenzione di infortuni sul lavoro e malattie professionali.

L'esperienza pandemica ha reso ancora più evidente quanto la tutela della salute e sicurezza sul lavoro sia fondamentale per la protezione del singolo e della collettività e per la continuità delle attività economiche e sociali. Con questa consapevolezza e in totale continuità col Piano 2018-2020, la Regione ha rilanciato l'impegno congiunto di Pubblica Amministrazione e Parti Sociali per il rafforzamento delle azioni a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, approvando il nuovo "Piano strategico 2021-2023 per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro" (DGR n. 145/2022). Inoltre, per quanto riguarda le malattie infettive una particolare attenzione è indirizzata a quelle trasmesse da vettore (zanzare, zecche, pappataci, etc.) in considerazione dell'epidemiologia del territorio regionale e dei possibili rischi futuri. Le strategie di prevenzione regionali, in continuità con quanto previsto dal "Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA)



2020-2025” sono declinate nel contesto regionale mediante l’adozione e l’aggiornamento del “Piano Regionale di sorveglianza integrata e misure di lotta ai vettori”. Tale Piano, già a partire dal 2019 (DGR n. 174/2019) ha istituito il Tavolo Tecnico Intersettoriale regionale sulle malattie trasmesse da vettori e misure per la programmazione delle attività di controllo e contrasto dei vettori, che svolge un ruolo di coordinamento delle Aziende Sanitarie e di tutti gli attori coinvolti a vario titolo nelle attività previste (es. Comuni, Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Consorzi di Bonifica, etc.). Tali attività e sinergie devono essere mantenute e rafforzate nella programmazione regionale al fine di identificare e coordinare le iniziative adottate sul territorio regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Università degli Studi di Padova.
- Università degli Studi di Verona.
- Fondazione Scuola di Sanità Pubblica.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezia.
- Aziende ULSS.
- Aziende Ospedaliere.
- Istituto Oncologico Veneto.
- Datori di lavoro.
- Imprese.
- Lavoratori e loro Associazioni.

Destinatari

- Cittadini.
- Lavoratori.
- Imprese.
- Associazioni di categoria.
- Enti locali.
- Parti sociali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Coordinamento Regionale, denominato “Veneto per la salute”, istituito con DGR n. 480 del 29 aprile 2022.
- Tavolo Tecnico Intersettoriale regionale sulle malattie trasmesse da vettori e misure per la programmazione delle attività di controllo e contrasto dei vettori, istituito con DGR n. 174 del 22 febbraio 2019.
- Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, istituito ai sensi dell’art. 7 del D.Lgs. 81/2008.

Strumenti di attuazione

- Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 adottato con Intesa Stato-Regioni del 6 agosto 2020.
- Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025, recepito con DGR n. 207 del 18 febbraio 2020.



- DGR n. 900 del 26 luglio 2022 “Approvazione delle "Linee operative per la sorveglianza delle Arboviroso nella Regione del Veneto, anno 2022””.
- DGR n. 480 del 29 aprile 2022 “Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa "Veneto per la salute" per la promozione del benessere e del diritto alla salute mediante la predisposizione di un sistema integrato di azioni e lo sviluppo dei processi di intersectorialità, in attuazione del PRP 2020-2025”.
- DGR n. 145 del 15 febbraio 2022 “Nuovo Piano Strategico 2021-2023 per la Tutela della Salute e della Sicurezza sul Lavoro”.
- DGR n. 1858 del 29 dicembre 2021 “Approvazione del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025, in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2020-2025”.
- DGR n. 174 del 22 febbraio 2019 “Istituzione di un Tavolo tecnico intersectoriale regionale sulle malattie trasmesse da vettori e misure per la programmazione delle attività di controllo e contrasto dei vettori per il biennio 2019-2020”.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3 Vita sana.

Indicatori

Numero di incontri realizzati ai tavoli interistituzionali

Target 2023	6
Target 2024	6
Target 2025	6
Fonte	Interna

Numero di interventi avviati in attuazione delle strategie trattate dai Tavoli interistituzionali

Target 2023	6
Target 2024	6
Target 2025	6
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

13.01.02 RAFFORZARE I SERVIZI TERRITORIALI ATTRAVERSO LO SVILUPPO INTEGRATO DELLE CASE DELLA COMUNITÀ, DELLE CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI ED IL POTENZIAMENTO DELLE CURE DOMICILIARI

La Regione del Veneto, nel contesto della rete dell’assistenza territoriale, definisce lo sviluppo delle Case della Comunità - previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - quale elemento rilevante nell’assicurare i migliori livelli di assistenza sanitaria e di presa in carico della popolazione. Le Case della Comunità rappresentano a questo proposito un punto di riferimento per la risposta a bisogni di natura sanitaria, socio-sanitaria, nonché un luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per trovare risposta ai loro bisogni.



Inoltre, alla luce dell'ulteriore sviluppo delle Centrali Operative Territoriali (COT), già presenti nella Regione ed ora previste dal PNRR, risulta prioritario rafforzarne il ruolo di coordinamento per la presa in carico a livello distrettuale in coerenza con le previsioni normative, congiuntamente al potenziamento dell'intero sistema delle Cure domiciliari.

Al fine di garantire l'omogeneità di intervento nella Rete Integrata dei Servizi a garanzia della continuità assistenziale per la persona fragile di qualsiasi età in dimissione dalle strutture aziendali ospedaliere e di avviare un processo di integrazione in tutto il territorio della Regione del Veneto, con la regia ed il costante monitoraggio delle COT, è inoltre significativa la gestione uniforme del processo di dimissione ospedaliera protetta, in particolare per favorire una gestione appropriata dei percorsi delle persone in Cure domiciliari e nell'ambito dei diversi setting assistenziali (Ospedale di Comunità, Unità riabilitativa territoriale, Centri Servizi per Anziani non autosufficienti).

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Azienda ULSS.
- Aziende Ospedaliere.
- IOV.
- Azienda Zero
- Distretti.
- Medici di Medicina Generale.
- Pediatri di Libera Scelta.
- Specialisti Ambulatoriali.
- Medici di Continuità Assistenziale.
- Erogatori privati accreditati.
- Comuni.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 18 del 3 maggio 2022 - Gruppo di lavoro dimissione ospedaliera protetta.
- Nota Direzione Programmazione Sanitaria prot. n. 198997 del 3 maggio 2022 - Gruppo di lavoro COT.
- Atto di programmazione regionale in attuazione del Decreto del Ministero della Salute n. 77 del 23 maggio 2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale" (da predisporre).
- Atto di programmazione regionale previsto dagli AA.CC.NN. Medicina convenzionata per l'istituzione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) (da predisporre).

Strumenti di concertazione

- Accordi con Organizzazioni Sindacali di categoria.
- Accordi con privati accreditati.
- Comitati distrettuali dei sindaci.



Risorse aggiuntive

- Le Aziende ULSS possono conseguire eventuali finanziamenti aggiuntivi da parte di Comuni o altri soggetti, pubblici o privati.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3 Vita sana.

Indicatori

Percentuale di disposizioni operative attivate sul totale delle disposizioni operative definite con specifici provvedimenti (DGR, CR, Decreti, note regionali/Indicazioni regionali) in ciascuna delle Aziende ULSS.

<i>Formula</i>	Numero di disposizioni adottate dagli Enti del SSR / Numero di disposizioni previste dai provvedimenti di programmazione regionale in attuazione del PNRR e del Decreto ministeriale n.77/2022 *100
<i>Target 2023</i>	100%
<i>Target 2024</i>	100%
<i>Target 2025</i>	100%
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	La Regione del Veneto deve adottare specifici provvedimenti (Delibere, decreti, circolari, ecc.) per attuare le disposizioni del PNRR e del Decreto ministeriale n.77/2022, e che saranno applicate nel territorio per il tramite delle Aziende ULSS. Considerato che il numero dei provvedimenti regionali è suscettibile di variazione a seconda delle indicazioni nazionali prossime venture, l’obiettivo si intenderà raggiunto qualora tutte le indicazioni nazionali saranno applicate mediante l’adozione dei provvedimenti regionali e la conseguente applicazione da parte delle Aziende sanitarie.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione Sanitaria.

13.01.03 PROGRAMMARE INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LA CARENZA DI PROFESSIONISTI SANITARI NEL SSR

Il Piano Socio Sanitario Regionale, approvato con L.R. giugno 2012, n. 23, individuava, tra le attività strategiche della programmazione regionale, l’assunzione di iniziative per favorire un impiego appropriato delle risorse professionali, ridefinendo modelli operativi, standard e parametri con cui misurare l’organizzazione del lavoro ed il conseguente fabbisogno di personale.

L’impegno della Regione del Veneto per la definizione di dotazioni standard di personale viene ribadito anche nel nuovo Piano Socio Sanitario Regionale – PSSR 2019-2023 (L.R. 28 dicembre 2018, n. 148).

Nell’ultimo decennio sono stati studiati i modelli organizzativi relativamente ad alcuni ambiti di interesse prevalentemente sanitario: la DGR n. 610 del 29 aprile 2014 definisce valori minimi di riferimento per il personale di assistenza del comparto dedicato alle aree di degenza ospedaliera, mentre con DGR n. 245 del 7 marzo 2017 e con DGR n. 1833 del 28 novembre 2017 sono stati adottati valori minimi di riferimento per il personale dirigente medico.

La L.R. 19 del 25 ottobre 2016 definisce un nuovo assetto dei servizi sanitari regionali. La legge prevede, infatti, l’istituzione dell’ente di *governance* della sanità regionale veneta “Azienda Zero” e la definizione di nuovi ambiti territoriali per le Aziende ULSS della Regione.



Il 13 luglio 2021 si è definitivamente concluso il processo di approvazione, da parte dell’Unione Europea, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) presentato dall’Italia. Al fine di dare attuazione alla Missione 6 del PNRR ed alle relative componenti è stato approvato il Decreto n. 77 del 23 maggio 2022, recante il regolamento per la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nell’ambito del Servizio sanitario nazionale.

Ora, occorre aggiornare il PSSR in ragione delle normative intervenute con l’obiettivo di garantire, nell’ambito dei binari da esse tracciati, equità di accesso alle cure, nonché di rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio, potenziando l’assistenza socio sanitaria territoriale. Tale obiettivo va perseguito in modo particolare promuovendo azioni volte a far fronte alla carenza di sanitari nell’ambito del servizio sanitario regionale, in particolar modo specialisti e personale infermieristico, e promuovendo modelli innovativi di organizzazione dell’assistenza sanitaria.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti del SSR.

Destinatari

- Aziende ed Enti del SSR.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Ministero della Salute n. 77 del 23 maggio2022 “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale”.
- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 “Piano socio sanitario regionale 2019-2023”.
- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 “Istituzione dell’ente di *governance* della sanità regionale veneta denominato “Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero”. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS”.

Indicatori

Numero di analisi degli ambiti oggetto di studio e definizione delle UU.OO. coinvolte nella progettualità.

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Studio e analisi dei processi sanitari tipici dell’assistenza territoriale.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Risorse Umane del SSR.

13.01.04 GARANTIRE LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE IN UN'OTTICA DI EFFICIENTAMENTO DEI FATTORI PRODUTTIVI E ASSICURANDO LA SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA

L’impegno della Regione del Veneto per la definizione di nuovi modelli di *governance*, finalizzati a efficientare i processi produttivi e ad assicurare la sostenibilità del Sistema Sanitario Regionale, trova riscontro sia nella DGR n. 928/2021, che ha previsto la mappatura delle funzioni e processi amministrativi attualmente a carico di Azienda Zero e la classificazione in ragione del livello di interdipendenza con le corrispondenti competenze regionali, sia nella DGR n. 1025/2022 di



approvazione delle linee guida per la predisposizione dell'atto aziendale dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero.

Per il 2023, in un'ottica di sviluppo e approfondimento del processo sopra descritto attraverso la ridefinizione degli strumenti di programmazione regionale, verrà data priorità alla rivisitazione del funzionamento del Comitato dei Direttori generali (già previsto dalla L.R. n. 19/2016), all'istituzione di un nuovo Comitato con funzioni di coordinamento il quale, coordinato dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, comprenderà il Direttore Generale di Azienda Zero e i Direttori di Direzione dell'Area Sanità e Sociale della Regione.

Parallelamente verranno elaborati una serie di strumenti per la misurazione della performance dei processi amministrativi, sia per le strutture regionali, che per Azienda Zero, le Aziende ULSS e le Aziende Ospedaliere del SSR.

Su questi temi si innesta inoltre un importante progetto di ricerca nell'ambito della riorganizzazione dei processi e servizi tecnico-amministrativi delle Aziende socio sanitarie che verrà svolto in collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia, a sviluppo di quanto già elaborato in esecuzione della DGR n. 1128/2021.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti del SSR.
- Università Ca' Foscari Venezia.

Destinatari

- Aziende ed Enti del SSR.

Strumenti di attuazione

- Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS".
- Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 48 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".
- DGR n. 1025 del 16 agosto 2022 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione dell'atto aziendale dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto – Azienda Zero. DGR n. 733 del 29 maggio 2017. Articolo 2, comma 6, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19. D.G.R. n. 71/CR del 5 luglio 2022".
- DGR n. 1128 del 17 agosto 2021 "Progetto di ricerca per la riorganizzazione dei processi e servizi tecnico-amministrativi delle Aziende socio sanitarie e la loro governance: approvazione dello schema di Accordo tra la Regione del Veneto e l'Università Ca' Foscari di Venezia".
- DGR n. 928 del 5 luglio 2021 "Definizione sistemi e procedure di coordinamento tra Area Sanità e Sociale e Azienda Zero. L.R. 25 ottobre 2016, n. 19".



Indicatori

Numero di documenti di mappatura, analisi e reingegnerizzazione dei processi di programmazione

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si prevede di realizzare due DDR: uno relativo agli ambiti di funzionamento del Comitato dei Direttori generali, volto alla regolamentazione delle funzioni di controllo strategico - andando a disciplinare il modello organizzativo attraverso cui la Regione assegna, monitora e valuta gli SLA (Service Level Agreement) di Azienda Zero - e uno volto all'istituzione e al funzionamento di un nuovo Comitato con funzioni di coordinamento, il quale - coordinato dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale -, comprenderà il Direttore Generale di Azienda Zero e i Direttori di Direzione dell'Area Sanità e Sociale della Regione.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione e controllo SSR.

13.01.05 GARANTIRE L'ACCESSO AI FARMACI INNOVATIVI NEL RISPETTO DEI VINCOLI FINANZIARI

Tale obiettivo si colloca nell'ambito degli obiettivi strategici del PSSR della Regione del Veneto 2019-2023, con riferimento in particolare agli obiettivi OS1 "Garantire l'accesso alle terapie innovative e l'uso etico delle risorse" e OS2 "Consolidare il modello organizzativo del rilascio delle autorizzazioni alla prescrizione dei farmaci e dispositivi medici più innovativi, in coerenza con le reti cliniche".

Ai fini del rilascio delle autorizzazioni, la Regione si avvale del supporto della Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF), composta da esperti con competenza scientifica nel campo delle scienze mediche, farmaceutiche, economiche e da rappresentanti dei pazienti.

Tra i vari compiti della CTRF vi è quello di esprimere pareri tecnici in merito all'individuazione delle Unità Operative ospedaliere o distrettuali che potranno prescrivere quei farmaci per i quali la normativa nazionale (cioè le determine dell'Agenzia Italiana del Farmaco AIFA) prevede l'individuazione di Centri prescrittori da parte delle Regioni.

Il parere viene espresso sulla base di apposite istruttorie "rapid assessment HTA" basate sull'analisi di molteplici fattori quali le caratteristiche del farmaco, il contesto strutturale ed organizzativo necessario a garantire una corretta somministrazione, le reti di patologia, expertise esistenti, l'individuazione della casistica attesa, con particolare attenzione alla valutazione dell'impatto sulla spesa farmaceutica.

Sulla base del suddetto parere espresso dalla CTRF, l'Amministrazione regionale individua le Unità Operative che saranno autorizzate alla prescrizione dei farmaci.

Tale processo è fortemente aiutato se vengono messe in atto le attività di Horizon Scanning, che la Regione del Veneto ha implementato in via sperimentale, mirate ad ottimizzare le procedure legate all'ammissione in commercio e successiva rimborsabilità di nuovi farmaci o indicazioni terapeutiche attraverso la produzione di appositi report istruttori nell'intervallo di tempo che intercorre tra l'autorizzazione all'immissione in commercio europea e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della determina di rimborsabilità, riuscendo in tal modo a programmare con anticipo l'introduzione dei suddetti medicinali e prevedere il loro impatto clinico sul Servizio Sanitario Regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Salute.
- AIFA.



- Azienda Zero

Destinatari

- Strutture Sanitarie.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 “Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici”, Art. 48 “Tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica”, c. 33 ter, in materia di specialità medicinali soggette a rimborsabilità condizionata nell'ambito dei registri di monitoraggio AIFA.
- DGR n. 952 del 18 giugno 2013 “Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell’appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i”.
- DGR n. 36 del 21 gennaio 2019 "Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei farmaci. Rinnovo della Commissione Tecnica Regionale Farmaci per il triennio 2019-2021. Aggiornamento delle funzioni delle Commissioni Terapeutiche Aziendali".

Strumenti di concertazione

- Commissione Tecnica Regionale Farmaci - CTRF.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Indicatori

Percentuale Rapid assessment

<i>Formula</i>	Numero di Rapid Assesment HTA prodotti / Numero di nuove indicazioni da determine di AIFA richiedenti l'intervento regionale di identificazione dei centri emanate entro il 30 ottobre di ogni anno * 100
<i>Target 2023</i>	100%
<i>Target 2024</i>	100%
<i>Target 2025</i>	100%
<i>Fonte</i>	Interna

Individuazione Centri prescrittori: Percentuale di riscontro alle Determine AIFA

<i>Formula</i>	N. di individuazioni centri prescrittori effettuate/ N. di nuove indicazioni da determine di AIFA richiedenti l'intervento regionale di identificazione dei centri emanate entro il 30 ottobre di ogni anno * 100
<i>Target 2023</i>	90%
<i>Target 2024</i>	90%
<i>Target 2025</i>	90%
<i>Fonte</i>	Interna



Percentuale Report di Horizon Scanning

<i>Formula</i>	N. report di Horizon Scanning prodotti / N. di farmaci di interesse selezionati sulla base degli esiti delle riunioni del CHMP EMA*100
<i>Target 2023</i>	50%
<i>Target 2024</i>	50%
<i>Target 2025</i>	50%
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Si fa riferimento a farmaci per i quali si suppone avverrà l'individuazione dei centri prescrittori/ o con particolare impatto su reti cliniche.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Farmaceutico, Protesica, Dispositivi medici.

13.05.01 ATTUARE LA MISSIONE 6 COMPONENTI INVESTIMENTO 1 E 2 PNRR

Particolare rilevanza nell'ambito degli investimenti sanitari, assume l'attuazione di quelli previsti nella Missione 6 Salute del PNRR, attraverso la programmazione, progettazione e realizzazione delle Case della Comunità, delle Centrali operative Territoriali e degli Ospedali di Comunità per quanto riguarda l'ambito territoriale, e delle strutture sanitarie, con l'ammodernamento tecnologico e digitale e l'adeguamento alle norme di sicurezza delle stesse, per quanto riguarda l'ambito ospedaliero.

Nel corso del 2023, sulla base del Contratto Istituzionale di Sviluppo sottoscritto nel 2022, verranno avviate le fasi per la realizzazione degli interventi con l'appalto delle relative opere.

In particolare il Contratto Istituzionale di Sviluppo prevede la realizzazione di n. 91 Case della Comunità, di n. 49 Centrali operative Territoriali e di n. 30 Ospedali di Comunità, la digitalizzazione di n. 24 Strutture Ospedaliere DEA di I e II livello, la sostituzione di n. 181 grandi apparecchiature e l'adeguamento alle norme di sicurezza per n. 7 Presidi Ospedalieri.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Azienda del SSR.
- Ministero della Salute.
- Ministero dell'Economia.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori degli Enti del SSR.
- Università.

Strumenti di attuazione

- Contratto Istituzionale di Sviluppo.
- Atti di delega amministrativa agli Enti del SSR.

Risorse aggiuntive

- Risorse Bilancio Azienda Zero.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute

Sviluppo Sostenibile



SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3 Vita sana.

Indicatori

Raggiungimento Milestone

Target 2023	30%
Target 2024	30%
Target 2025	30%
Fonte	Esterna
Note	-

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Edilizia ospedaliera e a finalità collettive.





MISSIONE 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

14.01.01 ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ E IL CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE ESISTENTI E DELLE FILIERE PRODUTTIVE

La Regione proseguirà il proprio impegno nell'attuazione di politiche per lo sviluppo di nuova imprenditorialità e per il consolidamento delle imprese esistenti operanti nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, ivi incluse le attività professionali, con il fine ultimo di aumentare la "cultura d'impresa", salvaguardare i settori tradizionali e le eccellenze presenti nel territorio, valorizzare ed integrare le filiere produttive, nonché favorire positive sinergie tra creatività, attività commerciale e artigiana e sistema industriale. A tal fine saranno attuati specifici interventi per favorire il rilancio degli investimenti delle PMI e per promuovere la nascita di nuove imprese, sia mediante l'erogazione di incentivi diretti sia attraverso l'offerta di servizi. In merito, saranno introdotte misure focalizzate sull'innovazione e sulla digitalizzazione delle imprese e delle professioni di tutte le filiere regionali, dalla manifattura ai servizi, favorendo la transizione del sistema produttivo veneto verso modelli di sviluppo sostenibile, dando impulso all'economia circolare e sostenendo lo sviluppo di nuove filiere produttive, anche per il recupero dei materiali. In particolare, saranno realizzate misure volte a sostenere i processi di riorganizzazione e ristrutturazione delle aziende favorendo gli investimenti privati in tutte le filiere produttive nel solco della transizione ecologica e digitale e ad agevolare l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo e l'ammodernamento di macchinari e impianti (Industria 4.0), con particolare attenzione ai settori maggiormente colpiti dai recenti aumenti delle materie prime e dei costi energetici e all'imprenditoria giovanile e femminile, anche al fine di rafforzare la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni. La Regione, inoltre, proseguirà, in collaborazione con il Sistema camerale regionale e gli Enti e le Amministrazioni interessati, nella predisposizione ed aggiornamento della modulistica unificata, anche con riferimento ai procedimenti previsti dall'Agenda per la semplificazione 2022-2026, e all'implementazione della banca dati regionale relativa a tutti i procedimenti amministrativi di competenza del sistema degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) per l'avvio e la modifica dell'attività d'impresa.

Obiettivi strategici

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.
- Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).
- Intermediari Finanziari.
- Veneto Sviluppo S.p.A.
- Sistema camerale Veneto.

Destinatari

- Professionisti.



- PMI.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 21 del 28 maggio 2020, art. 1 "Misure urgenti per il supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'epidemia Covid-19".
- L.R. n. 1 del 20/01/2000 "Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile".
- L.R. n. 57 del 24 dicembre 1999 "Interventi regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile veneta".
- L.R. n. 18 del 7 aprile 1994 "Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della provincia di Belluno ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni".
- Bandi ad evidenza pubblica.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte delle imprese.
- Risorse nazionali del Piano di Sviluppo e Coesione (FSC).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.1 1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 6. Incentivare l'economia circolare, ovvero la circolarità della produzione e dei consumi.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 12. Economia circolare.



Indicatori

Importo degli investimenti di terzi attivati

Target 2023	6.000.000,00 €
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Importo degli investimenti da parte di terzi attivati con le risorse destinate all'obiettivo.

Numero procedimenti semplificati e digitalizzati

Target 2023	10
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero dei procedimenti semplificati e digitalizzati. Stima effettuata sulla base dell'esperienza degli anni precedenti.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.01.02 SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO

La Regione persegue l'obiettivo di valorizzare la funzione sociale e il ruolo economico dell'artigianato nel territorio veneto e di promuoverne lo sviluppo e la tutela nelle sue diverse espressioni territoriali, artistiche e tradizionali (rif. legge regionale n. 34/2018). A tal fine proseguirà l'attuazione del piano pluriennale degli interventi, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 988/2019, attraverso l'adozione di strumenti agevolativi, nella forma di erogazione di contributi a fondo perduto ovvero mediante il ricorso a strumenti finanziari, a favore sia della generalità delle imprese artigiane che delle imprese che operano nell'ambito dell'artigianato artistico e tradizionale e connesse alla figura professionale del "Maestro artigiano" e alle Botteghe scuola", anche al fine di favorire il recupero della piccola manifattura all'interno dei centri urbani e dei centri storici.

Saranno altresì attuate specifiche iniziative a tutela e sostegno delle produzioni venete tradizionali e di eccellenza, con particolare riferimento ai settori del vetro artistico muranese e del gelato artigianale.

Obiettivi strategici

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Sistema camerale.
- Intermediari finanziari.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- Cittadini, in quanto soggetti tutelati dagli interventi nell'ambito della disciplina delle attività di acconciatore, estetista, tatuatore e piercing.
- Imprese artigiane.



Strumenti di attuazione

- L.R. n. 34 dell'8 ottobre 2018 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto".
- Provvedimenti attuativi della DGR n. 988 del 12 luglio 2019, di individuazione degli ambiti prioritari, dei settori e delle tipologie di interventi a sostegno delle imprese artigiane.
- Bandi pubblici.
- Strumenti finanziari.

Strumenti di concertazione

- Gruppo tecnico di lavoro di cui alla DGR. n. 59 del 27 gennaio 2016 "Indirizzi normativi e metodologici al fine della redazione di un testo di riordino e di rilancio della normativa regionale in materia di artigianato. Costituzione Gruppo di lavoro".
- Commissione regionale per l'artigianato.

Risorse aggiuntive

- Quota di cofinanziamento privata.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

SNSvS: III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).

- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.



Indicatori

Importo degli investimenti di terzi attivati

Target 2023	6.000.000,00 €
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Importo degli investimenti da parte di terzi attivati con le risorse destinate all'obiettivo.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.01.03 FAVORIRE L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Nell'attuale, mutato contesto dei mercati internazionali, che ha prepotentemente evidenziato il tema della resilienza del sistema economico regionale, la Regione attuerà interventi in grado di massimizzare l'impatto occupazionale e competitivo dei programmi di investimento, sia mediante il ricorso ad accordi specifici per lo sviluppo ed il reinsediamento di attività, anche di carattere innovativo, ad alto valore aggiunto in precedenza delocalizzate, sia attraverso una politica attiva di *retention*, ovvero di mantenimento delle attività già presenti nel territorio.

Con particolare riferimento all'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera, nonché ad alcuni territori della Provincia di Rovigo, già individuati dalla normativa europea quali destinatari degli aiuti a finalità regionale, l'Amministrazione regionale proseguirà nel percorso già avviato ed in via di definizione per l'istituzione, da parte dello Stato, della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia - Rodigino, gravitante sull'area portuale di Venezia e sulle relative aree retro portuali già dotate di infrastrutture e strategicamente posizionate da un punto di vista logistico, che necessitano di politiche di sviluppo o rilancio a seguito di processi di riconversione industriale. Le imprese già operative e quelle che si insedieranno nella nuova ZLS potranno beneficiare di specifiche agevolazioni fiscali, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo, nonché di specifiche semplificazioni amministrative, con l'obiettivo dichiarato di rilanciare la competitività del settore portuale e logistico regionale e di creare condizioni favorevoli per lo sviluppo delle imprese già presenti nei territori coinvolti e la nascita di nuove realtà imprenditoriali. Per le aree interessate dalla nuova Zona Logistica, in coordinamento con l'amministrazione statale, saranno introdotte specifiche agevolazioni fiscali, in relazione alla natura incrementale degli investimenti e delle attività di sviluppo programmato, nonché ulteriori semplificazioni di natura amministrativa e normativa con l'obiettivo di ridurre gli adempimenti amministrativi e i tempi e i costi delle procedure complesse riferite all'attività d'impresa, anche con la predisposizione di specifici percorsi e la costituzione di uno portale unico dedicato per informare le aziende sulle opportunità di insediamento offerte dalla nuova ZLS e dal territorio veneto e rafforzare le capacità di cooperazione inter-istituzionale, favorendo la collaborazione tra gli Enti interessati e l'accesso telematico delle imprese agli uffici della Pubblica Amministrazione.

Nel contesto dato, sarà inoltre avviata la procedura per la pubblicazione della manifestazione d'interesse ai fini dell'individuazione delle aree territoriali più attrattive per l'insediamento delle nuove attività produttive e di servizi.

Saranno, inoltre, strutturati strumenti strategici e flessibili a sostegno dell'attrazione di nuovi investimenti e di nuovi talenti con l'obiettivo di incrementare la competitività del sistema economico veneto, garantendo la sostenibilità ambientale e sociale, anche tramite la previsione di una nuova



legge regionale nonché avvalendosi delle risorse messe a disposizione dalla Programmazione europea 2021-2027.

In un'ottica complessiva di sviluppo dell'intero territorio regionale saranno inoltre realizzati interventi per sostenere i programmi di internazionalizzazione delle imprese finalizzati a consentire alle PMI l'accesso o il consolidamento nei mercati esteri attribuendo particolare attenzione ai progetti integrati di filiera in grado di "fare sistema" e di fornire un adeguato supporto ai comparti produttivi regionali, tradizionalmente penalizzati dalle limitate dimensioni aziendali del sistema produttivo veneto.

Obiettivi strategici

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Soggetti concorrenti

- Sistema camerale.
- Città metropolitana di Venezia.
- Provincia di Rovigo.
- Comuni.
- Autorità portuale.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, art. 1, commi 61-65 (ZLS).
- DGR n. 1072 del 3 agosto 2021 "Approvazione del "Piano di sviluppo strategico" finalizzato all'istituzione della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4, comma 5, del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 e dell'articolo 1, comma 65, della legge 27 dicembre 2017, n. 205".

Strumenti di concertazione

- Tavolo tematico Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino istituito con DGR n. 550 del 5 maggio 2020).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.



Indicatori

Numero convenzioni per l'implementazione di un sistema di webgis e di comunicazione e marketing predisposte

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di convenzioni predisposte per l'implementazione di un sistema di webgis e di comunicazione e marketing.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.01.04 PROMUOVERE IL COMMERCIO ESTERO E VALORIZZARE, NEI MERCATI NAZIONALE E INTERNAZIONALI, LE PRODUZIONI VENETE DEL SETTORE SECONDARIO

Proseguirà, in collaborazione con il Sistema Camerale Veneto, lo sviluppo di iniziative di promozione economica delle imprese venete del settore secondario al fine di garantire una maggiore visibilità alle esportazioni "Made in Veneto". Compatibilmente con le risorse stanziare a bilancio, si prevede il finanziamento di specifici progetti di particolare rilevanza per la promozione e valorizzazione dell'export veneto finalizzati a garantire la partecipazione delle PMI e Aziende artigiane a fiere di rilevanza internazionale, missioni imprenditoriali e ad altre iniziative di marketing a regia regionale, anche in collaborazione con ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) e Invitalia.

Obiettivo strategico

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Consorzi di imprese.
- Associazioni di categoria.
- Camere di commercio.

Destinatari

- Camere di commercio individuate nel Programma promozionale settore secondario.
- Associazioni di categoria.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 29 dicembre 2017 "Disciplina delle attività regionali in materia di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete".
- Programmi promozionali annuali per il settore secondario, come previsti dalla L.R. n. 48/2017 art. 3, disposti dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.
- Accordi di programma e Convenzioni Attuative con le Camere di Commercio del Veneto.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento camerale e altri organismi.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.



Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di progetti finanziati nell'ambito del Programma Promozionale Settore Secondario - annualità 2023

Target 2023	5
Fonte	Interna
Note	La previsione delle progettualità che saranno finanziate nell'ambito del Programma Promozionale del settore secondario 2023, deriva dall'analisi delle iniziative finanziate nell'ambito dei Piani Promozionali relativi alle precedenti annualità.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Promozione economica e marketing territoriale.

14.01.05 FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO

Nell'attuale contesto economico, caratterizzato da una fortissima pressione sulle imprese, ed in previsione di una progressiva riduzione delle misure di aiuto straordinario legate al quadro temporaneo Covid – 19, sarà prioritario sostenere il rilancio delle attività economiche regionali con interventi atti a garantire la continuità e la liquidità delle imprese, facilitando l'accesso al credito con idonee misure a sostegno della garanzia pubblica, anche con l'attivazione di nuove misure agevolative in cui lo strumento finanziario è combinato alla concessione della sovvenzione e pensando a possibili canali di finanziamento alternativi a quelli tradizionali.

A tal fine la Regione proseguirà, anche con l'utilizzo di risorse rivenienti dalla nuova Programmazione europea 2021-2027, nell'azione già da tempo avviata a favore delle imprese sia tramite le iniziative, ordinarie e straordinarie, attivate presso la società finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. (Fondo di rotazione "Anticrisi attività produttive", Fondi di rotazione settoriali, Fondo di rotazione per le Aree di confine, Microcredito a "costo zero" e Fondo di garanzia regionale) che nell'ambito della Sezione Speciale Regione del Veneto, istituita presso il Fondo unico di Garanzia per le PMI gestito dal Mediocredito Centrale S.p.A.

Gli interventi saranno realizzati valorizzando il ruolo svolto dal sistema regionale dei Confidi nel favorire l'accesso al credito delle PMI nell'attuale contesto economico anche tramite la gestione di fondi rischi regionali.

Obiettivi strategici

- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Soggetti concorrenti

- MISE.
- Intermediari finanziari.
- Associazioni di categoria.
- Confidi.

Destinatari

- Imprese.



Strumenti di attuazione

- L.R. n. 17 del 17 giugno 2016 "Norme relative all'unificazione dei fondi di rotazione regionali".
- Convenzione con MISE riferita alla Sezione Speciale della Regione del Veneto del Fondo regionale di Garanzia per le PMI.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 5. Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero aggiornamenti convenzione con MISE riferita alla Sezione Speciale della Regione del Veneto del Fondo regionale di Garanzia per le PMI

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di aggiornamenti della convenzione con il MISE.

Numero operazioni attivate nel corso del 2023

Target 2023	100
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di operazioni attivate.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.02.01 PROMUOVERE LO SVILUPPO EQUILIBRATO E SOSTENIBILE DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO

La Regione, in coordinamento con le misure attuate per supportare la ripartenza ed il rilancio del settore del commercio veneto dopo la crisi pandemica, proseguirà nell'attuazione delle politiche attive previste dalla legge regionale n. 50 del 2012 ai fini della tutela e dello sviluppo del settore commercio in ambito urbano, rafforzando il servizio di prossimità per garantire la continuità delle imprese distributive e salvaguardare il tessuto socio economico dei centri storici e urbani, proseguendo, in particolare, le azioni a sostegno dei distretti del commercio, intesi quale forma innovativa di modello partenariale pubblico-privato di aggregazione economica e sociale per lo sviluppo sostenibile del commercio e dell'economia del territorio. Le politiche regionali saranno attuate mediante azioni di promozione, incentivazione e cofinanziamento di iniziative progettuali integrate tra funzione commerciale, turistica e culturale e finalizzate a rendere maggiormente riconoscibili ed attrattivi i distretti del commercio accrescendo la competitività dei contesti urbani e distrettuali e la fruizione dei luoghi di interesse storico, commerciale, culturale ed enogastronomico in un percorso integrato di rigenerazione urbana in termini di sostenibilità territoriale, ambientale e sociale. Nell'attuale contesto saranno introdotte misure volte a favorire la ripartenza delle attività



esistenti e l'avvio di nuove attività, rilanciando l'esperienza delle reti di impresa in un'ottica di Smart Cities, che privilegi la diffusione di sistemi e soluzioni digitali e l'introduzione di nuovi modelli di business e di strategie innovative per uno sviluppo commerciale ecologicamente sostenibile ed adeguato alle sfide di un mercato profondamente mutato in conseguenza della crisi pandemica. Con riferimento alle aree marginali non ricomprese nei distretti del commercio proseguiranno gli interventi per il sostegno di interventi mirati sul patrimonio immobiliare pubblico e sugli spazi destinati alle attività del commercio, quali la realizzazione di aree attrezzate per lo svolgimento di mercati, interventi di riqualificazione del contesto urbano in termini di arredo, verde pubblico, servizi aggiuntivi di pulizia e di sicurezza, abbattimento di barriere architettoniche e risparmio energetico. A tal fine verranno impiegate anche risorse regionali derivanti dall'introito degli oneri di sostenibilità territoriale e sociale posti dalla normativa regionale a carico dei soggetti titolari di autorizzazioni per grandi strutture di vendita, specificamente vincolate al finanziamento di interventi di rivitalizzazione e riqualificazione del settore commerciale. Proseguirà, nel contempo, l'attività di analisi e studio degli impatti derivanti dall'insediamento delle grandi strutture di vendita sia sotto il profilo della sostenibilità territoriale e sociale degli interventi che con riferimento ai benefici apportati alla collettività in termini di fiscalità locale e opere pubbliche, con la finalità di salvaguardare la sostenibilità territoriale ed ambientale degli insediamenti commerciali e di assicurare il contenimento del consumo di suolo, favorendo nel contempo il recupero e la riqualificazione urbanistica delle aree e delle strutture dismesse e degradate, favorendone la rigenerazione e introducendo nuove strategie di sviluppo commerciale sostenibile sotto il profilo economico, sociale, territoriale e ambientale. Con riferimento alla rete distributiva di carburanti per autotrazione, la Regione proseguirà nel processo di razionalizzazione, semplificazione e riordino della disciplina regionale di settore avviato con la legge regionale 27 luglio 2018, n. 27 e da ultimo proseguito con la legge regionale 25 giugno 2021, n. 17; in particolare, con l'obiettivo di favorire la diffusione dei combustibili alternativi e di riqualificare la rete distributiva dei carburanti in un'ottica di maggiore efficienza e sostenibilità ambientale, si procederà all'aggiornamento della disciplina attuativa regionale in materia di stazioni di rifornimento di carburanti per autotrazione con l'introduzione di misure atte a favorire la massima diffusione dei carburanti a basso impatto ambientale e delle infrastrutture di ricarica elettrica per gli autoveicoli di nuova generazione. A tal fine saranno ulteriormente semplificate le procedure amministrative per la realizzazione e la modifica degli impianti e sarà predisposta una nuova apposita modulistica in formato informatico al fine di un suo agevole impiego nell'ambito dei nuovi procedimenti digitalizzati predisposti in collaborazione con il sistema regionale degli Sportelli unici per le attività produttive e il sistema camerale regionale. Nel contempo saranno realizzate attività conoscitive e di monitoraggio dei dati riferiti alla consistenza ed alle caratteristiche evolutive della rete distributiva commerciale, quale fattore integrante del contesto produttivo, al fine di individuare proposte e soluzioni per la programmazione di ulteriori interventi regionali per le aree del territorio regionale che evidenziano differenziali negli indici di sviluppo.

Obiettivi strategici

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

Soggetti concorrenti

- Province.
- Comuni.



- Associazioni di categoria.
- Comitati di settore.
- Consorzi di imprese.
- Proloco.

Destinatari

- Imprese del settore commercio.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 50/2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".
- Regolamento regionale n. 1/2013 "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale", previsto all'art. 4 della stessa L.R. n. 50/2012.
- Bandi pubblici.
- Convenzioni.

Strumenti di concertazione

- Accordi di programma per insediamenti di grandi strutture di vendita di rilevanza regionale.

Risorse aggiuntive

- Risorse private, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 50/2012.
- Cofinanziamento da parte dei Comuni.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Investimenti di terzi avviati

Target 2023	12.000.000,00€
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Importo degli investimenti da parte di terzi attivati con le risorse destinate all'obiettivo.

Provvedimenti attuativi delle leggi regionali di settore



Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di provvedimenti attuativi.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigiano, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.02.02 PROMUOVERE LE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI VENETE SUI MERCATI NAZIONALE ED ESTERI E VALORIZZARE I PRODOTTI AGROALIMENTARI D'ECCELLENZA, LA RETE DEI PRODOTTI MADE IN ITALY E DELLE TIPICITÀ VENETE

Verranno realizzate iniziative volte a promuovere la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari venete di qualità a marchio certificato e a sostenere le attività di promozione commerciale delle imprese agroalimentari. È prevista la partecipazione della Regione a manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale e internazionale, in prevalenza rivolte agli operatori del settore agroalimentare, la maggior parte delle quali si svolgerà in Veneto.

Saranno inoltre attivate iniziative di comunicazione nei media di settore finalizzate ad aumentare la conoscenza e visibilità delle produzioni agroalimentari e vitivinicole regionali.

Obiettivi strategici

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

Soggetti concorrenti

- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.
- Consorzi di tutela delle produzioni di denominazione d'origine riconosciute (DOP, IGP e DOC).
- Imprese di settore.
- Associazioni di produttori.

Destinatari

- Consorzi di tutela.
- Organizzazione dei produttori. Strade del vino ed eventuali associazioni di secondo livello.
- Operatori del settore agroalimentare e consumatori finali.
- Imprese del settore agroalimentare.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 16 del 14 marzo 1980 e successive modifiche "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica".
- Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle iniziative previste dal Programma Promozionale Settore Primario.
- Programma promozionale Settore Primario.
- Codice Appalti per individuare fornitori servizi necessari alla promozione.
- Gestione Diretta e/o Accordi in collaborazione con Agenzie e Società Controllate e partecipate dalla Regione.

Risorse aggiuntive



- Eventuali quote di partecipazione da parte di imprese, consorzi di tutela, organizzazioni di produttori ed altri organismi del settore agroalimentare interessati alla partecipazione alle manifestazioni inserite nel programma promozionale.
- Eventuali quote di compartecipazione finanziaria da parte dello Stato nell'ambito delle risorse derivanti dal Fondo Unico Nazionale del Turismo.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionali e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero delle iniziative realizzate nel corso dell'annualità 2023

Target 2023	4
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'annualità 2023, salvo eventuali cambiamenti nella programmazione regionale, è prevista la partecipazione alle sotto evidenziate manifestazioni di rilevanza internazionale: Berlino - FRUIT LOGISTICA; Verona- VINITALY; Piazzola sul Brenta (PD) - CASEUS VENETI; Verona - FIERA CAVALLI.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Promozione economica e marketing territoriale.

14.03.01 MIGLIORARE LE PERFORMANCE INNOVATIVE DEL SISTEMA REGIONALE IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI NEI DOMINI TECNOLOGICI PRIORITARI INDIVIDUATI DALLA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE REGIONALE (S3 VENETO)

L'obiettivo si declina in primis nell'implementazione - così come richiesto dalla Commissione europea - di strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare le performance attuative delle iniziative in tema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico rispetto agli obiettivi della strategia S3. L'attivazione e la messa a regime di un efficiente sistema di monitoraggio e valutazione rappresentano in questa fase le attività di intervento prioritarie per una corretta gestione strategica della S3 e delle iniziative ad essa connesse (es. bandi) e, in particolare, per l'individuazione di eventuali ritardi e criticità e la conseguente tempestiva adozione di misure correttive. L'importanza dell'intervento in questione deriva altresì dall'impatto che questo produce nei confronti di tutti gli altri processi previsti dalla Strategia (dal percorso continuo di scoperta imprenditoriale alla fase di implementazione passando per quella di valutazione e aggiornamento della stessa) che richiedono l'esistenza di una valida base informativa per prendere decisioni di policy informate e per guidare, al tempo stesso, anche gli aspetti connessi alla gestione della governance.

In funzione di quanto considerato, il percorso di implementazione del "Sistema di Monitoraggio e Valutazione" della S3 prevede la graduale attivazione nei prossimi anni di una serie di interventi volti a garantire:



- 1) l'ampio coinvolgimento e coordinamento dei soggetti previsti dalla governance della Strategia per il tramite delle funzioni e delle responsabilità loro assegnate dalle DD.GG.RR. n. 1377/2021 e n. 474/2022, e che vedono - in particolare - la partecipazione di:
 - soggetti a carattere "tecnico" in grado di fornire adeguate competenze e supporto (Veneto Innovazione S.p.A., Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione di cui alla L.R. n. 9/2007 e un Valutatore indipendente esterno);
 - soggetti a carattere "consultivo", quali le altre strutture regionali organizzate nell'ambito del Tavolo Interdirezionale e delle rappresentanze territoriali componenti il Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, di cui alla L.R. n. 9/2007;
- 2) l'efficacia delle attività connesse allo sviluppo, all'attivazione e alla condivisione di processi, modalità e strumenti digitali per la raccolta tempestiva e regolare dei dati dalle diverse fonti disponibili nonché per la loro gestione e analisi;
- 3) il ricorso a specifici indicatori di output, di risultato e di impatto ed annesse tempistiche e frequenze di rilevazione;
- 4) il ricorso a modalità e strumenti specificamente progettati per il reporting interno (a supporto del *policy maker*) e per la massimizzazione degli aspetti comunicativi connessi alla diffusione delle informazioni derivanti dalle azioni di restituzione/condivisione delle risultanze con il territorio.

L'attività del sistema di monitoraggio e valutazione dovrà, quindi, processare le informazioni per dominio di specializzazione allo scopo di fornire concrete e tempestive indicazioni sullo stato di attuazione delle priorità previste dalla S3 Veneto. Allo scopo di consolidare e agevolare l'implementazione degli elementi posti alla base del Sistema di Monitoraggio e Valutazione della S3, per il periodo 2022-2023, la Regione ha ottenuto l'opportunità di partecipare all'Azione Pilota della Commissione europea denominata "Partnerships for Regional Innovation - PRI" e realizzata congiuntamente dal Comitato delle Regioni - Commissione SEDEC (CdR) e dal Joint Research Centre (JRC), a seguito del superamento della candidatura del Veneto alla fase di selezione.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Veneto Innovazione S.p.A.
- Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (L.R. n. 9/2007).
- Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione di (L.R. n. 9/2007).
- Tavolo regionale Interdirezionale (istituito con DGR n. 1377 del 12 ottobre 2021).
- Soggetto valutatore indipendente: Università del Veneto.

Destinatari

- Enti di Ricerca.
- Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, RIR).
- Università del Veneto.
- Centri di trasferimento tecnologico.



- Società civile.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Atti regionali di programmazione connessi alla politica di coesione 2021-2027.
- Atto regionale di approvazione del Piano Monitoraggio e Valutazione della Strategia S3.

Strumenti di concertazione

- Organi di governance della S3 Veneto (DGR n. 1377/2021).

Risorse aggiuntive

- Previsto il sostegno (finanziario e non) alla realizzazione della S3 Veneto attraverso l'adesione a specifiche iniziative e progetti comunitari e nazionali.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatori

Attivazione degli strumenti (cruscotto) funzionali alla restituzione delle informazioni sulla performance della Strategia regionale S3

<i>Formula</i>	1 - se attivato entro il 31/12/2023 0 - altrimenti
<i>Target 2023</i>	1
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Avvenuta attivazione degli strumenti (cruscotto) funzionali alla restituzione delle informazioni sulla performance della Strategia regionale S3.

Numero degli stakeholder coinvolti nel processo di definizione del Piano di Monitoraggio e Valutazione della Strategia regionale S3

<i>Target 2023</i>	35
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Numero degli stakeholder coinvolti nel processo di definizione del Piano di Monitoraggio e Valutazione della Strategia regionale S3.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

14.03.02 SOSTENERE LE ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE, SVILUPPO SPERIMENTALE, INNOVAZIONE DI PROCESSO - IN PARTICOLARE ATTRAVERSO GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PR FESR 2021-2027

L'obiettivo si estrinseca nell'avvio della nuova programmazione PR FESR 2021-2027. In particolare, nell'ambito dell'Obiettivo Prioritario 1, Obiettivo Specifico 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate", si intende dare continuità alla



precedente programmazione POR FESR 2014-2020, la quale ha consentito di finanziare attività collaborative di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica attuate da imprese, università ed enti di ricerca, connessi in rete attraverso la strumentazione regionale delle Reti Innovative Regionali, dei Distretti Industriali e delle Aggregazioni di imprese.

Nella nuova programmazione PR FESR Veneto 2021-2027 le azioni di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione di processo previste nell'OP1 - OS 1.1, sono così declinate:

- rafforzare la ricerca e l'innovazione tra imprese e organismi di ricerca;
- sostenere gli investimenti e le attività di ricerca e di innovazione delle PMI;
- sostenere gli investimenti delle imprese in tecnologie avanzate;
- sostenere le proposte progettuali di ricerca e innovazione di eccellenza;
- sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi.

Compatibilmente con la definizione della programmazione attuativa del PR FESR Veneto 2021-2027, si intende procedere prioritariamente con l'approvazione dei bandi attuativi relativi all'azione "Rafforzare la ricerca e l'innovazione tra imprese e organismi di ricerca" e all'azione "Sostegno agli investimenti e alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI". I bandi richiameranno la rinnovata "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027" affinché gli interventi siano sviluppati con un approccio tematico e multidisciplinare, che consenta di percorrere con più efficacia le traiettorie tecnologiche definite nella S3 Veneto.

Nell'azione "Rafforzare la ricerca e l'innovazione tra imprese e organismi di ricerca" il bando di finanziamento è rivolto a sostenere la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati da Reti Innovative Regionali, Distretti Industriali e Aggregazioni di Imprese. I soggetti che attuano tali interventi sono le imprese aderenti ai sistemi produttivi sopra citati e gli organismi di ricerca che comprendono il sistema universitario regionale e gli altri enti di ricerca pubblici o privati presenti in regione, i quali, già nella precedente programmazione, sono stati in grado di attivare circuiti virtuosi di sinergie e collaborazioni, che potranno pertanto essere ulteriormente rafforzati. I progetti dovranno connotarsi per un apprezzabile livello di trasversalità settoriale che consenta di produrre nuova conoscenza reimpiegabile in più comparti produttivi.

Da tali presupposti saranno perciò sostenute, in via prioritaria, macro progettualità coerenti con le traiettorie tecnologiche definite nella S3 Veneto, che siano di elevato impatto per la competitività economico-produttiva del sistema economico regionale.

L'azione "Sostegno agli investimenti e alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI" viene attuata da bandi di finanziamento che supportano progetti presentati da singole imprese di dimensione micro, piccola o media, i quali prevedono la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo funzionali all'innovazione dei prodotti e dei servizi da offrire sul mercato. Anche in tale contesto sono comunque incentivate le collaborazioni con il mondo della conoscenza, in particolare attraverso l'inserimento di ricercatori in azienda. Nell'ambito della stessa azione è anche previsto un bando per il sostegno al consolidamento di start up e PMI innovative, funzionale allo sviluppo di nuovi prodotti o servizi da presentare sul mercato.

Il sostegno alle attività di R&S sarà inoltre attuato in complementarietà con le azioni previste in altri fondi. In particolare, nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 verrà approvato un bando di finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riferiti alle tematiche della salute e del benessere. Inoltre, proseguirà la partecipazione della Regione al cofinanziamento di interventi finanziati dallo Stato nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile, attraverso strumenti specifici consolidati quali gli "Accordi per l'innovazione" e gli "Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni".



Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Soggetto gestore degli strumenti finanziari attivati.

Destinatari

- Enti di Ricerca.
- Imprese che operano sul territorio veneto in forma singola o aggregata (Distretti, Aggregazioni, RIR).
- Università del Veneto.

Strumenti di attuazione

- PR FESR 2021-2027, OP 1 "Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC", OS 1.1 'Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)".
- Delibera CIPESS n. 79/2021 di anticipazione risorse alle regioni e province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027).
- Procedura ad evidenza pubblica - Selezione beneficiari tramite bandi pubblici.
- "Accordi per l'innovazione" istituiti con D.M. 24 maggio 2017 e ridefiniti con D.M. 31 dicembre 2021.
- "Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni" istituiti con D.M. 9 dicembre 2014, art. 9 bis.
- Altre procedure negoziali promosse dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile (D.M. 9 dicembre 2014, art. 4, comma 6).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Comitato di Sorveglianza PSC - FSC 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Le risorse private delle imprese beneficiarie coprono parte degli interventi finanziati.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.



Indicatori

Numero di imprese beneficiarie di sostegno (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 - RCO01)

Target 2023	100
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sommatoria delle imprese beneficiarie di un sostegno (imprese ricomprese nelle diverse partnership che realizzano gli interventi finanziati).

Imprese beneficiarie di sostegno che collaborano con organizzazioni di ricerca (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 - RCO10)

Target 2023	70
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero totale delle imprese in partnership con ODR per la realizzazione degli interventi finanziati.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

14.03.03 POTENZIARE L'OPERATIVITÀ DELLE RETI INNOVATIVE REGIONALI E DEI DISTRETTI INDUSTRIALI PER RENDERLI SOGGETTI IN GRADO DI EROGARE SERVIZI PER L'INNOVAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE ALLE IMPRESE

Nell'ambito del PR FESR Veneto 2021-2027, OP1 - OS 1.1, è prevista la specifica azione denominata "Sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali" che è finalizzata a sostenere le funzioni di governance esercitate dal soggetto giuridico che rappresenta la rete innovativa regionale ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 30 maggio 2014, n. 13.

In parallelo all'attuazione dell'azione, si intende implementare un sistema di monitoraggio continuativo sulla performance delle Reti Innovative Regionali, che sarà finalizzato a rilevare i progressi di crescita del sistema reticolare, della sua capacità di innovazione, della qualità dei servizi erogati e del suo posizionamento nel contesto europeo dei cluster.

In virtù della funzione stabilita con la sopra citata legge regionale, il bando attuativo l'azione intende supportare una progressiva crescita del soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale riguardo alla capacità di programmazione e di successiva elaborazione e realizzazione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica attuata dalle imprese e dagli organismi di ricerca aderenti, e alle attività di networking con gli attori nazionali (ministeriali e cluster tecnologici nazionali), europei (piattaforme tematiche S3 e partenariato dei progetti finanziati dall'UE) e gli ulteriori stakeholder di riferimento, nell'interesse dei propri soggetti aderenti.

L'azione intende quindi sostenere i costi operativi e amministrativi derivanti da tali attività ritenute necessarie per implementare un solido modello di "open innovation", nel quale tutti i partner sono pienamente coinvolti nel ciclo della programmazione e nelle successive fasi attuative e di monitoraggio di efficacia. Inoltre, l'azione si propone di sostenere la rete innovativa regionale anche per l'erogazione ai propri partner di servizi per l'innovazione.

Con riferimento ai soggetti giuridici rappresentanti i distretti industriali proseguirà il supporto finanziario previsto nell'ambito dell'articolo 10 della L.R. n. 13/2014. Al fine di valutare le prospettive di rilancio del modello distrettuale, come attualmente disciplinato con la stessa L.R. n. 13/2014, si intende avviare un'analisi finalizzata a proporre aggiornamenti al modello veneto di "Distretto Industriale".



Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Università del Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Altri soggetti pubblici e privati.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

Destinatari

- Soggetti giuridici rappresentanti le Reti Innovative Regionali o i Distretti Industriali, riconosciuti ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/2014.
- Imprese aderenti alle Reti Innovative Regionali o appartenenti ai Distretti Industriali.
- Enti di Ricerca che collaborano con le Reti Innovative Regionali e i Distretti Industriali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 13 del 30 maggio 2014 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".
- L.R. n. 9 del 18 maggio 2007 - Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale.
- Provvedimenti deliberativi di approvazione di strumenti incentivanti.
- Atti convenzionali attuativi della DGR 697/2018.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di confronto partenariale (Osservatorio per la ricerca) L.R. n. 9/2007.

Risorse aggiuntive

- Una parte degli interventi sono finanziati con risorse private.
- Una parte degli interventi sono finanziati con risorse di altri Enti pubblici.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatori

Numero di imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 - RCO10)



Target 2023	150
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Totale delle imprese beneficiarie di sostegno aderenti alle Reti che collaborano con organizzazioni di ricerca.

Importo degli investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 - RCR02)

Target 2023	150.000,00€
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Totale degli investimenti privati abbinati al sostegno pubblico.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

14.03.04 PROMUOVERE IL “BROKERAGGIO DELL’INNOVAZIONE” ATTRAVERSO FIGURE ESPERTE IN GRADO DI AIUTARE IMPRESE E IMPRENDITORI A FOCALIZZARE I PROPRI BISOGNI DI INNOVAZIONE E AD INDIVIDUARE ED AFFRONTARE LE PRINCIPALI SFIDE TECNOLOGICHE

L'obiettivo verrà attuato attraverso la specifica azione denominata "Supporto allo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente e la transizione industriale" prevista nel PR FESR Veneto 2021-2027, OP 1 - OS 1.4. La finalità ultima corrisponde a creare nuove competenze specifiche idonee a governare le transizioni industriali in atto (digitale, energetica, ambientale, ecologica) coerentemente con i temi e le priorità definiti nella "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 - 2027" e nella "Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS)".

In merito, saranno intraprese iniziative a bando volte ad accompagnare i processi di trasferimento tecnologico necessari alla transizione industriale all'interno delle aziende e ai diversi livelli di management. Si intende operare un matching ottimale tra le competenze da sviluppare, attraverso il sistema accademico e formativo, e le esigenze delle imprese che intendono investire nel capitale umano per rendere più efficaci i processi innovativi e di trasferimento tecnologico in sintonia con le traiettorie della S3 Veneto e al fine della sua concreta implementazione.

Potrà essere sostenuto il ricorso a strumenti formativi o a contratti di lavoro professionalizzanti. Le nuove competenze supportate con questa azione consentiranno di ottenere nuovi profili professionali capaci di erogare servizi di consulenza e accompagnamento più evoluti e complessi. Tra questi servizi si citano, a titolo esemplificativo: i "brokeraggi dell'innovazione", ossia check-up aziendali per la focalizzazione di specifici fabbisogni di innovazione connessi alle principali sfide tecnologiche definite a livello globale; i servizi di valutazione progettuale, della relativa trasferibilità tecnologica e scalabilità a mercato; i servizi connessi all'individuazione di partnership di ricerca, opportunità di finanziamento o finalizzati a meccanismi di tutela dell'innovazione.

Funzionale all'attivazione dell'azione è l'attivazione dell'"Elenco regionale dei Temporary Manager, dei Temporary Export Manager e dei Manager dell'Innovazione", istituito ai sensi dell'articolo 18 bis della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9, il quale comprende una Sezione dedicata ai "Manager dell'Innovazione" che consentirà alle imprese di reperire tali profili manageriali altamente specializzati nella trasformazione tecnologica aziendale nei molteplici ambiti dell'impresa "4.0", quali l'intelligenza artificiale (IA), la robotica, l'Internet delle Cose (IoT), la stampa 3D, l'ingegneria genetica, i computer quantistici e le altre tecnologie abilitanti.



Obiettivi strategici

- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Soggetti concorrenti

- Università del Veneto.
- Veneto Innovazione S.p.A.
- Altri soggetti pubblici e privati.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).

Destinatari

- Imprese in forma societaria.
- Liberi professionisti.

Strumenti di attuazione

- PR FESR 2021-2027, OP 1 “Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC”, OS 1.4 “Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)”.
- Sezione “Manager dell'Innovazione” dell'“Elenco regionale dei Temporary Manager, dei Temporary Export Manager e dei Manager dell'Innovazione”, previsto ai sensi dell'art. 18 bis della legge regionale n. 9 del 18 maggio 2007.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Le risorse private delle imprese beneficiarie coprono parte degli interventi finanziati.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Educazione).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatori

Numero di PMI oggetto di finanziamento che investono in competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (rif. indicatore PR FESR 2021-2027 - RCO101)

Target 2023	20
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Totale delle imprese beneficiarie di sostegno che investono in competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

14.04.01 SVILUPPARE LA BANDA ULTRA LARGA

In attuazione della "Strategia italiana per la Banda Ultra Larga", approvata dal Governo Italiano il 3 marzo 2015, in data 13 aprile 2016 è stato stipulato con il Ministero dello sviluppo economico l'Accordo di programma per lo sviluppo della Banda ultra larga sul territorio regionale. Tale Accordo di programma quadro prevede la realizzazione di interventi infrastrutturali nelle parti del territorio regionale individuate come "aree bianche" da una consultazione pubblica realizzata da Infratel S.p.A., Società in house del Ministero dello Sviluppo Economico. Nello specifico, nel Veneto, sono state individuate 9.625 località (aree bianche) in cui gli Operatori di telecomunicazioni hanno dichiarato di non avere a piano progetti di investimento nel periodo 2015-2018.

In particolare, il piano di sviluppo della Banda Ultra Larga nel Veneto prevede due modalità di intervento:

1. nelle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C, reti NGN (rete di nuova generazione) abilitanti servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse e di reti NGN abilitanti servizi ad almeno 30 Mbps per il restante 30% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse;
2. nelle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D, reti NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari al netto delle case sparse.

Nelle aree bianche, indipendentemente dal Cluster di appartenenza, in coerenza con la Strategia nazionale banda ultra larga, verrà realizzata una copertura ad almeno 100 Mbps per le sedi e gli edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare) delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

Al fine di ridurre al minimo i possibili ritardi del Piano BUL (programmato nell'arco temporale 2017-2020) dovuti all'allungamento dei tempi della procedura di gara imputabili alla stazione appaltante centrale e al non rispetto delle scadenze della fase di progettazione ed avvio cantieri da parte del Concessionario, la Regione del Veneto si è attivata per portare le criticità emerse a livello di Ministero dello Sviluppo Economico, anche attraverso l'apposito Comitato di monitoraggio, ed in sede di Commissione speciale Agenda Digitale per trovare una soluzione condivisa.

A seguito del costante monitoraggio al quale è sottoposto il Progetto, sono emerse difficoltà nel rispettare il cronoprogramma inizialmente comunicato: si sono evidenziati in particolare ritardi nella progettazione e conseguente realizzazione degli interventi da parte del concessionario Open Fiber S.p.A., in merito ai quali si è provveduto ad effettuare numerose interlocuzioni e segnalazioni nelle sedi istituzionali e tecniche dedicate.

Nel corso del 2019, a causa dei continui ritardi del concessionario nell'attuazione del Piano BUL, la Regione del Veneto ha provveduto a "diffidare", attraverso la propria Avvocatura, il Ministero dello



Sviluppo Economico per ottenere, tra gli altri aspetti, un'accelerazione della realizzazione delle opere in argomento, tenuto conto che lo stato di attuazione dei lavori non è in linea con il cronoprogramma concordato. Le previsioni del Concessionario di conclusione delle attività operative nel 2020 si sono evidenziate, come preventivato e più volte evidenziato, irrealistiche.

Le risorse disponibili, a valere sul fondo FESR, si sono ridotte ad euro 16.302.820, ciò a seguito dell'approvazione della DGR n. 786 del 23/06/2020, contenente l'Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto, finalizzato alla riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 per la realizzazione di interventi volti a fronteggiare l'emergenza Covid-19 e la conseguente attivazione del nuovo Piano di Sviluppo e Coesione e dei Programmi Operativi complementari destinati anche alla copertura di interventi non più finanziati dai POR.

Con DGR n. 1883 del 29/12/2020, è stata approvata la nuova versione del Piano Tecnico presentata da Infratel Italia S.p.A. Tale versione del Piano recepisce, tra le altre cose, la rimodulazione delle fonti di finanziamento a seguito della DGR n.786/2020 e la modifica del cronoprogramma in funzione della nuova pianificazione presentata dal concessionario, a causa dei ritardi accumulati dallo stesso nell'attuazione degli interventi. A causa del mancato raggiungimento, da parte del Concessionario, dei target di avanzamento del Progetto infrastrutturale per l'annualità 2021, l'Amministrazione regionale ha provveduto ad inviare ad aprile 2022, tramite l'Avvocatura regionale, una nuova diffida al Ministero dello Sviluppo Economico al fine di ottenere ancora una volta un'accelerazione della realizzazione delle opere infrastrutturali.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali (Comuni, Unioni di Comuni, ecc.).
- Sistema Camerale.
- Associazioni di categoria.
- Consorzi.
- Reti di imprese, ecc.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea – Asse 2 “Agenda digitale” – Azione 2.1.1 “Contributo all’attuazione del “Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria”.



- Programma di Sviluppo Rurale Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (PSR-FEASR 2014-2020 (decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015 e ratificato dalla Regione del Veneto con DGR n. 947 del 28 luglio 2015) - Misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”, sottomisura 7.3 “Sostegno per l’installazione, il miglioramento e l’espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e i servizi di pubblica amministrazione on-line”, Intervento 7.3.1 “Accessibilità alla banda larga”.
- DGR n. 1286/2021 – “Aggiornamento agli addendum di cui alla D.G.R. n. 1883 del 29 dicembre 2020 e determinazioni conseguenti.”
- DGR n. 1883/2020 – “Attuazione D.G.R. n. 319 del 24 marzo 2016 e D.G.R. n. 793 del 27 maggio 2016. Approvazione degli aggiornamenti al Piano tecnico Veneto BUL e alle Convenzioni operative per lo sviluppo della Banda Ultra Larga in Veneto a valere rispettivamente sul Programma POR FESR 2014-2020 e sul Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020”.
- DGR n. 786/2020 “Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge n. 34/2020”.
- DGR n. 793/2016 – “Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione del Veneto approvato con la D.G.R. n. 319 del 24 marzo 2016. Approvazione degli Schemi di Convenzione Operativa per la realizzazione degli interventi. Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, intervento 7.3.1 "Accessibilità alla banda larga" e Programma Operativo regionale FESR, Asse n. 2 "Agenda Digitale", azione 2.1. per la diffusione della Banda Ultra Larga.”
- DGR n. 319/2016 – “Recepimento dell'Accordo quadro, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 e della delibera CIPE 6 agosto 2015, n. 65 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020, rep. atti n. 20/CSR del giorno 11 febbraio 2016. Accordo di programma con il Ministero dello sviluppo economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio regionale: approvazione dello schema di Accordo.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Tavoli tematici.
- Comitato BUL - Regione del Veneto.
- Commissione Speciale Agenda Digitale (Conferenza delle Regioni).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile



SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: 1.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

- SNSvS: 1.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatori

Valore della spesa certificabile nell'ambito degli interventi finanziati dal POR-FESR 2014-2020 (Azione 2.1.1)

Target 2023	16.302.820,00 €
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il valore è da intendersi cumulativo con le annualità precedenti.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT e Agenda Digitale - Direzione ICT e Agenda Digitale.

14.04.02 REALIZZARE SERVIZI DI E-GOVERNMENT E DARE ATTUAZIONE ALL'AGENDA DIGITALE

L'obiettivo specifico è diretto alla realizzazione di servizi digitali per cittadini ed imprese, in attuazione della nuova Agenda Digitale del Veneto 2025, approvata con DGR n.156 del 22 febbraio 2022. Lo sviluppo di servizi digitali innovativi, incentrati sulle esigenze e la soddisfazione dell'utente, è fondamentale per aumentare l'attrattività del territorio regionale. La Regione del Veneto intende continuare ad investire sulla creazione di nuovi servizi digitali che siano facilmente fruibili da un'utenza eterogenea e quanto più rispettosi dei principi guida per la progettazione di servizi pubblici digitali del Piano triennale per l'informatica nella PA, soprattutto del *once only*, con l'intenzione di generare un portafoglio intelligente di servizi di e-government in cui non solo vengono evitate le ridondanze e le sovrapposizioni, ma anche suggerite all'utente integrazioni in itinere, generate dalla combinazione di più servizi, tra loro comunicanti.

Obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

Soggetti concorrenti

- Enti Pubblici Locali.
- Stakeholder pubblici e privati.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.



- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 2 "Agenda Digitale" – Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le *smart cities and communities* " e Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile".
- DGR n. 156 del 22 febbraio 2022 – Approvazione del documento programmatico "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto 2025".
- DGR n. 557 del 5 maggio 2020 – "Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020, Asse 2 (Azione 2.2.1, Azione 2.2.2, Azione 2.2.3). Approvazione del Bando pubblico per lo sviluppo di progettualità integrate aventi come obiettivo la digitalizzazione dei processi amministrativi."
- DGR n. 274 del 19 marzo 2019 Attuazione Programma Operativo POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, Asse 2 "Agenda Digitale". Autorizzazione al percorso attuativo delle progettualità relative alle Azioni 2.2.1. 2.2.2 e 2.2.3.
- DGR n. 978 del 27 giugno 2017 Approvazione del documento programmatico "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto per il periodo 2017-2020".
- Procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 7. Potenziare connessioni eque e diffuse per cittadini ed imprese.

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.



Indicatori

Numero di Comuni con nuovi servizi digitali

Target 2023	110
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il valore del target è cumulativo rispetto all'anno precedente.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT e Agenda Digitale - Direzione ICT e Agenda Digitale.





MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

15.02.01 SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEL CAPITALE UMANO

L'evoluzione del modello economico, accelerata dalla transizione industriale in atto, rende necessario sostenere le persone e le organizzazioni nelle fasi di cambiamento, con riferimento particolare allo sviluppo di capacità e conoscenze necessarie a favorire l'introduzione di soluzioni innovative, nei prodotti, nei processi di produzione e nelle modalità di lavoro. L'incremento di competenze deve essere sostenuto anche grazie alla leva della formazione, intesa in tutte le sue varie accezioni, con priorità alle competenze e professionalità per sostenere in particolare la transizione digitale e verde, anche nel contesto di specifiche filiere, reti, distretti e altre forme di aggregazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua.

Destinatari

- Lavoratori, compresi i liberi professionisti, lavoratori autonomi, imprenditori, titolari di impresa e coadiuvanti d'impresa.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavolo di confronto con le rappresentanze dei settori economici interessati.

Risorse aggiuntive

- Risorse private per i progetti di formazione continua finanziati in regime di esenzione è obbligatoria una co-partecipazione privata.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto eccellente.



Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360 - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di partecipanti nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027

Target 2023	10.000
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è cumulato da avvio della programmazione 2021-2027.

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

15.02.02 SOSTENERE L'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le scuole della formazione professionale e la loro offerta di percorsi di istruzione e formazione costituiscono un formidabile strumento che consente il perseguimento di una pluralità di obiettivi tra cui il contrasto all'abbandono scolastico e lo sviluppo di competenze altamente professionalizzanti, in grado di garantire un rapido inserimento nel mercato del lavoro. Si tratta, infatti, di competenze strutturalmente correlate ai fabbisogni del sistema economico regionale con particolare riferimento ai settori emergenti, quali ad esempio il digitale ed il verde. Si evidenzia inoltre la progressiva transizione da una modalità ordinamentale a una duale (con apprendistato di primo livello e alternanza rafforzata) al fine di coinvolgere maggiormente gli allievi in una formazione on the job e le realtà produttive del territorio; il Veneto provvederà ulteriormente ad accelerare tale processo anche beneficiando delle risorse del PNRR previste da Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale".

Obiettivi strategici di riferimento

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione professionale iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'obbligo formativo.

Destinatari

- Soggetti iscritti ai corsi di IeFP.



Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), M5C1.1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione" - Investimento 1.4 "Sistema duale".
- L. n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)".
- D.Lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".
- L. n. 53 del 28 marzo 2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo regionale".
- Deliberazione della Giunta regionale per l'adozione del Piano annuale di formazione.
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavolo con la rappresentanza dei soggetti formatori.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 4. Educazione.



Indicatori

Numero di allievi iscritti

Target 2023	35.000
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è stato definito sulla base del trend delle iscrizioni ai percorsi leFP negli ultimi anni, tenendo in considerazione anche il calo demografico. Il dato riportato tiene conto degli anni formativi 2022-2023 e 2023-2024. Le attività sono realizzate con fondi nazionali, regionali ed europei.

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Formazione e istruzione.

15.03.01 SOSTENERE L'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DI SOGGETTI A RISCHIO ESPULSIONE

Verranno sviluppati interventi di politiche attive a supporto di persone inoccupate o disoccupate attuando azioni di accompagnamento all'occupazione che mirano ad un inserimento il più rapido possibile nel mondo del lavoro.

A questo proposito, nel corso del 2023 si entrerà nel vivo dell'attuazione del programma GOL (PNRR) e del Programma Regionale FSE+ 2021-2027.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di Formazione accreditati.
- Organismi accreditati ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Soggetti over 29 disoccupati, anche di breve durata. Percettori di ammortizzatore.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), M5C1.1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione" – Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione".
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse I Occupabilità e Asse II Inclusione Sociale.
- DGR n. 786 del 23 giugno 2020 "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020".
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.



Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di partecipanti

Target 2023	32.000
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Beneficiari dei percorsi 1 e 2 del PAR GOL che completano il percorso.

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.

15.03.02 SOSTENERE L’OCCUPABILITÀ E L’INSERIMENTO LAVORATIVO DI GIOVANI E DONNE

Verranno sviluppati interventi sia di sistema sia di politiche attive a supporto dello specifico target “donne e giovani” attuando azioni di accompagnamento all’occupazione che mirano ad un inserimento il più rapido possibile nel mondo del lavoro.

A questo proposito, nel corso del 2023 si entrerà nel vivo dell'attuazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di Formazione accreditati.
- Organismi accreditati ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Giovani, anche NEET, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa fra 18 e 29 anni,
- Donne disoccupate/inattive; donne occupate, anche libere professioniste e lavoratrici autonome.



Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), M5C1.1 “Politiche attive del lavoro e sostegno all’occupazione” – Riforma 1.1 “Politiche attive del lavoro e formazione”.
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

– SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).

– Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di partecipanti

Target 2023	800
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.





MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

16.01.01 MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL SETTORE AGRICOLO, IN PARTICOLARE VITIVINICOLO

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1820 del 4 dicembre 2018, ha approvato il "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile", necessario per andare incontro alle aspettative della cittadinanza nei confronti della sostenibilità, soprattutto sociale ed ambientale, pur mantenendo il sostegno alla redditività delle imprese agricole. Il coinvolgimento di tutti gli attori del settore e l'avvio di un gruppo di lavoro interdisciplinare ha posto le basi per lo studio di strategie e azioni finalizzate al raggiungimento di una migliore sostenibilità del prodotto vitivinicolo.

Il "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile" promuove quindi una viticoltura di qualità a minimo impatto ambientale, volta a valorizzare l'identità culturale e paesaggistica dei territori e in grado di generare sviluppo economico a favore di tutta la collettività. Più nello specifico, ha previsto, previa analisi dei dati del settore ed i suoi impatti sull'ambiente e sul territorio, l'individuazione, nelle aree maggiormente vocate, di strategie di mitigazione degli effetti della viticoltura, comprendenti studi mirati e attività di divulgazione presso gli operatori indirizzate ad incrementare la sostenibilità delle tecniche produttive adottate. Per l'attuazione del Programma ed il monitoraggio dei risultati si continuerà nella diffusione e nel consolidamento di proposte e input specifici atti a rafforzare la sostenibilità del settore raccolti sia con la sintesi delle attività già svolte attraverso gli accordi di collaborazione con Enti ricerca e Università che attraverso il confronto operativo reciproco con tecnici, consulenti, e formatori e gli uffici regionali competenti. La ricognizione delle proposte sarà funzionale:

- a predisporre specifiche tecniche per valutare ed agevolare gli investimenti quali macchine e attrezzature finalizzati a migliorare la sostenibilità della coltivazione della vite, anche da finanziare con il sostegno del PSR (o altri fondi pubblici);
- alla raccolta dei fabbisogni formativi da soddisfare attraverso l'attività agli enti di formazione.

È previsto l'avvio di una attività di concertazione con Avepa e la Direzione Agroalimentare preordinata al riconoscimento dei vigneti storici ed eroici, vigneti che presentano sistemazioni agrarie e forme di allevamento tradizionali, peculiari e tipiche del patrimonio culturale del territorio rurale veneto, così come definiti dal DM n. 6899/2020, ad avviare il protocollo di iscrizione e la formazione del relativo elenco regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario AVISP - Veneto Agricoltura.
- Università.



- Enti di ricerca.
- Anci Veneto, Associazione regionale dei Comuni del Veneto.
- Consorzio di Tutela Condifesa Veneto.
- Organizzazioni dei produttori Agricoli del Veneto - OO. PP. AA.
- Associazioni cooperative agricole, già presenti nel territorio (quali ad esempio: Organizzazioni sindacali dei lavoratori in Agricoltura).

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese vitivinicole, consorzi di tutela dei vini.
- Amministrazioni comunali.

Strumenti di attuazione

- Decreto Ministeriale 22 gennaio 2014 - Piano di Attuazione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
- Legge n. 238 del 12 dicembre 2016.
- Decreto interministeriale n. 6899 del 30 giugno 2020.
- Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo 2019-2023 (PNSV).
- Piano di Riconversione e Ristrutturazione Vitivinicola (PRRV).
- Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea e successive mm.ii. - Misure 1.2 e 4.
- DGR n. 1820 del 4 dicembre 2018 "Proposta di "Programma regionale per un settore vitivinicolo sostenibile" ai sensi della DGR n. 372 del 26 marzo 2018".
- Protocolli d'Intesa con le amministrazioni locali.
- Nuovi regolamenti intercomunali sull'uso dei prodotti fitosanitari e regolamenti comunali esistenti.

Strumenti di concertazione

- Incontri con gli *stakeholders*.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 2. Fame.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.



Indicatori

Superfici viticole che seguono protocolli di sostenibilità

Target 2023	500 ha
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Esterna (Per il biologico si fa riferimento ai database SINAB e per il SQNPI al SIAN).
Note	Incremento di ettari di superficie vitata interessata da sistemi di produzione sostenibile certificati (SQNPI, biologico,...) rispetto ai rilievi ufficiali precedenti.

Numero di utenti che partecipano a corsi comprendenti il tema della sostenibilità sull'uso dei prodotti fitosanitari.

Target 2023	3000
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di utenti che partecipano a corsi di formazione finalizzati al rilascio e/o rinnovo del certificato di abilitazione per l'acquisto e l'uso dei prodotti fitosanitari. I contenuti del corso sono integrati con i temi della sostenibilità in viticoltura. Sono previsti inserimenti specifici riferiti al territorio dove vengono realizzati i corsi, coerentemente con i contenuti della DGR n. 2136/2014 allegato A, punto 3.5.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.01.02 QUALIFICARE, CONTROLLARE E VIGILARE SULLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI

Al fine di valorizzare e qualificare le produzioni agroalimentari, l'attività regionale si esplica mediante la formulazione di pareri preliminari, istruttori e altri atti amministrativi, volti a proporre il riconoscimento o modificare i disciplinari dei prodotti agroalimentari e del settore vitivinicolo a Denominazione d'origine (DO) e Indicazione geografiche (IG) in applicazione delle norme nazionali ed europee. Nell'ambito vitivinicolo saranno anche attivati gli strumenti di gestione dell'offerta mentre nel settore agroalimentare verrà sostenuto lo sviluppo del sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV), istituito con la L.R. n. 12/2001. In particolare per il sistema di qualità QV, si prevede la revisione delle Disposizioni sul sistema di qualità e del marchio QV al fine di adeguarlo alle risultanze dell'analisi di mercato realizzata con l'Università di Padova e la predisposizione di proposte di requisiti di sostenibilità da inserire nei disciplinari QV. A tali azioni si affiancano l'attività di vigilanza (audit) sulle produzioni con qualità regolamentata (produzione biologica, prodotti a denominazione d'origine, etichettatura facoltativa carni bovine e avicole e marchio regionale QV), e l'attività di controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine. Al fine di promuovere il consumo dei prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente vengono erogati contributi per la riduzione dei costi dei pasti erogati dalle mense scolastiche biologiche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali – MIPAAF.
- Commissione Europea.
- Agenzia Veneta per i pagamenti (AVEPA).



- Stazioni Appaltanti (SA) e Soggetti Eroganti (SE) il servizio di mensa scolastica biologica iscritti all'Elenco nazionale.

Destinatari

- Organismi privati di controllo autorizzati.
- Consorzi di tutela dei prodotti agroalimentari e dei vini.
- Popolazione scolastica regionale e loro famiglie.
- Imprese agricole e agroalimentari.

Strumenti di attuazione

- Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.
- Reg. (UE) n. 1760/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio.
- Reg. (CE) n. 1825/2000 della Commissione del 25 agosto 2000 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine.
- Reg. (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio.
- L. n. 238/2016 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione del vino".
- D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96, art. 64, comma 5-bis che istituisce nello stato di previsione del MIPAAF il Fondo per le mense scolastiche biologiche.
- L.R. n. 12 del 31 maggio 2001 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'acquacoltura e alimentari di qualità" (per quanto riguarda il Sistema di qualità "Qualità Verificata").
- D.Lgs. n. 58/2004 "Disposizioni sanzionatorie per le violazioni dei Regolamenti (CE) numeri 1760 e 1825 del 2000, relativi all'identificazione e registrazione dei bovini, nonché all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, a norma dell'articolo 3 della legge 1° marzo 2002, n. 39".
- DGR n. 1243/2019 "Istituzione elenco regionale delle menzioni "Vigna".
- Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (con riferimento alla parte relativa alle denominazioni d'origine e alle indicazioni geografiche del settore vitivinicolo).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.



- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 2. Fame.

Indicatori

Numero di provvedimenti amministrativi per la qualificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari

Target 2023	4
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	IL target corrisponde alla stima dei provvedimenti da adottare riguardanti iniziative di sviluppo del sistema dei prodotti agroalimentari di qualità del Veneto (prodotti DOP-IGP, QV, ecc.).

Numero di pareri espressi su istanze di modifica dei disciplinari dei vini a DO

Formula	N. di pareri espressi / N. di domande presentate *100
Target 2023	100%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	In base alle domande che pervengono dai Consorzi di tutela vino , la direzione provvede alla emissione del relativo parere.

Numero di controlli effettuati sulle aziende agroalimentari

Target 2023	200
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero stimato sulla base dei controlli obbligatori svolti in anni precedenti al 2022. Si tratta di controlli sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine previsti dalla legislazione cogente (reg. CE n. 1760/2000, D.Lgs. n. 58/2004, D.M. 16 gennaio 2015). Il numero dei controlli effettuati corrisponde al campione numerico degli operatori controllati sulla base delle disposizioni recate nello specifico Piano annuale regionale operativo approvato con provvedimento della Giunta regionale.

Numero di attività di audit

Formula	Numero di audit effettuati/numero audit programmati*100
Target 2023	100%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Audit (office, review e witness) da eseguirsi nell'ambito del sistema di produzione biologica. Le attività di audit sono programmate in forma coordinata a livello nazionale dal Comitato nazionale di vigilanza e la relativa numerosità e tipologia è resa nota all'inizio di ogni anno. L'attività di vigilanza è condotta sugli Organismi certificatori autorizzati dal Ministero o dalla Regione e che hanno il compito di effettuare il controllo di primo livello sugli operatori nei vari ambiti delle produzioni con qualità regolamentata (DOP-IGP-STG, Biologico, produzione integrata, marchio regionale QV)".

Numero di pasti sovvenzionati di prodotti biologici

Target 2023	1.600.000,00
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target corrisponde alla media tra il numero di pasti sovvenzionati dalla Regione nel 2021 e il numero di pasti sovvenzionabili nel 2022.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroalimentare.



16.01.03 PROMUOVERE L'AREA DELLE COLLINE DEL PROSECCO QUALE SITO UNESCO E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLE AREE DELLA VALPOLICELLA, DEI COLLI EUGANEI E DEI COLLI BERICI

Il paesaggio storico culturale e agricolo, in Veneto, possiede un significato rilevante ed è caratterizzato da una tradizione storica consolidata. In particolare, il territorio delle colline dell'Alta Marca Trevigiana rappresenta un esempio straordinario di paesaggio culturale italiano, tant'è che nel luglio 2019 il paesaggio de "Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" è entrato a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco. Al fine della promozione di tale sito e in un'ottica di connessione strategica con altri siti esistenti e nuovi potenziali, è stata costituita l'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, persona giuridica attraverso la quale la Regione intende appunto attuare la valorizzazione del suddetto sito. Inoltre, proprio in tale ottica, la Regione intende promuovere la candidabilità a siti UNESCO della Valpolicella, dei Colli Euganei e dei Colli Berici. A tale proposito è stato rinnovato il Tavolo regionale dei Siti ed è stato istituito il Coordinamento interno per i temi Unesco.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali MIPAAF.
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale MAECI.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare MATM.
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e per il turismo MIBACT.
- Associazione per il patrimonio delle colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene.

Destinatari

- Cittadini e visitatori.
- Aziende turistiche, vitivinicole ed agricole del territorio.
- Comuni della zona tutelata dall'UNESCO.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 7, del 23 febbraio 2016 "Legge di Stabilità regionale 2016", art. 18, co. 3.
- L.R. n. 45, del 29 dicembre 2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018", art. 24.
- L.R. n. 21, del 6 giugno 2019 "Iniziativa a sostegno della candidatura UNESCO delle colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici istituiti ai sensi della DGR n. 1430 del 1 ottobre 2019.

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Vincente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.



- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale- Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di riunioni dell'Associazione alle quali parteciperà l'Amministrazione regionale

Target 2023	4
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Indica le riunioni istituzionali e non nelle quali l'Amministrazione regionale è coinvolta.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali – Direzione Enti locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.

16.01.04 MITIGARE L'IMPATTO DELL'USO DEI NITRATI IN AGRICOLTURA E TRACCIARE GLI EFFETTI DELL'USO IN AGRICOLTURA DEI MATERIALI FERTILIZZANTI DI ORIGINE EXTRA AGRICOLA

Al fine di dare risposta alle istanze di tutela delle risorse naturali collegate direttamente alle produzioni agricole, risulta opportuno consolidare le modalità operative e amministrative che hanno già contraddistinto la Regione del Veneto nel corso degli ultimi decenni. Infatti, nella direzione della razionalizzazione e della valorizzazione dei settori delle produzioni agrozootecniche, risulta strategico affrontare la gestione delle fertilizzazioni e dell'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici da allevamento e materiali assimilati prevenendo, in primo luogo, la contaminazione della risorsa idrica e mantenendo, al contempo, la fertilità dei suoli. Alla base delle azioni intraprese, si colloca l'attuazione del Quarto Programma d'azione Nitrati approvato con DGR 813/2021 a seguito di procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che statuisce le azioni e i divieti ai quali sono soggetti tutti i produttori ed utilizzatori di effluenti zootecnici, digestati e di fertilizzanti commerciali in agricoltura. In relazione all'attuazione del Quarto Programma d'Azione, si richiama il ruolo significativo della Condizionalità rafforzata che fa propri, tra gli altri, gli obblighi di gestione dei fertilizzanti nell'applicazione delle buone condizioni agronomico/ambientali, dei criteri di gestione obbligatori e dei requisiti minimi. In tal senso, il numero di controlli svolti dallo stesso Organismo Pagatore Regionale (AVEPA) e le relative risultanze rappresentano uno strumento importante di valutazione rispetto all'attuazione di tali prescrizioni da parte degli agricoltori. Un ulteriore strumento adottato, di indiscusso interesse da parte degli operatori, è rappresentato dall'Applicazione mobile "Agrometeo Nitrati", sviluppata in collaborazione con Arpav: l'applicativo, consente di valorizzare le informazioni quotidianamente rese disponibili dal centro Agrometeorologico di Arpav, proponendo in modo costante agli agricoltori le indicazioni operative che permettono di inserire interventi di concimazione con effluenti durante i periodi invernali. In tal modo si semplifica la gestione in campo nel pieno rispetto della normativa ambientale. Tale strumento integra le indicazioni di allerta PM10



al fine di contenere le emissioni di ammoniaca in atmosfera in recepimento del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). Quanto svolto attraverso il Programma d'Azione, trova completamento e necessaria espressione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con il monitoraggio annuale, che acquisisce i dati forniti dal sistema A58-WEB, per quanto riguarda i carichi zootecnici e l'utilizzo di fertilizzanti di sintesi, e le informazioni fornite da Arpav, per quanto riguarda i dati sull'inquinamento da nitrati delle acque superficiali e sotterranee. Il report di monitoraggio analizza gli effetti ambientali attivati dal Programma d'Azione e, se ritenuto necessario, individua le eventuali azioni correttive da introdurre.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario AVISP - Veneto Agricoltura.
- Province.
- Comuni.
- Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali – MIPAAF.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM.
- Organizzazioni dei Produttori Agricoli (OO.PP.AA).
- Autorità di Bacino.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese agricole e zootecniche.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Amministrazioni comunali e provinciali.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
- Decreto interministeriale 25 febbraio 2016 "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato".
- DGR n. 813 del 22 giugno 2021 che approva la disciplina regionale per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue comprensiva del Quarto Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto.
- DGR n. 1148 del 17 agosto 2021 che approva lo schema di Accordo di Collaborazione Istituzionale tra Regione del Veneto e ARPAV per l'informazione Agrometeo integrata all'informazione di allerta PM10.

Strumenti di concertazione

- Attività di formazione, informazione, confronto con gli operatori di settore, anche per il tramite AVISP).



Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 6. Acqua.

Indicatori

Numero di aziende agricole con obbligo di gestione annuale del registro delle concimazioni informatizzato

Target 2023	8.500
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	I dati sono rilevati attraverso il report di monitoraggio per quanto riguarda i carichi zootecnici e la qualità delle acque, e relativo andamento.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.01.05 SVILUPPARE NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'IMPRENDITORE AGRICOLO TRAMITE LA RETE DELLA CONSULENZA

La creazione di una rete integrata regionale del sistema della conoscenza e dell'innovazione ha lo scopo di favorire la condivisione delle conoscenze e l'adozione delle innovazioni tra le PMI agricole e forestali. Formazione, informazione e consulenza sono tre strumenti per diffondere l'innovazione e favorirne l'adozione; la consulenza diventa essenziale per fornire all'imprenditore gli elementi che possono aiutarlo ad iniziare i cambiamenti necessari per il superamento delle specifiche criticità o per lo sviluppo di nuove opportunità. L'efficacia dei servizi di consulenza dipende dall'approfondimento dell'analisi della situazione aziendale, dalla competenza del consulente e dal grado di conoscenza delle soluzioni tecniche e/o economiche disponibili. L'azione regionale a favore della formazione dei consulenti che operano presso le imprese agricole venete verrà realizzata attraverso l'operatività di Veneto Agricoltura, in stretta collaborazione. Nel 2023 verrà data continuità alle attività di confronto con l'Università, con Veneto Agricoltura e gli Organismi di consulenza al fine della definizione del modello di implementazione dei servizi che saranno realizzati, dopo il periodo di transizione, con gli interventi della nuova PAC. Il rafforzamento dei contatti tra le Università, gli attori dei settori produttivi agricolo, forestale e agroalimentare regionali, gli Enti di ricerca pubblici operanti a livello regionale, le Agenzie e gli enti regionali, in primis Veneto Agricoltura, promosso dall'Amministrazione regionale, favorirà il collegamento tra gli attori dell'AKIS (Agricultural knowledge and innovation system) regionale, permettendo di costruire un sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura, forte, efficiente ed efficace, come fortemente caldeggiato dalla Commissione europea.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.



Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF).
- Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA).
- Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.
- Università degli Studi di Padova.

Destinatari

- Singoli consulenti.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013- Titolo III.
- L.R. n. 32/1999 "Organizzazione di servizi di sviluppo agricolo".
- Decreto Ministeriale 3 febbraio 2016, n. 1259 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura".

Strumenti di concertazione

- Comitato regionale per la concertazione in agricoltura (art. 3 L.R. n. 32/1999).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 2. Fame

Indicatori

Numero di incontri.

Target 2023	10
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	E' un numero che si riferisce ad una previsione di realizzare un incontro con gli attori dell'AKIS (Università, Veneto Agricoltura, Organismi di consulenza) al mese escludendo due mesi (indicativamente agosto e dicembre).

Numero di consulenti formati

Target 2023	80
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	E' un numero che si riferisce ai partecipanti ai corsi di formazione per consulenti.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroalimentare.



16.01.06 FAVORIRE L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO ED AGROINDUSTRIALE

La Regione sostiene progetti di ricerca realizzati in collaborazione con università, istituti di ricerca e l'Agenzia Veneto Agricoltura e promuove iniziative anche finanziate a livello nazionale o europeo orientate ad una maggiore diffusione di modelli di gestione più attenti e mirati all'utilizzo delle risorse naturali non rinnovabili, a un sistema virtuoso di sostenibilità che metta al centro la qualità delle produzioni, la salute dei consumatori, la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e della biodiversità naturale e di interesse agrario. I sistemi agroalimentari sono soggetti a continui cambiamenti nel modo di produrre, commercializzare, consumare e sempre più indirizzati verso strategie di produzione sostenibile e agganciata a modelli di economia circolare, per questo motivo devono essere promosse progettualità che riguardano lo sviluppo di un settore agricolo più smart e resiliente, sostenendo al contempo la salvaguardia di ambiente, clima e reddito. Per approfondire i temi dell'innovazione in ambito agricolo la Regione del Veneto partecipa alla Rete interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca (riconosciuta ufficialmente dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome nel 2001) e alla Rete delle Regioni Europee per l'Innovazione in Agricoltura, Alimentazione e Foreste (ERIAFF), organismo di coordinamento, istituito nel 2013 per facilitare il flusso d'informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione delle Politiche Agricole, all'interno dell'Unione europea.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - Veneto Agricoltura.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.
- Agenzia Veneta per i pagamenti – AVEPA.
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF).
- Università.
- Consiglio per la ricerca e l'economia agraria - CREA.

Destinatari

- Consorzi di tutela.
- Associazioni di produttori.
- Imprese.
- Enti Pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23, del 18 aprile 1994, "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura".
- L.R. n. 40, del 12 dicembre 2003, "Nuove norme per gli interventi in agricoltura", - Art. 65 Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali.
- L.R. n. 7, del 16 febbraio 2018 "Promozione della coltivazione e della lavorazione delle materie prime per la produzione della birra", art.7.
- L.R. n. 36, del 8 agosto 2019 "Sostegno e promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa (Canapa sativa L.)".
- Programma di caratterizzazione delle produzioni vitivinicole regionali e dei derivati dalla lavorazione dell'uva (art. 16, L.R. 12 gennaio 2009, n. 1).
- L.R. n. 32, del 9 agosto 1999, "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo", art. 4.



- Decreto legislativo n. 52, dell'11 maggio 2018, "Disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154".
- DGR n. 2403 del 27 novembre 2012, concernente il procedimento amministrativo di finanziamento delle attività connesse al Programma annuale di tenuta dei Libri genealogici e lo svolgimento dei controlli delle attitudini produttive del bestiame e per la valorizzazione del patrimonio zootecnico regionale. (Modalità e criteri del procedimento amministrativo).
- L. 1 dicembre 2015, n. 194 - Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, Art. 10.
- Decreti del MIPAAF di riparto e assegnazione degli impegni, nonché correlati pagamenti della spesa, concernente il trasferimento di risorse statali.

Strumenti di concertazione

- Commissione Tecnica regionale zootecnica, istituita ai sensi della L.R. 44/1986.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 2. Fame.

Indicatori

Numero di schede informative di progetto e di risultato pubblicate sulla pagina web dedicata nel sito regionale

Target 2023	8
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Target individuato sulla base di progetti avviati nel 2022 e quelli che si prevede di avviare.

Percentuale incontri partecipati

Formula	N. di incontri partecipati/N. di incontri organizzati *100
Target 2023	100%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroalimentare.

16.01.07 REALIZZARE IL COORDINAMENTO TECNICO DELLA COMMISSIONE POLITICHE AGRICOLE

Proseguiranno le attività di coordinamento della Commissione Politiche Agricole attraverso le quali si vedrà rafforzato il ruolo attivo della Regione nell'ambito delle politiche agricole tramite la partecipazione diretta alla definizione delle strategie comunitarie e nazionali nonché mediante un maggiore coinvolgimento dei stakeholder a livello regionale nella valutazione dei provvedimenti normativi e delle strategie in elaborazione a livello nazionale sulle questioni agricole/rurali. Per attuare il coordinamento tecnico, verranno coinvolte le Direzioni regionali competenti il settore



primario nonché l'Unità Organizzativa istituita per la gestione tecnico-amministrativa delle attività derivanti dalle nuove competenze acquisite.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.

Soggetti concorrenti

- Conferenza delle Regioni.
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese agricole e venatorie, agroalimentari e forestali, imprese operanti nella filiera ittica.
- Amministrazioni pubbliche, consorzi di bonifica, parchi regionali.

Strumenti di attuazione

- Regolamento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/85/CR1/CR del 06 maggio 2021.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG: 2 Fame.

Indicatori

Numero di provvedimenti istruiti dalla Commissione Politiche Agricole

Target 2023	55
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di provvedimenti che la CPA istruisce durante l'anno. Il valore è stato quantificato sulla base del numero dei provvedimenti istruiti nei tre anni precedenti.

Numero di provvedimenti conclusi dalla Commissione Politiche Agricole

Formula	N. di provvedimenti conclusi/N. di provvedimenti istruiti *100
Target 2023	80%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport.



16.02.01 PROMUOVERE IL RUOLO DELL'AGRICOLTORE NELLE POLITICHE FAUNISTICO VENATORIE, PAESAGGISTICHE E TURISTICHE

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile –Sustainable Development Goals, SDGs– inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura. L'attuazione dell'Agenda 2030 sollecita anche il settore agricolo a svolgere un ruolo di fondamentale importanza; infatti, l'agricoltore oggi svolge un ruolo importante e fondamentale nella tutela del territorio, della biodiversità e nel mantenimento della vitalità nelle zone rurali, soprattutto quelle montane.

La fauna selvatica, patrimonio dello Stato, è per legge affidata in gestione alle Regioni. Pertanto, in ossequio all'articolo 26 della L. 157/1992 (Legge quadro sulla protezione della fauna omeoterma e l'esercizio venatorio), la Regione del Veneto ha istituito il fondo regionale di cui all'articolo 28 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, finalizzato alla prevenzione e indennizzo dei danni da fauna selvatica e dall'attività venatoria alle produzioni agricole e zootecniche, ivi compresa l'acquacoltura, nei territori soggetti alla pianificazione faunistico venatoria. L'erogazione di contributi alle imprese e ai proprietari e ai conduttori di fondi attivi nella produzione agricola primaria ricompresi nel territorio regionale a gestione programmata della caccia, al fine di prevenire danni alle produzioni agricole arrecati dalla fauna selvatica ivi presente in forma stanziale o temporanea appartenente sia a specie protette che a specie cacciabili, avviene attraverso la pubblicazione di bandi regionali.

Ai fini del pagamento ai beneficiari finali dei contributi a titolo di prevenzione e indennizzo dei danni a valere suddetto fondo regionale secondo quanto previsto dallo stesso articolo 28 della L.R. 50/1993, la Giunta regionale si avvale dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA), sulla base di apposita Convenzione, ai sensi dell'articolo 2 comma 3 della L.R. 31/2001, approvata con DGR n. 945 del 14 luglio 2020 ed entrata in vigore in data 1° agosto 2020.

Monitoraggio e attuazione È prevista l'attuazione ed il monitoraggio dei Bandi regionali per l'erogazione di contributi "de minimis" per interventi di prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole (Regolamento (UE) 1408/2013 modificato da Regolamento (UE) 316/2019; articolo 28 L.R. 50/1993; DGR 945 del 14 luglio 2020). L'avvio del bando per il 2023 è previsto nel secondo/terzo trimestre del 2023 in attuazione della Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) ai fini della concessione e pagamento dei contributi a titolo di prevenzione e indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria alle produzioni agricole e dell'acquacoltura di cui alla DGR n. 945 del 14 luglio 2020. In fase di apertura del bando, verrà predisposto il Piano di Monitoraggio relativo al suo andamento a cui faranno seguito n. 2 report di monitoraggio sull'andamento trimestrale, nonché n. 1 relazione finale sull'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.



Soggetti concorrenti

- AVEPA.

Destinatari

- Imprese agricole.

Strumenti di attuazione

- Bando regionale per l'erogazione di contributi "de minimis" per interventi di prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole.

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Monitoraggio dell'attuazione del bando regionale per l'erogazione di contributi "de minimis" per interventi di prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole 2022

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Monitoraggio semestrale delle domande pervenute ed istruite.

Numero di bandi regionali predisposti per l'erogazione di contributi "de minimis" per interventi di prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole per l'anno 2023

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Predisposizione di n. 1 Bando regionale per l'erogazione di contributi "de minimis" per interventi di prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole per l'anno 2023, come da Convenzione.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.



16.02.02 GARANTIRE LA TUTELA DELLA FAUNA ITTICA ATTRAVERSO L'APPLICAZIONE DELLA CARTA ITTICA REGIONALE

La Carta Ittica Regionale, prevista dagli articoli dal 5 al 8 della L. R. 28 aprile 1998, n. 19, costituisce lo strumento di pianificazione di settore per la tutela della fauna ittica autoctona, per la programmazione e regolamentazione delle attività di pesca amatoriale, dilettantistica, sportiva, professionale e per l'acquacoltura, in tutte le acque interne e marittime interne del territorio regionale. La Carta Ittica Regionale sarà oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale entro la fine dell'anno 2022 al termine della procedura di Valutazione Ambientale Strategica i cui atti preliminari e intermedi sono stati approvati con DGR n. 1519 del 22 ottobre 2019, DGR n. 1042 del 28 luglio 2021, DGR n. 881 del 19 luglio 2022. Nel corso dell'anno 2023 dovrà essere oggetto di monitoraggio periodico il completamento degli adempimenti attuativi previsti dalla Carta Ittica Regionale, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla stessa Carta Ittica in materia di tutela della fauna ittica autoctona.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Veneto Agricoltura (per le attività demandate a tale Ente Strumentale, quali ad esempio per la gestione degli obblighi ittiogenici).
- Provincia di Belluno (per le attività delegate in materia di pesca).
- Uffici Regionali del Genio Civile (per la gestione dei corsi d'acqua).
- Consorzi di Bonifica (per la gestione dei corsi d'acqua).
- Associazione Nazionale Bonifiche Italiane (per la gestione dei corsi d'acqua).

Destinatari

- Imprese agricole.

Strumenti di attuazione

- Bando regionale per l'erogazione di contributi "de minimis" per interventi di prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.



Indicatori

Percentuale di concessioni di pesca dilettantistico-sportiva richieste rispetto alla nuova governance delle acque in concessione attuata in base ai criteri stabiliti dalla Carta Ittica Regionale

<i>Formula</i>	Percentuale di concessioni rinnovate entro il 31 dicembre 2023 / Numero di concessioni in essere al 31 dicembre 2022*100
<i>Target 2023</i>	95%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Numero di report sulla realizzazione delle banche dati implementate con i dati aggiornati a tutto il 2023

<i>Target 2023</i>	2*
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	*Numero di report (uno per la banca dati acquacoltura, uno per la banca dati immissioni fauna ittica.)

Numero di report semestrali sulle attività di recupero della fauna ittica in caso di asciutte parziali o totali

<i>Target 2023</i>	2
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Report semestrali sulle attività di recupero della fauna ittica in caso di asciutte parziali o totali.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.03.01 SOSTENERE LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI PESCA PROFESSIONALE ED ACQUACOLTURA ATTRAVERSO L’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO DEL FEAMP/FEAMPA

Nell’ottica del pieno utilizzo delle risorse disponibili e nella considerazione della fase conclusiva della programmazione, si darà corso alle procedure in capo all’Organismo intermedio Regione del Veneto sia pubblicando i bandi necessari per le priorità nel Programma Operativo nazionale FEAMP 2014/2020, sia per la conclusione delle fasi di istruttoria, pagamento e dichiarazione delle spese da certificare alla UE per i progetti presentati, dai soggetti economici del settore pesca e acquacoltura. Si evidenzia che la data di conclusione del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 è fissata al 31 dicembre 2023.

Nel corso del 2023 andranno perfezionate le ultime istruttorie e relative liquidazioni dei progetti approvati nel corso del 2021-2022 che, anche a seguito di richieste di proroghe, dovranno concludersi nel primo semestre del 2023. Nel corso del 2023 inoltre saranno portate a termine le fasi di istruttoria e liquidazione dei progetti finanziati a seguito dell’approvazione da parte del MIPAAF di un’ultima proposta di rimodulazione del piano finanziario per poter utilizzare le risorse residue del Programma Operativo FEAMP.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - MPAAF, Direzione generale della Pesca marittima e dell’Acquacoltura in qualità di Autorità di Gestione nazionale.



Destinatari

- Cooperative e loro Consorzi.
- Organizzazioni di Produttori, Organizzazioni di categoria facenti capo alla filiera ittica.
- Imprese operative nel territorio della Regione Veneto facenti capo alla filiera ittica regionale - comparto pesca, comparto acquacoltura e trasformazione.
- FLAG (Fisheries Local Action Groups).
- Amministrazioni pubbliche.
- Università ed enti di ricerca.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 508 del 15 maggio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Deliberazioni della Giunta regionale e Decreti dirigenziali.
- Bandi.
- Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014-2020, Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 della Commissione Europea.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Istituzionale FEAMP, costituito presso il MiPAAF con lo scopo di conseguire una efficace utilizzazione sul territorio nazionale, e conseguentemente delle Regioni quali O.I., del Fondo strutturale.
- Comitato di sorveglianza secondo le disposizioni del Reg. (UE) n. 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del Piano Finanziario FEAMP della Regione del Veneto

Target 2023	36.473.949,00
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è quota parte assegnata al Veneto del target per tutto il periodo di programmazione FEAMP 2014-2020. (Valore cumulato) Si evidenzia che la data di conclusione per la Programmazione FEAMP 2014-2020 è il 31 dicembre 2023. Il valore del target rappresenta l'80% delle risorse disponibili del piano finanziario assegnato al Veneto pari ad euro 45.592.436,00 ed è una previsione basata sull'effettivo utilizzo da parte delle imprese di pesca e di acquacoltura del sostegno rappresentato dal fondo FEAMP. A partire da marzo 2020, infatti, per le note difficoltà legate all'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19 e più recentemente con la crisi ucraina che ha innescato una serie di aumenti delle materie prime e dei costi energetici, molte aziende si sono trovate in forte difficoltà nel portare a termine i progetti FEAMP già finanziati o non hanno ritenuto opportuno partecipare ai bandi di finanziamento.



Percentuale della spesa liquidata per il sostegno economico alle imprese della pesca e dell'acquacoltura a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 (PO FEAMP Misura 1.33 - Misura 1.44 - Misura 2.55)

Formula	Valore spesa liquidata/Valore disponibilità complessiva * 100
Target 2023	90%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è la percentuale della spesa liquidata e certificata rispetto alla disponibilità complessiva dei tre bandi per il sostegno economico alle imprese della pesca e dell'acquacoltura a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-1 (PO FEAMP Misura 1.33 - Misura 1.44 - Misura 2.55). Per il calcolo della disponibilità complessiva viene considerata la somma delle disponibilità di ciascun bando effettivamente approvato e pubblicato.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.03.02 SOSTENERE I SERVIZI AMBIENTALI E PROMUOVERE LA DECARBONIZZAZIONE IN AMBITO RURALE (PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE)

Con la Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 6788 del 15 settembre 2021 la durata del PSR 2014-2020 è stata estesa di due anni. Nel 2023 inizia quindi l'ultimo triennio del Programma nel corso del quale vengono gestiti gli ultimi bandi e monitorata l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni finanziate, compresa la priorità 4 del PSR 2014-2022 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", riceve nuove risorse con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- b. migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- c. prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Di seguito, le Misure e i Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

- Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione.
- Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole.
 - Tipo di intervento 4.4.1 - Recupero naturalistico ambientale di spazi aperti montani;
 - Tipo di intervento 4.4.2 - Introduzione di infrastrutture verdi;
 - Tipo di intervento 4.4.3 - Strutture funzionali all'incremento della biodiversità;
 - Tipo di intervento 8.4.1 - Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici.
- Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali.
- Misura 11 - Agricoltura biologica.
- Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.
- Misura 16 – Cooperazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.



- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.

Destinatari

- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.
- Aziende agricole operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii. - Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura".
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 6788 del 15 settembre 2021.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 2. Fame.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 6. Acqua.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13. Ambiente.



Indicatori

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 4

Target 2023	467.231.828,18 €
Target 2024	496.208.237,91 €
Target 2025	537.963.669,92 €
Fonte	Interna
Note	Valore cumulato.

Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)+ migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 4

Target 2023	91.990,20 mq
Target 2024	91.990,20 mq
Target 2025	91.990,20 mq
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

16.03.03 PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ AGRICOLA E L'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI

Con la Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 6788 del 15 settembre 2021 la durata del PSR 2014-2020 è stata estesa di due anni. Nel 2023 inizia quindi l'ultimo triennio del Programma nel corso del quale vengono gestiti gli ultimi bandi e monitorata l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni finanziate, compresa la Priorità 2 del PSR 2014-2022 "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste" riceve nuove risorse, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

Viene assicurata la gestione delle Misure e dei Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

- Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione.
- Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole.
- Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali;
 - Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;
 - Tipo di intervento 4.3.1 – Infrastrutture varie silvopastorali e servizi in rete.
- Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese.
 - Tipo di intervento 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori;
 - Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole.
- Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali, miglioramento della redditività delle foreste;
 - Tipo di intervento 8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali.
- Misura 16 - Cooperazione.



Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Aziende agricole.
- Imprese forestali.
- Enti locali.
- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii, Priorità 2 "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste".
- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 6788 del 15 settembre 2021.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'economia e delle finanze direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
 - Agenda 2030 SDG 2. Fame.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - o Agenda 2030 SDG 8. Lavoro.



SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030 SDG 4. Educazione.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2023	469.463.154,50€
Target 2024	533.851.692,04€
Target 2025	602.322.124,30€
Fonte	Interna
Note	Valore cumulato.

Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammmodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (Aspetto specifico 2B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2023	3.700
Target 2024	4.000,
Target 2025	4.000,
Fonte	Interna
Note	Valore cumulato.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

16.03.04 SOSTENERE LO SVILUPPO NELLE ZONE RURALI E ASSICURARE L'ATTUAZIONE DEL PSR 2014 - 2022

Con la Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 6788 del 15 settembre 2021 la durata del PSR 2014-2020 è stata estesa di due anni. Nel 2023 inizia quindi l'ultimo triennio del Programma nel corso del quale vengono gestiti gli ultimi bandi e monitorata l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni finanziate, compresa la Priorità 6 del PSR 2014-2020 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" riceve nuove risorse, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
- b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Viene assicurata la gestione delle Misure e dei Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

- Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese;
 - Tipo di intervento 6.4.2 – Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle zone rurali.
- Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento nei villaggi rurali.
- Misura 16 – Cooperazione.
- Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale – LEADER.
- Misura 20 – Assistenza tecnica al Programma.

Vengono inoltre assicurate le azioni di comunicazione, assistenza e valutazione all'attuazione del Programma.



Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.
- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).
- Gruppi di Azione Locale (GAL).
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario – Veneto Agricoltura (AVISP).

Destinatari

- Gruppi di Azione Locale (G.A.L.).
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari e imprese forestali operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii., Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali".
- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 6788 del 15 settembre 2021.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014- 2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Vincente.
- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°. - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°. - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.



- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2023	105.215.786,32 €
Target 2024	128.478.594,85 €
Target 2025	154.250.235,11 €
Fonte	Interna
Nota	Valore cumulato.

Numero di operazioni avviate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2023	20
Target 2024	20
Target 2025	20
Fonte	Interna

Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2023	1.100.000
Target 2024	1.100.000
Target 2025	1.100.000
Fonte	Interna

Valore della spesa pubblica totale del PSR FEASR 2014-2020

Target 2023	1.169.027.996,24 €
Target 2024	1.315.780.453,26 €
Target 2025	1.561.242.134,52 €
Fonte	Interna
Nota	Valore cumulato.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.





MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

17.01.01 AGGIORNARE LA PIANIFICAZIONE REGIONALE ATTRAVERSO L'ADOZIONE DEL NUOVO PIANO ENERGETICO REGIONALE

In coerenza anche con l'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" come declinato nella programmazione comunitaria 2021/2027 e delle linee di indirizzo nazionali del PNIEC (Piano Nazionale Energia e Clima) e del PTE (Piano Transizione Ecologica), prosegue l'iter della nuova programmazione e la pianificazione di settore, in particolare del nuovo documento di Piano Energetico. Nell'ambito di definizione delle nuove politiche energetiche regionali, in particolare verrà sviluppata l'attività di condivisione, confronto, concertazione con i principali stakeholder e proseguirà la collaborazione ed il supporto tecnico specialistico di realtà qualificate quali GSE S.p.A., RSE S.p.A. ed ENEA. Infine proseguirà l'attività di coordinamento e condivisione dei progetti finalizzati alla soddisfazione delle esigenze del territorio, in considerazione di tutte le componenti che concorrono allo sviluppo sostenibile, privilegiando il confronto e l'apporto degli stakeholder, pubblici e/o privati, a vario titolo coinvolti e anche mediante interventi normativi di semplificazione e snellimento burocratico.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico - MISE.
- Ministero della Transizione Ecologica - MITE.
- Enti locali.
- ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.
- GSE S.p.A. - Gestore Servizi Energetici.
- RSE S.p.A. - Ricerca sul Sistema Energetico.
- Commissione Europea.
- Enti strumentali ed Aziende pubbliche partecipate (ARPAV - Agenzia regionale per la protezione ambientale Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, ecc.).
- Terna S.p.A.
- Università.
- Imprese.
- Cittadini.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- Imprese.
- Soggetti pubblici.



Strumenti di attuazione

- DGR 27 settembre 2022, n. 1175 “Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- DGR 29 marzo 2022, n. 313 “Organizzazione e avvio lavori per la definizione ed il monitoraggio delle politiche energetiche regionali ed avvio delle attività di redazione del nuovo Piano Energetico Regionale. Art. 2 L.R. 27 dicembre 2000, n. 25”.
- DGR 21 giugno 2022, n. 735 “Approvazione di un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA), finalizzato alla collaborazione sui temi della pianificazione energetica regionale e sulla definizione ed attuazione delle politiche energetiche sul territorio”.
- DGR 21 giugno 2022, n. 734 “Approvazione di un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e "Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.", finalizzato alla collaborazione nel settore energetico, con particolare riferimento alla definizione e all'attuazione della pianificazione di settore, in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica”.
- DGR 9 agosto 2022, n. 986 “Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e "Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A.", finalizzato alla collaborazione nel settore energetico, con particolare riferimento alla definizione e all'attuazione della pianificazione di settore, in un'ottica di transizione, sicurezza e autonomia energetica”.
- DGR 2 novembre 2016, n. 1745 “Preso d'atto dell'avvio del "Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia” presentato dalla Commissione europea il 15 ottobre 2015. Dichiarazione di impegno della Regione del Veneto come Coordinatore Territoriale del "Nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l'energia”.
- DGR 31 luglio 2012, n. 1594 “Adesione della Regione Veneto in qualità di struttura di supporto per i Comuni del Veneto al “Patto dei Sindaci” promosso dall'Unione Europea per la predisposizione di “Piani d'azione per l'energia sostenibile” finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea al 2020. Sottoscrizione Accordo di partenariato con la commissione europea - Direzione generale dell'energia”.
- Piano Energetico Regionale - PERFER - Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 9 febbraio 2017 – “Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER). Proposta di deliberazione amministrativa n. 13”.
- PNIEC - Piano nazionale energia e clima.
- PTE - Piano per la transizione ecologica - Delibera CITE n. 1 dell'8 marzo 2022.
- Protocolli tra Regione Veneto ed Enti locali (anche in tema di monitoraggio della pianificazione energetica e di burden sharing).

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Concertazione prevista in ambito di VAS Valutazione Ambientale Strategica ex D.Lgs. 152/2006.

Risorse aggiuntive

- Risorse private (aziende, cittadini, etc.).



- Risorse da altri Enti pubblici (ad es. Comuni, Unioni di Comuni, ecc.).

Programma di governo

Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone)
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di proposte di Nuovo Piano Energetico Regionale

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

17.01.02 ATTUARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

Nell'ambito del Programma POR FESR 2014-2020 l'Amministrazione regionale sta concludendo l'approvazione delle rendicontazioni finali degli interventi finanziati e le attività di supporto agli interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici di cui all'Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale, "Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche". La riduzione dei costi energetici nel patrimonio residenziale pubblico può liberare risorse correnti alle famiglie residenti negli alloggi pubblici e al tempo stesso migliorare la vivibilità degli immobili. Anche per gli immobili della pubblica amministrazione la ristrutturazione energetica può portare significative riduzioni dei costi correnti a beneficio della gestione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Proprietari di patrimoni immobiliari pubblici e privati.
- Soggetti gestori di servizi energetici sia pubblici che privati.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).



Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea, Asse 4 "Sostenibilità energetica e qualità ambientale":
 - 1.- Azione 4.1.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche";
 - 2.- Azione 4.1.3 "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica".

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato istituiti nell'ambito del Programma POR FESR 2014-2020.
- Comitati di sorveglianza.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori.

Programma di governo

Priorità di legislatura: Veneto sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 7 Sistema energetico.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territorio (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 13 Clima

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 1 Povertà.



Indicatori

Percentuale di riscontro alle richieste della SRA (AVEPA) in tema di supervisione, indirizzo, controllo e consulenze nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 4 (Azione 4.1.1)

Formula	N. riscontri/N. richieste ricevute*100
Target 2023	100%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target concorre in quota parte al raggiungimento del target complessivo specifico per l'asse 4 dell'obiettivo gestionale "Coordinare e monitorare il POR FESR 2014-2020" al fine di conseguire i target fisici e quelli finanziari.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

17.01.03 PROMUOVERE LA COSTITUZIONE DI COMUNITÀ DI ENERGIA RINNOVABILE

Con l'approvazione della L.R. n. 16 del 5 luglio 2022 specificatamente dedicata ai temi delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e dei Gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente (AERAC) sul territorio regionale, la Regione ha avviato un percorso condiviso di promozione su tutto il territorio di tali innovative configurazioni, intese quali strumenti per superare l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati e di favorire la produzione e lo scambio di energie prodotte principalmente da fonti rinnovabili. Si intende ora potenziare l'attività di promozione sul territorio dell'autoconsumo di energia rinnovabile e dell'uso responsabile dell'energia, nonché di sperimentare e promuovere nuove forme di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici, anche attraverso iniziative dedicate sia a cittadini ed enti locali che ad operatori specializzati del settore, al fine di valorizzare le connesse opportunità sociali, ambientali ed economiche e trasformare il costo energetico in investimento ed opportunità di lavoro. Le attività di promozione della diffusione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Gruppi di autoconsumatori saranno peraltro sostenute anche dai fondi del PR FESR 2021-2027, che consentiranno di creare velocemente delle buone pratiche di comunità energetiche che coinvolgono diverse potenziali tipologie di prosumers. Tali interventi saranno infine attivati in sinergia con l'iniziativa del Ministero della Transizione Ecologica a valere sul PNRR M2C2-investimento 1.2, al quale sarà fornito supporto per quanto di competenza Regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Transizione Ecologica - MITE.
- Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
- Ricerca sul sistema energetico - RSE S.p.A.
- Imprese.
- Cittadini.
- Condomini.
- Enti Locali.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.



- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR 27 settembre 2022, n. 1175 “Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- L.R. 5 luglio 2022, n. 16 "Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente sul territorio regionale".
- DCR 15 febbraio 2022, n. 16 "Programmazione 2021-2027 obiettivo 'investimenti a favore dell'occupazione e della crescita' - PR FESR E PR FSE+ della regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del REG. (UE) 2021/1060, del REG. (UE) 2021/1058 e del REG. (UE) 2021/1057”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici - ex L.R.16 del 05 luglio 2022.
- Comitato di sorveglianza del PR 2021-2027.
- Coordinamento Tecnico della Commissione energia.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di governo

Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità)
 - Agenda 2030: SDG 7 Sistema energetico.

Indicatori

Numero di iniziative atte a favorire la diffusione e la promozione delle CER e degli AERAC sul territorio

Target 2023	5
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.



17.01.04 SVILUPPARE LA FILIERA DELL'IDROGENO DA FONTI RINNOVABILI IN UNA LOGICA DI ECONOMIA CIRCOLARE

L'idrogeno viene identificato come un attore chiave della transizione energetica e della decarbonizzazione e costituisce una delle componenti più importanti del "Green Deal" dell'UE, in quanto rappresenta un vettore energetico per applicazioni quali i trasporti, lo stoccaggio di energia ed il trasporto di energia su lunghe distanze, il riscaldamento, nonché in settori complessi da trattare, come i trasporti, il riscaldamento domestico, l'industria metallurgica, ceramica, dei vetri, della produzione dei cibi e altro. Dopo un lungo periodo di ricerca, sono numerose le tecnologie dell'idrogeno che oggi si trovano ad un elevato livello di sviluppo e sono pronte all'immissione sul mercato. Altri utilizzi invece diventeranno competitivi solo in un arco temporale più lungo.

Per questo anche il Comitato tecnico strategico CTS per il Veneto del futuro nel settore energia ha individuato tra le priorità lo sviluppo della filiera dell'idrogeno, definendo i passi per sviluppare tale filiera che si dovranno concentrare nella ricerca, nella produzione di idrogeno verde e conversione industriale.

Per rendere efficiente la produzione di idrogeno verde, la ricerca si dovrà concentrare nello sviluppo e produzione di materiali e componenti per elettrolizzatori e celle combustibili efficienti per la produzione e stoccaggio di idrogeno verde e di batterie avanzate e riutilizzo dei materiali, con l'obiettivo di rendere il Veneto autonomo nella produzione di componenti per la produzione di idrogeno. Producendo e disponendo di tali tecnologie, il Veneto sarà in grado di gestire e controllare l'intera catena di valore delle tecnologie basate sull'idrogeno, creando nel contempo nuove competenze, posti di lavoro e ricchezza.

Per quanto riguarda lo sviluppo e l'installazione di impianti di produzione, immagazzinamento e trasporto di idrogeno verde, la Regione del Veneto, con DGR n. 94 del 7 febbraio 2022, ha aderito alla richiesta di manifestazione di interesse del MITE per la produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse a valere sul PNRR M2C2 investimento 3.1, con la quale il Veneto si rende disponibile a dare attuazione all'iniziativa, per quanto di competenza.

In sinergia con le iniziative per favorire lo sviluppo della filiera dell'idrogeno inoltre verrà garantito supporto al "cantiere idrogeno" nell'ambito del progetto "Venezia capitale mondiale della sostenibilità" (DGR n. 278 del 12 marzo 2021), che pone degli obiettivi al 2030 di pieno impatto di riduzione CO2 ed emissioni grazie all'utilizzo dell'idrogeno ed il raggiungimento del pieno impatto a livello di indotto e di filiera tecnologica e industriale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Transizione Ecologica – MITE.
- Imprese.
- Enti locali.
- Cittadini.
- Commissione Europea.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.



Strumenti di attuazione

- DGR 27 settembre 2022, n. 1175 “Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- DGR 12 marzo 2021, n. 278 “Progetto per la realizzazione di interventi integrati volti a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio. Manifestazione di interesse a proporre la città di Venezia quale capitale Mondiale della Sostenibilità”.
- DGR 7 febbraio 2022, n. 94 “Autorizzazione a manifestare l'interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Investimento 3.1: "Produzione in aree industriali dismesse" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile - Avviso pubblico del Ministero della Transizione Ecologica pubblicato in G.U. Serie Generale n. 21 del 27 gennaio 2022”.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di lavoro del cantiere idrogeno nell'ambito di Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di governo

Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone)
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di soggetti qualificati coinvolti nei lavori del cantiere idrogeno

Target 2023	8
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.

17.01.05 PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ E LA TRANSIZIONE ENERGETICA REGIONALE

Si sostiene la competitività e la transizione energetica regionale attraverso le iniziative finanziate dal PR FESR 2021-2027, in particolare predisponendo gli strumenti di incentivazione per



l'efficientamento dei consumi energetici delle imprese ed il ricorso alle energie rinnovabili per l'autoconsumo e per la creazione o l'ammodernamento di impianti di teleriscaldamento/raffrescamento efficienti da fonti rinnovabili. Inoltre attraverso il progetto *Prepair Life* sarà condotta un'analisi sulle metodologie di efficientamento energetico e di riduzione delle emissioni delle imprese finalizzata alla realizzazione di incontri formativi di applicazione di misure di efficientamento per le imprese.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Imprese.
- Enti Locali.
- Cittadini.
- Ministero dello Sviluppo Economico - MISE.
- Ministero della Transizione Ecologica - MITE.
- Commissione Europea.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR 27 settembre 2022, n. 1175 "Nuovo Piano Energetico Regionale (PER) di cui alla Legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, art. 2. Adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del Nuovo Piano Energetico Regionale ed avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- DCR 15 febbraio 2022, n. 16 "Programmazione 2021-2027 obiettivo 'Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita' - PR FESR E PR FSE+ della regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del REG. (UE) 2021/1060, del REG. (UE) 2021/1058 e del REG. (UE) 2021/1057".
- DGR 28 aprile 2017, n. 567 (BUR n. 46 del 16 maggio 2017) "Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020). Approvazione progetto integrato LIFE 15 IPE 013 "PREPAIR".

Strumenti di concertazione

- Comitato di sorveglianza del PR 2021-2027.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di governo

Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.



Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone)
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità)
- Agenda 2030: SDG 7 Sistema energetico.

Indicatori

Numero di incontri formativi sull'efficientamento

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Numero di proposte di bandi attuativi

Target 2023	0
Target 2024	2
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca, innovazione ed energia.





MISSIONE 18

RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

18.01.01 DARE ATTUAZIONE AL RIORDINO TERRITORIALE

La Regione, quale Ente di programmazione e di coordinamento delle politiche del territorio, ha attuato il processo partecipativo finalizzato all'adozione del Piano di Riordino Territoriale del Veneto ex legge regionale 18/2012. Alla luce del quadro conoscitivo dello stato delle Unioni di Comuni, Unioni Montane e delle Fusioni, relativo al quinquennio 2015-2020, partendo dall'analisi del quadro normativo statale e regionale vigente in materia, sono state fotografate le varie mappe dei livelli di governance, delle zonizzazioni e degli ambiti in cui l'associazionismo tra Enti locali si articola. L'amministrazione regionale, nella predisposizione e condivisione del nuovo Piano di Riordino Territoriale si è attenuta alle linee guida di seguito indicate:

- semplificazione dei livelli di governo;
- perseguimento di un unico ambito territoriale plurifunzionale;
- riassetto complessivo delle funzioni amministrative, con la ridefinizione delle funzioni delegate alle Province;
- perseguimento, attraverso la promozione delle fusioni, della riduzione del numero dei Comuni;
- valorizzazione dei processi di costituzione e di potenziamento delle forme associative;
- valorizzazione di strumenti di programmazione per lo sviluppo strategico dei territori.

Si tratta ora di dare attuazione alla seconda fase del Nuovo Piano di Riordino Territoriale mediante:

- la sua approvazione definitiva da parte della Giunta regionale;
- l'approvazione del Disegno di Legge per le modifiche normative che si rendono necessarie per implementare le disposizioni del Piano di Riordino.

Obiettivi strategici

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti Locali.

Destinatari

- Sistema delle autonomie locali del Veneto (Comuni, Unioni di Comuni, Unioni Montane e Province).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019", art. 30.
- L.R. n. 45 del 26 dicembre 2017 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018".
- L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 6.
- L.R. n. 19 del 29 ottobre 2015 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".
- L.R. n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".



Strumenti di concertazione

- Conferenza Unificata Stato-Regioni.
- Consiglio delle Autonomie locali.
- Centro di Competenze.
- Osservatorio Regionale per l’attuazione della legge cd Delrio (DGR n. 1821/2014).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile- Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 16. Giustizia.

Indicatori

Numero atti predisposti per l’attuazione del Piano di Riordino Territoriale

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti Locali - Direzione Enti Locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.

18.01.02 PROMUOVERE I PROCESSI DI ACCORPAMENTO/FUSIONE DEI COMUNI

Nell’ottica di un opportuno coordinamento all’interno del Piano di Riordino Territoriale, l’Amministrazione regionale proseguirà nell’individuazione di linee di finanziamento efficaci al fine di dare attuazione al processo riorganizzativo, anche per il tramite della gestione associata delle funzioni. Avviare la gestione in forma associata delle funzioni e servizi comunali richiede un sostegno finanziario che la Regione continuerà a garantire nei confronti dei Comuni. I contributi erogati, peraltro, saranno sempre più collegati ad un incremento, effettivo e misurabile, delle funzioni svolte all’interno delle gestioni associate (sia che si tratti di convenzioni, di Unioni di Comuni, o di Unioni Montane). Solo in questo modo l’intervento finanziario potrà risultare efficace e funzionale ad un mutamento gestionale da parte delle amministrazioni locali. La Regione continuerà a partecipare alla "regionalizzazione" dei fondi statali, destinati all’associazionismo intercomunale e ripartiti in base alle intese adottate in Conferenza Unificata. La Regione del Veneto, in particolare, mira a promuovere, anche attraverso opportune forme di finanziamento, il procedimento di fusione tra gli Enti locali, quale fenomeno virtuoso di riordino territoriale, finalizzato ad una migliore gestione del territorio stesso e ad una più efficiente erogazione di servizi alle Comunità locali, e si è in tal senso dotata di una recente disciplina di settore in materia di variazione delle circoscrizioni territoriali degli Enti locali, sia attraverso le modifiche apportate alla legge regionale n. 25/1992 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali" che alle disposizioni correlate di modifica della legge regionale del 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali".

Obiettivo strategico

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.



Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti Locali.

Destinatari

- Sistema delle Autonomie locali del Veneto.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 25 del 24 dicembre 1992 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali” e disposizioni correlate di modifica della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18.
- Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.
- L.R. n. 40 del 28 settembre 2012 “Norme in materia di unioni montane”.
- L.R. n. 18 del 27 aprile 2012 “Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.”
- Piano di Riordino territoriale, come previsto dalla L.R. n. 18 del 27 aprile 2012.
- Intesa Conferenza Unificata n. 936/CU del 01/03/2006 (fondi statali).

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato costituiti dalla Regione.
- Conferenza Unificata Stato- Regioni.
- Consiglio delle Autonomie locali.
- Centro di competenze.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 16. Giustizia.

Indicatori

Percentuale di interventi finanziati

<i>Formula</i>	Numero domande che comportino un miglioramento delle funzioni gestite in forma associata dai Comuni/Numero di domande pervenute*100
<i>Target 2023</i>	70%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Percentuale di domande che comportino un miglioramento delle funzioni gestite in forma associata dai Comuni, rispetto al numero di domande pervenute.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti Locali - Direzione Enti Locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.





MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

19.01.01 PROMUOVERE LA PRESENZA DEL VENETO NEL PANORAMA INTERNAZIONALE ANCHE ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La partecipazione ad incontri o eventi di livello internazionale e di accoglienza di delegazioni estere, nonché il percorso di accompagnamento verso le olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, rappresenteranno utili occasioni per promuovere la conoscenza diretta delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del Veneto, delle sue eccellenze in tutti i settori, del suo patrimonio storico, artistico e paesaggistico. Tali occasioni favoriranno altresì l'incontro con il sistema produttivo regionale, che vede nella proiezione internazionale uno dei suoi punti di eccellenza e un fondamentale fattore di sviluppo.

L'analisi strategica degli ambiti di interesse regionale e dei mutati scenari internazionali sarà centrale per il rafforzamento delle collaborazioni e per l'individuazione dei Paesi stranieri e degli stakeholder con i quali sviluppare e rafforzare rapporti. Tra gli incontri che verranno organizzati, saranno particolarmente rilevanti quelli con delegazioni di Amministrazioni estere di livello statale e regionale orientati al rafforzamento dei rapporti bilaterali e, laddove d'interesse, all'adozione di atti ufficiali di intesa. Nelle attività in cui ciò risulterà opportuno, sarà promosso il coinvolgimento diretto del sistema produttivo, culturale e accademico del Veneto per creare sinergie dirette tra i territori. Obiettivo primario è dunque potenziare le relazioni con gli Stati con cui il Veneto vuole sviluppare o rafforzare rapporti economici, sociali e culturali. Gli interlocutori principali per la Regione del Veneto sono sia gli enti territoriali di Paesi avanzati come gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e i Paesi dell'Unione Europea, in particolare Germania e Francia, sia quelli di Paesi emergenti come il Brasile, l'Area Balcanica, la Cina e i paesi del sud-est asiatico che aderiscono all'ASEAN. Si intende inoltre potenziare il sistema dei rapporti con il continente africano che, in modo differenziato tra i Paesi che lo compongono, offre crescenti opportunità di scambio.

Ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri, è stato poi costituito il "Tavolo regionale di coordinamento in materia di relazioni internazionali" in attuazione della DGR n. 776/2022.

L'attenzione per il continente africano si lega alle attività di cooperazione per lo sviluppo sostenibile, disciplinate dalla L.R. 21/2018. Nell'ambito della programmazione 2023-2025 si attuerà un ulteriore rafforzamento dell'approccio orientato alla visione di "co-sviluppo" dei progetti di cooperazione, già avviato nelle precedenti annualità. In tal senso, le risorse regionali saranno sempre più orientate a favorire progetti che prevedono il coinvolgimento attivo del mondo profit sia nell'ambito del tessuto produttivo dei Paesi destinatari degli interventi che attraverso il coinvolgimento di soggetti economici veneti interessati a cooperare nei progetti di cooperazione. Tale linea generale persegue i nuovi orientamenti dettati dalle norme statali che hanno sostituito l'indirizzo prevalentemente solidaristico che ha caratterizzato la cooperazione allo sviluppo fino alla prima decade del duemila. Fondamentale per l'attuazione di queste finalità resta il ruolo della "Banca dati degli organismi operanti in Veneto nelle materie dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile", istituita ai sensi dell'articolo 2 della Legge regionale n. 21/2018, strumento particolarmente utile per promuovere l'incontro tra i diversi soggetti impegnati in questi ambiti, anche attraverso la costituzione di Tavoli Paese e/o tavoli tematici in materie di interesse comune.

Obiettivo strategico

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.



Soggetti concorrenti

- Enti ed Organismi operanti in ambito nazionale e internazionale.
- Università del Veneto.
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.
- Sistema diplomatico.
- Enti no profit e profit impegnati nella cooperazione allo sviluppo sostenibile.

Destinatari

- Delegazioni estere.
- Enti pubblici e privati profit e no profit dei Paesi in via di sviluppo.
- Organismi associativi.
- Camere di Commercio.
- Organismi rappresentativi delle categorie produttive e dei sindacati.
- Università.

Strumenti di attuazione

- Legge Regionale n. 21 del 21 giugno 2018 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile".
- Legge n. 125 dell'11 agosto 2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo".
- Legge 131 del 5 giugno 2003 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", articolo 6.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale sui diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile (L.R. n. 21/2018, articolo 3).
- Tavoli Paese in occasione di visite di delegazioni estere.
- Tavolo regionale di coordinamento in materia di relazioni internazionali.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero incontri istituzionali di delegazioni e rappresentanze estere

Target 2023	6
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Relazioni internazionali.



ALLEGATO 2 - INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ ED AGLI ENTI

In attuazione al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) contiene tra l'altro gli indirizzi agli Enti strumentali ed alle Società controllate e partecipate.

In linea con quanto descritto nell'ambito della Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", ed in particolare del Programma 01.03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato", si evidenzia che è ormai consolidato il sistema di *governance*, programmazione e controllo degli Enti strumentali e delle Società partecipate della Regione del Veneto, che risponde ad una visione più complessiva ed uniforme, volta a centralizzare il sistema informativo regionale. Si intende, così, rafforzare il ruolo della Regione quale Ente di programmazione valorizzando e coordinando ulteriormente le attività svolte dai soggetti che partecipano al "Sistema Regione", anche mediante l'utilizzo di sistemi informativi appropriati ed idonei a garantire i flussi informativi.

Tale iniziativa è coerente anche con la normativa nazionale che prevede una lettura più globale del sistema pubblico, in particolare con il Decreto Legislativo n. 118/2011 che stabilisce, tra l'altro, che il sistema di bilancio della Regione costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione, al fine di fornire ai soggetti interessati, interni ed esterni all'Amministrazione, le informazioni necessarie in merito all'andamento dell'ente, ai programmi futuri e a quelli in corso di realizzazione.

La Regione persegue quindi le proprie finalità e i propri obiettivi strategici anche attraverso il sistema di Enti strumentali e Società controllate e partecipate, che formano il c.d. "Gruppo Amministrazione Pubblica" individuato ai fini della redazione del Bilancio Consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011; tale documento, non solo di carattere contabile, rappresenta lo strumento utile e di supporto per una migliore programmazione e controllo del sistema regionale, comprensivo di Enti e Società.



INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Si definisce **Società controllata**, ex art. 11-quater D.Lgs. 118/2011, *la società nella quale la regione ha una delle seguenti condizioni:*

a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.

2. I contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Nell'ambito della *governance* delle società regionali controllate, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, la Giunta Regionale approva annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente e indirettamente detenute, dando attuazione al percorso di valorizzazione e dismissione delle medesime partecipazioni, in coerenza con i fini istituzionali della Regione.

Nel piano di razionalizzazione periodica viene inoltre data evidenza degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, assegnati alle società controllate sul complesso delle spese di funzionamento, ex art. 19, commi 5 e 6, D.Lgs. 175/2016; tali obiettivi sono infatti attribuiti alle società controllate di norma in sede di assemblea di approvazione dei bilanci d'esercizio, dove al contempo, viene anche verificato il raggiungimento dei medesimi attribuiti nell'esercizio precedente.

Contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, a seguito di espresso provvedimento giuntale, l'assemblea societaria verifica e approva i risultati conseguiti dalla partecipata rispetto agli indirizzi assegnati nel presente documento di programmazione; il provvedimento adottato, congiuntamente al verbale assembleare, viene trasmesso al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 58 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".



IMMOBILIARE MARCO POLO S.R.L.

La società è coinvolta nella Missione 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”.

La Società, iscritta nell’elenco delle Società *in house* presso l’ANAC, ha finora curato la gestione e valorizzazione del palazzo Torres Rossini sito a Venezia, concesso in locazione al Consiglio Regionale, e dei beni regionali siti nel complesso monumentale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (PD).

In attuazione della L.R. n. 7/2016, a seguito del completamento del progetto di fusione per incorporazione della Rocca di Monselice S.r.l. nella Immobiliare Marco Polo S.r.l., divenuto efficace in data 16.11.2017, la Società ha preso in carico anche la gestione del complesso monumentale sito nel Comune di Monselice (PD); a conclusione di tale operazione, a marzo 2018 è stata ridefinita e sottoscritta la nuova convenzione tra Regione del Veneto e Società.

Nel medio-lungo termine la società sarà impegnata nella valorizzazione dei complessi immobiliari di palazzo Torres-Rossini e di Villa Contarini, nonché dei beni regionali siti in Comune di Monselice.

Nel dettaglio, la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Gestione palazzo Torres Rossini. Gestione, valorizzazione ed eventuale manutenzione straordinaria del complesso immobiliare di proprietà denominato “Palazzo Torres Rossini”, utilizzo delle disponibilità finanziarie derivanti dall’affitto di tale complesso immobiliare per supportare le altre gestioni aziendali (gestione e valorizzazione di Villa Contarini e Rocca di Monselice).</p>	Direzione Gestione del Patrimonio
<p>2) Gestione Villa Contarini. Gestione e valorizzazione del complesso regionale di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta di proprietà della Regione del Veneto, attraverso apposita convenzione con la Regione, giusta DGR n. 191 del 20.02.2018.</p>	Direzione Gestione del Patrimonio
<p>3) Gestione Rocca di Monselice. Gestione e valorizzazione del complesso immobiliare di Rocca di Monselice (Pd) di proprietà della Regione, giusta DGR n. 191 del 20.02.2018.</p>	Direzione Gestione del Patrimonio

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Sito istituzionale: <http://www.villacontarini.eu>

INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.

La società è coinvolta nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”.

Con L.R. n. 40 del 14/11/2018, rubricata “Società regionale “Infrastrutture Venete S.r.l.” per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna”, la Regione riorganizza e razionalizza il settore della gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, in aderenza ai principi comunitari e nazionali, ex D.Lgs. n. 112 del 15/07/2015 “Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21/11/2012, che istituisce uno spazio ferroviario unico (Rifusione)”.



Da un punto di vista di *governance*, nel dare piena attuazione alle scelte legislative intraprese sul sistema ferroviario, la Regione ha in primis ricevuto da Sistemi Territoriali S.p.a. l'intera partecipazione della società Ferroviaria Servizi S.r.l. ridenominata Infrastrutture Venete S.r.l. in data 28/05/2019 (con distribuzione di un dividendo in natura), in esecuzione della DGR n. 221/2019; in un secondo momento, con l'approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale della Sistemi Territoriali S.p.a. nella beneficiaria Infrastrutture Venete S.r.l., sono state trasferite a quest'ultima:

- la gestione dell'infrastruttura ferroviaria della tratta Adria-Mestre in concessione dalla Regione;
- il parco rotabile ora di proprietà di Sistemi Territoriali S.p.A., quello trasferito in concessione e comodato da parte della Regione e quello acquisito in leasing, con esclusione degli *asset* ricompresi nel ramo d'azienda relativo al trasporto merci;
- gli immobili ora in possesso e intestati a Sistemi Territoriali S.p.A., nonché tutti gli altri uffici attualmente in locazione gratuita dalla Regione;
- il personale operativo della rete ferroviaria e della navigazione interna e tutto il personale direzionale - amministrativo, che poi svolgerà anche l'attività a favore della società scissa;
- la gestione e manutenzione delle vie navigabili, con i relativi dipendenti e cespiti;
- tutti i progetti comunitari afferenti il trasporto ferroviario e la navigazione interna regionale, con l'unica esclusione del progetto "Connect 2 CE";
- le partecipazioni in società controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2056-quater, Codice Civile, gli effetti della scissione hanno avuto efficacia dal 01/01/2020, con il subentro di Infrastrutture Venete S.r.l. alla Regione anche nella realizzazione degli obiettivi della politica di trasporto ferroviario e nei contratti di servizio in essere, ai sensi della L.R. n. 40/2018.

Nel medio lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Elettificazione della linea ferroviaria Adria – Mestre: Tratta compresa fra Adria e Mira Buse. Realizzazione dei lavori principali per l'elettificazione della linea ferroviaria Adria - Mestre nella tratta Adria Mira Buse, nonché per la costruzione delle tre sottostazioni elettriche funzionali all'attivazione della TE, in attuazione della L.R. n. 40/2018, D.G.R. n. 1854/19, delibere CIPE n. 54/2016 e n. 79/2021 Programmazione regionale fondi FSC.</p>	Direzione Infrastrutture e trasporti
<p>2) Affidamento a nuova impresa ferroviaria del servizio di trasporto passeggeri ferroviario regionale e locale sulle tratte Adria – Venezia, Rovigo – Verona e Rovigo – Chioggia e avvio della nuova gestione del servizio. Concreto avvio del servizio TPL per il periodo 2023 – 2032 da parte della nuova impresa ferroviaria, in attuazione della L.R. n. 40/2018 e D.G.R. n. 1854 del 06/12/2019. Regolamento UE n. 1370/2007. Bando di gara pubblicato in GUCE il 25.01.2022.</p>	Direzione Infrastrutture e trasporti
<p>3) Miglioramento del servizio offerto all'utenza per i transiti lungo la rete di navigazione interna regionale. Automazione delle conche di navigazione di Battaglia Terme e di Portegrandi in Comune di Quarto d'Altino, in attuazione della L. n. 380/1990; L.R. n. 40/2018 e D.G.R. n. 1854/2019.</p>	Direzione Infrastrutture e trasporti



Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Sito istituzionale: <http://www.infrastrutturevenete.it>

SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.

La società è coinvolta nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”.

Al fine di dare attuazione alla specifica normativa nazionale del settore ferroviario, Sistemi Territoriali S.p.A. nel corso del 2018 ha avviato un progetto di separazione societaria tra la gestione dell'infrastruttura e l'attività di esercizio ferroviario (progetto di spin-off). In merito, in data 14/11/2018 il Consiglio Regionale ha approvato la Legge Regionale n. 40 “Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l.” per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna”, al fine di affidare alla suddetta società la gestione delle Infrastrutture ferroviarie e di navigazione di proprietà della Regione del Veneto. L'acquisizione della partecipazione in tale società da parte della Regione del Veneto si è concretizzata il 28 maggio 2019.

Gli effetti della scissione hanno avuto efficacia dal 01/01/2020, rimanendo a Sistemi Territoriali S.p.a.:

1. la licenza per il trasporto passeggeri e merci e la gestione del servizio di trasporto passeggeri sulle tratte Adria - Mestre, Rovigo - Chioggia e Rovigo – Verona;
2. la licenza per il trasporto delle merci, le attività di manovre ferroviarie in stazione a Rovigo, unitamente agli asset (locomotori con scorte tecniche e materiali di ricambio) ricompresi nel ramo d'azienda relativo al trasporto merci;
3. tutto il personale operativo per la gestione del servizio di trasporto, e per lo svolgimento della propria attività d'impresa.

Sistemi Territoriali S.p.a. ha assunto in uso da Infrastrutture Venete S.r.l. il parco rotabile e ne gestirà la manutenzione.

Considerato che al 31.12.2022 (termine dell'attuale contratto di servizio) Sistemi Territoriali S.p.a. avrà esaurito la sua attività e che dovranno essere assunte per tempo le determinazioni conseguenti, con DGR n. 195 del 24.02.2021 sono state impartite le opportune direttive a Sistemi Territoriali S.p.A. ed a Infrastrutture Venete S.r.l. per la predisposizione di uno studio di fattibilità avente ad oggetto la fusione per incorporazione della prima nella seconda a far data dal 01.01.2023.

In data 22 luglio 2021, giusta DGR 987/2021, nelle rispettive Assemblee societarie straordinarie di Sistemi Territoriali S.p.a. e di Infrastrutture Venete S.r.l. è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione della prima società nella seconda, disponendo che tale fusione divenga efficace dal 01.01.2023. Qualora, nelle more del subentro del nuovo gestore, la società incorporanda Sistemi Territoriali S.p.A. fosse chiamata a continuare la gestione del servizio ferroviario regionale di trasporto passeggeri oltre l'attuale termine del 31.12.2022, l'efficacia della fusione sarà necessariamente differita a data successiva, attendibilmente (salva diversa indicazione dell'atto di fusione) entro il 30.06.2023.

Nel medio lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:



OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Trasferimento organizzazione aziendale a nuovo operatore individuato per la gestione del servizio di TPL sulle linee: Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia, Rovigo-Verona. Trasferimento competenze a nuovo operatore, in attuazione della L.R. n. 40/2018 e della D.G.R. n. 806 del 11/06/2019.</p>	Direzione Infrastrutture e trasporti
<p>2) Trasferimento organizzazione aziendale a nuovo operatore individuato per la gestione del servizio di TPL sulle linee: Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona Tracciare il profilo delle attività da porre in essere nel .2023 sulla scorta dei tempi previsti per il subentro del nuovo operatore.</p>	Direzione Infrastrutture e trasporti

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Sito istituzionale: <http://www.sistemiterritorialispa.it>

VENETO ACQUE S.P.A.

La società è coinvolta nella Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Veneto Acque S.p.A., iscritta nell’elenco delle Società *in house* presso l’ANAC, è Società concessionaria interamente di proprietà regionale, titolare di convenzione con la Regione del Veneto per la realizzazione e gestione delle opere ricomprese nello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (Savec), parte del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mosav) approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 1688/2000. Il Mosav costituisce la pianificazione regionale in materia di infrastrutture acquedottistiche, la cui finalità è quella di garantire acqua di buona qualità ed in quantità sufficiente sul territorio regionale, con particolare riferimento alle aree del Polesine, di Chioggia e della Bassa Padovana, che presentano maggiori criticità.

Veneto Acque S.p.A. su incarico della Giunta Regionale svolge anche attività di bonifica ambientale relativa ad alcuni siti inquinati.

L’Assemblea Straordinaria di Veneto Acque S.p.a. del 20/05/2020 (giusta DGR n. 600 del 12/05/2020) ha approvato la modifica all’art. 2 dello statuto societario, relativo all’oggetto sociale; tale aggiornamento risulta funzionale a consentire un più ampio margine di intervento della Società in riscontro alle esigenze della Regione di avere una struttura tecnica efficiente, e rappresenta un’evoluzione del modello di business, che vede integrata l’originaria attività acquedottistica con gli interventi in campo ambientale e di difesa del suolo.

L’ampliamento dell’oggetto sociale di Veneto Acque S.p.a. consente alla Regione di affidare alla stessa, con le modalità dell’*in house providing*, le funzioni di gestione di interventi presso siti ove essa è chiamata a realizzare, anche in concorso con altre amministrazioni, attività riferibili tra le altre a:

- protezione e monitoraggio di corpi idrici superficiali e sotterranei;
- smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali, ivi compresa l’eventuale funzione di committenza per la realizzazione di piccoli impianti utili al relativo trattamento;
- gestione di fanghi da depurazione, escavo di canali portuali, gestione di terre e rocce da scavo, ivi compresa l’eventuale funzione di committenza per la progettazione, costruzione, gestione, monitoraggio e dismissione dei relativi impianti;
- interventi di difesa idraulica e di ripristino idrogeologico anche emergenziali;
- servizi e opere per la produzione di energia da fonti rinnovabili e dismissione dei relativi impianti.



Nell'esercizio 2020 la Società ha completato la realizzazione dello Schema acquedottistico del Veneto Centrale (S.A.Ve.C.), trasferendo poi le singole porzioni funzionalmente autonome dell'infrastruttura che lo compongono (rami d'azienda autonomi) ai Gestori del Servizio Idrico Integrato qualificati ex DGR 1946/2019; il trasferimento delle porzioni si è concluso nei primi mesi del 2021.

Nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Aggiornamento del Modello strutturale degli acquedotti del Veneto. Redazione studio preliminare di sviluppo del MOSAV nell'area trevigiana e bellunese in coordinamento con le Strutture regionali competenti, giusta DGR n. 1688 del 16.06.2000.</p>	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
<p>2) Interventi per la risoluzione delle problematiche di approvvigionamento idropotabile nelle zone le cui fonti sono interessate da inquinamento da PFAS. 2/A: Messa in disponibilità definitiva ai Gestori del Servizio Idrico Integrato (GSII) della condotta DN1000 di collegamento tra Montecchio Maggiore (VI), Brendola (VI) e Lonigo (VI). (Tratta A7-A9-A10). 2/B: Realizzazione del tratto di condotta DN1000 di collegamento tra Brendola e Vicenza Ovest (Tratta A7-A6). 2/C: Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori del tratto di condotta DN1000 di collegamento Vicenza Ovest-Vicenza Est (Tratta A6-A4).</p>	Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
<p>3) Messa in sicurezza di aree contaminate e rimozione rifiuti. 3/A: Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione del sito di interesse nazionale di Venezia-Porto Marghera. Progettazione e realizzazione di interventi di messa in sicurezza presso le macroisole "Nuovo petrolchimico" e "Fusina". 3/B: Completamento attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti presenti nell'area denominata "Ex Nuova Esa" nei Comuni di Marcon (VE) e Mogliano Veneto (TV) (Fase 4 e Fase 5). 3/C: Interventi di smaltimento di rifiuti pericolosi e bonifica ambientale del sito contaminato denominato "Ex C&C" nel Comune di Pernumia (PD). 3/D: Bonifica e messa in sicurezza permanente della ex discarica controllata denominata "Ca' Filissine" in Comune di Pescantina (VR). 3/E: Caratterizzazione ambientale dell'area denominata "Ex Cava della Rocca" in Comune di Monselice (PD). 3/F: Caratterizzazione ambientale dei terreni agricoli attigui al sito del deposito di ceneri di pirite di VRM in Comune di Mira (VE).</p>	Direzione Progetti Speciali per Venezia Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
<p>4) Realizzazione, coltivazione, gestione e monitoraggio della discarica in località "Vallone Moranzani". Attività di costruzione vasche ed abbancamento rifiuti depositati nell'area 23ha. Aggiornamento e sviluppo del piano economico finanziario della discarica in località "Vallone Moranzani", giusta DGR n. 1843 del 29 dicembre 2020.</p>	Direzione Progetti Speciali per Venezia
<p>5) Mantenimento certificazione ISO 9001 "Sistemi di gestione per la qualità".</p>	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- [Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.](#)



- [Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.](#)
- [Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.](#)

Sito istituzionale: <http://www.venetoacque.it>

VENETO INNOVAZIONE S.P.A.

La società è coinvolta nelle Missioni 7 "Turismo", 14 "Sviluppo economico e competitività" e 9 "Sviluppo sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente".

La Società è iscritta nell'elenco delle Società *in house* presso l'ANAC.

Veneto Innovazione S.p.a., istituita con Legge Regionale n. 45 del 6 settembre 1988, persegue l'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

La Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 ha ampliato gli ambiti operativi della società permettendole ora lo svolgimento di attività di promozione del sistema economico del Veneto in tutti i suoi aspetti economico-produttivi.

In questo ambito si prevede il coinvolgimento della società Veneto Innovazione S.p.A.:

- a) nella realizzazione del progetto Regio.IAT per l'utilizzo del sistema stesso, per il monitoraggio di dati quali-quantitativi dei turisti e per la realizzazione di materiali informativi con immagine editoriale coordinata;
- b) nella realizzazione del processo di elaborazione – secondo metodologie di tipo partecipativo - del Programma Regionale per il Turismo, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 11/2013.

Queste nuove attività si sommano alle precedenti già svolte dalla Società regionale e da ultimo innovate con la DGR n. 2609 del 23 dicembre 2014 che aveva fornito alla stessa nuove direttive, rimodulandone i tre distinti ambiti operativi, a loro volta riconducibili ad altrettante aree strategiche di affari.

Con riferimento alle "Politiche regionali per l'innovazione", Veneto Innovazione S.p.A. è chiamata a svolgere funzioni di supporto per la realizzazione di progetti ed iniziative in conformità alle priorità e le finalità previste dai documenti strategici regionali in tema di ricerca ed innovazione. Essa, inoltre, svolge attività di monitoraggio relativamente agli strumenti e alle attività di ricerca, innovazione e internazionalizzazione realizzate da imprese e da centri di ricerca veneti.

Per quanto riguarda i "Servizi per l'innovazione", la Società regionale favorisce, anche tramite lo svolgimento di attività informative, di consulenza sul territorio e di mappatura del sistema locale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, l'interrelazione tra gli Enti di ricerca e il tessuto produttivo veneto, favorendo la realizzazione di attività di ricerca di base e di sviluppo sperimentale da parte di imprese, distretti e reti innovative regionali.

Con riferimento, infine, alle attività di "Assistenza tecnica", Veneto Innovazione S.p.A. potrà essere chiamata a mettere a disposizione delle strutture regionali di riferimento proprie risorse amministrative ed informatiche, al fine di consentire la gestione amministrativa dei bandi agevolativi regionali con modalità operative più snelle ed efficienti. In particolare, la società fornirà assistenza tecnico operativa alla Direzione ICT e Agenda Digitale per la *governance* dell'Agenda Digitale del Veneto e delle azioni "cantierabili" che ne deriveranno ed alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica per la gestione operativa dei bandi incentivanti connessi all'attuazione del programma di finanziamento di cui al decreto direttoriale "MATTM 412/2020".



Essa promuoverà l'aggregazione di PMI venete, al fine di favorirne la ricerca e l'innovazione. Collaborerà altresì con le strutture regionali competenti per la promozione e l'internazionalizzazione del sistema veneto.

In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Supporto operativo alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia.</p> <p>Il supporto operativo si conformerà agli atti di programmazione di settore (in particolare agli atti connessi alla "Strategia di specializzazione Intelligente (S3) della Regione del Veneto 2021 – 2027).</p> <p>Con riferimento alla strumentazione definita con l.r. 13/2014, supporto alla partecipazione delle Reti Innovative Regionali riconosciute dalla Regione del Veneto alle iniziative collegate ai Cluster Tecnologici Nazionali.</p> <p>Aggiornamento, potenziamento e gestione del portale internet www.innoveneto.org.</p> <p>Attività Sportello Reti Innovative Regionali, in particolare per la verifica del mantenimento dei criteri per il riconoscimento delle Reti già operative e il supporto ad eventuali nuovi raggruppamenti. Supporto nella realizzazione di eventi e nella predisposizione di pareri tecnici per progetti sottoposti al MISE da aziende del territorio per la sottoscrizione di Accordi per l'innovazione e lo sviluppo e di Accordi di sviluppo per programmi di rilevanti dimensioni, di cui alle D.G.R. 336 del 21 marzo 2018 e 334 del 23 marzo 2021. Sulla base delle funzioni di governance assegnate dalla Strategia (DGR 1377/2021), supporto alla Direzione nei processi attuativi, di monitoraggio e valutazione.</p> <p>Per quanto riguarda la l.r. 9/2007 sono previsti i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attuazione di "azioni di promozione, sviluppo coordinato, consolidamento e messa in rete delle competenze e delle capacità operative del sistema regionale dell'innovazione, la gestione di progetti regionali e azioni a regia regionale di elevato valore strategico o sperimentale, confronto e sperimentazione su scala interregionale o europea di nuovi modelli o di migliori pratiche, selezione e promozione di casi di successo, provenienti dal sistema della ricerca o delle imprese, basati sulla capacità di ottimizzare i risultati della ricerca scientifica e dell'innovazione, erogazione di informazioni e servizi per lo sviluppo delle attività di trasferimento tecnologico, anche transnazionale, supporto alle attività di trasferimento dei risultati della ricerca scientifica pubblica, promuovendo il trasferimento sul mercato dei diritti di sfruttamento" (art. 10, comma 2); - la gestione dell'"Elenco regionale dei Temporary Manager, dei Temporary Export Manager e del Manager dell'Innovazione", secondo le previsioni di cui all'articolo 18 bis della l.r. 9/2007. <p>Attività di scouting delle opportunità per altri contratti pluriennali per progetti europei. Presentazione di nuove proposte progettuali, in linea con gli indirizzi regionali, e supporto alla Regione nell'implementazione delle sue iniziative.</p>	<p>Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia</p>
<p>2) Supporto alla Direzione ICT e Agenda Digitale nella gestione della governance dell'Agenda Digitale del Veneto 2025.</p> <p>Garantire supporto tecnico organizzativo alle azioni di governance dell'ADVeneto2025 come previsto nella DGR 156/2022 e nel progetto esecutivo presentato da Veneto Innovazione S.p.a.</p>	<p>Direzione ICT e Agenda Digitale</p>



OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>3) Supporto alla Direzione Turismo nelle attività di attuazione del Piano Turistico Annuale. Nelle more della revisione dello statuto della società, deciso con la legge di stabilità regionale 2017, è previsto che la società si possa occupare di promozione e internazionalizzazione del sistema veneto, in questo contesto si collocano le attività a supporto della Direzione Turismo per l’attuazione del piano turistico regionale. Tra questi in particolare riveste un ruolo rilevante il tema del <i>digital tourism</i> ed in particolare il sistema di gestione digitale delle destinazioni. In questo contesto, Veneto Innovazione darà continuità alle azioni già intraprese e affiancherà le strutture regionali competenti nell’attuazione delle azioni previste nel PTA, con particolare riferimento alla messa a regime del DMS regionale e alle azioni ad esso collegate. Continuità alle attività di supporto alla realizzazione del piano editoriale per gli uffici IAT.</p>	<p>Direzione Turismo</p>
<p>4) Supporto alla Direzione promozione economica e Marketing Territoriale nelle attività di promozione del sistema turistico ed agroalimentare veneto. Supporto tecnico organizzativo finalizzato alla partecipazione regionale (istituzionale e dei principali operatori) alle principali manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, sia in Italia che all’estero, come previsto nei piani annualmente approvati dalla Giunta regionale del Veneto per i settori turismo e agroalimentare. Organizzazione dell’edizione 2023 del BUY VENETO – Workshop internazionale del turismo veneto – nonché gestione operativa di piani di comunicazione per la promozione turistica e agroalimentare veneta.</p>	<p>Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale</p>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Promuovere la ricerca scientifica, l’innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.
- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Sito istituzionale: <http://www.venetoinnovazione.it>

VENETO STRADE S.P.A.

La società è coinvolta nella Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”.

Veneto Strade S.p.A. è stata costituita il 21 dicembre 2001, in attuazione della Legge regionale n. 29 del 25 ottobre 2001, avente ad oggetto la Costituzione di una società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali.

Le attività affidate per legge a Veneto Strade S.p.A., sono:

- a) lo sviluppo progettuale e la realizzazione delle opere del Piano Triennale regionale di adeguamento della rete viaria e successivi aggiornamenti, oltre che delle opere complementari al Passante di Mestre, alla A28 ed alla Pedemontana veneta (art. 22 della legge regionale n. 2/2002 e art. 11 della legge regionale n. 9/2005);



b) la manutenzione e la vigilanza della rete regionale e provinciale in concessione (art. 1 della legge regionale n. 29/2001).

I rapporti Regione del Veneto - Veneto Strade S.p.A. sono regolati dall'atto di concessione sottoscritto il 20/12/2002, nonché dalla concessione integrativa del 12/11/2003, nonché dall'ulteriore atto aggiuntivo del 30/11/2011.

Il Decreto legislativo n. 112/1998, come noto, ha conferito alle Regioni ed agli enti locali una serie di competenze amministrative prima riservate allo Stato (c.d. decentramento di funzioni), tuttavia tale quadro oggi sta subendo una rivisitazione.

Nel 2017 sono scadute tutte le convenzioni in essere tra la Società e le Amministrazioni Provinciali e, con l'eccezione della Provincia di Belluno, queste non sono state più rinnovate vista la riduzione dei trasferimenti erogati.

Al contempo nel 2017 la Regione Veneto ha riattivato il percorso di confronto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) concernente la proposta dello stesso di revisione della rete stradale di interesse nazionale, prevedendo il rientro di una parte della rete a suo tempo trasferita a Regioni ed Enti Locali. Tale riclassificazione si è conclusa con l'approvazione del DPCM del 21 novembre 2019, pubblicato nella G.U. del 28/01/2020.

In data 19 luglio 2018 si è conclusa l'operazione di acquisizione da parte della Regione del Veneto del 46,42% del capitale sociale di Veneto Strade S.p.a., portando così la propria partecipazione al 76,42%, conformemente al Protocollo d'Intesa sottoscritto da Regione del Veneto ed ANAS S.p.a. in data 23/02/2018, ex DGR 201 del 20/02/2018.

A seguito della nuova strutturazione della compagine societaria, nel recepire le disposizioni del D.Lgs. 175/2016, l'Assemblea Straordinaria del 31/05/2019 ha approvato il nuovo statuto societario, tenuto conto del parere favorevole espresso dalla Seconda Commissione Consiliare ai sensi dell'art. 1, comma 4, L.R. 29/2001, e giusta DGR 647 del 21/05/2019, anche con l'obiettivo del contenimento dei costi.

La L.R. 29.03.2019, n. 13 *"Modifiche alla Legge Regionale 25 ottobre 2001, n. 29 "Costituzione di una società di capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione, gestione e vigilanza delle reti stradali" e successive modificazioni"*, ha modificato la Legge istitutiva di Veneto Strade S.p.a., in linea con quanto definito dal Protocollo d'Intesa sopra richiamato concernente l'ingresso di ANAS S.p.a. in Veneto Strade S.p.a.

In data 30.06.2021, ai sensi di quanto deliberato dall'Assemblea societaria del 30.04.2021 e giusta DGR 523/2021, è stato sottoscritto l'Accordo tra Regione del Veneto e Provincia di Belluno per l'esercizio del controllo analogo congiunto sulla società Veneto Strade S.p.a. con il quale è stato istituito il Comitato di Coordinamento per l'esercizio congiunto del controllo analogo sulla Società, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., degli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii., degli art. 13.8 e 18 dello statuto di Veneto Strade S.p.a.

Ancora, in attuazione della DGR 523 del 27.04.2021 il Responsabile dell'anagrafe delle stazioni appaltanti (RASA) della Regione del Veneto ha proposto domanda di iscrizione della Veneto Strade S.p.a. nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016. La società provvederà ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria ed attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati ed a questi connessi. Nei casi eccezionali ed imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La società provvederà altresì alla gestione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di



efficienza nonché alla realizzazione di investimenti in nuove opere di viabilità nella rete stradale regionale.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Sicurezza del viaggio. Interventi programmabili. La Società provvede ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria e attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati e a questi connessi. Nei casi eccezionali e imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La Società provvede alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 del 08.01.2003.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti
<p>2) Sicurezza del viaggio. Interventi non programmabili. La Società provvede ad assicurare una puntuale e tempestiva manutenzione ordinaria e straordinaria e attività di pronto intervento al fine di garantire la continuità e la regolarità dei servizi erogati e a questi connessi. Nei casi eccezionali e imprevedibili verranno adottate soluzioni organizzative per contenere il disagio arrecato. La Società provvede alla gestione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della rete in gestione secondo standard prestazionali di efficienza. Convenzione con la Regione del Veneto repertorio n. 123 del 08.01.2003.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti
<p>3) Informazione all'utenza.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti
<p>4) Contatti con l'utente.</p>	Direzione Infrastrutture e Trasporti

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Sito istituzionale: <http://www.venetostrade.it>

VENETO SVILUPPO S.P.A.

La società è coinvolta nella Missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

La società persegue indirizzi in merito alla promozione dello sviluppo economico e sociale del Veneto, per il superamento degli squilibri territoriali e settoriali esistenti, quale strumento di attuazione della programmazione economica regionale.

Gestisce, attraverso rapporti contrattuali, regolati da convenzione con la Regione, gli strumenti agevolativi quali, fondi di rotazione per finanziamenti o leasing agevolati.

Nel medio-lungo termine la società provvederà a rafforzare i circuiti della finanza innovativa, adottando strumenti innovativi a servizio delle PMI, assicurando contestualmente l'attuazione degli orientamenti regionali in materia di interventi sul capitale di rischio delle PMI e provvedendo alla progressiva riqualificazione e valorizzazione del portafoglio relativo alle partecipazioni detenute. Essa dovrà altresì assicurare l'accessibilità agli strumenti finanziari di sostegno alle PMI, rafforzando il



sistema degli intermediari che operano sul territorio regionale per sostenere lo sviluppo del sistema produttivo, attraverso una gestione efficiente degli strumenti affidati dalla Regione del Veneto. In dettaglio, nel medio-lungo termine la società dovrà provvedere alla realizzazione delle attività previste nei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Gestione del portafoglio partecipativo: razionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione degli asset. Progressiva razionalizzazione del portafoglio partecipativo detenuto, giusta D.G.R. 1594/2021.	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali
2) Rafforzare i circuiti della finanza alternativa finalizzati a soddisfare le esigenze finanziarie delle PMI Venete. Piena operatività del Fondo Minibond.	Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.
- Rafforzare lo sviluppo di modelli di collaborazione tra la finanza e le imprese.

Sito istituzionale: <http://www.venetosviluppo.it>



LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Le **Società partecipate**, ex art. 11-quinquies D.Lgs. 118/2011, sono quelle *nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.*

Per tale tipologia di società regionale, stante l'assenza di un'influenza dominante esercitabile dal socio Regione, non vengono assegnati obiettivi ed indirizzi specifici come invece avviene per le società controllate, ma alle stesse vengono proposte le direttive regionali che prevedono un generale contenimento dei costi di funzionamento e del personale.

Ciò detto, l'Amministrazione esercita comunque un'attività di *governance* che si esplica nell'esercizio dei diritti del socio, mediante l'intervento in assemblea societaria del Presidente della Giunta o di un suo delegato, legittimato previa delibera giuntale.

Ai sensi del D.Lgs. 175/2016, i provvedimenti adottati dalla Giunta regionale relativi al piano di razionalizzazione riguardano tutte le società direttamente detenute, indipendentemente dalla quota di possesso, nonché le società indirette detenute per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della Regione.

SOCIETÀ CONCESSIONI AUTOSTRADE VENETE S.P.A. (C.A.V. S.P.A.)²²

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

La Concessioni Autostradali Venete è una società per azioni costituita in quote uguali da ANAS S.p.A. e Regione del Veneto con il compito di gestire il raccordo autostradale di collegamento tra l'autostrada A4–tronco Venezia-Trieste (c.d. Passante di Mestre), le opere a questo complementari, il raccordo Marco Polo, nonché la tratta autostradale Venezia-Padova, e di recuperare risorse da destinare ad ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria che saranno indicati dalla Regione del Veneto, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Con DGR n. 783 del 08/06/2018 è stato approvato il testo dei nuovi patti parasociali di CAV S.p.A., che regolano la composizione e il funzionamento degli organi societari della stessa.

In data 8 agosto 2018 è stato sottoscritto dal MIT/DGVCA e dalla Società lo schema di Atto Aggiuntivo alla convenzione vigente, il cui iter approvativo si è concluso il 24 maggio 2019 con la registrazione presso la Corte dei Conti dell'apposito decreto interministeriale (MEF e MIT) emesso l'11 aprile 2019. In data 11 febbraio 2019 sono stati sottoscritti con il MIT ed ANAS i protocolli di intesa per la distribuzione degli utili della Società e destinati ad opere di infrastrutturazione viaria nel Veneto.

Con il Decreto Legge 31.05.2021, n. 77, art. 44, comma 8-bis, è intervenuta la modifica alla legge istitutiva di C.A.V. S.p.a., ampliando di fatto l'operatività della società e disponendo che alla stessa *"possono essere affidate le attività di realizzazione e di gestione, comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ulteriori tratte autostradali situate prevalentemente nel territorio della regione Veneto nonché, previa intesa tra le regioni interessate, nel territorio delle regioni limitrofe, nei limiti e secondo le modalità previsti dal comma 8-ter dell'articolo 178 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*.

Peraltro, CAV S.p.a. ha avviato negli esercizi 2020 e 2021 attività preliminari di studio circa la possibilità di dare corso a taluni nuovi investimenti funzionali al miglioramento – in ottica di medio-lungo periodo – della viabilità sulle tratte gestite dalla stessa, nonché all'ammodernamento e/o all'incremento dei livelli complessivi di sicurezza della rete gestita dalla Società.

²² La Società Concessioni Autostrade Venete S.P.A. è partecipata al 50% dalla Regione del Veneto.



È obiettivo prioritario proseguire nell'attuazione di quanto previsto nei protocolli di intesa sopra richiamati al fine di destinare le risorse derivanti dagli utili della Società per la realizzazione di opere infrastrutturali nell'ottica del miglioramento della viabilità nel territorio regionale Veneto.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Sito istituzionale: <http://www.cavspa.it/>

SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.²³

La società è coinvolta nella Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".

In data 17 aprile 2018 è stata costituita la società *in house* "Società Autostradale Alto Adriatico S.p.A.", giusta DGR n. 393 del 26/03/2018, alla quale la Regione del Veneto partecipa con una quota pari al 33% del capitale sociale e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia partecipa con una quota pari al 67% del capitale.

La costituzione della *newco*, necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione Regionale, è stata istituita in attuazione dell'art. 18 L.R. n. 30/2016 che prevede tra l'altro che "La Giunta regionale è autorizzata a costituire insieme ad altri soggetti pubblici una società di capitali a totale partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la gestione delle reti autostradali attualmente in concessione alla società per azioni Autovie Venete."

Il successivo art. 13 bis del D.L. n. 148/2017, rubricato "Disposizioni in materia di concessioni autostradali", convertito in L. n. 172/2017, ha modificato la disciplina prevista dall'art. 178, comma 8 ter, D.Lgs. n. 50/2016 e al primo comma ha stabilito:

"per il perseguimento delle finalità di cui ai protocolli di intesa stipulati in data 14 gennaio 2016, rispettivamente, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol unitamente a tutte le amministrazioni pubbliche interessate allo sviluppo del Corridoio scandinavo mediterraneo e sottoscrivitrici del predetto protocollo e tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto interessate allo sviluppo del Corridoio mediterraneo, tesi a promuovere la cooperazione istituzionale per lo sviluppo dei medesimi Corridoi, il coordinamento delle infrastrutture autostradali A22 Brennero-Modena e A4 Venezia-Trieste, A28 Portogruaro-Pordenone e raccordo Villesse- Gorizia è assicurato come segue:

- a) le funzioni di concedente sono svolte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;*
- b) le convenzioni di concessione per la realizzazione delle opere e la gestione delle tratte autostradali hanno durata trentennale e sono stipulate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con le Regioni e gli Enti Locali che hanno sottoscritto gli appositi protocolli di intesa in data 14 gennaio 2016, che potranno anche avvalersi di società in house, esistenti o appositamente costituite, nel cui capitale non figurino privati;*
- c) le convenzioni di cui alla lettera b) devono prevedere che eventuali debiti delle società concessionarie uscenti e il valore di subentro delle concessioni scadute restino a carico dei concessionari subentranti."*

La Società Autostradale Alto Adriatico S.p.A. dovrà quindi subentrare nella concessione autostradale attualmente affidata ad Autovie Venete S.p.A., nella quale la Regione del Veneto partecipa ad oggi

²³ La Società Autostrade Alto Adriatico S.P.A. è partecipata in forma minoritaria dalla Regione del Veneto; pertanto l'Ente non esprime indirizzi alla stessa.



con una quota del 4,83% del capitale sociale. La Società, a totale capitale pubblico, svolgerà attività di progettazione, costruzione, esercizio e/o adeguamento nell'ambito del territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione del Veneto di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, nonché attività di mera gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali.

Ad avvenuto affidamento in concessione delle tratte autostradali attualmente assentite ad Autovie Venete S.p.A., a favore di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. si procederà alla liquidazione della prima (preceduta dal conferimento del pacchetto azionario detenuto dalla Regione del Veneto ai sensi degli art. 17 e 18 della L.R. 30/2016). Al riguardo si segnala come il C.I.P.E.S.S. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile) con propria delibera n. 76 abbia approvato, in data 22.12.2021, l'aggiornamento dell'accordo di cooperazione per l'affidamento in concessione delle suddette tratte autostradali (passaggio fondamentale per la prosecuzione dell'iter di trasferimento della concessione).

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Sito istituzionale: <http://www.autostradealtoadriatico.it/>



INDIRIZZI AGLI ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI

Si definisce **Ente Strumentale controllato**, ex art. 11-ter D.Lgs. 118/2011, *l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:*

- a. *il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;*
- b. *il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;*
- c. *la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;*
- d. *l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;*
- e. *un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.*

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO (ARPAV)

L'ARPAV è stata istituita con Legge regionale 18 ottobre 1996, n. 32 (BUR n. 94/1996) *"Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV)"*, aggiornata con la L.R. n. 45/2017, n. 61.

Le aree di intervento di ARPAV per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo della *governance* regionale sono individuate in base alle seguenti competenze dell'Agenzia, disciplinate dall'art. 3 della citata L.R. n. 32/1996 e recepite nel Catalogo Nazionale dei Servizi del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA), in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 3 comma 1 della Legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema medesimo:

- 1 - monitoraggi ambientali;
- 2 - controlli sulle fonti di pressione e degli impatti su matrici e aspetti ambientali;
- 3 - sviluppo delle conoscenze, comunicazione e informazione;
- 4 - funzioni tecnico-amministrative, valutazione del danno e funzioni in ambito giudiziario;
- 5 - supporto tecnico-scientifico per autorizzazioni ambientali, strumenti di pianificazione, valutazione e normativa;
- 6 - supporto tecnico per analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica;
- 7 - educazione e formazione ambientale;
- 8 - partecipazione ai sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria;
- 9 - attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni ambientali;
- 10 - misurazioni e verifiche su opere infrastrutturali;
- 11 - funzioni di supporto tecnico per lo sviluppo e l'applicazione di procedure di certificazione;
- 12 - attività di governo, coordinamento e autovalutazione SNPA.

In particolare, l'apporto dell'Agenzia, in coerenza con il percorso già intrapreso di riposizionamento strategico e di razionalizzazione organizzativa, definito con il documento **"ARPAV 2024, percorso di sviluppo e espansione di ARPAV"** approvato con la Deliberazione del Direttore Generale n. 321 del 2



novembre 2020, è strategico ed in grado di fornire supporto e competenze specifiche alla Regione nelle seguenti Missioni:

- Missione 06 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”;
- Missione 07 “Turismo”;
- Missione 08 “Assetto del Territorio e edilizia abitativa”;
- Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”;
- Missione 10 “Trasporti e diritto alla viabilità”;
- Missione 11 “Soccorso Civile”;
- Missione 13 “Tutela della Salute”;
- Missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”;
- Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”.

ARPAV, per accompagnare lo sviluppo del DEFR e per supportare la Regione nella propria attività di pianificazione e di amministrazione attiva a diversi livelli, con particolare riferimento a quella di ambito ambientale e territoriale, perseguirà, nell’ambito delle risorse finanziarie assegnate, i seguenti obiettivi.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Garantire omogeneità alla propria attività. Continuare ad agire con omogeneità di approccio in tutti i territori, pari trattamento alle imprese (nei pareri e nei controlli), agli Enti locali (nelle prestazioni di supporto offerte) e ai cittadini (nell’accesso all’informazione ambientale).</p> <p>Nel dettaglio si intende completare il percorso di regionalizzazione delle attività di ARPAV e consolidare la gestione su base regionale delle attività preventive istruttorie e di validazione. Al fine di migliorare la propria attività di monitoraggio e controllo ambientale, ARPAV individuerà nuove forme organizzative e di erogazione dei servizi, attuando il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP).</p>	<p>Area Tutela e Sicurezza del Territorio</p>
<p>2) Supportare le analisi di effetti e mitigazioni dei cambiamenti climatici. Affiancare la Regione nell’analisi del contesto e degli effetti dei cambiamenti climatici e di valutazione delle iniziative di mitigazione, con particolare riferimento agli aspetti di ricerca e sviluppo, con anche partenariati internazionali per analisi ad ampia scala, valutazione di parametri di effetti sanitari (ondate di calore), prevenzione delle emergenze e degli effetti sulla risorsa idrica, effetti sul turismo e sull’agricoltura, sulla pesca, sulla biodiversità e sul paesaggio, ed altre analoghe attività di supporto.</p> <p>Nel dettaglio si intende proseguire nel percorso che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la raccolta ed elaborazione di dati meteo-climatici - le elaborazioni modellistiche di scenari - il supporto con l’emissione di specifici bollettini (a cadenza giornaliera/mensile/nell’immediatezza dell’evento) relativi alle ondate di calore, alla disponibilità della risorsa idrica e al pericolo di eventi intensi rilevanti ai fini di protezione civile; - la realizzazione di studi per la mappatura territoriale dell’entità dei cambiamenti climatici sul territorio veneto sia con riferimento agli ultimi decenni che in proiezione per i decenni futuri differenziate per i vari scenari emissivi; - ulteriori attività, in convenzione con la Regione, di collaborazione ed approfondimento anche attraverso contributi con il mondo universitario, finalizzati alla costruzione di un Piano di Azione sui cambiamenti climatici e su una proposta di governance sul tema. 	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>



<p>3) Supportare il soccorso civile. Affiancare la Regione nella gestione dei servizi a supporto della Protezione Civile Regionale potenziando le risorse dedicate, nel contesto della convenzione per la gestione del CFD per le fasi di preannuncio degli eventi estremi. Nel dettaglio si intende stipulare un nuovo Accordo di collaborazione con il CFD finalizzato allo sviluppo e al potenziamento delle attività del CFD.</p>	<p>Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale</p>
<p>4) Raccordarsi con enti del SSR. Fornire il proprio contributo nell'ambito delle attività regionali finalizzate a sviluppare un maggior raccordo con i Dipartimenti di Prevenzione delle AULSS, per sincronizzare i piani di controllo rendendoli più efficaci, e con le stesse AULSS nella gestione delle emergenze ambientali (gestione integrata sanitaria/ambientale degli incidenti, indicazioni alla popolazione, comunicazione pubblica e con i media, piani di monitoraggio e approfondimento post evento, altre iniziative di raccordo). Fornire inoltre dati ambientali per la lettura sanitaria anche nell'ambito dei percorsi valutativi in sede di VIA. Nel dettaglio si intende consolidare il proprio supporto alla Regione in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ambiente e salute; - PNC (Piano Nazionale degli Investimenti complementari al PNRR); - studi di epidemiologia, in particolare per siti contaminati, per i poli impiantistici di Ecoprogetto a Fusina e della IV Linea del polo di termovalorizzazione di Padova; - pronta disponibilità, attraverso azioni di coordinamento con i soggetti esterni ad ARPAV, quali AULSS e VVFF, al fine di condividere, nell'ambito di tavoli zonali locali e regionali, le modalità di gestione di casi peculiari, ed in particolare quelli che richiedono valutazioni correlate alla salute pubblica; - attività di informazione, formazione e collaborazione con le USLL e la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria; - Definizione congiunta dei dati ambientali necessari ai fini delle valutazioni sanitarie in sede di VIA. 	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>
<p>5) Supportare le iniziative regionali in tema di ambiente e salute. Fornire in modo ancor più strutturato il proprio supporto alle iniziative regionali per sviluppare e focalizzare le attività su Ambiente e Salute, finalizzate a valutare gli effetti sanitari dei determinanti ambientali come nuova frontiera delle aspettative dei Sindaci e dei Cittadini, con riferimento ai progetti nazionali sviluppati con MATTM, Ministero della Salute, ISS e SNPA.</p>	<p>Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria</p>
<p>6) Supportare le attività del settore primario. Sviluppare nuove funzioni di supporto e valutazione per il mondo agricolo, agro-zootecnico e forestale, fra le quali, in particolare: immissione di specie alloctone a fini di lotta biologica o altri scopi, monitoraggio dei nitrati di origine agricola, del ruolo agronomico e degli effetti di ammendanti e fertilizzanti, previsioni meteo mirate per spandimenti e coltivazioni, valutazione delle misure di mitigazione dei prodotti fitosanitari sulla base degli indicatori armonizzati dell'uso sostenibile, ed eventuali altre iniziative si rendessero necessarie. Garantire i monitoraggi in mare anche finalizzati alla verifica della qualità dell'acqua per la vita dei pesci. Nel dettaglio si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire supporto al MiTE, previo coordinamento con la Regione, per le attività relative all'immissione di specie alloctone a fini di lotta biologica o altri scopi, riduzione dei nitrati di origine agricola (D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i); 	<p>Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico Venatoria</p>



<ul style="list-style-type: none"> - collaborare relativamente alle attività relative alle previsioni meteo mirate per spandimenti e coltivazioni in attuazione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e ARPAV per la realizzazione di attività di diffusione delle 6 informazioni agrometeorologiche e PM10 attraverso bollettini Internet "Agrometeo Nitrati" e mediante applicazione per dispositivi mobili, valido per la durata del Quarto Programma di Azione Nitrati, e cioè fino al 31/12/2025 (DGR n. 1148 del 17/08/2021); - fornire supporto per le attività relative alle misure di conservazione dei suoli, ed eventuali altre iniziative si rendessero necessarie, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione della Rete di monitoraggio regionale; - utilizzo di immagini satellitari per avere dati aggiornati sulle caratteristiche dei suoli; - utilizzo di modelli idrologici di simulazione per la definizione delle dinamiche acqua-suolo-piante nei suoli tipici della Regione del Veneto; - svolgimento monitoraggi in mare anche finalizzati alla verifica della qualità dell'acqua per la vita dei pesci e fornitura dei relativi dati. 	
<p>7) Supportare le attività regionali di formazione, informazione e educazione alla sostenibilità. Promuovere o partecipare a progetti per la realizzazione di "Scuole per l'ambiente", "Sportelli per le Imprese" e "Musei educativi", attraverso specifiche progettualità e protocolli di intesa con la Regione, le Associazioni di Imprese, le Associazioni culturali.</p> <p>Nel dettaglio si intende realizzare il Piano per l'Educazione alla sostenibilità 2021-2023, con la realizzazione delle azioni ivi previste e partecipare ai progetti europei e alle attività del SNPA, nonché agli incontri con gli Ordini Professionali del Veneto per sviluppare percorsi di formazione ambientale per gli iscritti.</p> <p>In collaborazione con l'Area Tutela e Sicurezza del Territorio attuare il progetto di istituzione della Scuola per l'Ambiente, con sede a Teolo, e avviare le attività dal 2023.</p>	<p>Area Tutela e Sicurezza del Territorio</p> <p>Direzione Beni, attività culturali e sport</p>
<p>8) Supportare la Pianificazione regionale. Svolgere l'attività di supporto alla Regione ai fini della pianificazione regionale, che, non rientrando nell'ambito dell'attività istituzionale obbligatoria oggetto di finanziamento regionale di funzionamento, è garantita previa stipula di specifiche convenzioni onerose, nell'ambito delle quali sono individuati nel dettaglio i contenuti tecnici riferiti a ciascun piano.</p> <p>Nel dettaglio si intende garantire il supporto per la predisposizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano rifiuti; - Piano Tutela e Risanamento dell'Atmosfera; - PR-FESR 2021 2027; - Piano Energia; - Piano di Tutela delle Acque. 	<p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p> <p>Direzione Ricerca, innovazione ed energia</p>
<p>9) Supportare l'Osservatorio Regionale per il Suolo. Collaborare, ai fini del supporto all'istituendo Osservatorio Regionale per il Suolo, con la Regione -Direzione della Pianificazione Territoriale per la stipula di un Accordo di Programma.</p> <p>Nel dettaglio si intende perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analizzare gli effetti del quadro normativo esistente sul monitoraggio e valutare eventuali proposte per la riduzione del consumo di suolo sia a livello nazionale che a livello regionale; - condividere dati, immagini strumenti e metodologie che sono utilizzate oggi a livello nazionale, regionale e sub-regionale per il monitoraggio e la mappatura del consumo di suolo al fine di avere un quadro conoscitivo solido e armonizzato; 	<p>Direzione Pianificazione Territoriale</p>



<ul style="list-style-type: none"> - promuovere strumenti di valutazione degli effetti e degli impatti ambientali del consumo di suolo sul territorio con la necessaria integrazione di altre conoscenze, soprattutto quelle pedologiche; - migliorare il flusso di informazioni sul consumo di suolo, il degrado del territorio, il monitoraggio delle trasformazioni del territorio ai diversi livelli: cittadini, associazioni, ordini professionali, amministrazioni locali, governo, parlamento, istituzioni centrali e Unione Europea. 	
<p>10) Supportare le strutture regionali nelle attività istruttorie in tema VIA AIA. Fornire supporto istruttorio alla Regione.</p> <p>Nel dettaglio, anche sviluppando apposite convenzioni in coerenza con il regolamento ARPAV, si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare la Regione in merito alle AIA di competenza regionale riferito agli impianti di gestione dei rifiuti; - Fornire supporto istruttorio per le valutazioni VIA e screening e per le autorizzazioni previste dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 relativamente alle AIA, nonché dall'art. 29 nonies relativamente alle modifiche degli impianti o variazioni del gestore. 	<p>Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso</p> <p>Direzione Ambiente e Transizione Ecologica</p>
<p>11) Gestire le centraline per la misurazione dei dati della rete idrografica. Fornire supporto alla Regione garantendo l'attività di misurazione e di informazione sui dati della rete idrografica.</p> <p>Nel dettaglio si intende garantire le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di misura delle portate e di definizione e aggiornamento della scala di deflusso, sia in regime di magra che morbida/piena, in circa 40 sezioni di interesse, prevalentemente in corrispondenza di stazioni idrometriche; - redazione e pubblicazione di relazioni periodiche (tipo annali idrologici); - aggiornamento, a supporto del Centro Funzionale Decentrato, delle serie di massime altezze idrometriche annuali e i tempi di propagazione di eventi di piena; redazione delle relazioni post evento descrittive degli eventi meteorologici e idrologici estremi, con valutazione dei tempi di ritorno delle precipitazioni osservate; - redazione e pubblicazione con cadenza mensile del Rapporto sulla risorsa idrica nella Regione del Veneto, contenente elaborazioni statistiche dei dati relativi alle precipitazioni, alle riserve nivali, allo stato idrometrico della falda, ai livelli degli invasi e alle portate dei corsi d'acqua. Tali informazioni sono inoltre rese disponibili all'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali, nell'ambito dell'Osservatorio permanente per le emergenze idriche e siccità e per la redazione del bilancio idrologico. - sviluppo della rete di rilevamento dei livelli e delle portate sui fiumi ai fini di una migliore gestione delle piene, in collaborazione con la Regione del Veneto, i Geni Civili e gli altri soggetti competenti, per il continuo miglioramento e integrazione della rete di monitoraggio esistente. 	<p>Direzione Difesa del Suolo e della Costa</p> <p>Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico</p>
<p>12) Aggiornare le analisi del rischio valanghivo a seguito di VAIA. Fornire supporto alla Regione per il massimo presidio del rischio valanghivo nel territorio regionale.</p> <p>Nel dettaglio si intende collaborare ai fini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire ogni supporto tecnico specialistico necessario richiesto. - procedere alla revisione dei Piani di Assetto Idrogeologico per rischio valanghivo, a seguito dell'approvazione delle Linee Guida per la redazione dei Piani medesimi in 	<p>Direzione Difesa del Suolo e della Costa</p>



corso di deliberazione da parte della Giunta Regionale e esprimere il proprio parere tecnico in merito a:

- delimitazione preliminare del sito valanghivo;
- definizione dei parametri relativi agli scenari di progetto per i diversi tempi di ritorno;
- generazione mappe di intensità e massima altezza di neve per i diversi tempi di ritorno.

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.**
- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.
- **Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.**
- **Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.**

Sito istituzionale: <http://www.arpa.veneto.it>

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA)

L'Agenzia è coinvolta nelle Missioni 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", 7 "Turismo", 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", 11 "Soccorso Civile", 14 "Sviluppo economico", 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" e 19 "Relazioni internazionali".

L'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, AVEPA, è organismo pagatore ai sensi del Reg. (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, (erogazione di premi, aiuti e contributi previsti dalla PAC, Pagamenti Diretti, PSR - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e Organizzazione Comune di Mercato - OCM Unica), e soggetto delegato alla raccolta, istruttoria e selezione delle domande di aiuto e pagamento di tutte le misure del PSR 2014-2020 e di tutti gli aiuti nonché delegato alla gestione di tutte le procedure di autorizzazione, certificazione, derivate dalla normativa nazionale e regionale a carico della Regione del Veneto per quanto riguarda il settore primario. Le azioni dell'Agenzia devono essere sviluppate in piena sintonia e di concerto con le strutture regionali di riferimento ed in particolare:

- a) le disposizioni applicative per la gestione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e delle diverse altre attività poste in delega dalla Regione dovranno essere assunte in conformità con gli indirizzi procedurali regionali e concordati con l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e con le altre strutture competenti anche al fine di assicurare la complementarietà e la coerenza con gli altri strumenti dell'Unione;
- b) le disposizioni applicative per la gestione degli interventi del Complemento regionale per l'attuazione dello Sviluppo Rurale, nell'ambito del PSN per la PAC 2023-2027, dovranno essere assunte in conformità con gli indirizzi procedurali regionali e concordati con l'Autorità di Gestione regionale;
- c) le linee e le priorità di sviluppo del sistema informativo a supporto delle suddette attività gestionali dovranno essere conformi alle direttive regionali, e dovranno porre in essere programmi di innovazione e digitalizzazione volti al miglioramento dei servizi alle aziende agricole;



- d) dovrà essere garantita la coerenza con il Sistema nazionale dei controlli e il Sistema Informativo per la gestione del Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027;
- e) dovranno essere assicurati il rispetto dei tempi istruttori e di pagamento definiti negli indirizzi regionali grazie al miglioramento delle performance nell'erogazione dei servizi attraverso la riduzione dei tempi di lavoro e la semplificazione dei procedimenti;
- f) dovrà essere garantito il flusso dei dati inerenti la gestione del regime dei pagamenti diretti e degli aiuti alle OCM ai fini della partecipazione della Regione alla definizione del Piano Strategico Nazionale per l'attuazione del sostegno del Fondo FEAGA nel periodo di programmazione 2023/2027.

Per quanto riguarda la gestione di altri fondi (art.3 quinquies della L.R. n. 31/2001), l'Agenzia, in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi della Giunta regionale, a partire dalla data del 1° aprile 2022, esercita le funzioni di organismo intermedio per la gestione del POR FESR e di organismo di gestione di programmi di aiuti allo stesso riconducibili previa stipulazione di specifico accordo scritto con l'Autorità di gestione del Programma. Nell'esercizio di tali funzioni l'Agenzia opera sotto la responsabilità della Autorità di gestione e per l'esecuzione dei compiti da questa affidati.

Tale ultima attività riguarda, in particolare, la gestione di numerosi bandi; ad AVEPA, pertanto, sono assegnati obiettivi di spesa e di performance, secondo le disposizioni e gli indirizzi definiti sia dall'AdG che dalle rispettive Strutture regionali Responsabili di Azione (SRA).

Inoltre, a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid 19, è stata adottata a livello europeo e nazionale normativa specifica rivolta alla riprogrammazione delle risorse europee disponibili nel POR FESR 2014-2020, da impiegare su interventi destinati a contribuire al superamento della conseguente crisi sanitaria, economica e sociale. E' stato pertanto istituito il Piano Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 che, nella sua Sezione speciale ha accolto gli interventi del POR FESR 2014-2020 "sostituiti" da quelli emergenziali. In analogia al POR FESR 2014-2020, della gestione degli interventi del PSC è stata incaricata AVEPA con specifica convenzione sottoscritta in data 30/04/2021.

Per quanto riguarda il ripristino delle normali condizioni di vita, è stata stipulata una convenzione con la Regione del Veneto per eseguire l'istruttoria delle richieste dei contributi messi a disposizione dallo Stato, a seguito di calamità naturali, per le attività produttive, nonché l'erogazione degli stessi, previa istruttoria delle singole richieste.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>Eseguire i pagamenti delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Eseguire il pagamento ai beneficiari delle domande di pagamento delle misure SIGC entro i termini previsti dall'articolo 75, comma 1 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e di quanto disposto dall'art. 5-bis del regolamento (UE) n. 907/2014 e provvedere al pagamento del 95% delle domande di pagamento presentate nel 2022 e negli anni precedenti entro il 30/06/2023.</p>	<p>Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione</p>
<p>2) Eseguire i pagamenti nelle misure di sostegno OCM vino. Eseguire il pagamento (anticipi o saldi), nell'anno finanziario FEAGA, di tutte le domande ammissibili presentate nello stesso anno a valere sulle misure di sostegno specifiche del settore vitivinicolo relative a "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" e "Investimenti" art. 46 e 50 del regolamento (UE) n. 1308/2013.</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>3) Attivazione e gestione dello "schedario viticolo grafico" di cui al DM 93849 del 28/02/2022 sulla base dei decreti attuativi e della DGR di indirizzo specifica.</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>4) Sviluppo "schedario prati-pascoli", di cui al Piano triennale per l'informatica 2022-2024 di Avepa (prot. 94483 del 12/5/2022), sulla base della DGR di indirizzo specifica.</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>



OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>5) Eseguire i pagamenti POR FESR – PSC FSC 2014-2020 Sezione Speciale 2 misure ex FESR. Rispettare i termini di pagamento dei beneficiari, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo quanto previsto: - dalla convenzione di delega ad Avepa delle funzioni di Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020 sottoscritta in data 12/05/2017; - dalla convenzione per l'affidamento ad Avepa della gestione degli interventi previsti dalla DGR n. 241/2021 e successivo addendum (datati rispettivamente 30/04/2021 e 19/11/2021), quale organismo incaricato nell'ambito del PSC FSC 2014-2020 Sezione speciale 2 misure ex FESR.</p>	<p>Direzione Programmazione unitaria</p>
<p>6) Monitoraggio (conclusione dei) procedimenti amministrativi riferiti alla Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria. Definire un sistema di monitoraggio dei tempi procedurali con particolare riferimento al rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo così come definiti dall'art. 2 della L.241/90 e s.m.i. e dalla DGR n.231 del 2.3.2020 tenuto conto degli impatti negativi che possono derivare da eventuali ritardi dell'amministrazione in base all'art.2 bis L.241/90.</p>	<p>Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria</p>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Sito istituzionale: <http://www.avepa.it>

AGENZIA VENETA PER L'INNOVAZIONE NEL SETTORE PRIMARIO (VENETO AGRICOLTURA)

L'Agenzia è coinvolta nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e 16 "Agricoltura politiche agroalimentari e pesca".

L'Agenzia svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. Inoltre, l'Agenzia svolge le seguenti funzioni:

- ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca;
- diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti, agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private rappresentative delle diverse realtà produttive del territorio regionale;
- salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché gestione del demanio forestale regionale sulla base delle linee di indirizzo approvate dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare;



- d) esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale, in attuazione della programmazione approvata dalla Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 52 del 13/09/1978 (Legge forestale regionale) e s.m.i.;
- e) raccordo fra strutture di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione provenienti dagli operatori.
- f) gestione dell'attività relativa alle analisi di laboratorio in materia fitosanitaria

L'Agenzia, a partire dall'anno 2018, con L.R. n. 45 del 29/12/2017 ha avuto l'attribuzione di ulteriori compiti istituzionali riferiti all'attività di esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestali.

Nello svolgimento delle sue attività, l'Agenzia deve adottare un approccio interattivo con gli operatori del settore agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, al fine di realizzare innovazioni collaborative, operando in coerenza e conformità ai documenti programmatori regionali, come per quanto concerne la Carta Ittica Regionale in materia di gestione degli obblighi itticiogenici che sono dovuti a seguito degli sfruttamenti delle risorse idriche da parte dei concessionari di derivazioni d'acqua. Inoltre, dovranno essere realizzati studi economici e di settore, data base ed elaborazioni, attività di rete, strumenti di accompagnamento e valutazione.

L'Agenzia mette a disposizione delle Strutture regionali tutte le informazioni e i dati necessari per poter presidiare e consolidare i momenti di intervento e partecipazione in ambito comunitario, nazionale ed interregionale, anche su temi innovativi riguardanti la bioeconomia, l'economia circolare e gli strumenti finanziari. L'Agenzia, con il coordinamento regionale, supporta e facilita le strutture nei contatti, nei lavori e nella partecipazione agli incontri delle reti partecipate dalla Regione, in particolare della Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e a livello europeo, Rete ERIAFF e Rete PEI- AGRI.

L'Agenzia deve attivare e mettere a regime un sistema strutturato e continuativo di lavoro ed interlocuzione con il sistema delle imprese, delle filiere produttive, del sistema della ricerca. Su indicazione della struttura regionale vigilante, l'Agenzia assicura la partecipazione agli incontri di altri tavoli costituiti a livello regionale i cui obiettivi siano riferibili al sistema della conoscenza e dell'innovazione nel settore primario (AKIS).

L'Agenzia deve ottimizzare la gestione del patrimonio boschivo demaniale, garantendo il mantenimento della certificazione PEFC (*Programme for Endorsement of Forest Certificationschemes*) nelle aree demaniali e l'implementazione nelle aree non ancora certificate. Inoltre, l'Agenzia deve dare attuazione agli impegni sottoscritti dalla Regione inerenti all'Accordo Interregionale sul prelievo legnoso e favorire la nascita e lo sviluppo dei Consorzi forestali.

L'Agenzia deve adottare criteri di esecuzione degli interventi disponendo modalità pratiche volte alla massima conservazione delle condizioni ambientali nell'ambito dei cantieri assegnati.

L'Agenzia deve adottare sistemi di gestione del laboratorio di analisi fitosanitarie conformi ai criteri obbligatori della norma EN ISO/IEC 17025 previsti dal Regolamento UE 2017/625.



OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Favorire lo sviluppo della conoscenza. Incrementare le conoscenze del comparto agroalimentare, forestale e della pesca veneto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la raccolta sistematica di dati a carattere economico, strutturale e congiunturale e la realizzazione di studi economici, di settore e report informativi; - la costituzione, il coordinamento e l’animazione dei tavoli regionali dell’innovazione per le filiere ortofrutta, zootecnia da latte, zootecnia da carne, seminativi/colture industriali e olio; - la partecipazione in affiancamento alla Regione agli incontri della Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e Rete ERIAFF, tavoli regionali AKIS. 	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>2) Supporto e trasferimento al sistema produttivo di processi di valorizzazione della qualità. Fornire supporto tecnico specialistico a piccoli caseifici cooperativi o aziendali della montagna per il soddisfacimento degli obblighi igienico-sanitari in materia di sicurezza alimentare dei prodotti lattiero-caseari.</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>3) Favorire l’applicazione della difesa integrata. Globalizzazione dell’economia, semplificazione degli agroecosistemi e cambiamento climatico rendono sempre più difficile il controllo dei parassiti. Particolarmente impattante è l’arrivo sempre più frequente di nuove specie alloctone. Secondo la Direttiva UE n. 128/2009 e secondo quanto previsto dal Piano d’Azione Nazionale (PAN) approvato nel 2014, il controllo dei parassiti deve avvenire applicando i principi della difesa integrata. Per essere attuati dalle aziende agricole essi hanno bisogno di diversi strumenti di trasferimento dell’innovazione.</p> <p>3.1) Bollettini tematici. Mantenimento del “Bollettino colture erbacee” e supporto allo sviluppo di nuovi bollettini per la difesa delle colture frutticole (come previsto dalla DGR n. 611 del 19/05/2020 di approvazione del “Piano per il contrasto alla diffusione di insetti alloctoni dannosi alla frutticoltura”) e per l’apicoltura;</p> <p>3.2) Ricerca applicata. Realizzazione di prove dimostrative in campo di applicazione dei principi della difesa integrata alle principali colture agrarie, secondo il protocollo “Azienda aperta e protocolli aperti”;</p> <p>3.3) Validazione dei modelli. Utilizzo delle Aziende pilota e dimostrative dell’Agenzia per validare i modelli previsionali sullo sviluppo dei principali parassiti messi a punto per le principali colture agrarie.</p>	<p>Direzione Agroalimentare</p>
<p>4) Realizzare interventi di sistemazioni idraulico-forestali ai sensi della L.R. n. 52 del 13/09/1978. Dare esecuzione alle attività di sistemazione idraulico forestale secondo la programmazione regionale annuale, il programma operativo dei lavori e i suoi costanti aggiornamenti, nonché realizzare pronti interventi e interventi emergenziali, assicurandone la realizzazione mediante l’assunzione della manodopera necessaria, l’acquisizione di beni, forniture e servizi, la direzione dei lavori, nonché il perfezionamento della presa in carico dei beni mobili, mobili registrati e immobili di proprietà regionale necessari allo svolgimento delle attività sopraindicate, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 37/2014, dalla DGR n. 1855/2021 e dalla convenzione sottoscritta in data 15/2/2022 dal Direttore di Veneto Agricoltura, in data 21/02/2022 dal Presidente del Parco Colli Euganei e dal Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico in data 25/02/2022, con validità al 31/12/2024.</p>	<p>Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico</p>



OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>5) Favorire la nascita dei Consorzi Forestali. Veneto Agricoltura si attiverà per far confluire nei nuovi Consorzi le foreste demaniali e fornire ai nascenti Consorzi assistenza tecnica ed organizzativa. I Consorzi forestali sono una forma moderna di gestione aggregata delle proprietà forestali sia pubbliche che private finalizzata a valorizzare le filiere produttive ed i servizi ecosistemici delle foreste.</p>	Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico
<p>6) Monitoraggio degli investimenti realizzati nel corso del 2022-23. Elenco degli interventi avviati e realizzati sul patrimonio di proprietà regionale o dell’Agenzia rispetto agli investimenti programmati (piano di valorizzazione 2022).</p>	Direzione Agroalimentare
<p>7) Garantire la gestione degli obblighi ittogenici in base alle nuove disposizioni definite dalla Carta Ittica Regionale. Garantire la prosecuzione della gestione unitaria degli obblighi ittogenici, servizio di pubblico interesse strategico nell’ambito della tutela del patrimonio ittico regionale e per il ripopolamento delle acque dolci interne del Veneto. Tale attività consiste nella gestione e pianificazione dei ripopolamenti ittici dei corsi d’acqua regionali che sono dovuti a seguito degli sfruttamenti delle risorse idriche da parte dei concessionari di derivazioni d’acqua (art. 6 del R.D. del 22.11.1914 n. 1486 e dall’art. 10 T.U. del 08.10.1931 n. 1604). Per il periodo di validità della Carta Ittica Regionale tale servizio dovrà proseguire sulla base delle nuove previsioni e modalità di attuazione.</p>	Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria
<p>8) Garantire la gestione del laboratorio di analisi fitosanitarie secondo i criteri obbligatori della norma EN ISO/IEC 17025 previsti dal Regolamento UE 2017/625. La Gestione del laboratorio di analisi fitosanitarie della UO Fitosanitario è svolta nel rispetto delle modalità previste dalla certificazione di qualità EN ISO/IEC 17025, con l’obiettivo di ottenere e mantenere l’accreditamento obbligatorio per rimanere operativo all’interno della Rete nazionale, come laboratorio ufficiale di diagnosi (Reg UE 2017/625). L’adozione del sistema di certificazione consentirà di migliorare l’efficienza diagnostica ed operativa del laboratorio e di operare nella correttezza delle procedure applicate a fronte degli esiti ufficialmente rilasciati.</p>	UO Fitosanitario

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.
- Valorizzare il patrimonio e l’economia della montagna.
- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.

Sito istituzionale: <http://www.venetoagricoltura.org>



AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ATER)

Le Aziende Territoriali sono coinvolte nella Missione 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Le Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (A.T.E.R.) sono enti pubblici economici strumentali della Regione del Veneto che operano nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (E.R.P.), sono disciplinate dagli articoli da 6 a 21 della L.R. n. 39 del 03/11/2017, ed operano a regime essendo già stati costituiti i rispettivi Consigli di Amministrazione.

Le A.T.E.R. continuano ad attenersi agli indirizzi indicati al punto 6 "Risorse per la casa nel periodo 2013-2020 e loro utilizzo" di cui a Piano strategico delle Politiche della casa del Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 55 del 10/07/2013, concernenti, in particolare, l'utilizzo dei fondi ricavati dall'alienazione (piani ordinari di vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e piano straordinario di vendita), dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica e delle economie finanziarie disponibili.

Le A.T.E.R. devono, infine, portare a termine nel più breve tempo possibile tutti i programmi di edilizia residenziale pubblica attualmente in corso ed assistiti da contributi sia comunitari, statali che regionali, assegnati su varie linee di intervento ed in particolare le iniziative ammesse a finanziamento dal competente Ministero nel mese di marzo 2022, nell'ambito del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Completare i programmi di edilizia residenziale pubblica. Sollecitare la celere conclusione di tutti i programmi di E.R.P. mediante la realizzazione, il recupero edilizio, la manutenzione straordinaria e l'acquisto di unità abitative, attraverso gli interventi finanziati con il "Piano Nazionale di Edilizia Abitativa", il "Piano Strategico delle Politiche della Casa nel Veneto" e, limitatamente al recupero edilizio, anche mediante il "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ed al "POR FESR 2014-2020. Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)" e sollecitare l'avvio delle iniziative ammesse a finanziamento nell'ambito del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza denominato "Sicuro verde e sociale".</p>	<p>Direzione LL.PP. ed Edilizia – U.O. Edilizia</p>
<p>2) Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare. Massimizzare l'offerta di alloggi di E.R.P. da destinare alla locazione, riducendo al minimo il numero di alloggi sfitti, attraverso gli interventi finanziati nell'ambito del "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" ed al "POR FESR 2014-2020. Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)".</p>	<p>Direzione LL.PP. ed Edilizia – U.O. Edilizia</p>
<p>3) Razionalizzare il servizio pubblico offerto. Dare pronta attuazione ai piani di reinvestimento dei proventi delle vendite al fine di consentire la valorizzazione e lo sviluppo del servizio pubblico di offerta abitativa, attraverso la realizzazione di nuovi edifici e/o interventi di recupero edilizio del patrimonio edilizio esistente ed in particolare con iniziative di efficientamento energetico di alloggi sfitti ai fini della riduzione della "povertà energetica".</p>	<p>Direzione LL.PP. ed Edilizia – U.O. Edilizia</p>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.



Siti istituzionali:

<http://www.aterbl.it>; <http://www.aterpadova.com>; <http://www.ater.rovigo.it>; <http://www.atertv.it>; <http://www.atervenezia.it>; <http://www.ater.vr.it>; <http://www.atervicenza.it>

ENTI PARCO REGIONALI

Gli Enti parco regionali sono coinvolti nella Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

Ente Parco regionale della Lessinia

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia ha l’obiettivo di tutelare i caratteri naturalistici, storici, ambientali ed etnici del territorio della Lessinia, nonché di promuovere le funzioni di servizio per il tempo libero e l’organizzazione dei flussi turistici connessi all’Area Protetta e al suo Sistema Museale (6 strutture). Il sistema di *governance* del Parco è disciplinato dalla Legge regionale n. 23/2018 che ha modificato i relativi articoli della Legge regionale istitutiva (L.R. n. 12/1990) ed è attualmente in via di completamento. In particolare sono comprese nel perimetro del Parco ed individuate come zone da sottoporre a regime di riserva naturale per l’eccezionalità delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche in esse contenute, le seguenti aree: a) Corno d’ Aquilio - Spluga della Preta; b) Alto Vaio dell’Anguilla - Foresta dei Folignani; c) Foresta di Giazza; d) Cascate di Molina; e) Ponte di Veia; f) Covolo di Camposilvano - Valle delle Sfinji; g) Covoli e Purga di Velo; h) Pesciara di Bolca - Monte Purga - Monte Postale; i) Strati di Roncà; l) Basalti colonnari di S. Giovanni Ilarione.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Conservare e mettere in sicurezza le aree naturalistiche. Interventi di manutenzione e messa in sicurezza di alcune emergenze naturalistiche e paesaggistiche di pregio del Parco, individuate dall’art. 1 dalla Legge istitutiva (L.R. n. 12/1990).</p>	<p>Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi</p>
<p>2) Gestire il sistema museale della Lessinia. Completamento e rinnovo degli allestimenti e divulgazione delle collezioni geopaleontologiche, preistoriche ed etnografiche esposte nei Musei dei Fossili di Bolca, GeoPaleontologico di Camposilvano, Preistorico e Paleontologico di Sant’Anna d’Alfaedo, Centro cultura Cimbra di Giazza, dei Trombini di San Bortolo delle Montagne oltre alla gestione dell’Area Floro-faunistica di Malga Derocon di Erbezzo.</p>	<p>Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi</p>
<p>3) Conservare i sentieri e le strade chiuse al transito veicolare del Parco. Interventi di manutenzione realizzati con la collaborazione delle Pro Loco e delle quattro sezioni CAI (San Pietro in Cariano, Verona Cesare Battisti, Bosco Chiesanuova, Tregnago) relativamente ai sentieri CAI ricadenti almeno in parte all’interno del Parco. Manutenzione straordinaria delle strade sterrate chiuse al transito ai sensi dell’art. 3 delle Norme di Attuazione del Piano Ambientale (lavori di scarifica e riporto di materiale).</p>	<p>Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi</p>



OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>4) Monitorare e tutelare la fauna e flora del parco. Attività sistematica di verifica e controllo delle popolazioni di fauna selvatica, microfauna cavernicola e flora del Parco (sopralluoghi, transetti, censimenti, attività di ricerca scientifica, classificazione, report, vigilanza).</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>5) Promuovere le attività turistiche. Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico, architettonico, culturale ed enogastronomico oltre che le tradizioni locali e le tipicità.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Ente Parco regionale del Sile

Ai sensi dell'art.2 della legge regionale istitutiva n. 8/1990, modificata dalla Legge regionale n. 23/2018 negli articoli relativi al sistema di *governance*, l'Ente Parco, per tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio del fiume Sile persegue le seguenti finalità:

- a) la protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna, dell'acqua;
- b) la protezione e la valorizzazione del bacino idrografico nella sua funzione di risorsa idropotabile;
- c) la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà, e il recupero delle parti eventualmente alterate;
- d) la salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;
- e) la fruizione a fini scientifici, culturali e didattici;
- f) la promozione, anche mediante la predisposizione di adeguati sostegni tecnico-finanziari, delle attività di manutenzione degli elementi naturali e storici costituenti il Parco, nonché delle attività economiche tradizionali, turistiche e di servizio compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale e storico;
- g) lo sviluppo socio-economico degli aggregati abitativi e delle attività esistenti entro il perimetro del Parco, compatibilmente con le esigenze di tutela, con particolare riferimento alle attività connesse all'agricoltura e piscicoltura, che concorrono a determinare il paesaggio agricolo e fluviale, creando migliori condizioni abitative e di vita per le collettività locali;
- h) la promozione e la disciplina delle funzioni di servizio per il tempo libero e di organizzazione dei flussi turistici.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Riqualificare l'ambiente fluviale del Parco. Azione avviata con il progetto Life Siliffe, con interventi di manutenzione della flora del Parco.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi



OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>2) Implementare e mantenere la rete dei percorsi ciclopedonali perifluviali. Azioni necessarie per garantire la corretta fruibilità delle piste ciclopedonali realizzati con fondi europei e il corretto stato di manutenzione delle strutture.</p>	<p>Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi</p>
<p>3) Promuovere le attività turistiche. Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico enogastronomico e le tradizioni locali.</p>	<p>Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi</p>

Ente Parco regionale del Delta del Po

Il Parco Regionale del Delta del Po, in conformità alla Legge regionale istitutiva n. 36/1997 e alla Legge regionale n. 23/2018, persegue gli obiettivi di semplificazione, di miglioramento e di efficienza delle procedure di programma e di gestione in materia di tutela e valorizzazione delle aree naturalistiche presenti sul territorio. Promuove anche a mezzo di sostegni tecnico-finanziari le attività di conservazione, di valorizzazione e ripristino degli elementi naturali caratterizzanti l'area. Mette in atto iniziative promozionali che valorizzino le produzioni ed i servizi tipici dell'area. Promuove l'immagine del Delta del Po. Il parco, fortemente antropizzato, sviluppa le sue azioni in un'ottica di sviluppo sostenibile, in collaborazione e sinergia con gli Enti Pubblici interessati e con i portatori di interessi dell'area.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Attuare le azioni previste dal programma MAB all'interno dell'area Parco Naturale Regionale Delta del PO - Riserva di Biosfera MAB UNESCO. L'obiettivo è quello di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente attraverso azioni di conservazione delle aree ad alta valenza naturalistica promuovendo lo sviluppo sostenibile del territorio tenendo conto delle sue tradizioni e delle sue specificità culturali ed economiche.</p>	<p>Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi</p>
<p>2) Implementare le attività di educazione ambientale e di visitazione naturalistica. L'obiettivo è quello di consolidare ed implementare l'attività di formazione e di educazione ambientale rivolta agli studenti di ogni ordine e grado nonché quello di favorire la visitazione naturalistica per una fruizione sostenibile del territorio del Parco.</p>	<p>Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi</p>
<p>3) Riquilibrare l'ambiente naturale vallivo e deltizio del Parco. Consolidare le azioni avviate con progetti di vivificazione delle lagune e delle aree deltizie realizzate con l'utilizzo di fondi regionali specifici e di fondi nazionali del programma PAR FSC 2007-2013.</p>	<p>Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi</p>



Ente Parco regionale dei Colli Euganei

Il Parco Regionale dei Colli Euganei, in conformità alla Legge regionale istitutiva n. 38/1989 e alla Legge regionale n. 23/2018 di riforma del sistema di *governance*, ha l’obiettivo di recuperare e potenziare gli aspetti ambientali e naturalistici di tutela del territorio del Parco incrementando le performance nell’utilizzo delle risorse assegnate.

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
<p>1) Progettare interventi di Interesse del Parco Regionale dei Colli Euganei. Per preservare il patrimonio naturalistico e la rete sentieristica il Parco programma delle attività/progetti di manutenzione ordinaria e/o straordinaria alla cui realizzazione provvede AVISP (Agenzia primaria per l’Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura) con impiego della manodopera assunta con contratto agricolo-forestale da parte.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>2) Attuare la gestione e il controllo del cinghiale (Sus Scrofa) nel Parco Regionale dei Colli Euganei. Il Piano di gestione del Parco integra le disposizioni previste dal Regolamento adottato dalla Comunità del Parco, delibera n. 2/2020 ed ha come obiettivo quello del contenimento dei danni alle colture ed al patrimonio naturalistico del Parco.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi
<p>3) Tutelare la fauna selvatica con particolare riferimento a specie appartenenti alle classi rettili e anfibi. Per favorire la riproduzione di specie a rischio (anfibi e rettili) e tutelare le specie presenti sul territorio è progettato un sistema di barriere rimovibili collocate e poi rimosse alla fine del periodo critico. Gli interventi sono attuati dal personale assunto con contratto agricolo-forestale da parte dell’Agenzia primaria per l’Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura.</p>	Direzione Turismo – U.O. Strategia regionale della biodiversità e parchi

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.**
- **Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.**
- **Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.**

Siti istituzionali:

<http://www.dolomitiunesco.info>; <http://www.lessiniapark.it>;
<http://www.parcosile.it>; <http://parcodeltapo.org>; <http://www.parcocollieuganei.com>

AZIENDE REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ESU)

Gli Enti sono coinvolti nella Missione 4 “Istruzione e diritto allo studio”.

Gli ESU – Aziende regionali per il Diritto allo Studio Universitario (D.S.U.) del Veneto sono situati nelle città sedi di ateneo, ovvero a Padova, a Venezia e a Verona, allo scopo di provvedere alla gestione degli interventi di attuazione del Diritto allo Studio Universitario. Agli ESU compete garantire la



realizzazione degli interventi anche nelle località che siano sedi di decentramento universitario, dipendenti dalle Università dove ha sede l’Azienda.

Gli ESU sono aziende dotate di personalità giuridica pubblica con autonomia gestionale e imprenditoriale, essi hanno un proprio patrimonio e proprio personale dipendente.

La L.R. 07/04/1998, n. 8 ne disciplina il funzionamento diretto a fornire gli importanti servizi diretti a rendere concreto il diritto allo studio universitario.

I principali interventi di attuazione del D.S.U. sono:

- a) le borse di studio, il servizio abitativo, i contributi per la mobilità internazionale e gli esoneri dalla tassa regionale per il D.S.U. (interventi destinati agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi);
- b) il servizio di ristorazione, il servizio di informazione e di orientamento, il servizio editoriale e di prestito librario, le attività culturali, sportive e ricreative ed il servizio di consulenza psicologica (interventi destinati alla generalità degli studenti);
- c) i sussidi straordinari e gli interventi in favore degli studenti diversamente abili (interventi in favore di studenti che si trovano in particolari situazioni, che richiedono azioni mirate).

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Favorire il diritto allo studio universitario – borsa di studio e altre provvidenze economiche con particolare riguardo ai soggetti più fragili.	Direzione Formazione e Istruzione
2) Favorire il consumo dei prodotti agricoli di origine regionale anche attraverso percorsi di cultura e di educazione all’alimentazione, in un’ottica di sostenibilità.	Direzione Formazione e Istruzione
3) Realizzare gli interventi diretti all’ampliamento dell’offerta quantitativa e qualitativa dei servizi abitativi e ristorativi per gli studenti universitari, promuovendo il coinvolgimento di altri attori nel territorio, per creare reti e sinergie finalizzate ad incrementare servizi e spazi per gli studenti, favorendo l’integrazione nel contesto universitario e urbano.	Direzione Formazione e Istruzione
4) Favorire la realizzazione di un sistema unitario e innovativo di orientamento dei giovani anche nell’ottica della diminuzione del tasso di dispersione scolastica e formativa.	Direzione Formazione e Istruzione

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Fornire un’offerta formativa competitiva allargata.
- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

Siti istituzionali: <http://www.esuvenezia.it>; <http://www.esu.vr.it>; <http://www.esupd.gov.it/it>

ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE (IRVV)

L’Istituto è coinvolto nella Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali”.

Ai sensi dell’art. 2, co. 2, della legge regionale n. 63/1979 l’Istituto provvede, in concorso con il proprietario o sostituendosi ad esso, al consolidamento e al restauro delle Ville Venete, soggette alle disposizioni della parte II del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, di seguito Codice, nonché



alla promozione ed alla miglior utilizzazione, anche mediante studi e ricerche, delle Ville Venete di cui al comma 1.

A seguito delle modifiche effettuate dalla L.R. n. 43/2019, l'Istituto ha inoltre le ulteriori funzioni elencate all'art. 2, co. 3, della L.R. n. 63/1979.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Favorire la conservazione del patrimonio culturale attraverso l'assegnazione di risorse per progetti selezionati tramite bando.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport
2) Favorire la fruibilità e l'accesso ai beni culturali anche da parte delle categorie svantaggiate.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport
3) Promuovere la conoscenza e la comprensione del patrimonio culturale rappresentato dalle ville venete da parte delle nuove generazioni, con particolare riferimento agli studenti della scuola primaria e secondaria.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport
4) Promuovere azioni volte alla valorizzazione, conservazione, recupero, ripristino e accessibilità di parchi, giardini e contesto figurativo delle Ville venete.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Potenziare l'offerta culturale.**
- **Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.**
- **Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.**

Sito istituzionale: <http://www.irvv.net>

VENETO LAVORO

L'Ente strumentale è coinvolto nella Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale".

Veneto Lavoro, ai sensi della L.R. n. 3/2009, come modificata dalla L.R. n. 36/2018, ha tra i propri fini istituzionali:

- la conduzione e manutenzione del SILV (Sistema Informativo Lavoro del Veneto) e del SILS (Sistema Informativo Lavoro e Sociale, quale estensione del SILV) introdotto con L.R. n. 5/2022;
- il supporto alle politiche attive regionali;
- le funzioni di Osservatorio del mercato del lavoro veneto;
- la direzione, il coordinamento operativo nonché la gestione del personale dei Centri per l'Impiego e il monitoraggio della rete pubblica dei servizi per il lavoro.



Veneto Lavoro sta proseguendo nelle attività connesse al Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche del lavoro, che stanno comportando una importante crescita dell’Ente, come emerge anche dal Piano triennale dei fabbisogni, aggiornato annualmente.

Ogni anno l’Ente presenta alla Giunta regionale per l’approvazione sia una relazione sull’attività svolta nell’anno precedente sia un piano delle attività programmate per l’anno in corso. Tali atti sono sottoposti anche al parere della Commissione consiliare competente in materia di lavoro.

Il bilancio di previsione e il rendiconto generale dell’Ente sono sottoposti alla disciplina di cui alla L.R. n. 53/1993 e s.m.i.

Veneto Lavoro prosegue, inoltre, nelle attività di ricerca, studio e pubblicazione, relativamente al mercato del lavoro del Veneto.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Garantire il raggiungimento degli indicatori stabiliti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del D.lgs. n. 150/2015, art. 2, di definizione per i servizi per il lavoro degli obiettivi in materia di politiche attive anche sulla base dell’intervenuto Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro.	Direzione Lavoro
2) Assicurare lo svolgimento delle attività previste per garantire all’utenza (persone in cerca di lavoro e imprese del Veneto) il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, incrementando l’erogazione di servizi come previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui il Piano di potenziamento dei Centri per l’impegno diventa parte, e dal Programma per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL).	Direzione Lavoro
3) Verificare le prestazioni del sistema dei servizi per il lavoro, nel raccordo pubblico privato, rilevando attività, tempi e risultati delle Politiche Attive per i destinatari coinvolti (persone in cerca di lavoro).	Direzione Lavoro

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).
- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Sito istituzionale: <http://www.venetolavoro.it>



INDIRIZZI AGLI ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI

In applicazione del comma 2 del citato art. 11-ter D.Lgs. 118/2011, si definisce **Ente Strumentale partecipato**, *l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale ha una partecipazione, in assenza delle condizioni di cui al comma 1.*

Con specifico riferimento all'attività di vigilanza e controllo degli Enti regionali, si rappresenta che il procedimento di controllo sugli atti degli Enti regionali di cui alla L.R. n. 53/93 è stato sensibilmente modificato con la L.R. n. 42/2018, recante *"Modifiche della legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina delle attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali"* e disposizioni di coordinamento; tali modifiche sono finalizzate a razionalizzare ed a migliorare, sotto il profilo dell'efficacia ed efficienza, l'attività di vigilanza e controllo sugli enti regionali. La stessa legge, circoscrive la tipologia degli atti da controllare, valorizzando il ruolo di programmazione delle linee politiche di indirizzo generali al fine di consentire una costante e continua verifica della loro attuazione, anche in relazione al rispetto dei limiti di spesa che i vincoli di finanza impongono alle Amministrazioni pubbliche.

La ratio della L.R. 42/2018 è incentrata, in particolare, sulla valorizzazione dell'attività di controllo quale strumento fondamentale per la verifica del rispetto, da parte degli enti strumentali, degli indirizzi ed obiettivi ad essi assegnati dalla Regione; in quest'ottica viene attribuita alle strutture regionali competenti per materia (c.d. Strutture vigilanti) la funzione di verifica della coerenza con la programmazione regionale dell'azione svolta dagli enti nonché di monitoraggio dell'efficienza, efficacia ed economicità.

I soggetti sottoposti alle disposizioni di cui alla L.R. 53/93 ex art. 2 sono i seguenti:

- 1) l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario;
- 2) l'Ente regionale Veneto Lavoro;
- 3) l'Istituto regionale per le Ville Venete (IRVV);
- 4) gli ESU-Aziende regionali per il diritto allo studio universitario;
- 5) le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (ATER);
- 6) l'Ente parco regionale dei Colli Euganei, l'Ente parco naturale regionale Fiume Sile, l'Ente parco regionale Delta del Po, l'Ente parco naturale regionale della Lessinia;
- 7) l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA);
- 8) i consorzi di bonifica di primo e secondo grado.

Gli atti da assoggettare a controllo sono individuati dal nuovo art. 7, comma 2, L.R. 53/1993; trattasi di atti di particolare rilevanza e precisamente:

- a) gli statuti, i regolamenti di organizzazione e del personale, le dotazioni organiche e relative modificazioni;
- b) i programmi annuali e pluriennali di attività;
- c) i bilanci preventivi, gli assestamenti di bilancio, i rendiconti o bilanci consuntivi, i regolamenti di contabilità, corredati dai pareri del collegio dei revisori o del revisore unico;
- d) gli atti di acquisto e di alienazione di immobili;
- e) gli atti relativi alla partecipazione a enti o società;
- f) gli atti vincolanti il patrimonio o il bilancio per più di cinque anni.



AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO)

L’Agenzia è coinvolta nelle Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”.

L’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto n. 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po. AIPo provvede anche alla manutenzione e alla gestione delle opere idrauliche lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo, alle attività connesse alla polizia idraulica. La stessa riveste, inoltre, il ruolo di Segreteria Tecnica dell’Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell’emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 “Indirizzi operativi per l’istituzione dell’Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004”.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del Suolo e della Costa
2) Gestire le piene idrauliche, attraverso l’attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell’Unità di Comando e Controllo come l’affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l’implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa Direzione Protezione Civile Sicurezza e Polizia Locale
3) PNRR - Misura 2 Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica investimento 3.3: Rinaturazione dell’area del Po.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Sito istituzionale: <http://www.agenziainterregionalepo.it>



ALTRI ENTI E COLLEGATI

CONSORZI DI BONIFICA

I Consorzi di bonifica sono coinvolti nella Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” e nella Missione 16 “Agricoltura, Politiche Agroalimentari e Pesca”.

Sono Enti di diritto pubblico economico, ai sensi dell’art. 59 del regio decreto n. 215 del 13/02/1933, e dell’art. 3 della legge regionale n. 12 del 08/05/2009, recante “Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio”.

Nel territorio regionale sono attivi 10 Consorzi di bonifica di primo grado e un Consorzio di bonifica di secondo grado, istituiti in applicazione alla legge regionale n. 12/2009.

I Consorzi di bonifica provvedono alla manutenzione, gestione ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica ed irrigazione, garantendo condizioni di sicurezza idraulica del territorio attraverso la realizzazione di interventi strutturali e manutentori anche di difesa del suolo, nonché la valorizzazione della risorsa idrica nell’ambito dell’attività irrigua.

Svolgono, inoltre, la funzione di presidio territoriale con interventi di somma urgenza o di natura urgente e indifferibile, finalizzati al contenimento del rischio idrogeologico e idraulico, necessari per un’efficace azione di protezione civile; rilevante importanza riveste anche l’adduzione e la distribuzione dell’acqua irrigua nel territorio regionale, al fine di garantire la resilienza agli effetti del cambiamento climatico e una produzione agricola di qualità.

La citata legge regionale n. 12/2009, inoltre, ha esteso la sfera di interesse dell’attività consortile anche alla gestione e valorizzazione del patrimonio idrico, alla tutela del paesaggio e della biodiversità, all’estensione delle produzioni energetiche e alla conservazione degli specchi acquei vallivi e lagunari.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Mitigare il rischio idraulico, aumentando la resilienza della rete idraulica minore, attraverso la progettazione e realizzazione, nonché gestione e manutenzione delle opere di bonifica.	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
2) Migliorare l'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica irrigua, attraverso la realizzazione di interventi di riconversione, ottimizzando la gestione della rete irrigua al fine di aumentarne la resilienza.	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
3) Promuovere la realizzazione di interventi ecosostenibili, finalizzati alla tutela della biodiversità e del paesaggio rurale.	Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- **Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.**
- **Tutelare l’ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.**



Siti istituzionali:

<http://www.portale.bonificaveronese.it>; <http://www.adigepo.it>; <http://www.bonificadeltadelpo.it>;
<http://www.altapinuraveneta.eu>; <http://www.consorziobacchiglione.it>;
<http://www.consorziobrenta.it>; <http://www.adigeeuganeo.it>; <http://www.acquerisorgive.it>;
<http://www.consorziopiave.it>; <http://www.bonificavenetorientale.it>; <http://www.consorzioleb.it>



